

Morgan Stanley

INVESTMENT MANAGEMENT

Morgan Stanley Investment Funds

*Società di Investimento
a Capitale Variabile
Lussemburgo (“SICAV”)*

Prospetto | Febbraio 2025

Indice

Una parola ai potenziali investitori

3

Come leggere questo prospetto

3

Descrizione dei comparti

4

Comparti azionari

American Resilience Fund	5
Asia Opportunity Fund	7
Calvert Global Equity Fund	8
Calvert Sustainable Climate Aligned Fund	10
Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund	12
Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund	14
Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund	16
Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund	18
Calvert Sustainable US Equity Select Fund	20
Calvert US Equity Fund	22
China A-Shares Fund	24
Developing Opportunity Fund	25
Emerging Leaders Equity Fund	27
Europe Opportunity Fund	29
Global Brands Equity Income Fund	30
Global Brands Fund	32
Global Brands Horizon 2029 Fund	34
Global Core Equity Fund	36
Global Endurance Fund	37
Global Insight Fund	39
Global Opportunity Fund	40
Global Permanence Fund	41
Global Quality Fund	43
Global Sustain Fund	45
Indian Equity Fund	47
International Resilience Fund	48
Japanese Equity Fund	49
Japanese Small Cap Equity Fund	51
MENA Equity Fund	52
NextGen Emerging Markets Fund	53
Parametric Global Defensive Equity Fund	55

QuantActive Global Infrastructure Fund	56
QuantActive Global Property Fund	58
Saudi Equity Fund	60
Sustainable Asia Equity Fund	61
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	63
Tailwinds Fund	65
US Advantage Fund	67
US Core Equity Fund	69
US Growth Fund	70
US Insight Fund	72
US Permanence Fund	74
US Value Fund	75
Vitality Fund	77

Comparti obbligazionari

Calvert Global High Yield Bond Fund	79
Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund	81
Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund	83
Calvert Sustainable Global Green Bond Fund	85
Emerging Markets Corporate Debt Fund	87
Emerging Markets Debt Fund	89
Emerging Markets Debt Opportunities Fund	91
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	93
Emerging Markets Local Income Fund	95
Euro Bond Fund	97
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	99
Euro Corporate Bond Fund	101
Euro Strategic Bond Fund	103
European Fixed Income Opportunities Fund	105
European High Yield Bond Fund	107
Floating Rate ABS Fund	109
Global Asset Backed Securities Focused Fund	111
Global Asset Backed Securities Fund	113

Global Bond Fund	114
Global Convertible Bond Fund	116
Global Credit Fund	118
Global Fixed Income Opportunities Fund	120
Global High Yield Bond Fund	122
Short Maturity Euro Bond Fund	124
Short Maturity Euro Corporate Bond Fund	126
US Dollar Corporate Bond Fund	128
US Dollar Short Duration Bond Fund	130
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	132
US High Yield Bond Fund	134
US High Yield Middle Market Bond Fund	136

Asset Allocation Funds

Global Balanced Defensive Fund	138
Global Balanced Fund	140
Global Balanced Income Fund	142
Global Balanced Risk Control Fund of Funds	144
Global Balanced Sustainable Fund	145

Alternative Investment Funds

Global Macro Fund	147
Parametric Commodity Fund	149
Systematic Liquid Alpha Fund	151

Descrizione dei rischi

153

Politiche creditizie

161

Utilizzo di benchmark

161

Investimenti sostenibili

162

Poteri e limiti generali di investimento

164

Investire nei comparti

172

Governance e gestione

184

Informazioni specifiche per paese

193

Allegati sulla Sostenibilità

195

Una parola ai potenziali investitori

Tutti gli investimenti comportano rischi

Quando si investe in fondi, come accade per la maggior parte degli investimenti, il rendimento futuro può essere diverso da quello passato. Non esistono garanzie che un fondo raggiunga i risultati prefissi o un determinato livello di rendimento.

Gli investimenti in fondi non sono depositi bancari. Il valore dell'investimento può aumentare o diminuire ed è possibile perdere una parte o la totalità dell'investimento. Anche i livelli di reddito possono aumentare o diminuire (in termini di tasso o in termini assoluti). Nessun comparto contenuto nel presente prospetto è da intendersi come un piano d'investimento completo e non tutti i comparti sono adatti a tutti gli investitori.

Prima di investire in un comparto, è necessario comprenderne i rischi, i costi e le condizioni d'investimento e valutare se tali caratteristiche sono in linea con la propria situazione finanziaria e la propria tolleranza al rischio.

In qualità di potenziali investitori, è vostra responsabilità conoscere e osservare tutte le leggi e i regolamenti applicabili, comprese eventuali restrizioni sui cambi, ed essere consapevoli delle potenziali conseguenze fiscali associate alla vostra cittadinanza, residenza o domicilio (per le quali la SICAV non sarà in alcun caso responsabile). Le informazioni su chi potrebbe voler investire in un particolare comparto sono solo un riferimento generale. Prima di investire, si raccomanda di rivolgersi a consulenti finanziari, legali e fiscali.

Le differenze tra la valuta dell'attivo del comparto, la valuta della classe di azioni e la vostra valuta nazionale possono esporvi al rischio di cambio. Se la vostra valuta nazionale è diversa da quella della classe di azioni, la vostra performance come investitore potrebbe differire notevolmente da quella dichiarata della classe di azioni.

Chi può investire nei comparti

La distribuzione del presente prospetto o del modulo di sottoscrizione, l'offerta di vendita e di investimento in queste azioni sono autorizzate solo se le azioni in oggetto sono registrate per la vendita al pubblico o la vendita non è vietata da leggi o regolamenti locali. Il presente prospetto o qualsiasi altro documento relativo alla SICAV non costituisce un'offerta o una proposta in nessuna giurisdizione e a nessun investitore, ove non sia legalmente consentito ovvero ove la persona che effettua l'offerta o la proposta non sia qualificata a farlo.

Le azioni e la SICAV non sono registrate presso la Securities and Exchange Commission statunitense o qualsiasi altro ente statunitense, federale o meno. Pertanto, a meno che la società di gestione non sia convinta che ciò non costituisce una violazione delle leggi statunitensi

sui titoli, le azioni non vengono vendute negli Stati Uniti e non sono disponibili per, o a beneficio di, persone statunitensi, salvo che per le entità della Morgan Stanley o le loro controllate o collegate.

Inoltre, alcune azioni non sono disponibili per altri investitori, in base al paese di residenza o domicilio, alla nazionalità o ad altri criteri. In particolare, le azioni di Morgan Stanley Investment Funds Indian Equity Fund non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, a investitori residenti in India.

Per ulteriori informazioni su altre restrizioni alla proprietà delle azioni, non esitate a contattarci (si veda sotto).

Su quali informazioni basarsi

Per decidere se investire o meno in un comparto, è necessario leggere il prospetto più recente o i documenti contenenti le informazioni chiave (KID) pertinenti, gli eventuali documenti d'offerta locali integrativi, lo statuto e le ultime relazioni annuali e semestrali. È opportuno esaminare tutti questi documenti congiuntamente al presente prospetto, che non può considerarsi completo senza di essi. I suddetti documenti sono disponibili online all'indirizzo morganstanleyinvestmentfunds.com e devono essere trasmessi tempestivamente agli investitori prima dell'acquisto di azioni dei comparti. L'acquisto di azioni dei comparti qui illustrati implica l'accettazione dei termini descritti in tutti i suddetti documenti e nello statuto. Nessuna di queste informazioni fornite può essere considerata una consulenza per gli investimenti.

L'insieme di questi documenti contiene le uniche informazioni approvate sui comparti e sulla SICAV. Il consiglio di amministrazione non si assume alcuna responsabilità per dichiarazioni o informazioni sui comparti o sulla SICAV non contenute in questi documenti. Coloro che forniscono altre informazioni o dichiarazioni, o che prendono decisioni di investimento sulla base delle stesse, lo fanno senza autorizzazione e a loro esclusivo rischio.

Le informazioni contenute nel presente prospetto, o in qualsiasi documento relativo alla SICAV o ai comparti, possono essere cambiate dalla data di pubblicazione delle stesse. Provvederemo a inviare un avviso agli azionisti e pubblicheremo una versione aggiornata del presente prospetto quando si verificheranno cambiamenti sostanziali nelle informazioni ivi contenute. In caso di incongruenze nella traduzione del presente prospetto, dello statuto o delle relazioni finanziarie, prevarrà la versione inglese, a meno che non sia stabilito diversamente dalla SICAV o dalle leggi di una giurisdizione in cui vengono vendute le azioni.

Come leggere questo prospetto

Si applicano le seguenti regole a meno che la legge, i regolamenti o il contesto non richiedano diversamente.

- i termini che sono definiti nella Legge del 2010 ma non in questa sede hanno lo stesso significato che nella Legge del 2010
- i termini utilizzati o definiti in altri documenti che sono chiaramente intesi come analoghi ai termini utilizzati o definiti in questo documento devono essere considerati equivalenti; ad esempio, "Società" usato altrove corrisponde a "la SICAV" in questo prospetto; "Consulente per gli investimenti" e "Sub-consulente per gli investimenti" usati altrove corrispondono a "gestore degli investimenti" e "gestore degli investimenti delegato" in questo prospetto; "oneri di vendita" corrisponde a "commissioni d'ingresso" in questo prospetto
- il termine "includere", declinato in qualsiasi forma, non denota esaustività

- il riferimento a un contratto comprende il riferimento a qualsiasi impegno, atto, accordo o intesa giuridicamente azionabile, in forma scritta o meno, e il riferimento a un documento comprende accordi scritti e certificati, avvisi, strumenti o documenti di qualsiasi tipo
- il riferimento a un documento, un accordo, un regolamento o una legge si riferisce allo stesso così come modificato o sostituito (salvo quanto vietato da questo prospetto e dai controlli esterni applicabili) e il riferimento a una parte include i suoi successori, sostituti o aventi causa autorizzati
- i riferimenti a una legislazione includono quelli a ogni sua disposizione e a ogni norma o regolamento promulgati ai sensi di tale legislazione
- eventuali conflitti di significato tra il presente prospetto e lo statuto saranno risolti a favore del prospetto per la sezione "Descrizione dei comparti" e a favore dello statuto in tutti gli altri casi

CONTATTI

**MSIM Fund Management (Ireland) Limited,
Filiale di Lussemburgo**

6B, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

cslux@morganstanley.com

morganstanleyinvestmentfunds.com

Codici delle valute

CHF Franco svizzero

EUR Euro

GBP Sterlina britannica

JPY Yen giapponese

SAR Riyal saudita

SGD Dollaro di Singapore

USD Dollaro statunitense

Descrizione dei comparti

La SICAV esiste per offrire agli investitori istituzionali e privati l'accesso a una gestione professionale degli investimenti attraverso un'ampia gamma di comparti, ciascuno dei quali mira a massimizzare l'incremento del capitale degli azionisti, praticando al contempo una solida diversificazione del rischio e garantendo un'elevata liquidità delle azioni. Tutti i comparti descritti nel presente prospetto fanno parte della SICAV, che funge da struttura multicomparto per gli stessi.

Per legge, tutti i comparti sono autorizzati a investire come descritto nella sezione "Poteri e limiti generali d'investimento" e sono ugualmente tenuti a rispettare le restrizioni indicate in tale sezione. Tuttavia, ogni comparto segue una propria politica d'investimento, che in genere è più restrittiva di quella consentita dalla legge. Nella misura massima del 5% del patrimonio netto totale, un comparto può utilizzare investimenti e tecniche non descritti nella sua politica d'investimento, purché l'uso che ne fa sia in linea con le leggi e i regolamenti e con l'obiettivo d'investimento del comparto. Un singolo comparto può anche discostarsi temporaneamente dalla propria politica d'investimento per far fronte a condizioni di mercato inusuali o a eventi imprevedibili di ampia portata. La descrizione degli obiettivi d'investimento specifici, dei principali investimenti e di altre caratteristiche chiave di ogni comparto è riportata nella pagina successiva.

La società di gestione ha la responsabilità generale delle operazioni commerciali della SICAV e delle sue attività di investimento, comprese le attività di investimento dei vari comparti. La società di gestione può delegare a vari fornitori di servizi alcune delle sue funzioni, come la gestione degli investimenti, la distribuzione e l'amministrazione. La società di gestione mantiene supervisione e controllo sui fornitori di servizi.

Per maggiori informazioni sulla SICAV, sulla società di gestione e sui fornitori di servizi si rimanda alle ultime due sezioni del presente prospetto, rispettivamente "La SICAV" e "La società di gestione".

Per informazioni sulle commissioni e sulle spese che potreste dover sostenere nell'ambito del vostro investimento, vi invitiamo a consultare:

- per le commissioni massime per l'acquisto, lo scambio e la vendita della maggior parte delle azioni: la sezione "Investire nei comparti".
- per le commissioni annue massime dedotte dall'investimento: la sezione "Descrizione dei comparti".
- per le recenti spese effettive: il KID applicabile o la relazione finanziaria più recente della SICAV.
- per le commissioni di conversione valutaria, sulle operazioni bancarie e sulla consulenza per gli investimenti: il vostro consulente finanziario, l'agente di trasferimento o altri fornitori di servizi, come opportuno.

Termini con significati specifici

Nel presente prospetto, i termini sotto indicati hanno il significato qui definito.

Legge del 2010 La legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.

statuto Lo statuto della SICAV.

valuta di riferimento La valuta in cui un comparto tiene la contabilità e gestisce il NAV primario.

consiglio di amministrazione Il consiglio di amministrazione della SICAV.

obbligazioni, titoli di debito, titoli a reddito fisso Tutti i tipi di titoli di debito, come obbligazioni a tasso fisso, obbligazioni senza cedola, azioni privilegiate, obbligazioni a interesse differito, obbligazioni e note su cui gli interessi sono pagabili sotto forma di ulteriori azioni, obbligazioni o note idonee dello stesso tipo, titoli convertibili e strumenti di debito cartolarizzati, come titoli garantiti da attività e cessioni di prestiti e partecipazioni.

giorno lavorativo Per i comparti, ogni giorno in cui il comparto calcola abitualmente un NAV; per il regolamento delle transazioni, ogni giorno che sia un giorno bancario nel paese della valuta di regolamento.

attività equivalente alla liquidità Depositi bancari (esclusi i depositi bancari a vista), strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario.

Azioni cinesi di classe A Titoli di società quotate nella Borsa di Shanghai (Shanghai Stock Exchange) o nella Borsa di Shenzhen (Shenzhen Stock Exchange), denominati e trattati in Yuan cinesi. Possono includere azioni, titoli di partecipazione, azioni privilegiate e warrant azionari.

obbligazioni societarie Tutti i tipi di obbligazioni societarie o non governative.

CSF La *Commission de Surveillance du Secteur Financier* che supervisiona i professionisti e i prodotti del settore finanziario lussemburghese.

giorno di trattazione Per i comparti, i giorni in cui accettano richieste di operazioni sulle relative azioni. Per maggiori informazioni, si rimanda a pagina 175.

stato considerato idoneo Tutti gli stati che il consiglio di amministrazione considera coerenti con la politica di investimento di un determinato comparto.

titolo azionario Titolo che rappresenta una quota dei risultati aziendali di una società (azioni ordinarie).

titolo collegato ad azioni Qualsiasi tipo di warrant azionario, nota di partecipazione e ricevuta di deposito, come le ricevute di deposito americane, europee e internazionali.

relazione finanziaria La relazione annuale della SICAV e le relazioni semestrali emesse dopo l'ultima relazione annuale.

comparto Salvo ove diversamente indicato, qualsiasi comparto per il quale la SICAV funge da OICVM multicomparto.

titolo di stato Qualsiasi tipo di obbligazione emessa da un governo, da un organismo governativo, da un ente sovranazionale o internazionale di diritto pubblico, da un ente territoriale o da un'organizzazione governativa.

intermediario Agente di distribuzione o altro intermediario finanziario che non investe nei comparti a proprio nome ma per conto di un investitore effettivo.

KID Documento contenente le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati.

situato Con riferimento a un emittente, una giurisdizione in cui l'emittente è domiciliato o costituito, in cui i suoi titoli sono principalmente negoziati, da cui trae una parte significativa dei suoi ricavi, o in cui esistono altri fattori che il gestore degli investimenti ritiene ragionevolmente indicare un grado significativo di esposizione economica.

stato membro Uno stato membro dell'UE o dello Spazio economico europeo.

NAV Valore patrimoniale netto per azione; il valore di un'azione di un comparto.

prospetto Questo documento.

mercato regolamentato Un mercato regolamentato ai sensi della Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, o qualsiasi altro mercato in uno stato idoneo che sia autorizzato, funzioni regolarmente e sia aperto al pubblico.

la SICAV Morgan Stanley Investment Funds.

soggetto statunitense Uno dei seguenti soggetti, come definito nelle leggi o nei regolamenti statunitensi qui indicati:

- un "soggetto statunitense" ai sensi della sezione 7701 (a)(30) dell'Internal Revenue Code del 1986
- un "soggetto statunitense" ai sensi della Regulation S della Legge del 1933
- un soggetto che si trova "negli Stati Uniti" ai sensi della Rule 202 (a) (30)-1 dell'Investment Advisers Act del 1940
- un soggetto che non si qualifica come "Non-United States Person" ai sensi della Commodities Futures Trading Commission Rule 4.7

noi La SICAV, che agisce per il tramite del consiglio di amministrazione, della società di gestione o di eventuali agenti o fornitori di servizi.

voi Tutti gli azionisti passati, attuali o potenziali, o un loro agente. Per la terminologia relativa alla sostenibilità, si rimanda a pagina 162.

American Resilience Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale, denominato in USD.

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società situate negli Stati Uniti.

Un emittente è considerato una società statunitense se soddisfa uno o più dei seguenti criteri:

- i suoi titoli sono negoziati in un mercato azionario riconosciuto negli Stati Uniti
- da solo o su base consolidata ricava il 50% o più dei suoi ricavi o profitti annuali da beni prodotti, vendite effettuate o servizi prestati negli Stati Uniti
- è organizzato o ha una sede principale negli Stati Uniti
- ha almeno il 50% dei suoi attivi, delle sue attività principali e/o dei suoi dipendenti negli Stati Uniti
- qualsiasi altro fattore che il gestore degli investimenti, agendo ragionevolmente, ritenga che denoti un'esposizione economica agli Stati Uniti

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri strumenti collegati alle azioni.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti investirà in un portafoglio ristretto di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibilmente elevati sul capitale investito, individuando società con forti posizioni contrattuali, tipicamente sostenute da beni immateriali difficilmente replicabili (tra cui marchi, reti, licenze e brevetti) e dal potere di determinazione dei prezzi, con conseguenti margini lordi elevati. Il gestore degli investimenti cerca inoltre di individuare team di gestione capaci di allocare efficacemente il capitale per far crescere le reti di vendita, mantenere i beni immateriali e sostenere e/o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante e sostanziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, questo mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del comparto, dato che il gestore degli investimenti considera altresì i rischi o le opportunità sostanziali in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Restrizioni agli investimenti:

- Il comparto applicherà restrizioni che riguardano il clima, per escludere gli investimenti in qualsiasi società per la quale il gestore degli investimenti ritenga che:
 - abbia un qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone)
 - l'attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione, i servizi di pubblica utilità (esclusa l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), i metalli e le attività estrattive.

- Inoltre, non sarà ricompresa consapevolmente nel comparto alcuna società:
 - la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile
 - che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research ("MSCI ESG BISR") come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito internet della SICAV (morganstanleyinvestmentfunds.com e su morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritenga coerenti con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili ai sensi del primo o del secondo trattino che precedono dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Bassa diversificazione	• Azionario
• Obbligazioni convertibili	• Eurozona
• Credito	• ESG/sostenibilità
• Di cambio	• Copertura
• Da certificati di deposito di azioni	• OICR
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	0,50	0,14	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Asia Opportunity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società situate Asia, escluso il Giappone, e Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri strumenti collegati alle azioni. Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il gestore degli investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti ricercherà società di alta qualità, già affermate o emergenti, che a suo avviso sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il gestore degli investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG). In generale, il gestore degli investimenti ritenerà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'uomo, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il gestore degli investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il gestore degli investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il gestore degli investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il gestore degli investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore

degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammin- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,60	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—	0,05
F	—	—	0,75	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,05
J	—	—	0,65	0,14	—	0,05
S	—	—	0,75	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pag 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](#).

Calvert Global Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Fornire rendimenti totali elevati a lungo termine, compatibilmente con un rischio ragionevole.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società situate in tutto il mondo, mercati emergenti compresi.

Gli investimenti del comparto riguardano esclusivamente azioni ordinarie. Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società dei mercati emergenti.

Inoltre, il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come titoli di capitale e Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Il gestore degli investimenti si concentra sulle partecipazioni a lungo termine in società con modelli di business sostenibili, ritenendo che il vero valore di un titolo risieda nella sua capacità di capitalizzare i flussi di cassa nel tempo. Il gestore degli investimenti cerca di identificare società di alta qualità o in via di miglioramento con caratteristiche di crescita secolare, rendimenti elevati o in via di miglioramento sul capitale investito, vantaggi competitivi sostenibili, bilanci durevoli e una solida storia di allocazione del capitale, che sono scambiate a sconto rispetto alla stima del valore intrinseco del titolo effettuata dal gestore degli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di costruire un portafoglio concentrato e bilanciato che possa partecipare ai mercati in rialzo e mostrare resilienza nei contesti di mercato più deboli. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Per individuare gli emittenti con una solida gestione delle caratteristiche ESG, il comparto utilizza un processo di ricerca quantitativo e qualitativo che applica i [Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili](#) (Calvert Principles for Responsible Investment) all'intero universo di investimento. Attraverso questo processo, le società vengono valutate per la loro gestione dei rischi e delle opportunità ESG e ritenute idonee o non idonee all'investimento in base ai Principi Calvert. Ogni società viene valutata in base a un gruppo di sue pari individuato in base ai fattori ESG rilevanti. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Le interlocuzioni possono cercare di indurre sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi

di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Gli investimenti detenuti dal comparto che a causa dei suddetti criteri ESG diventino non ammissibili per il comparto dopo essere stati acquisiti saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche ragionevoli determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Il gestore degli investimenti cerca di gestire i rischi dei singoli titoli attraverso l'analisi del potenziale di rischio/rendimento di ciascun titolo e di gestire il rischio a livello di portafoglio costruendo un portafoglio diversificato di società che ritiene di qualità elevata o in miglioramento. Il gestore degli investimenti può vendere un titolo quando i suoi fondamentali si deteriorano, la sua valutazione non è più interessante o quando vengono individuati altri titoli in grado di sostituire la partecipazione attuale.

In relazione a questo comparto, la denominazione "Calvert" si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert"), una controllata di Morgan Stanley posseduta indirettamente al 100%, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per la comparazione dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Di cambio	• Copertura
• Derivati	• OICR
• Mercati Emergenti	• Gestione
• Azionario	• Mercati
• ESG/sostenibilità	• Investimenti immobiliari
• Eurozona	

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,75	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,75	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,35	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	0,35	0,14	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable Climate Aligned Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi sul riscaldamento globale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società situate in mercati sviluppati che:

- che sono impegnate in attività economiche che tengono conto della transizione climatica, come la riduzione delle emissioni di CO₂, le energie rinnovabili, lo stoccaggio dell'energia, l'approvvigionamento idrico, la gestione dei rifiuti e la mobilità ecologica
- dimostrano impegno o sono allineate verso l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050 o prima

Gli investimenti possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili ([Calvert Principles for Responsible Investment](#)) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. Il gestore degli investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocazione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, di almeno il 50%, di quella del benchmark, tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano

giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di valore aziendale, compresa la liquidità.

Il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell'affrontare la transizione climatica e/o di individuare le società che dimostrano di un impegnarsi a raggiungere entro il 2050, o prima, l'obiettivo di neutralità di emissioni di gas serra. Il gestore degli investimenti valuta gli impegni di riduzione del carbonio, l'andamento delle emissioni di CO₂ e i progressi compiuti verso il rispetto degli impegni di azzeramento delle emissioni nette. Una volta individuato un universo di società impegnate nella transizione climatica e/o allineate, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio con un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso società con un rischio di carbonio inferiore, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto al benchmark.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- società coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento
- società che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- gioco d'azzardo

Il gestore degli investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell'affrontare la transizione e/o l'allineamento climatico.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni sono disponibili sul sito [internet della SICAV](#).

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI World Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,14	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo “Commissioni e costi dei comparti” a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio sostanzialmente inferiore a quello del rispettivo benchmark.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società i cui prodotti, servizi o attività tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la riduzione delle emissioni di carbonio, la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, la gestione del capitale umano, la diversità, l'inclusione sociale, la responsabilità per i prodotti e una governance responsabile. Queste società possono essere leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti o mostrare di aver migliorato la loro gestione. Gli investimenti sono situati nei mercati europei sviluppati.

Gli investimenti possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili ([Calvert Principles for Responsible Investment](#)) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. Il gestore degli investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno, di quella del benchmark tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione

del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di ricavi.

Indipendentemente dal profilo zero carbonio perseguito dal comparto, quest'ultimo cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto al benchmark, come misurato dal numero medio ponderato di donne a livello di consiglio di amministrazione. Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per tutti i titoli dell'universo di investimento per i quali sono disponibili e calcola la media ponderata per il comparto e il benchmark.

Il gestore degli investimenti cerca di identificare le società che considera leader nelle aree di performance ambientale, sociale e di governance che sono rilevanti per il rendimento nel lungo termine della società. La strategia d'investimento del gestore degli investimenti ha tre elementi principali: 1) identificazione della società, 2) ottimizzazione del portafoglio e 3) interlocuzione con le società.

Il gestore degli investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell'affrontare nell'affrontare le sfide ambientali o sociali globali, o la loro gestione delle esposizioni e delle opportunità di Rischio di Sostenibilità ambientale e sociale rilevanti. Attraverso il processo quantitativo, il gestore degli investimenti cerca di identificare le società che si collocano nel migliore 20-40% del proprio gruppo di riferimento per quanto riguarda i fattori ambientali o sociali che si ritengono finanziariamente rilevanti per la società e che non si posizionano nel peggior 20-40% per qualsiasi altra questione ambientale, sociale o di governance importante in base alla ricerca proprietaria del gestore degli investimenti. I punteggi ESG sono determinati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati come base, tenendo conto di temi ESG come la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e la governance responsabile e le operazioni trasparenti. Le aziende identificate sono anche sottoposte a una revisione qualitativa.

Una volta individuato un universo di leader ESG, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso le aziende leader ESG che presentano maggiore diversità di genere e minore rischio di carbonio, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto al benchmark.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- società coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento
- società che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- gioco d'azzardo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni sono disponibili sul sito [internet della SICAV](#).

Continua alla pagina successiva.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI Europe Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici

- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,35	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	0,20	0,14	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio sostanzialmente inferiore a quello del rispettivo benchmark.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società i cui prodotti, servizi o attività tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la riduzione delle emissioni di carbonio, la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, la gestione del capitale umano, la diversità, l'inclusione sociale, la responsabilità per i prodotti e una governance responsabile. Queste società possono essere leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti o mostrare di aver migliorato la loro gestione. Gli investimenti sono situati nei mercati sviluppati.

Gli investimenti possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili ([Calvert Principles for Responsible Investment](#)) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. Il gestore degli investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno, di quella del benchmark tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione

del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di ricavi.

Indipendentemente dal profilo zero carbonio perseguito dal comparto, quest'ultimo cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto al benchmark, come misurato dal numero medio ponderato di donne a livello di consiglio di amministrazione. Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per tutti i titoli dell'universo di investimento per i quali sono disponibili e calcola la media ponderata per il comparto e il benchmark.

Il gestore degli investimenti cerca di identificare le società che considera leader nelle aree di performance ambientale, sociale e di governance che sono rilevanti per il rendimento nel lungo termine della società. La strategia d'investimento del gestore degli investimenti ha tre elementi principali: 1) identificazione della società, 2) ottimizzazione del portafoglio e 3) interlocuzione con le società.

Il gestore degli investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell'affrontare nell'affrontare le sfide ambientali o sociali globali, o la loro gestione delle esposizioni e delle opportunità di Rischio di Sostenibilità ambientale e sociale rilevanti. Attraverso il processo quantitativo, il gestore degli investimenti cerca di identificare le società che si collocano nel migliore 20-40% del proprio gruppo di riferimento per quanto riguarda i fattori ambientali o sociali che si ritengono finanziariamente rilevanti per la società e che non si posizionano nel peggior 20-40% per qualsiasi altra questione ambientale, sociale o di governance importante in base alla ricerca proprietaria del gestore degli investimenti. I punteggi ESG sono determinati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati come base, tenendo conto di temi ESG come la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e la governance responsabile e le operazioni trasparenti. Le aziende identificate sono anche sottoposte a una revisione qualitativa.

Una volta individuato un universo di leader ESG, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso le aziende leader ESG che presentano maggiore diversità di genere e minore rischio di carbonio, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto al benchmark.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- società coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento
- società che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- gioco d'azzardo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni sono disponibili sul sito [internet della SICAV](#).

Continua alla pagina successiva.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI World Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,35	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	0,20	0,14	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, promuovendo parallelamente obiettivi sociali.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società che dimostrino di occupare una posizione di leadership o abbiano realizzato progressi significativi nel creare una forza lavoro diversificata e una cultura del lavoro improntata all'inclusione e all'equità. Gli investimenti possono essere situati in tutto il mondo.

Gli investimenti possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili ([Calvert Principles for Responsible Investment](#)) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. Il gestore degli investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocazione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto al benchmark sottostante, come misurato con i dati disponibili sul numero medio di donne a livello di consiglio di amministrazione e della percentuale media di componenti dei consigli che sono esponenti di minoranze etniche sottorappresentate. Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere ed etnica nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati a livello di emittente sulla percentuale di donne e delle minoranze etniche sottorappresentate nei consigli di amministrazione. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per

tutti i titoli dell'universo di investimento per i quali sono disponibili e calcola la media delle donne e dei membri delle minoranze etniche sottorappresentate per il comparto e per il benchmark.

Il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG che cerca di individuare le società che mostrano di essere le migliori nell'avere una forza lavoro equilibrata in termini di genere a diversi livelli e/o, per alcuni paesi, nella diversità etnica dello staff rispetto alla demografia dello stesso paese. Inoltre, considera anche la primazia di una società in altri aspetti della diversità tra i membri del consiglio, in particolare l'età, il retaggio culturale e le competenze. Per individuare le società che riflettono una cultura del lavoro equa e inclusiva, il gestore degli investimenti cerca di investire in società che abbiano politiche e procedure che supportano adeguatamente le pari opportunità nel processo di assunzione, la parità di retribuzione e la promozione equa tra tutti i gruppi di diversità.

Il gestore degli investimenti include anche le società che stanno dimostrando un miglioramento significativo nelle loro pratiche riguardanti la diversità, come evidenziato da: 1) Aumento della diversità nella forza lavoro che, in particolare, risulta più equilibrata dal punto di vista del genere o più diversificata dal punto di vista etnico; o 2) progressi dimostrati dopo una grave controversia relativa a questioni di diversità e inclusione; o 3) risoluzioni societarie proposte dagli azionisti (solo società con sede negli Stati Uniti e in Canada) su questioni di diversità e inclusione; o 4) obiettivi di impegno individuati da parte del gestore degli investimenti su questioni di diversità e inclusione.

Le società sono escluse dal portafoglio se il gestore degli investimenti reputa che non mostrino miglioramenti nelle pratiche di diversità e che non soddisfino uno dei seguenti criteri: 1) diversità tra i membri del consiglio di amministrazione la cui composizione, in particolare, non risulta equilibrata dal punto di vista del genere o diversificata dal punto di vista etnico; o 2) assenza di rischi significativi associati alle questioni relative al capitale umano; o 3) assenza di coinvolgimento in gravi controversie relative a questioni di diversità e inclusione.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società in questioni ESG finanziariamente rilevanti, come la diversità e l'inclusione, che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- società coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento
- società che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- gioco d'azzardo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni sono disponibili sul sito [internet della SICAV](#).

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Continua alla pagina successiva.

Il comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI World Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,14	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio sostanzialmente inferiore a quello del rispettivo benchmark.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società i cui prodotti, servizi o attività tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la riduzione delle emissioni di carbonio, la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, la gestione del capitale umano, la diversità, l'inclusione sociale, la responsabilità per i prodotti e una governance responsabile. Queste società mostrano di aver migliorato la gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti. Gli investimenti sono situati nei mercati emergenti di tutto il mondo.

Gli investimenti possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili ([Calvert Principles for Responsible Investment](#)) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. Il gestore degli investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno, di quella del benchmark tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione

del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di ricavi.

Indipendentemente dal profilo zero carbonio perseguito dal comparto, quest'ultimo cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto al benchmark, come misurato dal numero medio ponderato di donne a livello di consiglio di amministrazione. Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per tutti i titoli dell'universo di investimento per i quali sono disponibili e calcola la media ponderata per il comparto e il benchmark.

Il gestore degli investimenti cerca di identificare le società che considera leader nelle aree di performance ambientale, sociale e di governance che sono rilevanti per il rendimento nel lungo termine della società. La strategia d'investimento del gestore degli investimenti ha tre elementi principali: 1) identificazione della società, 2) ottimizzazione del portafoglio e 3) interlocuzione con le società.

Il gestore degli investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell'affrontare nell'affrontare le sfide ambientali o sociali globali, o la loro gestione delle esposizioni e delle opportunità di Rischio di Sostenibilità ambientale e sociale rilevanti. Attraverso il processo quantitativo, il gestore degli investimenti cerca di identificare le società che si collocano nel migliore 20-40% del proprio gruppo di riferimento per quanto riguarda i fattori ambientali o sociali che si ritengono finanziariamente rilevanti per la società e che non si posizionano nel peggior 20-40% per qualsiasi altra questione ambientale, sociale o di governance importante in base alla ricerca proprietaria del gestore degli investimenti. I punteggi ESG sono determinati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati come base, tenendo conto di temi ESG come la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e la governance responsabile e le operazioni trasparenti. Le aziende identificate sono anche sottoposte a una revisione qualitativa.

Una volta individuato un universo di leader ESG, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso le aziende leader ESG che presentano maggiore diversità di genere e minore rischio di carbonio, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto al benchmark.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- società coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento
- società che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- gioco d'azzardo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni sono disponibili sul sito [internet della SICAV](#).

Continua alla pagina successiva.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI Mercati Emergenti Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,14	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable US Equity Select Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo un profilo di carbonio sostanzialmente inferiore a quello del rispettivo benchmark.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società statunitensi ad elevata capitalizzazione, i cui prodotti, servizi o attività tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la riduzione delle emissioni di carbonio, la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, la gestione del capitale umano, la diversità, l'inclusione sociale, la responsabilità per i prodotti e una governance responsabile. Queste società mostrano di aver migliorato la gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti.

Gli investimenti possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo per identificare le società con caratteristiche ESG favorevoli che sembrano presentare un potenziale di rendimento totale superiore alla media (approccio top-down). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili ([Calvert Principles for Responsible Investment](#)) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. Il gestore degli investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società in questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Il comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, nell'ordine del 50% in meno, di quella del benchmark tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di ricavi.

Indipendentemente dal profilo zero carbonio perseguito dal comparto, quest'ultimo cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto al benchmark, come misurato dal numero medio ponderato di donne a livello di consiglio di amministrazione. Il gestore degli investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che raccolgono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il gestore degli investimenti raccoglie questi dati per tutti i titoli dell'universo di investimento per i quali sono disponibili e calcola la media ponderata per il comparto e il benchmark.

Il gestore degli investimenti cerca di identificare le società che considera leader nelle aree di performance ambientale, sociale e di governance che sono rilevanti per il rendimento nel lungo termine della società. La strategia d'investimento del gestore degli investimenti ha tre elementi principali: 1) identificazione della società, 2) ottimizzazione del portafoglio e 3) interlocuzione con le società.

Il gestore degli investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell'affrontare le sfide ambientali o sociali globali, o la loro gestione delle esposizioni e delle opportunità di Rischio di Sostenibilità ambientale e sociale rilevanti. Attraverso il processo quantitativo, il gestore degli investimenti cerca di identificare le società che si collocano nel migliore 20-40% del proprio gruppo di riferimento per quanto riguarda i fattori ambientali o sociali che si ritengono finanziariamente rilevanti per la società e che non si posizionano nel peggior 20-40% per qualsiasi altra questione ambientale, sociale o di governance importante in base alla ricerca proprietaria del gestore degli investimenti. I punteggi ESG sono determinati dal gestore degli investimenti utilizzando una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati come base, tenendo conto di temi ESG come la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e la governance responsabile e le operazioni trasparenti. Le aziende identificate sono anche sottoposte a una revisione qualitativa.

Una volta individuato un universo di leader ESG, il gestore degli investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso le aziende leader ESG che presentano maggiore diversità di genere e minore rischio di carbonio, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto al benchmark.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del benchmark.

Il gestore degli investimenti non includerà le seguenti società nell'universo di investimento:

- società coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento
- società che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- gioco d'azzardo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni sono disponibili sul sito [internet della SICAV](#).

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Continua alla pagina successiva.

Il comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Russell 1000 Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,35	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	0,20	0,14	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert US Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società ad elevata capitalizzazione situate negli Stati Uniti.

In particolare, gli investimenti comprendono esclusivamente azioni ordinarie e società con capitalizzazione di mercato normalmente superiore a 10 miliardi di USD.

Inoltre, il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come titoli di capitale e Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della sua gestione attiva, il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrino, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Come la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Il gestore degli investimenti cerca di investire in un portafoglio di società di elevata qualità, desunta dall'analisi dei bilanci societari e dalla capacità dimostrata da una società di incrementare costantemente gli utili nel lungo periodo. Il gestore degli investimenti considera le società di alta qualità come quelle che di solito presentano, tra le altre caratteristiche, bilanci solidi, flussi di cassa durevoli, vantaggi competitivi duraturi, cicli di prodotto lunghi e domanda stabile nel corso di un ciclo economico. Nella sua analisi, il gestore degli investimenti può prendere in considerazione le classifiche di qualità finanziaria fornite da servizi di rating riconosciuti. Attraverso l'investimento in società di alta qualità, il gestore degli investimenti cerca di costruire un portafoglio in grado di partecipare ai mercati in rialzo, riducendo al minimo il coinvolgimento nei ribassi dei mercati. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto investirà in società che, secondo il parere del gestore degli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Come la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Per individuare gli emittenti con una solida gestione delle caratteristiche ESG, il comparto utilizza un processo di ricerca quantitativo e qualitativo che applica i [Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili](#) (Calvert Principles for Responsible Investment) all'intero universo di investimento. Attraverso questo processo, le società vengono valutate per la loro gestione dei rischi e delle opportunità ESG e ritenute idonee o non idonee all'investimento in base ai Principi Calvert. Ogni società viene valutata in base a un gruppo di sue pari individuato in base ai fattori ESG rilevanti. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Le interlocuzioni possono cercare di indurre sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine.

Il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG), singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, oppure apportare modifiche alle allocazioni.

Gli investimenti detenuti dal comparto che a causa dei suddetti criteri ESG diventino non ammissibili per il comparto dopo essere stati acquisiti saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche ragionevoli determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli.

In relazione a questo comparto, la denominazione "Calvert" si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert"), una controllata di Morgan Stanley posseduta indirettamente al 100%, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per la comparazione dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Derivati	• OICR
• Azionario	• Gestione
• ESG/sostenibilità	• Mercati
• Copertura	• Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,65	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,65	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,15	0,19	—
F	—	—	0,65	0,19	—
I	3,00	—	0,65	0,14	—
J	—	—	0,35	0,14	—
S	—	—	0,65	0,10	—
Z	1,00	—	0,65	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

China A-Shares Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società quotate nelle borse della Cina continentale.

In particolare, gli investimenti possono includere Azioni A cinesi (attraverso il sistema Stock Connect), titoli azionari di emittenti di altri Paesi, come quelli quotati alla Borsa di Hong Kong (comprese le Azioni C cinesi e le c.d. "red chips") e in ricevute di deposito (o depositary receipts, compresi American Depositary Receipts – o ADR – e Global Depositary Receipts – GDR) di emittenti situati in qualsiasi paese, relative a società cinesi.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare società che sembrano avere valutazioni interessanti o che presentano un potenziale di crescita superiore alla media (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina

- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,70	0,19	—	0,10
B	—	4,00 ¹	1,70	0,19	1,00	0,10
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—	0,10
F	—	—	0,70	0,19	—	0,10
I	3,00	—	0,70	0,14	—	0,10
J	—	—	0,55	0,14	—	0,10
S	—	—	0,70	0,10	—	0,10
Z	1,00	—	0,70	0,10	—	0,10

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Developing Opportunity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo **Aumento a lungo termine del valore del capitale (denominato in USD).**

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società situate mercati in via di sviluppo, e Azioni A cinesi via Stock Connect.

Un paese può essere considerato un mercato in via di sviluppo, emergente o emergente di frontiera in base alla classificazione nell'indice MSCI Emerging Markets Net Index oppure come un'economia in via di sviluppo in base a una classificazione simile ad opera di organizzazioni come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale. Per i fini di questo comparto, le espressioni "mercati in via di sviluppo", "paesi con mercati in via di sviluppo", "mercati emergenti", "paesi con mercati emergenti", "mercati emergenti di frontiera", "paesi con mercati emergenti di frontiera" e simili sono utilizzate in modo equivalente ma si riferiscono agli stessi mercati e paesi sottostanti.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri strumenti collegati alle azioni. Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il gestore degli investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti ricercherà società di alta qualità che a suo avviso sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il gestore degli investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG). In generale, il gestore degli investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'uomo, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il gestore degli investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il gestore degli investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il gestore degli investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il gestore degli investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI Emerging Markets Net Index, utilizzato per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili	• Azionario
• Rischio paese: Cina	• ESG/sostenibilità
• Credito	• Copertura
• Di cambio	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Gestione
• Derivati	• Mercati
• Mercati Emergenti	• SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)						
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	2,00	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	2,00	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,65	0,19	—	0,05
F	—	—	0,80	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,80	0,14	—	0,05
J	—	—	0,60	0,14	—	0,05
S	—	—	0,80	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,80	0,10	—	0,05

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Emerging Leaders Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società in mercati emergenti e di frontiera (i mercati di frontiera sono meno sviluppati dei mercati emergenti).

Gli investimenti riguardano società situate, o che svolgono attività significative, in paesi emergenti o di frontiera. Gli investimenti comprendono Azioni A cinesi (via Stock Connect) e titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR"), nonché titoli di emittenti societari di paesi sviluppati che, al momento dell'acquisto, traggono almeno il 35% degli utili o dei profitti da, sono principalmente negoziati in, o sono legati alle condizioni di paesi emergenti e di frontiera. Un paese può essere considerato emergente o di frontiera in base alla classificazione dell'indice MSCI Emerging Markets Net Index o a una classificazione simile di una organizzazione come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- note di partecipazione: 45% (percentuale delle attività lorde al netto delle attività equivalenti alla liquidità)
- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti individua, innanzitutto, i principali fattori di crescita dei mercati emergenti. In seguito utilizza l'analisi dei fondamentali per costruire un portafoglio concentrato di società che sembrano meglio posizionate per poter beneficiare di queste opportunità di mercato (approccio top-down e bottom-up orientato alla crescita). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra il rischio di sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei rischi di sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottoporre un titolo, avviare un dialogo/interlocazione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell'attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il gestore degli investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

Il gestore degli investimenti tiene conto delle questioni ESG quando prende delle decisioni in merito agli investimenti. Il comparto cercherà di avere un'impronta di carbonio inferiore a quella dell'indice MSCI Emerging Markets Net Index.

Il gestore degli investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive su questi temi di sostenibilità ed ESG saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non li considerano.

Oltre a investire in società che seguono buone pratiche di governance e che mostrano una forte gestione dei fattori di sostenibilità rispetto alle loro pari, il comparto investirà in società dei mercati emergenti che offrono soluzioni remunerative e adatte a esigenze diverse per affrontare urgenti questioni di sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e la gestione dell'ambiente/delle risorse. Il comparto cercherà di escludere alcune società che sono altamente esposte al rischio di sostenibilità applicando un approccio di tipo "best effort" (migliori sforzi) a questo aspetto della propria selezione degli investimenti. L'obiettivo del gestore degli investimenti sarà assicurare che almeno il 90% del portafoglio del comparto venga sottoposto all'analisi di sostenibilità sopra descritta.

I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal gestore degli investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento per limitare l'esposizione al rischio di sostenibilità. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le emissioni di carbonio, la scarsità d'acqua, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti. Il gestore degli investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per quelle che egli reputi essere questioni di governance, ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi. L'applicazione dei sopra descritti criteri ESG può comportare una riduzione di almeno il 20% dell'universo di investimento.

Gli investimenti non devono ricomprendere consapevolmente alcuna impresa i cui ricavi siano pari o superiori alle seguenti percentuali:

- combustibili fossili (10%)
- estrazione di carbone termico o produzione di energia elettrica da carbone (10%)
- estrazione o produzione di petrolio e gas nella regione artica, compresa l'area protetta ANWR (5%)
- estrazione o produzione di sabbie bituminose (5%)
- manifattura, fornitura o vendita al dettaglio di prodotti a base di tabacco, compresa la fornitura di elementi fondamentali come i filtri (5%)
- attività di intrattenimento per adulti (0%) e gioco d'azzardo (5%)
- armi da fuoco per uso civile e armi controverse (0%)

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Le esclusioni sono decise in base alle analisi proprietarie del gestore degli investimenti o facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controversie in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il gestore degli investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti.

I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Continua alla pagina successiva.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il gestore degli investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI Emerging Markets Net Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione dell'allocazione geografica. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Rischio paese: India
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,90	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,60	0,19	—	0,05
F	—	—	0,75	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,14	—	0,05
S	—	—	0,75	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,05

Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Europe Opportunity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in EUR).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs e "European Depositary Receipts" - EDRs) di società situate in Europa.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri strumenti collegati alle azioni. Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti ricercherà società di alta qualità, già affermate o emergenti, che a suo avviso sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il gestore degli investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, externalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG). In generale, il gestore degli investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'uomo, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il gestore degli investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il gestore degli investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le externalità non sostenute dalla società abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il gestore degli investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il gestore degli investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore

degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	0,40	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](#).

Global Brands Equity Income Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Fornire un flusso di reddito regolare e una crescita del capitale nel lungo termine.

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di alta qualità che distribuiscono stabilmente dei dividendi di emittenti situati nei paesi sviluppati del mondo.

Il comparto può investire, in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto totale), in titoli azionari di emittenti situati in mercati emergenti comprese Azioni A cinesi (via Stock Connect), e in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in emittenti situati in mercati emergenti e sviluppati. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Il comparto sottoscriverà strumenti finanziari derivati con Morgan Stanley & Co. International Plc per incrementare il livello di reddito guadagnato. Si prevede che questa strategia includa l'assunzione di un'esposizione tramite uno o più swap a opzioni su indici azionari. Si prevede che ciò aumenti il reddito guadagnato, mediante l'incasso dei premi ricevuti per la vendita delle opzioni sottostanti. Tuttavia, in un mercato in crescita, il rischio di perdite di capitale sugli Swap derivanti dall'esercizio delle opzioni può essere mitigato dalla crescita del valore delle attività sottostanti.

Utilizzo di TRS quota attesa: 200% del patrimonio netto, quota massima: 250%.

Prestito titoli No.

Strategia Il comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società con rendimenti elevati sul capitale operativo, il cui successo, ad avviso del gestore degli investimenti, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante e sostanziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del comparto, dato che il gestore degli investimenti considera altresì i rischi o le opportunità sostanziali in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Restrizioni agli investimenti:

- Il comparto applicherà restrizioni che riguardano il clima, per escludere gli investimenti in qualsiasi società per la quale il gestore degli investimenti ritenga che:
 - abbia un qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone)
 - l'attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione, i servizi di pubblica utilità (esclusa l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), i metalli e le attività estrattive.
- Inoltre, non sarà ricompresa consapevolmente nel comparto alcuna società:
 - la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile

- che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research ("MSCI ESG BISR") come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Le restrizioni di cui sopra sono applicate dal gestore degli investimenti al 100% dei titoli azionari del comparto, ma non possono essere applicate agli Swap. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito internet della SICAV (morganstanleyinvestmentfunds.com) e su morganstanley.com/im. In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili ai sensi del primo o del secondo trattino che precedono dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Bassa diversificazione	• Azionario
• Obbligazioni convertibili	• ESG/sostenibilità
• Rischio paese: Cina	• Eurozona
• Credito	• Copertura
• Di cambio	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Continua alla pagina successiva.

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il MSCI World Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 200% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,75	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,75	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—
F	—	—	0,85	0,19	—
I	3,00	—	0,85	0,14	—
J	—	—	0,55	0,14	—
S	—	—	0,85	0,10	—
Z	1,00	—	0,85	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Brands Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in USD.

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di società dei paesi sviluppati.

Il comparto può anche investire, in via accessoria, (fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, privilegiate e warrant su titoli, e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in società di mercati emergenti e sviluppati, così come in titoli azionari di società di mercati emergenti e Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura).

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società con rendimenti elevati sul capitale operativo, il cui successo, ad avviso del gestore degli investimenti, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante e sostanziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del comparto, dato che il gestore degli investimenti considera altresì i rischi o le opportunità sostanziali in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Restrizioni agli investimenti:

- Il comparto applicherà restrizioni che riguardano il clima, per escludere gli investimenti in qualsiasi società per la quale il gestore degli investimenti ritenga che:
 - abbia un qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone)
 - l'attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione, i servizi di pubblica utilità (esclusa l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), i metalli e le attività estrattive.
- Inoltre, non sarà ricompresa consapevolmente nel comparto alcuna società:
 - la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile
 - che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research ("MSCI ESG BISR") come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito internet della SICAV (morganstanleyinvestmentfunds.com e su morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili

ai sensi del primo o del secondo trattino che precedono dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Continua alla pagina successiva.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Brands Horizon 2029 Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in azioni e obbligazioni.

In particolare, queste obbligazioni saranno titoli di Stato emessi da paesi europei, come l'Italia, e potranno avere qualsiasi rating di credito. Fino a un massimo del 20%, questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore all'investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield). Il fondo non investirà in titoli in sofferenza (distressed). Gli investimenti azionari riguarderanno società appartenenti ai paesi sviluppati di tutto il mondo.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in azioni e obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del fondo, come ad esempio azioni di società situate in mercati emergenti.

Il fondo può investire nei seguenti titoli o esservi esposto, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

Gli investimenti in azioni di società possono comprendere anche azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, e altri titoli correlati al capitale proprio.

Il fondo modificherà gradualmente la propria asset allocation, passando da un investimento iniziale del 90% del suo patrimonio (esclusa la liquidità) in obbligazioni a un investimento fino al 100% del suo patrimonio (esclusa la liquidità) in azioni al termine di un periodo di investimento di quattro anni. All'inizio di ogni trimestre, durante tale periodo, il fondo cercherà di aumentare la propria asset allocation in azioni e di diminuire la propria asset allocation in obbligazioni. Al termine dei quattro anni, il fondo sarà interamente investito in azioni (esclusa la liquidità).

Obiettivo di asset allocation (escl. liquidità)	Al lancio del fondo	1° gen 2026	1° gen 2027	1° gen 2028	1° gen 2029
Obbligazionario	90%	75%	50%	25%	0%
Azionario	10%	25%	50%	75%	100%

Indipendentemente da quanto precede, il gestore degli investimenti si riserva il diritto di adeguare l'asset allocation in funzione delle condizioni di mercato. Tale transizione può avvenire a intervalli più brevi o più lunghi e può variare, in misura maggiore o minore, rispetto agli obiettivi di asset allocation sopra menzionati, al fine di salvaguardare gli interessi degli azionisti (ad esempio, in caso di condizioni di mercato eccezionali).

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto. Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura).

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia L'utilizzo del termine "Global Brands" nel nome del fondo si riferisce all'esposizione che il fondo avrà al termine del periodo di transizione, con l'obiettivo di replicare l'esposizione di Global Brands Fund (per ulteriori informazioni su questo fondo, si rimanda alla descrizione del fondo a pagina 32). Il termine "Horizon 2029" presente nella denominazione del fondo identifica la data entro la quale si prevede di completare la transizione verso un'esposizione del 100% in azioni.

Allocazione obbligazionaria: Il gestore degli investimenti adotta una strategia discrezionale flessibile volta a selezionare obbligazioni che offrano il miglior rendimento potenziale in relazione al livello di rischio, tenendo conto dell'obiettivo di asset allocation complessiva

del patrimonio del fondo. **Allocazione azionaria:** Il gestore degli investimenti mira a investire in un portafoglio concentrato di società di alta qualità con rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili, il cui successo, a parere del gestore, dipende da attività immateriali (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, marchi, diritti d'autore o metodi di distribuzione) che sostengono una solida posizione di mercato.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità **Allocazione obbligazionaria:** Il gestore degli investimenti, ove pertinente, integra una valutazione dei rischi legati alla sostenibilità nel processo di selezione delle obbligazioni, che può includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la vulnerabilità climatica, la stabilità politica, l'efficacia della governance, lo stato di diritto e la corruzione. **Allocazione azionaria:** Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento relativo alle azioni, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sui rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili nel lungo periodo, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento relativo alle azioni, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del fondo. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti applica anche alcune restrizioni agli investimenti.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del fondo e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a incrementare gradualmente la propria esposizione ai mercati azionari sviluppati, con finalità di investimento principale o di diversificazione del portafoglio.
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	Queste commissioni varieranno nel tempo. Leggere le informazioni riportate a destra.	0,19	—
B	—	4,00 ¹		0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²		0,19	—
Z	1,00	—		0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Commissioni di gestione

Le commissioni di gestione aumenteranno all'inizio di ogni trimestre in base all'asset allocation definita per il trimestre. A titolo illustrativo, si riporta di seguito la posizione in alcuni momenti specifici.

Indicatore classe di azioni	Al lancio del fondo	1° gen 2026	1° gen 2027	1° gen 2028	1° gen 2029
A, B	0,52	0,70	1,00	1,30	1,60
C	0,69	0,98	1,45	1,93	2,40
Z	0,21	0,30	0,45	0,60	0,75

Global Core Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari emessi da società di capitalizzazione media e grande situate in tutto il mondo, mercati emergenti compresi.

Gli investimenti possono comprendere, in particolare, certificati rappresentativi di azioni in deposito "depositary receipts" (American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)) e "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti decide le allocazioni delle attività sulla base di un'analisi quantitativa del valore, della crescita, del potenziale e della qualità degli emittenti, quindi utilizza l'analisi dei fondamentali per selezionare le singole società e costruire un portafoglio concentrato (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Di cambio
- Credito
- Da certificati di deposito di azioni

- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,35	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,35	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,80	0,19	—
F	—	—	0,55	0,19	—
I	3,00	—	0,55	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,55	0,10	—
Z	1,00	—	0,55	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Endurance Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società già affermate ed emergenti situate in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'MSCI All Country World Index.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni A cinesi (via Stock Connect), warrant e altri strumenti collegati alle azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli in cui investire, il gestore degli investimenti cercherà di investire in società con vantaggi competitivi sostenibili. Il gestore degli investimenti preferirà generalmente delle società con ricavi sul capitale investito crescenti, visibilità commerciale al di sopra della media, generazione di un forte flusso di cassa ed un favorevole rapporto rischio/ricavi. Il comparto farà investimenti a lungo termine su base globale in società che ad avviso del gestore degli investimenti hanno i vantaggi competitivi più idonei a resistere nel lungo periodo. Il comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una bassa volatilità dei profitti e/o società con alcune ciclicità nei loro mercati di sbocco. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione del MSCI All Country World Index. I riferimenti del comparto al benchmark hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il comparto investe.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone

- armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI All Country World Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili	• Azionario
• Rischio paese: Cina	• ESG/sostenibilità
• Credito	• Eurozona
• Di cambio	• Copertura
• Da certificati di deposito di azioni	• OICR
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
	• SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	—	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Insight Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari emessi da società su base globale. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società affermate ed emergenti.

Il comparto può inoltre investire, in via accessoria (ossia, fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, in certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)), in azioni privilegiate, warrant su titoli, attività equivalenti alla liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire in azioni di SPAC e fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli No.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene abbiano vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un interessante rapporto rischio/ricavi. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](#).

Global Opportunity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs; e Global Depositary Receipts" - GDRs) di emittenti situati in qualunque paese.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi (via Stock Connect), warrant su titoli, attività equivalenti di liquidità e altri titoli collegati alle azioni.

Il comparto può investire fino al 20% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il gestore degli investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti ricercherà società di alta qualità, già affermate o emergenti, che a suo avviso sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il gestore degli investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG). In generale, il gestore degli investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'uomo, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il gestore degli investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il gestore degli investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il gestore degli investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il gestore degli investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore

degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](#).

Global Permanence Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società già affermate situate in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'MSCI All Country World Index.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni A cinesi (via Stock Connect), warrant e altri strumenti collegati alle azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società che ritiene presentino un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante. Il comparto farà investimenti a lungo termine su base globale in società che ad avviso del gestore degli investimenti hanno i vantaggi competitivi più idonei a resistere nel lungo periodo. Il comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una bassa volatilità dei profitti e/o società con alcune ciclicità nei loro mercati di sbocco. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione del MSCI All Country World Index. I riferimenti del comparto al benchmark hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il comparto investe.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone

- armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI All Country World Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili	• Azionario
• Rischio paese: Cina	• ESG/sostenibilità
• Credito	• Eurozona
• Di cambio	• Copertura
• Da certificati di deposito di azioni	• OICR
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
	• SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	—	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Quality Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in USD.

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari di società di paesi sviluppati in ogni parte del mondo.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società situate nei mercati emergenti, in Azioni A cinesi (via Stock Connect), in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, in warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura).

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti investirà in un portafoglio concentrato di attività di alta qualità con gestioni forti in grado di ottenere alti rendimenti sostenibili sul capitale investito. Il gestore degli investimenti ritiene che i rendimenti a lungo termine possono essere più efficacemente ottenuti attraverso la capitalizzazione e la protezione da ribassi e che società di alta qualità possono generare nel lungo termine rendimenti superiori per i relativi detentori. La ricerca di società di alta qualità si concentrerà sull'individuare società con forti posizioni contrattuali, tipicamente supportate da beni immateriali difficili da replicare. Queste società saranno caratterizzate da flussi di entrate resistenti, potere di fissare i prezzi, e generalmente da capitale basso e da opportunità di crescita organica. Il gestore degli investimenti cercherà di acquistare titoli di questo tipo con attraenti valutazioni dei relativi valori di flussi di cassa basati sui fondamentali. Il processo di investimento del comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale investito.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante e sostanziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del comparto, dato che il gestore degli investimenti considera altresì i rischi o le opportunità sostanziali in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Restrizioni agli investimenti:

- Il comparto applicherà restrizioni che riguardano il clima, per escludere gli investimenti in qualsiasi società per la quale il gestore degli investimenti ritenga che:
 - abbia un qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone)
 - l'attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione, i servizi di pubblica utilità (esclusa l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), i metalli e le attività estrattive.
- Inoltre, non sarà ricompresa consapevolmente nel comparto alcuna società:
 - la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile

- che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research ("MSCI ESG BISR") come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito internet della SICAV (morganstanleyinvestmentfunds.com e su morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili ai sensi del primo o del secondo trattino che precedono dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Bassa diversificazione	• Mercati Emergenti
• Obbligazioni convertibili	• Azionario
• Rischio paese: Cina	• ESG/sostenibilità
• Credito	• Eurozona
• Di cambio	• Copertura
• Da certificati di deposito di azioni	• OICR
• Derivati	• Gestione
	• Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Sustain Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in USD. Il gestore degli investimenti applicherà inoltre criteri ESG che mirano a ottenere un'intensità di emissioni di gas a effetto serra (GS) per il comparto significativamente inferiore a quella dell'universo di riferimento (definito, solo ai fini del confronto dell'intensità di emissioni GS, come quello delle società dell'indice MSCI AC World).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito, di emittenti situati in qualunque paese.

Il comparto può, in via accessoria (ossia fino al 30% del patrimonio netto totale), investire in azioni di società situate nei mercati emergenti, ad esempio in Azioni A cinesi (via Stock Connect), così come in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, in warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti intende investire in un portafoglio concentrato di marchi forti di alta qualità, caratterizzati da rendimenti sul capitale investito alti e sostenibili, beni immateriali difficili da replicare (come marchi, reti, licenze e brevetti) e dal potere di determinare i prezzi. Il gestore degli investimenti intende identificare delle squadre di amministratori competenti e in grado di allocare efficacemente il capitale per far crescere il marchio e sostenere o migliorare i rendimenti del capitale investito. Il processo di investimento del comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale investito.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante e sostanziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. I fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del comparto, dato che il gestore degli investimenti considera altresì i rischi o le opportunità sostanziali in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Al fine di rispettare i criteri di bassa intensità di emissioni di GS:

- il comparto escluderà in primo luogo gli investimenti in qualsiasi società che secondo il gestore degli investimenti:
 - abbia un qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone)
 - la cui attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione e le forniture di elettricità e di gas (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e le forniture d'acqua), i metalli e l'estrazione mineraria; o per le quali le stime dell'intensità delle emissioni di GS non siano disponibili e/o non possano essere determinate (a discrezione del gestore degli investimenti); e
- gli emittenti rimasti saranno poi classificati in base alle loro stime di intensità di emissioni di GS, e quelli con l'intensità più elevata saranno esclusi dall'universo di riferimento.

In relazione al presente comparto, il termine GS è quello definito dal protocollo GS (GHG in inglese), e comprende anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF₆) in tonnellate metriche e in tonnellate di CO₂ equivalente.

Come sopra indicato, il comparto mira a raggiungere un'intensità di emissioni di GS significativamente inferiore a quella del suo universo di riferimento (MSCI AC World Index), escludendo degli emittenti sulla base delle loro stime relative all'intensità di emissioni di GS. Il gestore degli investimenti utilizza fornitori di dati terzi per accertare l'intensità delle emissioni di GS di emittenti specifici e in alcuni casi i dati su tali emittenti specifici potrebbero non essere disponibili o potrebbero essere stimati da un fornitore di dati terzo alternativo o dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e se il fornitore di dati prescelto cambia la propria metodologia, anche le stime dell'intensità delle emissioni di GS per uno o più emittenti possono cambiare significativamente. Il gestore degli investimenti farà inoltre del suo meglio per escludere qualsiasi società che il gestore degli investimenti determina avere un legame con i combustibili fossili (ad esempio la proprietà delle riserve, i ricavi e la produzione di energia relativi ad essi), ma in alcuni casi i dati potrebbero non essere disponibili o pienamente rappresentativi delle attività dell'emittente.

L'applicazione congiunta dei criteri di investimento basati sui GS dovrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il gestore degli investimenti assicurerà che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto a questi criteri.

Restrizioni agli investimenti:

- Oltre alle sopra indicate esclusioni connesse ai GS, gli investimenti non devono consapevolmente includere alcuna impresa la cui attività principale riguardi i seguenti settori:
 - tabacco
 - alcool
 - intrattenimento per adulti
 - gioco d'azzardo
 - armi da fuoco ad uso civile
 - armi militari.
- Il comparto non investirà in alcuna società che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research ("MSCI ESG BISR") come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito internet della SICAV (morganstanleyinvestmentfunds.com e su morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili ai sensi del primo o del secondo trattino che precedono dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Continua alla pagina successiva.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI World Index, utilizzato per il confronto dei rendimenti. MSCI AC World Index, universo di riferimento utilizzato esclusivamente per il confronto dell'intensità delle emissioni di GS.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine

- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,30	0,19	—
F	—	—	0,65	0,19	—
I	3,00	—	0,65	0,14	—
J	—	—	0,50	0,14	—
S	—	—	0,65	0,10	—
Z	1,00	—	0,65	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Indian Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società dell'India.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in India.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali volta a costruire un portafoglio concentrato di società che sembrano avere valutazioni interessanti o che presentano un potenziale di crescita superiore alla media (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il processo di investimento tiene conto delle informazioni relative alle tematiche ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il gestore degli investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di governance societaria e per le questioni ambientali o sociali che ritiene di importanza fondamentale.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: India
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici specifici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,60	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—	0,05
F	—	—	0,75	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,14	—	0,05
S	—	—	0,75	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

International Resilience Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in USD.

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" - ADRs; "Global Depositary Receipts" - GDRs) di società di paesi sviluppati ed emergenti al di fuori degli Stati Uniti d'America.

Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti ai fini dell'International Resilience Fund) o regione geografica se: (i) il principale mercato di negoziazione dei suoi titoli è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi o utili annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica o ha almeno il 50% dei suoi attivi, attività di impresa principali e/o dipendenti in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L'applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica.

Il comparto può anche investire, in via accessoria, (fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, privilegiate e warrant su titoli, e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in società di mercati emergenti e sviluppati, così come in titoli azionari di società di mercati emergenti e Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura).

Il comparto può utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il gestore degli investimenti investirà in società di alta qualità in grado di generare rendimenti elevati sul capitale investito, individuando società con forti posizioni contrattuali, tipicamente da beni immateriali difficilmente replicabili (tra cui marchi, reti, licenze e brevetti) e dal potere di determinazione dei prezzi, con conseguenti margini lordi elevati. Il gestore degli investimenti cerca inoltre di individuare team di gestione capaci di allocare efficacemente il capitale per far crescere le reti di vendita, mantenere i beni immateriali e sostenere e/o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Il comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Come parte integrante e sostanziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del comparto, il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del comparto, dato che il gestore degli investimenti considera altresì i rischi o le opportunità sostanziali in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,60	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Japanese Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale, mantenendo parallelamente punteggi di sostenibilità più elevati rispetto al benchmark di riferimento.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società del Giappone.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Giappone.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecnici Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi dei fondamentali volta a individuare società che sembrano avere valutazioni interessanti (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra la considerazione delle tematiche ESG nel proprio processo decisionale di investimento. Il gestore degli investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione ai titoli azionari in cui il comparto può investire. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con le società, il gestore degli investimenti include una valutazione dei rischi legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli effetti sul valore di un titolo o del portafoglio. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG quali il rischio climatico, i diritti umani e la diversità, la salute e la sicurezza, il governo societario e la relativa informazione, che il gestore degli investimenti consideri "questioni ESG rilevanti". Il gestore degli investimenti si concentra sull'impegno degli amministratori delle società in materia di salute e sicurezza, risorse umane, violazioni e altri fattori, nei limiti dell'impegno specifico di ciascuna società nell'ambito delle questioni ESG rilevanti. Alle società viene assegnato un punteggio in base all'aspettativa di miglioramento e al modo in cui le attività ESG della società possono aumentarne il valore.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti escluderà i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG.

Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati su base almeno trimestrale.

Gli investimenti non devono ricomprendere consapevolmente alcuna impresa i cui ricavi siano pari o superiori alle seguenti percentuali:

- armi da fuoco ad uso civile (5%) e armi controverse, inclusi i singoli componenti (0%)
- estrazione di carbone termico (10%) e produzione di energia da carbone (10%)
- attività di intrattenimento per adulti (5%) e gioco d'azzardo (5%)
- manifattura di prodotti a base di tabacco, compresa la fornitura di elementi fondamentali come i filtri (5%)

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni sono

disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Le esclusioni sono decise in base alle analisi proprietarie del gestore degli investimenti o facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controversie in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del comparto. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il gestore degli investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI Japan Index, utilizzato per la comparazione del punteggio di sostenibilità. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto JPY.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Copertura
- Credito
- OICR
- Derivati
- Gestione
- Azionario
- Mercati
- ESG/sostenibilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Operativi e informatici
- Controparte e garanzie
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Japanese Small Cap Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società a bassa capitalizzazione del Giappone.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Giappone. Le società a piccola capitalizzazione sono quelle con capitalizzazioni ricomprese nella gamma delle società incluse nel benchmark.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali per identificare società che sembrano avere valutazioni interessanti o che presentano un potenziale di crescita superiore alla media (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark MSCI Japan Small Cap Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto JPY.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura

- OICR
- Gestione
- Mercati
- Società a piccola e media capitalizzazione

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,90	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	0,45	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

MENA Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società del Medio Oriente e del Nord Africa.

Nello specifico, tali investimenti riguardano società quotate nelle borse che compongono l'indice S&P Pan Arab Composite. Queste borse si trovano in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Qatar, Marocco, Egitto, Oman, Giordania, Bahrein e Tunisia. Gli investimenti possono includere i Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi quotati nei paesi sopra citati: 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0% del patrimonio netto, 33% massimo.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali volta a costruire un portafoglio concentrato di società i cui titoli risultino sottovalutati rispetto al valore intrinseco e al potenziale di rendimento nel lungo periodo (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni dei utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Rischio paese: Arabia Saudita
- Rischio paese: MENA
- Di cambio

- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari
- Società a piccola e media capitalizzazione

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno (si ricordi che il venerdì non è considerato un giorno di trattazione).

Le conversioni di azioni verso questo comparto o da esso non sono consentite (tuttavia sono consentite le conversioni con il Saudi Equity Fund).

Poiché il venerdì e nei giorni di chiusura per le banche per i USD e i SAAR non sono previsti regolamenti, il regolamento avviene entro 5 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,90	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—	0,25
F	—	—	0,75	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,25
J	—	—	0,40	0,14	—	0,25
S	—	—	—	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,25

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

NextGen Emerging Markets Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società in mercati emergenti e di frontiera.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate in:

- mercati emergenti o di frontiera come definiti dall'indice MSCI Emerging Markets Net o dall'indice MSCI Frontier Emerging Markets
- paesi in via di sviluppo emergenti i cui mercati dei capitali sono stati tradizionalmente trascurati dagli investitori esteri o si trovano nelle fasi iniziali dello sviluppo del mercato dei capitali e dell'economia, inclusi i paesi che il FMI, l'ONU o la Banca Mondiale generalmente considerano economicamente meno maturi rispetto alle nazioni sviluppate e che non fanno parte dell'MSCI Emerging Markets Net Index o dell'MSCI Frontier Emerging Markets Index

Tali investimenti possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi: 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali per identificare società che sembrano presentare un potenziale di crescita superiore alla media, prestando particolare attenzione alle aree tradizionalmente trascurate dei mercati emergenti e di frontiera. Il comparto intende individuare nuove idee d'investimento e tematiche di lungo periodo basate sul potenziale di crescita, sulla domanda dei consumatori e su grandi mercati accessibili, ma che rimangono scarsamente considerate dagli investitori azionari globali (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra la considerazione delle tematiche ESG nel proprio decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella Investimenti valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei rischi di sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni

top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell'attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il gestore degli investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal gestore degli investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento per selezionare gli investimenti che limitino l'esposizione al rischio di sostenibilità. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le emissioni di carbonio, la gestione delle risorse, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità (ad esempio nei CdA), la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti.

Il gestore degli investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive su queste tematiche ESG saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non le considerano. Il comparto investirà in società che seguono pratiche di buona governance e che mostrano, rispetto alle loro pari, una forte gestione dei fattori ambientali e sociali di maggiore importanza. Il comparto cercherà di escludere alcune società che sono altamente esposte al rischio di sostenibilità applicando un approccio di tipo "best effort" (migliori sforzi) a questo aspetto della propria selezione degli investimenti. Applicando un approccio "best-effort", la priorità è data agli emittenti che mostrano nel tempo un miglioramento o buone prospettive per le loro pratiche e performance ESG.

Il gestore degli investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per quelle che egli reputi essere questioni di governance, ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

L'applicazione di tali criteri ESG comporterà una riduzione del 20% o superiore dell'universo di investimento. L'obiettivo del gestore degli investimenti sarà assicurare che almeno il 90% del portafoglio del comparto venga sottoposto all'analisi dei criteri ESG sopra descritta.

Inoltre, il comparto cerca di ottenere un'impronta di carbonio inferiore rispetto a quella dell'indice MSCI Frontier Emerging Markets Index (sulla base dei dati di terze parti disponibili).

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente società:

- la cui attività principale siano i combustibili fossili, l'estrazione di carbone, la generazione di elettricità dal carbone, l'intrattenimento per adulti o il tabacco
- dove più del 5% dei ricavi provenga da petrolio e gas della regione artica, sabbie bituminose o gioco di azzardo e
- con qualsiasi tipo di esposizione alle armi da fuoco per uso civile o alle armi controverse.

Ai fini di cui sopra, per attività principale si intende quella che rappresenta più del 10% dei ricavi della società in questione, come classificata da MSCI.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Le esclusioni sono decise in base a dati di terzi, salvo rari casi in cui tali dati si dimostrino non corretti. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il gestore degli investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Continua alla pagina successiva.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il gestore degli investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI Frontier Emerging Markets Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. MSCI Emerging Markets Net Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,60	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—	0,05
F	—	—	1,10	0,19	—	0,05
I	3,00	—	1,10	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,14	—	0,05
S	—	—	1,10	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	1,10	0,10	—	0,05

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Parametric Global Defensive Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Fornire un'esposizione azionaria difensiva che prevedibilmente darà una performance corretta per il rischio favorevole rispetto all'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base).

Politica di Investimento Il comparto genera proventi attraverso l'incasso di premi su opzioni nonché i rendimenti delle posizioni in indici azionari detenute e dalle attività equivalenti alla liquidità detenute. A tale riguardo, il comparto venderà opzioni call (di acquisto) su indici azionari in relazione a indici azionari idonei per gli OICVM che in aggregato forniranno un'esposizione ai mercati simili a quelli compresi nell'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base) e venderà opzioni put (di vendita) su indici azionari in relazione a indici azionari idonei per gli OICVM che in aggregato forniranno un'esposizione ai mercati simili a quelli compresi nell'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base). Pertanto, la politica d'investimento del comparto è concepita per capitalizzare il premio per il rischio di volatilità.

Il comparto investirà in un portafoglio di base che è generalmente composto da: (i) posizioni su indici azionari normalmente costituite da ETF regolamentati armonizzati su indici azionari; e (ii) attività equivalenti alla liquidità, che consisteranno principalmente in titoli statunitensi a reddito fisso, con un rating investment grade e con una scadenza residua massima di un anno o meno. Il comparto avrà generalmente esposizioni ai punti (i) e (ii) uguali (vale a dire che il 50% del valore patrimoniale netto del comparto sarà investito in ciascuno dei punti (i) e (ii)), tuttavia il portafoglio di base sarà riequilibrato periodicamente qualora l'esposizione si discosti dall'esposizione prevista di oltre il 5% (vale a dire qualora l'esposizione a (i) o (ii) scenda al di sotto del 45% del valore patrimoniale netto del comparto o superi il 55% del valore patrimoniale netto del comparto).

Nessuno dei suddetti ETF qualificati come OICVM o fondi mercato monetario applicherà commissioni di gestione annuali superiori al 3% del suo valore patrimoniale netto, e sarà comunque domiciliato nello SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti, a Guernsey, Jersey o nell'Isola di Man.

Il comparto può anche investire, in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto), in titoli azionari non conformi ai criteri per gli investimenti principali del comparto, in titoli a reddito fisso di qualità investment grade, warrant su titoli, nonché in ETF indicizzati soggetti a regolamentazione che hanno le caratteristiche di fondi di investimento alternativi ("FIA") ma che sono investimenti consentiti per gli OICVM, e in contratti future su indici su azioni negoziati in mercati regolamentati.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il comparto sarà gestito attivamente e non è concepito per seguire l'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base) tranne nella misura in cui gli ETF in cui il comparto investirà saranno selezionati in modo da fornire un'esposizione a mercati simili a quelli compresi nell'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base).

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti non integra i rischi di sostenibilità nelle sue decisioni d'investimento, in quanto non sono rilevanti data la strategia di investimento del comparto.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark MSCI All Country World Index in USD Net (base), utilizzato per la comparazione della volatilità. 50% MSCI All Country World Index in USD Net (base) e 50% ICE Bank of America Merrill Lynch 0-3 Month US Treasury Bill Index, utilizzati per il confronto dei rendimenti. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Credito
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari
- Strategie di volatilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Idoneità fiscale Al fine di qualificarsi come "Comparto Azionario" ai sensi della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti del 2018, almeno il 25% del valore patrimoniale netto del comparto sarà investito su base continuativa in partecipazioni in titoli azionari trasferibili autorizzati alla negoziazione ufficiale in una borsa valori o inclusi in un mercato organizzato.

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,15	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,15	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

QuantActive Global Infrastructure Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente tramite fondi, almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società del settore delle infrastrutture, con attività quali lo stoccaggio e la distribuzione di energia e risorse naturali, generazione di energia da fonti rinnovabili, trattamento e distribuzione delle acque, gestione dei rifiuti, infrastrutture per i trasporti e telecomunicazioni. Gli investimenti possono essere situati in tutto il mondo, mercati emergenti inclusi.

Gli investimenti possono includere, in particolare, i Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso. Il comparto può investire in qualsiasi tipo di settore infrastrutturale, compresi quelli emergenti.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili, emessi da società operanti nei settori sopra descritti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del Comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi dei fondamentali volta a individuare società i cui titoli possono offrire il miglior potenziale di rendimento sulla base di una procedura di selezione a più livelli (approccio bottom-up). Il gestore degli investimenti applica un approccio quantitativo prendendo in considerazione un gruppo di fattori individuati a sua discrezione tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le tendenze, le valutazioni, la capitalizzazione di mercato e incorpora inoltre valutazioni contabili e di valorizzazione per identificare i titoli azionari da inserire in portafoglio. I fattori ESG sono incorporati utilizzando i Rating Societari ESG forniti da fornitori terzi, oltre alle restrizioni vincolanti. Possono essere effettuati ulteriori aggiustamenti su base discrezionale per rispettare i requisiti di diversificazione. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti e dare una base al dimensionamento delle posizioni, incrementando le allocazioni verso società con punteggi ESG più favorevoli.

Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal gestore degli investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti più del 10% dei suoi ricavi:

- fabbricazione o produzione di tabacco
- società che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile
- società che svolgono attività legate al gioco d'azzardo
- gestione di attività legate all'intrattenimento per adulti

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente le seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, nel caso in cui il gestore degli investimenti ritenga che la controversia rilevante abbia un grave impatto sociale o ambientale
- società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite o i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) senza significative azioni di rimedio e miglioramento
- società che non hanno almeno un componente del consiglio di amministrazione di sesso femminile.

Il gestore degli investimenti fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti rivedrà i casi alla base dei contenziosi (come le sopra indicate esclusioni) che ritiene essere molto gravi utilizzando i punteggi dei fornitori di dati ESG. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici specifici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati internazionali nel settore delle infrastrutture, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,25	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

QuantActive Global Property Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente tramite fondi, almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare. Gli investimenti possono essere situati in tutto il mondo, mercati emergenti inclusi.

In particolare, possono includere anche veicoli di investimento collettivo con esposizione verso proprietà immobiliari, come i fondi immobiliari quotati ("property unit trusts"), Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammessi.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del Comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi dei fondamentali volta a individuare società i cui titoli possono offrire il miglior potenziale di rendimento sulla base di una procedura di selezione a più livelli (approccio bottom-up). Il gestore degli investimenti applica un approccio quantitativo prendendo in considerazione un gruppo di fattori individuati a sua discrezione tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le tendenze, le valutazioni, la capitalizzazione di mercato e incorpora inoltre valutazioni contabili e di valorizzazione per identificare i titoli azionari da inserire in portafoglio. I fattori ESG sono incorporati utilizzando i Rating Societari ESG forniti da fornitori terzi, oltre alle restrizioni vincolanti. Possono essere effettuati ulteriori aggiustamenti su base discrezionale per rispettare i requisiti di diversificazione. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti e dare una base al dimensionamento delle posizioni, incrementando le allocazioni verso società con un punteggio ESG più favorevole.

Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal gestore degli investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti più del 10% dei suoi ricavi:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri a scopo di lucro
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis
- fabbricazione o produzione di tabacco
- lavorazione o estrazione di carbone
- società che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile
- lavorazione o produzione di petrolio e gas della regione artica

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente le seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, nel caso in cui il gestore degli investimenti ritenga che la controversia rilevante abbia un grave impatto sociale o ambientale
- società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite o i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) senza significative azioni di rimedio e miglioramento
- società che non hanno almeno un componente del consiglio di amministrazione di sesso femminile (escluse le società situate in Giappone)

Il gestore degli investimenti fa riferimento ai dati ESG di terzi nel processo di ricerca dei titoli. Il gestore degli investimenti rivedrà i casi alla base dei contenziosi (come le sopra indicate esclusioni) che ritiene essere molto gravi utilizzando i punteggi dei fornitori di dati ESG. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili	• ESG/sostenibilità
• Credito	• Eurozona
• Di cambio	• OICR
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
• Azionario	• Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati immobiliari globali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,65	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,14	—
S	—	—	0,25	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Saudi Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società dell'Arabia Saudita.

Nello specifico, tali investimenti riguardano società quotate, o in corso di una offerta pubblica di vendita iniziale (IPO), sul mercato principale della Borsa Saudita, il Tadawul, e possono includere società più piccole (con un valore di mercato inferiore a 1 miliardo di SAR). Gli investimenti possono includere anche i Real Estate Investment Trust (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- fondi comuni di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trust - REIT) di tipo chiuso quotati, o in corso di un'IPO, Tadawul: 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali volta a individuare società i cui titoli risultino sottovalutati rispetto al valore intrinseco e al potenziale di rendimento nel lungo periodo (approccio bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Bassa diversificazione
- Di cambio
- Rischio paese: Arabia Saudita
- Derivati

- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Infrastrutture
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari
- Società a piccola e media capitalizzazione

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno (si ricordi che il venerdì non è considerato un giorno di trattazione).

Le conversioni di azioni verso questo comparto o da esso non sono consentite (tuttavia sono consentite le conversioni con il MENA Equity Fund).

Poiché il venerdì e nei giorni di chiusura per le banche per i USD e i SAAR non sono previsti regolamenti, il regolamento avviene entro 5 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,90	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—	0,25
F	—	—	0,75	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,25
J	—	—	0,40	0,14	—	0,25
S	—	—	—	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,25

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Sustainable Asia Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società asiatiche, anche nei mercati emergenti, che propongano soluzioni in relazione a tematiche di sostenibilità come il cambiamento climatico, il capitale naturale, il capitale umano e le infrastrutture.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Asia (Giappone escluso). Gli investimenti possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR") e "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi idonei.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi del quadro macroeconomico e dei fondamentali per individuare società che sembrano beneficiare dello sviluppo sostenibile dei paesi in cui operano e presentare un potenziale di crescita superiore alla media (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità In relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti terrà conto anche delle tematiche della sostenibilità e dei criteri ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il comparto investirà in società dei mercati della regione Asia (Giappone escluso) che considerano e/o contribuiscono positivamente a una o più tematiche di sostenibilità, tra cui, a titolo esemplificativo:

- transizione energetica responsabile
- produzione sostenibile ed economia circolare
- miglioramento dell'accesso, accessibilità e crescita economica sostenibile
- lavoro dignitoso e innovazione

Il comparto cercherà inoltre di allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Il comparto cercherà di avere un'impronta di carbonio inferiore a quella dell'indice MSCI All Country Asia ex-Japan Net Index.

Il gestore degli investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive sulle tematiche di sostenibilità ed ESG saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non le considerano. Il comparto cerca di investire in società con ricavi da prodotti, politiche, iniziative, leadership di settore e/o obiettivi prefissati per dedicarsi in modo proattivo a una o più delle suddette

tematiche di sostenibilità. Il gestore degli investimenti supporterà questo processo di selezione dei titoli con la ricerca e l'analisi, comprese interlocuzioni dirette con le società, e con dati di terzi.

Oltre a investire in società che seguono buone pratiche di governance e che mostrano una forte gestione dei fattori di sostenibilità rispetto alle loro pari, il comparto investirà in società dei mercati emergenti che offrono soluzioni remunerative e adatte a esigenze diverse per affrontare urgenti questioni di sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e la gestione dell'ambiente/delle risorse. Il comparto si concentrerà su società che stanno contribuendo positivamente allo sviluppo sostenibile dei paesi dell'Asia, escluso il Giappone, e cercherà di escludere alcune società che sono altamente esposte al rischio di sostenibilità. Fino al 10% del portafoglio del comparto può consistere in attivi non assoggettati all'analisi di sostenibilità sopra descritta.

I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal gestore degli investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento, al fine di limitare l'esposizione al rischio di sostenibilità e cercare opportunità di investimento che sono allineate alle tematiche di sostenibilità sopra indicate. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le emissioni di carbonio, la scarsità d'acqua, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti. Il gestore degli investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per quelle che egli reputa essere questioni di governance ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi, nonché per le pratiche di governance societaria.

L'applicazione di questi criteri ESG può comportare una riduzione di almeno il 20% dell'universo di investimento.

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente:

- società la cui attività principale, con ciò indicando quella che genera almeno il 10% dei ricavi, sia l'estrazione di carbone, la generazione di elettricità dal carbone, l'intrattenimento per adulti, i combustibili fossili, il tabacco o l'alcool
- società di cui più del 5% dei ricavi provenga da petrolio e gas della regione artica, sabbie bituminose o gioco d'azzardo e
- società con qualsiasi tipo di esposizione alle armi da fuoco per uso civile o alle armi controverse.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Le esclusioni sono decise in base a dati di terzi, salvo rari casi in cui tali dati si dimostrino non corretti. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del comparto sulla base dei dati di terzi disponibili. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il gestore degli investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il gestore degli investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Continua alla pagina successiva.

Il gestore degli investimenti integra il rischio di sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei rischi di sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell'attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il gestore degli investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI All Country Asia ex-Japan Net Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime			Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distri-buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,40	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—	0,05
F	—	—	0,75	0,19	—	0,05
I	3,00	—	0,75	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,14	—	0,05
S	—	—	0,75	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	0,75	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Sustainable Emerging Markets Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società di paesi emergenti.

Nello specifico, gli investimenti riguardano società situate in paesi emergenti (nel significato definito dall'MSCI Emerging Markets Net Index), o in paesi sviluppati (nel significato definito dall'MSCI World Index), ma che siano principalmente quotate in, o che traggano almeno la metà dei propri ricavi da, o abbiano metà dei propri attivi, attività principali o dipendenti in mercati emergenti. Gli investimenti possono includere strumenti collegati ad azioni situati in mercati sviluppati ma che prevedano un'esposizione su mercati emergenti (ad esempio i depositary receipts).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 20%

Nel corso di mutamenti delle condizioni economiche, finanziarie o politiche, il comparto può ridurre i suoi investimenti in titoli di paesi emergenti a meno del 50% delle attività del comparto stesso e investire in titoli, come azioni o obbligazioni, di paesi sviluppati.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza dapprima un'analisi del quadro macroeconomico, al fine di individuare i mercati emergenti con le migliori prospettive di crescita economica. Successivamente, si baserà su un'analisi dei fondamentali per individuare le società che sembrano beneficiare o contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi in cui operano e presentare un potenziale di crescita superiore alla media (approccio top-down e bottom-up orientato alla crescita). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark per i paesi emergenti.

Approccio alla sostenibilità In relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti terrà conto anche delle tematiche della sostenibilità e dei criteri ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti.

Nel perseguire il proprio obiettivo, il gestore degli investimenti terrà conto dei criteri ESG (come di seguito descritti) per investire in società che:

- hanno risultati migliori delle loro pari per i rischi ESG o in una o più tematiche legate alla sostenibilità (come descritto in dettaglio più sotto) e
- sono posizionate in modo tale da beneficiare o contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi in cui operano, sulla base dei criteri ESG del gestore degli investimenti

L'applicazione di questi criteri ESG può comportare una riduzione di almeno il 20% dell'universo di investimento. L'obiettivo del gestore degli investimenti sarà assicurare che almeno il 90% del portafoglio del comparto venga sottoposto all'analisi di sostenibilità sopra descritta.

I criteri ESG comprendono, a titolo esemplificativo, i rischi ESG come le emissioni di carbonio, la gestione delle risorse, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti. Le tematiche della sostenibilità comprendono, a titolo esemplificativo:

- transizione energetica responsabile
- produzione sostenibile ed economia circolare
- miglioramento dell'accesso, accessibilità e crescita economica sostenibile
- lavoro dignitoso e innovazione

Il comparto cerca di ottenere a livello di portafoglio una impronta di carbonio inferiore rispetto a quella del MSCI Emerging Markets Net Index nel suo insieme. Focalizzando progressivamente gli investimenti in società che contribuiscono positivamente e/o che si occupano di una o più tematiche di sostenibilità, compresi i cambiamenti climatici, il comparto cercherà di allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Per quanto riguarda gli investimenti in società che fanno meglio delle loro pari in una o più tematiche della sostenibilità, il gestore degli investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive sulle tematiche di sostenibilità ed ESG descritte nella presente politica di investimento saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non le considerano. Pertanto, il comparto cerca di investire in società con ricavi da prodotti, politiche, iniziative, leadership di settore e/o obiettivi prefissati per dedicarsi in modo proattivo a una o più delle suddette tematiche di sostenibilità. Il gestore degli investimenti supporterà questo processo di selezione dei titoli con la ricerca e l'analisi, comprese interlocuzioni dirette con le società, e con dati di terzi.

Oltre a investire in società che seguono buone pratiche di governance e che mostrano una forte gestione dei fattori di sostenibilità rispetto alle loro pari, il comparto investirà in società dei mercati emergenti che offrono soluzioni remunerative e adatte a esigenze diverse per affrontare urgenti questioni di sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e la gestione dell'ambiente/delle risorse. A tale riguardo, il comparto si concentrerà su società che stanno contribuendo positivamente allo sviluppo sostenibile dei paesi emergenti applicando un criterio "best effort" (migliori sforzi) a questo aspetto della propria selezione degli investimenti. Applicando un approccio "best-effort", la priorità è data agli emittenti che mostrano nel tempo un miglioramento o buone prospettive per le loro pratiche e performance ESG. Il comparto cercherà anche di escludere le società che sono altamente esposte al rischio di sostenibilità.

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente:

- società la cui attività principale, con ciò indicando quella che genera almeno il 10% dei ricavi, sia l'estrazione di carbone, la generazione di elettricità dal carbone, l'intrattenimento per adulti, i combustibili fossili, il tabacco o l'alcool
- società di cui più del 5% dei ricavi provenga da petrolio e gas della regione artica, sabbie bituminose o gioco di azzardo e
- società con qualsiasi tipo di esposizione alle armi da fuoco per uso civile o alle armi controverse.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Le esclusioni sono decise in base a dati di terzi, salvo rari casi in cui tali dati si dimostrino non corretti. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del comparto sulla base dei dati di terzi disponibili. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il gestore degli investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il gestore degli investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Il gestore degli investimenti integra il rischio di sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il gestore degli investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei rischi di sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il gestore degli investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell'attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il gestore degli investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark MSCI Emerging Markets Net Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. MSCI World Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Derivati
- Da certificati di deposito di azioni
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità

- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari emergenti, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,60	0,19	—	0,05
B	—	4,00 ¹	1,60	0,19	1,00	0,05
C	3,00	1,00 ²	2,40	0,19	—	0,05
F	—	—	1,10	0,19	—	0,05
I	3,00	—	1,10	0,14	—	0,05
J	—	—	—	0,14	—	0,05
S	—	—	1,10	0,10	—	0,05
Z	1,00	—	1,10	0,10	—	0,05

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Tailwinds Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR"), di società situate negli Stati Uniti d'America, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società nell'indice Russell 1000 Index.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, compresi titoli azionari di emittenti situati in mercati emergenti e Azioni A cinesi (via Stock Connect), in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri strumenti collegati alle azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento sarà incentrato su un processo di selezione dei titoli di tipo bottom-up alla ricerca di investimenti interessanti a livello di singola società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano strategie allineate con i "venti in poppa" (o "Tailwinds", come di seguito descritti) ambientali o sociali (come definiti di seguito) e che li sostengono. Si prevede che queste società trarranno benefici da attività commerciali legate alla sostenibilità sotto forma di maggiori ratei di crescita, redditività o vantaggi competitivi. Il gestore degli investimenti cercherà di individuare le società analizzando, tra l'altro, il grado di allineamento dei loro ricavi e/o investimenti sotto forma di spese in conto capitale con i benefici per le persone, per il pianeta e i sistemi, nonché con la creazione di valore finanziario. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Il gestore degli investimenti definisce Tailwind ("vento in poppa") un'attività commerciale o un'opportunità di mercato che si allinea con un beneficio legato alla sostenibilità per le persone (Emancipazione Economica, Salute, Democratizzazione dell'Accesso o Comunità Inclusive), per il pianeta (Efficienza delle Risorse o Efficienza a Valle) o per i sistemi (Sicurezza dei Dati, Istituzioni Efficienti, Cultura degli Stakeholder o Concezione delle Strutture a Lungo Termine o "Structural Longtermism"). Almeno il 50% degli investimenti del comparto avrà un allineamento sostanziale delle entrate o delle spese in conto capitale (10% o più) con almeno uno dei dieci "Tailwinds" di cui sopra, come determinato dal gestore degli

investimenti sulla base delle informazioni quantitative e qualitative disponibili.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita viene disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Russel 1000 Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Continua alla pagina successiva.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,75	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,75	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,35	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	0,45	0,14	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US Advantage Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli emessi da società degli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L'applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società costituite con grande capitalizzazione.

Il comparto può inoltre investire, in via accessoria (ossia, fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, in certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)), in azioni privilegiate, warrant su titoli, Azioni A cinesi (via Stock Connect), attività equivalenti alla liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire in azioni di SPAC e fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società che ritiene presentino un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, incluse armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US Core Equity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società statunitensi di capitalizzazione media e grande.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate negli Stati Uniti d'America. Gli investimenti possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR") e "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi idonei.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti decide le allocazioni delle attività sulla base di un'analisi quantitativa del valore, della crescita, del potenziale e della qualità degli emittenti, quindi utilizza l'analisi dei fondamentali per selezionare le singole società e costruire un portafoglio altamente concentrato (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Da certificati di deposito di azioni
- Credito

- Derivati
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,10	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,10	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US Growth Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli emessi da società degli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L'applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società di alta qualità orientate alla crescita.

Il comparto può inoltre investire, in via accessoria (ossia, fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, in certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)), in azioni privilegiate, warrant su titoli, Azioni A cinesi (via Stock Connect), attività equivalenti alla liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire in azioni di SPAC e fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un interessante rapporto rischio/ricavi. Sarà enfatizzata la selezione dei singoli titoli. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, incluse armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili	• Azionario
• Rischio paese: Cina	• ESG/sostenibilità
• Credito	• Eurozona
• Di cambio	• Copertura
• Da certificati di deposito di azioni	• OICR
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
	• SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US Insight Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli emessi da società degli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L'applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società affermate ed emergenti.

Il comparto può inoltre investire, in via accessoria (ossia, fino al 30% del patrimonio netto totale), in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, in certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)), in azioni privilegiate, warrant su titoli, Azioni A cinesi (via Stock Connect), attività equivalenti alla liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il comparto può investire in azioni di SPAC e fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect).

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un interessante rapporto rischio/ricavi. Sarà enfatizzata la selezione dei singoli titoli. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, incluse armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili	• Azionario
• Rischio paese: Cina	• ESG/sostenibilità
• Credito	• Copertura
• Di cambio	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Gestione
• Derivati	• Mercati
• Mercati Emergenti	• SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US Permanence Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR"), di società affermate situate negli Stati Uniti d'America, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'indice S&P 500.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni A cinesi (via Stock Connect), warrant e altri strumenti collegati alle azioni. Il comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi (via Stock Connect). Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti investe tipicamente in società che ritiene presentino un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante. Il comparto farà investimenti a lungo termine in società il gestore degli investimenti reputa avere le qualità di permanenza ("permanence"), compresi vantaggi competitivi sostenibili nel lungo termine. Il comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una minore volatilità dei profitti e/o in società con alcune ciclicità nei mercati di sbocco. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione dell'indice S&P 500. I riferimenti del comparto al benchmark hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il comparto investe.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, incluse armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta

con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark S&P 500 Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- OICR
- Gestione
- Mercati
- SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	—	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](#).

US Value Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumentare a lungo termine il valore dell'investimento, principalmente attraverso un incremento del capitale.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli azionari di società statunitensi.

Più in particolare, gli investimenti riguardano società situate negli Stati Uniti e possono includere titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" Depositary Receipts e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come azioni privilegiate e obbligazioni convertibili.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati soltanto per ridurre rischi (copertura) e costi.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti si avvale di un'analisi dei fondamentali volta a individuare società con valutazioni interessanti e solidi fondamentali aziendali, i cui titoli risultino sottovalutati rispetto al valore intrinseco (approccio bottom-up orientato al valore). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi principalmente della vasta ricerca ESG di proprietà generata dalla Calvert Research and Management, una controllata di Morgan Stanley. Nell'ambito del processo di selezione dei titoli del comparto, il gestore degli investimenti può prendere in considerazione fattori ESG finanziariamente rilevanti. Questi fattori comprendono i rischi o le opportunità di sostenibilità in grado di influenzare la condizione finanziaria o la performance dell'emittente in un orizzonte d'investimento a lungo termine e possono includere, a titolo non esaustivo, etica aziendale, uso dell'energia, efficienza energetica ed energia rinnovabile, diversità nel posto di lavoro, cambiamento climatico, sicurezza dei dati e sicurezza sul lavoro.

Il gestore degli investimenti ritiene che le pratiche di governo societario degli emittenti abbiano un impatto diretto sulla performance aziendale e sui risultati prodotti dagli emittenti e che l'incorporazione dei comportamenti ESG delle società nelle decisioni di investimento permetta di avere una visione più generale e completa che, secondo il gestore degli investimenti, contribuisce a migliorare sia la selezione dei titoli che i rendimenti corretti per il rischio nel lungo periodo. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal gestore degli investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti una quota superiore alle soglie sotto indicate:

- ricavi da tabacco (5%)
- ricavi da gioco d'azzardo (5%)
- ricavi da armi da fuoco ad uso civile (0%)
- collegamenti con armi controverse (nessuno)
- ricavi da estrazione di carbone (0%)
- ricavi da trivellazioni nella regione artica (0%)
- ricavi da energia nucleare (25%)
- fosforo bianco (0%)

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente società:

- che violano il Global Compact delle Nazioni Unite senza significative azioni di rimedio e miglioramento. Se una società mostra di non essere conforme, il gestore degli investimenti effettuerà ulteriori verifiche per determinare se sia in atto un percorso di risanamento o se la società non ha dei piani in tal senso. In quest'ultimo caso, la società sarà esclusa.

Gli investimenti detenuti dal comparto, che a causa delle suddette esclusioni diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili	• Copertura
• Credito	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Gestione
• Azionario	• Mercati
• ESG/sostenibilità	• Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati azionari sviluppati, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,00	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	0,34	0,14	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Vitality Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Aumento a lungo termine del capitale (denominato in USD).

Politica di Investimento Il comparto investirà principalmente (ossia, almeno il 70% del patrimonio netto totale) in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR" e Global Depositary Receipts o "GDR"), di società situate negli Stati Uniti che sono principalmente impegnate nella scoperta, sviluppo, produzione o distribuzione di prodotti o servizi relativi ai progressi nel settore sanitario. Si tratta di società che si occupano, a titolo non esaustivo, di biotecnologia, prodotti farmaceutici, attrezzature e forniture mediche, tecnologia sanitaria, forniture e servizi sanitari e strumenti e servizi per le scienze della vita.

In relazione a questo comparto, "vitality" significa il potere di durare e prosperare. Ciò riflette l'orientamento verso il settore sanitario del comparto e l'opinione del gestore degli investimenti secondo cui il settore offrirà opportunità superiori di apprezzamento del capitale nel lungo termine. Il comparto può anche allocare in settori correlati a quello sanitario, ma che non sono focalizzati in via principale nel progresso scientifico dell'assistenza sanitaria. L'allocazione tra queste aree varierà a seconda del potenziale relativo che il gestore degli investimenti troverà all'interno di ogni area e delle prospettive per il settore sanitario nel suo complesso.

Il comparto può anche investire in via accessoria (fino al 30% del patrimonio netto) in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri strumenti collegati alle azioni. Il comparto può investire in quantità limitata (fino al 10% del patrimonio netto) in quote/azioni di organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010, nonché in azioni di SPAC.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli per l'investimento, il gestore degli investimenti in genere investe in società uniche che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili, una solida attività di ricerca e sviluppo e un flusso continuo di nuovi prodotti, forza finanziaria e un interessante profilo di rischio/rendimento. Il comparto cerca in generale investimenti in società che stanno sviluppando farmaci nuovi ed efficaci, che consentiranno un impegno di ricerca e sviluppo rinnovato e più efficiente, nonché società i cui modelli di business riducono i costi o migliorano la qualità dei sistemi sanitari. Il comparto effettuerà investimenti a lungo termine in società che il gestore degli investimenti ritiene presentino i vantaggi competitivi più duraturi nel lungo termine. Il comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una minore volatilità dei profitti e/o in società con alcune ciclicità nei mercati di sbocco. In generale, il gestore degli investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del gestore stesso. Il comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il gestore degli investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di

crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, gestore degli investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare in che misura i temi della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del gestore degli investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, incluse armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

In aggiunta a quanto sopra esposto, il gestore degli investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Obbligazioni convertibili	• ESG/sostenibilità
• Credito	• Eurozona
• Da certificati di deposito di azioni	• Copertura
• Derivati	• OICR
• Mercati Emergenti	• Gestione
• Azionario	• Mercati
	• SPAC

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- intendono investire in azioni
- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,90	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,90	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,50	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	0,45	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Global High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni societarie e governative, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi.

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 o prive di rating e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, obbligazioni convertibili, strumenti cartolarizzati, quali titoli garantiti da attività (ABS) e cessioni di prestiti e partecipazioni.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni che non pagano distribuzioni periodiche in previsione dell'ottenimento di possibili proventi futuri o di una rivalutazione del capitale, con rating pari a D (S&P) o C (Moody's) o prive di rating: 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro economico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri di sostenibilità del comparto e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali attraverso una valutazione della rilevanza ESG degli investimenti, un'attenzione alla decarbonizzazione e investimenti sostenibili. Per individuare gli emittenti con una solida gestione delle caratteristiche ESG, il comparto utilizza un processo di ricerca quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili ([Calvert Principles for Responsible Investment](#)) (la "ricerca ESG"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione agli investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert, come sopra descritti. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Le interloquzioni possono cercare di indurre sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine.

Il comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore a quella dell'ICE BofA Developed Markets High Yield Ex-Subordinated Financial Index (USD-hedged), con l'obiettivo di dimezzarla entro il 2030 rispetto allo scenario di riferimento del 2022, ed effettuerà investimenti sostenibili in attività economiche che affrontano sfide ambientali o sociali globali, in società che sono leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti o in obbligazioni sostenibili, come definite di seguito, assicurandosi che tali investimenti non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale.

In relazione a questo comparto, per "obbligazioni sostenibili" si intendono quelle definite come verdi (green), sociali o sostenibili nella documentazione dei titoli, qualora l'emittente si impegni ad allocarne i proventi in progetti che offrono contributi positivi di tipo sociale o ambientale. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali).

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:

- generano ricavi da una delle seguenti attività:
 - produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari)
 - manifattura di tabacchi
- generano più del 5% dei ricavi da una delle seguenti attività:
 - produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile
- generano più del 10% dei ricavi da una delle seguenti attività:
 - gioco d'azzardo
 - vendita al dettaglio e distribuzione di tabacchi
- violano uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme:
 - sono stati coinvolti in controversie ESG molto gravi, comprese quelle relative a violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi Guida delle Nazioni Unite per le Attività Commerciali e i Diritti Umani (UN Guiding Principles on Business and Human Rights), dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (OECD Guidelines for Multinational Enterprises).

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR consultabile sul sito internet del comparto.

L'applicazione dei Principi Calvert e le restrizioni sopra elencate consistono nei criteri ESG che si prevede comportino una riduzione in modo significativamente impegnativo di almeno il 20% dell'universo d'investimento del comparto, definito come l'indice ICE BofA Developed Markets High Yield

Ex-Subordinated Financial Index (USD-hedged). Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato attraverso la sua Ricerca ESG.

Il gestore degli investimenti monitorerà determinati indicatori di sostenibilità per il comparto, comprese le valutazioni ESG risultanti dalle ricerche proprie e fornite da terzi, e l'intensità di carbonio (definita come tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle caratteristiche di sostenibilità sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

In relazione a questo comparto, la denominazione "Calvert" si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert"), una controllata di Morgan Stanley posseduta indirettamente al 100%, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche che tengono conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti e Calvert possono utilizzare dati di terzi e ricerche ESG come parte della loro analisi e, laddove i dati non siano disponibili, utilizzeranno metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Continua alla pagina successiva.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark ICE BofA Developed Markets High Yield Ex-Subordinated Financial (USD-hedged) Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per "Descrizione dei rischi" a pagina 153 maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,00	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	0,30	0,14	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni societarie con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 161. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingent (coco bond): 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) con rating pari almeno a BBB-/Baa3: 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap) e contratti sui differenziali (contract for differences – CFD).

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri di sostenibilità del comparto e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità: in relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti tiene conto delle tematiche della sostenibilità e di quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale. Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i [Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili](#) (Calvert Principles for Responsible Investment) (i "Principi Calvert") (la "Ricerca ESG"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Le interloquzioni possono cercare di indurre

sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una controllata di Morgan Stanley posseduta indirettamente al 100%, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

Il Comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore a quella dell'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate, con l'obiettivo di dimezzarla entro il 2030 rispetto alla fine del 2020, ed effettuerà investimenti sostenibili in attività economiche che affrontano sfide ambientali o sociali globali, in emittenti che sono leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti, o in Obbligazioni Sostenibili, come definite di seguito, assicurandosi che tali investimenti non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale.

In relazione a questo Comparto, per "Obbligazioni Sostenibili" si intendono quelle definite come Verdi (Green), Sociali o Sostenibili nella documentazione dei titoli, qualora l'emittente si impegni ad allocarne i proventi in progetti che offrono contributi positivi di tipo ambientale o sociale. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali).

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:

- generano ricavi da una delle seguenti attività:
 - produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari)
 - produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile
 - manifattura di tabacchi
 - estrazione di carbone termico
- generano il 5% o più dei ricavi da una delle seguenti attività:
 - estrazione di petrolio da sabbie bituminose
 - Produzione di petrolio e/o gas nella regione artica
- generano il 10% o più dei ricavi da una delle seguenti attività:
 - produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali, o di sistemi d'arma
 - gioco d'azzardo
 - vendita al dettaglio e distribuzione di tabacchi
 - generazione di elettricità dal carbone
- violano o sono stati coinvolti in controversie molto gravi relative all'ESG, comprese quelle relative a uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme: Global Compact delle Nazioni Unite, Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Principi fondamentali dell'OIL e Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (OECD Guidelines for Multinational Enterprises).

Come eccezione alle sopra indicate esclusioni relative a carbone, petrolio e gas quanto sopra, il comparto può investire in alcune obbligazioni definite "Sostenibili" (Sustainable) emesse da società attive nei combustibili fossili per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui il consulente per gli investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Continua alla pagina successiva.

L'applicazione dei Principi Calvert e le restrizioni sopra elencate consistono nei criteri ESG che si prevede comportino una riduzione in modo significativamente impegnativo di almeno il 20% dell'universo d'investimento del Comparto, definito come quello dell'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate Index. Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato attraverso la sua Ricerca ESG.

Il gestore degli investimenti monitorerà determinati indicatori di sostenibilità per il comparto, comprese le valutazioni ESG risultanti dalle ricerche proprie e fornite da terzi, e l'intensità di carbonio (definita come tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle caratteristiche di sostenibilità sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti e Calvert possono utilizzare dati di terzi e ricerche ESG come parte della loro analisi e, laddove i dati non siano disponibili, utilizzeranno metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Bloomberg European Corporate Index, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità (solo per la componente di obbligazioni societarie) e la definizione della composizione del portafoglio. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro-Aggregate Corporate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,15	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,15	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	0,20	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie e governative emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e che possono includere titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli garantiti da attività (ABS): 20%
- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap) e contratti sui differenziali (contract for differences – CFD).

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri di sostenibilità del comparto e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità: in relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti tiene conto delle tematiche della sostenibilità e di quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale. Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i [Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili](#) (Calvert Principles for Responsible Investment) (i "Principi Calvert") (la "Ricerca ESG"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali e sulle tematiche ESG. Le interlocuzioni possono cercare di indurre sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una controllata di Morgan Stanley posseduta indirettamente al 100%, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale

potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

In relazione alla parte del portafoglio investita in obbligazioni societarie, il Comparto manterrà un'intensità di carbonio inferiore a quella della componente corporate dell'indice Bloomberg Euro Aggregate, con l'obiettivo di dimezzarla entro il 2030 rispetto alla fine del 2020, ed effettuerà investimenti sostenibili in attività economiche che affrontano sfide ambientali o sociali globali, in emittenti societari o sovrani che sono leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti, o in Obbligazioni Sostenibili, come definite di seguito, assicurandosi che tali investimenti non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale.

In relazione a questo Comparto, per "Obbligazioni Sostenibili" si intendono quelle definite come Verdi (Green), Sociali o Sostenibili nella documentazione dei titoli, qualora l'emittente si impegni ad allocarne i proventi in progetti che offrono contributi positivi di tipo ambientale o sociale. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali).

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:

- generano ricavi da una delle seguenti attività:
 - produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari)
 - produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile
 - manifattura di tabacchi
 - estrazione di carbone termico
- generano il 5% o più dei ricavi da una delle seguenti attività:
 - estrazione di petrolio da sabbie bituminose
 - Produzione di petrolio e/o gas nella regione artica
- generano il 10% o più dei ricavi da una delle seguenti attività:
 - produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali, o di sistemi d'arma
 - gioco d'azzardo
 - vendita al dettaglio e distribuzione di tabacchi
 - generazione di elettricità dal carbone
- violano o sono stati coinvolti in controversie molto gravi relative all'ESG, comprese quelle relative a uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme: Global Compact delle Nazioni Unite, Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Principi fondamentali dell'OIL e Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (OECD Guidelines for Multinational Enterprises).

Come eccezione alle sopra indicate esclusioni relative a carbone, petrolio e gas quanto sopra, il comparto può investire in alcune obbligazioni definite "Sostenibili" (Sustainable) emesse da società attive nei combustibili fossili per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui il consulente per gli investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti.

Il comparto non investirà inoltre in emittenti sovrani che si trovano nell'ultimo 10% dei paesi classificati per violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali viene calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un Paese su questioni quali, a titolo esemplificativo, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione e di associazione e la libertà dei media.

Eventuali investimenti in emittenti sovrani che mostrano una tendenza positiva rispetto a tali violazioni sociali, secondo quanto determinato dal gestore degli investimenti o da Calvert, non saranno soggetti alle restrizioni all'acquisto.

Continua alla pagina successiva.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

L'applicazione dei Principi Calvert e le restrizioni sopra elencate consistono nei criteri ESG che si prevede comportino una riduzione in modo significativamente impegnativo di almeno il 20% dell'universo d'investimento del Comparto, definito come quello dell'indice Bloomberg Euro Aggregate Index. Il gestore degli investimenti cercherà di assicurare che almeno il 90% del valore patrimoniale netto dei titoli a reddito fisso del comparto sia valutato attraverso la sua Ricerca ESG.

Il gestore degli investimenti monitorerà determinati indicatori di sostenibilità per il comparto, comprese le valutazioni ESG risultanti dalle ricerche proprie e fornite da terzi, e l'intensità di carbonio (definita come tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle caratteristiche di sostenibilità sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti e Calvert possono utilizzare dati di terzi e ricerche ESG come parte della loro analisi e, laddove i dati non siano disponibili, utilizzeranno metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Bloomberg Euro Aggregate Index, utilizzato per la definizione della composizione del portafoglio. **Bloomberg Euro Aggregate Index (solo per la componente di obbligazioni societarie)**, utilizzato per la comparazione degli indicatori di sostenibilità. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura

- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro Aggregate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 130% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,15	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,15	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	0,20	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Calvert Sustainable Global Green Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale), promuovendo parallelamente obiettivi ambientali.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in una serie di titoli a reddito fisso, come obbligazioni di emittenti societari, governativi e collegati ai governi, i cui proventi finanziano progetti ambientali (obbligazioni verdi). Queste obbligazioni possono essere emesse in qualunque parte del mondo, mercati emergenti compresi, e alcune di esse possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield).

Più in particolare, i proventi di queste obbligazioni finanziano progetti ambientali o la transizione verso modelli di business più ecosostenibili. Questi investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, obbligazioni di emittenti che propongono soluzioni ambientali o che dimostrano di essere leader in materia di sostenibilità ambientale, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/ MBS), cessioni e partecipazioni di prestiti, obbligazioni convertibili. Il comparto non intende investire più del 50% del proprio patrimonio netto in aggregato in strumenti cartolarizzati o più del 20% del proprio patrimonio netto in un qualsiasi tipo di strumento cartolarizzato. Il comparto può anche investire in valute.

Il fondo può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni dirette e obbligazioni sociali che finanziano esclusivamente progetti sociali ritenuti in linea con i criteri ESG del gestore degli investimenti e altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingent (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro economico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri di sostenibilità del comparto e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità: in relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti tiene conto delle tematiche della sostenibilità e di quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale. Il comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i [Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili](#) (Calvert Principles for Responsible Investment) (i "Principi Calvert") (la "Ricerca ESG"). Nel fare ciò, il comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, le società eque e il rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. In relazione ai suoi investimenti in titoli a reddito fisso, il comparto cerca di investire solo in emittenti che promuovono i Principi Calvert. Il gestore degli investimenti e Calvert cercano inoltre di impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese su questioni ESG finanziariamente rilevanti, identificate attraverso processi di ricerca sui fondamentali

e sulle tematiche ESG. Le interlocuzioni possono cercare di indurre sviluppi positivi, migliorare la sostenibilità di ciascuna società e/o favorire la creazione di valore nel lungo termine.

L'uso di "Calvert" nel nome del Comparto si riferisce a Calvert Research and Management, una controllata di Morgan Stanley posseduta indirettamente al 100%, il cui ruolo in relazione al comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al gestore degli investimenti per assisterlo nella gestione del comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere o raccomandare delle decisioni per l'allocazione o la costruzione del portafoglio per conto del comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al gestore degli investimenti.

In relazione al presente comparto, il termine "obbligazioni verdi" (green bonds) ricomprende, a titolo non esaustivo, i seguenti strumenti:

- green use of proceeds bonds (uso per fini ambientali dei proventi), con i proventi destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente (che siano definiti espressamente o meno come green bond);
- sustainability bonds (obbligazioni per la sostenibilità), con una parte dei proventi destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente
- transition bonds (obbligazioni per la transizione), con i proventi destinati alla transizione verso modelli di attività più favorevoli all'ambiente;
- sustainability-linked bonds (obbligazioni legate alla sostenibilità), con indicatori e obiettivi chiave di performance ambientale
- obbligazioni di emittenti che cercano di fornire soluzioni ambientali o che dimostrano di essere tra i leader nella sostenibilità ambientale

Il gestore degli investimenti utilizza la ricerca di Calvert in relazione ai Green Bond. Calvert impiega un quadro di valutazione di propria concezione per i green bond (che tiene conto, se del caso, di linee guida riconosciute per questi strumenti come i Green Bonds Principles dell'International Capital Market Association), attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto previsto e la trasparenza di tutti questi strumenti del comparto. Il gestore degli investimenti e Calvert possono utilizzare dati di terzi e ricerche ESG come parte delle loro analisi e, nel caso in cui non ci fossero dati disponibili, utilizzeranno metodologie interne o stime ragionevoli. Le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono essere differenti e dar luogo a risultati diversi. Informazioni dettagliate sulla metodologia di valutazione dei Green Bonds sono disponibili nel sito morganstanleyinvestmentfunds.com

In via accessoria, il comparto può investire in titoli che non sono identificati come green bond, a condizione che Calvert ritenga che l'emittente e/o il titolo contribuisca in modo significativo a impatti o risultati sociali positivi attraverso i prodotti e i servizi dell'emittente o attraverso le sue pratiche o attraverso i progetti o gli investimenti specifici finanziati dall'emissione obbligazionaria, e a condizione che Calvert abbia determinato che le attività dell'emittente o, a seconda dei casi, i progetti associati all'emissione obbligazionaria, non comportino impatti ambientali o sociali negativi, né causino danni significativi secondo i criteri di investimento sostenibile della SFDR. Questi investimenti possono includere obbligazioni qualificate come "sociali" (social bonds), con proventi destinati a progetti incentrati su risultati sociali positivi e/o popolazioni target, o obbligazioni qualificate come legate alla sostenibilità (sustainability-linked bonds) con indicatori di performance e obiettivi sociali. Le obbligazioni classificate come sopra saranno inoltre soggette al quadro di valutazione proprietario di Calvert descritto in precedenza. Le denominazioni "green", "social", "sustainability" e "sustainability-linked" assegnate alle obbligazioni dai loro emittenti indicano che i rispettivi quadri di riferimento sono, nella maggior parte dei casi, anche se non esclusivamente, allineati ai Green/Social/Sustainability-Linked Bond Principles dell'International Capital Market Association (ICMA), o alle Sustainability Bond Guidelines, o a principi/linee guida stabiliti in altre giurisdizioni.

Il gestore degli investimenti cercherà di fare in modo che almeno il 90% delle attività del comparto sia verificato in relazione alle tematiche ESG e le questioni di sostenibilità descritte sopra.

Continua alla pagina successiva.

Il Comparto non investirà consapevolmente in emittenti societari che:

- generano ricavi da una delle seguenti attività:
 - produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari)
 - produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile
 - manifattura di tabacchi
 - estrazione di carbone termico
- generano il 5% o più dei ricavi da una delle seguenti attività:
 - estrazione di petrolio da sabbie bituminose
 - Produzione di petrolio e/o gas nella regione artica
- generano il 10% o più dei ricavi da una delle seguenti attività:
 - produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali, o di sistemi d'arma
 - gioco d'azzardo
 - vendita al dettaglio e distribuzione di tabacchi
 - generazione di elettricità dal carbone
- violano o sono stati coinvolti in controversie molto gravi relative all'ESG, comprese quelle relative a uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme: Global Compact delle Nazioni Unite, Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Principi fondamentali dell'OIL e Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (OECD Guidelines for Multinational Enterprises).

Come eccezione alle sopra indicate esclusioni relative a carbone, petrolio e gas quanto sopra, il comparto può investire in alcune obbligazioni definite "Sostenibili" (Sustainable) emesse da società attive nei combustibili fossili per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui il consulente per gli investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti.

Il comparto non investirà inoltre in emittenti sovrani che si trovano nell'ultimo 10% dei paesi classificati per violazioni sociali, in base all'indicatore personalizzato del gestore degli investimenti. L'indicatore personalizzato delle violazioni sociali viene calcolato dal gestore degli investimenti prendendo in considerazione la performance di un Paese su questioni quali, a titolo esemplificativo, l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione e di associazione e la libertà dei media.

Eventuali investimenti in emittenti sovrani che mostrano una tendenza positiva rispetto a tali violazioni sociali, secondo quanto determinato dal gestore degli investimenti o da Calvert, non saranno soggetti alle restrizioni all'acquisto.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 9.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Obbligazioni convertibili
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando l'ICE Green Bond Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale, attraverso un investimento con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,15	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,15	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	0,25	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Emerging Markets Corporate Debt Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie e governative di paesi con mercati emergenti. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni di emittenti situati in un paese emergente o in un paese sviluppato, ma le cui obbligazioni sono negoziate principalmente nei mercati emergenti o che traggono almeno la metà dei ricavi societari da tali mercati, o il cui valore di mercato riflette principalmente le condizioni di un paese emergente. Gli investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia e possono includere obbligazioni, titoli, cambiali, obbligazioni senza garanzia, titoli convertibili, obbligazioni bancarie, titoli a breve termine, titoli garantiti da attività e da ipoteca (ABS/MBS), cessioni e partecipazioni di prestiti. I paesi emergenti sono definiti in base all'indice JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index - Broad Diversified e i paesi sviluppati in base all'indice JP Morgan Government Bond Index. Il comparto può anche investire in paesi meno sviluppati prima che questi vengano aggiunti al benchmark.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 20%
- warrant di emittenti situati in mercati emergenti: 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 5-25% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO₂ equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società)

al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno comprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controverse ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Broad Diversified Index e JP Morgan Government Bond Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingent
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Broad Diversified Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale

- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,45	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,45	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,15	0,19	—
F	—	—	0,75	0,19	—
I	3,00	—	0,75	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,75	0,10	—
Z	1,00	—	0,75	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Emerging Markets Debt Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni governative e societarie in paesi con mercati emergenti. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni di emittenti situati in un paese emergente o in un paese sviluppato, ma le cui obbligazioni sono negoziate principalmente nei mercati emergenti o che traggono almeno la metà dei ricavi societari dai paesi emergenti. Gli investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), cessioni e partecipazioni in prestiti, obbligazioni convertibili. I paesi emergenti sono definiti in base all'indice JP Morgan Emerging Markets Bond Index Global Diversified e i paesi sviluppati in base all'indice JP Morgan Government Bond Index. Il comparto può anche investire in paesi meno sviluppati prima che questi vengano aggiunti al benchmark.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingent (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 20%
- warrant di emittenti situati in mercati emergenti e ETF: 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-20% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti sovrani. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come le emissioni di carbonio, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti sovrani. Di conseguenza, il gestore degli investimenti non effettuerà nuovi investimenti in paesi in cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali. Gli investimenti detenuti dal comparto che a seguito di violazioni delle pratiche di buon governo e sociali diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. I paesi che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il gestore degli investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali significative sul sito [internet della SICAV](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Con specifico riferimento a tali società, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale copra i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Continua alla pagina successiva.

Benchmark JP Morgan Emerging Markets Bond Global Diversified Index e JP Morgan Government Bond Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il JP Morgan Emerging Markets Bond Global Diversified Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,10	0,19	—
F	—	—	0,65	0,19	—
I	3,00	—	0,65	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,65	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Emerging Markets Debt Opportunities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli obbligazionari governativi e societari in mercati emergenti e di frontiera (i mercati di frontiera sono meno sviluppati dei mercati emergenti). Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguardano obbligazioni di emittenti situati in paesi con mercati emergenti o di frontiera e possono includere obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating, cessioni e partecipazioni di prestiti e obbligazioni convertibili. Il comparto definisce la categoria dei paesi emergenti in base a vari criteri economici e politici e allo sviluppo dei mercati finanziari e di capitali. I paesi di frontiera sono paesi non sviluppati non inclusi nel benchmark o che rappresentano il 2% o meno di esso.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e strumenti collegati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni che non pagano distribuzioni periodiche ma presentano un potenziale di rendimento o di crescita e un rating pari a D (S&P) o C (Moody's) o sono prive di rating: 20%
- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%
- note di partecipazione: 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 30%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti esegue ricerche e analisi macroeconomiche e politiche sui singoli paesi, esaminandone le politiche fiscali e monetarie, al fine di determinare l'esposizione geografica, valutaria e settoriale. Il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte su strumenti come singoli titoli, valute e tassi d'interesse. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Nella valutazione dei titoli a reddito fisso emessi da società dei mercati emergenti e nelle sue interlocuzioni con gli emittenti, il gestore degli investimenti include una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, la valuta e la durata/i tassi locali, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri

possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come le emissioni di carbonio, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali tra gli emittenti societari. Di conseguenza, il gestore degli investimenti non effettuerà nuovi investimenti in emittenti che risultano comprovatamente autori di significative violazioni sociali (intese come attività che violano in modo significativo i diritti di un singolo o di un gruppo). Gli investimenti detenuti dal comparto che a seguito di violazioni delle pratiche di buon governo e sociali diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Gli emittenti che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. La metodologia utilizzata dal gestore degli investimenti per valutare le violazioni sociali significative sarà pubblicata sul sito [internet della SICAV](#).

Con riferimento agli investimenti in titoli a reddito fisso di emittenti societari, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale copra i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali degli emittenti attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Continua alla pagina successiva.

Il gestore degli investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti sovrani. Di conseguenza, il gestore degli investimenti non effettuerà nuovi investimenti in paesi in cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali (intese come significative mancanze da parte del governo nell'assicurare che i diritti di un singolo o di un gruppo non siano violati). Tuttavia, gli eventuali investimenti già effettuati in tali paesi non dovranno necessariamente essere venduti e i paesi che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il gestore degli investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali significative sul sito [internet della SICAV](#).

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti. Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il gestore degli investimenti ritiene che, poiché le questioni di sostenibilità sono fonti di rischio e rendimento a lungo termine, l'integrazione dei rischi di sostenibilità come sopra indicato possa contribuire a migliorare i rendimenti del comparto nel lungo periodo.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark JP Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50 Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili contingent
- Obbligazioni convertibili
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Posizioni corte (short)
- Strategie di volatilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il JP Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50 Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 200% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,40	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,10	0,19	—	0,25
F	—	—	0,65	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,65	0,14	—	0,25
J	—	—	0,32	0,14	—	0,25
S	—	—	0,65	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,65	0,10	—	0,25

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](#).

Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni governative e societarie in paesi con mercati emergenti o denominate nella valuta di un mercato emergente. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni di emittenti situati in un paese emergente o in un paese sviluppato, ma le cui obbligazioni sono negoziate principalmente nei mercati emergenti o che traggono almeno la metà dei ricavi societari da tali mercati, o il cui valore di mercato riflette principalmente le condizioni di un paese emergente. Gli investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), obbligazioni convertibili e debiti ristrutturati di emittenti di mercati emergenti. I paesi emergenti sono definiti in base all'indice JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted e i paesi sviluppati in base all'indice JP Morgan Government Bond Index. Il comparto può anche investire in paesi meno sviluppati prima che questi vengano aggiunti al benchmark.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e strumenti collegati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 20%
- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e

l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Continua alla pagina successiva.

Benchmark JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted, un indice equamente ponderato del JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified, JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index Broad Diversified e JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified Index, e JP Morgan Government Bond Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Obbligazioni convertibili
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 250% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,90	0,19	—
F	—	—	0,70	0,19	—
I	3,00	—	0,70	0,14	—
J	—	—	0,35	0,14	—
S	—	—	0,70	0,10	—
Z	1,00	—	0,70	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Emerging Markets Local Income Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente tramite derivati, almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni governative e societarie emesse in paesi con mercati emergenti o denominate nella valuta di un mercato emergente. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di emittenti situati in mercati emergenti. Gli investimenti possono rientrare in qualsiasi qualità creditizia o essere privi di rating e comprendono obbligazioni convertibili. Per paese emergente si intende qualsiasi paese che non sia diventato membro dell'OCSE prima del 1975 più la Turchia e la definizione può includere paesi con mercati di frontiera. I paesi con mercati di frontiera sono paesi meno sviluppati rispetto a quelli con mercati emergenti non sono inclusi nel benchmark o rappresentano il 2% o meno di esso.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse in mercati sviluppati, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e strumenti collegati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni che non pagano distribuzioni periodiche ma presentano un potenziale di rendimento o di crescita e un rating pari a D (S&P) o C (Moody's) o sono prive di rating: 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 5% del patrimonio netto, quota massima: 30%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 15%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti esegue ricerche e analisi macroeconomiche e politiche sui singoli paesi, esaminandone le politiche fiscali e monetarie, al fine di determinare l'esposizione geografica, valutaria e settoriale. Il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Nella valutazione dei titoli a reddito fisso emessi da società dei mercati emergenti e nelle sue interlocuzioni con gli emittenti, il gestore degli investimenti include una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, la valuta e la durata, i tassi locali, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ambientali, sociali e di governance, ESG come le emissioni di carbonio, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo.

Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali tra gli emittenti societari. Di conseguenza, non effettuerà nuovi investimenti in emittenti che risultano comprovatamente autori di significative violazioni sociali (intese come attività che violano in modo significativo i diritti di un singolo o di un gruppo). Gli investimenti detenuti dal comparto che a seguito di violazioni delle pratiche di buon governo e sociali diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Tuttavia, gli emittenti che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non sono soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il gestore degli investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali significative sul sito [internet della SICAV](#).

Con riferimento agli investimenti in titoli a reddito fisso di emittenti societari, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale copra i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Continua alla pagina successiva.

Il gestore degli investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti sovrani. Di conseguenza, il gestore degli investimenti non effettuerà nuovi investimenti in paesi in cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali (intese come significative mancanze da parte del governo nell'assicurare che i diritti di un singolo o di un gruppo non siano violati). Tuttavia, gli eventuali investimenti già effettuati in tali paesi non dovranno necessariamente essere venduti e i paesi che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il gestore degli investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali significative sul suo sito internet.

Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il gestore degli investimenti ritiene che, poiché le questioni di sostenibilità sono fonti di rischio e rendimento a lungo termine, l'integrazione dei rischi di sostenibilità come sopra indicato possa contribuire a migliorare i rendimenti del comparto nel lungo periodo
Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark JP Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JP Morgan GBI-EM) Global Diversified Index, utilizzati per la definizione dell'allocazione geografica. Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Obbligazioni convertibili
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Strategie di volatilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli

- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, con il JP Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JP Morgan GBI-EM) Global Diversified Index utilizzati come portafoglio di riferimento geografica. Leva lorda prevista: 450% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari emergenti a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione	Custodia max. mercati emergenti
A	5,75	—	1,40	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,10	0,19	—	0,25
F	—	—	0,65	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,65	0,14	—	0,25
J	—	—	0,32	0,14	—	0,25
S	—	—	0,65	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,65	0,10	—	0,25

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Euro Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni governative e societarie denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 161. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingent (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 5-15% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingent
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro Aggregate A- or Better Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale), cercando al contempo di ridurre l'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie investment grade emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR.

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni societarie con rating pari almeno a BBB-/Baa3 e possono includere titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS). Il comparto può continuare a detenere tali titoli anche se successivamente declassati a un rating B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 161.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni con rating inferiore all'investment grade, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingent (coco bond): 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 13-33% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il gestore degli investimenti cerca anche di coprire il rischio di tasso (duration) del portafoglio, al fine di ridurre l'esposizione del comparto alla variazione dei tassi di interesse. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso

alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 150% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale con qualche tipo di protezione dalle variazioni dei tassi di interesse
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Euro Corporate Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni societarie con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 161. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 5-25% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'applicazione di esclusioni legate alla sostenibilità e allocazioni in investimenti sostenibili. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità attraverso delle analisi di tipo Ambientale, Sociale e di Governo Societario (ESG) e metodologie per assegnare punteggi di propria concezione. I criteri ESG presi in considerazione possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Comparto non investirà consapevolmente in nessuno dei seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco

- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività
- fabbricazione o produzione di armi o sistemi d'arma militari o convenzionali, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività
- gioco d'azzardo, qualora la società ottenga il 10% o più dei propri ricavi da questa attività
- generazione di energia elettrica dal carbone, qualora la società ottenga il 20% o più dei propri ricavi da questa attività
- violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, Principi fondamentali dell'OIL e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (OECD Guidelines for Multinational Enterprises).

L'eccezione alle suddette esclusioni relative al carbone è che il comparto può investire in obbligazioni definite obbligazioni sostenibili emesse da società attive nei combustibili fossili per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui il consulente per gli investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• ABS/MBS	• ESG/sostenibilità
• Obbligazioni convertibili contingenti	• Eurozona
• Rischio paese: Cina	• Copertura
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade	• Tasso di interesse
• Di cambio	• OICR
• Derivati	• Leva finanziaria
• Mercati Emergenti	• Gestione
	• Mercati
	• Anticipi e dilazioni

Continua alla pagina successiva.

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro-Aggregate Corporate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Euro Strategic Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie e governative emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti possono riguardare obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS), cessioni e partecipazioni in prestiti.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all’investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro-Aggregate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell’investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un’esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall’agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell’Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall’accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall’acquisto e diminuiscono dell’1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall’acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all’aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo “Commissioni e costi dei comparti” a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

European Fixed Income Opportunities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie e governative, titoli obbligazionari convertibili e titoli garantiti da attività emessi in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti possono riguardare obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), cessioni e partecipazioni in prestiti, obbligazioni convertibili e valute. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 161.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e strumenti collegati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 5-15% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up).

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingent
- Obbligazioni convertibili
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	0,25	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

European High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni governative e societarie, emessi in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominati in Euro.

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 e prive di rating e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS) e cessioni di prestiti e partecipazioni.

Il comparto può investire al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni investment grade, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 13-33% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco

Per quanto riguarda specificamente le attività legate ai combustibili fossili, il gestore degli investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui una società deve confrontarsi. Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente società la cui attività principale riguardi l'estrazione di carbone termico, se la società trae più del 5% dei propri ricavi da questa attività.

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all’investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando l’ICE BofAML European Currency High Yield 3% Constrained Ex-Sub Financials Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell’investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un’esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall’agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell’Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall’accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,85	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,85	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,50	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall’acquisto e diminuiscono dell’1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall’acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all’aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo “Commissioni e costi dei comparti” a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Floating Rate ABS Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale), cercando al contempo di ridurre l'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in titoli obbligazionari cartolarizzati (ABS) a tasso variabile, con scadenza breve, di tipo investment grade ed emessi nei mercati sviluppati.

Più in particolare, si tratterà di titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) di qualunque tipo e di altri strumenti cartolarizzati di livello di livello investment grade e con una duration inferiore a due anni.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto punta a una duration media ponderata compresa tra 0 e 1 anno (che può anche essere superiore in base alle condizioni di mercato).

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti dei prestatori di denaro e fornitori di servizi, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il comparto promuove pratiche commerciali sostenibili e responsabili da parte degli emittenti in operazioni di cartolarizzazione. A tal fine, il comparto non acquisterà consapevolmente titoli cartolarizzati qualora il gestore degli investimenti abbia la percezione che un emittente, coinvolto in operazioni di cartolarizzazione, può essere implicato in una delle seguenti pratiche:

- prestiti predatori
- violazioni degli standard del Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB)
- gravi mancanze nelle procedure di recupero dei pagamenti e di esecuzione immobiliare
- comportamenti fraudolenti

Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Di cambio
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a breve termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari cartolarizzati a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,75	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,75	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,00	0,19	—
F	—	—	0,30	0,19	—
I	3,00	—	0,30	0,14	—
J	—	—	0,15	0,14	—
S	—	—	0,30	0,10	—
Z	1,00	—	0,30	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Asset Backed Securities Focused Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni garantite da ipoteca in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguarderanno titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) e altri strumenti cartolarizzati di ogni tipo e qualità creditizia e potranno includere tranches di cartolarizzazioni di crediti deteriorati.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli con rating di almeno BBB-/Baa3 o ritenuti di categoria equivalente oppure garantiti dal governo statunitense: 100% (percentuale minima: 65%)
- titoli rappresentativi di mutui ipotecari per abitazioni (residential mortgage-backed securities o RMBS) non acquistati da agenzie: 75%
- titoli privi di rating: 15%
- titoli in sofferenza (al momento dell'acquisto): 5%

Se le partecipazioni descritte nel primo punto di cui sopra scendono al di sotto del 65% a causa di declassamenti del credito, il comparto interverrà per riportare le sue partecipazioni al di sopra del 65% entro 6 mesi dai declassamenti.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti dei prestatori di denaro e fornitori di servizi, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso.

Il comparto promuove pratiche commerciali sostenibili e responsabili da parte degli emittenti in operazioni di cartolarizzazione. A tal fine, il comparto non acquisterà consapevolmente titoli cartolarizzati qualora il gestore degli investimenti abbia la percezione che un

emittente, coinvolto in operazioni di cartolarizzazione, può essere implicato in una delle seguenti pratiche:

- prestiti predatori
- violazioni degli standard del Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB)
- gravi mancanze nelle procedure di recupero dei pagamenti e di esecuzione immobiliare
- comportamenti fraudolenti

Inoltre, il comparto non acquisterà consapevolmente titoli rappresentativi di mutui ipotecari, come sopra definiti, o altri titoli garantiti da attività che si ritiene abbiano caratteristiche di sostenibilità negative in base al quadro di valutazione ambientale, sociale e di governance (ESG) proprietario del gestore degli investimenti, e cercherà di effettuare le allocazioni in cartolarizzazioni con caratteristiche ambientali o sociali positive, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, edifici a efficienza energetica certificata, prestiti per alloggi a prezzi accessibili o accesso al credito per gruppi sociali serviti sotto gli standard.

Il comparto effettua anche una parte delle allocazioni in obbligazioni cartolarizzate "verdi" (green), "sociali" (social) o "di sostenibilità" (sustainability) ("cartolarizzazioni sostenibili") qualificate come tali nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, cartolarizzazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le cartolarizzazioni sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti nel comparto.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici. Le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli sulla base dei migliori sforzi e in buona fede. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

In relazione a questo comparto, l'uso di "Focused" nel nome si riferisce al ridotto universo d'investimento del comparto a seguito dell'applicazione dei criteri ESG di cui sopra.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari cartolarizzati a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,60	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,31	0,14	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Asset Backed Securities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni garantite da ipoteca in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguarderanno titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) e altri strumenti cartolarizzati di ogni tipo e qualità creditizia.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli con rating di almeno BBB-/Baa3 o ritenuti di categoria equivalente oppure garantiti dal governo statunitense: 100% (percentuale minima: 50%)

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti dei prestatori di denaro e fornitori di servizi, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il comparto promuove pratiche commerciali sostenibili e responsabili da parte degli emittenti in operazioni di cartolarizzazione. A tal fine, il comparto non acquisterà consapevolmente titoli cartolarizzati qualora il gestore degli investimenti abbia la percezione che un emittente, coinvolto in operazioni di cartolarizzazione, può essere implicato in una delle seguenti pratiche:

- prestiti predatori
- violazioni degli standard del Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB)
- gravi mancanze nelle procedure di recupero dei pagamenti e di esecuzione immobiliare
- comportamenti fraudolenti

Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari cartolarizzati a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,60	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

Global Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating investment grade, come obbligazioni governative e societarie, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi.

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating pari almeno a BBB-/Baa3 e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) e cessioni di prestiti e partecipazioni. Il comparto può continuare a detenere investimenti in titoli che dopo l'acquisto vengono declassati a un rating inferiore a BBB-/Baa3.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni con rating inferiore all'investment grade, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingent (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%
- obbligazioni in portafoglio declassate a un rating inferiore a BBB-/Baa3: 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-10% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all’investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Global Aggregate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell’investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

- Il comparto può essere interessante per gli investitori che:
- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
 - ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un’esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall’agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell’Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall’accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall’acquisto e diminuiscono dell’1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall’acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all’aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo “Commissioni e costi dei comparti” a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Convertible Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni convertibili emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in valute internazionali (come USD, EUR e GBP). Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguarderanno obbligazioni convertibili di qualsiasi qualità creditizia.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come obbligazioni semplici, titoli azionari e strumenti collegati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-20% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco

Per quanto riguarda specificamente le attività legate ai combustibili fossili, il gestore degli investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui una società deve confrontarsi. Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente società la cui attività principale riguardi l'estrazione di carbone termico, se la società trae più del 5% dei propri ricavi da questa attività.

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire anche in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Obbligazioni convertibili
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando l'indice FTSE Global Convertible Index Global Focus Hedged USD come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- cercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati internazionali di obbligazioni convertibili, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,60	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,55	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo “Commissioni e costi dei comparti” a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Credit Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in USD, EUR, GBP o in altre valute internazionali. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni societarie con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 161. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni governative, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso

alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
 - Obbligazioni convertibili contingent
 - Rischio paese: Cina
 - Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
 - Di cambio
 - Derivati
 - Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
 - Eurozona
 - Copertura
 - Tasso di interesse
 - OICR
 - Leva finanziaria
 - Gestione
 - Mercati
 - Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
 - Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
 - Operativi e informatici
 - Pratiche standard
 - Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Global Aggregate Corporate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Fixed Income Opportunities Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso come obbligazioni governative e societarie, titoli garantiti da attività, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi, nonché in valute. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti possono riguardare obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e includere strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), cessioni e partecipazioni in prestiti, obbligazioni convertibili.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e strumenti collegati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi di tipo macroeconomico per determinare l'esposizione al settore obbligazionario. Dopodiché, utilizza anche un'analisi combinata dei fondamentali e di tipo quantitativo, per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio e comporre un portafoglio altamente diversificato (approccio top-down e bottom-up).

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la - parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ambientali, sociali e di governance sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni, "verdi" (green) o "sostenibili" emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
 - Obbligazioni convertibili contingent
 - Obbligazioni convertibili
 - Rischio paese: Cina
 - Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
 - Di cambio
 - Derivati
 - Azionario
- Mercati Emergenti
 - ESG/sostenibilità
 - Eurozona
 - Copertura
 - Tasso di interesse
 - OICR
 - Leva finanziaria
 - Gestione
 - Mercati
 - Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
 - Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
 - Operativi e informatici
 - Pratiche standard
 - Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 160% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni societarie e governative, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi.

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 oppure prive di rating e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS) e cessioni di prestiti e partecipazioni.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni investment grade, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e strumenti collegati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni con rating D (S&P) o C (Moody's) o prive di rating: 20%
- obbligazioni convertibili contingent (coco bond): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri di sostenibilità del comparto e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione del cambiamento climatico escludendo gli emittenti societari che generano il 5% o più dei ricavi dall'estrazione del carbone termico, e promuove la caratteristica sociale di evitare gli investimenti in società che ottengono dei proventi da alcune attività che possono provocare danni alla salute e al benessere, in particolare la manifattura di tabacco, la produzione o la vendita al dettaglio di armi controverse e di armi da fuoco ad uso civile.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni, "verdi" (green) o "sostenibili" (sustainable) emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima o all'ambiente, nella misura in cui il gestore degli investimenti abbia indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti.

Il comparto potrà anche prevedere allocazioni in investimenti sostenibili in emittenti che contribuiscono positivamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite e in obbligazioni definite come verdi, sociali o di sostenibilità in grado di dare contributi ambientali o sociali positivi attraverso l'utilizzo dei loro proventi.

Oltre alle esclusioni di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio

Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche che tengono conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici, sulle tematiche di sostenibilità o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il gestore degli investimenti si basa su metodologie di propria concezione per la ricerca e l'assegnazione di punteggi in materia ambientale, sociale e di governance (ESG), nonché su dati di terzi, per incorporare una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di ricerca basata sui fondamentali di tipo bottom-up e nelle interlocuzioni con gli emittenti, al fine di determinare eventuali impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influire sulle tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche di sostenibilità come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• ABS/MBS	• ESG/sostenibilità
• Obbligazioni convertibili contingent	• Eurozona
• Rischio paese: Cina	• Copertura
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating	• Tasso di interesse
• Di cambio	• OICR
• Derivati	• Leva finanziaria
• Mercati Emergenti	• Gestione
	• Mercati
	• Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
• Default	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,60	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Short Maturity Euro Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento, principalmente attraverso il rendimento.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni short-maturity governative e societarie denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, queste obbligazioni avranno una scadenza (o durata residua) massima di 5 anni e un rating almeno pari a B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, a BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 161. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingent (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 5-15% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Rischiosità del comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'[Informativa SFDR consultabile sul sito internet](#) del comparto.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a breve termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un investimento a bassa volatilità e con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati delle obbligazioni a breve termine, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,45	0,19	—
F	—	—	0,45	0,19	—
I	3,00	—	0,45	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,45	0,10	—
Z	1,00	—	0,45	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Short Maturity Euro Corporate Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento, principalmente attraverso il rendimento.

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie short-maturity emesse in qualunque paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominate in EUR. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguarderanno obbligazioni societarie con una scadenza (o durata residua chiamata) massima di 3 anni e un rating almeno pari a B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, a BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 161. I titoli obbligazionari cartolarizzati possono includere titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in EUR, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingent (coco bond): 20%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%
- Obbligazioni cinesi (via China Interbank Bond Market): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS No.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ambientali, sociali

e di governance sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il comparto promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti dannosi per la salute e per il benessere in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione di armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni, "verdi" (green) o "sostenibili" emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'[Informativa SFDR consultabile sul sito internet](#) del comparto.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingenti
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all’investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg Euro Aggregate Corporate 1-3 Year Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 110% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell’investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a breve termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un investimento a bassa volatilità e con caratteristiche ambientali o sociali comparativamente elevate
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un’esposizione ai mercati delle obbligazioni a breve termine, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall’agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell’Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall’accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,45	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,45	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	0,55	0,19	—
F	—	—	0,17	0,19	—
I	3,00	—	0,17	0,14	—
J	—	—	0,09	0,14	—
S	—	—	0,17	0,10	—
Z	1,00	—	0,17	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall’acquisto e diminuiscono dell’1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall’acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all’aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo “Commissioni e costi dei comparti” a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US Dollar Corporate Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in obbligazioni societarie denominate in USD. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratterà di investimenti in obbligazioni con rating pari ad almeno B-/B3 o, nel caso di strumenti cartolarizzati, BBB-/Baa3. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B-/B3, ovvero a BBB-/Baa3 nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, il comparto potrà mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del patrimonio netto totale nei titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo che entro sei mesi non venga aggiornati al livello di rating richiesto. Per maggiori informazioni sulle politiche creditizie, si rimanda a pagina 161.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni emesse dal governo statunitense e obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS) con rating pari almeno a BBB-/Baa3: 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita in tonnellate di CO2 equivalente per 1 milione di dollari di entrate per la parte del comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati con frequenza almeno annuale.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il gestore degli investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti societari che tra le attività principali annoverano la produzione di carbone termico e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco ad uso civile. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti. Il comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il gestore degli investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg US Corporate Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 110% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari societari a livello internazionale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,80	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,80	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,35	0,19	—
F	—	—	0,35	0,19	—
I	3,00	—	0,35	0,14	—
J	—	—	0,20	0,14	—
S	—	—	0,35	0,10	—
Z	1,00	—	0,35	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo “Commissioni e costi dei comparti” a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito [morganstanleyinvestmentfunds.com](https://www.morganstanleyinvestmentfunds.com).

US Dollar Short Duration Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating investment grade, come obbligazioni governative e societarie, emessi in paesi sviluppati e denominati in USD. Il comparto, inoltre, mantiene una duration breve a livello di portafoglio (il che significa che il comparto ha una sensibilità comparativamente inferiore alle variazioni dei tassi d'interesse).

Più in particolare, gli investimenti riguardano obbligazioni con rating pari almeno a BBB-/Baa3 e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli.

Il comparto punta a una duration media ponderata inferiore a 1 anno (che può anche essere superiore in base alle condizioni di mercato).

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi di tipo macroeconomico per determinare l'esposizione al settore obbligazionario. Dopodiché, utilizza anche un'analisi combinata dei fondamentali e di tipo quantitativo, per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società le cui attività riguardino i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco

Per quanto riguarda specificamente le attività legate ai combustibili fossili, il gestore degli investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui una società deve confrontarsi. Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente società la cui attività principale

riguardi l'estrazione di carbone termico, se la società trae più del 5% dei propri ricavi da questa attività.

Come eccezione a quanto sopra, il comparto può investire in obbligazioni, definite "verdi" (green) o "sostenibili" (sustainable) emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Credito
- Derivati
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Continua alla pagina successiva.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a breve termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari sviluppati internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	0,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	0,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	0,70	0,19	—
F	—	—	0,20	0,19	—
I	3,00	—	0,20	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,20	0,10	—
Z	1,00	—	0,20	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni governative e societarie, emessi in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominati in USD. Il comparto, inoltre, mantiene una duration breve a livello di portafoglio (il che significa che il comparto ha una sensibilità comparativamente inferiore alle variazioni dei tassi d'interesse).

Più in particolare, gli investimenti sono in obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 oppure prive di rating e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS) e cessioni di prestiti e partecipazioni.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni investment grade e obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

Il comparto punta a una duration media ponderata inferiore a 3 anni (che può anche essere superiore in base alle condizioni di mercato).

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il gestore degli investimenti

utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società le cui attività riguardino i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco

Per quanto riguarda specificamente le attività legate ai combustibili fossili, il gestore degli investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui una società deve confrontarsi. Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente società la cui attività principale riguardi l'estrazione di carbone termico, se la società trae più del 5% dei propri ricavi da questa attività.

Come eccezione a quanto sopra, il comparto può investire in obbligazioni, definite "verdi" (green) o "sostenibili" (sustainable) emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Continua alla pagina successiva.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Obbligazioni convertibili contingent
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg US High Yield 1-5 Year Cash Pay 2% Issuer Capped Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale

- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,30	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	0,20	0,14	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US High Yield Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni governative e societarie, emessi in qualsiasi nel Stati Uniti d'America e denominati in USD.

Più in particolare, gli investimenti riguardano obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 o prive di rating.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni statunitensi investment grade e obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli, come titoli azionari e strumenti collegati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

Il comparto intende utilizzare esclusivamente derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche").

Utilizzo di TRS e Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri sostenibilità del comparto criteri e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione del cambiamento climatico escludendo gli emittenti societari che generano il 5% o più dei ricavi dall'estrazione del carbone termico, e promuove la caratteristica sociale di evitare gli investimenti in società che ottengono dei proventi da alcune attività che possono provocare danni alla salute e al benessere, in particolare la manifattura di tabacco, la produzione o la vendita al dettaglio di armi controverse e di armi da fuoco ad uso civile.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni, "verdi" (green) o "sostenibili" (sustainable) emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima o all'ambiente, nella misura in cui il gestore degli investimenti abbia indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in riduzioni strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti.

Oltre alle esclusioni di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche che tengono conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici, sulle tematiche di sostenibilità o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere

disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il gestore degli investimenti si basa su metodologie di propria concezione per la ricerca e l'assegnazione di punteggi in materia ambientale, sociale e di governance (ESG), nonché su dati di terzi, per incorporare una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di ricerca basata sui fondamentali di tipo bottom-up e nelle interlocuzioni con gli emittenti, al fine di determinare eventuali impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influire sulle tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, tematiche di sostenibilità come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating	• Copertura
• Di cambio	• Tasso di interesse
• Derivati	• OICR
• ESG/sostenibilità	• Leva finanziaria
• Eurozona	• Gestione
	• Mercati

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Operativi e informatici
• Controparte e garanzie	• Pratiche standard
• Default	• Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,75	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	0,30	0,14	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

US High Yield Middle Market Bond Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale).

Politica di Investimento Il comparto investirà almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso con rating inferiore all'investment grade (alto rendimento), come obbligazioni societarie e governative, emessi in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi, e denominati in USD.

Più in particolare, gli investimenti riguardano obbligazioni con rating inferiore a BBB-/Baa3 o prive di rating. Si tratta di obbligazioni societarie e governative di emittenti con un debito in essere fino a 1 miliardo di USD (emittenti del mercato medio) e possono includere, tra gli altri titoli a reddito fisso, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS), cessioni e partecipazioni di prestiti.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in obbligazioni che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, come obbligazioni non denominate in USD, e in altri tipi di titoli.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- obbligazioni convertibili contingenti (coco bond): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 25%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico, dei mercati e dei fondamentali per selezionare titoli che soddisfino i criteri sostenibilità del comparto criteri e offrano il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti applica metodi di classificazione e coefficienti di propria concezione, specifici per i titoli a reddito fisso in cui il comparto può investire e focalizzati su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali e nelle verifiche con gli emittenti, il gestore degli investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei titoli a reddito fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il gestore degli investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente nessuna società le cui attività riguardino i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile
- fabbricazione o produzione di tabacco

Per quanto riguarda specificamente le attività legate ai combustibili fossili, il gestore degli investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle

che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui una società deve confrontarsi. Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente società la cui attività principale riguardi l'estrazione di carbone termico, se la società trae più del 5% dei propri ricavi da questa attività.

Come eccezione alla suddetta restrizione relativa al carbone, il comparto può investire in obbligazioni definite "verdi" (green) o sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in simili strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del gestore degli investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il gestore degli investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG e il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il gestore degli investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il gestore degli investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni per il comparto e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa [SFDR consultabile sul sito internet del comparto](#).

Gli investimenti detenuti dal comparto che, a seguito dell'applicazione dei suddetti criteri ESG, diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto. Il gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• ABS/MBS	• ESG/sostenibilità
• Obbligazioni convertibili contingenti	• Copertura
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating	• Tasso di interesse
• Di cambio	• OICR
• Derivati	• Leva finanziaria
• Mercati Emergenti	• Gestione
	• Mercati
	• Anticipi e dilazioni

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

• Esigenza di liquidità in momenti specifici	• Default
• Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli	• Operativi e informatici
	• Pratiche standard
	• Modifiche alla tassazione

Continua alla pagina successiva.

Approccio al controllo dei rischi VaR relativo, utilizzando il Bloomberg US Corporate High Yield Index come portafoglio di riferimento. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari ad alto rendimento, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	4,00	—	1,25	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,25	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,70	0,19	—
F	—	—	0,50	0,19	—
I	3,00	—	0,50	0,14	—
J	—	—	0,25	0,14	—
S	—	—	0,50	0,10	—
Z	1,00	—	0,50	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Balanced Defensive Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente basso.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come azioni, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e attività equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating e in titoli azionari e possono includere real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche TRS (total return swap) e derivati.

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati per elaborare valutazioni tattiche sulle classi di attività a livello globale e allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene inoltre una volatilità bassa predefinita a livello di portafoglio.

Approccio alla sostenibilità Nel perseguire il proprio obiettivo di investimento, il gestore integra anche diversi fattori ESG rilevanti. Come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

Il gestore degli investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che egli reputi essere questioni ambientali e/o sociali di cruciale importanza per assicurare che le società in cui si investe seguano buone pratiche di governance.

Il gestore degli investimenti non includerà consapevolmente nell'universo di investimento delle società che:

- siano associate a gravi controversie in materia ESG
- abbiano a che fare con armi controverse (incluse le armi da fuoco ad uso civile)
- abbiano a che fare con il gioco d'azzardo
- siano associate al tabacco
- siano associate all'intrattenimento per adulti
- traggano proventi dall'estrazione di petrolio e gas nella regione artica o dalle sabbie bituminose
- traggano proventi dal carbone termico o dalla generazione di elettricità dal carbone termico

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Le esclusioni (che comprendono, a titolo non esaustivo, quelle sopra indicate) sono decise in base alle analisi proprietarie del gestore degli investimenti o facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controverse in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti diretti del comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il gestore degli investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti integrerà i dati ESG, compresi rating e punteggi, di soggetti terzi in occasione della costruzione di panieri di titoli per attuare gli orientamenti sulla classe di attivi, e ciò sarà soggetto a tracking error e altri vincoli. Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il gestore degli investimenti orienta il portafoglio del comparto verso titoli con elevate caratteristiche ESG e punta a migliorare il rendimento combinato ESG del comparto rispetto a quello dell'indice azionario sottostante. Inoltre, il gestore degli investimenti tratterà i cambiamenti climatici separatamente, applicando inoltre dei distinti coefficienti relativi al cambiamento climatico quando orienterà gli investimenti del comparto.

Per tutti gli undici settori GICS (Global Industry Classification Standard) di ciascun mercato azionario regionale, il gestore degli investimenti crea panieri separati che vengono orientati verso il quartile migliore per quanto riguarda l'ESG e le società migliori in termini di transizione verso ridotte emissioni di carbonio.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• ABS/MBS	• Azionario
• Variazione di allocazione	• ESG/sostenibilità
• Materie prime	• Eurozona
• Rischio paese: Cina	• Copertura
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating	• Tasso di interesse
• Di cambio	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
	• Anticipi e dilazioni
	• Investimenti immobiliari

Continua alla pagina successiva.

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale con un livello di volatilità relativamente basso
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,70	0,19	—
F	—	—	0,40	0,19	—
I	3,00	—	0,40	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,40	0,10	—
Z	1,00	—	0,40	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Balanced Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente moderato.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come azioni, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e attività equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating e in titoli azionari e possono includere real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche TRS (total return swap) e derivati.

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati all'interno di un modello chiaramente definito e con il rischio controllato, al fine di allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene inoltre una volatilità moderata predefinita a livello di portafoglio.

Approccio alla sostenibilità Durante il processo di investimento e di ricerca, il gestore degli investimenti tiene conto dei fattori di sostenibilità per limitare l'esposizione ai rischi di sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

In relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti integra a propria discrezione le considerazioni ESG nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti. Il gestore degli investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che egli reputi essere questioni ambientali e/o sociali di cruciale importanza per assicurare che le società in cui si investe seguano buone pratiche di governance.

Il gestore degli investimenti non includerà consapevolmente nell'universo di investimento società che:

- siano associate a gravi controversie in materia ESG
- abbiano a che fare con armi controverse (incluse le armi da fuoco ad uso civile)
- abbiano a che fare con il gioco d'azzardo
- siano associate al tabacco
- traggano proventi dal carbone termico e dalle sabbie bituminose

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, [disponibili sul sito internet della SICAV](#). Le esclusioni (che comprendono, a titolo non esaustivo, quelle sopra indicate) sono decise in base alle analisi proprietarie del gestore degli investimenti o facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controverse in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti diretti del comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il gestore degli investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti integrerà i dati ESG, compresi rating e punteggi, di soggetti terzi in occasione della costruzione di panieri di titoli per attuare gli orientamenti sulla classe di attivi, e ciò sarà soggetto a tracking error e altri vincoli. Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il gestore degli investimenti orienta il portafoglio del comparto verso titoli con elevate caratteristiche ESG e punta a migliorare il rendimento combinato ESG del comparto rispetto a quello dell'indice azionario sottostante. Inoltre, il gestore degli investimenti tratterà i cambiamenti climatici separatamente, applicando inoltre dei distinti coefficienti relativi al cambiamento climatico quando orienterà gli investimenti del comparto.

Per tutti gli undici settori GICS (Global Industry Classification Standard) di ciascun mercato azionario regionale, il gestore degli investimenti crea panieri separati che vengono orientati verso il quartile migliore per quanto riguarda l'ESG e le società migliori in termini di transizione verso ridotte emissioni di carbonio.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• ABS/MBS	• Azionario
• Variazione di allocazione	• ESG/sostenibilità
• Materie prime	• Eurozona
• Rischio paese: Cina	• Copertura
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating	• Tasso di interesse
• Di cambio	• OICR
• Da certificati di deposito di azioni	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
	• Anticipi e dilazioni
	• Investimenti immobiliari

Continua alla pagina successiva.

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Balanced Income Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente moderato.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come azioni, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e attività equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating e in titoli azionari e possono includere real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli azionari: 90% (percentuale minima: 10%)
- obbligazioni con rating inferiore all'investment grade: 30%
- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche TRS (total return swap) e derivati.

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati per elaborare valutazioni tattiche sulle classi di attività a livello globale e allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche, privilegiando i titoli ad alto rendimento (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene un livello moderato di volatilità all'interno del portafoglio e cerca di ottenere un reddito aggiuntivo sottoscrivendo opzioni negoziate in borsa su indici, titoli o valute.

Approccio alla sostenibilità Il gestore degli investimenti integra anche una serie di importanti fattori ESG. Questi fattori possono includere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

Il gestore degli investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che egli reputi essere questioni ambientali e/o sociali di cruciale importanza per assicurare che le società in cui si investe seguano buone pratiche di governance.

Il gestore degli investimenti non includerà consapevolmente nell'universo di investimento società che:

- siano associate a gravi controversie in materia ESG
- abbiano a che fare con armi controverse (incluse le armi da fuoco ad uso civile)
- abbiano a che fare con il gioco d'azzardo
- siano associate al tabacco
- siano associate all'intrattenimento per adulti
- traggano proventi dall'estrazione di petrolio e gas nella regione artica o dalle sabbie bituminose

- traggano proventi dal carbone termico o dalla generazione di elettricità dal carbone termico

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, [disponibili sul sito internet della SICAV](#). Le esclusioni (che comprendono, a titolo non esaustivo, quelle sopra indicate) sono decise in base alle analisi proprietarie del gestore degli investimenti o facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controverse in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti diretti del comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il gestore degli investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti integrerà i dati ESG, compresi rating e punteggi, di soggetti terzi in occasione della costruzione di panieri di titoli per attuare gli orientamenti sulla classe di attivi, e ciò sarà soggetto a tracking error e altri vincoli. Il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il gestore degli investimenti orienta il portafoglio del comparto verso titoli con elevate caratteristiche ESG e punta a migliorare il rendimento combinato ESG del comparto rispetto a quello dell'indice azionario sottostante. Inoltre, il gestore degli investimenti tratterà i cambiamenti climatici separatamente, applicando inoltre dei distinti coefficienti relativi al cambiamento climatico quando orienterà gli investimenti del comparto.

Per tutti gli undici settori GICS (Global Industry Classification Standard) di ciascun mercato azionario regionale, il gestore degli investimenti crea panieri separati che vengono orientati verso il quartile migliore per quanto riguarda l'ESG e le società migliori in termini di transizione verso ridotte emissioni di carbonio.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• ABS/MBS	• ESG/sostenibilità
• Variazione di allocazione	• Eurozona
• Materie prime	• Copertura
• Rischio paese: Cina	• Tasso di interesse
• Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating	• OICR
• Di cambio	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
• Azionario	• Anticipi e dilazioni
	• Investimenti immobiliari

Continua alla pagina successiva.

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (che può anche essere superiore in base alle condizioni di mercato).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,20	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Balanced Risk Control Fund of Funds

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo **Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente moderato.**

Politica di Investimento Il comparto investirà, per lo più indirettamente tramite fondi, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come azioni, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e attività equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti riguardano principalmente organismi di investimento collettivo (OIC), compresi quelli della SICAV o altri OIC amministrati dal gestore degli investimenti o da OIC o ETF di terzi. Il comparto può essere esposto a obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating, titoli azionari, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come i titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto, real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati all'interno di un modello chiaramente definito e con il rischio controllato, al fine di allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene inoltre una volatilità moderata predefinita a livello di portafoglio.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark No.

Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. "Descrizione dei rischi" a pagina 153 Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
- Variazione di allocazione
- Materie prime
- Rischio paese: Cina
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
- Di cambio
- Da certificati di deposito di azioni
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni
- Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 50% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	5,75	—	2,00	0,19	—
B	—	4,00 ¹	2,00	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,70	0,19	—
F	—	—	0,80	0,19	—
I	3,00	—	0,80	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,80	0,10	—
Z	1,00	—	0,80	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Balanced Sustainable Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso una combinazione di redditività e crescita del capitale (rendimento totale) con un livello di volatilità relativamente moderato.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un'ampia gamma di classi di attività, come titoli azionari, obbligazioni, titoli immobiliari, titoli legali alle materie prime e attività equivalenti alla liquidità, in qualsiasi paese del mondo, mercati emergenti compresi. Alcuni investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds). Parte di questi investimenti è costituita da attività con un impatto sociale o ambientale positivo misurabile.

Più in particolare, si tratta di investimenti in obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia o prive di rating e in titoli azionari e possono includere real estate investment trusts (REITS) chiusi idonei, titoli legati alle materie prime, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività (ABS).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del comparto.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli azionari, obbligazioni e fondi con un impatto sociale o ambientale positivo misurabile: 30% (percentuale minima: 5%)
- Azioni A cinesi (via Stock Connect): 10%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche TRS (total return swap) e derivati.

Utilizzo di TRS quota attesa: 0% del patrimonio netto, quota massima: 50%.

Prestito titoli No.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata del quadro macroeconomico e dei mercati per elaborare valutazioni tattiche sulle classi di attività a livello globale e allocare dinamicamente gli investimenti tra le classi di attività e le aree geografiche (approccio top-down). Il gestore degli investimenti mantiene una volatilità moderata predefinita a livello di portafoglio.

Approccio alla sostenibilità Durante il processo di investimento e di ricerca, il gestore degli investimenti tiene conto dei fattori di sostenibilità per limitare l'esposizione ai rischi di sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione. Il comparto tiene conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

In relazione a questo comparto, "sostenibile" significa che il gestore degli investimenti integra a propria discrezione le considerazioni ESG nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti. Il gestore degli investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che egli reputi essere questioni ambientali e/o sociali di cruciale importanza per assicurare che le società in cui si investe seguano buone pratiche di governance.

Il gestore degli investimenti non includerà consapevolmente nell'universo di investimento società che:

- siano associate a gravi controversie in materia ESG
- abbiano a che fare con armi controverse (incluse le armi da fuoco ad uso civile)

- abbiano a che fare con il gioco d'azzardo
- siano associate al tabacco
- traggano proventi dal carbone termico e dalle sabbie bituminose

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del comparto, disponibili sul sito [internet della SICAV](#). Le esclusioni (che comprendono, a titolo non esaustivo, quelle sopra indicate) sono decise in base alle analisi proprietarie del gestore degli investimenti o facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controverse in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti diretti del comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il gestore degli investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del comparto.

Il gestore degli investimenti integrerà i dati ESG, compresi rating e punteggi, di soggetti terzi in occasione della costruzione di panieri di titoli per attuare gli orientamenti sulla classe di attivi, e ciò sarà soggetto a tracking error e altri vincoli. Il gestore degli investimenti orienta il portafoglio del comparto verso titoli con elevate caratteristiche ESG e punta a migliorare il rendimento combinato ESG del comparto rispetto a quello dell'indice azionario sottostante. Inoltre, il gestore degli investimenti tratterà i cambiamenti climatici separatamente, applicando inoltre dei distinti coefficienti relativi al cambiamento climatico quando orienterà gli investimenti del comparto.

Il comparto terrà conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. Per raggiungere questo obiettivo di tipo ambientale, il processo di integrazione del gestore degli investimenti segue due direttrici per gli aspetti climatici: 1) relative ai singoli titoli e 2) relative a settori specifici.

Per quanto riguarda i singoli titoli, il gestore degli investimenti crea panieri separati per tutti gli undici settori GICS (Global Industry Classification Standard) di ciascun mercato azionario regionale, che vengono orientati verso il quartile migliore per quanto riguarda l'ESG e le società migliori in termini di transizione verso ridotte emissioni di carbonio. Per quanto riguarda i settori specifici, il gestore degli investimenti consolida i panieri dei settori entro limiti relativi alle emissioni di carbonio in linea con un percorso climatico basato su dati scientifici e soggetto a tracking error.

Il gestore degli investimenti allocherà inoltre tra il 5% e il 30% del comparto su investimenti in attività con un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile (sulla base della metodologia proprietaria del gestore degli investimenti) e con rendimenti finanziari competitivi nel lungo termine. Questi investimenti saranno detenuti direttamente tramite titoli azionari o titoli a reddito fisso, oppure indirettamente attraverso organismi di investimento collettivo.

I suddetti criteri ESG dovrebbero dar luogo a una riduzione dell'universo investibile (come di seguito descritto) in modo molto impegnativo, e il gestore degli investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati in base a queste tematiche ESG.

Come sopra indicato, il gestore degli investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, sulle tematiche ESG o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere valutati dal gestore degli investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 8.

Per maggiori informazioni sulla sostenibilità, si rimanda all'allegato sulla sostenibilità del comparto e al paragrafo "Investimenti sostenibili" a pagina 162.

Continua alla pagina successiva.

Benchmark No.
Valuta di riferimento del comparto EUR.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione “Descrizione dei rischi” a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- ABS/MBS
 - Variazione di allocazione
 - Materie prime
 - Rischio paese: Cina
 - Credito, incl. rating inferiore all'investment grade e assenza di rating
 - Di cambio
 - Da certificati di deposito di azioni
 - Derivati
 - Mercati Emergenti
- Azionario
 - ESG/sostenibilità
 - Eurozona
 - Copertura
 - Tasso di interesse
 - OICR
 - Leva finanziaria
 - Gestione
 - Mercati
 - Anticipi e dilazioni
 - Investimenti immobiliari

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
 - Controparte e garanzie
 - Default
- Operativi e informatici
 - Pratiche standard
 - Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 100% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

- Il comparto può essere interessante per gli investitori che:
- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
 - ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi

- sono interessati a un'esposizione a un mix di attività diversificate a livello globale, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,50	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,50	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,00	0,19	—
F	—	—	0,60	0,19	—
I	3,00	—	0,60	0,14	—
J	—	—	0,35	0,14	—
S	—	—	0,60	0,10	—
Z	1,00	—	0,60	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Global Macro Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Incrementare il valore dell'investimento attraverso, cercando al contempo di ottenere un rendimento assoluto positivo in tutte le condizioni di mercato (rendimento totale) su periodi di tre anni.

Politica di Investimento Il comparto investirà, direttamente o indirettamente tramite derivati e fondi, almeno il 70% del patrimonio netto totale in una gamma di titoli a reddito fisso come obbligazioni governative e societarie, obbligazioni convertibili, titoli garantiti da attività, emessi in qualsiasi parte del mondo, mercati emergenti compresi, nonché in valute. Alcuni di questi investimenti possono avere un rating di credito inferiore a quello di un'obbligazione investment grade (obbligazioni ad alto rendimento o high yield bonds).

Più in particolare, gli investimenti possono riguardare obbligazioni di qualsiasi qualità creditizia e includere obbligazioni convertibili, strumenti cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS), prodotti strutturati e, in misura limitata (fino al 10% del totale degli attivi netti), note di partecipazione. Per paese emergente si intende qualsiasi paese che non sia diventato membro dell'OCSE prima del 1975 più la Turchia.

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali, come titoli azionari e strumenti collegati ad azioni.

Il comparto può investire o essere esposto ai seguenti titoli, fino alla percentuale del patrimonio netto totale indicata:

- titoli in mercati emergenti: 100%
- titoli obbligazionari cartolarizzati, come titoli garantiti da attività o da ipoteca (ABS/MBS): 20%

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 10% del patrimonio netto, quota massima: 500%.

Prestito titoli quota attesa: 0-5% del patrimonio netto, quota massima: 33%.

Strategia Nel quadro della gestione attiva del comparto, il gestore degli investimenti esegue ricerche e analisi macroeconomiche e politiche sui singoli paesi, esaminandone le politiche fiscali e monetarie, al fine di determinare l'esposizione geografica, valutaria e settoriale. Il gestore degli investimenti utilizza un'analisi combinata dei mercati e dei fondamentali per individuare titoli che sembrano offrire il miglior rendimento per il rispettivo livello di rischio (approccio top-down e bottom-up). Il gestore degli investimenti può assumere posizioni sia lunghe che corte su singoli titoli, acquistando quelli che ritiene aumenteranno di prezzo e assumendo posizioni corte su quelli che ritiene diminuiranno di prezzo o al fine di realizzare una copertura. Il comparto non è concepito per seguire un benchmark e la sua performance può discostarsi significativamente da quella del benchmark di riferimento.

Approccio alla sostenibilità Nel valutare i titoli di debito emessi da governi, agenzie governative e imprese collegate ai governi in cui il comparto può investire, il gestore degli investimenti integrerà criteri ambientali, sociali e di governo societario (ESG). Il gestore degli investimenti, nell'ambito del suo processo di ricerca e selezione delle attività per quanto riguarda i titoli di debito, prenderà in considerazione le questioni ESG rispetto a ciascun paese ed effettuerà un'analisi qualitativa di ciascun paese, valutando i fattori ESG per ciascun paese sulla base delle informazioni raccolte dal personale di ricerca del gestore degli investimenti, dal sub-consulente (se applicabile) e/o dalle società loro collegate, nonché da fonti terze. L'analisi qualitativa sarà integrata da punteggi ESG quantitativi attribuiti dal gestore degli investimenti a ciascun paese e i punteggi ESG consentiranno raffronti tra paesi. Nell'ambito della sua analisi, il gestore degli investimenti può prendere in considerazione i fattori

ESG che comprendono i rischi di sostenibilità o le relative opportunità in grado di influenzare la condizione finanziaria o la performance del paese in un orizzonte d'investimento a lungo termine tra cui, a titolo esemplificativo, inquinamento/salute ambientale/ecosistema, rischio di disordini sociali, sviluppo umano, democrazia e diritti e libertà.

Il gestore degli investimenti ritiene che, poiché le questioni di sostenibilità sono fonti di rischio e rendimento a lungo termine, l'integrazione dei rischi di sostenibilità come sopra indicato possa contribuire a migliorare i rendimenti del comparto nel lungo periodo.

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Strategie di rendimento totale
- ABS/MBS
- Materie prime
- Credito, incl. rating inferiore all'investment grade
- Di cambio
- Derivati
- Azionario
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Eurozona
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Anticipi e dilazioni
- Posizioni corte (short)
- Strategie di volatilità

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie, incl. tecniche di gestione dei titoli
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 550% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano una combinazione di redditività e crescita del capitale
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati obbligazionari internazionali, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Continua alla pagina successiva.

Commissioni (%)						
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali			
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distri- buzione	Custodia max. mercati emergenti
A	4,00	—	2,00	0,19	—	0,25
B	—	4,00 ¹	2,00	0,19	1,00	0,25
C	3,00	1,00 ²	2,65	0,19	—	0,25
F	—	—	0,80	0,19	—	0,25
I	3,00	—	0,80	0,14	—	0,25
J	—	—	—	0,14	—	0,25
S	—	—	0,80	0,10	—	0,25
Z	1,00	—	0,80	0,10	—	0,25

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Parametric Commodity Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo **Incrementare il valore dell'investimento attraverso, cercando al contempo di ottenere un rendimento totale equivalente a quello del benchmark (al lordo di tutte le commissioni e spese addebitate o sostenute dal comparto).**

Politica di Investimento Il comparto investirà, indirettamente attraverso strumenti derivati, almeno il 70% del patrimonio netto totale in un paniere di materie prime rappresentate nel benchmark, comprendente settori quali agricoltura, zootecnia, energia, metalli industriali e preziosi.

Più in particolare, il comparto investe in swap che forniscono un'esposizione sintetica al benchmark e prevede un tracking error inferiore all'1,5% in condizioni di mercato normali. Le controparti approvate per tutte le operazioni di swap sono l'amministratore del benchmark e le sue controllate. Il comparto può investire anche in altri fondi, compresi gli ETF, se ritiene che sia il modo più efficiente per ottenere un'esposizione al benchmark.

Il comparto detiene attività materiali, principalmente titoli di Stato, utilizzate per finanziare gli swap e la duration media ponderata sarà normalmente compresa tra 0 e 1 anno (ma potrebbe essere superiore in determinate condizioni di mercato).

Il comparto può investire fino al 30% del patrimonio netto totale in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali, come titoli obbligazionari e attività equivalenti alla liquidità.

L'esposizione in valute non di riferimento può essere coperta, parzialmente o integralmente, con la valuta di riferimento del comparto.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto fa ampio utilizzo di TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 100% del patrimonio netto, quota massima: 100%.

Prestito titoli No.

Strategia Il comparto viene gestito passivamente e il gestore degli investimenti cerca di allinearsi alla performance del benchmark replicandone il profilo di rischio/rendimento. Il benchmark utilizza un modello quantitativo basato su regole per le ponderazioni settoriali e il ribilanciamento dell'indice che mira a trarre vantaggio dai movimenti del mercato (approccio top-down).

Il gestore degli investimenti non tiene conto dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento del comparto per i seguenti motivi:

- Il comparto ottiene un'esposizione al benchmark attraverso uno o più derivati nell'ambito della propria politica di investimento
- il benchmark non prende in considerazione i rischi di sostenibilità, la selezione, le esclusioni, le controversie, ecc. come parte della sua metodologia; pertanto, tali rischi non saranno analizzati/considerati dal gestore degli investimenti
- il gestore degli investimenti non ha poteri discrezionali in relazione all'esposizione del comparto

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Barclays Commodity Index Series, utilizzato per il tracking. Si rimanda a pagina 161 per le definizioni degli utilizzi.

L'indice è progettato per riflettere la performance di un'ampia gamma di materie prime utilizzando un modello basato su regole. Offre un'esposizione a settori come agricoltura, energia, metalli industriali, metalli preziosi e zootecnia.

La selezione dei componenti dell'indice inizia con lo screening di un universo di componenti di materie prime basato su due criteri:

- liquidità sufficiente (misurata in base al volume degli scambi e all'open interest) per poter effettuare operazioni di ribilanciamento senza influenzare i prezzi di mercato
- denominazione in USD, per eliminare gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di cambio

Le merci che vanno a comporre l'indice dopo lo screening sono classificate in quattro livelli (tier) in base alla loro liquidità nel mercato. Le merci del livello 1 avranno le ponderazioni target più elevate in quanto più liquide, mentre le merci del livello 4 avranno le ponderazioni target più basse, in quanto meno liquide. Se due componenti sono altamente correlati (come il greggio Brent e il greggio WTI), o sono a loro volta trasformati in altre merci (come il greggio che viene raffinato in benzina e gasolio da riscaldamento), vengono spostati al livello di liquidità immediatamente inferiore per ridurre il rischio di concentrazione.

L'indice viene ribilanciato mensilmente. La deviazione di ciascun componente dalla ponderazione target dell'indice viene azzerata nei primi quattro giorni lavorativi del mese, eliminando in ciascuno di questi quattro giorni il 25% della deviazione, in modo che l'indice risulti completamente ribilanciato alla fine del quarto giorno lavorativo. L'esposizione massima a qualsiasi componente o gruppo di componenti altamente correlati non dovrebbe superare il 20%. L'effetto del ribilanciamento sarà una riduzione dell'esposizione ai componenti con la maggiore sovraperformance relativa e un aumento dell'esposizione a quelli con la maggiore sottoperformance relativa. I costi annuali associati al ribilanciamento dell'indice sono attualmente previsti in ragione dello 0,05%. I costi vengono rivisti con cadenza almeno annuale.

Barclays bank plc è lo sponsor dell'indice. Bloomberg Index Services Limited è l'agente di calcolo dell'indice. I dettagli completi dell'indice, compresi i suoi componenti, sono disponibili al seguente link morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/msinvf_parametriccommodity_en.pdf. Barclays Commodity Index Series dispone di un codice identificativo univoco che può essere aggiornato nel tempo in seguito a modifiche dell'indice. L'identificativo attuale dell'indice è disponibile attraverso il link sopra indicato.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei rischi" a pagina 153.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

- Orientamento del benchmark
- Materie prime
- Credito
- Di cambio
- Derivati
- Mercati Emergenti
- ESG/sostenibilità
- Copertura
- Tasso di interesse
- OICR
- Leva finanziaria
- Gestione
- Mercati
- Swap

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi fondato sugli impegni.

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a lungo termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine
- ricercano un reddito in forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi
- sono interessati a un'esposizione ai mercati delle materie prime, come investimento principale o diversificazione
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Continua alla pagina successiva.

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Le conversioni di azioni verso questo comparto o da esso non sono consentite (tuttavia sono consentite le conversioni con il Systematic Liquid Alpha Fund).

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)

Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini- strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,40	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,40	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	1,85	0,19	—
F	—	—	0,55	0,19	—
I	3,00	—	0,55	0,14	—
J	—	—	—	0,14	—
S	—	—	0,55	0,10	—
Z	1,00	—	0,55	0,10	—

¹ Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

² Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Systematic Liquid Alpha Fund

Obiettivi e Politiche di Investimento

Obiettivo Fornire un livello interessante di rendimento totale, con il potenziale per una bassa correlazione con le classi di attività tradizionali (obbligazioni e azioni) e un obiettivo di volatilità annualizzata dell'8% nel lungo periodo. Sebbene il Fondo miri a conseguire rendimenti positivi e il suo obiettivo di volatilità, ciò non è garantito.

Politica di Investimento Il comparto cerca di conseguire il proprio obiettivo principalmente (ossia per almeno il 70% del patrimonio netto totale) attraverso l'esposizione a un insieme diversificato di strategie di investimento in diverse classi di attività, direttamente o indirettamente, tra cui titoli azionari, titoli a reddito fisso (principalmente di qualità investment grade, senza esposizione diretta a titoli in difficoltà), attività equivalenti alla liquidità, valute e materie prime (solo indirettamente).

All'interno di ciascuna classe di attività, il comparto cercherà di esporsi a diverse strategie al fine di fornire rendimenti diversificati. L'allocazione verso le diverse classi di attività e strategie si baserà su un processo sistematico stabilito dal gestore degli investimenti, finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di volatilità del comparto. Questo processo tiene conto della volatilità delle diverse strategie, delle correlazioni tra di esse e delle loro correlazioni con i titoli azionari e obbligazionari. Tuttavia, per finalità difensive temporanee, nei periodi in cui il gestore degli investimenti ritiene che i cambiamenti nelle condizioni economiche, finanziarie o politiche lo rendano consigliabile, lo stesso gestore degli investimenti ha la facoltà discrezionale di ridurre l'esposizione del comparto alle azioni, ai titoli a reddito fisso, alle valute e alle materie prime e di investire le attività del comparto in attività equivalenti alla liquidità (compresi i treasuries).

Il comparto può investire in treasuries.

Si rimanda anche a "Attività, tecniche e operazioni consentite" a pagina 164.

Derivati e tecniche Il comparto può fare uso di strumenti derivati per ridurre rischi (copertura) e costi e a scopo di investimento.

In aggiunta ai derivati core (si veda il paragrafo "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche"), il comparto può utilizzare anche dei TRS (total return swap).

Utilizzo di TRS quota attesa: 600% del patrimonio netto, quota massima: 2.000%.

Prestito titoli No.

Strategia Il comparto può acquisire un'esposizione alle diverse strategie per mezzo di indici ammissibili per gli OICVM ("Indici") a cui si possa accedere tramite strumenti finanziari derivati (come total return swap di tipo "unfunded" o altri derivati) e, in misura limitata (fino al 10% del totale degli attivi netti), tramite quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, compresi comparti della SICAV e ETF aperti che siano considerati investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010. I total return swap di tipo "unfunded" che il comparto può utilizzare sono strutturati in modo da consentire al comparto di ricevere il rendimento dell'indice sottostante in cambio di commissioni. Il comparto può anche acquistare e vendere futures, opzioni quotate e azioni ordinarie o altre classi di attività ammissibili per gli OICVM. Il comparto è gestito attivamente e la composizione del portafoglio non è vincolata da benchmark.

Il comparto può perseguire l'esposizione a un'ampia gamma di strategie d'investimento, tra cui, a titolo non esaustivo, le seguenti:

- strategie Value: cercano di trarre vantaggio dai titoli che presentano valutazioni basse rispetto a titoli simili
- strategie Carry: cercano di cogliere la tendenza delle attività a più alto rendimento a fornire rendimenti più elevati rispetto alle attività a più basso rendimento. Il carry di un'attività è definito come il suo rendimento in una situazione in cui le condizioni di mercato rimangono invariate, il che significa che il carry è dato dai proventi ottenuti se il prezzo dell'attività rimane costante durante il periodo di detenzione
- strategie di Curva: cercano di trarre vantaggio dalle inefficienze strutturali spesso presenti nelle curve dei rendimenti dei tassi e dei future su materie prime. I diversi punti di queste curve possono essere influenzati da una domanda o da un'offerta eccessive derivanti da flussi strutturali provenienti da diversi operatori di

mercato, quali soggetti che si ricoprono (hedger), produttori, soggetti che prendono in prestito o che prestano

- strategie di Trend/Momentum: cercano di trarre vantaggio dalla tendenza storica alla continuazione dei più recenti risultati relativi delle attività, concentrandosi tipicamente sugli investimenti che hanno registrato performance relativamente positive rispetto a quelli che hanno registrato performance inferiori. Le strategie di trend sono di fatto aggregazioni di strategie di momentum, che assumono posizioni lunghe (long) nei mercati con recenti rendimenti positivi e posizioni al ribasso (short) in quelli con recenti rendimenti negativi. La persistenza degli andamenti (trend) dei prezzi ha generato nel tempo rendimenti superiori, anche durante alcune condizioni di mercato anomale
- strategie di Mean Reversion: cercano di trarre vantaggio dalla tendenza dei prezzi dei titoli o di altri parametri a ritornare alla loro media storica in modo alquanto prevedibile in una specifica finestra temporale

Tutte le informazioni sugli indici che sono "indici finanziari" (comprese le metodologie di calcolo, i componenti, le ponderazioni, ecc.) e le relative modifiche saranno disponibili nel sito web morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/msinvf_systematicliquidalpha_en.pdf. Gli indici finanziari possono avere limiti di diversificazione più elevati: ogni componente di un Indice finanziario può rappresentare fino al 20% dell'indice, ad eccezione di un singolo componente che può rappresentare fino al 35% dell'indice qualora ciò sia giustificato da condizioni di mercato eccezionali, come nel caso di materie prime altamente correlate (ad esempio, nel settore dei prodotti petroliferi), per quanto riguarda gli indici finanziari su materie prime. I mercati delle materie prime (commodities) sono intrinsecamente soggetti a "condizioni di mercato eccezionali" a causa del limitato universo di contratti future su commodities con adeguata liquidità in cui si può investire, sui quali può basarsi un indice finanziario. Nessuno di questi indici viene ribilanciato su base infragiornaliera o giornaliera.

Il gestore degli investimenti non tiene conto dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento del comparto per i seguenti motivi:

- Il comparto ottiene esposizione agli indici attraverso uno o più derivati nell'ambito della propria politica di investimento
- gli indici non prendono in considerazione i rischi di sostenibilità, la selezione, le esclusioni, le controversie, ecc. nell'ambito della loro metodologia; pertanto, tali rischi non saranno analizzati/considerati dal gestore degli investimenti

Per le decisioni di investimento, il gestore degli investimenti non tiene conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Categoria di prodotto SFDR Articolo 6.

Benchmark Per maggiori informazioni sul benchmark utilizzato per il confronto dei rendimenti, consultare il KID.

Valuta di riferimento del comparto USD.

Principali rischi

I rischi elencati di seguito sono suddivisi in base alla frequenza (ma non necessariamente alla significatività) del loro effetto rispetto al comparto. Sono riportati solo i rischi principali e non un elenco esaustivo. Per "Descrizione dei rischi" a pagina 153 maggiori informazioni, si rimanda alla sezione.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

• Variazione di allocazione	• Copertura
• Materie prime	• Tasso di interesse
• Credito	• OICR
• Di cambio	• Leva finanziaria
• Derivati	• Gestione
• Mercati Emergenti	• Mercati
• Azionario	• Posizioni corte (short)
• ESG/sostenibilità	• Swap
• Eurozona	

Continua alla pagina successiva.

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o eventi imprevedibili

- Esigenza di liquidità in momenti specifici
- Controparte e garanzie
- Default
- Operativi e informatici
- Pratiche standard
- Modifiche alla tassazione

Approccio al controllo dei rischi VaR assoluto. Leva lorda prevista: 600% (non garantito; può essere superiore o inferiore).

Pianificare il vostro investimento

Profilo dell'investitore Investitori che comprendono i rischi del comparto e intendono investire a medio termine.

Il comparto può essere interessante per gli investitori che:

- ricercano investimenti in strategie alternative, come investimento principale o diversificazione
- ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine
- ricercano una gestione della volatilità del portafoglio in base a obiettivi predefiniti
- accettano i rischi associati a questo tipo di investimento

Trattazione degli ordini Le richieste di acquisto, conversione e vendita di azioni ricevute e accettate dall'agente per i trasferimenti entro le ore 13:00 CET (ora dell'Europa Centrale) di un giorno di trattazione vengono di norma trattate lo stesso giorno, a un NAV calcolato in base ai valori di mercato di quel giorno.

Le conversioni di azioni verso questo comparto o da esso non sono consentite (tuttavia sono consentite le conversioni con il Parametric Commodity Fund).

Il regolamento ha luogo entro 3 giorni lavorativi dall'accettazione della richiesta.

Commissioni (%)					
Indicatore classe di azioni	Commissioni una tantum massime		Commissioni annuali		
	Ingresso	CSVD	Gestione	Ammini-strazione	Distribuzione
A	5,75	—	1,65	0,19	—
B	—	4,00 ¹	1,65	0,19	1,00
C	3,00	1,00 ²	2,15	0,19	—
F	—	—	0,65	0,19	—
I	3,00	—	0,65	0,14	—
J	—	—	0,35	0,14	—
S	—	—	0,65	0,10	—
Z	1,00	—	0,65	0,10	—

¹Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 4 anni dall'acquisto e diminuiscono dell'1% ogni anno. Dopo 4 anni queste azioni si convertono automaticamente in azioni di classe A.

²Le commissioni speciali di vendita differite si applicano alle azioni vendute entro 1 anno dall'acquisto.

Le classi di azioni con copertura pagano, inoltre, delle commissioni per la copertura all'aliquota massima dello 0,03%. Per maggiori informazioni su commissioni e spese, si veda il paragrafo "Commissioni e costi dei comparti" a pagina 189. Per un elenco completo e aggiornato delle classi di azioni disponibili, si veda il sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Descrizione dei rischi

Tutti gli investimenti comportano dei rischi. I rischi di alcuni di questi comparti possono essere relativamente elevati.

Le descrizioni dei rischi riportate di seguito corrispondono ai principali fattori di rischio elencati per ciascun comparto. Ogni fattore di rischio può essere applicato in modo diverso, per qualità e grado, a comparti diversi. Il profilo di rischio di ogni comparto può cambiare nel tempo e rischi imprevedibili possono presentarsi in un secondo momento, prima che la SICAV abbia la possibilità di aggiornare il presente prospetto. Un comparto può essere potenzialmente interessato anche da altri rischi oltre a quelli elencati o descritti nel presente documento, e la descrizione dei rischi non è da intendersi come esaustiva. Ogni rischio è descritto come se si riferisse a un singolo comparto.

Ciascuno dei rischi qui esposti potrebbe provocare per il comparto una perdita di denaro, una performance inferiore a quella di investimenti analoghi o di un benchmark, un'elevata volatilità (alti e bassi del NAV), il mancato raggiungimento del proprio obiettivo in un determinato periodo di tempo o la creazione di condizioni che consentano di raggiungere l'obiettivo prefissato. In determinate circostanze il diritto di acquistare, scambiare o vendere azioni può essere sospeso, come descritto in "Diritti che ci riserviamo" a pagina 180.

Rischi tipicamente associati a situazioni normali

I rischi presentati in questa sezione sono generalmente presenti in misura rilevante in condizioni normali (di mercato, economiche e politiche) e possono avere effetti frequenti, o addirittura giornalieri, sul NAV. Questi rischi, inoltre, tendono a essere presenti - e più potenti - in presenza di condizioni di mercato anomale.

Rischio per strategie Absolute return L'intento di una strategia absolute return è di fornire redditi attraverso un ciclo di mercato. Tuttavia non vi può essere alcuna garanzia che tali redditi o capitale siano ottenuti e, in condizioni di mercato positive, queste strategie potrebbero offrire performance inferiori ad altri tipi di strategie azionarie.

Rischio di ABS/MBS I titoli garantiti da attività e da ipoteca (ABS e MBS) e altri tipi di titoli di debito collateralizzati comportano tipicamente un rischio di credito, di pagamento anticipato e di estensione e possono comportare un rischio di liquidità superiore alla media.

I titoli MBS (categoria che comprende le obbligazioni ipotecarie garantite, o CMO) e i titoli ABS rappresentano un interesse in un pacchetto di attività costituite da carte di credito, prestiti auto, prestiti agli studenti, leasing di attrezzature, mutui per la casa e mutui ipotecari.

I titoli ABS e MBS, inoltre, tendono ad avere una qualità creditizia inferiore a quella di molti altri tipi di titoli di debito. Qualora i debiti sottostanti a un MBS o a un ABS andassero in default o diventassero inesigibili, i titoli basati su tali debiti perderebbero una parte o la totalità del loro valore.

Poiché i titoli ABS e MBS suddividono i rischi e i benefici del pacchetto di investimenti sottostante in tranches, o strati, le tranches a più alto rischio possono diventare prive di valore se anche una parte relativamente piccola delle obbligazioni di debito sottostanti va in sofferenza.

I titoli garantiti da ipoteche non agency sono MBS emessi da istituzioni private. Questi titoli non hanno alcuna garanzia di credito diversa dalla qualità dei prestiti sottostanti, e da qualsiasi altra tutela strutturale del credito prevista dalle condizioni dell'accordo cui appartengono.

Rischio di variazione dell'allocazione Nella misura in cui il comparto modifica la propria esposizione d'investimento tra classi di attività con livelli di rischio/rendimento diversi, i suoi livelli complessivi di rischio/rendimento varieranno di conseguenza.

Un'esposizione elevata a una classe di investimento più rischiosa, come le azioni di mercati emergenti o le obbligazioni inferiori all'investment grade, aumenterà il livello complessivo di rischio/rendimento del comparto. Inoltre, cambierà la natura dell'esposizione al rischio del comparto. Ad esempio, i titoli obbligazionari e azionari rispondono in modo e misura diversi ad alcuni fattori di rischio e sono, rispettivamente, influenzati da fattori che hanno un effetto limitato sull'altra categoria di investimenti.

Rischio di orientamento al benchmark Gli indici utilizzati come benchmark sono basati su regole e rischiano di non produrre performance positive in futuro. Un comparto gestito con riferimento a un benchmark potrebbe registrare una performance inferiore a quella del benchmark in un determinato periodo di tempo e non adottare

misure difensive per proteggersi dalle perdite in caso di ribasso del benchmark.

Gli indici di mercato tipicamente utilizzati come benchmark vengono calcolati da organismi indipendenti senza tenere conto di come possano influire sulla performance del comparto. I fornitori di indici non garantiscono l'accuratezza dei loro calcoli e declinano ogni responsabilità per le perdite subite dagli investitori in qualsiasi investimento che segua uno dei loro indici. Se un fornitore abbandona la gestione di un indice o perde o non ottiene la registrazione ESMA come fornitore di benchmark, il comparto può essere liquidato qualora non si riesca a trovare una sostituzione adeguata.

Inoltre, il comparto potrebbe registrare performance inferiori o risultare meno correlato alle variazioni di valore del proprio benchmark a causa delle spese di replica, come i costi di transazione degli swap.

Rischio dei coco bond Le obbligazioni convertibili in situazioni specifiche o contingenti (coco bond) sono relativamente poco studiate, i loro emittenti possono annullare o modificare a piacimento i pagamenti dei proventi previsti, sono più vulnerabili alle perdite rispetto ai titoli azionari, comportano un rischio di estensione e possono essere altamente volatili.

I coco bond presentano, tra gli altri, i seguenti rischi:

- **Rischio connesso al livello di azionamento (trigger):** I coco bond sono emessi prevedendo un livello di azionamento, ad esempio una diminuzione al di sotto del 5% delle attività liquide primarie dell'emittente. Se si raggiunge il livello per l'azionamento, il coco bond si converte automaticamente in azioni, che però possono valere poco o nulla. Il livello per l'azionamento può essere raggiunto in seguito a una perdita di capitale (numeratore) o a un aumento delle attività ponderate per il rischio (denominatore).
- **Rischio di cancellazione della cedola:** Alcuni titoli di debito convertibili contingenti sono anche soggetti al rischio di cancellazione discrezionale dei pagamenti della cedola da parte dell'emittente in qualsiasi momento, per qualunque ragione, e per periodi di qualunque durata. I pagamenti annullati non si accumulano. La cancellazione può creare un rischio di valutazione.
- **Rischio di inversione della struttura di capitale:** Un titolo di debito convertibile contingente può essere considerato di livello gerarchico inferiore non solo rispetto ad altri titoli di debito ma anche rispetto a titoli azionari. Ciò significa che in determinate circostanze (come la svalutazione al verificarsi di alcuni eventi scatenanti) i detentori di titoli di debito convertibili contingenti saranno i primi a subire perdite.
- **Rischio di estensione del call:** Poiché i titoli di debito convertibili contingenti sono strutturati come strumenti perpetui, gli investitori possono ricevere la restituzione del capitale alla data del call, in qualsiasi data successiva o non riceverla mai.
- **Rischio sconosciuto:** Non si conosce come i titoli di debito convertibili contingenti si comportano in un contesto finanziario stressato. Ad esempio, il mercato potrebbe considerare come evento sistemico il raggiungimento del livello scatenante o la sospensione di una cedola da parte di un singolo emittente, con conseguente contagio dei prezzi, volatilità e rischio di liquidità nell'intera classe di attività.
- **Rischio legato al rendimento/valutazione:** Anche se i titoli di debito convertibili contingenti tendono a offrire rendimenti interessanti, ogni valutazione del loro rischio deve includere non solo i rispettivi rating di credito (che possono essere inferiori all'investment grade), ma anche gli altri rischi associati, come il rischio di conversione, della cancellazione della cedola e il rischio di liquidità. Non è chiaro fino a che punto gli investitori abbiano valutato accuratamente i rischi dei titoli di debito convertibili contingenti.

Rischio legato alle materie prime Le materie prime tendono a essere altamente volatili e possono risentire in modo sproporzionato di eventi politici, economici, meteorologici, commerciali, agricoli e terroristici e di variazioni dei costi dell'energia e dei trasporti.

Poiché dipendono da fattori specifici, i prezzi delle materie prime possono comportarsi in modo diverso gli uni dagli altri e dall'andamento di azioni, obbligazioni e altri investimenti comuni.

Rischio di concentrazione Un comparto che investe parte considerevole del suo patrimonio in un numero limitato di industrie, settori o emittenti, o in un'area geografica limitata, può essere più rischioso di un comparto che effettua investimenti più diversificati.

La concentrazione in società, industrie, settori, paesi, regioni, tipi di azioni, tipi di economia, ecc. rende il comparto più sensibile ai fattori che determinano il valore di mercato per l'area di interesse. Tra questi fattori possono figurare condizioni economiche, finanziarie o di

mercato, nonché condizioni sociali, politiche, economiche, ambientali o di altro tipo. Ne può derivare una maggiore volatilità e un maggiore rischio di perdita.

Rischio legato a titoli di debito convertibili Poiché i titoli di debito convertibili sono strutturati come obbligazioni per le quali il rimborso del capitale avviene generalmente sotto forma di un determinato numero di azioni (anziché in denaro), essi comportano sia il rischio azionario sia i rischi tipici delle obbligazioni, come il rischio di credito, di tasso d'interesse, di insolvenza e di pagamento anticipato, nonché il rischio di liquidità.

Rischio paese: Cina I diritti legali degli investitori in Cina appaiono instabili, il governo interviene di frequente e in modo imprevedibile, alcuni dei principali sistemi di negoziazione e di custodia non sono collaudati e tutti i tipi di investimento possono presentare una volatilità relativamente elevata e maggiori rischi di liquidità e di controparte.

In Cina, non si ha la certezza che un tribunale possa tutelare i diritti del comparto sui titoli acquistati, a prescindere dal tipo di acquisto e dagli accordi di custodia. Gli accordi attualmente disponibili non richiedono la piena responsabilità di tutte i soggetti coinvolti, il che lascia agli investitori un margine di manovra relativamente ridotto per intraprendere azioni legali in Cina. Ad esempio, per soddisfare i cicli di regolamento brevi di alcuni canali di negoziazione, il comparto potrebbe dover lavorare con un ente di compensazione delle transazioni che assume temporaneamente il ruolo di depositario, nel qual caso il depositario perderebbe di fatto il diritto di supervisionare o impugnare l'esecuzione della transazione.

Le operazioni effettuate sui mercati cinesi potrebbero non essere sempre gestite in conformità alle normative o alle migliori prassi di esecuzione. Ad esempio, un ordine di compravendita effettuato dal comparto può essere svantaggiato dal fatto di essere accorpato ad altri o dal posto che gli viene assegnato in coda. L'obbligo di controllare preventivamente tutti gli ordini di vendita per verificare che esistano azioni sufficienti a soddisfare l'ordine può, in pratica, limitare il numero di mediatori idonei a eseguire l'operazione. Inoltre, le borse valori o le autorità cinesi possono tassare o limitare i profitti a breve termine, imporre la dichiarazione di grandi quote di proprietà a livello di SICAV, ritirare i titoli azionari idonei, fissare o modificare le quote (volumi massimi di negoziazione, a livello di investitore o di mercato), o bloccare, limitare, restringere o ritardare in altro modo le negoziazioni, ostacolando o impedendo a un comparto di attuare le strategie o i piani di negoziazione previsti. Le norme fiscali potrebbero essere complesse o poco chiare e gli investitori potrebbero essere soggetti a imposte più elevate del dovuto.

Programmi per Investitori Istituzionali Esteri Qualificati (Qualified Foreign Institutional Investor o QFI) I programmi QFI consentono agli investitori finanziari internazionali autorizzati di partecipare alle borse valori della Cina continentale. Tuttavia, questi investimenti potrebbero tuttavia essere soggetti all'applicazione di quote che possono variare imprevedibilmente, incidendo negativamente sugli investimenti del comparto. Il comparto può anche essere interessato dal regolamento e dalle restrizioni per i QFI, come ad esempio le norme sull'ambito di investimento consentito, le restrizioni alla partecipazione azionaria e al rimpatrio del capitale e dei profitti, che potrebbero ostacolare la performance del comparto e aumentare il rischio di liquidità.

Se un comparto investe in azioni cinesi A o in altri titoli in Cina tramite un QFI, i titoli saranno custoditi da uno o più depositari nominati dal QFI. Le stesse Azioni A cinesi saranno detenute mediante un conto titoli presso la China Securities Depository and Clearing Corporation Limited (ChinaClear). Il conto può essere detenuto da un mero intestatario (nominee) e, in tal caso, le attività di un comparto detenute su questo conto potrebbero essere soggette al rischio di essere confuse con quelle di altri clienti senza poter essere separate.

Il comparto può subire perdite sostanziali se l'approvazione dello status di QFI viene revocata, annullata o altrimenti invalidata, in quanto al comparto può essere vietato di negoziare e rimpatriare i propri fondi, o se uno dei principali operatori o parti (compresi i QFI depositari/mediatori) fallisce o è inadempiente, o non è in grado di ottemperare ai propri obblighi, quali l'esecuzione o il regolamento di qualsiasi transazione o il trasferimento di fondi o titoli.

Programmi Stock Connect (Shanghai, Shenzhen, Hong Kong)

Stock Connect è un progetto congiunto sviluppato dalla Hong Kong Exchanges and Clearing Limited (HKEX), dalla Borsa di Shanghai (Shanghai Stock Exchange - SSE) e dalla Borsa di Shenzhen (Shenzhen Stock Exchange - SZSE). Hong Kong Securities Clearing Company Limited (HKSCC), una società di clearing gestita a sua volta da HKEC, agisce come mandatario per gli investitori che accedono ai titoli Stock Connect.

I creditori del mandatario o del depositario potrebbero affermare che le attività nei conti detenuti per i comparti sono in realtà attività del mandatario o del depositario. Se un tribunale dovesse confermare questa tesi, i creditori del mandatario o del depositario potrebbero chiedere pagamenti attraverso le attività del comparto in questione. Dal momento che HKSCC non garantisce il titolo di proprietà dei titoli Stock Connect che detiene in qualità di mandatario e non ha l'obbligo di far valere il titolo di proprietà o altri diritti associati alla proprietà per conto dei titolari effettivi (come il comparto), non sono garantiti né il titolo di proprietà dei titoli né i diritti ad essi associati (come la partecipazione alle azioni societarie o alle assemblee degli azionisti).

Se la SICAV o un comparto subiscono perdite derivanti dall'operato o dall'insolvenza di HKSCC, la SICAV non può rivalersi direttamente su HKSCC, poiché la legge cinese non riconosce alcun rapporto giuridico diretto tra HKSCC e la SICAV o il depositario.

In caso di inadempienza di ChinaClear, le responsabilità contrattuali di HKSCC saranno limitate all'assistenza ai partecipanti per le richieste di risarcimento. I tentativi di un comparto di recuperare le attività perse potrebbero comportare notevoli ritardi e spese, e potrebbero anche non avere successo.

In caso di sospensione delle contrattazioni tramite il programma, la capacità del comparto di investire in azioni A cinesi o l'accesso ai mercati della RPC ne risentiranno negativamente. Gli scambi Stock Connect sono eseguiti in RMB e gli investitori devono avere accesso tempestivo a una disponibilità affidabile di Renminbi (RMB) a Hong Kong, che non sempre può essere garantita.

Azioni A cinesi Disponibili attraverso i programmi Stock Connect, questi titoli possono offrire una liquidità limitata a causa di limiti nelle contrattazioni, o essere più volatili e instabili (ad esempio, a causa del rischio di sospensione di un particolare titolo azionario o di un intervento governativo). Questi titoli inoltre sono soggetti a commissioni di contrattazione, imposte e tasse di bollo che possono aumentare in modo imprevedibile e possono essere negoziati solo quando i mercati della RPC e di Hong Kong sono aperti alle contrattazioni.

China Interbank Bond Market Il CIBM è un mercato over-the-counter che offre agli investitori esterni (come il comparto) la possibilità di acquistare obbligazioni societarie e governative cinesi. Il CIBM può presentare bassi volumi di negoziazione e alti spread di domanda e offerta, rendendo le obbligazioni relativamente meno liquide e più costose.

Bond Connect Oltre ad aprire un conto in Cina per accedere al CIBM (il c.d. "direct CIBM access"), alcuni comparti potrebbero investire nelle obbligazioni negoziabili nella RPC attraverso una connessione delle infrastrutture delle istituzioni finanziarie della RPC e quelle di Hong Kong (Bond Connect). Le regole del Bond Connect comportano alcune limitazioni per le operazioni in titoli e per la copertura e potrebbero cambiare con poco o nessun preavviso, il che può influire negativamente sugli investimenti del comparto. Ad esempio, non è consentito il trasferimento di titoli Bond Connect tra due membri della Central Money Markets Unit (CMU) della HKMA o tra due sottoconti CMU dello stesso membro CMU, e le istruzioni relative agli ordini di vendita e acquisto non possono essere modificate, mentre possono essere annullate solo in circostanze limitate.

Inoltre, le attività di copertura sono soggette alle regole del Bond Connect e alle vigenti pratiche di mercato, e non vi è alcuna garanzia che il comparto sia in grado di effettuare operazioni di copertura a condizioni accettabili. Il comparto potrebbe anche essere costretto ad annullare una copertura in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

I Bond Connect Securities saranno detenuti da CMU aprendo due conti in nome proprio e per conto terzi (nominee) presso la China Central Depository & Clearing Co., Ltd (CCDC) o la Shanghai Clearing House (SHCH). L'applicazione dei concetti di "detentore in nome proprio e per conto di terzi" e di "proprietario effettivo" non è stata sperimentata e non è sicuro che i tribunali della RPC li riconoscano.

Prodotti di accesso Alcuni comparti possono acquisire un'esposizione ai mercati azionari cinesi indirettamente attraverso titoli di partecipazione, titoli collegati ad azioni, derivati o strumenti simili. Questi prodotti possono aggiungere un ulteriore fattore di rischio di liquidità, in quanto potrebbe non esistere un mercato attivo e i loro valori potrebbero divergere da quelli delle attività sottostanti. La posizione del comparto nei prodotti di accesso può essere comunicata alle autorità di regolamentazione della RPC o alle borse valori della RPC su loro richiesta.

Rischio di valuta interna Il governo cinese dispone di due valute distinte: il renminbi interno (CNY), che deve rimanere all'interno della Cina e generalmente non può essere posseduto da stranieri, e il renminbi esterno (CNH), che può essere posseduto da qualsiasi investitore. Le due valute non sono liberamente convertibili e il tasso di cambio tra le due è soggetto alle politiche di controllo dei cambi e

alle restrizioni imposte dal governo cinese. Oltre al rischio valutario generale, ciò aggiunge di fatto un ulteriore fattore di rischio valutario per gli investitori esterni (come il comparto), nonché un rischio di liquidità, poiché la conversione di CNY in CNH può essere soggetta a restrizioni, così come il trasferimento di valuta CNH dalla Cina o da Hong Kong.

Rischio fiscale Le modalità di interpretazione delle norme fiscali da parte delle autorità cinesi non sono certe e possono cambiare in qualsiasi momento. Le misure di agevolazione fiscale attualmente in vigore per gli investitori non cinesi potrebbero essere modificate o ritirate. La Cina potrebbe applicare le imposte con effetto retroattivo e, in alcuni casi, potrebbe addirittura estenderle a tutti i redditi azionari e obbligazionari che il comparto riceve da qualsiasi fonte, non solo dalla Cina.

Il regime fiscale degli investimenti in Cina detenuti da investitori non cinesi può dipendere da una serie di fattori, tra cui il tipo di investitore, il tipo di titoli coinvolti, il canale di investimento utilizzato e se l'imposta viene applicata alle plusvalenze, al reddito o a un altro riferimento. Le aliquote fiscali stabilite per gli investitori non cinesi sono:

- 10% di imposta sul reddito societario
- 6% DI IVA
- 10% di ritenuta fiscale su dividendi e interessi provenienti dalla Cina per i QFI
- 10% di imposta sui dividendi e sui bonus delle azioni A cinesi per gli investitori del mercato di Hong Kong attraverso Stock Connect
- 10% di ritenuta fiscale per gli investitori non residenti nella Repubblica Popolare Cinese sulla negoziazione di obbligazioni tramite Bond Connect

Per incoraggiare gli investimenti in Cina, le imposte sono attualmente sospese per la maggior parte degli investimenti effettuati da investitori non cinesi. Tuttavia, poiché le sospensioni derivano da una serie complessa e sovrapposta di norme emanate da diverse autorità, per alcuni casi non è del tutto chiaro quale sia l'attuale regime fiscale.

Sono almeno tre le diverse autorità governative cinesi che hanno il potere di regolamentare i vari aspetti fiscali degli investimenti. Una parte della mancanza di chiarezza sulla politica fiscale cinese deriva dalle dinamiche tra queste autorità, ad esempio il rifiuto di un'autorità di dire se è d'accordo con le linee guida emesse da un'altra.

Anche il futuro delle politiche fiscali non è chiaro. In generale, gli investitori esterni in Cina hanno una scarsa conoscenza degli obiettivi o dei piani del governo e i cambiamenti possono avvenire in modo repentino e senza alcuna preventiva indicazione da parte delle autorità. Le leggi fiscali di base restano, mentre le misure che attualmente forniscono sgravi fiscali agli investitori esterni, come il comparto, vengono definite "provvisorie" o "temporanee", creando incertezza sulla durata della loro applicazione e su quali investitori, titoli, canali o riferimenti possano essere interessati da eventuali modifiche. Inoltre, il depositario di investimenti del comparto in Azioni A e obbligazioni cinesi ha la facoltà di operare le ritenute fiscali che ritiene ragionevolmente necessarie, anche con valore retroattivo.

Un'imposta che rimane pienamente in vigore è l'imposta di bollo sui trasferimenti di Azioni A cinesi, che ammonta allo 0,1% della transazione.

Se le autorità stabiliscono che la SICAV non ha soddisfatto gli standard per l'attuale regime fiscale agevolato (non residente senza organizzazione stabile in Cina), l'imposta sul reddito del comparto derivante da Azioni A e obbligazioni cinesi può aumentare dal 10% al 25%. Se la SICAV viene dichiarata residente fiscale in Cina, l'imposta del 25% può essere applicata a tutti i redditi percepiti dal comparto da qualsiasi fonte a livello globale.

In alcuni casi gli obblighi fiscali possono essere ridotti o eliminati da trattati fiscali reciproci tra la Cina e il Lussemburgo, ma non vi è alcuna garanzia che tali trattati rimarranno in vigore o avranno efficacia.

Rischio paese: India Se la registrazione del comparto presso il governo indiano come Investitore di Portafoglio Estero (FPI) fosse sospesa o ritirata, il comparto non sarebbe più in grado di investire direttamente in titoli indiani.

A prescindere dal fatto che il comparto investa in titoli indiani indirettamente (ad esempio tramite derivati o prodotti strutturati come le ricevute di deposito) o direttamente, e che un investitore detenga la proprietà effettiva delle azioni del comparto direttamente o tramite un intermediario, ove applicabile il comparto potrebbe essere tenuto, in base alla legge o alla normativa indiana, a divulgare informazioni sugli azionisti o sui titolari effettivi alle autorità indiane o al DDP (Designated Depository Participant). In particolare, qualsiasi

persona fisica che, agendo da sola o congiuntamente, direttamente o indirettamente, eserciti il controllo o detenga in ultima istanza una partecipazione di controllo superiore al 25% delle attività del comparto, deve -ove applicabile- rivelare la propria identità al DDP, alla controparte pertinente o alle autorità di vigilanza locali.

Rischio paese: MENA [Middle East North Africa] I paesi dell'area MENA possono presentare livelli particolarmente elevati di rischio dei mercati emergenti. A causa della situazione politica ed economica del Medio Oriente e del Nord Africa, i mercati dei Paesi MENA presentano un rischio relativamente elevato di instabilità che può derivare da fattori quali interventi governativi o militari, o disordini civili. I mercati MENA possono rimanere chiusi per giorni interi (ad esempio a causa di celebrazioni religiose) e le date esatte di chiusura dei mercati possono non essere note in anticipo.

Rischio paese: Russia In Russia, i rischi associati alla custodia e alle controparti sono più elevati rispetto ai paesi sviluppati.

Gli istituti di custodia e i custodi dei registri russi osservano le proprie regole, hanno una responsabilità significativamente minore nei confronti degli investitori, possono essere scarsamente regolamentati o possono essere comunque soggetti a frodi, negligenze o errori. I mercati dei valori mobiliari di questi paesi potrebbero anche soffrire di una riduzione dell'efficienza e della liquidità, che potrebbe peggiorare la volatilità dei prezzi e le turbative del mercato.

In caso di modifica delle leggi o delle prassi applicative russe, il comparto potrebbe essere obbligato a fornire informazioni sui propri azionisti ai depositari o alle autorità russe. La sanzione in caso di inadempienza è incerta, ma potrebbe comportare il congelamento o il sequestro delle attività del comparto. È anche possibile che le registrazioni della proprietà delle azioni del comparto vengano alterate o cancellate per via di un atteggiamento poco rigoroso o di una vera e propria frode, lasciando al comparto poche possibilità di recuperare l'investimento perduto e nessuna possibilità di attribuire la responsabilità ai fornitori di servizi russi.

La Russian Trading Stock Exchange e la Moscow Interbank Currency Exchange sono le uniche borse della Federazione Russa a qualificarsi come borse riconosciute ai sensi dell'Articolo 41 comma 1 della Legge del 2010.

Rischio paese: Arabia Saudita Gli investimenti in Arabia Saudita possono presentare rischi di volatilità, liquidità e controparte relativamente elevati e potrebbero essere interessati dall'applicazione di quote, limiti o altre azioni normative non previste.

La possibilità per gli investitori stranieri di investire in emittenti sauditi è nuova, non sperimentata e soggetta a limitazioni. L'investimento nei mercati sauditi richiede l'autorizzazione del governo, che può subire variazioni o essere revocata. Il comparto potrebbe essere negoziato sul mercato secondario con un premio o uno sconto superiore al normale rispetto al NAV.

L'Arabia Saudita dipende fortemente dai proventi derivanti dalla vendita di petrolio ad altri paesi e la sua economia è quindi vulnerabile alle variazioni dei cambi delle valute estere e del mercato del petrolio. Il governo saudita detiene una quota di proprietà in molte industrie chiave. La situazione è aggravata dal fatto che l'Arabia Saudita è governata da una monarchia assoluta. L'Arabia Saudita ha storicamente sperimentato relazioni tese con i partner economici di tutto il mondo, compresi altri paesi del Medio Oriente a causa di eventi geopolitici. Le future iniziative di governo potrebbero avere un effetto significativo sulle condizioni economiche dell'Arabia Saudita, con conseguenti ripercussioni sulle società del settore privato e sul comparto, nonché sul valore dei titoli nel suo portafoglio. Eventuali sanzioni economiche nei confronti di individui o società saudite, o anche solo la minaccia di sanzioni, potrebbero causare un calo del valore e della liquidità dei titoli sauditi, un indebolimento del rial saudita o altre conseguenze negative per l'economia saudita. Inoltre, l'economia dell'Arabia Saudita si basa in larga misura su manodopera straniera a basso costo e una variazione nella disponibilità di questa forza lavoro potrebbe avere un effetto negativo sull'economia.

Sistema QFI e investimenti in titoli azionari dell'Arabia Saudita

La capacità del comparto di conseguire il proprio obiettivo d'investimento dipende dalla capacità del gestore degli investimenti, in qualità di QFI, e del comparto, in qualità di Cliente QFI, di ottenere e mantenere le rispettive autorizzazioni da parte della Capital Market Authority (CMA), consentendo così al comparto di investire. Il mancato ottenimento o mantenimento di tale autorizzazione potrebbe limitare la capacità del comparto di ottenere un'esposizione ai titoli sauditi e potrebbe aumentare i costi che il comparto deve sostenere per ottenerla.

Rischio di credito Un'obbligazione o uno strumento del mercato monetario di un qualsiasi emittente potrebbe scendere di prezzo e diventare più volatile e meno liquido se il rating del titolo o la salute finanziaria dell'emittente si deteriorano, o se il mercato ritiene che ciò potrebbe accadere.

Il declassamento di un titolo di debito con rating potrebbe diminuire il valore e la liquidità del titolo, in particolare in un mercato poco negoziato, e aumentare la volatilità del prezzo. Un comparto può continuare a investire in titoli che sono stati declassati dopo l'acquisto.

Obbligazioni inferiori all'investment grade Quest tipo di obbligazioni è considerato speculativo. Rispetto alle obbligazioni investment grade, i prezzi e i rendimenti delle obbligazioni inferiori all'investment grade sono più volatili e sensibili agli eventi economici; inoltre, queste obbligazioni sono meno liquide e comportano un maggiore rischio di insolvenza.

Obbligazioni distressed e in-default Queste obbligazioni hanno la qualità creditizia più bassa, sono estremamente speculative, possono essere molto difficili da valutare o da vendere e spesso riguardano situazioni complesse e insolite e azioni legali di ampia portata (come il fallimento o la liquidazione dell'emittente) il cui esito è piuttosto incerto.

Obbligazioni prive di rating Anche se il gestore degli investimenti valuta attentamente la qualità creditizia di qualsiasi titolo privo di rating, non vi è alcuna garanzia che le sue conclusioni corrispondano a quelle di un'agenzia di rating.

Obbligazioni sovrane Le obbligazioni emesse da governi e da entità di proprietà o controllate da un governo possono essere soggette a molti rischi, soprattutto nei casi in cui il governo dipenda da pagamenti o estensioni di credito da fonti esterne, non sia in grado di attuare le necessarie riforme sistemiche o di controllare il clima interno, sia particolarmente vulnerabile ai cambiamenti del clima geopolitico o economico.

Anche se un emittente governativo è finanziariamente in grado di pagare le proprie obbligazioni, gli investitori potrebbero avere poche possibilità di rivalsa nel caso in cui decidesse di ritardare, scontare o cancellare le proprie obbligazioni, in quanto la principale via per ottenere il pagamento è generalmente rappresentata dai tribunali dell'emittente sovrano.

Un comparto può subire perdite significative in caso di insolvenza di emittenti di debito sovrano.

Inoltre, non è possibile garantire che i detentori di debito commerciale non contesteranno i pagamenti ai detentori di altre obbligazioni governative estere in caso di inadempienza nei contratti di prestito con le banche commerciali.

Obbligazioni di debito garantite Questi titoli riuniscono, in forma concentrata, i rischi di credito delle obbligazioni di qualità inferiore all'investment grade, il rischio di pagamento anticipato e di estensione degli ABS e degli MBS e i rischi di leva finanziaria associati ai derivati.

Poiché i titoli suddividono i rischi e i benefici del pacchetto di investimenti sottostante in tranches, o strati, le tranches a più alto rischio possono diventare prive di valore se anche una parte relativamente piccola delle ipoteche sottostanti va in sofferenza.

Rischio di credito legato all'ambiente Gli effetti negativi delle questioni ambientali, come i cambiamenti climatici e le catastrofi naturali, possono erodere la salute finanziaria di un emittente di obbligazioni e ostacolare la sua capacità di effettuare i pagamenti richiesti agli obbligazionisti.

Rischio di cambio Nella misura in cui il comparto detiene attività denominate in valute diverse da quella di base o dalla valuta di qualsiasi classe di azioni, eventuali variazioni dei tassi di cambio potrebbero ridurre gli utili o i redditi da investimento o aumentare le perdite da investimento, talvolta in proporzioni significative.

I tassi di cambio possono variare rapidamente e in modo imprevedibile, e potrebbe essere difficile per il comparto svincolarsi dall'esposizione a una determinata valuta in tempo utile per evitare perdite. Le variazioni dei tassi di cambio possono essere influenzate da fattori quali i flussi di esportazione-importazione, le tendenze economiche e politiche, gli interventi governativi e la speculazione degli investitori.

L'intervento di una banca centrale, ad esempio con l'acquisto o la vendita aggressiva di valute, le variazioni dei tassi d'interesse, le restrizioni ai movimenti di capitale o il "de-pegging" di una valuta rispetto a un'altra, potrebbero causare cambiamenti repentini o a lungo termine nei valori relativi delle valute.

Rischio collegato a certificati rappresentativi di azioni in deposito (depository receipts) I certificati rappresentativi di azioni in deposito sono strumenti che rappresentano azioni di società che svolgono attività al di fuori dei mercati in cui detti certificati sono scambiati. Questi certificati sono detenuti in deposito da istituzioni finanziarie. Oltre ai rischi tipici dei titoli azionari, presentano rischi di illiquidità e di controparte.

I certificati rappresentativi di azioni in deposito, come gli American Depositary Receipts (ADR), gli European Depositary Receipts (EDR) e i titoli partecipativi, possono essere scambiati al di sotto del valore dei titoli sottostanti. I titolari di certificati rappresentativi di azioni in deposito possono non disporre di alcuni dei diritti (come il diritto di voto) che avrebbero se possedessero direttamente i titoli sottostanti. Alcuni di questi strumenti possono comportare ulteriori rischi di controparte. I certificati rappresentativi di azioni in deposito sono inoltre soggetti ai rischi dei titoli sottostanti.

Rischio collegato a strumenti derivati Piccoli movimenti nel valore di un'attività sottostante possono creare grandi variazioni nel valore di un derivato, rendendo in generale gli strumenti derivati altamente volatili ed esponendo il comparto a potenziali perdite significativamente superiori al costo del derivato.

I derivati sono investimenti complessi, soggetti ai rischi delle attività sottostanti -in genere in forma modificata e notevolmente amplificata- nonché ai rischi propri. Alcuni dei principali rischi dei derivati sono:

- il prezzo e la volatilità di alcuni derivati, in particolare degli swap su insolvenza (credit default swap) e delle obbligazioni di debito garantite, possono divergere dal prezzo o dalla volatilità dei titoli di riferimento sottostanti, a volte in misura notevole e imprevedibile
- rischi di liquidità in quanto, in condizioni di mercato difficili, potrebbe essere impossibile o non fattibile valutare correttamente un derivato o effettuare ordini che limitino o compensino l'esposizione al mercato o le perdite finanziarie create da alcuni derivati
- i derivati comportano costi che il comparto altrimenti non dovrebbe sostenere
- il comportamento di un derivato può essere difficile da prevedere, soprattutto in condizioni di mercato anomale; questo rischio è maggiore per i tipi di derivati più recenti, più inusuali o più complessi, e può richiedere tecniche di investimento, analisi del rischio e meccanismi di controllo diversi e più complessi rispetto a quelli utilizzati per i titoli standard
- modifiche nella normativa fiscale, in materia contabile o di titoli, o diminuzione della liquidità, aumento dei costi di copertura, pubblicazione di un indice sostitutivo, aggiustamenti o modifiche dell'indice, potrebbero determinare la riduzione del valore di un derivato o costringere il comparto a chiudere una posizione su derivati in circostanze svantaggiose
- alcuni derivati, in particolare future, opzioni, total return swap, contratti sui differenziali e alcuni contratti di contingent liability, potrebbero comportare la consegna di margini, il che significa che il comparto potrebbe essere costretto a scegliere tra liquidare i titoli per soddisfare una richiesta di margini o subire una perdita su una posizione che, se mantenuta più a lungo, avrebbe potuto fruttare una perdita minore o un guadagno
- alcuni derivati, in particolare gli swap su cedole, gli swap fra titoli di diverse agenzie e gli swap su termini collegati a strumenti cartolarizzati, potrebbero comportare maggiori rischi di credito e di investimento (spread)
- rischi di controparte
- rischio di non poter esercitare alcuni diritti legati ai titoli sottostanti

Derivati negoziati in borsa La negoziazione di questi derivati o delle loro attività sottostanti potrebbe essere sospesa o soggetta a restrizioni. Inoltre, c'è il rischio che il regolamento di questi derivati attraverso un sistema di trasferimento non avvenga nei tempi o nelle modalità previste. A causa di questo rischio di controparte, un comparto potrebbe non recuperare tutte le attività e i suoi diritti potrebbero variare a seconda della legge del paese in cui la parte è registrata e delle protezioni specifiche che la parte ha messo in atto.

Derivati OTC – non compensati Poiché i derivati OTC sono essenzialmente accordi privati tra un comparto e una o più controparti, sono meno regolamentati rispetto ai titoli negoziati sul mercato. Inoltre, comportano maggiori rischi di controparte e di liquidità e il loro prezzo è più soggettivo, il che significa che può essere particolarmente difficile valutarli correttamente in condizioni di mercato anomale.

Se una controparte cessa di offrire un derivato che il comparto aveva previsto di utilizzare, il comparto potrebbe non essere in grado di trovare un derivato comparabile altrove e potrebbe perdere un'opportunità di guadagno o trovarsi improvvisamente esposto a rischi o perdite, comprese le perdite derivanti da una posizione su

derivati per la quale non è stato in grado di acquistare un derivato di compensazione.

Poiché in genere non è conveniente per la SICAV suddividere le proprie operazioni in derivati OTC tra un'ampia gamma di controparti, il deterioramento della salute finanziaria di una qualsiasi controparte potrebbe causare perdite significative. Viceversa, se un comparto si trova in una situazione di debolezza finanziaria o non adempie a un obbligo, le controparti potrebbero non essere più disposte a operare con la SICAV, il che potrebbe rendere la SICAV incapace di operare con efficienza e competitività.

Derivati TC – compensati Dal momento che questi derivati sono compensati su una piattaforma di negoziazione, i rischi di liquidità sono simili a quelli dei derivati negoziati in borsa. Tuttavia, questi derivati comportano un rischio di controparte simile a quello dei derivati OTC non compensati.

Rischio di mercati emergenti I mercati emergenti o di frontiera sono meno consolidati e più volatili dei mercati sviluppati. Comportano rischi più elevati, in particolare rischi di mercato, di credito, di illiquidità, di controparte, legali e di cambio, e hanno maggiori probabilità di incorrere in rischi che nei mercati sviluppati sono associati a condizioni di mercato anomale.

Tra i motivi di questo livello di rischio più elevato figurano:

- instabilità politica, economica o sociale
- economie che dipendono fortemente da particolari settori, materie prime o partner commerciali
- inflazione incontrollata
- tariffe elevate o arbitrarie e altre forme di protezionismo
- quote, regolamenti, leggi, limitazioni al rientro dei capitali o altre pratiche che pongono gli investitori stranieri (come il comparto) in una posizione svantaggiata
- esproprio di beni e/o imposte confiscatorie
- modifiche nella legislazione o nei regolamenti, o mancata applicazione degli stessi, volti a garantire meccanismi equi o funzionanti per la risoluzione di controversie o reclami concorrenti, o per esercitare il diritto di ricorso, o per riconoscere in altro modo i diritti degli investitori così come intesi nei mercati sviluppati
- perdita delle autorizzazioni riguardanti l'operatività del comparto in un mercato
- commissioni e costi di negoziazione eccessivi, tassazione o sequestro totale delle attività
- riserve inadeguate a coprire le inadempienze degli emittenti o delle controparti
- informazioni incomplete, fuorvianti o imprecise sui titoli e sui loro emittenti
- pratiche di contabilità, revisione o rendicontazione finanziaria non standardizzate o inadeguate
- mercati di piccole dimensioni e con bassi volumi di negoziazione, che di conseguenza possono essere vulnerabili al rischio di liquidità e alla manipolazione dei prezzi di mercato
- ritardi arbitrari e chiusure del mercato
- infrastrutture di mercato meno sviluppate, meno collaudate, che possono subire carenze o malfunzionamenti del sistema e che non sono in grado di gestire picchi nei volumi di negoziazione
- mancanza di sostanze o risorse finanziarie pari a quelle dei paesi sviluppati
- sistemi di compensazione inesistenti, limitati o inadeguati a soddisfare le richieste della SICAV in caso di controversie
- frodi, corruzione, errori

In alcuni paesi, i mercati dei valori mobiliari potrebbero anche soffrire di una riduzione dell'efficienza e della liquidità, che potrebbe peggiorare la volatilità dei prezzi e le turbative del mercato.

Ai fini del presente prospetto, questi rischi si applicano a tutti i paesi non classificati come "ad alto reddito" dalla Banca Mondiale e a tutti i paesi (indipendentemente dal livello di reddito) inclusi in un indice riconosciuto dei mercati emergenti o di frontiera. In pratica, si tratta della maggior parte dei paesi dell'Asia, dell'Africa, del Sud America e dell'Europa dell'Est, nonché di paesi come la Cina, la Russia, l'India e l'Arabia Saudita che hanno grandi economie ma che potrebbero non offrire i massimi livelli di protezione degli investitori.

Rischio azionario I titoli azionari possono perdere rapidamente valore e di solito comportano rischi di mercato più elevati rispetto alle obbligazioni o agli strumenti del mercato monetario.

Se una società fallisce o è sottoposta a un'analoga ristrutturazione finanziaria, i suoi titoli azionari possono perdere la maggior parte o la totalità del loro valore.

Il prezzo di un'azione varia in base alla domanda e all'offerta e alle aspettative del mercato sulla redditività futura della società, che può essere determinata da fattori come la domanda da parte dei consumatori, l'innovazione dei prodotti, le azioni dei competitor e il modo in cui una società sceglie o meno di affrontare le tematiche ESG.

Rischio di sostenibilità/ESG Un evento o una condizione ESG potrebbero avere un significativo impatto negativo sul valore del comparto.

Questi rischi entrano a far parte del processo decisionale di investimento e nel monitoraggio del rischio nella misura in cui rappresentano un rischio significativo, potenziale o effettivo, e/o una opportunità per massimizzare i rendimenti rettificati per il rischio nel lungo termine.

Le ripercussioni derivanti da un rischio ESG possono essere numerose e variare a seconda del rischio specifico, della regione e della classe di attività. I rischi di sostenibilità ruotano generalmente intorno ai seguenti fattori, tra cui, a titolo non esaustivo:

- rischi legati al cambiamento climatico, tra cui il riscaldamento globale causato dalle emissioni di gas serra e i conseguenti cambiamenti su larga scala dei modelli meteorologici; i rischi associati al cambiamento climatico includono i rischi di transizione (cambiamenti politici, impatti sulla reputazione e cambiamenti nelle preferenze del mercato, nelle normative e nella tecnologia) e i rischi fisici (impatti fisici del cambiamento climatico come siccità, inondazioni o disgelo del terreno)
- rischi legati alle risorse naturali, compresi i costi crescenti dovuti alla scarsità delle risorse o agli oneri fiscali per l'uso delle risorse e il rischio sistemico dovuto alla perdita di biodiversità
- rischi legati all'inquinamento e ai rifiuti, comprese le responsabilità associate alla contaminazione e ai costi di gestione dei rifiuti
- rischi per il capitale umano, compresi il calo della produttività dei dipendenti, i costi per il logoramento e il turnover, le pandemie e i rischi reputazionali o di interruzione delle catene di approvvigionamento
- fattori di rischio connessi alla comunità includono la perdita delle autorizzazioni per operare, le interruzioni delle attività causate da proteste o boicottaggi e disuguaglianze e instabilità sistematiche
- rischi di sicurezza e protezione come la sicurezza dei consumatori, la privacy e la sicurezza dei dati

In generale, quando si verifica un rischio di sostenibilità in relazione a un attivo, potrebbe verificarsi un impatto negativo sul suo valore o una perdita totale di tale valore. Questa diminuzione del valore di un'attività può verificarsi per una società in cui un comparto investe a seguito di un danno alla sua reputazione, con conseguente calo della domanda per i suoi prodotti o servizi, perdita di personale chiave, esclusione da potenziali opportunità commerciali, aumento dei costi per l'attività e/o aumento del costo del capitale. Una società può anche subire l'impatto di multe e altre sanzioni previste da norme. Il tempo e le risorse dell'organo amministrativo di una società possono essere distolti dalla continuazione delle loro attività per occuparsi dell'evento di cui al rischio di sostenibilità/ESG, comprese le modifiche alle pratiche commerciali e la gestione di verifiche e controversie. Gli eventi di rischio di sostenibilità/ESG possono anche dar luogo a perdite di beni e/o perdite fisiche, compresi i danni agli immobili e alle infrastrutture. Anche l'utilità e il valore delle attività detenute dalle società verso le quali il comparto rilevante è esposto possono essere influenzati negativamente da un evento di rischio di sostenibilità/ESG.

E' possibile che emergano delle tendenze del rischio di sostenibilità/ESG con impatti su investimenti specifici o con effetti più ampi su un settore economico (ad esempio, le tecnologie informatiche o l'assistenza sanitaria), geografico (ad esempio, i mercati emergenti) o una regione politica o un paese.

Eurozona Alla luce delle attuali preoccupazioni sul rischio di debito sovrano di alcuni paesi dell'Eurozona, gli investimenti del comparto nella regione possono essere soggetti a maggiori rischi di volatilità, liquidità, valuta e default. Eventuali eventi sfavorevoli, come il declassamento del credito di un paese sovrano o l'uscita di membri dell'UE dall'Eurozona, potrebbero avere un impatto negativo sul valore del comparto.

Rischio di copertura Ogni tentativo di utilizzare la copertura per ridurre o eliminare determinati rischi potrebbe non funzionare come previsto e, qualora funzionasse, insieme ai rischi di perdita di solito eliminerebbe anche i potenziali guadagni.

Il comparto può utilizzare la copertura in riferimento a qualsiasi classe di azioni designata, al fine di coprire l'esposizione valutaria di quella classe di azioni. La copertura comporta dei costi che riducono il rendimento dell'investimento. Per le classi di azioni che prevedono una copertura a livello di comparto e di classe di azioni, sono previsti

due livelli di costi; inoltre, a volte la copertura può essere trasversale (ad esempio, a livello di comparto, un comparto può coprire le attività denominate in SGD in EUR, mentre una classe di azioni di questo comparto coperta in SGD annullerebbe la copertura).

A volte, e in particolare nei mercati emergenti o di frontiera, può essere impossibile o economicamente poco conveniente per il comparto o per una classe di azioni assumere posizioni di copertura, lasciandolo esposto al rischio di cambio.

Rischio di titoli illiquidi Alcuni titoli possono, per la loro stessa natura, essere difficili da valutare o da vendere al momento e al prezzo desiderato, soprattutto in una determinata quantità.

Tra questi vi sono i titoli generalmente considerati illiquidi, come i titoli non quotati (non scambiati in borsa), i titoli emessi ai sensi della Rule 144A e i titoli che rappresentano una piccola emissione, che vengono scambiati di rado o che sono scambiati su mercati relativamente piccoli o con tempi di regolamento lunghi. Anche i costi di liquidazione dei titoli illiquidi sono spesso più elevati.

Rischio di titoli indicizzati all'inflazione Se l'inflazione diminuisce o rimane bassa, i rendimenti dei titoli indicizzati all'inflazione a breve termine diminuiranno o rimarranno bassi.

Rischio di inflazione/deflazione Nel tempo, la crescita degli investimenti a basso rischio potrebbe non rimanere al passo con l'inflazione, con conseguente perdita di potere d'acquisto. Un livello di inflazione basso o negativo (deflazione) potrebbe portare a rendimenti bassi o negativi sui titoli a breve termine.

Rischio legato alle infrastrutture Le società legate alle infrastrutture sono soggette a una serie di fattori che possono influire negativamente sulla loro attività, come gli elevati costi degli interessi in relazione a progetti di costruzione ad alta intensità di capitale, la difficoltà di reperire capitali in quantità adeguate e a condizioni ragionevoli in periodi di alta inflazione e di instabilità dei mercati dei capitali, nonché i cambiamenti nelle normative ambientali e di altro tipo.

Altri fattori che possono incidere sull'operatività di società legate alle infrastrutture consistono in innovazioni nella tecnologia che possono rendere obsolete le modalità con cui una società realizza un prodotto o un servizio, cambiamenti significativi nel numero degli utenti finali dei prodotti di una società, aumento della possibilità di subire atti terroristici o azioni politiche, rischi di danno ambientale dovuti ad operazioni compiute da una società o ad incidenti, e cambiamenti generali nel sentimento del mercato verso le attività delle infrastrutture e dei pubblici servizi.

Rischio di tasso di interesse Quando i tassi d'interesse aumentano, in genere il valore delle obbligazioni diminuisce. Il rischio è generalmente maggiore quanto più lunga è la durata dell'investimento obbligazionario.

Per i depositi bancari, gli strumenti del mercato monetario e altri investimenti a breve scadenza, il rischio di tasso d'interesse agisce in senso opposto: si può prevedere che il calo dei tassi d'interesse provochi una riduzione dei rendimenti degli investimenti.

Tassi d'interesse molto bassi o negativi possono comportare che il possesso di un'obbligazione da parte del comparto richieda effettivamente il pagamento di interessi all'emittente anziché il percepimento di un reddito.

Rischio del fondo d'investimento Come per ogni OICR, investire in un fondo comporta alcuni rischi che un investitore non affronterebbe se investisse direttamente nei mercati:

- le iniziative di altri investitori, in particolare improvvisi e consistenti movimenti di liquidità, potrebbero interferire con una gestione oculata del comparto e provocare un calo del suo valore patrimoniale netto (NAV)
- il fondo è soggetto a varie leggi e regolamenti in materia di investimenti che limitano l'utilizzo di alcuni titoli e tecniche di investimento che potrebbero migliorare la performance ed essere disponibili per l'investitore attraverso un investimento differente
- il fondo può subire modifiche, fusioni o chiusure in qualsiasi momento, e ciò potrebbe non allinearsi alle preferenze dell'investitore e costringerlo a un riscatto forzato
- sebbene le leggi lussemburghesi offrano forti tutele agli investitori, per certi versi possono essere diverse o più limitate rispetto a quelle di cui un azionista potrebbe beneficiare con un fondo domiciliato nella propria giurisdizione o altrove
- se il fondo investe in mercati con fusi orari diversi da quelli in cui si trova il gestore degli investimenti, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di reagire tempestivamente alle oscillazioni dei prezzi che si verificano quando il comparto non è aperto alla trattazione

- i cambiamenti normativi a livello internazionale e l'aumento del controllo da parte delle autorità di vigilanza sui servizi finanziari potrebbero limitare le opportunità o aumentare i costi per la SICAV
- se il fondo decide di investire, condurre operazioni, registrare o distribuire azioni in una giurisdizione, potrebbe essere tenuto ad accettare alcune limitazioni che interesserebbero tutti gli investitori del fondo
- nel caso di azioni del fondo non negoziate pubblicamente, l'unica opzione per la liquidazione delle azioni è generalmente il rimborso, che però può essere soggetto a all'applicazione di politiche e commissioni di rimborso
- non sempre la SICAV potrebbe essere in grado di attribuire a un fornitore di servizi la piena responsabilità per eventuali perdite o opportunità perdute derivanti dalle sue azioni
- poiché non esiste una separazione delle passività tra le classi di azioni, può essere impraticabile o impossibile per le diverse classi di azioni isolare completamente i propri costi e rischi da quelli di altre classi di azioni, compresi i costi di copertura a livello di classe di azioni e il rischio che i creditori di una classe di azioni possano tentare di sequestrare le attività di un'altra classe di azioni per saldare un'obbligazione
- se la SICAV e i suoi comparti intrattengono rapporti d'affari con le controllate del gruppo Morgan Stanley e queste ultime intrattengono rapporti d'affari tra loro per conto della SICAV e dei suoi comparti, possono verificarsi conflitti di interessi (anche se per attenuare questi problemi, tutti i rapporti commerciali devono essere condotti a condizioni di mercato e tutti i soggetti, e le persone ad essi associate, sono sottoposti a rigorose politiche di correttezza che vietano di trarre profitto da informazioni privilegiate e di mostrare favoritismi)
- se dovesse risultare che un investimento posseduto da un comparto della SICAV è collegato a un'entità o a un individuo coinvolto nel riciclaggio di denaro o nel finanziamento del terrorismo, o accusato di gravi comportamenti illeciti, o se tale entità o individuo risultasse essere un detentore o un beneficiario effettivo di azioni del comparto, l'eventuale danno alla reputazione che ne deriverebbe potrebbe causare un significativo ritiro di attivi da uno o tutti i comparti della SICAV, che a sua volta potrebbe spingere uno o più comparti a sospendere l'elaborazione delle richieste di vendita di azioni
- se il fondo detiene lotti non standard (quantità di titoli azionari inferiori a 100 azioni), il valore di mercato effettivo dei titoli contenuti nei lotti non standard sarà inferiore al prezzo quotato da un servizio esterno

Se un fondo investe in un altro OICVM o OIC, al fondo (e a sua volta indirettamente agli azionisti) si applicano i rischi di cui sopra e in più anche i seguenti rischi:

- il fondo avrà una minore conoscenza diretta delle decisioni dei gestori degli investimenti dell'OICVM/OIC e non avrà alcun controllo su di esse
- il fondo potrebbe incorrere in un secondo livello di commissioni d'investimento, che eroderebbero ulteriormente gli eventuali guadagni o aumenterebbero le eventuali perdite
- il fondo potrebbe incorrere in un rischio di liquidità nel tentativo di smobilizzare il proprio investimento in un OICVM/OIC

Rischio di investimento in altri fondi Un comparto che investe in azioni di uno o più fondi sottostanti può raggiungere il proprio obiettivo d'investimento in maniera direttamente proporzionale alla capacità dei fondi sottostanti di raggiungere i propri obiettivi d'investimento. Inoltre, il comparto è esposto ai rischi a cui sono esposti i fondi sottostanti.

Questi rischi possono includere il rischio di liquidità, quando la capacità del comparto di soddisfare i requisiti di liquidità del proprio investimento è direttamente collegata alla capacità dei fondi sottostanti di soddisfare i propri requisiti di liquidità.

L'investimento in altri fondi può, inoltre, comportare costi aggiuntivi.

Rischio di leva Il comparto utilizza warrant, derivati o prestiti di titoli per amplificare la propria esposizione netta a determinati mercati, tassi o altre fonti finanziarie di riferimento, e pertanto potrebbe avere una sensibilità superiore alla media alle variazioni di prezzo di una fonte di riferimento e una volatilità superiore alla media.

Sebbene la leva finanziaria offra l'opportunità di aumentare il rendimento totale dell'investimento, può anche aumentare le perdite. Poiché il livello previsto di leva finanziaria per un comparto è un indicatore e non un limite normativo, la leva finanziaria può essere più elevata quando si prevede una variazione significativa dei tassi d'interesse, un ampliamento o un restringimento significativo degli spread di credito o quando la volatilità del mercato è molto bassa. Pertanto, i livelli indicati nella descrizione di un comparto potrebbero

non riflettere adeguatamente il reale profilo di rischio del comparto stesso.

Rischio di gestione I gestori degli investimenti del comparto potrebbero sbagliare nell'analisi delle tendenze economiche o di mercato, nella scelta o nella progettazione dei modelli software utilizzati, nell'allocazione delle attività o in altre decisioni relative alle modalità di investimento delle attività del comparto.

Il rischio include errori nelle proiezioni relative alle tendenze del settore, del mercato, dell'economia, della demografia o di altro tipo, nonché nella tempistica delle decisioni di investimento e nell'importanza relativa data ai diversi investimenti. Oltre alle mancate occasioni di rendimento dell'investimento, decisioni di gestione sbagliate possono comportare costi significativi, come ad esempio i costi di transizione verso una nuova strategia o composizione del comparto.

Le strategie che prevedono un trading attivo (tipicamente definito come un turnover superiore al 100% all'anno) possono comportare costi di negoziazione elevati e generare un alto grado di plusvalenze a breve termine, soggette a tassazione per gli azionisti.

I comparti di nuova costituzione possono utilizzare strategie o tecniche non collaudate e possono essere difficili da valutare per gli investitori a causa della mancanza di una storia operativa. Inoltre, sia la volatilità che i rendimenti di un nuovo comparto possono cambiare, in quanto l'aumento del patrimonio richiede un ampliamento della strategia e dei metodi.

Rischio di mercato I prezzi e i rendimenti di molti titoli possono cambiare frequentemente (talvolta con una notevole volatilità) e possono diminuire a causa di un'ampia gamma di fattori.

Tali fattori comprendono, a titolo non esaustivo:

- eventi economici e politici, incluse condizioni economiche sfavorevoli, declassamenti del rating sovrano, inadempienze sul debito pubblico, cambiamenti nella politica economica, risultati elettorali, sviluppi negativi nelle relazioni diplomatiche, cambiamenti nelle alleanze internazionali e negli accordi commerciali, aumento delle tensioni militari, restrizioni al trasferimento di capitali e cambiamenti nelle prospettive industriali e finanziarie in generale
- evoluzione della tecnologia e delle pratiche commerciali
- cambiamenti demografici, culturali e nella popolazione
- catastrofi naturali o causate dall'uomo, comprese malattie o epidemie diffuse
- modelli meteorologici e climatici
- scoperte scientifiche o della ricerca
- costi e disponibilità di energia, materie prime e risorse naturali.

Gli effetti del rischio di mercato possono essere immediati o gradualmente, a breve o a lungo termine, ristretti o ampi. Una politica di diversificazione può potenzialmente ridurre gli effetti del rischio di mercato, ma non può eliminarli.

Rischio collegato ai mortgage dollar roll I mortgage dollar roll comportano rischi legati agli ABS/MBS e ai derivati, possono comportare anche un rischio di leva finanziaria e, in generale, sono considerati portatori di un rischio superiore alla media.

Nel quadro di un mortgage dollar roll, il comparto vende un gruppo di titoli garantiti da ipoteca (MBS) accompagnati da un contratto di riacquisto di un gruppo analogo di titoli a una data futura. Il comparto può percepire interessi sulla liquidità ricavata dalla vendita. A meno che il valore degli MBS ricevuti alla data di riacquisto non sia superiore al valore degli MBS venduti più la differenza tra l'interesse che gli MBS avrebbero pagato e l'interesse che il comparto ha guadagnato dalla liquidità, il comparto perderà denaro dalla transazione.

Rischio di rimborso anticipato e di estensione Eventuali comportamenti imprevedibili dei tassi di interesse potrebbero danneggiare la performance dei titoli di debito richiamabili (i cui emittenti hanno il diritto a rimborsare il capitale prima della data di scadenza).

Quando i tassi d'interesse scendono, gli emittenti tendono a rimborsare questi titoli e a riemetterne di nuovi a tassi d'interesse più bassi. In tal caso, il comparto potrebbe non avere altra alternativa che reinvestire il denaro proveniente dai titoli prepagati a un tasso di interesse inferiore (rischio di rimborso anticipato).

Al contempo, quando i tassi di interesse salgono, i prestatori tendono a non rimborsare anticipatamente i mutui a basso tasso di interesse. Questo può far sì che il comparto riceva rendimenti inferiori a quelli di mercato fino a quando i tassi di interesse non scenderanno o i titoli non giungeranno a scadenza (rischio di estensione). Inoltre, ciò può comportare il rischio che il comparto debba vendere i titoli in perdita o rinunciare all'opportunità di effettuare altri investimenti che potrebbero avere un rendimento migliore.

I prezzi e i rendimenti dei titoli richiamabili in genere rispecchiano l'eventualità che essi vengano rimborsati a una certa data prima della scadenza. Se il rimborso anticipato avviene quando previsto, generalmente il comparto non subisce ripercussioni negative. Tuttavia, se avviene notevolmente prima o dopo il previsto, potrebbe significare che il comparto ha effettivamente sovrappagato i titoli.

Questi fattori possono anche influenzare la duration del comparto, aumentando o diminuendo la sensibilità ai tassi di interesse in modo non auspicabile. In alcune circostanze, il mancato rialzo o ribasso dei tassi quando previsto potrebbe causare anche rischi di rimborso anticipato o di estensione.

Rischio collegato a investimenti immobiliari I real estate investment trusts (REITs) e le real estate investment companies (REICs) sono società che investono direttamente in immobili fisici o in attività collegate, tendono ad avere una volatilità superiore alla media e possono essere danneggiati da qualsiasi fattore che renda meno apprezzabile un'area o un singolo immobile o dai rischi legati ai mutui.

Più in particolare, gli investimenti in holding immobiliari o in attività o titoli correlati (compresi gli interessi in mutui ipotecari) possono essere danneggiati da calamità naturali, flessioni economiche, eccesso di offerta, aumento delle spese o spese impreviste, modifiche urbanistiche, aumenti delle imposte, concorrenza aggressiva sui prezzi, tendenze demografiche o di stile di vita, fallimenti di gestione, difficoltà nell'attrarre inquilini o nell'incassare pagamenti, contaminazione ambientale e altri fattori che possono influire sul valore di mercato o sul flusso di cassa dell'investimento, compresa l'incapacità di un REIT di ottenere redditi in esenzione fiscale.

I REIT azionari sono più direttamente influenzati dai fattori immobiliari, mentre i REIT ipotecari sono più vulnerabili al rischio di tasso d'interesse e al rischio di credito (calo del merito creditizio dei titolari dei mutui).

Molti REIT sono in effetti piccole società e presentano un rischio azionario legato alle piccole e medie capitalizzazioni. Alcuni sono caratterizzati da un elevato grado di leva finanziaria, che ne aumenta la volatilità. Il valore dei titoli legati al settore immobiliare non corrisponde necessariamente al valore delle attività sottostanti.

Rischio di posizione short L'apertura di una posizione corta o short (una posizione il cui valore si muove in direzione opposta al valore del titolo stesso) attraverso i derivati crea perdite quando il valore del titolo sottostante aumenta. L'uso di posizioni corte può aumentare il rischio di perdita e di volatilità.

Le perdite potenziali derivanti dall'utilizzo di una posizione corta sono teoricamente illimitate, in quanto non c'è limite al prezzo a cui un titolo può salire, mentre la perdita derivante da un investimento in denaro nel titolo non può comunque superare l'importo investito.

La vendita allo scoperto di investimenti può essere interessata da modifiche normative, che potrebbero comportare perdite o l'impossibilità di continuare a utilizzare le posizioni short come previsto o in assoluto.

Rischio di piccola e media capitalizzazione I titoli azionari di piccole e medie imprese possono essere più volatili e meno liquidi di quelli delle società più grandi.

Le piccole e medie imprese spesso dispongono di minori risorse finanziarie, di una storia operativa più breve, di linee di business meno diversificate e, di conseguenza, possono essere maggiormente esposte al rischio di periodi di difficoltà di lunga durata o permanenti.

Le offerte pubbliche iniziali (IPO) possono essere altamente volatili e difficili da valutare a causa della mancanza di storia commerciale e della relativa mancanza di informazioni pubbliche.

Rischio collegato a SPAC Oltre a presentare un rischio di piccola e media capitalizzazione e un rischio di titoli illiquidi, le Special Purpose Acquisition Companies (SPAC) potrebbero non riuscire a effettuare un'acquisizione prima della scadenza del loro scoglimento o potrebbero effettuare un'acquisizione non ottimale per evitare lo scioglimento.

Una SPAC è una società pubblica costituita con l'obiettivo di individuare e acquistare (o fondersi con) una società non pubblica, rendendola di fatto pubblica. Le modalità di strutturazione delle SPAC fanno sì che gli interessi degli emittenti di una SPAC, in alcuni casi, siano contrari a quelli degli investitori della SPAC. Se la SPAC non riesce a completare un'acquisizione nel periodo di tempo limitato previsto, di solito deve restituire il denaro degli investitori con gli interessi, generando una perdita per l'emittente. Con l'approvazione della maggioranza degli azionisti, una SPAC di solito può prorogare la scadenza, ma questo aumenta il rischio di perdite dovute a maggiori costi di interesse nel caso in cui la SPAC non sia in grado di effettuare un'acquisizione entro la nuova scadenza. Per contro, è probabile che l'emittente realizzi un guadagno significativo nel caso in cui la SPAC

porti a termine un'acquisizione, anche se in seguito la SPAC ottiene risultati più scarsi.

Poiché una SPAC non ha una storia operativa precedente da dichiarare, quando emette le proprie azioni gli investitori non hanno modo di conoscere in anticipo il rendimento finanziario passato, presente e prevedibilmente futuro della società da acquisire. Per la sua stessa struttura, una SPAC è relativamente nuova e il suo rendimento dipende dalla buona fede dell'emittente in misura maggiore rispetto ad altri tipi di titoli azionari.

Le SPAC presentano molti dei rischi delle offerte pubbliche iniziali (IPO). Presentano un rischio evidente di volatilità superiore alla media e possono subire fluttuazioni significative in brevi intervalli di tempo. Sebbene alcune SPAC possano generare rendimenti elevati, tali rendimenti non sono tipici e potrebbero non essere sostenibili. Le obbligazioni emesse dalle SPAC possono essere garantite o meno da attività o flussi di reddito e possono essere di qualsiasi qualità creditizia.

Rischio collegato agli swap Gli swap, in particolare quelli il cui valore è legato a uno o più indici, possono essere influenzati dai rischi di mercato e da altri rischi, come il rischio collegato alla regolamentazione, il rischio di variazioni nelle abitudini di mercato o il rischio sospensione di una o più società dell'indice.

Gli swap possono anche essere influenzati dalle modifiche apportate dallo sponsor dell'indice, come ad esempio le modifiche alla struttura dell'indice o alla metodologia di calcolo o altri aggiustamenti, la sospensione, la cessazione o la mancata pubblicazione dell'indice. Questi cambiamenti possono avvenire improvvisamente e senza preavviso. Il gestore dell'indice ha autorità decisionale esclusiva su tali questioni e, pertanto, il comparto di solito non ha possibilità di rivalsa sulle decisioni del gestore e sulle loro eventuali ripercussioni negative. Di conseguenza, la controparte approvata o l'agente di calcolo possono, in buona fede, ridurre il valore degli swap detenuti da un comparto.

Poiché gli swap sono uno strumento derivato, si tratta di un contratto tra due parti il cui valore si basa su un indice o su un altro valore di riferimento. Non rappresentano la proprietà, per il comparto o per gli azionisti, di nessuna attività sottostante o di nessun altro diritto a un pagamento in denaro da parte della controparte contrattuale.

Il rendimento pagabile ai sensi di un contratto di swap può anche essere soggetto al rischio di credito di una controparte approvata.

Rischio collegato alle strategie di volatilità Se il comparto apre posizioni in attività basate sulla volatilità e non completamente coperte, queste posizioni possono aumentare la volatilità complessiva del comparto oppure ridurla, riducendo così il beneficio che il comparto trae da un aumento delle sue principali esposizioni di mercato.

Il valore di un'attività basata sulla volatilità può talvolta divergere da quello del suo riferimento sottostante (mercato azionario, prezzi delle materie prime, tassi d'interesse o altro riferimento) e, in particolare, può fluttuare in misura maggiore rispetto al riferimento sottostante nei periodi in cui quest'ultimo è altamente volatile. Le attività basate sulla volatilità comportano anche un rischio collegato ai derivati.

Rischi tipicamente associati a situazioni anomale o altri eventi imprevedibili

I rischi inclusi in questa sezione tendenzialmente avranno un effetto significativo sul NAV solo di rado. Tuttavia, in condizioni anomale (in particolare di mercato, economiche e politiche), questi rischi possono essere tra i più gravi.

Rischio di liquidità circostanziale Tutti i titoli possono diventare temporaneamente difficili da valutare o da vendere al momento e al prezzo desiderati. Il rischio di liquidità circostanziale potrebbe influire sul valore del comparto e ritardare il perfezionamento delle transazioni sulle azioni del comparto o il pagamento dei proventi delle vendite.

Il rischio di liquidità circostanziale potrebbe anche influire sulla capacità del comparto di onorare i propri obblighi nei confronti dei partner commerciali (compresi altri comparti) o di altre istituzioni finanziarie.

I prestiti di titoli possono creare un rischio di liquidità quando bloccano le posizioni per un certo periodo di tempo.

Rischio di controparte e di collaterale Un soggetto con cui il comparto opera, compreso qualsiasi soggetto che abbia la custodia temporanea o a lungo termine delle attività del comparto, potrebbe non essere disposto o non essere in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti del comparto.

Se una controparte, compreso un depositario o un conservatore, fallisce, il comparto potrebbe perdere una parte o la totalità del proprio denaro e incorrere in rischi di liquidità e operativi, come ritardi nella restituzione di titoli o liquidità che erano in possesso della controparte (compresi quelli forniti a una controparte come garanzia per il prestito di titoli). Ciò potrebbe comportare l'impossibilità per il comparto di vendere i titoli o di percepire il reddito durante il periodo in cui cerca di far valere i propri diritti, e questo potrebbe comportare ulteriori costi. Inoltre, il valore dei titoli potrebbe diminuire durante il periodo di attesa. Il rischio di controparte è maggiore per le controparti con un'affidabilità creditizia più debole.

Poiché i depositi in denaro sono soggetti a regole di segregazione o protezione degli attivi meno severe rispetto alla maggior parte delle altre attività, potrebbero essere maggiormente a rischio in caso di fallimento del depositario o di un sub-depositario.

Nel caso in cui un depositario non abbia un corrispondente nel Paese in cui un comparto investe, deve individuare e nominare un depositario locale dopo aver svolto una adeguata verifica. Questa procedura può richiedere tempo e privare, nel frattempo, il comparto di opportunità di investimento. Analogamente, il depositario valuta costantemente il rischio di custodia del paese in cui sono custodite le attività di un comparto. Il depositario può individuare occasionalmente un rischio di custodia in una giurisdizione e consigliare alla società di gestione di realizzare immediatamente gli investimenti. In questo modo, il prezzo di vendita delle attività può risultare inferiore a quello che il comparto avrebbe riscosso in circostanze normali, andandone a compromettere potenzialmente la performance.

Poiché le controparti non sono responsabili per le perdite causate da un evento di "forza maggiore" (come una grave catastrofe naturale o umana, una sommossa, un atto terroristico o una guerra), un tale evento potrebbe causare perdite significative rispetto a qualsiasi accordo contrattuale che riguardi il comparto. Una banca o un altro ente creditizio potrebbe essere costretto a non onorare le proprie obbligazioni di controparte se le autorità governative intervengono nella sua operatività nel tentativo di prevenire o attenuare una crisi finanziaria (come è consentito dalla Direttiva UE sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi).

Depositari di titoli centrali In conformità con la Legge del 2010, l'affidamento in deposito delle attività della SICAV a un operatore del sistema di regolamento titoli (securities settlement system - SSS) non è da considerarsi una delega da parte del depositario e il depositario non è strettamente responsabile della restituzione delle attività. Un depositario di titoli centrale (Central securities depository - CSD) essendo una persona giuridica che opera un SSS non dovrebbe essere considerato come un delegato del depositario a prescindere dal fatto che il deposito delle attività della SICAV sia stato ad esso affidato. Vi è tuttavia qualche incertezza riguardo al significato da attribuire a tale esenzione, lo scopo della quale può essere interpretato in maniera restrittiva da alcune autorità di vigilanza, in particolare dalle autorità di vigilanza europee.

Garanzia accessoria Il valore della garanzia accessoria detenuta dal comparto, compresa la garanzia in denaro (reinvestita o meno), potrebbe non coprire l'intero valore di un'operazione e potrebbe non coprire le commissioni o i rendimenti dovuti al comparto. Se la garanzia accessoria detenuta dal comparto a protezione dal rischio di controparte (comprese le attività in cui è stata investita la garanzia in denaro) diminuisce di valore, potrebbe non proteggere completamente il comparto dalle perdite. Le difficoltà di vendita della garanzia accessoria possono ritardare o limitare la capacità del comparto di soddisfare le richieste di vendita. Nel caso del prestito di titoli, la garanzia accessoria detenuta potrebbe produrre un reddito inferiore alle attività trasferite alla controparte. Sebbene nella maggior parte dei casi il comparto utilizzi accordi standard per tutte le garanzie, in alcune giurisdizioni questi accordi potrebbero rivelarsi difficili o impossibili da applicare.

Un comparto può anche subire una perdita nel reinvestire, ove, consentito, la garanzia in denaro ricevuta. Una simile perdita può essere dovuta a un calo del valore degli investimenti effettuati. Una diminuzione del valore di questi investimenti ridurrebbe l'importo della garanzia accessoria che il comparto può restituire alla controparte come previsto dai termini dell'operazione. Il comparto sarebbe tenuto a coprire la differenza di valore tra la garanzia originariamente ricevuta e l'importo disponibile da restituire alla controparte, determinando così una perdita per il comparto.

Tecniche di prestito titoli Per le operazioni di prestito titoli, i rischi più rilevanti sono il fatto che il mutuatario possa non restituire tempestivamente i titoli prestati e che, durante questo periodo di ritardo, il valore della garanzia accessoria possa scendere al di sotto del valore dei titoli prestati, generando una perdita per il comparto che ha prestato i titoli.

I comparti possono effettuare operazioni di prestito titoli con controparti collegate ai propri gestori degli investimenti. Le eventuali controparti collegate adempiranno ai propri obblighi in modo commercialmente ragionevole. Inoltre, il gestore degli investimenti selezionerà le controparti e concluderà le transazioni in conformità con i principi di migliore esecuzione. Tuttavia, gli investitori devono essere consapevoli che il gestore degli investimenti può trovarsi in conflitto con i propri interessi o con quelli di controparti collegate.

Rischio di insolvenza Gli emittenti di alcune obbligazioni potrebbero non essere in grado di effettuare i pagamenti sulle loro obbligazioni.

Rischio operativo e informatico Le operazioni del comparto potrebbero essere soggette a errori umani, processi o governance inadeguati e guasti tecnologici, compresa l'incapacità di prevenire o rilevare attacchi informatici, furti di dati, sabotaggi o altri incidenti elettronici.

I rischi operativi possono esporre il comparto a errori che riguardano, tra l'altro, la valutazione, la determinazione dei prezzi, la contabilità, la rendicontazione fiscale o finanziaria, la custodia e la negoziazione. I rischi operativi possono rimanere latenti per lunghi periodi di tempo e, anche nel caso in cui vengano individuati, potrebbe risultare impossibile ottenere un indennizzo tempestivo o adeguato da parte dei responsabili.

La valutazione di alcuni titoli può essere particolarmente impegnativa poiché si basa su molteplici parametri, come la qualità del titolo, la scadenza, le cedole o le valutazioni dei ricercatori, comprese le quotazioni di mercato dei broker-dealer per determinare quella che si ritiene essere una valutazione equa. I servizi di determinazione dei prezzi generalmente valutano i titoli ipotizzando transazioni ordinate con lotti istituzionali interi, ma i comparti possono anche detenere o negoziare i titoli in lotti più piccoli e non standard (odd lots). I lotti non standard spesso vengono scambiati a prezzi inferiori rispetto ai lotti istituzionali interi.

I metodi utilizzati dai criminali informatici si evolvono rapidamente e non sempre si dispone di difese affidabili. Se i dati della SICAV vengono archiviati o trasmessi nei sistemi di più soggetti, utilizzando la tecnologia di più fornitori, la vulnerabilità al rischio informatico aumenta. Tra i possibili effetti di violazioni della sicurezza informatica o di accessi impropri figurano la perdita di dati personali degli investitori o di informazioni proprietarie sulla gestione dei comparti,

interventi normativi e danni aziendali o di reputazione tali da creare ripercussioni finanziarie per gli investitori.

Rischio di sanzioni Eventuali sanzioni, dazi, boicottaggi o altre restrizioni politiche o economiche potrebbero causare una forte riduzione del valore delle attività del comparto o renderle illiquide e volatili, potrebbero costringere il comparto a vendere attività in circostanze svantaggiose o privare il comparto di opportunità di investimento interessanti.

Questo rischio si applica a qualsiasi azione difensiva, punitiva o di ritorsione intrapresa da qualsiasi soggetto (un governo, un'organizzazione sovranazionale, una società o un ente non statale) o gruppo di soggetti contro qualsiasi altro soggetto o gruppo. Gli effetti sul comparto potrebbero essere transitori o duraturi e potrebbero includere situazioni in cui il comparto è temporaneamente o permanentemente impossibilitato ad accedere ad alcune o a tutte le sue attività.

La SICAV, la società di gestione, il depositario e i gestori degli investimenti dispongono di politiche sanzionatorie permanenti in relazione a situazioni presenti e prevedibili, ma possono integrare o modificare queste politiche in base alle necessità senza preavviso o approvazione da parte degli azionisti. La risposta della SICAV a eventuali sanzioni o azioni analoghe deve essere conforme alle leggi e ai regolamenti applicabili (come quelli delle giurisdizioni in cui il comparto investe o è distribuito), e la sua capacità di anticipare o rispondere a sanzioni o azioni analoghe può essere limitata e può rivelarsi inefficace o controproducente.

Le politiche sanzionatorie possono comprendere misure protettive o preventive che vanno al di là di quanto richiesto dalla legge o dai regolamenti, il che potrebbe creare impatti negativi che altrimenti non si sarebbero avuti.

Rischio di pratiche standard Le pratiche di gestione degli investimenti che hanno funzionato bene in passato, o che sono metodi accettati per affrontare determinate condizioni, in determinati casi potrebbero rivelarsi inefficaci.

Rischio di cambiamenti fiscali Rischio di cambiamenti fiscali Qualunque paese potrebbe modificare le proprie leggi o accordi fiscali in modo da andare a interessare il comparto e gli azionisti.

Le variazioni fiscali potrebbero avere effetto retroattivo e colpire anche investitori che non hanno effettuato investimenti diretti nel paese.

Politiche creditizie

Per quanto riguarda le obbligazioni di ogni tipo e qualità di credito e gli strumenti del mercato monetario, al momento dell'acquisto di un titolo la società di gestione valuta la qualità del credito a livello di titolo o di emittente, utilizzando i rating di S&P, Moody's, Fitch e/o la propria valutazione interna.

Nel caso di obbligazioni prive di rating, la società di gestione utilizza esclusivamente la propria valutazione interna.

Salvo quando diversamente indicato, i rating di credito menzionati nella "Descrizione dei Comparti" si riferiscono al sistema di valutazione S&P o a una combinazione dei sistemi di valutazione S&P, Moody's e Fitch.

Utilizzo di benchmark

Gli utilizzi indicati nella "Descrizione dei Comparti" hanno i seguenti significati:

- **Definizione dell'allocazione geografica** Indice utilizzato per fornire un contesto riguardo alla provenienza geografica delle società in portafoglio.
- **Confronto dei rendimenti** Indice che fornisce un contesto per il rendimento finanziario del comparto.
- **Definizione della composizione del portafoglio** Indice utilizzato per fornire un contesto all'universo d'investimento complessivo del comparto.
- **Comparazione degli indicatori di sostenibilità** Indice utilizzato per fornire un contesto al rendimento del comparto in relazione a determinati indicatori di sostenibilità, come l'impronta di carbonio, il punteggio di sostenibilità o la diversità di genere nei consigli di

amministrazione. Utilizzato solo quando il comparto specifica che l'indicatore di sostenibilità viene misurato rispetto a un benchmark.

- **Tracking** Utilizzato per misurare le differenze tra il comparto e il suo benchmark e, ai sensi del Regolamento sui benchmark, solo quando il comparto cerca di replicare sia la composizione che il rendimento del benchmark (strategia di investimento passiva).
- **Comparazione della volatilità** Indice utilizzato per fornire un contesto al rendimento aggiustato per il rischio del comparto.

Gli indici che non tengono conto dei criteri ESG sono indici di mercato standard.

Se non diversamente specificato, l'utilizzo di un benchmark da parte di un comparto non deve essere interpretato ai sensi del Regolamento sui benchmark.

Investimenti sostenibili

Termini della sostenibilità con significati specifici

Nel presente prospetto, i termini sotto indicati hanno il significato qui definito.

ESG Fattori ambientali, sociali e di governance.

Tassonomia UE Classificazione ufficiale dell'UE delle attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale, come la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la protezione delle acque, l'economia circolare, la prevenzione dell'inquinamento e la tutela della biodiversità.

GS Gas a effetto serra, come anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) e esafluoruro di zolfo (SF₆).

Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) Iniziativa dell'Ufficio Internazionale del Lavoro per promuovere standard lavorativi equi.

Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali Serie di raccomandazioni dei governi alle imprese multinazionali su come operare in modo sostenibile e responsabile.

Accordo di Parigi Trattato internazionale sui cambiamenti climatici che punta a ridurre le emissioni di gas serra e a limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 gradi Celsius.

Regolamento SFDR Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Informativa SFDR sul sito web Informativa riguardante tematiche ESG ai sensi dell'art. 10 del Regolamento SFDR.

Obbligazioni sostenibili Obbligazioni classificate come "verdi", "sociali" o "sostenibili", per finanziare specifici obiettivi ambientali o sociali, incluse -a titolo non esaustivo- obbligazioni allineate ai Green Bond Principles, ai Social Bond Principles e ai Sustainability Bond Principles dell'International Capital Market Association (ICMA).

Allegato sulla sostenibilità L'allegato preparato per ogni comparto soggetto ai requisiti dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR, contenente le informazioni precontrattuali ai sensi del suddetto regolamento.

Global Compact delle Nazioni Unite Iniziativa delle Nazioni Unite per incoraggiare le imprese di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e socialmente responsabili e a riferire sulla loro attuazione.

Principi Guida delle Nazioni Unite Insieme di linee guida per gli stati e le aziende per prevenire, affrontare e porre rimedio alle violazioni dei diritti umani commesse nelle attività economiche.

A livello di SICAV

Il consiglio di amministrazione della SICAV, attraverso la delega della gestione del portafoglio alla società di gestione, intende perseguire gli interessi degli azionisti fornendo soluzioni d'investimento che garantiscano una performance competitiva a lungo termine. L'approccio di Morgan Stanley Investment Management (MSIM) agli investimenti sostenibili rientra in questo impegno. La società di gestione ha adottato la politica di investimento sostenibile di MSIM.

MSIM comprende diversi team di investimento e piattaforme di classi di attività che investono indipendentemente gli uni dagli altri. L'approccio specifico alla sostenibilità adottato da ciascun team d'investimento dipende da molteplici fattori, come l'obiettivo e la politica d'investimento del comparto, le principali classi di attività trattate, le strategie e l'orizzonte temporale d'investimento. I team d'investimento utilizzano le proprie competenze e il proprio giudizio per valutare la rilevanza dei rischi e delle opportunità legati alle tematiche ESG, in funzione delle singole strategie d'investimento. I team d'investimento utilizzano una serie di dati proprietari e di terzi,

metodologie di valutazione e ricerche che potrebbero non essere complete, coerenti o accurate.

La SICAV e la società di gestione vietano gli investimenti in società che si occupano di munizioni a grappolo e submunizioni esplosive.

Per informazioni più complete e dettagliate, consultare la [politica di investimento sostenibile](#) di MSIM.

A livello di comparto

Rischi di sostenibilità Ai sensi del regolamento SFDR, i comparti sono tenuti a comunicare in che modo i rischi di sostenibilità (indicati in questo documento anche come rischi ESG) sono integrati nelle decisioni di investimento, nonché i risultati della valutazione dei probabili impatti che i rischi di sostenibilità potrebbero produrre sui rendimenti dei comparti. La società di gestione è consapevole che vari rischi di sostenibilità potrebbero minacciare gli investimenti a livello di singola attività e di portafoglio. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione 157 "Rischio di sostenibilità/ESG".

Salvo quando diversamente indicato nella "Descrizione dei comparti", i comparti effettuano una valutazione dei rischi correlati alla sostenibilità. Questi rischi possono variare a seconda dell'esposizione dei comparti in relazione a emittenti, classi di attività, mercati o area geografica. La società di gestione, o -a seconda dei casi- il gestore degli investimenti, è responsabile dell'integrazione dei rischi di sostenibilità -insieme a tutti gli altri fattori di rischio rilevanti- nella due diligence e nella ricerca, nella valutazione, nella selezione delle attività, nella costruzione del portafoglio e nel monitoraggio continuo degli investimenti. Si ritiene che un singolo rischio di sostenibilità non possa avere un impatto finanziario negativo rilevante sul valore di un comparto. Nel caso in cui i rischi di sostenibilità non siano ritenuti rilevanti, i comparti ne indicheranno il motivo nella sezione "Descrizione dei comparti".

Esclusioni settoriali e basate su norme Le esclusioni settoriali applicate dai fondi sono elencate nella sezione "Descrizione dei comparti". Nel tempo i team di investimento di MSIM possono applicare agli investimenti ulteriori restrizioni che ritengono coerenti con gli obiettivi di investimento del comparto.

Sulla base delle valutazioni ESG e del monitoraggio della conformità alle norme internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi fondamentali dell'ILO e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, per i comparti che adottano queste politiche di esclusione i team di investimento di MSIM escludono in genere emittenti associati alle pratiche più controverse o agli incidenti più gravi.

Monitoraggio dei fattori ESG Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti. I responsabili per la compliance, per i rischi e per la sorveglianza del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con i team di investimento per effettuare revisioni periodiche del portafoglio/dei risultati e controlli sistemici al fine di garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi della strategia.

Dati ESG In alcuni casi, i dati su specifici emittenti, tematiche o esclusioni ESG potrebbero non essere disponibili o essere valutati dai fornitori di dati o dal team di investimento MSIM utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a risultati diversi.

Panoramica delle categorie di prodotto ai fini della normativa SFDR

Comparti azionari	Articolo				
American Resilience Fund	8	QuantActive Global Infrastructure Fund	8	Global Asset Backed Securities Focused Fund	8
Asia Opportunity Fund	8	QuantActive Global Property Fund	8	Global Asset Backed Securities Fund	8
Calvert Global Equity Fund	8	Saudi Equity Fund	6	Global Bond Fund	8
Calvert Sustainable Climate Aligned Fund	9	Sustainable Asia Equity Fund	8	Global Convertible Bond Fund	8
Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund	9	Sustainable Emerging Markets Equity Fund	8	Global Credit Fund	8
Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund	9	Tailwinds Fund	8	Global Fixed Income Opportunities Fund	8
Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund	9	US Advantage Fund	8	Global High Yield Bond Fund	8
Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund	9	US Core Equity Fund	6	Short Maturity Euro Bond Fund	8
Calvert Sustainable US Equity Select Fund	9	US Growth Fund	8	Short Maturity Euro Corporate Bond Fund	8
Calvert US Equity Fund	8	US Insight Fund	8	US Dollar Corporate Bond Fund	8
China A-Shares Fund	6	US Permanence Fund	8	US Dollar Short Duration Bond Fund	8
Developing Opportunity Fund	8	US Value Fund	8	US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	8
Emerging Leaders Equity Fund	8	Vitality Fund	8	US High Yield Bond Fund	8
Europe Opportunity Fund	8	Calvert Global High Yield Bond Fund	8	US High Yield Middle Market Bond Fund	8
Global Brands Equity Income Fund	8	Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund	8		
Global Brands Fund	8	Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund	8	Asset Allocation Funds	Articolo
Global Brands Horizon 2029	8	Calvert Sustainable Global Green Bond Fund	9	Global Balanced Defensive Fund	8
Global Core Equity Fund	6	Emerging Markets Corporate Debt Fund	8	Global Balanced Fund	8
Global Endurance Fund	8	Emerging Markets Debt Fund	8	Global Balanced Income Fund	8
Global Opportunity Fund	8	Emerging Markets Debt Opportunities Fund	8	Global Balanced Risk Control Fund of Funds	6
Global Permanence Fund	8	Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	8	Global Balanced Sustainable Fund	8
Global Quality Fund	8	Emerging Markets Local Income Fund	8		
Global Sustain Fund	8	Euro Bond Fund	8	Alternative Investment Funds	Articolo
Indian Equity Fund	6	Euro Corporate Bond Fund	8	Global Macro Fund	6
International Resilience Fund	6	Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	8	Parametric Commodity Fund	6
Japanese Equity Fund	8	Euro Strategic Bond Fund	8	Systematic Liquid Alpha Fund	6
Japanese Small Cap Equity Fund	6	European Fixed Income Opportunities Fund	8		
MENA Equity Fund	6	European High Yield Bond Fund	8		
NextGen Emerging Markets Fund	8	Floating Rate ABS Fund	8		
Parametric Global Defensive Equity Fund	6				

Poteri e limiti generali di investimento

Tutti i comparti, e la SICAV stessa, devono rispettare tutte le leggi e i regolamenti dell'UE e del Lussemburgo applicabili, nonché determinate circolari, linee guida e altri requisiti. Inoltre, tutti i comparti devono rispettare le ulteriori restrizioni richieste dalle autorità di regolamentazione dei paesi in cui sono commercializzati. Questa sezione presenta, sotto forma di tabella, i requisiti di gestione dei comparti previsti dalla Legge del 2010 (la legge di riferimento per il funzionamento degli OICVM) e i requisiti stabiliti dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) per il monitoraggio e la gestione del rischio. In caso di discordanze, a prevalere sarà la suddetta legge, nel testo originale in lingua francese, rispetto agli articoli, e gli articoli rispetto al prospetto.

Il gestore degli investimenti deve porre immediatamente rimedio a qualsiasi violazione della legge del 2010 da parte di un comparto creato tramite un'azione di investimento. Ogni violazione accidentale, una volta rilevata, deve essere ricondotta alla conformità con le politiche pertinenti innanzitutto nelle operazioni di compravendita di titoli e nelle decisioni di gestione degli investimenti, tenendo anche in debito conto gli interessi degli azionisti.

Salvo ove indicato, tutte le percentuali e le restrizioni si applicano a un singolo comparto e tutte le percentuali di attività sono misurate come percentuale del patrimonio netto totale (liquidità compresa).

Attività, tecniche e operazioni consentite

La tabella sottostante descrive ciò che viene consentito agli OICVM. I comparti poi possono stabilire limiti più restrittivi in un senso o nell'altro, in base ai propri obiettivi e alle proprie politiche d'investimento. L'utilizzo da parte di un comparto di attività, tecniche o operazioni deve essere coerente con le politiche e le restrizioni di investimento.

Nessun comparto può acquisire attività che comportino una responsabilità illimitata, sottoscrivere titoli di altri emittenti (a meno che non si ritenga opportuno farlo nel corso della cessione dei titoli del comparto) o emettere warrant o altri diritti per l'acquisto delle proprie azioni.

La SICAV non può concedere agevolazioni creditizie né fungere da garante per conto di terzi, fermo restando che, per quanto riguarda questa restrizione, l'acquisizione (in forma interamente o parzialmente pagata) di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri investimenti finanziari di cui alla presente tabella e il prestito consentito di titoli in portafoglio non saranno considerati come concessione di un prestito.

Titolo / Transazione	Requisiti		Utilizzo nei comparti
1. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario	Devono essere quotate o negoziate in una borsa valori ufficiale di uno stato considerato idoneo o in un mercato regolamentato di uno stato considerato idoneo (un mercato che opera regolarmente, è riconosciuto e aperto al pubblico).	I titoli di recente emissione devono includere nelle loro condizioni di emissione l'impegno a richiedere la quotazione ufficiale su un mercato regolamentato, che dovrà essere ricevuta entro 12 mesi dall'emissione. Nell'interesse degli azionisti, un comparto può esercitare i diritti di sottoscrizione connessi ai titoli azionari che fanno parte del suo patrimonio.	Ampiamente utilizzati. L'utilizzo è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".
2. Strumenti del mercato monetario (di cui all'art. 1 della legge) che non soddisfano i requisiti del punto 1'	Devono essere soggetti (a livello di titoli o di emittente) a una regolamentazione volta a proteggere gli investitori e i risparmi e devono soddisfare uno dei seguenti requisiti: • essere emessi e garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato Membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da un organismo internazionale di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più stati membri dell'UE, da uno stato sovrano o da uno stato membro di una federazione • essere emessi da un organismo i cui valori mobiliari abbiano i requisiti di cui al punto 1 (fatta eccezione per i titoli emessi di recente) • essere emessi o garantiti da un'istituzione soggetta a vigilanza prudenziale, in conformità ai criteri stabiliti dalla legge della UE, o ad altre regole considerate dalla CSSF almeno altrettanto vincolanti	Possono essere presi in considerazione anche se gli emittenti appartengono alle categorie approvate dalla CSSF, sono soggetti ad una protezione per gli investitori equivalente a quella descritta qui a sinistra e soddisfano uno dei seguenti criteri: • essere emessi da una società con un capitale e riserve di almeno 10 milioni di EUR e con un bilancio annuale in linea con la direttiva 78/660/CEE • essere emessi da un soggetto dedicato al finanziamento di un gruppo di società di cui almeno una quotata in borsa • essere emessi da un soggetto dedicato al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficia di una linea di liquidità bancaria	Ampiamente utilizzati e possono essere impiegati in modo consistente per scopi di tesoreria o difensivi temporanei. L'utilizzo effettivo in condizioni di mercato ordinarie è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".
3. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario che non soddisfano i requisiti di cui ai punti 1 e 2	• Limite del 10% del patrimonio netto del comparto		Tutti gli utilizzi che possono creare rischi significativi sono descritti nella sezione "Descrizione dei comparti".
4. Azioni di OICVM o di altri OIC ² (ETF compresi) collegati alla SICAV ^{1,3}	Devono essere limitati in base ai documenti costituzionali a non investire più del 10% del patrimonio netto del comparto in altri OICVM o altri OIC, salvo se diversamente indicato nella politica d'investimento e/o se la denominazione del comparto include il termine "fund of funds" Se l'investimento obiettivo è un "altro OIC", deve: • investire in investimenti ammessi dagli OICVM • essere autorizzato da uno stato membro dell'UE o da uno stato che la CSSF considera equivalente essere autorizzato da leggi che prevedano	una vigilanza, laddove sia sufficientemente garantita la cooperazione tra le autorità • pubblicare relazioni annuali e semestrali che consentano di valutare le attività, le passività, i ricavi e le operazioni nel periodo di riferimento • offrire agli investitori tutele equivalenti a quelle di un OICVM, in particolare per quanto riguarda le regole sulla segregazione delle attività, i prestiti, i mutui e le vendite allo scoperto	Gli utilizzi superiori al 10% del patrimonio netto di un comparto, o che possono creare rischi significativi, sono indicati nella sezione "Descrizione dei comparti". I fondi del mercato monetario possono essere impiegati in modo consistente per scopi di tesoreria o difensivi temporanei. ¹

Titolo / Transazione	Requisiti		Utilizzo nei comparti
5. Azioni di OICVM o di altri OIC² (ETF compresi) collegati alla SICAV^{1,3}	Devono soddisfare i requisiti di cui al punto 4. La relazione annuale della SICAV deve indicare il totale delle commissioni annuali di gestione e di consulenza imputate al comparto e agli OICVM/altri OICR in cui il comparto ha investito nel periodo di riferimento.	Gli OICVM/altri OIC non possono applicare al comparto commissioni per l'acquisto o la vendita di azioni.	Come al punto 4. Si noti che il cumulo delle commissioni di gestione annuali imputate al comparto non potrà superare la commissione annuale di gestione del comparto.
6. Azioni di altri comparti della SICAV³	Devono soddisfare i requisiti di cui al punto 4 e 5. Il comparto obiettivo non può investire a sua volta nel comparto acquirente (proprietà reciproca).	Il comparto acquirente rinuncia a tutti i diritti di voto sulle azioni del comparto obiettivo che acquisisce. Le azioni non vengono considerate come attività del comparto acquirente ai fini delle soglie minime di attività imposte dalla Legge del 2010.	Come ai punti 4 e 5. A nessun comparto vengono addebitate commissioni di gestione o di consulenza annuali da parte di altri comparti.
7. Immobili e merci, compresi metalli preziosi	È vietato il possesso diretto di merci, o di certificati che le rappresentano. L'esposizione all'investimento è consentita solo indirettamente, attraverso attività, tecniche e operazioni, come note legate a materie prime, ETF su materie prime e derivati riferiti a uno o più indici di materie prime, consentiti dalla Legge del 2010.	È vietata la proprietà diretta di beni immobili o di altri beni materiali, fatta eccezione per quanto direttamente necessario allo svolgimento dell'attività della SICAV.	Tutti gli utilizzi che possono creare rischi significativi sono descritti nella sezione "Descrizione dei comparti".
8. Depositi presso istituti di credito¹	Depositi (a esclusione dei depositi a vista) rimborsabili su richiesta o con diritto di prelevamento, che abbiano una (eventuale) scadenza non superiore a 12 mesi.	L'istituto di credito deve avere sede in uno stato membro dell'UE o, in caso contrario, essere soggetto a regole prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalle normative UE.	Utilizzati comunemente da tutti i comparti e possono essere impiegati in modo consistente per scopi di tesoreria o difensivi temporanei.
9. Attività accessorie liquide¹	Depositi a vista, sempre accessibili. Limite del 20% del patrimonio netto del comparto.	In condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli e per il periodo di tempo strettamente necessario, il limite può essere innalzato al 100% ove strettamente necessario e compatibilmente con gli interessi degli investitori.	Utilizzati comunemente da tutti i comparti e possono essere impiegati in modo consistente per scopi di tesoreria o difensivi temporanei.
10. Derivati e strumenti equivalenti con regolamento in contanti <i>Si veda anche "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche" a pagina 169</i>	Le attività sottostanti devono essere quelle descritte ai punti 1, 2, 4, 5, 6 e 8 o indici finanziari, (in conformità con l'Articolo 9 del Regolamento del Granducato di Lussemburgo dell'8 febbraio 2008) tassi d'interesse, tassi di cambio o valute in linea con gli obiettivi e le politiche d'investimento del comparto. Tutti gli utilizzi devono essere adeguatamente considerati dal processo di gestione del rischio descritto più avanti nella sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione al rischio globale e dell'utilizzo di strumenti derivati" "Management and monitoring of global risk".	I derivati over-the-counter (OTC) devono soddisfare tutti i seguenti criteri: • essere soggetti a valutazioni giornaliere indipendenti, affidabili e verificabili • poter essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione al loro valore equo in qualsiasi momento su iniziativa della SICAV • avere come controparte istituzioni soggette a vigilanza prudenziale e che appartengano alle categorie approvate dalla CSSF	L'utilizzo è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".
11. Prestito di titoli, operazioni di riacquisto e riacquisto attivo <i>Si veda anche "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche" a pagina 169</i>	Devono essere utilizzati esclusivamente ai fini di un'efficiente gestione del comparto. Il volume delle operazioni non deve interferire con l'attuazione della politica di investimento del comparto o con la sua capacità di far fronte a rimborsi. Nel caso di prestiti di titoli e di operazioni di riacquisto, il comparto deve assicurarsi di disporre di attività sufficienti per regolare la transazione. Tutte le controparti devono essere soggette alle norme di vigilanza prudenziale dell'UE o a norme che la CSSF considera almeno altrettanto rigorose.	Un comparto può prestare titoli: • direttamente a una controparte • tramite un sistema di prestiti organizzato da un'istituzione finanziaria specializzata in questo tipo di transazioni • tramite un sistema di prestito standardizzato organizzato da un istituto di clearing accreditato. Per ogni operazione, il comparto deve ricevere e detenere una garanzia collaterale almeno equivalente, in ogni momento della durata delle operazioni, all'intero valore corrente dei titoli prestati. La SICAV non può concedere né garantire alcun altro tipo di prestito a terzi.	L'utilizzo è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti". Attualmente nessun comparto ricorre a operazioni di riacquisto o riacquisto attivo. Per il prestito titoli, i comparti richiedono garanzie più elevate di quelle previste dalla normativa (105% anziché 100% del patrimonio netto del comparto).
12. Assunzione di prestiti	In linea di principio, la SICAV non è autorizzata a contrarre prestiti, a meno che non si tratti di prestiti temporanei e che non rappresentino più del 10% del patrimonio netto di un comparto. Tuttavia, la SICAV può acquistare per conto di un comparto valuta straniera mediante un prestito back-to-back.	Gli accordi collaterali rispetto alla sottoscrizione di opzioni, l'acquisto o la vendita di contratti a termine o contratti future non sono considerati "assunzioni di prestiti" ai fini della presente restrizione.	Ogni fondo può effettuare una compensazione tra le valute che detiene, secondo quanto consentito.
13. Vendite allo scoperto	Le vendite allo scoperto dirette sono vietate.	Le posizioni corte possono essere acquisite solo indirettamente, attraverso strumenti derivati.	Tutti gli utilizzi che possono creare rischi significativi sono descritti nella sezione "Descrizione dei comparti".

Titolo / Transazione	Requisiti	Utilizzo nei comparti
14. Azioni di SPAC	Devono essere quotate o negoziate in una borsa valori ufficiale di uno stato considerato idoneo o in un mercato regolamentato di uno stato considerato idoneo (un mercato che opera regolarmente, è riconosciuto e aperto al pubblico).	Limite massimo del 10% del patrimonio netto del comparto, salvo se diversamente previsto nella politica di investimento di un comparto.
		Tutti gli utilizzi che possono creare rischi significativi sono descritti nella sezione "Descrizione dei comparti".

¹ Salvo quando diversamente indicato nella sezione "Descrizione dei comparti" o nell'informativa SFDR, tutti i comparti possono detenere attività equivalenti alla liquidità fino al 100% del proprio patrimonio netto al fine di (i) raggiungere i propri obiettivi di investimento, e/o per (ii) per finalità di tesoreria, e/o (iii) in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Gli strumenti del mercato monetario comprendono, a titolo non esaustivo, commercial paper, certificati di deposito e titoli di stato a breve termine. Tutti i comparti possono investire anche in fondi del mercato monetario a breve termine e in fondi del mercato monetario ai sensi delle Linee guida del CESR per una definizione comune dei fondi del mercato monetario europeo del 19 maggio 2010 (CESR/10-049) (Fondi del mercato monetario a breve termine e Fondi del mercato monetario). Possono essere inclusi investimenti in tutti i comparti di Morgan Stanley Liquidity Funds in qualunque altro fondo del mercato monetario a breve termine o fondo del mercato monetario amministrato dal gestore degli investimenti o da un consulente delegato.

² Ai sensi dell'Articolo 1, comma 2, primo e secondo punto, della Direttiva OICVM.

³ Un OICVM o altro OIC è considerato collegato alla SICAV se entrambi sono gestiti o controllati dalla stessa società di gestione o da un'altra società di gestione affiliata.

Limiti alla concentrazione del possesso

Questi limiti hanno lo scopo di evitare i rischi in cui la SICAV o un comparto potrebbero incorrere (per se stessi o per un emittente) se possedessero una percentuale sostanziale di un determinato titolo o emittente. Un comparto non è tenuto a rispettare i limiti d'investimento descritti di seguito quando esercita i diritti di sottoscrizione (acquisto) legati ai valori mobiliari o agli strumenti del mercato monetario che fanno parte del suo patrimonio, a condizione che le eventuali violazioni dei limiti d'investimento vengano corrette come descritto nell'introduzione della sezione "Poteri e limiti generali di investimento".

Categorie di titoli	Quota massima, in % sul valore totale dei titoli emessi	
Titoli con diritto di voto	Meno di quanto consentirebbe alla SICAV di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente.	Queste regole non si applicano a: - titoli indicati al punto A della tabella sottostante - azioni di una società extra-UE che investe principalmente nel proprio paese d'origine e rappresenta l'unico modo per investire in tale paese ai sensi della Legge del 2010 - acquisti o riacquisti di azioni di società controllate che svolgono attività di gestione, consulenza o marketing nel rispettivo paese, se effettuati per realizzare operazioni a favore degli azionisti della SICAV in conformità con la Legge del 2010
Titoli senza diritto di voto di uno stesso emittente	10%	
Titoli di debito di uno stesso emittente	10%	
Titoli del mercato monetario di uno stesso emittente	10%	
Azioni di uno stesso OICVM o OIC	25%	
I limiti possono non essere tenuti in considerazione al momento dell'acquisizione se, a quella data, non è possibile calcolare il valore lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli in emissione.		

Requisiti di diversificazione

Per garantire un'adeguata diversificazione, un comparto non può investire più di una certa quota del proprio patrimonio in un unico emittente, come definito di seguito. Le regole per la diversificazione non si applicano nei primi sei mesi di attività del comparto, ma il comparto deve rispettare il principio della ripartizione del rischio.

Ai fini della presente tabella, le società che condividono bilanci consolidati (come indicato dalla Direttiva 83/349/CEE o da norme internazionali riconosciute) sono considerate come un unico emittente. I limiti percentuali riportati nelle parentesi verticali al centro della tabella indicano l'investimento massimo aggregato in un singolo emittente per tutte le voci racchiuse dalla parentesi.

Investimento/esposizione massima, in % del patrimonio netto del comparto			
Categorie di titoli	In uno stesso emittente	Altro	Eccezioni
A. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato sovrano, da qualsiasi organismo pubblico locale dell'UE o organismo pubblico internazionale di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE.	35%	35%	Un comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio in un singolo emittente se investe in conformità al principio della ripartizione del rischio e se soddisfa tutti i seguenti criteri: • investe in almeno sei emissioni diversi • investe non più del 30% in una singola emissione • i titoli sono emessi da uno stato membro dell'UE, dalle sue autorità o agenzie locali, da uno stato membro dell'OCSE o del G20, da Hong Kong, Singapore o da un organismo pubblico internazionale a cui appartengono uno o più stati membri dell'UE L'eccezione indicata per il punto C si applica anche a questo punto.
B. Obbligazioni emesse da un istituto di credito con sede in uno stato membro dell'UE e soggetto per legge a una speciale vigilanza pubblica a tutela degli obbligazionisti ^{1,2} .	25%		
C. Tutti i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario diversi da quelli descritti ai punti A e B.	10%	20% in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario dello stesso gruppo. 40% in totale in emittenti in cui un comparto ha investito più del 5% del proprio patrimonio netto (non sono inclusi i depositi e i derivati OTC con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale e i titoli indicati ai punti A e B).	Per i comparti indicizzati, il 10% sale al 20% nel caso di un indice pubblicato, sufficientemente diversificato, adeguato come benchmark per il suo mercato e riconosciuto dalla CSSF. Il 20% sale al 35% (ma solo per un emittente) in condizioni di mercato eccezionali, ad esempio quando il titolo è altamente dominante nel mercato regolamentato in cui viene negoziato.
D. Depositi presso istituti di credito.	20%		
E. Derivati OTC con una controparte che sia un istituto di credito come definito al punto 8 (prima tabella).	10% di esposizione massima al rischio (derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio insieme).		
F. Derivati OTC con qualsiasi altra controparte.	5% di esposizione massima al rischio		
G. Azioni di OICVM o OIC come definiti ai punti 4 e 5 (prima tabella).	Senza una dichiarazione specifica nell'obiettivo e nelle politiche del fondo, 10% in uno o più OICVM o altri OIC. Con una dichiarazione specifica: • 20% in qualsiasi OICVM o OIC • 30% in totale in tutti gli OIC che non siano OICVM • 100% in totale in tutti gli OICVM		I comparti obiettivo di una struttura multicomparto le cui attività e passività sono separate sono considerati come un OICVM o un altro OIC separato. Le attività detenute dall'OICVM o da altri OIC non contano ai fini dei punti A - F della presente tabella.

¹ Queste obbligazioni devono inoltre investire tutte le somme derivanti dalla loro emissione in attività che, per tutta la durata delle obbligazioni, siano in grado di coprire tutti i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, vengano utilizzate in via prioritaria per rimborsare il capitale e gli interessi maturati.

² Queste obbligazioni possono rientrare nella definizione di obbligazioni garantite di cui al punto (1) dell'Articolo 3 della Direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Requisiti aggiuntivi previsti in alcune giurisdizioni

Alcuni comparti hanno accettato volontariamente di gestire i propri portafogli in modo da rispettare determinati requisiti, qualora ciò consenta loro di distribuire i comparti nei paesi indicati di seguito e, in alcuni casi, di offrire vantaggi fiscali agli investitori di tali paesi. La tabella elenca solo i requisiti che riguardano gli investimenti del portafoglio e che sono aggiuntivi rispetto a quelli altrimenti applicabili a un comparto, come indicato nelle Descrizioni dei comparti.

Giurisdizione	Comparto	Requisiti
Giappone	US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	Il comparto può usare derivati solo per le finalità elencate qui sotto • realizzare profitti/perdite come se il comparto possedesse le attività in cui investire • ridurre i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi e dei tassi di interesse sulle attività o passività del comparto • ridurre i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sulle attività o passività del comparto in relazione alle operazioni di cambio a termine in valuta estera L'importo complessivo dei titoli detenuti e l'importo degli interessi aperti per i derivati non devono superare il 100% del patrimonio netto totale. L'importo complessivo degli interessi aperti per i derivati utilizzati a scopo di copertura non deve superare il valore di mercato delle attività coperte. L'importo aggregato degli interessi aperti per i derivati su valute e l'importo della posizione lunga delle operazioni a termine in valuta estera non deve superare l'importo effettivamente necessario, come il prezzo di acquisto dei titoli, ecc. L'importo complessivo degli interessi aperti per i derivati relativi alle valute e l'importo della posizione short delle operazioni a termine in valuta estera non deve superare il valore di mercato delle attività denominate nella valuta estera oggetto di copertura. La classe di attività di riferimento del derivato, la valuta di presentazione del riferimento del derivato o la valuta di presentazione delle operazioni a termine in valuta estera devono essere le stesse dell'attività coperta. L'investimento in prodotti negoziati in borsa (ETP) non deve superare il 100% del patrimonio netto totale, è limitato agli "ETP passivi (1x long)" e non deve includere ETP attivi, ETP rialzisti/ribassisti o ETP che incorporino in qualsiasi modo elementi di leva o net short.

Comparti master e feeder

La SICAV può creare uno o più comparti che si qualificano come comparti master o feeder, oppure può considerare qualsiasi comparto esistente come comparti master o feeder. Le regole riportate di seguito si applicano a tutti i comparti considerati comparti feeder.

Titolo	Requisiti per l'investimento	Altre condizioni e requisiti
Quote del comparto master	Almeno l'85% del patrimonio netto del comparto	Il comparto master non può esigere commissioni per la sottoscrizione o il riscatto di azioni/quote. Il comparto master non è un comparto feeder e non possiede quote/azioni di un comparto feeder, ai sensi della Legge del 2010.
Derivati e attività equivalenti alla liquidità*	Fino al 15% del patrimonio netto del comparto	Gli strumenti derivati possono essere utilizzati solo a fini di copertura. Per calcolare l'esposizione ai derivati, il comparto feeder deve sommare la propria esposizione diretta con l'esposizione effettiva creata dal comparto master o con l'esposizione massima consentita, in proporzione al proprio investimento. I tempi di calcolo e pubblicazione del NAV per il comparto master e per il comparto feeder devono essere coordinati in modo da impedire pratiche di market timing e arbitraggio tra i due comparti. Una descrizione di tutte le remunerazioni e i rimborsi delle spese dovute dal comparto feeder in virtù dei propri investimenti in azioni/quote del comparto master, così come le spese aggregate sia del comparto feeder che del comparto master, sarà riportata nel prospetto e nella relazione annuale.

* Si considerano inclusi anche i beni mobili e immobili, consentiti solo se direttamente necessari all'attività della SICAV.

Gestione e monitoraggio dell'esposizione al rischio globale e dell'utilizzo di strumenti derivati

La società di gestione adotta un processo di gestione del rischio, approvato e supervisionato dal consiglio di amministrazione, per monitorare e stimare in qualsiasi momento il profilo di rischio globale dei singoli comparti, derivante da investimenti diretti, derivati, tecniche (come il prestito di titoli), garanzie e da ogni altra fonte. Le valutazioni dell'esposizione globale vengono elaborate ogni giorno di negoziazione (a prescindere dal fatto che per quel giorno il comparto calcoli un NAV) e tengono conto di numerosi fattori, tra cui la copertura delle passività potenziali create dalle posizioni in derivati, il rischio di controparte, i movimenti di mercato previsti e il tempo disponibile per liquidare le posizioni.

I derivati incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono considerati detenuti dal comparto e l'esposizione a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario acquisita tramite i derivati (fatta eccezione per alcuni derivati basati su indici) è considerata un investimento in tali titoli o strumenti.

Approcci al monitoraggio dei rischi I principali approcci per la quantificazione del rischio sono tre: l'approccio basato sugli impegni e le due forme di valore a rischio (VaR), il VaR assoluto e il VaR relativo. Questi approcci sono descritti di seguito, mentre l'approccio utilizzato da ciascun comparto è indicato nella sezione "Descrizione dei comparti". La società di gestione decide l'approccio di un comparto in base alla politica e alla strategia d'investimento del comparto stesso.

Approccio	Descrizione
Valore a rischio assoluto (VaR assoluto)	L'approccio VaR è una misura della perdita potenziale imputabile al rischio di mercato. In particolare, l'approccio VaR misura la massima perdita potenziale a un determinato livello di confidenza (probabilità) in uno specifico periodo di tempo in condizioni di mercato normali. Il VaR assoluto è definito come il VaR dell'OICVM con limite massimo in percentuale del NAV.
Valore a rischio relativo (VaR relativo)	Il VaR relativo è definito come il VaR dell'OICVM diviso per il VaR di un portafoglio di riferimento o benchmark (ossia un portafoglio simile senza derivati). Può trattarsi di un portafoglio di riferimento reale (come un indice) o di un portafoglio di riferimento fittizio. Il VaR del portafoglio dell'OICVM non supera il doppio del VaR di un portafoglio benchmark comparabile.
Impegni	La metodologia di conversione degli impegni per i derivati standard è il valore di mercato della posizione equivalente nell'attività sottostante. Può essere sostituito dal valore nozionale o dal prezzo dei contratti future, se è più prudente. Per i derivati non standard, qualora non sia possibile convertire il derivato nel valore di mercato o nel valore nozionale dell'attività sottostante equivalente, si può utilizzare un approccio alternativo a condizione che l'importo totale dei derivati rappresenti una parte trascurabile del portafoglio dell'OICVM.

Leva lorda I comparti che utilizzano un approccio VaR devono calcolare anche il livello atteso di leva lorda, indicato nella sezione “Descrizione dei comparti”. La leva lorda prevista per un comparto è un’indicazione generale, non un limite normativo; la leva lorda effettiva può talvolta superare il livello previsto. Tuttavia, l’uso di derivati da parte di un comparto rimarrà coerente con l’obiettivo e la politica d’investimento, con il profilo di rischio e il limite di VaR del comparto.

La leva lorda è una misura della leva creata dall’utilizzo complessivo dei derivati e da qualsiasi strumento o tecnica utilizzati per una gestione efficiente del portafoglio. Viene calcolata come “somma dei nozionali” (l’esposizione di tutti i derivati, senza considerare le posizioni opposte come se si annullassero a vicenda). Poiché questo calcolo non tiene conto né della sensibilità ai movimenti di mercato né del fatto che un derivato aumenti o diminuisca il rischio complessivo di un comparto, potrebbe non essere rappresentativo dell’effettivo livello di rischio di investimento di un comparto.

Indici finanziari

I Comparti potranno, in conformità con le rispettive politiche di investimento e limitazioni sugli investimenti, investire in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari che risultano idonei ai sensi dell’art. 9 del Regolamento del Granducato di Lussemburgo dell’8 febbraio 2008.

Nella misura in cui ciò sia compatibile con la politica d’investimento prevalente, i comparti, a discrezione del gestore degli investimenti, possono ottenere un’esposizione su indici che possono non essere specificamente nominati nella politica d’investimento, sempre subordinatamente alla conformità alle Linee Guida ESMA 2014/937 su ETF e altri OICVM. In particolare, i comparti non investiranno in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari con una frequenza di ribilanciamento giornaliera o infragiornaliera o in indici la cui metodologia di selezione e ribilanciamento dei componenti non sia basato su una serie di norme prestabilite e criteri obiettivi.

Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche

Quadro giuridico e normativo

Un comparto può utilizzare i seguenti strumenti e tecniche compatibilmente con gli usi descritti di seguito, con il proprio obiettivo e la propria politica d’investimento descritti nella sezione “Descrizione dei comparti” e con tutte le leggi e i requisiti normativi applicabili. Esempi di leggi e requisiti applicabili sono la Legge del 2010, la Direttiva OICVM, il Regolamento del Granducato di Lussemburgo dell’8 febbraio 2008, le Circolari CSSF 08/356 e 14/592, le linee guida ESMA 14/937 e il Regolamento (UE) 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT). L’utilizzo da parte di un comparto non deve aumentare il suo profilo di rischio al di là di quello che sarebbe stato altrimenti.

I rischi associati agli strumenti e alle tecniche sono descritti nella sezione “Descrizione dei rischi”. I rischi principali sono il rischio collegato ai derivati (solo per quanto riguarda i derivati), il rischio di controparte e di garanzia accessoria, il rischio di leva finanziaria, il rischio di liquidità, il rischio operativo e il problema dei conflitti di interesse indicati nella descrizione del rischio dei comparti. Il rischio di controparte e di garanzia accessoria può essere ignorato, sia nelle analisi di gestione del rischio sia ai fini della valutazione del rischio da parte degli investitori, qualora un comparto detenga una garanzia accessoria che, anche dopo l’applicazione di scarti di garanzia conformi a quelli descritti di seguito, abbia un valore pari o superiore a quello dell’esposizione che intende compensare.

Derivati

Derivati utilizzabili dai comparti

Un derivato è un contratto finanziario il cui valore dipende dalla performance di una o più attività di riferimento (un titolo o un paniere di titoli, un indice o un tasso di interesse). Di seguito sono elencati i derivati più comuni (sebbene non tutti) utilizzati dai comparti:

Derivati di base – possono essere utilizzati da qualsiasi comparto, compatibilmente con la relativa politica di investimento

- future finanziari, come i future su tassi d’interesse, su indici azionari o su valute
- opzioni convenzionali, come ad esempio opzioni su azioni, tassi d’interesse, indici (compresi gli indici di materie prime), obbligazioni o valute
- opzioni su future
- diritti e warrant
- contratti a termine, come i contratti di cambio
- swap (contratti in cui due parti si scambiano i rendimenti di due diverse attività di riferimento, come swap su cambi o su tassi d’interesse, swap su panieri di azioni, swap su cedole, swap su agenzie o swap a termine), ma NON inclusi gli swap a rendimento totale, su insolvenza, su indici di materie prime, su volatilità o su varianza

Derivati aggiuntivi – l’eventuale intenzione di utilizzarli sarà comunicata nella sezione “Descrizione dei comparti”.

- derivati di credito, come i credit default swap, o CDS (contratti in cui una parte riceve una commissione dalla controparte in cambio dell’accordo che, in caso di fallimento, inadempimento o altro “evento di credito”, effettuerà pagamenti alla controparte per coprire le perdite di quest’ultima)
- prodotti strutturati che incorporano derivati, come titoli collegati al credito o ad azioni e titoli collegati a tassi, materie prime o volatilità
- opzioni complesse
- swap a rendimento totale o TRS (operazioni in cui una controparte effettua pagamenti basati su un tasso fisso o variabile all’altra controparte, che trasferisce il rendimento economico totale, compresi i redditi da interessi e commissioni, i guadagni e le perdite da variazioni di prezzo e le perdite di credito, di un’obbligazione di riferimento, come un’azione, un’obbligazione o un indice); questa categoria comprende contratti per differenza (CFD)
- mortgage dollar rolls (operazioni con cui un comparto vende MBS per la consegna nel mese corrente e contemporaneamente stipula un contratto di riacquisto di MBS sostanzialmente simili - stesso tipo, cedola e scadenza - a una data futura specificata, che oltre al rischio MBS comporta un rischio di leva finanziaria)

I derivati sono negoziati in borsa o OTC (over the counter, ossia con contratti privati tra un comparto e una controparte). Le opzioni possono essere di entrambi i tipi (anche se in genere i comparti preferiscono quelle negoziate in borsa), i future sono generalmente negoziati in borsa, mentre tutti gli altri derivati sono generalmente OTC. La SICAV potrà stipulare derivati OTC solo se autorizzata a liquidare tali operazioni in qualsiasi momento al valore equo.

I TRS possono avere la forma di swap finanziati (funded) o non finanziati (unfunded) (ossia con o senza pagamento anticipato richiesto) e possono essere utilizzati per ottenere un’esposizione ad azioni, titoli a reddito fisso, indici finanziari e loro componenti, in base alla politica di investimento del comparto.

Occorre tenere conto delle esposizioni sottostanti dei derivati ai fini della conformità alle restrizioni di investimento del comparto.

Per i derivati collegati a indici, la frequenza di ribilanciamento è stabilita dal gestore dell’indice, senza che ci siano costi da sostenere per il comparto. I comparti non investiranno in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari con una frequenza di ribilanciamento giornaliera o infragiornaliera o in indici la cui metodologia di selezione e ribilanciamento dei componenti non sia basato su una serie di norme prestabilite e criteri obiettivi.

Scopi per i quali i comparti possono utilizzare gli strumenti derivati

Un comparto può utilizzare strumenti derivati per uno dei seguenti scopi:

Copertura dei rischi La copertura consiste nell’assunzione di una posizione di mercato che va nella direzione opposta a quella creata da altri investimenti del comparto - e non le è materialmente superiore - allo scopo di ridurre o annullare l’esposizione alle fluttuazioni dei prezzi o a determinati fattori che vi contribuiscono.

- **Copertura del credito** In genere si utilizzano note collegate al credito e swap su insolvenza (credit default swap). L'obiettivo è la copertura dal rischio di credito. La copertura comprende l'acquisto o la vendita di protezioni contro i rischi di attività o emittenti specifici, nonché la copertura per procura (assunzione di una posizione opposta in un investimento diverso che probabilmente si comporterà in modo simile alla posizione coperta).
- **Copertura valutaria** In genere si utilizzano forward, swap e future su valuta. L'obiettivo è la copertura dal rischio di cambio. Si può agire a livello di comparto e, con le azioni che includono il codice "H" nella denominazione, a livello di classe di azioni. Tutte le coperture valutarie devono riguardare valute che rientrano nel benchmark del comparto o in linea con i relativi obiettivi e politiche. Quando un comparto detiene attività denominate in più valute, potrebbe non coprire le valute che rappresentano piccole porzioni di attività o per le quali una copertura è antieconomica o non disponibile.
- **Copertura della duration** In genere si utilizzano swap sui tassi d'interesse, opzioni e future. L'obiettivo è cercare di ridurre l'esposizione ai movimenti dei tassi d'interesse per le obbligazioni a più lunga scadenza. La copertura della **duration può essere effettuata solo a livello di comparto**.
- **Copertura del prezzo** In genere si utilizzano opzioni sugli indici (in particolare, vendendo una call o acquistando una put). L'uso è generalmente limitato a situazioni in cui esiste una correlazione sufficiente tra la composizione o la performance dell'indice e quella del comparto. L'obiettivo è coprire le fluttuazioni del valore di mercato di una posizione.
- **Copertura dei tassi di interesse** In genere si utilizzano future su tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse, opzioni call su tassi d'interesse o opzioni put su tassi d'interesse. L'obiettivo è gestire il rischio di tasso d'interesse.

Riduzione dei costi Un comparto può utilizzare qualsiasi derivato autorizzato per ottenere un'esposizione alle attività consentite, in particolare quando l'investimento diretto è economicamente inefficiente o impraticabile, nel qual caso per rispettare i limiti di investimento si prendono in considerazione attività sottostanti.

Ricerca di capitale o reddito aggiuntivo con la possibilità di utilizzare la leva finanziaria (finalità di investimento) Per cercare di incrementare il proprio rendimento, un comparto può utilizzare qualsiasi strumento derivato consentito al fine di aumentare la propria esposizione totale all'investimento in misura superiore a quanto sarebbe possibile attraverso l'investimento diretto. La leva finanziaria di solito aumenta la volatilità del comparto.

La combinazione di riduzione del rischio, riduzione dei costi e generazione di rendimento attraverso la leva finanziaria è definita gestione efficiente del portafoglio (EPM) ai sensi delle linee guida ESMA.

Tecniche di presto titoli

Un comparto può utilizzare le seguenti tecniche con riferimento a tutti i titoli che detiene, ma solo ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio (come descritto in precedenza), assicurando al contempo che le tecniche siano attuate in modo economicamente efficiente e siano adeguatamente monitorate dai responsabili della gestione del rischio. In genere si ritiene che l'uso di queste tecniche non produca un impatto negativo rilevante sulla performance di un comparto, fatti salvi i rischi specifici illustrati nella sezione "Descrizione dei rischi".

Prestito titoli Nell'ambito di queste operazioni, un comparto presta attività (come obbligazioni e azioni) a mutuatari qualificati, per un periodo prestabilito o su richiesta. In cambio, il mutuatario paga una commissione per il prestito, oltre a qualsiasi reddito derivante dai titoli, e fornisce una garanzia che soddisfa gli standard descritti nel presente prospetto. Queste operazioni vengono effettuate occasionalmente e su base temporanea.

Controparti e garanzie accessorie

Controparti per strumenti derivati o tecniche

La società di gestione deve approvare le controparti prima che queste possano operare in quanto tali per la SICAV. Oltre a dover rispondere ai requisiti indicati ai punti 10 e 11 della tabella "Poteri e limiti generali di investimento", le controparti saranno valutate in base ai seguenti criteri:

- posizione normativa
- protezione fornita dalla legislazione locale
- processi operativi

- analisi dell'affidabilità creditizia, compreso l'esame degli spread di credito disponibili o dei rating di credito esterni
- grado di esperienza e specializzazione nel particolare tipo di derivato o tecnica in questione

La struttura giuridica non è considerata direttamente un criterio di selezione.

I comparti possono stipulare TRS solo attraverso un'istituzione finanziaria regolamentata di prima categoria, di qualsiasi forma giuridica, con sede legale in un paese dell'OCSE, un rating minimo pari all'investment grade e specializzata in questo tipo di operazioni.

Ove non diversamente specificato nel presente prospetto, le controparti di un derivato non possono fungere da gestori degli investimenti di un comparto che detiene il derivato, né esercitare controlli o approvazioni sulla composizione o sulla gestione degli investimenti o delle operazioni di un comparto o sulle attività sottostanti il derivato. Le controparti collegate sono ammesse a condizione che le transazioni siano condotte a condizioni di mercato.

Le controparti non avranno potere discrezionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del comparto o delle attività sottostanti degli strumenti finanziari derivati.

L'agente di prestito valuta costantemente la capacità e la volontà di ciascun prestatore di titoli di adempiere ai propri obblighi e la SICAV si riserva il diritto di escludere qualsiasi prestatore o di porre fine a qualsiasi prestito in qualsiasi momento. I livelli generalmente bassi di rischio di controparte e di rischio di mercato associati al prestito di titoli sono ulteriormente mitigati dalla protezione contro l'inadempienza della controparte da parte dell'agente di prestito e dal ricevimento di garanzie accessorie.

Politiche di garanzia

I comparti ricevono dalle controparti attività che fungono da garanzia accessoria per le operazioni di prestito titoli e derivati OTC.

Garanzie ammesse Tutti i titoli accettati come garanzia accessoria devono essere di alta qualità. Le principali tipologie specifiche sono riportate nella tabella alla fine di questa sezione.

Le garanzie in denaro possono includere denaro liquido, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario come definiti nella Legge del 2010. Sono considerate equivalenti alle attività in denaro lettere di credito o garanzie a prima richiesta fornite da un istituto di credito di prima categoria non collegato alla controparte.

Le garanzie non in denaro devono essere negoziate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti e devono poter essere vendute rapidamente a un prezzo vicino alla valutazione pre-vendita. Al fine di garantire che la garanzia accessoria sia sufficientemente indipendente dalla controparte per quanto riguarda il rischio di credito e il rischio di correlazione degli investimenti, non sono accettate garanzie emesse dalla controparte o dal suo gruppo. Si ritiene che la garanzia accessoria non presenti un'elevata correlazione con la performance della controparte. L'esposizione creditizia della controparte è monitorata rispetto ai limiti di credito. Tutte le garanzie accessorie devono poter essere escusse dalla SICAV in qualsiasi momento senza consultare la controparte o ottenerne l'autorizzazione.

All'interno dei comparti, la garanzia accessoria ricevuta da una controparte in una transazione può essere utilizzata per compensare l'esposizione complessiva nei confronti di tale controparte.

Per evitare di dover gestire piccoli importi di garanzia, la SICAV può stabilire un importo minimo per la garanzia accessoria (importo al di sotto del quale non si richiedono garanzie accessorie) o una soglia (importo incrementale al di sopra del quale non si richiedono garanzie accessorie).

Per i comparti che ricevono garanzie accessorie per almeno il 30% delle attività, il rischio di liquidità associato viene valutato attraverso stress test periodici che ipotizzano condizioni di liquidità normali e anomale.

Diversificazione Le garanzie accessorie detenute dalla SICAV devono essere diversificate per paese, mercato ed emittente, con un'esposizione a singoli emittenti non superiore al 20% del patrimonio netto del comparto. Se indicato nella descrizione del comparto, questo potrebbe essere interamente garantito da differenti valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno stato membro, da sue autorità locali, da un paese terzo o da un organismo pubblico internazionale a cui aderiscono uno o più stati membri. In tal caso, il comparto dovrebbe ricevere garanzie da almeno sei emissioni diverse, senza che nessuna superi il 30% del patrimonio netto totale del comparto.

Riutilizzo e reinvestimento delle garanzie Le garanzie in denaro potranno essere depositate o investite in titoli di stato di alta qualità o in strumenti del mercato monetario a breve termine (come indicati nelle Linee guida per una definizione comune degli strumenti del mercato monetario europeo) che calcolino un valore patrimoniale netto giornaliero e abbiano un rating AAA o equivalente. Tutti gli investimenti devono soddisfare i requisiti di diversificazione sopra indicati.

Le garanzie non in denaro non potranno essere vendute, reinvestite o costituite in pegno.

Custodia delle garanzie La garanzia trasferita per titolo a un comparto verrà custodita dal depositario o da un sub-depositario in un apposito conto separato. Nel caso di altri tipi di accordi di garanzia, come i contratti di costituzione in pegno, la garanzia può essere detenuta da un depositario terzo, soggetto a vigilanza prudenziale e non collegato a chi eroga la garanzia.

Valutazione e scarti di garanzia Le garanzie accessorie sono valutate al valore di mercato (ossia giornalmente in base ai prezzi di mercato disponibili), tenendo conto di eventuali scarti di garanzia (uno sconto sul valore della garanzia volto a proteggere da eventuali diminuzioni del valore o della liquidità della garanzia). Un comparto può richiedere alla controparte una garanzia aggiuntiva (margine di variazione) per garantire che il valore della garanzia sia almeno pari all'esposizione della controparte, e può anche restringere ulteriormente (o, in circostanze eccezionali, ampliare) la garanzia accettata rispetto ai criteri indicati di seguito. Le attività ad alta volatilità non saranno accettate come garanzia a meno che non vengano applicati scarti di garanzia adeguatamente conservativi.

Di seguito sono riportati i tassi di scarto di garanzia attualmente applicati dai comparti. I tassi tengono conto dei fattori che possono influenzare la volatilità e il rischio di perdita (come la qualità del credito, la scadenza e la liquidità), nonché dei risultati delle prove di stress periodicamente eseguite. La società di gestione può modificare i tassi in qualsiasi momento, senza preavviso, incorporando le modifiche in una versione aggiornata del prospetto.

Strumenti ammessi come garanzia	Scarto di garanzia
• Liquidità in USD, EUR, CHF o nella valuta di riferimento del comparto	0%
• Obbligazioni governative emesse da paesi OCSE e con una qualità creditizia di almeno A+/A1 (o equivalente)	0.5%-10%
• Obbligazioni non governative	5%-15%
• Azioni o quote di OICVM che investono in tali obbligazioni o in azioni emesse nell'UE o nell'OCSE, purché incluse in un indice primario	
• Azioni quotate	0.5%-25%

Esposizione al rischio di controparte Il rischio di controparte di un comparto nei confronti di una controparte equivarrà al segno positivo del valore di mark-to-market di tutte le operazioni su strumenti derivati OTC e tecniche EPM con quella controparte, purché:

- se vi sono in essere accordi di compensazione giuridicamente vincolanti, l'esposizione al rischio derivante dalle operazioni su strumenti derivati OTC e Tecniche EPM con la stessa controparte possa essere compensata
- se la garanzia è assegnata a favore del comparto ed è sempre conforme ai criteri nella tabella qui sopra, il rischio di controparte di un comparto nei confronti di una controparte sia ridotto dell'importo di tale garanzia

Utilizzo e commissioni

Informazioni sull'utilizzo corrente e futuro

Utilizzo corrente Uso attuale Le informazioni seguenti sono riportate nella sezione "Descrizione dei comparti" per i comparti che li stanno attualmente utilizzando:

- per quanto riguarda swap su rendimento totale, contratti per differenza e derivati analoghi: l'esposizione massima e prevista, calcolata in base all'approccio basato sugli impegni ed espressa in percentuale del valore patrimoniale netto del fondo; in determinate circostanze la percentuale massima indicata può essere superiore.
- per quanto riguarda i prestiti di titoli: l'esposizione massima e quella prevista; in determinate circostanze la percentuale massima indicata può essere superiore.

Nella relazione annuale della SICAV sono riportati i seguenti dati:

- l'utilizzo di strumenti e tecniche ai fini di una gestione efficiente del comparto
- in relazione a tale utilizzo, i ricavi percepiti e i costi operativi diretti e indiretti e le commissioni sostenute da ciascun comparto
- chi ha ricevuto il pagamento per i costi e le commissioni di cui sopra e le eventuali relazioni del destinatario con società collegate della società di gestione
- informazioni sulla natura, l'uso, il riutilizzo e la custodia delle garanzie accessorie
- le controparti di cui la SICAV si è avvalsa nel periodo di riferimento della relazione, comprese le principali controparti per garanzie collaterali.

Le commissioni pagate all'agente di prestito non sono incluse nelle spese correnti perché vengono detratte prima che i ricavi siano versati alla SICAV.

Utilizzo futuro Per qualsiasi derivato o tecnica il cui utilizzo previsto è specificamente indicato nella sezione "Descrizione dei comparti", il comparto può aumentare in qualsiasi momento il proprio utilizzo fino al massimo indicato. Tale possibilità riguarda anche i comparti il cui utilizzo attuale previsto è pari a zero. La descrizione del comparto sarà aggiornata nella versione successiva del prospetto.

Se al momento nelle sezioni "Descrizione dei comparti" e "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche" non sono previste disposizioni per l'utilizzo:

- per quanto riguarda swap su rendimento totale, contratti per differenza e derivati analoghi, le operazioni di riacquisto e riacquisto attivo: la descrizione del comparto nel prospetto deve essere aggiornata in modo da risultare in linea con l'"Uso corrente" di cui sopra prima che il comparto inizi a utilizzare questi derivati
- per quanto riguarda i prestiti di titoli: per il prestito di titoli: senza necessità di modifiche preliminari al prospetto, i comparti possono prestare titoli fino al 100% del patrimonio netto totale, a seconda del tipo, della quantità e della liquidità dei titoli del comparto; per ciascun comparto, il prospetto deve essere aggiornato alla prima occasione in modo da risultare in linea con l'"Uso corrente"
- per quanto riguarda il riutilizzo e il reinvestimento delle garanzie: senza necessità di modifiche preliminari al prospetto, i comparti possono riutilizzare e reinvestire la garanzia senza limitazioni; il prospetto deve essere aggiornato con una dichiarazione generale che rifletta l'uso della pratica alla prima occasione.

Corresponsione dei ricavi ai comparti

In generale, tutti i ricavi netti derivanti dall'utilizzo di derivati e tecniche da parte di un comparto saranno versati al comparto stesso, in particolare:

- per quanto riguarda gli swap su rendimento totale: tutti i ricavi (poiché i costi di gestione delle garanzie sono inclusi nella commissione annuale di gestione e amministrazione)
- per quanto riguarda i prestiti di titoli: tutti i ricavi lordi, meno una commissione congrua interamente corrisposta all'agente di prestito per i servizi erogati e la garanzia fornita; i comparti che prestano titoli trattengono almeno l'80% dei ricavi per i primi 5 milioni di dollari di ricavi lordi e l'85% per ogni altro ricavo lordo.

Investire nei comparti

Classi di azioni

La SICAV può creare ed emettere classi di azioni all'interno di ogni comparto. Tutte le classi di azioni di un comparto investono in genere nello stesso comparto di titoli, ma possono prevedere commissioni, requisiti di idoneità dell'investitore e altre caratteristiche diverse, in modo da soddisfare le esigenze di investitori diversi. Prima di effettuare l'investimento iniziale, gli investitori dovranno documentare la loro idoneità a investire in una determinata classe di azioni, ad esempio dimostrando di essere investitori istituzionali o soggetti non statunitensi.

Le diverse classi di azioni sono state concepite, in parte, per offrire strutture di costo diverse, con l'obiettivo di consentire agli azionisti di scegliere la struttura che ritengono più vantaggiosa in base all'importo dell'acquisto, al periodo di detenzione previsto e ad altre circostanze e preferenze individuali. Gli investitori, eventualmente con l'aiuto di un consulente finanziario, possono decidere se ritengono

più vantaggioso sostenere una commissione di sottoscrizione iniziale senza essere soggetti a commissioni di distribuzione e a una commissione di vendita differita contingente (CDSC) oppure investire l'intero importo fin dall'inizio e pagare una commissione di distribuzione continua e la CDSC se vendono le azioni relativamente presto dopo averle acquistate.

Ogni classe di azioni è viene identificata da un primo codice che indica la categoria di classe di azioni (come descritto nella tabella qui sotto) e da altri codici aggiuntivi (descritti nella tabella della pagina seguente). All'interno di una determinata classe di azioni di un comparto, tutte le azioni hanno gli stessi diritti di proprietà.

Ogni comparto può emettere qualunque classe di azioni con una serie di caratteristiche descritte di seguito, denominate in qualunque valuta liberamente convertibile.

Caratteristiche delle classi base

Classe base	Disponibile per	Investimento/partecipazione minima iniziale per comparto	CSVD ¹	Note
A	Investitori al dettaglio che acquistano azioni, con o senza consulenza in materia di investimenti, tramite un intermediario autorizzato, per contratto e per regolamento, a ricevere e trattenere commissioni.	—	—	—
B	Investitori al dettaglio che acquistano azioni, con investimenti consulenza d'investimento, tramite un intermediario autorizzato, per contratto e per regolamento, a ricevere e conservare commissioni.	—	0-1 anno: 4,00% 1-2 anni: 3,00% 2-3 anni: 2,00% 3-4 anni: 1,00%	Queste azioni si convertono automaticamente e gratuitamente in azioni di classe A dopo 4 anni. La società di gestione può addebitare una commissione di vendita differita contingente (CDSC) per recuperare il costo di eventuali commissioni iniziali pagate a un intermediario.
C	Investitori al dettaglio che acquistano azioni, con investimenti consulenza d'investimento, tramite un intermediario autorizzato, per contratto e per regolamento, a ricevere e conservare commissioni.	—	0-1 anno: 1,00%	La società di gestione può addebitare una commissione di vendita differita contingente (CDSC) per recuperare il costo di eventuali commissioni iniziali pagate a un intermediario.
F	- Investitori al dettaglio che acquistano azioni, con o senza consulenza in materia di investimenti, tramite un intermediario non autorizzato a ricevere o trattenere commissioni. - Investitori al dettaglio che acquistano azioni tramite specifiche piattaforme	—	—	Adatta agli intermediari del Regno Unito e del SEE che si trovano in situazioni in cui non possono ricevere e trattenere commissioni.
I	Investitori al dettaglio che acquistano azioni direttamente o tramite un intermediario non autorizzato a ricevere o trattenere commissioni.	—	—	Adatta agli intermediari del Regno Unito e del SEE che si trovano in situazioni in cui non possono ricevere e trattenere commissioni.
J	Investitori istituzionali² che forniscono capitale iniziale durante il periodo di lancio	10 milioni di USD o equivalente in EUR, GBP o JPY	—	Richiede la pre-approvazione della società di gestione.
N	- La società di gestione, in qualità di distributore principale, e le sue collegate - Previa approvazione della società di gestione, gli investitori istituzionali² che sono clienti di uno dei due soggetti di cui sopra	—	—	—
S	Fondi pensione e altri investitori istituzionali² che acquistano azioni nell'ambito di un accordo di gestione discrezionale approvato, stipulato con la società di gestione	40 milioni di USD o equivalente in EUR, GBP o JPY	—	—
Z	Investitori istituzionali²	—	—	—

¹ La commissione di vendita differita contingente (CDSC) viene detratta dai proventi della vendita. La commissione viene calcolata in modo da ottenere il tasso più basso possibile, basandosi sul minore tra il costo originario e il valore di liquidazione, prendendo in considerazione prima le azioni possedute da più tempo e considerando le azioni acquistate tramite switch come se fossero state acquistate al momento dell'investimento originario. Sulle azioni acquisite tramite il reinvestimento dei dividendi non viene applicata alcuna CDSC. Esempio: un azionista ha acquistato 100 azioni di classe B a 25 EUR per azione (investimento di 2.500 EUR) e, nel terzo anno dall'emissione, il NAV per azione è di 27 EUR. Se l'azionista effettua il primo rimborso di 50 azioni nel terzo anno (ricavo di 1.350 EUR), l'imposta si applica solo al costo originario di 25 EUR per azione e non all'aumento del NAV di 2 EUR per azione. Pertanto, a 1.250 EUR dei 1.350 EUR di proventi del rimborso viene applicata una CDSC al tasso del 2,00% (il tasso applicabile nel terzo anno dopo l'emissione).

² Sono inclusi gli investitori istituzionali come definiti dall'art. 174 della Legge del 2010. È verosimile che siano inclusi investitori che soddisfano le definizioni MIFID di Controparti Ammissibili o Clienti Professionali di diritto e possono essere inclusi alcuni soggetti che soddisfano le definizioni MIFID di Clienti al Dettaglio o Clienti Professionali su richiesta, come i fondi pensione degli enti locali. Per ulteriori informazioni, consultare il modulo di adesione o contattare cslux@morganstanley.com.

Suffissi

Alcune lettere e numeri utilizzati nei codici delle classi di azioni hanno un significato particolare:

Azioni con copertura I seguenti suffissi indicano vari tipi di azioni con copertura:

- **H: Azioni coperte dal NAV** Cercano di ridurre il rischio di cambio tra la valuta della classe di azioni e la valuta di riferimento del comparto.
- **H1: Azioni coperte dal portafoglio** Cercano di ridurre il rischio di cambio tra la valuta della classe di azioni e la/e valuta/e in cui sono denominati i principali investimenti del comparto.
- **H2: Azioni coperte dall'indice** Cercano di ridurre il rischio di cambio tra la valuta della classe di azioni e la/e valuta/e in cui sono denominati i componenti del benchmark di un comparto.
- **H3: Azioni con copertura valutaria non consegnabile** Cercano di ridurre il rischio di cambio tra la valuta non consegnabile di una classe di azioni e la valuta di riferimento del comparto. Poiché le azioni non possono essere acquistate o vendute in una valuta non consegnabile, devono essere convertite in una valuta consegnabile e il rischio di cambio tra la valuta non consegnabile e la valuta consegnabile utilizzata per le transazioni non è coperto.
- **H4: Azioni con copertura parziale** Applicabile solo alle classi di azioni non denominate in USD del Parametric Global Defensive Equity Fund, il cui obiettivo è investire il 50% del portafoglio in attività equivalenti alla liquidità e sarà ribilanciato se la ponderazione si discosta di oltre il 5%. Si cerca di ridurre il rischio valutario tra la valuta della classe di azioni e l'esposizione del comparto alla quota di equivalenti di attività equivalenti alla liquidità denominate in USD.

Improbabile che una copertura di qualsiasi tipo elimini il 100% delle differenze che intende coprire. Per ulteriori informazioni sulla copertura valutaria, si rimanda alla sezione "Come i comparti utilizzano strumenti e tecniche".

Per le azioni senza copertura denominate in una valuta diversa da quella di base del fondo, il cliente sarà esposto alle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la valuta della classe di azioni, la valuta di riferimento del comparto e le valute a cui è esposto il portafoglio del comparto.

Azioni a distribuzione di dividendi I seguenti suffissi indicano che le azioni sono a distribuzione di dividendi e ne specificano il tipo:

- **M** Queste azioni generalmente pagano tutti i proventi netti degli investimenti sotto forma di dividendi.
ECCEZIONI
– *Global Asset Backed Securities Fund* e *Global Asset Backed Securities Focused Fund* I dividendi generalmente includono anche le plusvalenze e le minusvalenze nette da capitale prepagato su ABS/MBS.
– *Global Balanced Income Fund* I dividendi generalmente includono anche i premi netti delle opzioni sottoscritte per generare dividendi.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Tutti i comparti* Mensile, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- **X** Queste azioni generalmente pagano tutti i proventi netti degli investimenti sotto forma di dividendi.

ECCEZIONI

- *Global Asset Backed Securities Fund* e *Global Asset Backed Securities Focused Fund* I dividendi generalmente includono anche le plusvalenze e le minusvalenze nette da capitale prepagato su ABS/MBS.
- *Global Balanced Income Fund* I dividendi generalmente includono anche i premi netti delle opzioni sottoscritte per generare dividendi.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Comparti azionari e Alternative Investment Funds (tranne Global Brands Equity Income Fund)* Semestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di giugno e dicembre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- *Comparti obbligazionari, Asset Allocation Funds e il Global Brands Equity Income Fund* Trimestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di marzo, giugno, settembre e dicembre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- **R** Queste azioni distribuiscono dividendi a discrezione del consiglio di amministrazione. I dividendi possono essere parzialmente o totalmente a carico del capitale o caricare sul capitale alcune o tutte le commissioni e le spese del comparto.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Comparti azionari e Alternative Investment Funds (tranne Global Brands Equity Income Fund)* Semestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di giugno e dicembre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- *Comparti obbligazionari, Asset Allocation Funds e il Global Brands Equity Income Fund* Trimestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di marzo, giugno, settembre e dicembre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- **RM** Queste azioni distribuiscono dividendi a discrezione del consiglio di amministrazione. I dividendi possono essere parzialmente o totalmente a carico del capitale o caricare sul capitale alcune o tutte le commissioni e le spese del comparto.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Tutti i comparti* Mensile, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- **Y** Queste azioni intendono distribuire dividendi stabili in percentuale del valore patrimoniale netto per azione di ciascuna classe di azioni nel corso dell'esercizio. Tali dividendi possono essere prelevati parzialmente o totalmente dal capitale. Le commissioni e le spese del Comparto possono essere prelevate dal capitale. Il dividendo di ciascuna classe di azioni è determinato dal Consiglio di amministrazione e può essere modificato in base a fattori quali le condizioni di mercato, la performance effettiva e futura del fondo, le caratteristiche del portafoglio, le esigenze di liquidità del fondo e l'erosione del capitale prevista ed effettiva. Le distribuzioni di capitale riducono il potenziale di crescita dell'investimento. Se protratta nel tempo, l'erosione del capitale può azzerare il valore dell'investimento. Questo rischio è maggiore nei periodi di ribasso del mercato.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Tutti i comparti* Trimestrale, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di ogni trimestre e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.
- **YM** Queste azioni intendono distribuire dividendi stabili in percentuale del valore patrimoniale netto per azione di ciascuna classe di azioni nel corso dell'esercizio. Tali dividendi possono essere prelevati parzialmente o totalmente dal capitale. Le commissioni e le spese del Comparto possono essere prelevate dal capitale. Il dividendo di ciascuna classe di azioni è determinato dal Consiglio di amministrazione e può essere modificato in base a fattori quali le condizioni di mercato, la performance effettiva e futura del fondo, le caratteristiche del portafoglio, le esigenze di liquidità del fondo e l'erosione del capitale prevista ed effettiva. Le distribuzioni di capitale riducono il potenziale di crescita dell'investimento. Se protratta nel tempo, l'erosione del capitale può azzerare il valore dell'investimento. Questo rischio è maggiore nei periodi di ribasso del mercato.

FREQUENZA PREVISTA DEI DIVIDENDI

- *Tutti i comparti* Mensile, con maturazione l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese e dichiarazione sempre il giorno lavorativo successivo.

Le azioni senza suffisso di dividendo sono azioni ad accumulazione.

Si veda anche la sezione "Politica dei dividendi" più oltre.

Codici valutari Ciascuna classe di azioni riporta il codice standard di tre lettere relativo alla valuta in cui è denominata (si vedano gli esempi di abbreviazioni valutarie a pagina 3). In questi casi il NAV è indicato solo in tale valuta.

Politica dei dividendi

Azioni ad accumulazione Queste azioni trattengono tutte le plusvalenze nette e i redditi da investimento nel prezzo dell'azione e in genere non distribuiscono dividendi, anche se il consiglio di amministrazione ha la possibilità di farlo in sede assembleare se lo ritiene opportuno. Le azioni di Classe B non sono disponibili come azioni ad accumulazione. Il valore delle azioni ad accumulazione riflette dunque la capitalizzazione dei redditi e delle plusvalenze.

La distribuzione di dividendi per le azioni ad accumulazione deve essere ratificata dal voto assembleare degli azionisti e può essere pagata attingendo al reddito netto degli investimenti e/o alle plusvalenze nette realizzate o non realizzate, riducendo il valore dell'investimento.

Azioni a distribuzione Queste azioni si propongono (ma non garantiscono) di effettuare distribuzioni periodiche agli azionisti. Quando viene dichiarato un dividendo, il NAV della relativa classe di azioni viene ridotto dell'importo del dividendo.

Tutte le distribuzioni pagate sulle azioni di classe B andranno versate. Il reinvestimento non è possibile. Per tutte le altre azioni, la condizione di base è che tutte le distribuzioni inferiori a 100 USD (o l'equivalente in EUR, GBP o USD) siano reinvestite in azioni aggiuntive, mentre tutte le distribuzioni superiori a tale importo possono essere distribuite se indicato nel modulo di sottoscrizione (o comunicandolo tramite uno dei metodi indicati 175) o reinvestite in azioni aggiuntive. Le azioni a distribuzione accumulano i dividendi dalla data di acquisto fino alla data di vendita compresa. Il consiglio, su richiesta dell'azionista, può decidere di annullare o modificare il limite al di sotto del quale i dividendi maturati vengono automaticamente reinvestiti.

Tutte le distribuzioni non reinvestite sono pagate nella valuta della classe di azioni (o, ove pertinente, in EUR, GBP o USD) e il pagamento viene inviato all'indirizzo di registrazione dell'azionista o al relativo conto bancario. Con tutte le classi di azioni che pagano distribuzioni discrezionali c'è il rischio che una parte della distribuzione sia un profitto sull'investimento, potenzialmente tassabile come reddito. Un elevato rendimento da distribuzione non implica necessariamente che il rendimento totale sia elevato e nemmeno positivo. Le distribuzioni di capitale riducono il potenziale di crescita dell'investimento e, se protratte nel tempo, possono azzerare il valore dell'investimento. Il dettaglio della provenienza di ciascuna distribuzione è riportato nei rendiconti finanziari.

Il reinvestimento dei dividendi avverrà il giorno lavorativo successivo alla dichiarazione e il pagamento dei dividendi entro tre giorni lavorativi dalla dichiarazione. I dividendi vengono pagati agli azionisti tramite assegno inviato all'indirizzo indicato nel registro o tramite bonifico bancario. Se gli assegni di dividendo non vengono incassati entro cinque anni, non vengono pagati interessi e al termine dei cinque anni le somme versate vengono restituite al comparto. Il comparto non effettuerà il pagamento dei dividendi se le attività della SICAV sono inferiori al requisito minimo di capitale o se il pagamento dei dividendi potrebbe causare una simile situazione.

Tutti i comparti applicano la perequazione per tutte le classi di azioni che pagano dividendi, al fine di garantire che le distribuzioni di reddito per azione non siano influenzate da variazioni del numero di azioni in circolazione. La perequazione è gestita dall'amministratore, che assegna al reddito non distribuito una parte dei proventi delle vendite e dei costi di rimborso delle azioni, equivalente per azione all'importo del reddito netto da investimento non distribuito alla data di sottoscrizione o di rimborso.

La dichiarazione dei dividendi viene pubblicata presso la sede legale della SICAV e resa disponibile presso gli uffici dell'agente di trasferimento con cadenza mensile per le azioni a distribuzione mensile e con cadenza semestrale o trimestrale per i comparti, a seconda della loro tipologia:

Tipo di comparto	Frequenza dividendi
Comparti azionari e comparti con investimenti alternativi	Semestrale
Comparti obbligazionari, comparti bilanciati e Global Brands Equity Income Fund	Trimestrale

I dividendi vengono di norma pagati entro 3 giorni lavorativi dalla loro dichiarazione.

Politica di swing pricing *Si applica a tutti i*

comparti tranne il Global Balanced Risk Control Fund of Funds

Quando gli investitori entrano o escono da un comparto, l'acquisto e la vendita potenziali di titoli possono essere soggetti a costi di negoziazione come spread denaro/lettera, commissioni di intermediazione, commissioni per la transazione e tasse. Questi costi sono addebitati al comparto e sono sostenuti da tutti gli azionisti del comparto dando luogo a un fenomeno noto come diluizione che può avere un impatto sui rendimenti degli altri azionisti in relazione al loro investimento nel comparto.

Al fine di proteggere gli azionisti che restano dalla diluizione, la società di gestione può adeguare il NAV di un comparto per riflettere questi costi di negoziazione stimati, con un meccanismo noto come swing pricing.

Quando l'attività netta degli investitori in un comparto supera una certa soglia ("soglia di oscillazione" o swing threshold) in una certa data di trattazione, il NAV viene adeguato con un fattore ("fattore di oscillazione" o swing factor), verso l'alto in caso di sottoscrizioni nette e verso il basso in caso di riscatti netti. In entrambi i casi, l'adeguamento del NAV si applica a tutte le transazioni, indipendentemente dalla direzione, non alle circostanze specifiche di ogni singola transazione di un investitore. Di tanto in tanto sarà possibile adattare le soglie di oscillazione.

Per ciascun comparto, il fattore di oscillazione non sarà superiore al 2% del valore patrimoniale netto in condizioni di mercato normali. Tuttavia, la società di gestione può decidere di aumentare temporaneamente questo limite in circostanze eccezionali (ad esempio, in mercati sotto pressione o dislocati con conseguente aumento dei costi di negoziazione oltre il limite del 2%) per proteggere gli interessi degli azionisti. La decisione sarà comunicata agli azionisti mediante i consueti canali informativi, come indicato nella sezione 183.

Classi di azioni disponibili

Le informazioni riportate nelle sezioni "Classi base" e "Suffissi" descrivono tutte le configurazioni di classi di azioni attualmente esistenti. Nella pratica però, non tutte le configurazioni sono disponibili in tutti i comparti. Alcune classi di azioni (e comparti) disponibili in determinate giurisdizioni potrebbero non esserlo in altre. Per informazioni aggiornate sulle classi di azioni disponibili, consultare il sito morganstanleyinvestmentfunds.com o richiedere gratuitamente un elenco alla società di gestione.

Emissione e proprietà

Forma di emissione delle azioni Le azioni vengono emesse solo in forma nominativa. Non sono disponibili certificati azionari o azioni al portatore. Nel caso di azioni nominative, il nome del proprietario viene registrato nel registro degli azionisti della SICAV e il proprietario riceve una conferma di acquisto. La proprietà può essere trasferita solo notificando all'agente di trasferimento il cambio di proprietà. I relativi moduli sono disponibili presso la SICAV e l'agente di trasferimento.

Al momento dell'emissione, le azioni hanno diritto a partecipare in egual misura agli utili e ai dividendi del comparto attribuibili alla relativa classe di azioni in cui sono state emesse, nonché ai proventi della liquidazione del comparto.

Investire nella SICAV attraverso un intestatario fiduciario o direttamente Sarà possibile esercitare direttamente i propri diritti di investitore, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti, solo se si investe direttamente nella SICAV a proprio nome. Se si investe tramite un intermediario (soggetto che detiene a proprio nome le azioni dell'investitore), il soggetto viene registrato come proprietario nel registro degli azionisti della SICAV e, nei confronti della SICAV, gode di tutti i diritti di proprietà, tra cui i diritti di voto, anche se un intermediario può scegliere di consentire ai beneficiari finali di fornire istruzioni di voto generali o specifiche per delega. Inoltre, se investite tramite un intermediario, potrebbe non essere sempre possibile indennizzarvi in caso di errori di calcolo del NAV e/o di mancato rispetto delle regole di investimento e/o di altri errori a livello della SICAV. Se non diversamente previsto dalla legge locale, gli investitori che detengono azioni su un conto intermedio intestato a un agente di distribuzione hanno il diritto di rivendicare, in qualsiasi momento, la proprietà diretta delle azioni acquistate tramite l'intermediario fiduciario.

Azioni frazionarie Le azioni sono emesse al millesimo di azione (tre cifre decimali). Le azioni frazionarie ricevono la loro parte *proporzionale* di dividendi, reinvestimenti e proventi di liquidazione, ma non hanno diritto di voto. Alcune piattaforme elettroniche potrebbero non essere in grado di elaborare le partecipazioni di azioni frazionarie.

Le azioni non comportano diritti preferenziali o di prelazione. I comparti non sono tenuti a concedere agli azionisti esistenti diritti o condizioni speciali per l'acquisto di nuove azioni. Tutte le azioni devono essere interamente versate.

Acquisto, scambio, conversione e vendita di azioni

Opzioni per la presentazione di richieste di investimento iniziali o successive

- Se si investe tramite un consulente finanziario o un altro intermediario: contattare l'intermediario. Le richieste ricevute da un intermediario a ridosso dell'orario di chiusura potrebbero non essere evase fino al giorno di trattazione successivo.
- Per fax al custode dei registri e agente per i trasferimenti: +352 2460 9902.
- Per posta/fax a qualsiasi distributore indicato nel modulo di sottoscrizione
- Tramite una piattaforma elettronica di trading (richiede l'approvazione preventiva)
- Per posta all'agente di trasferimento e registrazione: CACEIS 5, Allée Scheffer L-2520 Lussemburgo

Informazioni valide per tutte le operazioni, tranne i trasferimenti

Inoltro di richieste È possibile inoltrare richieste di acquisto (sottoscrizione), scambio, conversione o vendita (riscatto) di azioni in qualsiasi giorno di trattazione, tramite le opzioni indicate sopra.

Quando si inoltra una richiesta, è necessario indicare tutte le informazioni necessarie per l'identificazione, compresi il numero di conto e il nome e l'indirizzo del titolare o dei titolari del conto, esattamente come appaiono sul conto, e tutte le firme richieste (a meno che, in caso di cointestatari, ciascuno di questi abbia autorità di firma esclusiva). La richiesta deve indicare il comparto, la classe di azioni, la valuta della transazione, l'entità e il tipo di transazione (acquisto, scambio, conversione, vendita). È necessario indicare un importo in valuta o un importo in azioni.

Una volta inoltrata una richiesta di acquisto, scambio o vendita di azioni, è possibile ritirarla solo in caso di sospensione del calcolo del relativo NAV o di sospensione delle transazioni delle azioni oggetto della richiesta (in tal caso, è necessario inviare la richiesta per iscritto al proprio intermediario o alla società di gestione).

All'accettazione della richiesta, verrà assegnato un numero di azionista. Questo numero dovrà essere utilizzato per tutti i successivi rapporti con la società di gestione o con l'agente di trasferimento.

Non saranno accettate o elaborate richieste non conformi al presente prospetto.

Orari di chiusura e tempistiche di elaborazione Sono indicati per ogni comparto nella sezione "Descrizione dei comparti". Per un elenco completo delle date non considerate come giorni di trattazione, consultare il sito morganstanleyinvestmentfunds.com e in particolare le pagine "Documentazione generale" e "MS INV F Holiday Calendar".

Fatta eccezione per i periodi di sospensione delle transazioni azionarie, le richieste ricevute e accettate dall'amministratore o da un agente di riscossione o da un altro intermediario saranno elaborate al NAV calcolato dopo il primo orario di chiusura successivo a quello in cui la richiesta di transazione è stata ricevuta e accettata. Occorre ricordare che un intermediario potrebbe essere chiuso per motivi di lavoro in alcuni giorni considerati giorni di trattazione per il/i comparto/i. Gli intermediari non sono autorizzati a trattenere gli ordini di rimborso ricevuti per ottenere vantaggi da una variazione di prezzo.

Il giorno in cui la richiesta viene elaborata, all'azionista registrato o all'agente dell'azionista viene inviata una nota di conferma per posta, fax o per via elettronica. Si raccomanda di controllare tutte le note di conferma appena le si riceve e di segnalare immediatamente eventuali errori.

Prezzi Le azioni sono quotate al NAV della relativa classe di azioni nella valuta di riferimento. Tutte le richieste di acquisto, scambio o vendita di azioni vengono elaborate in base a quel prezzo, corretto per eventuali spese. Il NAV viene calcolato nella valuta di riferimento del fondo e poi convertito, ai tassi di mercato correnti, in tutte le valute di denominazione della classe di azioni. Si veda anche la precedente sezione "Politica di swing pricing".

Fatta eccezione per i periodi di offerta iniziale, durante i quali il prezzo quello dell'offerta iniziale, il prezzo delle azioni per una transazione corrisponde al NAV calcolato per il giorno in cui la richiesta di transazione viene elaborata (che, come indicato sopra e nella sezione "Descrizione dei comparti", può essere o meno lo stesso giorno in cui la richiesta viene ricevuta e accettata). Il NAV al quale viene elaborata una richiesta può non essere noto al momento in cui viene inoltrata la richiesta. Inoltre, è possibile che non venga restituito l'importo investito, in particolare se le azioni vengono riscattate subito dopo la loro emissione e se sono state soggette a commissioni di ingresso o di transazione. Le variazioni dei tassi di cambio possono, inoltre, far aumentare o diminuire il valore delle azioni nella valuta nazionale dell'investitore.

È possibile conoscere i giorni di valutazione degli attivi per ogni comparto facendone richiesta per iscritto.

Valute In assenza di istruzioni particolari e per le azioni con copertura, i pagamenti di acquisto e dei proventi di vendita devono essere effettuati nella valuta della classe di azioni in questione. Per le azioni senza copertura, viene anche calcolato il NAV e si accettano e si effettuano pagamenti in EUR e USD. Per alcune classi di azioni di determinati comparti i pagamenti potranno essere anche in GBP e JPY, come indicato nella sezione "Descrizione dei comparti". Queste quattro valute sono anche le uniche opzioni per le azioni con copertura in una valuta non consegnabile.

Per i pagamenti di acquisto e gli scambi, e solo per le classi di azioni il cui NAV non è pubblicato, i pagamenti ricevuti in una valuta diversa saranno convertiti nella valuta della classe di azioni. Per poter convertire i proventi di una vendita in una valuta diversa, è necessario darne istruzioni nella richiesta di vendita. Le conversioni saranno effettuate ai normali tassi bancari, prima dell'accettazione della richiesta e a spese dell'investitore. Le conversioni valutarie possono ritardare l'elaborazione di una richiesta di acquisto o di vendita (ma non influiscono sul NAV al quale viene elaborata la richiesta).

Commissioni Tutti gli acquisti, gli scambi e le vendite possono comportare commissioni. Per conoscere le commissioni di acquisto (o di ingresso) massime applicate da ciascuna classe di azioni di base, consultare la descrizione del comparto in questione e la tabella "Caratteristiche della classe di azioni" riportata in precedenza. Se si investe tramite un intermediario, parte delle commissioni di sottoscrizione pagate può essere destinata all'intermediario stesso, così come parte delle commissioni annuali delle classi di azioni che prevedono il pagamento di una commissione di gestione. In genere, per la vendita di azioni non vengono addebitate commissioni di vendita (o di rimborso). Tuttavia, la società di gestione può decidere di applicare una commissione di rimborso fino al 2%, da versare al comparto, qualora ritenga che ciò sia coerente con la tutela degli interessi degli altri azionisti (si veda anche "Market timing ed eccessive trading" a pagina 182).

Per conoscere le commissioni effettive previste per una transazione, contattare l'intermediario o l'agente di trasferimento e di registrazione. Altre parti coinvolte nella transazione, come banche, intermediari o agenti pagatori, possono addebitare commissioni proprie. Alcune transazioni possono comportare oneri fiscali. Il cliente è responsabile di tutti i costi e le imposte associati a ogni richiesta effettuata.

Adempimenti ai sensi della normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act) Se si investe tramite un intermediario, è opportuno consultare l'intermediario e un consulente fiscale statunitense per sapere se e come l'intermediario intende adempiere agli obblighi di rendicontazione e di ritenuta fiscale previsti dalla normativa FATCA. Per maggiori informazioni sulla normativa FATCA, si rimanda a 178.

Pagamenti in ritardo o omessi agli azionisti Il pagamento dei dividendi o dei proventi di vendita agli azionisti può essere ritardato per motivi di liquidità del comparto e può essere ritardato, ridotto o sospeso se richiesto dalle regole di cambio, da altre regole vigenti nella giurisdizione nazionale dell'azionista o per altre ragioni esterne, tra cui le festività bancarie. In questi casi, la Società declina ogni responsabilità e non paga interessi sugli importi trattenuti.

Variazioni nelle informazioni relative a un cliente Il cliente è tenuto a informarci tempestivamente in merito a eventuali variazioni delle informazioni personali o bancarie, o in caso di perdita del proprio numero di azionista, e in particolare in merito alle informazioni che potrebbero influire sull'idoneità alla proprietà attuale o futura (compresa la proprietà effettiva) di una determinata classe di azioni. Per ogni richiesta di modifica del conto bancario associato a un

investimento in un comparto, la Società richiederà un'adeguata prova di veridicità.

Acquisto di azioni *Si veda anche la precedente sezione "Informazioni valide per tutte le operazioni, tranne i trasferimenti".*

Per l'investimento iniziale, occorre inviare il modulo di richiesta debitamente compilato insieme alla documentazione relativa all'apertura del conto (ad esempio, le informazioni fiscali e antiriciclaggio richieste) utilizzando una delle opzioni descritte a 175. Assicurarsi di allegare al modulo di richiesta tutti i documenti di identificazione richiesti, nonché gli estremi del conto bancario e le istruzioni per il bonifico, onde evitare ritardi nella ricezione dei proventi al momento della vendita delle azioni. Nel caso di una richiesta congiunta, tutti i richiedenti devono firmare il modulo, salvo il caso di conferimento di idonea procura o altro conferimento di poteri per iscritto.

Una volta aperto il conto, sarà possibile inoltrare ulteriori richieste come indicato nel riquadro della pagina precedente. Si raccomanda di custodire bene i numeri di conto, in quanto sono considerati la prova principale dell'identità dell'azionista.

Per una gestione ottimale degli investimenti, inviare il denaro tramite bonifico bancario (al netto di eventuali spese bancarie) al conto della SICAV, nella valuta di denominazione delle azioni che si desidera acquistare. Alcuni intermediari possono prevedere requisiti propri per l'apertura del conto e per il pagamento dell'acquisto.

Tutte le richieste di acquisto devono essere accompagnate dal pagamento completo o da una garanzia documentata e irrevocabile, accettabile dal distributore o dalla società di gestione, che il pagamento completo sarà ricevuto prima della scadenza, a meno che non diversamente specificato nella "Descrizione dei comparti". Non si accettano pagamenti con assegni. Per le azioni di classe A, B, C e F, salvo accordi precedenti, l'agente di trasferimento dovrà ricevere il pagamento bonificato un giorno lavorativo prima dell'elaborazione della richiesta. Per le azioni di classe I, J, N, S e Z, l'agente di trasferimento deve ricevere il pagamento bonificato entro le ore 13:00 CET del terzo giorno lavorativo successivo alla data di elaborazione della transazione.

Se il pagamento viene ricevuto in ritardo, la Società può scegliere di trattarlo in uno dei seguenti modi:

- accettare il pagamento, ma trattarlo come se la richiesta di acquisto fosse stata ricevuta e accettata il giorno in cui è arrivato il pagamento, al NAV applicabile a tale transazione (il che potrebbe comportare l'acquisizione di un numero inferiore di azioni se il NAV è più alto il giorno in cui il pagamento è arrivato)
- annullare la transazione senza preavviso e restituire il pagamento, accreditando al rispettivo comparto gli eventuali guadagni sulle azioni riservate, mentre le eventuali perdite diverranno responsabilità del cliente, che in tal caso potrà essere tenuto a compensarle; non vengono corrisposti interessi sul denaro restituito al cliente.

La Società si riserva il diritto di adottare ogni misura non vietata dalla legge per imporre il pagamento delle passività, costi di riscossione inclusi, derivanti dall'annullamento di un acquisto o da un mancato o ritardato pagamento, compreso il rimborso forzato di una parte delle azioni emesse.

Le azioni per le quali non sono ancora stati ricevuti pagamenti non possono essere scambiate, vendute o trasferite e non hanno diritto di voto. La distribuzione dei dividendi sarà sospesa fino al ricevimento del pagamento dell'intero importo dovuto.

Sottoscrizione tramite intermediario Nessun consulente finanziario o intermediario di altro tipo potrà trattenere degli ordini di sottoscrizione al fine di trarre vantaggio da variazioni di prezzo. Gli Investitori dovrebbero tenere presente che potrebbero non essere in condizione di acquistare o riscattare azioni attraverso il distributore nei giorni in cui quest'ultimo non è aperto.

In caso di sottoscrizione di azioni tramite un intermediario, possono essere applicate modalità di pagamento diverse da quelle sopra indicate.

Accumulo dei dividendi Le classi di azioni a distribuzione (classi X e M) e le classi di azioni a distribuzione discrezionale (classi R, RM, Y e YM) iniziano ad accumulare dividendi il giorno lavorativo in cui vengono trattate le richieste di sottoscrizione.

Scambio e conversione di azioni *Si veda anche la precedente sezione "Informazioni valide per tutte le operazioni, tranne i trasferimenti".*

Principi generali - è possibile scambiare (cambiare) le azioni di un comparto con la stessa classe di azioni di un altro comparto della SICAV o con un altro veicolo d'investimento di Morgan Stanley con cui sono consentiti gli scambi. È, inoltre, possibile convertire le azioni in un'altra classe di azioni all'interno dello stesso comparto o nell'ambito di uno scambio con un altro comparto; in tal caso, nella richiesta di conversione sarà necessario indicare la classe di azioni desiderata.

Le conversioni tra classi di azioni sono generalmente consentite solo con le seguenti modalità:

		IN								
DA		A	B	C	F	I	J	N	S	Z
	A				•	•				•
	B	•			•	•				
	C				•	•				
	F					•				
	I	•			•				•	•
	J									
	N									
	S									•
	Z								•	

Gli scambi e le conversioni sono soggetti alle seguenti condizioni:

- sono consentite conversioni tra azioni ad accumulazione e azioni a distribuzione della stessa classe di azioni di base
- è necessario soddisfare tutti i requisiti di idoneità e di investimento minimo iniziale per la classe di azioni in cui si richiede la conversione
- o scambio o la conversione non devono contravvenire alle restrizioni indicate nel presente prospetto informativo (riportate nella sezione "Descrizione dei comparti")
- scambi e conversioni vengono effettuati sempre nella stessa valuta; per gli scambi o le conversioni in valute diverse è necessario fornire istruzioni specifiche
- scambi o conversioni di azioni per le quali è dovuta una CDSC saranno trattati come una vendita e la CDSC sarà dedotta dal ricavato
- se le operazioni vengono effettuate tramite intermediari, questi ultimi devono essere operativi e possono imporre le proprie commissioni, i propri limiti e i propri requisiti
- le richieste di scambio e conversione devono essere accompagnate, come opportuno, dal certificato azionario registrato o da un modulo di trasferimento debitamente compilato o da altro documento che comprovi l'avvenuto trasferimento
- Non sono previste commissioni di sottoscrizione per gli scambi tra le classi A, C, I e Z.

Eccezioni agli scambi e conversioni di azioni Gli scambi e le conversioni di azioni non sono consentiti nelle seguenti circostanze:

- scambi che coinvolgano la classe J
- conversioni nei seguenti comparti o a partire da essi
 - MENA Equity Fund e Saudi Equity Fund (sono tuttavia consentite le conversioni fra questi due comparti)
 - Systematic Liquid Alpha Fund e Parametric Commodity Fund ((sono tuttavia consentite le conversioni fra questi due comparti))

Ulteriori considerazioni Gli scambi e le conversioni di azioni vengono effettuati in base al principio "valore per valore", utilizzando i NAV dei due investimenti (e, se del caso, i tassi di cambio) in vigore al momento della trattazione dello scambio o della conversione. In caso di differenza tra gli orari di chiusura, si considera quello anteriore; in caso di differenza tra le date di regolamento, si considera quella posteriore. Dal momento che uno scambio può essere effettuato solo in un giorno in cui entrambi i comparti trattano le transazioni, la richiesta di scambio può essere rinviata fino a tale giorno.

Lo scambio di azioni di classe B e C da un comparto all'altro non influirà sulla data di acquisto iniziale né sul tasso applicato al momento del riscatto dal nuovo comparto, che sarà invece calcolato in riferimento al primo comparto in cui l'azionista ha acquistato le azioni. Le conversioni di azioni di classe B in qualsiasi altra classe di azioni di un comparto entro quattro anni dalla data di sottoscrizione saranno considerate alla stregua di un rimborso e potranno essere

soggette a una CDSC, come indicato 190. Le conversioni di azioni di C in qualsiasi altra classe di azioni di un comparto entro un anno dalla data di sottoscrizione saranno considerate alla stregua di un rimborso e potranno essere soggette a una CDSC.

Se la richiesta di conversione si riferisce alla conversione parziale di una partecipazione esistente e il saldo residuo della partecipazione esistente è inferiore al requisito minimo (corrispondente all'importo minimo di sottoscrizione iniziale indicato nel presente prospetto), la SICAV non è tenuta a soddisfare la richiesta di conversione.

Poiché uno scambio è considerato composto da due transazioni separate (una vendita e un acquisto contemporanei), può dare luogo a conseguenze fiscali o di altro tipo. Le componenti di acquisto e vendita di uno scambio sono soggette a tutti i termini previsti per ciascuna transazione. Al contrario, una conversione non è considerata una vendita o un acquisto. Tuttavia, in alcuni casi, in particolare la conversione da azioni di classe B ad azioni di classe A, su richiesta o automatica, può creare conseguenze fiscali.

Formula per il calcolo del tasso di cambio o conversione:

$$A = \frac{B \times C \times E}{D}$$

Con:

A che indica il numero di azioni da assegnare nella classe di destinazione.

B che indica il numero di azioni da scambiare o convertire.

C che indica il NAV per azione della classe da convertire.

D che indica il NAV per azione della classe di destinazione.

E che indica il tasso di cambio effettivo se lo scambio o la conversione riguardano classi con valuta diversa (se la valuta è la stessa, sarà pari a 1).

Le richieste di scambio o conversione saranno accettate previa verifica da parte della società di gestione che gli azionisti interessati abbiano ricevuto un KID della classe di azioni in cui intendono effettuare lo scambio o la conversione.

Possibile assegnare ed emettere frazioni di azioni, a meno che l'azionista non detenga azioni tramite Euroclear.

Accumulo dei dividendi Le classi di azioni a distribuzione (classi Xe M) e le classi di azioni a distribuzione discrezionale (classi R, RM, Y e YM) iniziano ad accumulare dividendi il giorno lavorativo in cui vengono trattate le richieste di rimborso o conversione.

Vendita di azioni *Si veda anche la precedente sezione "Informazioni valide per tutte le operazioni, tranne i trasferimenti"*

Le azioni vendute (riscattate) vengono cancellate e i proventi della vendita vengono pagati entro il periodo di regolamento descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".

Le richieste di vendita che fanno parte di una partecipazione azionaria di valore inferiore a USD 2.500 (o importo equivalente nella valuta di riferimento) o che lascerebbero il conto con una partecipazione inferiore al minimo applicabile o a USD 100 (o importo equivalente nella valuta di riferimento) possono essere trattate come ordini di liquidazione delle azioni e di chiusura del conto. In alternativa, si può scegliere di convertire le partecipazioni rimanenti in una classe di azioni più appropriata. In entrambi i casi, la società può agire dando preavviso di un mese agli azionisti.

I proventi della vendita saranno versati solo una volta ricevuta tutta la documentazione dell'investitore, compresa quella richiesta in passato e non debitamente presentata.

I proventi della vendita vengono versati solo all'azionista o agli azionisti iscritti nel registro degli azionisti della SICAV, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indicato nella documentazione. Qualora mancassero informazioni obbligatorie, la richiesta sarà sospesa fino al loro ricevimento e alla relativa verifica. I pagamenti a favore del cliente vengono effettuati a sue spese e a suo rischio.

I proventi delle vendite sono pagati nella valuta di denominazione della classe di azioni. Per ottenere la conversione dei proventi in una valuta diversa, contattare il proprio intermediario o l'agente di trasferimento prima di inoltrare la richiesta.

Accumulo dei dividendi Le classi di azioni a distribuzione (classi X e M) e le classi di azioni a distribuzione discrezionale (classi R, RM, Y e YM) accumuleranno dividendi fino al giorno lavorativo in cui vengono trattate le richieste di riscatto.

Trasferimento di azioni

In alternativa allo scambio o alla vendita, è anche possibile trasferire la proprietà delle proprie azioni a un altro investitore. Tuttavia, occorre tenere presente che tutti i requisiti di idoneità alla proprietà delle azioni si applicano al nuovo proprietario (ad esempio, le azioni istituzionali non possono essere trasferite a investitori non istituzionali). Tutti i trasferimenti sono soggetti all'approvazione dell'amministratore. Se si effettua un trasferimento parziale lasciando un importo di partecipazione inferiore al minimo stabilito per la classe di azioni (o equivalente nella valuta pertinente), la società può liquidare le azioni rimanenti e chiudere il conto.

Per ogni trasferimento la società può applicare una commissione per compensare i costi sostenuti per la gestione della richiesta, attingendo all'investimento del cliente. Tale importo non supererà i 50 euro a trasferimento.

Informazioni fiscali

Le informazioni riportate di seguito sono informazioni sintetiche, non veri e propri consigli fiscali, e sono da considerarsi solo come riferimento generale. Si raccomanda agli investitori di affidarsi ai propri consulenti fiscali.

Imposte pagate dal patrimonio dei comparti

La SICAV è soggetta alla *taxe d'abonnement* (tassa di sottoscrizione) lussemburghese, applicata alle seguenti aliquote:

- classi di azioni A, B, C, F e I: 0,05%
- classi di azioni J, N, S e Z: 0,01%

L'imposta viene calcolata, ed è esigibile, trimestralmente, sul valore del patrimonio netto totale delle azioni in circolazione della SICAV. Le attività provenienti da ETF (come definiti dall'art. 175 comma e della Legge del 2010) o da un OIC lussemburghese su cui è già stata pagata la *taxe d'abonnement* non sono soggette a un'ulteriore *taxe d'abonnement*.

In determinate condizioni, la parte del patrimonio dei comparti investita in attività economiche sostenibili (ai sensi del Regolamento sulla tassonomia) può essere soggetta a una *taxe d'abonnement* inferiore, compresa tra lo 0,01% e lo 0,04%.

Esenzioni dalla *taxe d'abonnement* Alcuni tipi di OIC o titoli sono esenti dalla *taxe d'abonnement*:

- OIC, e singoli comparti di OIC a comparti multipli, i cui titoli sono riservati ad investitori istituzionali e il cui unico obiettivo è l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario e il collocamento di depositi presso istituti di credito sono esenti dalla *taxe d'abonnement* a condizione che tali fondi soddisfino i seguenti criteri:
 - la relativa scadenza residuale ponderata non superi i 90 giorni
 - abbiano ottenuto il rating più alto possibile da un'agenzia di rating riconosciuta
- OIC i cui titoli sono riservati a istituti per trattamenti previdenziali o simili veicoli d'investimento, creati su iniziativa di uno o più datori di lavoro a beneficio dei propri dipendenti, e società di uno o più datori di lavoro che detengono fondi per fornire trattamenti pensionistici ai propri dipendenti
- OIC, o singoli comparti di OIC a comparti multipli, il cui obiettivo principale è l'investimento in istituti di microfinanza
- il valore delle attività rappresentate da quote detenute in altri OIC, a condizione che dette quote siano già soggette alla *taxe d'abonnement* prevista dall'art. 174 della Legge del 2010 o dall'art. 68 della legge del 13 febbraio 2007 sui fondi d'investimento specializzati come modificata, ovvero dall'art. 46 della legge del 23 luglio 2016 sui fondi d'investimento alternativi riservati, come modificata
- ETF come definiti dall'art. 175 comma e della Legge del 2010

La SICAV è soggetta ad IVA, ma attualmente in Lussemburgo non è soggetta a imposte di bollo, ritenute alla fonte, imposte comunali, imposte sul patrimonio netto o immobiliare, né a imposte sul reddito, sugli utili o sulle plusvalenze.

Se un paese in cui un fondo investe impone una ritenuta alla fonte sul reddito o sugli utili conseguiti in quel paese, tali imposte saranno dedotte prima che il comparto riceva il relativo reddito o i proventi. Alcune di queste imposte potrebbero non essere recuperabili. Il comparto potrebbe anche dover pagare altre imposte sui propri investimenti. Gli effetti delle imposte vengono presi in considerazione nel calcolo del rendimento del comparto. Si veda anche "Rischio di cambiamenti fiscali" nella sezione dedicata alla "Descrizione dei rischi".

La SICAV è tenuta a pagare un'imposta annua all'aliquota dello 0,0925% per gli investitori al dettaglio (ridotta allo 0,01% per gli investitori istituzionali) sui comparti di cui i possessori effettivi sono residenti in Belgio, e questo importo viene pagato interamente dalla società di gestione a valere sulle commissioni amministrative.

Sebbene le informazioni fiscali sopra riportate siano accurate al meglio delle conoscenze del consiglio di amministrazione, non è escluso che le autorità fiscali modifichino le imposte esistenti o ne impongano di nuove (anche retroattive) o che le autorità fiscali lussemburghesi stabiliscano, ad esempio, che le classi di azioni attualmente identificate come soggette alla *taxe d'abonnement* dello 0,01% debbano essere riclassificate come soggette all'aliquota dello 0,05%. Quest'ultimo caso potrebbe verificarsi per le classi di azioni istituzionali di un comparto per il periodo in cui si scopre che un investitore non autorizzato a detenere azioni istituzionali le ha detenute.

Imposte di competenza dell'investitore

Imposte nel paese di residenza fiscale I residenti fiscali in Lussemburgo sono generalmente soggetti alle imposte lussemburghesi, come quelle sopra menzionate che non si applicano alla SICAV. Gli azionisti di altre giurisdizioni non sono generalmente soggetti alle imposte lussemburghesi (con alcune eccezioni, come l'imposta sugli atti di donazione rogati in Lussemburgo). Tuttavia, gli investimenti in un comparto possono comportare implicazioni fiscali in quelle giurisdizioni. Investire in un comparto ed esercitare i diritti di azionista non conferisce la residenza fiscale lussemburghese.

Accordi fiscali internazionali Diversi accordi fiscali internazionali impongono alla SICAV di comunicare annualmente determinate informazioni sugli azionisti del comparto alle autorità fiscali lussemburghesi, le quali provvederanno a inoltrare automaticamente tali informazioni ad altri paesi, come di seguito specificato:

- **Normativa europea in materia di obblighi di informativa (MDR) e Standard comune per lo scambio di informazioni (CRS)** Informazioni raccolte: dati relativi ai conti finanziari, come pagamenti di interessi e dividendi, plusvalenze e saldi dei conti. Trasmessi a: le autorità fiscali dei paesi di residenza degli azionisti residenti in uno Stato membro dell'UE (MDR) o in uno degli oltre 50 paesi OCSE e altri paesi che hanno adottato gli standard CRS.
- **Foreign Account Tax Compliance Act statunitense (FATCA)** Informazioni raccolte: dati sulla titolarità diretta e indiretta di conti o entità non statunitensi da parte di determinate Persone statunitensi. Trasmesse a: Internal Revenue Service (IRS) statunitense.

Accordi futuri, o estensioni di quelli esistenti, potrebbero aumentare il numero di paesi a cui verranno comunicate le informazioni sugli azionisti. Gli azionisti che non ottemperano alle richieste di informazioni o documentazione della SICAV possono essere soggetti a sanzioni da parte della giurisdizione di residenza e possono essere ritenuti responsabili di eventuali sanzioni imposte alla SICAV imputabili alla mancata presentazione della documentazione da parte dell'azionista. Tuttavia, gli azionisti devono essere consapevoli che una simile violazione da parte di un altro azionista potrebbe ridurre il valore degli investimenti di tutti gli azionisti e che è improbabile che la SICAV sia in grado di recuperare l'importo di queste eventuali perdite.

Le distribuzioni da parte della SICAV generalmente non sono soggette a trattenute fiscali. La normativa FATCA prevede, però, una ritenuta del 30% su alcuni redditi di origine statunitense pagati a, o a beneficio di, un soggetto statunitense da una fonte estera. In base a un accordo fiscale tra Lussemburgo e Stati Uniti, questa ritenuta si applica a tutti i redditi, i dividendi o i proventi lordi derivanti dalla vendita di attività e corrisposti ad azionisti considerati investitori statunitensi. Gli azionisti che non forniscono tutte le informazioni richieste ai sensi della normativa FATCA o sono ritenuti investitori statunitensi, possono essere soggetti a questa ritenuta su tutti o parte dei pagamenti per vendite o dividendi effettuati da un comparto. Analogamente, possibile che la ritenuta venga applicata a investimenti effettuati tramite un intermediario che non sia ritenuto completamente conforme alla normativa FATCA.

Sebbene la società di gestione si impegni in buona fede a garantire l'osservanza di tutti gli obblighi fiscali applicabili, la SICAV non può garantire di essere esente da obblighi di ritenuta o di trasmettere agli azionisti tutte le informazioni necessarie per adempiere ai loro obblighi di dichiarazione fiscale.

Dati personali

a) In conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali applicabile nel Granducato del Lussemburgo, compresa la Legge del 2 agosto 2002 sulla protezione delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali (ed eventuali modifiche sopravvenute), il Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), nonché ogni altra norma applicabile (congiuntamente, le "Norme sulla Protezione dei Dati"), la SICAV, operando in qualità di "titolare del trattamento" nel significato di cui alle Norme sulla Protezione dei Dati, con la presente informa i potenziali investitori e i possessori di azioni della SICAV (congiuntamente, gli "azionisti" e singolarmente l'"azionista") sul fatto che i dati personali forniti da ciascun azionista alla SICAV (i "Dati Personali", come definiti nel paragrafo (b) di seguito) possono essere raccolti, registrati, conservati, modificati, trasferiti o trattati in altro modo, con o senza l'ausilio di mezzi informatici, per le seguenti finalità (ciascuna delle quali è uno "Scopo del Trattamento"):

- 1) per permettere e per trattare la sottoscrizione e il rimborso delle azioni della SICAV disposti dagli investitori, compresa (a titolo non esaustivo) l'agevolazione e l'esecuzione dei pagamenti dalla o verso la SICAV (compresi i pagamenti degli importi delle sottoscrizioni e dei proventi dei rimborsi delle azioni), e in generale per consentire e rendere effettiva la partecipazione degli investitori nella SICAV;
- 2) per permettere di tener traccia di tutti i pagamenti menzionati nel sotto-paragrafo (1) che precede;
- 3) per permettere di mantenere un registro degli azionisti, in conformità con la normativa applicabile;
- 4) per effettuare o consentire l'effettuazione, in relazione agli azionisti, di controlli su credito, riciclaggio, adeguata verifica, controllo di conflitti, per i fini indicati dalle norme per la prevenzione delle frodi, del riciclaggio dei reati finanziari e dalle norme relative all'anagrafe tributaria (comprese le norme statunitensi del "Foreign Account Tax Compliance Act - FATCA" e gli Standard internazionali Comuni di Comunicazione o Common Reporting Standards - "CRS", nonché la normativa antiriciclaggio applicabile), e in generale per permettere alla SICAV di adempiere agli obblighi di legge a cui è soggetta;
- 5) per permettere alla SICAV di effettuare controlli in relazione a pratiche di late trading o di market timing;
- 6) per consentire la fornitura alla SICAV di servizi da parte dei fornitori indicati nel presente prospetto, comprese (a titolo non esaustivo) l'autorizzazione o la conferma di operazioni di fatturazione e di pagamento dalla o verso la SICAV;
- 7) per agevolare il supporto operativo e lo sviluppo necessari agli obiettivi e alle strategie d'investimento della SICAV in relazione ai propri comparti, compresi (a titolo non esaustivo) i processi di gestione del rischio della SICAV e la valutazione dei servizi forniti alla SICAV da soggetti terzi;
- 8) in relazione a qualsiasi controversia, disputa o contenzioso in cui sia coinvolta la SICAV;
- 9) per adempiere a obblighi legali e regolamentari (inclusa ogni linea guida, codice di condotta o raccomandazione) applicabili alla SICAV ovunque nel mondo;
- 10) per adempiere a istanze legali o regolamentari avanzate alla SICAV in qualunque giurisdizione nel mondo;
- 11) per permettere la rendicontazione, compresa (a titolo non esaustivo) la segnalazione delle operazioni alle autorità e agli organi di vigilanza, ispettivi e di mercato, nonché fiscali (compresa l'autorità fiscale del Lussemburgo), nazionali e internazionali, nonché le verifiche da parte di tali autorità ed organi e l'osservanza da parte della SICAV delle decisioni delle autorità giudiziarie in relazione a quanto sopra;
- 12) per le Finalità dei Controlli, come definiti e specificati nella seguente sezione (e);
- 13) oppure per i fini di commercializzazione diretta specificati nella seguente sezione (g).

La SICAV non può raccogliere i Dati Personali in mancanza di una valida base legale. Di conseguenza, la SICAV tratterà e utilizzerà i Dati Personali esclusivamente:

- a. se necessario a concludere, stipulare o eseguire un contratto con ciascun azionista avente come oggetto i servizi o i prodotti richiesti da tale azionista (come descritto sopra negli Scopi del Trattamento ai punti da 1 a 3 incluso);

- b. se necessario per gli interessi legittimi della SICAV, purché in ciascuna ipotesi su tali interessi non prevalgano gli interessi alla tutela della riservatezza dei soggetti interessati. Gli interessi legittimi della SICAV sono descritti sopra negli Scopi del Trattamento da 1 a 12 incluso;
- c. per esercitare e difendere i diritti della SICAV ovunque nel mondo come descritto sopra nello Scopo del Trattamento 8; e
- d. se necessario, per adempiere a obblighi legali, (compresa ogni linea guida, codice o parere di fonte legislativa o regolamentare) a cui la SICAV sia soggetta ovunque nel mondo, come sopra descritto negli Scopi del Trattamento 4, 9 e 10.

b) I "Dati Personali" comprendono i dati che sono personali per un azionista (sia esso una persona fisica o giuridica) e che la SICAV ottiene direttamente da un azionista e/o indirettamente da un responsabile del trattamento, come i dettagli personali (inclusi, come minimo, il nome, la ragione sociale/denominazione, lo stato di residenza, l'indirizzo e i dati di contatto dell'azionista) e informazioni sul conto finanziario. Alcune di queste informazioni potranno essere accessibili al pubblico, come le informazioni che ottenute dai social media per le funzionalità di comunicazione dei siti, la messaggistica diretta (ad es. Bloomberg) e per l'analisi della presenza del nostro marchio.

Subordinatamente a determinate condizioni stabilite dalle Norme sulla Protezione dei Dati, un azionista ha diritto di:

- (i) accedere ai propri Dati Personali;
- (ii) correggere o modificare i propri Dati Personali nel caso in cui tali Dati Personali fossero inesatti o incompleti;
- (iii) opporsi al trattamento dei propri Dati Personali;
- (iv) rifiutare a propria discrezione di fornire i propri Dati Personali alla SICAV; (v) richiedere la cancellazione dei propri Dati Personali; e
- (vi) richiedere la portabilità dei propri Dati Personali in conformità con le Norme sulla Protezione dei Dati.

Gli azionisti dovrebbero prestare particolare attenzione al fatto che un rifiuto di fornire i Dati Personali alla SICAV potrebbe comportare costringere la SICAV a rifiutare una richiesta di sottoscrizione di azioni della SICAV.

Gli azionisti possono esercitare questi diritti contattando la SICAV all'indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com. In aggiunta all'esercizio di tali diritti, gli azionisti hanno anche il diritto di proporre reclamo alla SICAV in relazione a questioni concernenti il trattamento e la protezione dei Dati Personali all'indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com, senza che ciò pregiudichi la loro facoltà di presentare un reclamo alla Commissione Nazionale per la Protezione dei Dati nel Lussemburgo (CNPD).

c) Per ogni Scopo del Trattamento, la SICAV darà incarico di trattare i Dati Personali, nel rispetto delle Norme sulla Protezione dei Dati, a soggetti terzi, compresi la società di gestione, l'amministratore centrale e l'agente per i pagamenti, il domiciliatario, il custode dei registri e agente per i trasferimenti e il depositario, così come altri soggetti quali agenti di regolamento, banche estere o società di cambio o di compensazione, agenzie di referenze per il credito, agenzie per la prevenzione delle frodi e altre agenzie simili, oltre ad altre istituzioni finanziarie, insieme con i soggetti a cui la SICAV e/o la società di gestione può cedere o novare i Dati Personali (ciascuno dei quali un "Responsabile del Trattamento", e insieme i "Responsabili del Trattamento").

Un Responsabile del Trattamento può, subordinatamente all'approvazione della SICAV, subdelegare il trattamento dei Dati Personali (e, secondo quanto previsto da tale sub-delega, il trasferimento presso i medesimi) alla propria società capogruppo ovvero organizzazione, collegate, succursali o terzi mandatarî (congiuntamente, i "Delegati").

I Responsabili del Trattamento e i Delegati potrebbero essere situati in paesi esterni al SEE (ad esempio, Malesia, India, Stati Uniti d'America e Hong Kong), nei quali la normativa sui dati personali potrebbe non offrire un livello di protezione adeguato. In questi casi il Responsabile del Trattamento, sotto la supervisione della SICAV, garantirà (i) di aver posto in essere dei meccanismi di trasferimento dei dati adeguati e (ii), ove applicabile, che ogni Delegato abbia posto in essere meccanismi di trasferimento dei dati adeguati, come le Clausole Contrattuali Tipo della Commissione Europea. Gli azionisti potranno ottenere una copia dei rilevanti meccanismi di trasferimento dei dati contattando la SICAV all'indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com.

La SICAV trasmetterà i Dati Personali all'autorità fiscale lussemburghese, la quale, a sua volta, in quanto Titolare del Trattamento, potrà comunicare tali Dati Personali ad autorità fiscali estere.

d) Ai sensi delle Norme sulla Protezione dei Dati, la SICAV conserverà i Dati Personali in forma identificabile in conformità alle politiche di gestione delle informazioni della SICAV, che stabiliscono standard e procedure generali in relazione alla conservazione, il trattamento e la disposizione dei Dati Personali. Questi ultimi non saranno conservati per periodi superiori a quanto necessario in relazione allo Scopo del Trattamento, fatte salve le limitazioni alla conservazione prescritte dalla legge. Se richiesto, la SICAV fornirà all'azionista maggiori informazioni sul periodo esatto di conservazione applicabile ai suoi Dati Personali. Il periodo di conservazione può essere esteso a discrezione della SICAV se questa è tenuta a conservare i Dati Personali in relazione a contenziosi, verifiche delle autorità di vigilanza e procedimenti legali.

e) Nella misura consentita dalle Norme sulla Protezione dei Dati, la SICAV e la società di gestione (agendo in qualità di "responsabili del trattamento" secondo la definizione di cui alle Norme sulla Protezione dei Dati) potranno avere accesso, verificare, rivelare, bloccare, controllare e registrare (attività congiuntamente definite i "Controlli") (i) i messaggi e le comunicazioni, verbali ed elettronici (come, a titolo non esaustivo, telefonate, sms, messaggi istantanei, posta elettronica, Bloomberg e ogni altro tipo di comunicazione elettronica o che possa essere registrata), con un azionista o con un suo mandatario (congiuntamente, le "Comunicazioni") e (ii) l'uso da parte dell'azionista di tecnologie di loro proprietà, fornite o rese disponibili dalla SICAV e dalla società di gestione compresi (a titolo non esaustivo) i sistemi di comunicazione con gli azionisti e il trattamento, la trasmissione, la conservazione e l'accesso (compreso quello da remoto) alle informazioni (congiuntamente, i "Sistemi").

La SICAV e la società di gestione assoggetteranno le Comunicazioni e i Sistemi ai Controlli solo per le seguenti finalità (congiuntamente le "Finalità dei Controlli"):

- 1) per stabilire l'esistenza di un fatto (p.es., la registrazione di un'operazione);
- 2) per accertare di avere agito in conformità a norme o procedure prescritte da leggi o autoregolamentazioni applicabili alla SICAV e/o alla società di gestione;
- 3) per accertare o dimostrare gli standard di utilizzo attuati o che dovrebbero essere attuati dalle persone che usano i Sistemi, compreso il rispetto di qualsiasi condizione di utilizzo associata ai Sistemi;
- 4) per prevenire, scoprire o indagare su reati, riciclaggio, frodi, reati finanziari e/o altre violazioni delle leggi applicabili;
- 5) per adempiere a quanto prescritto da leggi e regolamenti applicabili, dai contratti di maggiore importanza e da qualsiasi politica e procedura;
- 6) per proteggere dalla perdita, dal furto e dalla raccolta, utilizzo, rivelazione, distruzione o altra forma di trattamento o uso non autorizzati o illeciti di informazioni proprietarie e riservate;
- 7) per prevenire, scoprire o indagare sull'uso non autorizzato dei Sistemi e/o dei dati (p.es, controlli per assicurare la conformità con le politiche e le procedure della SICAV e/o della società di gestione, comprese a titolo non esaustivo quelle sulla sicurezza delle informazioni e la cibersecurity);
- 8) per assicurare l'effettivo funzionamento dei Sistemi (compresi i sistemi telefonici, la posta elettronica e Internet);
- 9) per finalità di supporto ed amministrative;
- 10) per finalità di assistenza in indagini, reclami, richieste di autorità di vigilanza o di altri soggetti, contenziosi, arbitrati o mediazioni; e
- 11) in particolare, nel corso del supporto operativo e dello sviluppo delle attività commerciali della SICAV e/o della società di gestione, per esempio per valutare la qualità del servizio clienti, e per fini di efficienza e di gestione dei costi e dei rischi.

I Controlli verranno effettuati dalla SICAV e/o dalla società di gestione con vari metodi, tra cui: (i) l'uso di sistemi di controllo automatici "intelligenti"; (ii) filtri IT che controllano i Sistemi a campione; (iii) controlli casuali dei Sistemi, p.es., con ispettori autorizzati che, scegliendole a campione, si collegano a telefonate in corso sulle vendite o alle sedi di negoziazione; (iv) controlli specifici dei Sistemi, p.es., in relazione a indagini, richieste delle autorità di vigilanza, richieste di accesso da parte degli interessati, contenziosi, arbitrati o mediazioni; (v) strumenti di ricerca, aggregazione ed analisi

dei dati che raccolgono i dati da varie fonti per estrapolare dei legami o delle caratteristiche comportamentali, interazioni o preferenze ai fini della loro analisi (comprese analisi predittive) e/o (vi) effettuando i Controlli con le altre tecnologie che dovessero rendersi disponibili di volta in volta.

La SICAV e/o la società di gestione utilizzano anche dei cookies e tecnologie simili per raccogliere informazioni sugli azionisti nel contesto o in relazione ai servizi da esse forniti ovvero in relazione ai Sistemi di proprietà o posti a disposizione dalla SICAV e/o dalla società di gestione a tali azionisti. Accedendo o utilizzando i servizi o un Sistema, un azionista esprime la propria presa d'atto che la SICAV e/o la società di gestione useranno i cookies e tecnologie simili secondo quanto indicato nelle politiche di protezione dei dati della SICAV, e che se un azionista decide di rifiutare tali cookies, alcuni o tutti i servizi o il Sistema rilevante potrebbero non funzionare adeguatamente o essere accessibili. Per sapere di più su come la SICAV e/o la società di gestione usano i cookies e le tecnologie simili, come la SICAV e/o la società di gestione trattano le informazioni ottenute tramite i cookies e come un azionista può rifiutare i cookies si prega di leggere la politica di protezione dei dati della SICAV al link morganstanley.com/privacy_pledge.

f) Qualsiasi documentazione o registrazione relative ai Controlli sui Sistemi costituirà, *in prima istanza*, la prova delle istruzioni, ordini o comunicazioni che sono stati sottoposti ai Controlli, e gli azionisti prendono atto che tali registrazioni saranno ammissibili come mezzi di prova in eventuali contenziosi. Inoltre, gli azionisti confermano che, ove dovessero presentare delle memorie per opporsi all'ammissione di tali registrazioni come mezzi di prova in qualsiasi giudizio, non argomenteranno che esse non sono originali, o che non sono in forma scritta o che sono documenti prodotti da un elaboratore. La SICAV e/o la società di gestione conserveranno tali registrazioni in conformità alle proprie procedure operative, procedure che la SICAV o la società di gestione possono cambiare a propria assoluta discrezione: tuttavia, tali registrazioni non potranno essere conservate dalla Società per periodi più lunghi di quanto necessario con riferimento alle Finalità dei Controlli, fatte salve le limitazioni alla conservazione prescritte dalla legge. Gli azionisti sono tuttavia informati che le anzidette registrazioni da parte della SICAV non devono essere ritenute idonee a sostituire la tenuta di appropriate annotazioni da parte dell'azionista in conformità a norme o regolamenti a cui tale azionista è soggetto

g) Se la SICAV e/o la società di gestione ritengono che dei prodotti o servizi – sia istituiti o promossi dalla SICAV e/o dalla società di gestione o da entità ad esse collegate che da fornitori di servizi di investimento non appartenenti al gruppo (ad esempio un gestore di

fondi o una società di assicurazione non collegata alla SICAV, alla società di gestione né ad alcuna delle loro collegate) - possano essere di particolare interesse per un azionista, la SICAV e/o la società di gestione e/o le loro collegate potranno contattare tale azionista (con modalità che comprendono la posta, la posta elettronica, gli sms ed il telefono), anche al di fuori del normale orario lavorativo. Quando prescritto dalle Norme sulla Protezione dei Dati, verrà richiesto il consenso dell'azionista prima di usare i suoi dati per effettuare o rendere possibile delle forme di commercializzazione diretta di questo tipo. Nel caso in cui un azionista non desideri che la SICAV, la società di gestione o una delle loro collegate usino i suoi Dati Personali in questo modo, oppure non voglia fornire i suoi Dati Personali per i fini della suddetta commercializzazione diretta, potrà notificare tale diniego in qualsiasi momento alla SICAV, alla società di gestione o alle loro collegate in conformità alla precedente sezione b), oppure in conformità alle istruzioni contenute nei materiali promozionali che possono essere ricevuti dagli azionisti. A questo riguardo, ogni azionista ha un diritto di opporsi all'uso dei propri Dati Personali per finalità di commercializzazione diretta. Tale obiezione deve essere sollevata per iscritto attraverso una lettera indirizzata alla SICAV, alla società di gestione o alle loro rispettive collegate presso l'European Bank and Business Centre, 6B route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato del Lussemburgo, ovvero all'indirizzo di posta elettronica cslux@morganstanley.com.

h) Prima di autorizzare la SICAV e/o la società di gestione ad accedere, a permettere l'accesso o a consentire il trattamento, in relazione al presente prospetto, di Dati Personali che contengono anche dati relativi a soggetti terzi, un azionista dovrà assicurarsi che: (i) quella persona sia consapevole che l'azionista fornirà i suoi Dati Personali alla SICAV, alla società di gestione o alle loro collegate; (ii) a quella persona siano state fornite le informazioni qui contenute, riguardanti la raccolta, l'uso, il trattamento, la trasmissione ed il trasferimento dei Dati Personali, il loro uso per finalità di commercializzazione diretta e la possibilità che la SICAV, la società di gestione o le loro collegate controllino o registrino le comunicazioni di tale soggetto terzo o dei suoi mandatarî (in ogni caso nella misura in cui sia consentito dalle Norme sulla Protezione dei Dati); (iii) se prescritto, quella persona abbia dato il consenso al trattamento dei dati da parte della SICAV, la società di gestione o le loro collegate, o che ricorra un'altra base giuridica per il trattamento e (iv) quella persona sia a conoscenza dei propri diritti in relazione alla protezione dei dati e di come esercitarli.

Azioni che possiamo intraprendere

Diritti che ci riserviamo

Nei limiti previsti dalla legge e dallo statuto, il consiglio e/o la società di gestione si riservano il diritto di intraprendere in qualsiasi momento le azioni descritte di seguito.

Respingere o annullare qualsiasi domanda di apertura di un conto o richiesta di acquisto, scambio o trasferimento di azioni, per qualsivoglia motivo. Sarà possibile rifiutare l'intero importo o parte di esso. Se una richiesta di acquisto di azioni viene respinta, gli importi saranno restituiti a rischio dell'acquirente entro 7 giorni lavorativi, senza interessi e al netto di eventuali spese accessorie.

Dichiarare dividendi aggiuntivi o modificare (temporaneamente o permanentemente) il metodo di calcolo dei dividendi.

Adottare misure appropriate per prevenire o porre rimedio al possesso inappropriato delle azioni. Si intende con ciò il possesso da parte di un investitore non idoneo o che possa arrecare danno alla SICAV o ai suoi azionisti, ovvero il possesso che possa costituire una violazione delle disposizioni dello statuto, del presente prospetto o delle leggi o dei regolamenti di qualsiasi giurisdizione. I seguenti esempi si riferiscono agli azionisti effettivi e potenziali e alla proprietà diretta e beneficiaria delle azioni:

- richiedere agli investitori di presentare tutte le informazioni ritenute necessarie per accertare l'identità e l'idoneità di un azionista (o per comprovare le dichiarazioni fatte da un investitore nella sua domanda)

- scambiare o vendere forzatamente le azioni considerate detenute in tutto o in parte da o per conto di un investitore che è, o sembra possa diventare, non idoneo a possedere tali azioni (ad esempio in base alle caratteristiche della classe di azioni), o che non ha presentato le informazioni o le dichiarazioni necessarie entro un mese dalla richiesta, o in riferimento al quale la SICAV ha stabilito che la proprietà delle azioni potrebbe essere dannosa per i suoi interessi o per quelli degli azionisti
- impedire agli investitori di acquisire azioni se si ritiene che ciò sia nell'interesse degli attuali azionisti.

Ci riserviamo la possibilità di adottare unilateralmente una qualsiasi di queste misure al fine di:

- garantire la conformità della SICAV, della società di gestione e del gestore degli investimenti alle leggi e alle normative vigenti
- evitare conseguenze normative, fiscali, amministrative o finanziarie sfavorevoli per tali soggetti (come oneri fiscali), fermo restando che nessuna disposizione del presente prospetto impedirà a un soggetto di Morgan Stanley o a una delle sue affiliate o controllate di possedere azioni della SICAV
- ovviare alla proprietà di azioni da parte di un soggetto statunitense o di qualsiasi altro investitore a cui la giurisdizione dell'investitore non consente di possedere azioni; o per qualsiasi altro motivo, compreso quello di evitare obblighi di registrazione o di deposito a livello locale a cui la società di gestione o la SICAV non sarebbero altrimenti tenute a conformarsi
- e per qualsiasi altra ragione, dichiarata o non dichiarata

La SICAV non sarà responsabile per eventuali utili o perdite associati alle azioni di cui sopra.

Sospendere temporaneamente il calcolo del NAV o le operazioni sulle azioni di un comparto. Ci riserviamo la possibilità di sospendere in qualsiasi momento il calcolo del NAV di una classe di azioni e/o di un comparto, e con esso l'emissione e il rimborso (nonché gli scambi e le conversioni) delle azioni di quel comparto, in una delle seguenti circostanze:

- se le principali borse valori o i mercati associati a una parte sostanziale degli investimenti del comparto sono chiusi durante un periodo in cui sarebbero normalmente aperti, o se le loro negoziazioni sono limitate o sospese
- se il consiglio ritiene che esista un'emergenza che renda impossibile valutare o liquidare le attività
- se un'interruzione dei sistemi di comunicazione o di calcolo o un'altra emergenza rende impossibile effettuare una valutazione affidabile delle attività del comparto
- se una parte sostanziale delle attività del comparto non può essere valutata, perché una borsa o un mercato sono chiusi in un giorno diverso da un normale giorno festivo, o se le negoziazioni su tale borsa o mercato sono limitate o sospese, o per qualsiasi altra ragione
- se il comparto non è in grado di far rientrare le somme necessarie per il pagamento dei proventi dei rimborsi, o se non è in grado di cambiare le somme necessarie per le operazioni o i rimborsi a quello che il consiglio di amministrazione considera un normale tasso di cambio valutario
- se viene pubblicato un avviso di convocazione di un'assemblea generale per decidere se liquidare o meno uno o più comparti o la SICAV
- se il valore patrimoniale netto di uno o più fondi d'investimento in cui il comparto investe parte significativa delle proprie attività viene sospeso
- se il comparto è un comparto feeder e il suo comparto principale ha sospeso i calcoli del NAV o le transazioni azionarie
- se è impossibile determinare con precisione il valore patrimoniale netto di una qualsiasi controllata della SICAV.

In caso di sospensione del calcolo del NAV e/o delle operazioni sulle azioni di un comparto, le richieste vengono evase il primo giorno lavorativo successivo alla fine del periodo di sospensione, fatte salve eventuali procedure speciali applicabili nei periodi di picco delle richieste, come descritto di seguito.

Se la sospensione si protrae per oltre un mese civile, il cliente ha facoltà di ritirare le richieste non elaborate inviando una comunicazione scritta.

Adottare procedure speciali nei periodi di picco delle richieste di transazioni. Se in un qualsiasi giorno di trattazione un comparto riceve e accetta richieste di sottoscrizione, switch o rimborso (pagamenti in natura esclusi) il cui valore netto supera il 10% del NAV del comparto, ci riserviamo di limitare il valore delle richieste evase in eccesso in quel giorno al 10% del patrimonio netto totale del comparto. Ogni ordine (o se un investitore ha piazzato più ordini, il totale degli ordini) che rappresenti meno del 2% del patrimonio netto totale del comparto sarà accodato in base al giorno e all'ora di ricezione e sarà elaborato il giorno stesso. Gli ordini (compresi gli ordini aggregati di un singolo investitore) superiori al 2% saranno elaborati in parte *su base proporzionale* il primo giorno e in parte in uno o più giorni successivi, in base ai volumi totali. Ci riserviamo di modificare queste soglie con una modifica del prospetto. Queste procedure di elaborazione resteranno in atto fino a quando la società di gestione riterrà che ciò sia nell'interesse degli azionisti (come gruppo), ma in genere non per più di un giorno. Tutte le richieste interessate da tale sospensione dell'elaborazione saranno inserite in coda prima delle richieste ricevute e accettate in una data successiva.

In alternativa, potremmo chiedere a un azionista di accettare un rimborso in natura, come descritto di seguito.

Se la società di gestione decide di sospendere in tutto o in parte tali richieste, prima di procedere ne informerà il richiedente.

Stabilire i giorni di non contrattazione. Nel calendario sono indicati i giorni di non contrattazione previsti alla data della sua pubblicazione. Il consiglio di amministrazione può stabilire altri giorni di non negoziazione se ritiene che uno o più mercati siano chiusi o soggetti a restrizioni o sospensioni delle contrattazioni tali da influire sul calcolo del NAV del fondo.

Aumentare le tempistiche di liquidazione fino a dieci giorni lavorativi, se le condizioni di mercato sono sfavorevoli o se il consiglio di amministrazione ritiene che questa azione sia nell'interesse degli altri azionisti.

Chiudere un comparto o una classe di azioni a nuovi investimenti, temporaneamente o a tempo indeterminato, se il consiglio di amministrazione ritiene che ciò sia nell'interesse degli azionisti (ad esempio se un comparto ha raggiunto dimensioni tali per cui un'ulteriore crescita potrebbe essere dannosa per la performance). La chiusura può riguardare solo i nuovi investitori o anche nuovi investimenti da parte degli azionisti esistenti.

Ci riserviamo la possibilità di offrire solo una classe di azioni agli investitori di una particolare giurisdizione per conformarci alle leggi, agli usi o alle pratiche commerciali locali. Ci riserviamo, inoltre, il diritto di adottare norme applicabili alle classi di investitori o alle transazioni che consentono o richiedono l'acquisto di una particolare classe di azioni.

Chiudere e liquidare un comparto o una classe di azioni se il suo patrimonio netto totale scende al di sotto di 100 milioni di EUR, o l'equivalente nella valuta di riferimento del comparto o della classe. In tal caso, si rinuncerà a tutti gli importi di CDSC normalmente dovuti.

Chiudere e liquidare, o fondere comparti o classi di azioni, in presenza di un cambiamento significativo delle condizioni economiche o politiche prevalenti o se il consiglio di amministrazione ritiene che ciò sia nell'interesse degli azionisti. Per maggiori informazioni, si rimanda a pagina "Liquidazioni e fusioni" a pagina 185.

Accettare titoli come pagamento di azioni o effettuare pagamenti di vendita con titoli (pagamenti in natura). Se si desidera richiedere un acquisto o un rimborso in natura, è necessario ottenere la preventiva approvazione della società di gestione. In linea di massima, i costi associati a questo tipo sono a carico dell'investitore (valutazione dei titoli, commissioni di intermediazione, eventuali relazioni di revisione, ecc.).

I titoli accettati come pagamento in natura per l'acquisto di azioni devono essere coerenti con la politica di investimento del comparto e l'accettazione di tali titoli non deve pregiudicare la conformità del comparto alla Legge del 2010.

Se viene data l'approvazione per il rimborso in natura, si cercherà di fornire all'investitore una selezione di titoli che corrisponda in tutto o in parte alla composizione complessiva delle partecipazioni del comparto al momento dell'elaborazione della transazione.

Eventuali commissioni d'ingresso, commissioni CDSC, spese insolite o altri importi dovuti saranno detratti dai proventi. Gli investitori che ricevono rimborsi di titoli in natura possono incorrere in spese di intermediazione e/o imposte locali sulla vendita dei titoli. Inoltre, il ricavo netto della vendita dei titoli potrebbe non corrispondere all'importo di rimborso basato sul NAV a causa delle condizioni di mercato e/o della differenza tra i prezzi utilizzati per calcolare il NAV e i prezzi di offerta ricevuti alla vendita dei titoli.

Possibile che si richieda l'accettazione di titoli anziché di denaro per soddisfare una richiesta di vendita parziale o totale. Se l'investitore accetta, la SICAV può fornirgli una relazione di valutazione indipendente redatta dal suo revisore e altra documentazione. La valutazione sarà effettuata in conformità alle raccomandazioni professionali dell'Institut des Réviseurs d'Entreprises. In base al valore stimato e al NAV per azione calcolato per la relativa classe di azioni, si determinerà il numero di azioni da emettere a favore dell'azionista entrante.

Se si rifiuta il pagamento, totale o parziale, con una distribuzione in natura di titoli anziché in denaro, il rimborso sarà effettuato nella valuta di riferimento del comparto o, se del caso, nella valuta della classe di azioni coperta che si intende riscattare.

Ridurre o rinunciare alle commissioni di vendita applicate o all'importo minimo di investimento per qualsiasi comparto, investitore o richiesta, in particolare per gli investitori che si impegnano a investire un determinato importo nel tempo, purché ciò sia coerente con il requisito di parità di trattamento degli azionisti. Ci riserviamo, inoltre, di consentire ai distributori di stabilire requisiti di investimento minimo diversi.

Calcolare un nuovo NAV e rielaborare le transazioni a tale NAV. Se si è verificata una variazione sostanziale dei prezzi di mercato che ha interessato una parte sostanziale degli investimenti di un comparto, al fine di salvaguardare gli interessi degli azionisti e della SICAV, ci sarà possibile annullare la prima valutazione e redigere una seconda, che verrà poi applicata a tutte le transazioni sulle azioni del comparto per quel giorno. Le transazioni già elaborate in base al vecchio NAV saranno rielaborate in base al NAV successivo.

Misure volte a prevenire comportamenti impropri e illegali

Misure antiriciclaggio, antiterrorismo e antifrode

Per ottemperare alle leggi, ai regolamenti, alle circolari, ecc. del Lussemburgo volte a prevenire la criminalità e il terrorismo, compreso il riciclaggio di denaro, tutti gli investitori devono fornire una documentazione che attesti la loro identità (prima di aprire un conto e potenzialmente in qualsiasi momento successivo). La documentazione richiesta riguarda anche alcune informazioni sull'identità dei titolari effettivi, che vengono trasmesse alle autorità lussemburghesi e pubblicate nel registro centrale dei titolari effettivi del Lussemburgo. Siamo inoltre tenuti a verificare la legittimità dei trasferimenti di denaro che ci giungono da istituzioni finanziarie non soggette agli standard di verifica lussemburghesi o equivalenti.

Per gli investitori che investono direttamente nella SICAV, di norma richiediamo i seguenti tipi di identificazione:

- persone fisiche: carta d'identità o copia del passaporto debitamente autenticata da un'autorità pubblica (come un notaio, un funzionario di polizia o un ambasciatore) del paese di residenza
- società e organizzazioni che investono per conto proprio: copia autenticata dei documenti di costituzione dell'organizzazione o di un altro documento legale ufficiale e, per i proprietari o altri beneficiari economici dell'organizzazione, l'identificazione descritta sopra per le persone fisiche
- intermediari finanziari: copia autenticata dei documenti di costituzione dell'organizzazione o di un altro documento legale ufficiale, oltre alla certificazione che il titolare del conto ha ottenuto la documentazione necessaria per tutti gli investitori finali; in alcuni casi potranno essere richieste ulteriori prove del fatto che tale documentazione possa essere, a nostro giudizio, soddisfacente.

In generale, quando riteniamo che un intermediario finanziario di un paese che rispetta le convenzioni della Financial Action Task Force abbia documentato adeguatamente i propri clienti, non gli chiediamo di raccogliere ulteriori informazioni dai suoi clienti, anche se ci riserviamo il diritto di farlo.

Potremo richiedere ulteriori documenti per qualsiasi investitore in qualsiasi momento, se lo riterremo necessario, e potremo ritardare o negare l'apertura del conto e qualsiasi richiesta di transazione associata (compresi scambi e vendite) fino a quando non avremo ricevuto, considerandoli soddisfacenti, tutti i documenti richiesti. Si declina ogni responsabilità per eventuali costi, perdite, perdita di

interessi o opportunità di investimento che possano derivare dalla richiesta della suddetta documentazione.

Market timing ed excessive trading

In generale, i comparti sono concepiti come investimenti a lungo termine e non come veicoli per il market timing (trading a breve termine che cerca di trarre vantaggio da carenze nei calcoli del NAV o da differenze di tempistica tra le aperture del mercato e i calcoli del NAV).

Il market timing e l'excessive trading non sono pratiche accettabili in quanto possono disturbare la gestione del comparto e farne lievitare le spese, a scapito degli altri azionisti. Non consentiamo consapevolmente operazioni di market timing e possiamo adottare varie misure per proteggere gli interessi degli azionisti, come il monitoraggio e il respingimento, la sospensione o l'annullamento di qualsiasi richiesta che riteniamo rappresentare un'attività di excessive trading o essere collegata a un investitore, a un gruppo di investitori o a un modello di negoziazione associati al market timing. Possiamo anche imporre limiti o una commissione di rimborso fino al 2% su transazioni specifiche, i cui proventi saranno versati al comparto interessato, oppure limitare o bloccare il conto dell'investitore per acquisti o scambi futuri, fino al ricevimento di una garanzia, ritenuta accettabile, che in futuro non si verificheranno altre operazioni di marketing timing o di excessive trading.

Nel caso di conti detenuti da intermediari, la società di gestione tiene conto dei volumi e delle frequenze associati a ogni intermediario, nonché delle norme di mercato, dei modelli storici e dei livelli patrimoniali dell'intermediario. Tuttavia, la società di gestione può adottare tutte le misure che ritiene opportune, tra cui chiedere all'intermediario di rivedere le transazioni del conto, stabilire blocchi o limiti alle transazioni o interrompere il rapporto con l'intermediario.

Late trading

Sono state adottate misure per garantire che qualsiasi richiesta di acquisto, scambio o vendita di azioni pervenuta dopo l'orario limite per un determinato NAV non possa essere trattata a quel NAV.

Nel caso di richieste pervenute in ritardo all'agente di trasferimento a causa di problemi tecnici o di altre circostanze che esulano dal controllo dell'agente di trasferimento o della parte mittente, potremo decidere di accettare la richiesta purché sia presentata un'adeguata documentazione del ritardo.

Avvisi e pubblicazioni

La seguente tabella mostra quali documenti (nella loro versione più recente) sono disponibili attraverso quali canali. I documenti nelle prime sei righe sono in genere disponibili attraverso agenti e consulenti finanziari locali.

Informazione/documenti	Sent	Media	Online	Office
Prospetto, relazioni finanziarie, statuto			●	●
KIDs			●	●
Avvisi agli azionisti¹	● ²		● ³	●
NAV (prezzi delle azioni)		●	●	●
Dichiarazioni e nota di conferma	●			
Annunci sui dividendi	●			●
Elenco dei comparti con i rispettivi sub-gestori degli investimenti			●	●
Politica dei compensi			●	●
Altre politiche (custodia delle attività, conflitti di interesse, best execution, voto per delega, gestione dei reclami, custodia, ecc.) nonché l'elenco aggiornato dei sub-depositari.				●
Informazioni sulle votazioni passate delle azioni in portafoglio, sugli incentivi a disposizione della società di gestione, sugli attuali agenti di distribuzione/intestatari fiduciari, sui conflitti di interesse del depositario in relazione alle sue funzioni				●
Informazioni sugli episodi di swing pricing superiori al 2%.			●	●
Accordi principali (società di gestione, depositario, amministratore, gestore degli investimenti) e piano di emergenza per i benchmark				●

¹ Gli avvisi agli azionisti vengono comunicati utilizzando uno o più dei canali sopra descritti.

² Inviati solo se richiesto dalla legge lussemburghese, dalla CSSF o da un'autorità di regolamentazione estera, o se altrimenti stabilito dal consiglio di amministrazione.

³ Questo canale non è attualmente utilizzato, ma può entrare in vigore in futuro a discrezione del consiglio di amministrazione, nel qual caso ne sarà inviata comunicazione agli azionisti. Quando questo canale sarà disponibile alcuni avvisi agli azionisti potrebbero essere disponibili solo online.

LEGENDA

Sent Inviato automaticamente a tutti gli azionisti registrati direttamente nell'elenco degli azionisti dell'OICVM all'indirizzo di registrazione (fisicamente, elettronicamente o come link per e-mail).

Media Pubblicato, come richiesto dalla legge o come stabilito dal consiglio di amministrazione, su giornali o altri mezzi di comunicazione (come i quotidiani in Lussemburgo e in altri paesi in cui le azioni sono disponibili, o le piattaforme elettroniche, come Bloomberg, dove vengono pubblicati i NAV giornalieri), nonché sul Recueil Electronique des Sociétés et Associations.

Online Postato nel sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Office Disponibile gratuitamente su richiesta presso la sede legale della SICAV, dove è anche consultabile. Alcuni documenti sono inoltre disponibili gratuitamente su richiesta presso la società di gestione, l'amministratore, il depositario e i distributori locali. I documenti sono disponibili gratuitamente anche presso gli uffici del Registro delle imprese del Lussemburgo, dove possono essere consultati.

Gli avvisi agli azionisti comprendono la convocazione delle assemblee degli azionisti (l'assemblea generale annuale e le eventuali assemblee straordinarie), nonché gli avvisi di modifica del prospetto o dello statuto, di fusione o di chiusura di comparti o di classi di azioni (con la motivazione della decisione), dell'inizio e della fine delle sospensioni del trattamento delle azioni e di tutti gli altri argomenti per i quali è richiesto un avviso.

In caso di transazioni sul conto del cliente, vengono inviati gli estratti conto e le conferme di avvenuta transazione. Gli altri documenti vengono inviati in occasione dell'emissione.

Le relazioni annuali approvate dal revisore vengono emesse entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio finanziario. Le relazioni semestrali non esaminate dal revisore vengono emesse entro due mesi dalla fine del periodo di riferimento. In conformità con le leggi vigenti, gli azionisti e soggetti terzi possono, su richiesta, ricevere informazioni aggiuntive in relazione ai titoli detenuti dai comparti.

La SICAV e la società di gestione declinano ogni responsabilità per eventuali errori o ritardi nella pubblicazione o per l'imprecisione o la mancata pubblicazione dei prezzi.

Le informazioni sui risultati passati, per comparto e classe di azioni, sono riportate nel KID applicabile e sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Governance e gestione

La SICAV

Denominazione e sede legale

Morgan Stanley Investment Funds
European Bank and Business Centre
6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

Sito internet morganstanleyinvestmentfunds.com

Struttura legal e Società di investimento di tipo aperto organizzata come una società per azioni (*société anonyme*) e definita come società di investimento a capitale variabile (*société d'investissement à capital variable*) o SICAV

Giurisdizione legale Granducato del Lussemburgo

Data di costituzione 21 novembre 1988

Durata illimitata

Atto costitutivo Pubblicato nel *Mémorial, Recueil des Sociétés et Associations* in data 11 gennaio 1989; ultima modifica: 16 Dicembre 2015, pubblicata nel *Mémorial* del 13 gennaio 2016

Autorità di regolamentazione

Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)
283, route d'Arion
L-1150 Lussemburgo

Numero di iscrizione nel Registro del Commercio e delle Società di Lussemburgo B 29192

Esercizio finanziario Dal 1° gennaio al 31 dicembre

Capitale minimo (ai sensi delle leggi del Lussemburgo)

1,25 milioni di EUR, o l'equivalente in altra valuta

Valore nominale delle azioni Nessuno

Valuta di rendicontazione della SICAV USD

Qualifica di OICVM La SICAV si qualifica come Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) ai sensi della Parte 1 della Legge del 2010 e della Direttiva 2009/65/CE ed è iscritta nell'elenco ufficiale degli organismi di investimento collettivo della CSSF. La SICAV è inoltre disciplinata dalla Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali.

Indipendenza finanziaria dei comparti Ogni comparto corrisponde a una parte distinta delle attività e delle passività della SICAV ed è considerato un'entità separata rispetto agli azionisti e ai terzi. Ciò significa che, sebbene la SICAV sia un'unica entità giuridica, al suo interno le attività e le passività di ogni comparto sono separate da quelle degli altri comparti; non vi sono responsabilità incrociate e un creditore di un comparto non può rivalersi sugli altri comparti.

Cogestione delle attività Ai fini di una gestione efficiente, i comparti possono riunire alcune attività e gestirle come un unico pacchetto. In tal caso, le attività di ciascun comparto rimarranno separate per quanto riguarda la contabilità e la proprietà, e la ripartizione della performance e dei costi sarà imputata a ogni comparto su base proporzionale. Poiché tali pacchetti sono creati esclusivamente a fini di gestione interna e non costituiscono un'entità giuridica separata, non possono essere direttamente accessibili agli investitori.

Ogni pacchetto di attività (asset pool) viene costituito trasferendo denaro o altre attività (purché appropriate rispetto alla politica d'investimento del pacchetto in questione) dai singoli comparti partecipanti. Il consiglio può di volta in volta effettuare ulteriori trasferimenti ai vari asset pool. Le attività possono anche essere ritrasferite a un comparto partecipante per l'ammontare della sua partecipazione.

La quota di un comparto partecipante all'asset pool viene misurata con riferimento a quote nozionali di pari valore dell'asset pool. Al momento della costituzione di un asset pool, il consiglio può determinare il valore iniziale delle quote nozionali (espresso nella valuta che il consiglio ritiene appropriata) e assegna a ciascun comparto

partecipante quote il cui valore complessivo è pari all'importo del contante (o al valore di altre attività) conferito. Il valore della quota nozionale viene quindi determinato dividendo il valore patrimoniale netto dell'asset pool per il numero di quote nozionali esistenti.

Ai fini di questo calcolo, i contributi in denaro sono considerati ridotti di un importo ritenuto appropriato dal consiglio di amministrazione per tener conto degli oneri fiscali e dei costi di negoziazione e di acquisto che possono essere sostenuti per l'investimento del contante in questione. In caso di prelievo di denaro, si effettua un'aggiunta corrispondente per tener conto dei costi che possono essere sostenuti per il realizzo dei titoli o di altre attività dell'asset pool.

I dividendi, gli interessi e le altre distribuzioni di natura reddituale ricevuti in relazione all'asset pool vengono immediatamente attribuiti ai comparti su base proporzionale al momento del ricevimento. Allo scioglimento della SICAV, le attività di un asset pool saranno assegnate ai comparti partecipanti su base proporzionale.

Nell'ambito di un accordo di pooling, il depositario assicura di essere sempre in grado di identificare le attività di proprietà di ciascun comparto partecipante.

Gestione dei reclami e risoluzione delle controversie Gli investitori possono presentare reclami a titolo gratuito al distributore o alla società di gestione in una lingua ufficiale del loro paese. La procedura di gestione dei reclami è disponibile senza costi all'indirizzo morganstanleyinvestmentfunds.com.

Il Consiglio di amministrazione

Carine Feipel

Amministratore non esecutivo indipendente e
Presidente Lussemburgo

Diane Hosie

Amministratore non esecutivo
Regno Unito

Zoë Parish

Amministratore esecutivo, Morgan Stanley Investment Management
Regno Unito

Susanne van Dootin

Amministratore non esecutivo indipendente
Belgio

Arthur Lev

Amministratore non esecutivo
USA

Il consiglio di amministrazione è responsabile della politica generale di investimento, degli obiettivi e della gestione della SICAV e dei comparti e, come descritto più dettagliatamente nello statuto, ha ampi poteri per agire per conto della SICAV e dei comparti, tra cui:

- nominare e supervisionare la società di gestione
- definire la politica d'investimento e approvare la nomina di ogni gestore degli investimenti, gestore delegato degli investimenti, consulente d'investimento non discrezionale o comitato di consulenti
- prendere tutte le decisioni relative alla presentazione, alla modifica, alla fusione, alla scissione, alla cessazione o all'interruzione dei comparti e delle classi di azioni, comprese le questioni relative alla tempistica, ai prezzi, alle commissioni, alla valuta della classe, alla politica dei dividendi e al pagamento degli stessi, alla liquidazione della SICAV e ad altre condizioni
- determinare eventuali restrizioni all'investimento o al prestito o alla costituzione in pegno delle attività della SICAV
- determinare l'approccio per il monitoraggio del rischio, compresa la selezione della metodologia appropriata per il calcolo del metodo dell'esposizione globale
- selezionare eventuali distributori o intermediari per la raccolta degli ordini di sottoscrizione, di rimborso e di conversione e per agire in qualità di intestatario fiduciario

- determinare i requisiti di idoneità e le restrizioni alla proprietà per gli investitori in determinati comparti o classi di azioni, e le misure da adottare in caso di violazione
- determinare la disponibilità delle singole classi di azioni per i vari investitori o distributori o le varie giurisdizioni
- determinare quando e come la SICAV eserciterà i propri diritti, compresa la definizione di eventuali soglie per la gestione dei rimborsi di azioni o il reinvestimento automatico dei dividendi
- stabilire quando e come la SICAV diffonde o pubblica le comunicazioni agli azionisti
- assicurare che le nomine della società di gestione e la banca depositaria siano in linea con le disposizioni della Legge del 2010 e con i contratti applicabili alla SICAV
- stabilire se quotare le azioni alla Borsa Valori del Lussemburgo.

Il consiglio di amministrazione può delegare alcune di queste responsabilità alla società di gestione.

Il consiglio di amministrazione è responsabile delle informazioni contenute nel presente prospetto e ha adottato tutte le misure ragionevolmente necessarie per garantirne l'accuratezza e la completezza. Il prospetto sarà aggiornato in caso di aggiunta o cancellazione di comparti o di altre modifiche sostanziali.

Gli amministratori restano in carica fino alla scadenza del loro mandato, alle loro dimissioni o alla loro destituzione, come previsto da statuto. Eventuali amministratori aggiuntivi saranno nominati secondo quanto previsto dallo statuto e dalla legge lussemburghese.

Solo gli amministratori indipendenti (che non sono né amministratori esecutivi né dipendenti di una entità del Gruppo Morgan Stanley) hanno titolo a una remunerazione (che non è variabile) dalla SICAV per i loro servizi, secondo quanto indicato nella relazione annuale. Ogni amministratore può svolgere la stessa funzione presso uno o più OIC o altre società di gestione del Gruppo Morgan Stanley, o gestiti da una di esse.

Assemblee degli azionisti e votazioni

L'assemblea generale annuale si tiene generalmente presso gli uffici della società di gestione in Lussemburgo alle ore 10:30 CET il secondo martedì di maggio di ogni anno o, se questo non è un giorno lavorativo, il giorno lavorativo bancario successivo. Altre assemblee degli azionisti possono tenersi in altre date e luoghi, previa approvazione e notifica.

Come previsto dalla legge lussemburghese, le assemblee generali annuali saranno comunicate per iscritto agli azionisti.

In un'assemblea generale saranno adottate deliberazioni riguardanti gli interessi generali di tutti gli azionisti. Gli azionisti di un comparto possono tenere un'assemblea per decidere su questioni che riguardano esclusivamente quel comparto.

Ogni azione dà diritto a un voto per tutte le questioni sottoposte all'assemblea annuale o straordinaria degli azionisti. Le azioni frazionate non hanno diritto di voto.

Per informazioni sull'ammissione e sul voto in un'assemblea, consultare l'avviso di convocazione dell'assemblea stessa.

Liquidazioni e fusioni

Il consiglio di amministrazione può decidere in qualsiasi momento di liquidare una classe di azioni, un comparto o la SICAV stessa o di procedere alla fusione di un comparto, in particolare se ritiene che si verifichi uno dei seguenti casi:

- il valore del patrimonio netto del comparto o della classe di azioni è sceso al di sotto di un livello che non ne consente una gestione efficiente e razionale
- si sono verificate notevoli variazioni nelle condizioni economiche o politiche prevalenti
- la decisione è nell'interesse degli azionisti

Il consiglio di amministrazione può anche decidere di modificare i diritti connessi a determinate classi di azioni includendole in altre classi di azioni esistenti e ridefinendo la classe o le classi di azioni in questione come una nuova classe di azioni.

Qualsiasi decisione del consiglio di amministrazione di sciogliere, fondere, dividere o liquidare una classe di azioni, un comparto o la SICAV sarà comunicata agli azionisti in conformità alla legge lussemburghese; si veda la sezione 183.

Se si verifica un evento che richiede la liquidazione della SICAV, di un comparto o di una classe di azioni, l'emissione, il rimborso, lo scambio o la conversione di azioni saranno annullati.

Liquidazione di un comparto o di una classe di azioni Una classe di azioni o un comparto possono essere liquidati forzatamente sulla base di uno dei seguenti elementi:

- una delibera del consiglio di amministrazione,
- una delibera approvata dall'assemblea generale degli azionisti del comparto interessato, con i medesimi requisiti di quorum e maggioranza richiesti per la modifica dello statuto

Se non si verifica nessuna delle due condizioni, è necessario che sia il consiglio di amministrazione a chiedere agli azionisti di approvare la liquidazione. Anche se si verifica una delle due condizioni di cui sopra, il consiglio può scegliere di sottoporre la questione a un'assemblea degli azionisti per la votazione. In entrambi i casi, la liquidazione viene approvata con i voti della maggioranza semplice delle azioni presenti o rappresentate in un'assemblea valida (non è richiesto alcun quorum).

Gli azionisti i cui investimenti sono coinvolti in una liquidazione saranno informati con almeno un mese di preavviso, durante il quale potranno generalmente vendere o scambiare le loro azioni senza spese di uscita e di scambio. I prezzi di vendita e di scambio rispecchieranno i costi della liquidazione. Il consiglio di amministrazione può sospendere o impedire queste vendite e scambi se ritiene che ciò sia nell'interesse degli azionisti o necessario per garantire la parità di trattamento degli azionisti. Al termine del periodo di preavviso, le azioni ancora esistenti saranno liquidate e il ricavato sarà inviato all'azionista all'indirizzo di registrazione.

In caso di liquidazione, scissione o fusione di un comparto master, ogni comparto feeder sarà liquidato secondo le regole sopra descritte.

Liquidazione della SICAV La liquidazione della SICAV richiede un voto da parte degli azionisti. Tale voto può essere espresso in occasione di un'assemblea generale degli azionisti. Se viene accertato che il capitale della SICAV è sceso al di sotto dei due terzi del capitale minimo richiesto per legge (ai sensi della legge lussemburghese), o al di sotto di un quarto del minimo stabilito dallo statuto, gli azionisti devono avere la possibilità di votare sullo scioglimento in un'assemblea generale che si terrà entro 40 giorni dall'accertamento.

Le liquidazioni volontarie (ossia la decisione di liquidare avviata dagli azionisti) richiedono un quorum di almeno la metà del capitale e l'approvazione di almeno i 2/3 dei voti espressi. In caso contrario, lo scioglimento avverrà se approvato dalla maggioranza delle azioni presenti e rappresentate in assemblea o, se il capitale è inferiore a 1/4 del minimo stabilito dallo statuto, da 1/4 delle azioni presenti e rappresentate (non è richiesto alcun quorum).

Qualora venisse deliberata la liquidazione della SICAV, uno o più liquidatori nominati dall'assemblea degli azionisti e debitamente approvati dalla CSSF liquideranno le attività della SICAV nel miglior interesse degli azionisti e il depositario, su istruzione dei liquidatori, distribuirà i proventi netti (al netto di eventuali costi relativi alla liquidazione) agli azionisti in proporzione alle loro partecipazioni.

Alla chiusura della liquidazione, i proventi della liquidazione corrispondenti alle azioni non cedute per il rimborso saranno tenuti in custodia presso la *Caisse de Consignation* fino alla scadenza dei termini di prescrizione.

Sei mesi dopo la chiusura della liquidazione, gli importi non riscossi o per i quali non è possibile individuare un beneficiario effettivo finale saranno depositati presso la *Caisse de Consignation* del Lussemburgo, dove saranno tenuti in deposito a garanzia, con una commissione dell'1% annuo del loro valore stimato. Gli importi potranno essere rimborsati su richiesta debitamente motivata presentata alla *Caisse de Consignation*.

Fusioni Nel rispetto dei limiti imposti dalla Legge del 2010, il consiglio di amministrazione può decidere di fondere qualsiasi comparto con ogni altro comparto all'interno della SICAV e di fondere qualsiasi comparto, su base nazionale o transfrontaliera, con un altro OICVM. Il consiglio di amministrazione è inoltre autorizzato ad approvare la fusione di altri OIC nella SICAV. Infine, può anche attuare altre azioni societarie al fine di consolidare le attività all'interno della SICAV o con un altro OICVM.

In tutti i casi, il consiglio di amministrazione sarà competente a decidere in merito alla fusione. Nel caso in cui una fusione richieda l'approvazione degli azionisti ai sensi delle disposizioni della Legge del 2010, l'assemblea degli azionisti che decide a maggioranza semplice dei voti espressi dagli azionisti presenti o rappresentati all'assemblea (non è richiesto alcun quorum) è competente ad approvare la data di efficacia di tale fusione. Anche gli stessi azionisti possono decidere in merito alla fusione e alla sua data di efficacia.

Gli azionisti i cui investimenti sono coinvolti in una fusione saranno informati con almeno un mese di preavviso, durante il quale potranno vendere o scambiare le loro azioni senza spese di uscita e di scambio. Al termine del periodo di preavviso, gli azionisti che possiedono ancora azioni di un comparto e di una classe di azioni oggetto di fusione riceveranno azioni del comparto incorporante.

Modifica dei diritti delle classi di azioni Il consiglio di amministrazione può decidere di modificare i diritti di una classe di azioni se si verifica uno dei primi due punti della sezione "Liquidazioni e fusioni". La decisione consente al consiglio di amministrazione di incorporare la classe di azioni in un'altra classe di azioni già esistente e di rinominarla. Gli azionisti i cui investimenti sono coinvolti in queste operazioni saranno informati con almeno un mese di preavviso, durante il quale potranno generalmente vendere, convertire o scambiare le loro azioni senza commissioni.

Gli importi derivanti da tali operazioni che non possono essere distribuiti agli azionisti saranno depositati in deposito presso la *Caisse de Consignation*.

La Società di Gestione

Denominazione e sede legale

MSIM Fund Management (Ireland) Limited
24-26 City Quay, Dublin 2, D02NY19, Irlanda

Forma giuridica Società con responsabilità limitata con azioni

Data di costituzione 5 dicembre 2017

Autorità di regolamentazione

Central Bank of Ireland
New Wapping Street
North Wall Quay
Dublino
Irlanda

Numero di iscrizione al Registro delle imprese 616661

Amministratori

Eimear Cowhey

Amministratore non esecutivo indipendente
Irlanda

Michael Hodson

Amministratore non esecutivo indipendente
Irlanda

Diane Hosie

Amministratore non esecutivo
Regno Unito

Elaine Keenan

Amministratore delegato, Morgan Stanley Investment Management,
CEO di MSIM Fund Management (Ireland) Limited
Irlanda

Liam Miley

Amministratore non esecutivo indipendente e Presidente
Irlanda

Ruairi O'Healai

Amministratore delegato e Global COO di Morgan Stanley
Investment Management, CEO di Morgan Stanley Investment
Management Limited
Regno Unito

Responsabilità e deleghe

La società di gestione, appartenente al Gruppo Morgan Stanley, è responsabile della gestione degli investimenti (compresa la gestione del portafoglio e la gestione del rischio) per tutti i comparti.

Inoltre, la società di gestione ricopre attualmente i seguenti ruoli per la SICAV:

- distributore principale (si occupa della commercializzazione e della distribuzione dei comparti in tutte le giurisdizioni in cui la distribuzione non è vietata)
- agente domiciliatario (gestisce gli accordi di domiciliazione della SICAV).

Prevvia approvazione, la società di gestione può delegare alcune delle sue funzioni a terzi qualificati, a condizione che mantenga la supervisione, attui controlli e procedure adeguate e gestisca il prospetto.

Prevvia approvazione del consiglio di amministrazione, la società di gestione può, a proprie spese e senza che ciò influisca sulla sua responsabilità nei confronti della SICAV, selezionare e affidarsi a entità che sono o meno collegate al gruppo Morgan Stanley per la gestione dei portafogli dei comparti, per la ricerca e le competenze associate (i gestori e i gestori delegati degli investimenti citati nel presente prospetto). La società di gestione può anche selezionare e affidarsi a entità non menzionate nel presente prospetto, ma a tali entità non è consentito intraprendere una gestione discrezionale del portafoglio per conto dei comparti.

Politiche operative

Calcolo del NAV

La SICAV stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue azioni che sono applicati dalla società di gestione su base differita.

In generale, il NAV viene calcolato per ogni classe di azioni di ciascun comparto in ogni giorno lavorativo. Nei giorni lavorativi in cui i mercati dove viene trattata una parte sostanziale delle attività di un comparto non sono operativi (indipendentemente dal fatto che la chiusura sia programmata o meno), possiamo decidere di non calcolare il NAV.

Il NAV è calcolato nella valuta di riferimento del comparto e nella valuta di ciascuna classe di azioni. A causa di differenze, ad esempio, nelle commissioni, nelle politiche dei dividendi e nell'esposizione valutaria, le varie classi di azioni di uno stesso comparto possono avere prezzi diversi.

Per le azioni denominate in una valuta diversa da quella di base del comparto, il NAV viene dapprima calcolato nella valuta di riferimento. Successivamente, il NAV viene convertito nella valuta della classe di azioni, utilizzando il tasso di cambio medio di mercato in vigore al momento del calcolo. I NAV sono arrotondati per eccesso o per difetto alla frazione di valuta più piccola comunemente utilizzata.

Per calcolare il NAV delle singole classi di azioni dei comparti, utilizziamo la seguente formula generale:

$$\frac{(\text{attività} - \text{passività})}{\text{numero di azioni in circolazione}} = \text{NAV}$$

Saranno previsti opportuni accantonamenti per coprire i costi, gli oneri e le commissioni attribuibili a ciascun comparto e classe di azioni, nonché i proventi maturati sugli investimenti.

Il calcolo del NAV per azione è effettuato in conformità all'art. 11 dello Statuto. Per informazioni più complete sui metodi di calcolo del NAV, si rimanda allo statuto.

Il valore patrimoniale netto della SICAV è in qualsiasi momento pari al totale del valore patrimoniale netto dei vari comparti, convertito, ove necessario, in USD all'ultimo tasso di cambio disponibile prevalente in un mercato riconosciuto al momento della valutazione.

Valute di calcolo del NAV Di norma, il NAV per azione di ciascuna classe di azioni in ciascun comparto sarà calcolato in USD ed EUR. Per alcune classi di azioni, il NAV per azione può essere calcolato anche in altre valute, come JPY o GBP, ove appropriato.

Per le classi con copertura valutaria, il NAV viene calcolato solo nella valuta della classe di azioni.

Per le classi che hanno un indicatore di valuta nella loro denominazione, il NAV viene calcolato solo in tale valuta.

Valutazione delle attività

In generale, il valore delle attività dei comparti viene determinato come indicato di seguito. I metodi che richiedono un calcolo sono in genere affidati a specialisti di valutazione indipendenti. Per ogni tipo di titolo, è possibile utilizzare metodi di valutazione al valore equo anziché il metodo qui indicato (si veda la descrizione che segue l'elenco puntato).

- **Liquidità in cassa o in deposito, effetti e titoli a vista, crediti, spese anticipate, dividendi in denaro e interessi dichiarati o maturati ma non ancora incassati** Valutati al valore pieno, rettificato per eventuali sconti o premi applicabili in base alle nostre valutazioni di eventuali circostanze che rendono improbabile il pagamento completo.
- **Strumenti del mercato monetario, debiti a breve termine e attività liquide** Generalmente valutati al valore di mercato.

- **Titoli negoziabili in una borsa valori ufficiale o in un altro mercato regolamentato** Valutati all'ultimo prezzo disponibile quotato sul mercato in cui sono principalmente negoziati. Se l'ultimo prezzo disponibile non riflette il valore equo di mercato di un titolo, il titolo può essere valutato a un probabile prezzo di vendita (determinato in modo prudente secondo le procedure stabilite dal consiglio di amministrazione).
- **Future e opzioni quotati** Valutati all'ultimo prezzo disponibile della borsa valori di riferimento; se un contratto future o di opzione non può essere liquidato il giorno in cui è calcolato il patrimonio netto, la base per determinare il valore di liquidazione sarà il valore che il consiglio di amministrazione riterrà equo e ragionevole.
- **Derivati non quotati:**
 - *Future e opzioni* Valutati al valore di mercato, utilizzando modelli interni del consiglio di amministrazione applicati in modo coerente per ogni diversa tipologia di contratto.
 - *Swap su tassi di interesse* Valutati al valore di mercato, con riferimento alla curva dei tassi applicabile.
 - *Swap su indici e strumenti finanziari* Valutati al valore di mercato, con riferimento all'indice o allo strumento applicabile.
 - *Swap su tassi d'inflazione* Valutati al valore di mercato, con riferimento alla curva dei tassi applicabile.
 - *Swap su rendimento totale (total return swaps)* Valutati con riferimento al valore di mercato basato sul valore di mercato dell'attività sottostante.
 - *Swap su insolvenza (credit default swaps)* Valutati applicando con regolarità un metodo di valutazione riconosciuto e trasparente e facendo riferimento allo strumento di debito applicabile.
 - *Tutti gli altri derivati non quotati* Valutati sulla base del prezzo di vendita ragionevolmente prevedibile, determinato con prudenza e in buona fede secondo le procedure stabilite dal consiglio di amministrazione.
- **Azioni/quote di OICVM o OIC** Valutate al NAV più recente comunicato dall'OICVM/OIC, rettificato per eventuali commissioni di rimborso o, se non disponibile il NAV corrente, valutate all'ultimo NAV disponibile o stimato.
- **Valute** Valutate all'ultimo tasso di cambio disponibile prevalente in un mercato riconosciuto (per le valute detenute come attività, le posizioni di copertura e la conversione dei valori dei titoli denominati in altre valute nella valuta di riferimento del comparto).
- **Titoli non quotati e tutte le altre attività** Valutati sulla base del prezzo di vendita ragionevolmente prevedibile, determinato con prudenza e in buona fede secondo le procedure stabilite dal consiglio di amministrazione.

Valore equo A propria discrezione, la società di gestione o un gestore degli investimenti, di concerto con il depositario, può valutare un'attività al valore equo (stima prudente del valore di liquidazione a breve termine) quando ritiene che si verifichi una delle seguenti circostanze:

- non è possibile calcolarne con accuratezza o affidabilità il valore utilizzando il metodo abituale
- sussistono condizioni di mercato inusuali
- gli ultimi prezzi disponibili non rappresentano valori accurati
- i valori ricavati da fonti e metodi usuali non sono aggiornati o accurati, o non sono disponibili

Tutti i calcoli del valore equo devono essere effettuati utilizzando metodologie approvate dal consiglio di amministrazione. Le valutazioni elaborate dal comparto con metodi legittimi possono differire dai prezzi quotati o pubblicati o possono essere sostanzialmente diverse da quanto il comparto è effettivamente in grado di realizzare come prezzo di vendita.

Metodologie di valutazione Tutte le metodologie di valutazione (compreso il valore equo) sono definite periodicamente dal consiglio di amministrazione e dalla società di gestione in buona fede e utilizzano principi di valutazione verificabili.

Per i titoli negoziati su un mercato secondario il cui prezzo riflette le condizioni di mercato, la valutazione può basarsi su tale mercato secondario. Per i titoli difficili da valutare, come le azioni private, si può affidare la valutazione a esperti indipendenti.

Per le attività con una data di scadenza nota a breve termine, la valutazione sarà determinata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Questo metodo prevede la valutazione di un investimento al suo costo e successivamente l'ammortamento costante, fino alla scadenza, di eventuali sconti o premi, indipendentemente dall'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato degli investimenti. Pur garantendo la certezza della valutazione, questo metodo può comportare periodi in cui il valore, determinato dal costo ammortizzato, è superiore o inferiore al prezzo che il comparto in questione riceverebbe se vendesse l'investimento. Il consiglio

di amministrazione monitorerà costantemente questo metodo di valutazione e raccomanderà le modifiche necessarie a garantire che gli investimenti dei comparti siano valutati al loro valore equo, stabilito in buona fede dal consiglio di amministrazione. Qualora il consiglio di amministrazione ritenesse che una deviazione dal costo ammortizzato per azione possa comportare una diluizione materiale o altri risultati non equi per gli azionisti, adotterà misure correttive per eliminare o ridurre, in misura ragionevole, la diluizione o i risultati non equi. Le attività detenute espresse in una valuta diversa da quella di riferimento saranno convertite nella valuta di riferimento all'ultimo tasso di cambio prevalente in un mercato riconosciuto, disponibile al momento della valutazione.

La società di gestione può designare un metodo di valutazione diverso per qualsiasi attività, qualora ritenga che tale metodo possa determinare una valutazione più equa. Per maggiori informazioni sui metodi di valutazione delle attività, si rimanda allo statuto.

Conflitti di interessi

La società di gestione e i gestori degli investimenti svolgono attività anche per altri clienti. I gestori degli investimenti, i loro dipendenti e gli altri clienti devono affrontare conflitti con gli interessi della società di gestione e dei suoi clienti. La società di gestione e i gestori degli investimenti attuano politiche per la gestione dei conflitti di interesse. Non sempre, tuttavia, è possibile attenuare completamente il rischio di ledere gli interessi di un cliente. La società di gestione e i gestori degli investimenti riconoscono che possono verificarsi situazioni in cui le disposizioni organizzative o amministrative in vigore per la gestione dei conflitti non sono sufficienti a garantire, con ragionevole certezza, la prevenzione dei rischi di danno agli interessi della SICAV o dei suoi azionisti. Se dovessero verificarsi simili situazioni, la società di gestione le renderà note agli azionisti nella relazione annuale della SICAV o in un altro documento appropriato.

Scenari di conflitto Poiché i gestori degli investimenti o le loro collegate possono gestire attività per altre imprese di investimento, veicoli di investimento raggruppati, e/o altre entità (compresi clienti istituzionali, fondi pensione e alcuni tra gli individui con grandi patrimoni) potrebbe esservi un incentivo a favorire una delle loro entità rispetto ad un'altra, determinando potenziali conflitti di interesse. Ad esempio, il gestore degli investimenti o le sue collegate possono ricevere da alcune entità commissioni più alte delle commissioni ricevute per un particolare comparto, o possono ricevere una commissione basata sulla performance da alcune entità. In questi casi, il/i gestore/i del portafoglio potrebbe/potrebbero essere incentivati a favorire le attività con le commissioni più alte o con le commissioni basate sulla performance rispetto ad un particolare comparto. Inoltre, un potenziale conflitto di interessi potrebbe sussistere nella misura in cui tale consulente per gli investimenti o le sue collegate abbiano investimenti propri in alcune attività, nei casi in cui i gestori del portafoglio abbiano investimenti personali in alcune attività, o nel caso in cui alcune attività siano opzioni di investimento per benefit o piani di indennità differita dei dipendenti del consulente per gli investimenti o delle sue collegate. Il gestore di portafoglio potrebbe risultare incentivato a favorire dette attività rispetto ad altre. Se i gestori degli investimenti e/o una delle loro collegate gestiscono conti in cui si praticano vendite di titoli a breve del tipo in cui investe il comparto, la loro condotta potrebbe essere considerata dannosa per il rendimento del relativo comparto a beneficio dei conti di gestione in cui si praticano vendite di titoli a breve se dette vendite a breve comportano la caduta del valore di mercato dei titoli.

La società di gestione, i gestori degli investimenti o altre società affiliate non saranno tenuti a rendere conto alla SICAV di alcun profitto, commissione o remunerazione realizzati o ricevuti da, o in ragione di, operazioni o transazioni collegate e nessuna delle loro commissioni verrà aggiustata (salvo diversa disposizione), a condizione che la società di gestione e i gestori degli investimenti (ove applicabile) assicurino che:

- tali transazioni non saranno effettuate a condizioni meno favorevoli nei confronti della SICAV rispetto ai casi in cui non esiste il potenziale conflitto d'interessi
- tali transazioni sono effettuate a normali condizioni di mercato
- la società di gestione presterà la dovuta attenzione nella selezione degli intermediari o dei negozianti, e a che essi siano adeguatamente qualificati per le specifiche circostanze
- le spese o le commissioni pagate a tali intermediari o negozianti in relazione a una transazione non saranno superiori a quelle che sarebbero dovute per una transazione della stessa entità e natura applicando il prezzo di mercato corrente
- la società di gestione monitorerà tali transazioni per assicurare la conformità con i propri obblighi

- la natura di tali transazioni, le commissioni totali e gli altri benefici suscettibili di valutazione ricevuti da tale intermediario o negoziatore saranno indicati nella relazione annuale della SICAV

La società di gestione può pagare soggetti terzi per servizi di distribuzione e servizi connessi alla distribuzione. Questi pagamenti potrebbero incentivare questi soggetti terzi a promuovere la SICAV presso gli investitori contro i migliori interessi dei clienti. La società di gestione si conforma a tutti i requisiti legali e regolamentari dei paesi in cui tali pagamenti vengono effettuati. I gestori degli investimenti possono inoltre utilizzare intermediari/negoziatori facenti parte del loro stesso gruppo per eseguire una parte, talvolta sostanziale, degli acquisti e delle vendite dei titoli del portafoglio di un comparto. Si prenderà principalmente in considerazione la capacità di tali intermediari/negoziatori di effettuare le transazioni in modo rapido ed efficiente e a prezzi competitivi. I gestori degli investimenti utilizzeranno intermediari/negoziatori facenti parte del loro stesso gruppo solo quando ritengono che essi sono in grado di ottenere la migliore esecuzione (best execution) con commissioni concorrenziali. Gli intermediari/negoziatori facenti parte dello stesso gruppo possono anche fornire ricerca e servizi ad essa correlati ai gestori degli investimenti. I gestori degli investimenti possono acquistare titoli da sottoscrittori a fermo, distributori o collocatori di consorzi o gruppi di vendita che abbiano tra i loro componenti anche delle entità dello stesso gruppo dei consulenti ("collegate"), e pertanto le collegate potrebbero ottenere dei benefici dall'acquisto dei titoli in forma di percezione di commissioni o simili. I gestori degli investimenti non acquireranno titoli da collegate che sono a capo del consorzio di collocamento o del gruppo di vendita. Gli acquisti da parte dei gestori degli investimenti presso una collegata che opera come distributore o collocatore dovranno essere conformi ai requisiti previsti dalla legge applicabile. Diversamente, i gestori degli investimenti non utilizzeranno in via principale una collegata per gli acquisti o le vendite, eccetto quanto indicato qui sotto.

Altri potenziali conflitti d'interesse Come parte del normale svolgimento dell'attività di depositario globale, il depositario può di volta in volta stipulare convenzioni con altri clienti, fondi o altre terze parti per la fornitura di servizi di custodia e dei servizi correlati. All'interno di un gruppo bancario multi-servizio come Morgan Stanley, possono di volta in volta emergere conflitti tra il depositario e i suoi custodi delegati, ad esempio nel caso in cui un delegato nominato sia una società collegata del gruppo che fornisce un prodotto o un servizio ad un fondo ed ha un interesse finanziario o di business in tale prodotto o servizio o quando un delegato nominato sia una società collegata del gruppo che riceve una remunerazione per altri prodotti o servizi di custodia correlati che fornisce ai fondi, ad esempio, cambio valuta, prestito titoli, servizi di determinazione del prezzo e di valutazione. In caso di conflitti d'interesse potenziali che possono emergere nella normale attività di business, il depositario deve sempre tenere conto dei propri obblighi ai sensi delle leggi applicabili compreso l'art. 25 della Direttiva OICVM. Per quanto riguarda le tecniche di gestione efficiente del portafoglio utilizzate dai comparti possono essere effettuate, a condizioni commerciali normali con società collegate al gestore degli investimenti, operazioni di prestito titoli. In particolare, i comparti hanno stipulato accordi di prestito titoli con il depositario, per partecipare al programma di prestito titoli gestito dal depositario, a condizioni commerciali standard. Di tanto in tanto le collegate al gestore degli investimenti (incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Morgan Stanley & Co. International PLC) possono essere nominate, quali mutuatrici autorizzate alle quali il depositario potrebbe prestare titoli per conto dei comparti nell'ambito del programma di prestito titoli.

Quanto sopra illustrato non rappresenta necessariamente un elenco completo di tutti i potenziali conflitti di interesse.

La politica sui conflitti di interesse della società di gestione è consultabile sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com.

Compensi

La società di gestione ha attuato una politica retributiva volta a non incoraggiare l'assunzione di rischi non coerenti con l'obiettivo e il profilo di rischio dei comparti, o con i valori e gli interessi degli azionisti della SICAV, senza che ciò impedisca alla società di gestione di adempiere al proprio dovere di agire nel miglior interesse della SICAV e dei suoi azionisti.

La politica dei compensi:

- sostiene una cultura della performance basata sul merito - l'accertamento della performance è stabilito su una base pluriennale adatta al periodo di investimento raccomandato agli azionisti e l'effettivo pagamento di componenti del compenso basate sulla performance è spalmato su tutto il periodo

- differenzia e premia le prestazioni eccellenti, sia a breve che a lungo termine
- bilancia i compensi fissi e quelli variabili per riflettere adeguatamente il valore e la responsabilità del ruolo svolto quotidianamente, e per influenzare comportamenti e azioni appropriati
- richiede che le decisioni sui compensi per i dipendenti che svolgono funzioni di controllo indipendenti siano prese dalla direzione di una divisione di controllo, in modo che tali decisioni risultino del tutto indipendenti dalle aree commerciali
- è coerente e promuove pratiche efficaci di gestione del rischio, anche per quanto riguarda i rischi di sostenibilità
- è coerente con la politica di Morgan Stanley sui conflitti di interesse e, più in generale, con la cultura di Morgan Stanley in materia di conformità e controllo

Gli amministratori della società di gestione sono responsabili dell'applicazione della politica a tutto il personale della società di gestione e della sua revisione annuale. La politica sui compensi attualmente in vigore è consultabile all'indirizzo morganstanleyinvestmentfunds.com.

Migliore Esecuzione (Best Execution)

Quando esegue transazioni decise per un comparto, la società di gestione deve agire nel migliore interesse di quel comparto. La politica di best execution della società di gestione indica le basi su cui essa stessa, e il gestore degli investimenti per suo conto, effettueranno operazioni e invieranno ordini per conto dei comparti al fine di ottenere i migliori risultati possibili per la SICAV. La politica di best execution del gestore degli investimenti indica i sistemi e i controlli che sono stati messi in opera e la sorveglianza attuata dal gestore degli investimenti stesso per assicurare che anche in caso di delega ai consulenti delegati, che possono essere delle entità non-UE, questi effettuino comunque operazioni per ottenere i migliori risultati per i comparti. Tutte le operazioni effettuate da un comparto o per conto di esso devono essere eseguite alle normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli azionisti.

Pagamenti per la ricerca in materia di investimenti

Qualsiasi ricerca fornita da terzi in relazione alla gestione degli investimenti e alla consulenza in materia di investimenti che la società di gestione o il gestore degli investimenti fornisce ai comparti (diversa dalla ricerca che si qualifica come un beneficio non monetario di minore entità) sarà pagata dalla società di gestione o dal gestore degli investimenti a valere sulle proprie risorse.

Ove possibile, anche i sub-consulenti pagheranno a valere sulle proprie risorse i servizi di ricerca in materia azionaria (diversa dalla ricerca che si qualifica come un beneficio non monetario di minore entità) ricevuti da terzi in relazione alla loro attività di sub-consulenza a favore dei comparti. Tuttavia, nella misura in cui i sub-consulenti ricevano da terzi dei servizi di ricerca in materie diverse da quella azionaria, o nel caso in cui vengano ricevuti servizi di ricerca in mercati in cui non è possibile separare le commissioni per i servizi di esecuzione dai pagamenti per la ricerca, essi potranno in essere sistemi e controlli atti a evitare che il ricevere tale servizio influenzi i processi di trasmissione degli ordini e la migliore esecuzione (best execution) o dia luogo a conflitti di interesse potenzialmente dannosi per il comparto e i rispettivi investitori.

Regolamento sugli indici di riferimento (benchmark)

Ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento (Regolamento (UE) n. 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016), tutti i benchmark utilizzati dai comparti (ai sensi del regolamento), compresi gli elementi di benchmark composti, devono essere debitamente registrati presso l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA). Per i fornitori di indici con sede nell'UE, o in un paese non UE riconosciuto come equivalente ai fini della registrazione, la registrazione deve avvenire a opera del fornitore.

La SICAV, in coordinamento con la società di gestione, ha adottato piani scritti di emergenza per affrontare le situazioni in cui un benchmark cessa di essere fornito o di essere coperto da registrazione o in cui, a causa di cambiamenti nel benchmark o nel comparto, un benchmark esistente cessa di essere appropriato. In alcuni casi, la risposta può comportare una modifica della strategia o della politica d'investimento di un comparto, oppure la fusione o la chiusura del comparto, in particolare se viene cambiato il benchmark. I dettagli sono disponibili gratuitamente su richiesta presso la sede legale

della SICAV. Di seguito sono riportate le informazioni sul principale benchmark, sull'amministratore del benchmark e sullo stato di registrazione dell'amministratore del benchmark:

Comparto	Benchmark	Amministratore del benchmark	Status dell'amministratore del benchmark/del benchmark
Morgan Stanley Investment Funds Parametric Commodity Fund	Barclays Commodity Index Series	Barclays Bank PLC	Non iscritto nel registro dell'ESMA. Utilizzo consentito durante il periodo transitorio ai sensi dell'art. 51 del Regolamento europeo sugli indici di riferimento

Commissioni e costi dei comparti

In generale, le commissioni che tendono a variare da un comparto all'altro sono descritte nella sezione "Descrizione dei comparti". Le commissioni che rimangono costanti per una determinata classe di azioni sono presentate nella tabella "Caratteristiche delle classi base". Le commissioni e le spese minori che vengono detratte direttamente dal patrimonio del comparto sono presentate qui, unitamente ad altre informazioni sulle commissioni e sui costi presentate altrove. Se non diversamente indicato, queste commissioni maturano giornalmente e sono dovute su base mensile in arretrato.

Le commissioni pagate alla società di gestione sono definite in anticipo e per ogni commissione rispettiva la società di gestione si impegna a fornire tutti i servizi richiesti dal contratto, assorbendo i costi in eccesso e trattenendo i ricavi in eccesso. La società di gestione può incaricare la SICAV di pagare ai fornitori di servizi parte delle commissioni, dei costi o delle spese direttamente a valere sulle attività dei comparti.

Le commissioni e le spese addebitate a una classe di azioni comportano una riduzione del patrimonio di quella classe di azioni. E questo riduce anche il patrimonio e il potenziale di crescita del capitale del comparto.

Nel caso di qualunque singolo comparto o classe, la società di gestione o il gestore degli investimenti possono scegliere di rinunciare o di retrocedere (agli investitori) tutte le commissioni o spese o qualsiasi parte delle stesse a loro assoluta discrezione per un periodo indefinito. Né la società di gestione né qualsiasi persona che agisca per conto della società di gestione o della SICAV possono ricevere incentivi o commissioni su qualsiasi commissione o onere prelevati da un organismo di investimento sottostante o dalla sua società di gestione, né benefici monetari suscettibili di valutazione economica in relazione a investimenti in un fondo sottostante.

Tutte le commissioni, oneri e costi della SICAV sono dovuti su base mensile in arretrato e calcolati sulle attività nette medie giornaliere (al lordo di qualunque commissione, onere o costo).

L'allocazione tra le varie classi di azioni e comparti dei costi e delle spese che la SICAV deve sostenere avrà luogo in conformità all'art. 11 dello statuto.

Commissioni indicate nella "Descrizione dei comparti".

Tutte le commissioni indicate di seguito possono venire modificate in qualsiasi momento con un preavviso di un mese.

Commissioni massime di ingresso Queste commissioni sono descritte per ciascun comparto nella "Descrizione dei comparti". Alcuni tipi di azioni prevedono una commissione d'ingresso. Nessuna azione prevede tout court una commissione di riscatto. Anche se nessuna azione prevede tout court una commissione di riscatto, alcune prevedono una commissione di vendita differita contingente (CDSC) sulle azioni vendute entro un certo periodo di tempo dall'acquisto.

Le commissioni di sottoscrizione vengono pagate alla società di gestione o al distributore di riferimento attraverso il quale è stato effettuato l'acquisto iniziale. Per le classi di azioni A, C, I e Z, la società di gestione può vendere azioni o autorizzare i distributori a vendere azioni con una commissione d'ingresso iniziale inferiore a quella

elencata nella sezione "Descrizione dei comparti" se la legge o la prassi locale richiede o consente tale pratica.

Le azioni di Classe N non prevedono alcuna commissione d'ingresso, ma se investono tramite un'entità del Gruppo Morgan Stanley, gli investitori potrebbero dover riconoscere a tale entità una commissione sul rendimento e/o di gestione.

Potrebbe essere prevista una commissione d'ingresso in caso di scambio. Per conoscere le spese effettive di un acquisto o di un cambio, è opportuno rivolgersi al proprio consulente finanziario o contattarci con le modalità indicate a pagina 3.

Commissione di gestione Questa commissione annuale viene pagata alla società di gestione. Con questa commissione, la società di gestione paga il gestore degli investimenti e i distributori, così come può pagare anche altri delegati o fornitori di servizi. Il gestore degli investimenti utilizza il denaro ricevuto dalla società di gestione per pagare a sua volta i gestori delegati degli investimenti.

La commissione di gestione può essere applicata a tassi diversi per i singoli comparti e classi di azioni.

Per le azioni di Classe N, gli investitori idonei possono pagare alla società di gestione o alle sue affiliate una commissione di gestione di base, una commissione sul rendimento o una combinazione di entrambe le commissioni.

La società di gestione può negoziare o rimborsare una parte delle commissioni di gestione in un accordo privato con un titolare o potenziale titolare di azioni.

Commissione di amministrazione Con questa commissione annuale, la società di gestione paga i servizi forniti dall'amministratore, dal depositario, dal conservatore del registro, dall'agente di trasferimento, dall'agente di pagamento, le spese per i servizi legali e i propri servizi.

In particolare, questa commissione copre numerose commissioni e spese, quali:

- servizi di amministrazione, domiciliazione e contabilità del comparto
- commissioni di deposito e custodia
- revisori e consulenti legali
- commissioni di gestione delle garanzie
- spese di registrazione e altre spese dovute alle autorità di vigilanza in varie giurisdizioni
- interessi assicurativi
- spese di costituzione
- notifiche agli azionisti, compresa la pubblicazione dei NAV
- costi associati alla raccolta, alla rendicontazione e alla pubblicazione di dati sulla SICAV, sulla performance, sugli investimenti e sugli azionisti
- commissioni di licenza
- spese relative alla quotazione in borsa delle azioni del comparto
- compensi degli amministratori indipendenti e spese per tutti i membri del consiglio di amministrazione, quali viaggi e spese vive
- commissioni degli agenti pagatori, degli agenti di trasferimento e dei rappresentanti nazionali autorizzati
- costi di documentazione, quali la preparazione, la stampa, la traduzione e la distribuzione del prospetto, dei KID e delle relazioni agli azionisti
- costi per consulenze.

Questa commissione non supera lo 0,25% annuo del valore patrimoniale netto medio del comparto.

La commissione di amministrazione può generare un'eccedenza o una perdita per la società di gestione, che può trattenere le eccedenze ma non cercare di recuperare le perdite.

Per le azioni di classe N, l'aliquota è dello 0,10%. Per le altre classi di azioni, si rimanda alla sezione "Descrizione dei comparti".

In alcune giurisdizioni, se le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni sono effettuati tramite un intermediario, questi può imporre commissioni e oneri aggiuntivi. Queste spese potranno essere addebitate all'investitore locale o alla SICAV e pagate con la commissione di amministrazione.

Commissione di distribuzione Per le azioni di classe B, questa commissione viene pagata alla società di gestione in qualità di distributore principale. La società di gestione può utilizzare questa commissione per pagare eventuali distributori locali o altri agenti, come previsto dagli accordi contrattuali. Le commissioni di distribuzione delle azioni di classe B non vengono utilizzate per sovvenzionare la vendita di altre classi di azioni.

Si vedano anche le informazioni sugli accordi alternativi in materia di commissioni di vendita riportate di seguito.

Commissione speciale di vendita differita (CDSC) La commissione CDSC è destinata a finanziare la distribuzione delle azioni di classe B e C attraverso la società di gestione e i distributori, senza un ricarico da parte dell'intermediario né commissioni d'ingresso applicate al momento dell'acquisto.

Il calcolo viene effettuato in modo da ottenere il tasso più basso possibile. Pertanto, si presume che, se non diversamente specificato, qualsiasi rimborso venga applicato alle azioni di classe B e C detenute da più tempo dall'azionista. Il tasso sarà determinato in base al comparto in cui l'azionista ha effettuato la prima sottoscrizione. Uno scambio di azioni da un comparto all'altro non influisce sulla data di acquisto iniziale né sul tasso da applicare al momento del rimborso ai fini del calcolo della CDSC.

La società di gestione rinuncerà alle CDSC eventualmente applicabili a rimborsi di azioni, qualora il rimborso costituisca l'esercizio del diritto della società di gestione di liquidare il conto di un azionista o al rimborso azioni di classe B e C a distribuzione che derivano dal reinvestimento automatico dei dividendi.

La società di gestione può anche rinunciare, integralmente o parzialmente, a qualsiasi CDSC applicabile a sua discrezione.

Inoltre, la società di gestione consente agli investitori delle classi B e C di scegliere il metodo di calcolo delle commissioni più vantaggioso, in base a fattori quali l'importo investito e il periodo di detenzione previsto. Questi investitori possono, quindi, scegliere il meccanismo della CDSC più la commissione di distribuzione, oppure una commissione d'ingresso (modalità alternativa di commissione di vendita).

Commissione di custodia per i mercati emergenti Questa commissione viene pagata al depositario e si applica solo ai comparti con investimenti significativi nei mercati emergenti, che in genere hanno costi di custodia più elevati e spesso richiedono i servizi di un sub-depositario.

Commissione di copertura Da ogni classe di azioni con copertura viene dedotto un massimo dello 0,03% per le attività di copertura applicabili, che viene pagato all'amministratore per i servizi di copertura.

Altre commissioni

Commissioni massime di conversione La società di gestione può applicare una commissione fino al 2% se ritiene che l'azionista abbia messo in atto pratiche di trading che danneggiano gli interessi degli altri azionisti del comparto o se è altrimenti opportuno per proteggere gli interessi della SICAV e dei suoi azionisti. La commissione viene trattenuta a beneficio degli azionisti continuativi del comparto.

Altre spese

Le seguenti spese non fanno parte delle commissioni sopra descritte e vengono detratte direttamente dal patrimonio della SICAV. L'importo della maggior parte di queste spese può non essere noto in anticipo:

- spese e commissioni di intermediazione, interessi o imposte da pagare, contabilizzate in base al principio di cassa e pagate quando vengono sostenute o fatturate a partire dal patrimonio netto del comparto a cui sono attribuite
- commissioni bancarie
- imposte, tasse e costi accessori di transazione associati all'acquisto e alla vendita di attività del comparto
- interessi sui prestiti e spese bancarie sostenute per la negoziazione delle commissioni di prestito titoli
- spese di contenzioso
- eventuali spese straordinarie o altri oneri imprevisti
- copertura del portafoglio e altri costi di gestione efficiente del portafoglio
- commissioni e spese derivanti da investimenti in altri comparti
- le commissioni dovute al consulente per il voto per delega e a qualsiasi altra agenzia, società o istituzione che la società di gestione ingaggia unicamente allo scopo di conformarsi a leggi e regolamenti
- la *taxe d'abonnement* lussemburghese e qualsiasi altra imposta o prelievo sul patrimonio o sul reddito della SICAV; si veda. 177

Tutte le spese pagate a valere sul patrimonio degli azionisti si riflettono nei calcoli del NAV e gli importi effettivamente pagati sono documentati nelle relazioni annuali della SICAV.

Le spese ricorrenti saranno imputate prima al reddito corrente, poi alle plusvalenze realizzate e infine al capitale.

Ogni comparto e classe di azioni paga tutti i costi che sostiene direttamente e paga anche una *quota proporzionale* (in base al valore patrimoniale netto) dei costi non attribuibili a uno specifico comparto o classe di azioni. Per ogni classe di azioni la cui valuta è diversa dalla

valuta di riferimento del comparto, tutti i costi associati al mantenimento della valuta separata della classe di azioni (come le coperture valutarie e i costi di cambio) saranno addebitati esclusivamente, per quanto possibile, alla classe di azioni.

Le spese correnti sono calcolate ogni giorno lavorativo per ogni comparto e classe di azioni.

Entità professionali al servizio della SICAV

La società di gestione si avvale di contratti di servizio a tempo indeterminato con varie entità professionali. Il titolare di uno di questi contratti di servizio può recedere o essere sostituito dal consiglio di amministrazione (con preavviso di 90 giorni nel caso della società di gestione e del depositario). Indipendentemente dalle circostanze della cessazione del rapporto, le società professionali sono tenute a collaborare pienamente alla transizione dei loro incarichi, come previsto dal contratto di servizio, dagli obblighi di legge e dalle istruzioni del consiglio di amministrazione.

La società di gestione può nominare uno o più gestori degli investimenti per gestire quotidianamente le attività del comparto. La società di gestione, i gestori degli investimenti (previa approvazione della società di gestione) e i gestori delegati degli investimenti (previa approvazione della società di gestione o del gestore degli investimenti di riferimento) possono incaricare soggetti del gruppo Morgan Stanley di fornire informazioni, consulenze e ricerche sugli investimenti.

Previo approvazione della società di gestione e della CSSF, un gestore degli investimenti può a sua volta nominare uno o più gestori delegati degli investimenti. Di seguito sono riportati i nominativi e gli indirizzi dei soggetti attualmente incaricati come gestori delegati degli investimenti.

La società di gestione deve richiedere a tutti i soggetti delegati di rispettare, durante lo svolgimento delle proprie attività di assistenza alla SICAV, il prospetto, lo statuto e le altre disposizioni applicabili.

La società di gestione può anche incaricare vari delegati, inclusi i distributori, di commercializzare e distribuire le azioni del comparto nelle giurisdizioni in cui le azioni sono approvate per la vendita. Tra i compiti dei distributori può rientrare la trasmissione degli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione all'amministrazione centrale della SICAV in Lussemburgo. I distributori non possono compensare gli ordini ricevuti né svolgere compiti legati all'elaborazione individuale degli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione. Inoltre, tutti gli investitori possono trattare direttamente con la società di gestione per sottoscrivere, rimborsare o convertire le azioni.

I gestori degli investimenti, i gestori delegati degli investimenti e tutti i fornitori di servizi e i delegati assunti dalla società di gestione sono vincolati da contratti a tempo indeterminato e tenuti a presentare relazioni periodiche sui servizi erogati. La società di gestione ha facoltà di rescindere tali accordi e/o di incaricare nuovi soggetti in conformità con i termini del relativo accordo.

Depositario

JP Morgan SE, Filiale di Lussemburgo

6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

Il depositario fornisce servizi quali:

- custodia delle attività della SICAV (custodia delle attività che è possibile tenere in custodia, verifica della proprietà e registrazione delle altre attività)
- mansioni di supervisione volte a garantire che le attività definite nel contratto con la banca depositaria e l'agente pagatore principale siano svolte secondo le istruzioni del consiglio di amministrazione e, soprattutto, in conformità con la Legge del 2010 e lo statuto; tali attività comprendono, tra l'altro, il calcolo del NAV, l'emissione, il rimborso e l'annullamento delle azioni del comparto, nonché la ricezione e l'assegnazione dei proventi e dei ricavi ai vari comparti e classi di azioni
- eseguire o, se del caso, fare in modo che un sub-depositario o un altro delegato alla custodia esegua le istruzioni della SICAV o della società di gestione (a meno che non siano in conflitto con la legge applicabile o con lo statuto)
- garantire l'esecuzione tempestiva delle operazioni che coinvolgono le attività della SICAV
- monitorare i flussi di cassa
- garantire che le richieste di acquisto e vendita siano eseguite entro i termini consueti e in conformità alla legge e agli articoli applicabili.

Il depositario agisce in modo indipendente dalla SICAV e dalla società di gestione ed esclusivamente nell'interesse della SICAV e dei suoi azionisti. Deve esercitare le proprie funzioni con ragionevole diligenza ed è responsabile nei confronti della SICAV e degli azionisti per eventuali perdite derivanti dal mancato adempimento dei propri doveri, come definito nei contratti di depositario e di agente pagatore principale. Una volta esercitata tutta la competenza, la cura e la diligenza richieste dalla legge, può affidare le attività a istituzioni finanziarie terze (come banche o società di compensazione) che dispongano di uno standard di protezione adeguato, ma ciò non influirà sulla sua responsabilità, tranne nei casi consentiti dalla Legge del 2010 e dal contratto di depositario e agente pagatore principale. Informazioni aggiornate sui sub-depositari sono disponibili all'indirizzo am.jpmorgan.com/gb/en/asset-management/per/funds/administrative-information/list-of-subcustodians/.

Qualora la legge di un paese terzo richieda che determinati investimenti siano custoditi da un'entità locale, ma nessuna entità locale soddisfi il requisito di delega, il depositario può comunque delegare a un'entità locale, a condizione che la SICAV abbia informato gli investitori e abbia dato al depositario istruzioni adeguate.

Il depositario non è autorizzato a svolgere in relazione alla SICAV attività che possano creare conflitti di interesse tra la SICAV, con gli azionisti e il depositario stesso (compresi i suoi fornitori di servizi), a meno che non abbia adeguatamente identificato tali potenziali conflitti di interesse, provveduto a separare funzionalmente e gerarchicamente lo svolgimento dei suoi compiti di depositario da altri compiti potenzialmente conflittuali, e i potenziali conflitti di interesse siano adeguatamente identificati, gestiti, monitorati informandone la SICAV e i suoi azionisti.

Informazioni aggiornate sull'identità del depositario, una descrizione delle sue mansioni e dei conflitti di interesse che possono sorgere, una descrizione delle funzioni delegate e dei relativi conflitti di interesse possono essere richieste dagli investitori presso la sede legale della SICAV.

Amministratore e principale agente pagatore

JP Morgan SE, Filiale di Lussemburgo

6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

L'amministratore si occupa delle attività amministrative previste dalla legge e dallo statuto, come il calcolo dei NAV, la tenuta della contabilità della SICAV, la valorizzazione e la determinazione dei prezzi, nonché l'esecuzione di servizi contabili.

L'agente pagatore principale esegue tutti i pagamenti in entrata e in uscita per la SICAV in riferimento alle operazioni sulle azioni del comparto. Inoltre, si occupa di incaricare altri agenti pagatori di eseguire il pagamento dei dividendi e di organizzare i compensi e i rimborsi spese di tali agenti pagatori.

Custode dei registri e agente per i trasferimenti

CACEIS Bank Luxembourg Branch

5 Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo

Il custode dei registri e agente per i trasferimenti fornisce servizi quali:

- lo svolgimento dei servizi di registro, come la tenuta dei libri e dei registri della SICAV, nonché l'elaborazione di tutte le sottoscrizioni, i rimborsi, le conversioni, i trasferimenti di azioni e i pagamenti di dividendi, e la registrazione di tali operazioni nel registro degli azionisti della SICAV.
- la fornitura dei servizi di comunicazione alla clientela, quali la diffusione agli azionisti di avvisi di distribuzione, note contrattuali, estratti conto, comunicazioni e deleghe

Gestore degli investimenti e gestori delegati

Per l'elenco dei comparti con i rispettivi gestori degli investimenti, gestori delegati degli investimenti e consulenti per gli investimenti non discrezionali, visitare il sito morganstanley.com/im, morganstanleyinvestmentfunds.com o consultare l'ultima relazione annuale o semestrale.

Gestore degli investimenti

Il gestore degli investimenti è responsabile dell'esecuzione o della supervisione delle ordinarie attività di investimento dei comparti.

Il gestore degli investimenti è autorizzato a selezionare agenti, intermediari e negozianti attraverso i quali eseguire le transazioni e presenta alla società di gestione le relazioni relative a tali attività.

Il gestore degli investimenti può delegare le proprie responsabilità a gestori delegati degli investimenti terzi o collegati, previa approvazione della società di gestione e della CSSF. In ogni caso, il gestore degli investimenti rimane comunque responsabile dei risultati dei sub-gestori degli investimenti.

Morgan Stanley Investment Management Limited

25 Cabot Square, Canary Wharf
Londra E14 4QA, Regno Unito

Gestori delegati degli investimenti

I gestori delegati degli investimenti si occupano delle ordinarie attività di investimento dei comparti e sono autorizzati ad acquistare e vendere titoli in qualità di agenti del gestore degli investimenti nonché a selezionare agenti, intermediari e negozianti attraverso i quali eseguire le transazioni.

I gestori delegati degli investimenti possono delegare le loro responsabilità a dei delegati se espressamente autorizzati dal relativo contratto, previa approvazione del gestore degli investimenti e della CSSF. In tal caso, il gestore degli investimenti rimane comunque responsabile della performance di tali soggetti.

Previo approvazione del gestore degli investimenti o della società di gestione, un gestore delegato degli investimenti può, a proprie spese e senza che ciò influisca sulla sua responsabilità, selezionare e appoggiarsi a entità collegate del gruppo Morgan Stanley e allo stesso gestore delegato degli investimenti per consulenze d'investimento non discrezionali, ricerche e perizie (consulente d'investimento non discrezionale). Il gestore delegato degli investimenti rimarrà sempre l'unico autorizzato a prendere decisioni d'investimento.

Atlanta Capital Management Company, L.L.C.

1075 Peachtree Street NE, Suite 2100
Atlanta, GA 30309, USA

Calvert Research and Management

2050 M Street
Washington, DC 20036, USA

Eaton Vance Advisers International Ltd.

125 Old Broad Street
Londra, EC2N 1AR, Regno Unito

Eaton Vance Management

One Post Office Square
Boston, MA 02109, USA

FundLogic SAS

61, rue de Monceau
Paris 75008, Francia

Morgan Stanley Investment Management Inc

1585 Broadway
New York, NY 10036, USA

Sebbene Morgan Stanley Investment Management Inc. sia registrata presso la Commodity Futures Trading Commission (CFTC) degli Stati Uniti come consulente per la negoziazione di materie prime, essa fornisce ai comparti consulenza in materia di negoziazione di materie prime come se fosse esente dall'obbligo di registrazione, sulla base di un'esenzione ai sensi della norma CFTC 4.14(a)(8). Nessun'altra entità del gruppo Morgan Stanley che fornisce servizi ai comparti ha lo stesso tipo di registrazione o si avvale della stessa esenzione.

Morgan Stanley Investment Management Company

2 Central Boulevard
#22-01 West Tower
IOI Central Boulevard Towers
018916, Singapore

Morgan Stanley Asia Limited

Level 46, International Commerce Centre
1 Austin Road West
Kowloon, Hong Kong

Morgan Stanley Saudi Arabia

Al Rashid Tower, Floor 10
Al Ma'athar Street, PO Box 66633
Riyadh, 11586, Arabia Saudita

Morgan Stanley Investment Management (Australia) Pty Limited

Level 61, Governor Phillip Tower
1 Farrer Place
NSW 2000 Sydney, Australia

Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Limited

24 Lombard Street
EC3V 9AJ Londra, Regno Unito

Mitsubishi UFJ Asset Management Co., Ltd.

1-9-1 Higashi-Shinbashi, Minato-ku
Tokyo, Giappone

Parametric Portfolio Associates, LLC

800 Fifth Avenue, Suite 2800
Seattle, WA 98104, USA

Agente domiciliatario**Morgan Stanley Investment Management (Ireland) Limited,
Filiale di Lussemburgo**

6B, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

L'agente domiciliatario mantiene per la SICAV lo status di SICAV
domiciliata in Lussemburgo.

Agente per il prestito titoli**JP Morgan SE, Filiale di Lussemburgo**

6, route de Trèves
L-2633 Senningerberg, Lussemburgo

La SICAV ha stipulato accordi di prestito titoli con l'agente di prestito,
per partecipare al programma di prestito titoli gestito dall'agente di
prestito a condizioni commerciali standard.

Controparte per il prestito titoli**JP Morgan Chase Bank N.A.**

383 Madison Avenue
New York, NY 10179, USA

La controparte per il prestito titoli è il principale prestatario e la
controparte esclusiva per le operazioni di prestito titoli e agisce come
mandante del prestito titoli dei comparti.

Consulente legale**Arendt & Medernach S.A.**

41A, avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo

Revisore dei conti**Ernst & Young S.A.**

35E, avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo

Il revisore dei conti effettua una revisione indipendente dei bilanci
della SICAV e di tutti i comparti una volta all'anno.

Informazioni specifiche per paese

Agenti incaricati dei servizi di supporto

Ai sensi dell'articolo 92 della Direttiva OICVM, i compiti delle strutture sono i seguenti:

- elaborare gli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso e provvedere ad altri pagamenti agli azionisti relativi alle azioni della SICAV, in conformità con le condizioni stabilite nel prospetto e nei KID.
- fornire agli investitori informazioni sulle modalità di esecuzione degli ordini di cui al punto a. e sulle modalità di pagamento dei proventi di riacquisto e rimborso.
- facilitare la gestione delle informazioni e l'accesso alle procedure e alle modalità di cui all'articolo 15 della Direttiva OICVM relative all'esercizio da parte degli investitori dei loro diritti derivanti dall'investimento nella SICAV nello Stato membro in cui la SICAV è commercializzata
- mettere a disposizione degli investitori, alle condizioni stabilite dall'articolo 94 della Direttiva sugli OICVM, le informazioni e i documenti richiesti ai sensi del capo IX della Direttiva OICVM, al fine di prenderne visione e ottenere copie
- fornire agli investitori, su un supporto durevole, le informazioni rilevanti per i compiti svolti dall'agente incaricato dei servizi di supporto
- operare come punto di contatto per le comunicazioni con le autorità competenti

La SICAV ha nominato gli agenti incaricati dei servizi di supporto per le attività elencate ai punti a) e b) di cui sopra nell'articolo 92 della Direttiva OICVM e ha convenuto di fornire tali servizi presso le proprie sedi indicate di seguito:

UniCredit Bank Austria AG

Rothschildplatz 1
A-1020 Vienna
Austria
Email stephan.hans@unicreditgroup.at

CACEIS Investor Services Belgium S.A

11, Place Rogier
1210 Brussels
Belgio
Email CACEIS_BE_FundCorporateServices@caceis.com

Nordea Danmark

Standgade 3
0900 Copenhagen C
Danimarca
Email issuerservice.dk@nordea.com

CACEIS Bank SA

89-91 rue Gabriel Peri
92120 Montrouge
Francia
Email BK-OPCVM-IVS@caceis.com

Morgan Stanley Bank AG

Grosse Gallusstrasse 18
D-60312 Frankfurt am Main
Germania
Email msim-germany@morganstanley.com

Alpha Bank

40, Stadiou Street
102 52 Athens
Grecia
Email ForeignCustodyGroup2@alpha.gr

JP Morgan Administration Services (Ireland) Limited

International Financial Services Centre
Dublin 1
Irlanda
Email Dublin.TAOperations@jpmorgan.com

Allfunds Bank S.A.U. - (filiale italiana)

Via Bocchetto, 6
20121 Milano
Italia
Email fundgroupsitaly@allfunds.com e
milan.ta_customer_services@allfunds.it

Allianz Bank Financial Advisors SpA

Piazza Tre Torri, 3
320145 Milano
Italia
Email correspondentbank@allianzbank.it

CACEIS Bank, Italy Branch

Piazza Cavour, 2
20121 Milano
Italia
Email milan.lpa.customer@caceis.com

Monte Dei Paschi di Siena SpA

Piazza Salimbeni, 3
53100 Siena
Sede operativa Via Verri, 14, 46100 Mantova
Italia
Email operation.bancacorrispondente@mps.it

Société Générale Securities Services S.p.A.

Via Benigno Crespi, 19/A - MAC 2
20159 Milano
Sede operativa Via Nizza, 162 - Lingotto 10126 Torino
Italia
Email SGSS.TAOICESTERl@socgen.com

State Street Bank International GmbH (Filiale italiana)

Via Ferrante Aporti 10
20125 Milano
Italia
Email LPA_SSBITALY_TA@statestreet.com

Banca Sella Holding SPA

Piazza Gaudenzio Sella 1
13900 Biella BI
Italia
Email fondiesteri@sella.it

JP Morgan SE, Luxembourg Branch

European Bank and Business Centre, 6 route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo
Email luxpayingagency@jpmorgan.com

BEST – Banco Electronico De Servicio Total S.A.

Praça Marquês de Pombal, 3A, 3
1250-096 Lisbon
Portogallo
Email bestdi.oferta@bancobest.pt

MFEX Mutual Funds Exchange AB

Box 5378, Grev Turegatan 19
SE-10249 Stockholm
Svezia
Email fundinformation@mfex.com

Spagna Agenti pagatori (si rimanda al bilancio e alla relazione annuale). Ogni distributore registrato in Spagna funge da agente pagatore per la società. Un elenco di tali distributori è disponibile sul sito internet cnmv.es.

La SICAV svolgerà i compiti di cui alle lettere da c) a e) dell'articolo 92 della Direttiva sugli OICVM presso la propria sede legale in 6B, Route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Lussemburgo. Indirizzo email: cslux@morganstanley.com.

Di seguito sono elencati i paesi in cui non è stato nominato un agente incaricato dei servizi:

- Repubblica Ceca
- Estonia
- Finlandia
- Islanda
- Lettonia
- Liechtenstein
- Lituania
- Norvegia
- Romania
- Slovacchia
- Paesi Bassi

CACEIS Bank, Luxembourg branch, 5, allée Scheffer L-2520 Luxembourg, Granducato di Lussemburgo, tel (352) 2605 9782, Fax (352) 2460 9902, email csmorganstanley@rbc.com, svolgerà i compiti elencati al precedente punto a).

Per i compiti di cui alle lettere da b) a e), si prega di contattare il **Servizio Clienti Morgan Stanley** all'indirizzo CSLux@morganstanley.com.

Arendt Regulatory & Consulting S.A., con sede in 41A Avenue J.F Kennedy, L-2082 Luxembourg, Granducato di Lussemburgo, opererà come punto di contatto per le comunicazioni con le autorità competenti, ai sensi della lettera f) sopra citata dell'articolo 92 della Direttiva OICVM. E-mail: morganstanley_distri@arendt.com.

La presente sezione è disponibile nella lingua ufficiale della vostra giurisdizione sul sito morganstanleyinvestmentfunds.com. La pagina web lussemburghese offre questa sezione in altre lingue di diverse regioni dell'UE.

Allegati sulla Sostenibilità

Comparti azionari

American Resilience Fund
Asia Opportunity Fund
Calvert Global Equity Fund
Calvert Sustainable Climate Aligned Fund
Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund
Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund
Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund
Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund
Calvert Sustainable US Equity Select Fund
Calvert US Equity Fund
Developing Opportunity Fund
Emerging Leaders Equity Fund
Europe Opportunity Fund
Global Brands Equity Income Fund
Global Brands Fund
Global Brands Horizon 2029 Fund
Global Endurance Fund
Global Insight Fund
Global Opportunity Fund
Global Permanence Fund
Global Quality Fund
Global Sustain Fund
Japanese Equity Fund
NextGen Emerging Markets Fund
QuantActive Global Infrastructure Fund
QuantActive Global Property Fund
Sustainable Asia Equity Fund
Sustainable Emerging Markets Equity Fund
Tailwinds Fund
US Advantage Fund
US Growth Fund
US Insight Fund
US Permanence Fund
US Value Fund
Vitality Fund

Comparti obbligazionari

Calvert Global High Yield Bond Fund
Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund
Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund
Calvert Sustainable Global Green Bond Fund
Emerging Markets Corporate Debt Fund
Emerging Markets Debt Fund
Emerging Markets Debt Opportunities Fund
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund
Emerging Markets Local Income Fund
Euro Bond Fund
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund
Euro Corporate Bond Fund
Euro Strategic Bond Fund
European Fixed Income Opportunities Fund
European High Yield Bond Fund
Floating Rate ABS Fund
Global Asset Backed Securities Focused Fund
Global Asset Backed Securities Fund
Global Bond Fund
Global Convertible Bond Fund
Global Credit Fund
Global Fixed Income Opportunities Fund
Global High Yield Bond Fund
Short Maturity Euro Bond Fund
Short Maturity Euro Corporate Bond Fund
US Dollar Corporate Bond Fund
US Dollar Short Duration Bond Fund
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund
US High Yield Bond Fund
US High Yield Middle Market Bond Fund

Asset Allocation Funds

Global Balanced Defensive Fund
Global Balanced Fund
Global Balanced Income Fund
Global Balanced Sustainable Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

American Resilience Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

5493007IAYGIHAZG5H09

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il Comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dal Regolamento dell'Unione Europea sulla Tassonomia.

Inoltre, il Comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà classificata come investimenti sostenibili attraverso una procedura di valutazione che prevede tre test, nonché la valutazione dell'allineamento netto positivo delle società partecipate (in riferimento al presente Comparto e nel contesto dell'Appendice L, singolarmente "la Società", collettivamente "le Società") rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS").

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più avanti, in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

1. Caratteristiche ambientali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il Comparto si impegna a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili. Il Comparto classifica una società come "investimento sostenibile" utilizzando un sistema basato su tre test:

- i. **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del Comparto tutte le società che il Consulente per gli Investimenti ritiene seguano buone pratiche di governance;
- ii. **non arrecare danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di

salvaguardia sociale, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani; e

- iii. **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati).

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale del Comparto che supera tutti e tre i test. Si prevede che almeno il 10% degli investimenti del Comparto sia investito in società classificate come investimenti sostenibili.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

La valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali e sociali operata dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es., Salute e Benessere). I punteggi di allineamento forniti da terze parti indicano se le società esaminate presentano un allineamento netto positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono essere allineati positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti ad allinearsi a uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO2 può allinearsi all'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il Consulente per gli Investimenti è consapevole del fatto che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati che cercano di verificare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

Il Consulente per gli Investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano l'allineamento positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi di allineamento negativo, secondo il Consulente per gli Investimenti), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS (secondo il parere del Consulente per gli Investimenti).

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente per gli Investimenti può considerare una società più o meno idonea rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

- Il test “non arrecare danno significativo” (acronimo inglese: DNSH) eseguito dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (“PAI”) definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di salvaguardia sociale, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani. *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse.

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;
- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali

sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in un secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, il Consulente per gli Investimenti cerca anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale).

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Nel quadro del test "non arrecare danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) condotto dal Consulente per gli Investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR e applicabili alla società.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - o Indicatore di principali effetti negativi n° 4: Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - o Indicatore di principali effetti negativi n° 14: Esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- interlocuzioni e *stewardship* nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale).

Il Comparto riferirà in merito ai suddetti aspetti nella sua relazione periodica.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di titoli di deposito di deposito (compresi "American Depositary Receipts" (ADR) e "Global Depositary Receipts" (GDR)) di società situate negli Stati Uniti.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati sul capitale investito: vengono individuate società con una solida struttura di franchising, tipicamente sorrette da attività immateriali difficilmente replicabili (tra cui marchi, reti, licenze e brevetti) e da un buon potere di determinazione dei prezzi, con conseguenti margini lordi elevati. Il Consulente per gli investimenti cerca inoltre di

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

individuare team di gestione capaci di allocare efficacemente il capitale per far crescere le reti di vendita, mantenere i beni immateriali e sostenere o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri per gli investimenti principali del Comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, in azioni privilegiate, in warrant e in altri strumenti collegati alle azioni.

Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team che gestisce il portafoglio per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del Consulente per gli Investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili del Controllo del Portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team che gestisce il portafoglio del Comparto.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

1. Caratteristiche ambientali

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in società che secondo il Consulente per gli Investimenti:

- hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
- ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), metallurgia e attività minerario-estrattive.

2. Caratteristiche sociali

Il Comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti criteri selettivi vincolanti:

- gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:
 - a. armi da fuoco ad uso civile; oppure
 - b. armi militari.
- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusioni del Comparto, disponibile sul sito web www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

3. Investimenti sostenibili

Come precedentemente descritto, il Comparto si impegna anche a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Tutte le società sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito, sia in riferimento agli investimenti sostenibili del Comparto che ad altri investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi alla governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve disporre, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, di una buona governance aziendale.

Oltre a soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il Consulente per gli Investimenti tiene conto anche di indicatori di riferimento ("proxy") di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale dell'emittente. Tutte le società del Comparto vengono valutate in base a questi indicatori. Il Consulente per gli Investimenti può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente mostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il Consulente per gli Investimenti si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il Consulente per gli Investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocuzione può richiedere tempo e vari incontri.

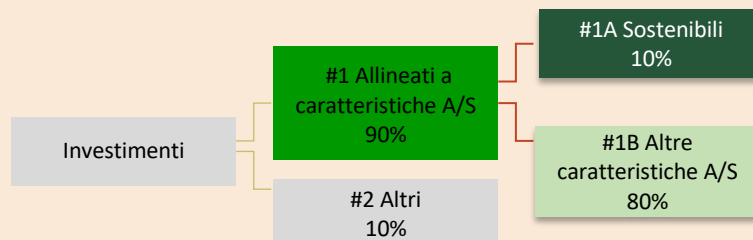


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti prevede che la restante parte del Comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del Comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del Comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il Comparto prevede che almeno il 10% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

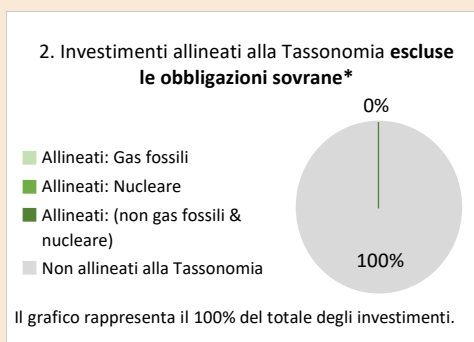
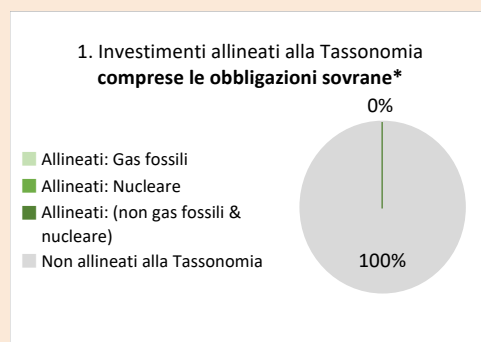
Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie. Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Si stima che il 10% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le attività del Comparto classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE. La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, si stima che almeno il 10% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene contanti e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_a_mericanresilience_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Asia Opportunity Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300A6F3VVR9QM8333

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito: www.morganstanley.com/im alla pagina https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra
- Indicatore n° 2: Impronta di carbonio
- Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra
- Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta all'aumento a lungo termine del valore del capitale attraverso investimenti in società di alta qualità, affermate ed emergenti, situate in Asia - Giappone escluso - che nell'opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente società che ritiene presentino vantaggi competitivi durevoli che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco;
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà dell'1-5 % l'universo di investimento del Comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto alla politica di analisi ESG, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità

fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

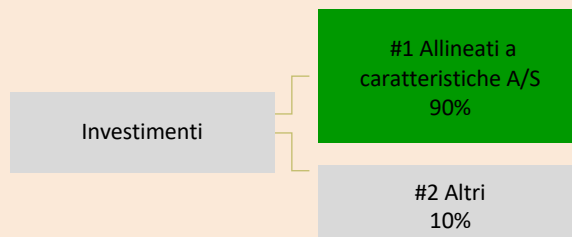


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocatione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

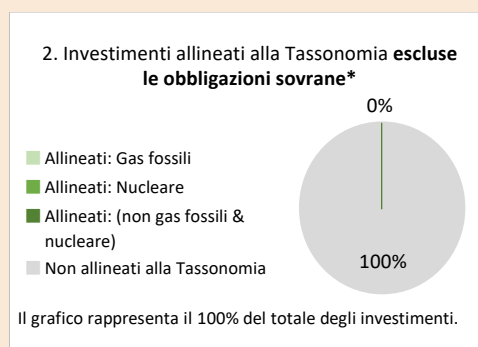
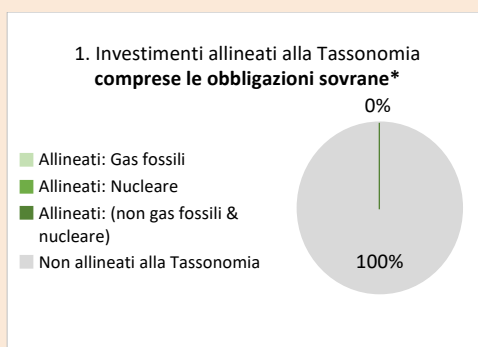
☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di efficienza gestionale del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_asia_opportunity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
Calvert Global Equity Fund

Legal entity identifier (codice LEI):
549300085JNXPCJMDL42

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 50% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("Principi Calvert"), il Comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- La percentuale di titoli presenti nel Comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert.
- La percentuale degli investimenti del Comparto considerati investimenti sostenibili in base al Regolamento SFDR.

Tutti gli investimenti del Comparto vengono effettuati a discrezione del Consulente per gli Investimenti e valutati in base ai Principi Calvert. I Principi Calvert costituiscono un modello per valutare le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. Il Consulente per gli Investimenti costruisce, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento. Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto viene misurato in base all'idoneità all'investimento, secondo i Principi Calvert, dei titoli presenti nel Comparto.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di analisti in ricerche ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, gli analisti di Calvert prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se una società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società risulti qualitativamente idonea all'investimento in base ai Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - o Biodiversità e territorio

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- o Clima ed energia
- o Gestione complessiva dei rischi ambientali
- o Imballaggi e rifiuti elettronici
- o Inquinamento e rifiuti
- o Impatti ambientali della catena di fornitura
- o Acqua
- Temi sociali:
 - o Salute e sicurezza dei dipendenti
 - o Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - o Privacy e sicurezza dei dati
 - o Integrità del prodotto
 - o Relazioni con gli stakeholder
 - o Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono nei circa 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG sono molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la si esaminerà qualitativamente. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

L'approccio di Calvert all'investimento sostenibile consiste nel garantire che l'emittente sia impegnato in attività economiche che forniscono un contributo a una problematica ambientale o sociale, non arrechi un danno significativo e pratichi una buona governance. Il coinvolgimento degli emittenti in attività economiche che apportano un contributo positivo viene determinato considerando almeno uno dei seguenti aspetti:

- Società considerate come leader o progressiste in materia di gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria: Emittenti che si posizionano nel migliore 20-40% del proprio gruppo di riferimento in relazione a fattori ambientali o sociali di rilevanza finanziaria per la società, e che non si posizionano nel peggior 20-40% in relazione a nessun'altra questione ambientale, sociale o di governance, in base alla valutazione quantitativa e qualitativa interna di Calvert.
- Società considerate in grado di affrontare le sfide globali - Cambiamenti climatici: Società che si occupano delle problematiche legate alla transizione climatica: per l'analisi di questo fattore si selezionano le società posizionate nel miglior 20-40% del proprio gruppo di riferimento in materia di questioni ambientali e si effettua una valutazione qualitativa di supporto delle soluzioni verdi, dell'impegno alla riduzione delle emissioni di carbonio, dell'andamento delle emissioni di carbonio e/o dei progressi verso il raggiungimento degli obiettivi in programma attraverso i rispettivi prodotti e servizi e/o le società che dimostrano un impegno concreto verso l'obiettivo di arrivare a una transizione ecologica;
- Società considerate in grado di affrontare le sfide globali - Società leader e progressiste in materia di diversità, equità e inclusione: La valutazione delle imprese che dimostrano una leadership si basa sull'equilibrio di genere a tutti i livelli della forza lavoro e/o sulla dimostrazione di una leadership nella diversità etnica dei membri rispetto alla demografia del paese in alcuni paesi, nonché su una leadership in altre dimensioni della diversità tra i membri del consiglio di amministrazione (tra cui l'età, la formazione culturale e le

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

competenze), e su politiche e procedure che supportano adeguatamente le pari opportunità in materia di assunzione, retribuzione e avanzamento di carriera. Le società che si dimostrano significativamente progressiste nelle pratiche relative alla diversità si caratterizzano per: 1) una maggiore eterogeneità (per genere o etnia) nella composizione dell'organico; 2) progressi evidenti e comprovati successivamente a una grave controversia in materia di diversità o inclusione; 3) l'approvazione di proposte degli azionisti (per le società con sede negli Stati Uniti e in Canada) in materia di diversità e inclusione; oppure 4) essere state riconosciute da Calvert come fortemente impegnate in materia di diversità e inclusione;

- Società considerate in grado di affrontare le sfide globali - Altro: Emittenti con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale. Per stabilire e documentare se un emittente sta apportando un contributo positivo è possibile ricorrere a diverse fonti di dati, come fornitori terzi o valutazioni interne dell'allineamento -rispetto agli obiettivi ambientali e sociali definiti- dei ricavi societari, delle spese in conto capitale, dei modelli di business o dei parametri operativi.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, in grado di limitare l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite da Calvert per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto di come gli impatti -positivi o negativi- esercitati dalle società partecipate su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG) possano produrre effetti finanziari concreti sulle loro attività.

Calvert, inoltre, verifica tutti gli investimenti sostenibili rispetto agli indicatori di effetti negativi il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Calvert procede all'esame utilizzando una combinazione di

verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Calvert ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente o una determinata questione risultano scoperti per qualche indicatore, Calvert provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione o con un'analisi qualitativa.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, Calvert esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali Calvert ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, Calvert stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi, a seconda del caso specifico, sul ranking relativo dell'emittente rispetto a un gruppo di riferimento o all'universo dei benchmark considerati, oppure su un standard prestazionale assoluto.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), Calvert valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi sugli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Qualora l'analisi dei dati di fornitori terzi suggerisca che un investimento sostenibile potrebbe arrecare un danno significativo, Calvert effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio i possibili impatti negativi. Se dalla propria analisi Calvert conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, dovrà provvedere a documentare le motivazioni della sua decisione.

Calvert può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è ritenuto coinvolto, o potenzialmente coinvolto, in una controversia in base a informazioni provenienti da fonti di notizie o fornitori di dati, si tratta semplicemente di accuse non verificate; oppure la problematica di comparto sembra essere risolta grazie a un intervento della società, delle autorità di regolamentazione o di altro genere; oppure le informazioni relative alla controversia messe a disposizione da fornitori di dati terzi sono considerate obsolete da almeno un anno, mentre altre informazioni più attuali attestano dei progressi verso una risoluzione positiva della controversia;
- (iii) i dati raccolti da terzi sono di natura soggettiva (p.es., i fornitori valutano in modo diverso la conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite poiché, in mancanza di un elenco ufficiale trasgressori, applicano metodologie proprie diverse) e i risultati della ricerca di Calvert presentano un punto di vista diverso;
- (iv) Calvert ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., obsoleti o basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) Calvert ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Laddove Calvert ritenga, in base all'analisi dei principali effetti negativi, che un emittente sta causando un danno significativo, l'investimento sarà considerato non sostenibile e non sarà incluso nel computo degli investimenti sostenibili del Comparto.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, Calvert può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati provenienti da fonti alternative o migliori, quando Calvert riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

— — — *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Per quanto riguarda i suoi investimenti sostenibili, Calvert monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Calvert effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, purché sia mantenuto l'allineamento con le caratteristiche sociali e ambientali del portafoglio.

Grazie all'applicazione dei Principi Calvert a tutti gli investimenti del Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, con l'applicazione dei Principi Calvert si valuta se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Inoltre, gli investimenti sostenibili vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, Calvert procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se Calvert riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì
☐ No

Per valutare se un investimento presente nel Comparto possa essere considerato sostenibile, Calvert esamina il rispetto da parte di ciascun emittente nei confronti dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite, ossia esamina l'indicatore di effetti negativi n° 10 in riferimento a tutti gli investimenti del Comparto.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà in titoli azionari di società situate in tutto il mondo che abbiano modelli di business sostenibili. Inoltre, il Comparto investirà in società che, secondo il parere del Consulente per gli investimenti, dimostrano, attraverso le loro attività e pratiche commerciali, una solida gestione delle caratteristiche ESG. Tali caratteristiche comprendono la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, il sostegno a società eque e il rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sulle partecipazioni a lungo termine di società con modelli di business sostenibili, ritenendo che il valore reale di una società risieda nella sua capacità di incrementare il flusso di cassa nel tempo. Il Consulente per gli Investimenti cerca di individuare società di qualità elevata o in via di sviluppo con importanti indizi di crescita, rendimenti elevati o in via di miglioramento sul capitale investito, vantaggi competitivi durevoli, bilanci solidi e investimenti di capitale intelligenti, i cui titoli -a suo avviso- vengono scambiati a livello sottostimato. Il Consulente per gli Investimenti cerca di costruire un portafoglio concentrato e bilanciato, in grado di competere nei mercati in ascesa e resistere nei contesti di mercato più deboli. Il Consulente per gli Investimenti cerca di gestire il rischio dei singoli titoli analizzandone il potenziale di rischio/rendimento e di gestire il rischio del portafoglio costruendo un portafoglio diversificato composto da società in crescita, che ritiene possano essere valutate in modo interessante. Il Consulente per gli investimenti può decidere vendere un titolo quando i suoi fondamentali si deteriorano, la sua valutazione non è più interessante o quando individua altri titoli in grado di sostituire l'investimento attuale.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche A/S promosse sono:

- La decisione di investire esclusivamente in titoli considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert
- Almeno il 50% degli investimenti del Comparto deve poter essere classificato come investimento sostenibile in base al Regolamento SFDR.

Tutte le società dell'universo d'investimento e presenti nel portafoglio del Comparto devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali e sociali. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”* Qualora una società non sia più ritenuta idonea all'investimento secondo i Principi Calvert, il Comparto provvederà a disinvestire entro tempi ragionevoli e tenendo conto degli interessi degli azionisti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

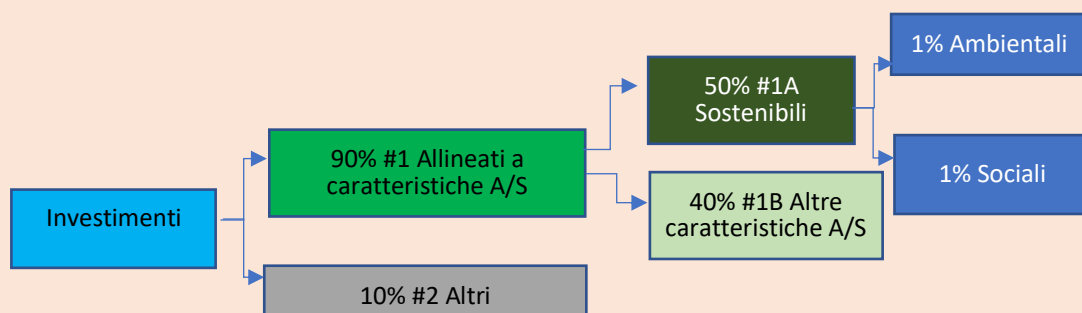


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Il 90% delle attività del Comparto sarà destinato a investimenti che promuovono le caratteristiche A/S del Comparto. Il restante 10% sarà costituito da liquidità e derivati non allineati con le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto. Del 90% di attività che promuovono caratteristiche A/S, almeno il 50% sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente.



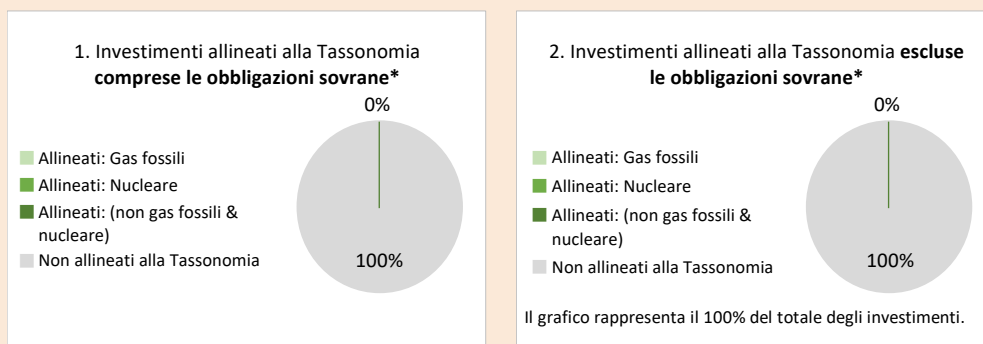
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno un 50% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno un 50% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertglobealequity_en.pdf

Gli indicatori di riferimento sono indicatori atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Calvert Sustainable Climate Aligned Fund

549300Q2RHPRD81Y4C87

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Obiettivi di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☒ **Sì**

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 90%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☐ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento sostenibile del Calvert Sustainable Climate Aligned Fund è investire in società situate in mercati sviluppati e impegnate in attività economiche che riguardano transizione climatica e/o che, secondo la valutazione del Consulente per gli Investimenti, sono allineate agli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Inoltre, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI World. L'obiettivo è ridurre le emissioni di anno in anno, in modo da raggiungerne l'azzeramento netto a livello di portafoglio entro il 2050 o prima.

Alla luce di quanto appena detto, il Comparto si pone come obiettivo una riduzione delle emissioni di carbonio. Per perseguirlo, il Comparto non segue né si allinea alla logica degli indici EU CTB (indice UE riferito alla transizione climatica) o EU PAB (indice UE riferito all'Accordo di Parigi). Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti assicura che, grazie al rispetto delle caratteristiche sopra descritte, sia garantito uno sforzo costante di riduzione delle emissioni di CO₂ in linea con il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

L'approccio del Comparto differisce dalla metodologia per l'indice **EU CTB** (indice UE riferito alla transizione climatica) o **EU PAB** (indice UE allineato all'Accordo di Parigi), in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- Il Comparto cerca di mantenere un'impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto a quella dell'indice MSCI World e punta a una strategia di decarbonizzazione del 7% annuo sul portafoglio complessivo, mentre le logiche per EU CTB e EU PAB puntano a una strategia del 7% annuo a livello di singolo titolo.
- Gli indici EU CTB e EU PAB devono avere verso determinati settori che incidono fortemente sul cambiamento climatico un'esposizione aggregata almeno equivalente a quella dell'universo investibile sottostante in quei settori. Il Comparto potrebbe non raggiungere sempre questo obiettivo per tutti i settori considerati, ma applicherà altri requisiti settoriali. Il Comparto applica anche restrizioni su soggetti che presentano elevate emissioni di carbonio in aggregato rispetto all'indice MSCI World. Inoltre, il Comparto sovrponderà i fornitori di soluzioni climatiche rispetto al relativo peso nell'indice MSCI World. I requisiti imposti a tali settori o attività seguono una logica basata sui limiti di concentrazione.
- I benchmark EU PAB impongono di escludere determinate società, come quelle che traggono l'1% o più dei propri ricavi da attività collegate con il carbone fossile e la lignite, il 10% o più dei propri ricavi da attività collegate ai combustibili petroliferi, il 50% o più dei propri ricavi da alcune attività collegate ai combustibili gassosi, o il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di energia elettrica con emissioni di gas serra superiori a 100g CO₂ e/kWh. Il Comparto tiene conto in modo non vincolante l'elenco delle società escluse e, pertanto, in via eccezionale potrà investire anche in queste società.
- Per il calcolo delle emissioni di gas serra, le logiche di EU CTB e EU PAB impongono di correggere l'**EVIC** (ossia, il valore d'impresa comprensivo di liquidità) per un fattore d'inflazione per rispecchiare le variazioni annuali dell'EVIC medio del benchmark e di usare l'Euro come valuta di riferimento. Al momento, il Comparto applica lo stesso metodo di correzione con fattore di inflazione, ma in futuro potrà prevedere modifiche ove richiesto, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, in base alle dinamiche dei mercati, mentre per il calcolo delle emissioni di gas serra utilizza come valuta di riferimento il dollaro statunitense.
- Qualora in un determinato anno non vengano raggiunti gli obiettivi della strategia di decarbonizzazione, i benchmark EU CTB e EU PAB devono correggere al rialzo gli obiettivi per l'anno successivo, a compensazione. Nei casi in cui in un determinato anno il Comparto non raggiunga l'obiettivo di decarbonizzazione del 7%, cercherà di "recuperare" negli anni successivi. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti terrà conto anche delle condizioni generali del mercato onde evitare un'inutile rotazione delle partecipazioni del Comparto, il che significa che il Comparto non potrà in ogni caso "recuperare" nell'anno successivo (sebbene il Consulente per gli Investimenti sia intenzionato a farlo quando le condizioni di mercato lo consentiranno)

I benchmark EU CTB e EU PAB devono prendere in considerazione le emissioni di gas serra Scope 3 in modo progressivo. Il Comparto esamina i dati sulle emissioni di gas serra Scope 3

per tutti i settori che attualmente devono essere esaminati da EU CTB e EU PAB, ma in futuro può modificare i settori per i quali esaminarli.

In genere, i dati relativi alle emissioni di CO2 sono ottenuti da fornitori terzi, ma in qualche occasione possono essere ricavati dai rapporti di sostenibilità pubblicati dalle società partecipate. Utilizzando la propria metodologia interna, il Consulente per gli Investimenti deve stabilire quale sia (a proprio giudizio) il dato più accurato sulle emissioni di CO2, che sia autodichiarato o stimato. Qualora le società partecipate non comunicassero i dati sulle emissioni di CO2, il Consulente per gli Investimenti provvederà a stime ragionevoli basate sulle attività aziendali, ma nell'effettuare le stime penalizzerà la società beneficiaria per non aver pubblicato dati adeguati. La metodologia adottata dal Consulente per gli Investimenti per calcolare i dati sulle emissioni di CO2 delle società partecipate è oggetto di continue ricerche e, pertanto, potrà periodicamente cambiare.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?***

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di fornitura
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto

- Relazioni con gli stakeholder
- Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Tra i titoli ritenuti idonei secondo i Principi Calvert, per questo portafoglio vengono selezionati titoli i cui prodotti o servizi contribuiscono alla transizione climatica e/o le cui società dimostrano di impegnarsi a raggiungere entro il 2050, o prima, l'obiettivo di azzeramento netto delle emissioni di gas serra. Il Consulente per gli Investimenti valuta l'impegno per la riduzione delle emissioni di CO₂, l'andamento delle emissioni e i progressi compiuti verso il raggiungimento della neutralità climatica.

Impronta di carbonio:

L'impronta di carbonio del Comparto è misurata in funzione dell'impronta di carbonio del Comparto e delle società partecipate. Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto a quella dell'indice MSCI World. L'indicatore di sostenibilità per questo impegno è definito come tonnellate di gas serra per milione di Dollari USA di valore d'impresa.

Per misurare le emissioni di carbonio il Comparto utilizza un proprio approccio multi-fornitore. Il Comparto misura essenzialmente le emissioni Scope 1 e Scope 2, ma valuta anche emissioni Scope 3 per alcuni settori in cui, secondo il Consulente per gli Investimenti, è probabile che le emissioni Scope 3 costituiscano un fattore rilevante per emissioni complessive di CO₂.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che escluda l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda: *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze

temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;

- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in un contenzioso, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure

- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.



[AZ1] Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Climate Aligned Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari (elencati più oltre) di società situate in mercati sviluppati e impegnate in attività economiche che riguardano transizione climatica e/o allineate agli obiettivi di decarbonizzazione nel lungo termine dell'Accordo di Parigi. Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS e le decisioni degli analisti, come precedentemente descritto in risposta alla domanda:

“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell’obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”. Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o climatiche.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ambientale/climatica. Questo porta ad avere un portafoglio composto per il 15-30% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ambientali/climatici.

Seguendo un approccio quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di individuare le società che affrontano le sfide climatiche con i loro prodotti o servizi e/o le società che dimostrano un serio impegno finalizzato a raggiungere l’azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050 o prima. Per la valutazione quantitativa delle società, il Consulente per gli Investimenti fa riferimento a fattori ambientali, selezionati con un criterio di rilevanza, e utilizza il suo sistema di punteggi ESG interno. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati. Inoltre, le società vengono valutate in base ai dati sull’andamento delle emissioni di CO₂, riferito agli obiettivi di riduzione a medio e lungo termine. Le società che si classificano nel peggior 33% all’interno del proprio gruppo di riferimento per questi fattori, di norma, non sono considerate idonee all’inserimento in portafoglio.

Nell’ambito dell’analisi quantitativa, le società sono valutate per i loro prodotti o servizi utilizzando la classificazione dei fornitori di soluzioni verdi di Calvert e una ricerca bottom-up che, tra gli altri parametri specifici per società e settore, tiene conto anche degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. Gli obiettivi ambientali e le azioni intraprese dalle società in materia di clima vengono confrontati con quelli del gruppo di riferimento e, infine, vengono individuati i leader per le rispettive categorie.

In linea con la logica EU PAB, in questa valutazione le emissioni Scope 3 vengono prese in esame per le aziende che svolgono le seguenti attività della classificazione NACE: Attività minerarie ed estrattive, attività manifatturiere, costruzioni, trasporti via terra e mediante condotte, attività postali e di spedizione, servizi per l’edilizia e attività paesaggistiche. Per quanto riguarda società finanziarie, le emissioni finanziate (Scope 3) vengono prese in esame anche attraverso una valutazione delle informazioni disponibili sulle attività collegate al finanziamento della transizione climatica. Una volta individuato l'universo delle società che si occupano e/o sono allineate alla transizione climatica, il Consulente per gli Investimenti costruisce il portafoglio con un processo di ottimizzazione che lo fa propendere verso fornitori di soluzioni verdi, riducendo al minimo i fattori di rischio dell’universo investibile.

Inoltre, il Comparto si impegna a mantenere un’impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI World.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in esame i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate sufficienti misure correttive e ottenuti sufficienti miglioramenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

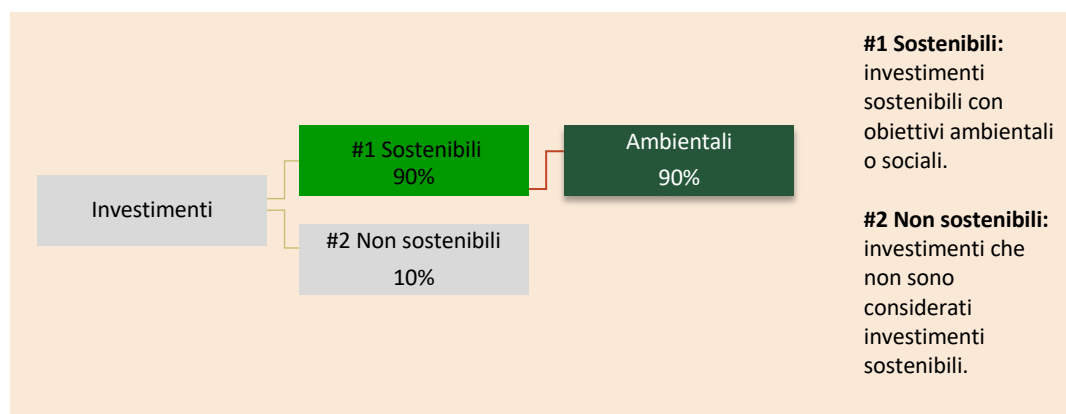
Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



I Principi Calvert e i criteri di contribuzione alla transizione climatica o gli obiettivi di neutralità (descritti sopra, in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?")

vengono applicati al 90% delle società in portafoglio e il Comparto punterà esclusivamente a effettuare investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

L'obiettivo di decarbonizzazione, che tiene conto dell'indice MSCI World, viene applicato a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che il 90% del Comparto sarà costituito da investimenti sostenibili e il restante 10% da contanti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Il Comparto effettuerà investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

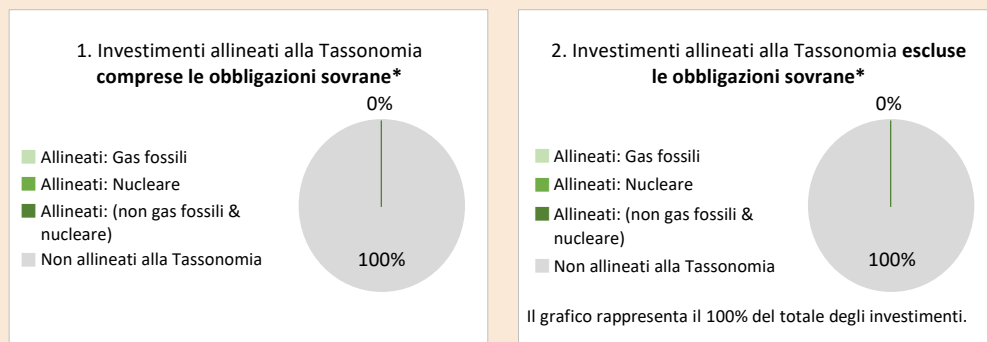
¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il 90% degli attivi del Comparto sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe il Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come illustrato in precedenza, il Comparto effettuerà soltanto investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È disegnato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableclimatealigned_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund

549300UT4CY7ZR786J23

Obiettivi di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☒ **Sì**

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 20 %

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): 20 %

☐ ☐ ☐ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile di Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund consiste nell'investire in società (i) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (ii) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali. In ogni caso si tratterà di società valutate come investimenti sostenibili dal Consulente per gli Investimenti.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Europe e livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI Europe in tutto il portafoglio.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di fornitura
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti

- Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
- Privacy e sicurezza dei dati
- Integrità del prodotto
- Relazioni con gli stakeholder
- Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG sono molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente.

Una volta valutati gli emittenti in base ad indicatori CRS ritenuti rilevanti per il rispettivo gruppo di riferimento, i punteggi calcolati per i fattori ambientali, sociali e di governance e i punteggi totali vengono standardizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti identificando le società potenzialmente leader in ambito ambientale e/o sociale.

Gli altri obiettivi del Comparto in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e diversità vengono misurati come segue:

- La riduzione delle emissioni di carbonio viene misurata in funzione dell'intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di gas serra per milione di dollari di profitto. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore all'indice di riferimento, ossia inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI Europe. Le emissioni di carbonio sono misurate facendo riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2. Il Comparto non tiene conto delle emissioni Scope 3.
- La diversità è misurata con la media ponderata del numero di donne presenti nei consigli di amministrazione. Il Comparto si impegna a mantenere livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI Europe in tutto il portafoglio.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

[A22]



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund è assicurare un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in Euro, investendo principalmente in titoli azionari (come elencato nel prosieguo) di società situate in mercati europei sviluppati e che, secondo la classificazione dell'indice MSCI Europe, siano: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto a quella dell'indice di riferimento del mercato (indice MSCI Europe) e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, compresi i certificati di deposito (p.es. American Depositary Receipts (ADR), Global Depositary Receipts (GDR) ed European Depositary Receipts (EDR)).

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS e le decisioni degli analisti, come precedentemente descritto in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*. Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o sociali.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ESG. Questo processo porta ad avere un portafoglio composto per il 20-40% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ESG.

Da un punto di vista quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società leader in materia ambientale o sociale (laddove i fattori ambientali e sociali vengono valutati in base a criteri di rilevanza) nel proprio gruppo di riferimento, sulla base dei punteggi ESG assegnati seguendo una metodologia proprietaria del Consulente per gli Investimenti. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati in riferimento ai temi ESG elencati in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*. Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal Consulente per gli Investimenti.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership, in seguito al quale un emittente può essere rimosso o aggiunto al portafoglio di investimenti. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di fornitura e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Calvert è persuasa che una buona leadership nella gestione di questi impatti operativi possa creare una condizione finanziaria più sana, un maggiore vantaggio competitivo, una riduzione dei rischi legali/normativi e un rafforzamento della reputazione aziendale e del valore del marchio. Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Inoltre, il Comparto verrà gestito su base continuativa per garantire (i) un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) e (ii) un livello di parità di genere in posizioni dirigenziali superiore rispetto all'indice MSCI Europe.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

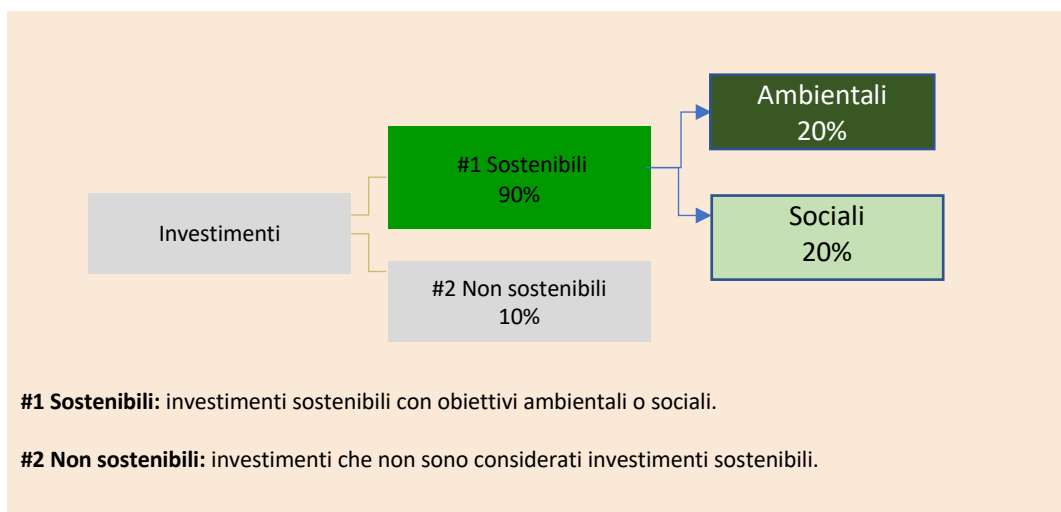


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert e il processo di selezione delle società leader in materia ambientale e sociale (come precedentemente descritto in risposta alla domanda: “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?”) vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli obiettivi di decarbonizzazione e diversità vengono entrambi applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore o una partecipazione femminile media ponderata inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Il restante 10% circa sarà costituito da investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

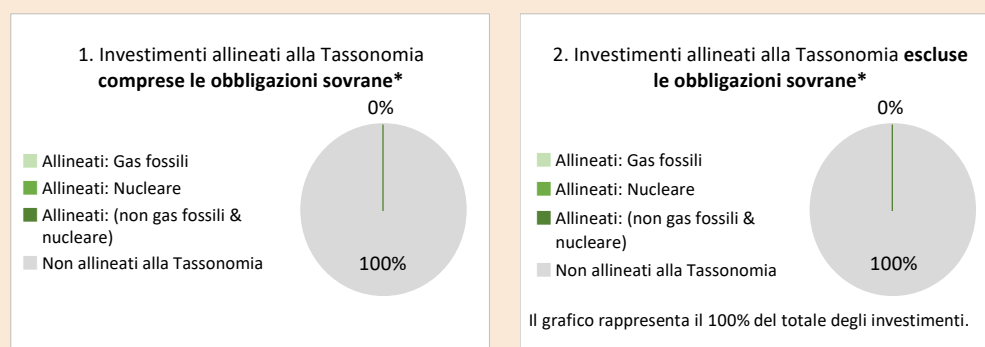
Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È disegnato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsusainabledevelopedeuropeequityselect_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund

Legal entity identifier

(codice LEI):

54930037M4G3K40KMR44

Obiettivi di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☒ **Sì**

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 20%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): 20%

☐ ☐ ☐ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile di Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund consiste nell'investire in società (i) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (ii) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali. In ogni caso si tratterà di società valutate come investimenti sostenibili dal Consulente per gli Investimenti.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI World e livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI World in tutto il portafoglio.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di fornitura
 - Acqua

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG sono molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la si esaminerà qualitativamente.

Una volta valutati gli emittenti in base ad indicatori CRS ritenuti rilevanti per il rispettivo gruppo di riferimento, i punteggi calcolati per i fattori ambientali, sociali e di governance e i punteggi totali vengono standardizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti identificando le società potenzialmente leader in ambito ambientale e/o sociale.

Gli altri obiettivi del Comparto in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e diversità vengono misurati come segue:

- La riduzione delle emissioni di carbonio viene misurata in funzione dell'intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di gas serra per milione di dollari di profitto. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore all'indice di riferimento, ossia inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI World. Le emissioni di carbonio sono misurate facendo riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2. Il Comparto non tiene conto delle emissioni Scope 3.
- La diversità è misurata con la media ponderata del numero di donne presenti nei consigli di amministrazione. Il Comparto si impegna a mantenere livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI World in tutto il portafoglio.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare

in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il

Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti

dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

[AZ3]



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund è assicurare un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari (come elencato nel prosieguo) di società con sede in mercati sviluppati e che siano: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader

nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto a quella dell'indice di riferimento del mercato (indice MSCI World) e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, compresi i certificati di deposito (p.es. American Depositary Receipts (ADR), Global Depositary Receipts (GDR) ed European Depositary Receipts (EDR)).

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS e le decisioni degli analisti, come precedentemente descritto in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*. Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o sociali.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ESG. Questo processo porta ad avere un portafoglio composto per il 20-40% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ESG.

Da un punto di vista quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società leader in materia ambientale o sociale (laddove i fattori ambientali e sociali vengono valutati in base a criteri di rilevanza) nel proprio gruppo di riferimento, sulla base dei punteggi ESG assegnati seguendo una metodologia proprietaria del Consulente per gli Investimenti. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati in riferimento ai temi ESG elencati in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership, in seguito al quale un emittente può essere rimosso o aggiunto al portafoglio di investimenti. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali. Il concetto di leadership viene generalmente definito

su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal Consulente per gli Investimenti.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di fornitura e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Calvert è persuasa che una buona leadership nella gestione di questi impatti operativi possa creare una condizione finanziaria più sana, un maggiore vantaggio competitivo, una riduzione dei rischi legali/normativi e un rafforzamento della reputazione aziendale e del valore del marchio. Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Inoltre, il Comparto verrà gestito su base continuativa per garantire (i) un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) e (ii) un livello di parità di genere in posizioni dirigenziali superiore rispetto all'indice MSCI World.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

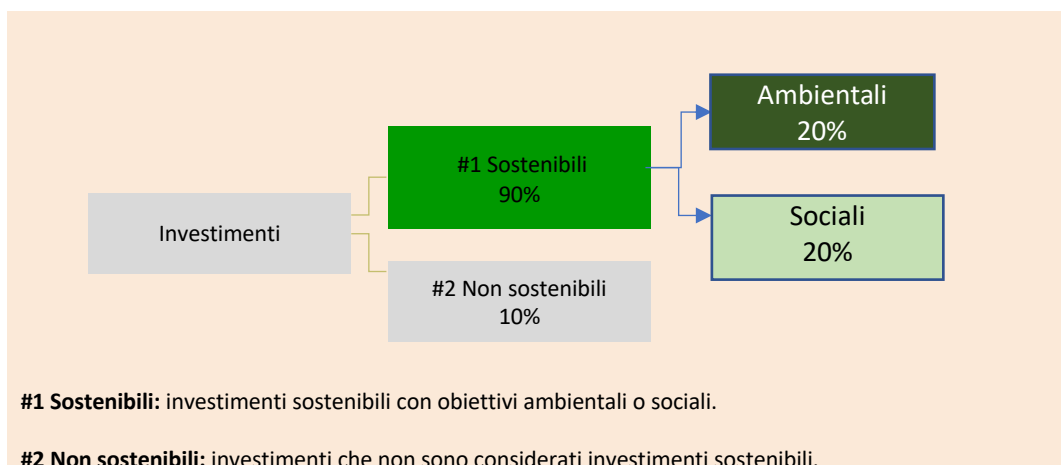


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert e il processo di selezione delle società leader in materia ambientale e sociale (come precedentemente descritto in risposta alla domanda: “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l’obiettivo di investimento?”) vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli obiettivi di decarbonizzazione e diversità vengono entrambi applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore o una partecipazione femminile media ponderata inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Il restante 10% circa sarà costituito da investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

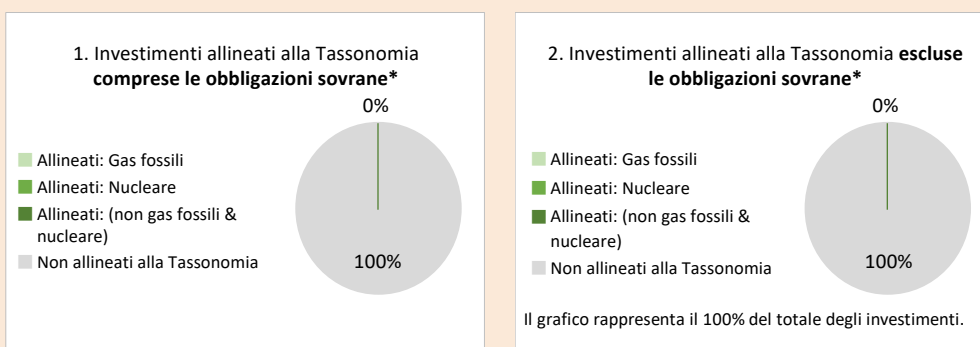
- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale??

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È disegnato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainabledevelopedmarketsequityselect_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund

**Legal entity identifier
(codice LEI):**

549300LM8EX1C25T5840

Obiettivi di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☒ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): 90 %

☐ ☐ ☐ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile di Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund consiste nell'investire in società che hanno dimostrato di occupare una posizione di leadership o hanno realizzato progressi significativi nel creare una forza lavoro diversificata e una cultura del lavoro improntata all'inclusione e all'equità.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a garantire che le compagnie beneficiarie mantengano, a livello di portafoglio, livelli elevati di parità di genere e di etnia in posizioni dirigenziali rispetto all'indice MSCI World.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Principi Calvert

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di fornitura
 - Acqua

- **Temi sociali:**

- Salute e sicurezza dei dipendenti
- Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
- Privacy e sicurezza dei dati
- Integrità del prodotto
- Relazioni con gli stakeholder
- Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Dimostrazione di leadership e progressi in ambito DEI (diversità, equità, inclusione)

Attraverso una procedura di valutazione di tipo quantitativo e qualitativo, le società vengono classificate come leader, progressiste, neutrali o arretrate. Vengono considerate idonee all'inserimento in portafoglio solo le società classificate come leader o progressiste in materia di diversità (e, naturalmente, anche idonee secondo i Principi Calvert precedentemente descritti). Il grado di leadership delle società viene valutato analizzando una serie di punti dati, come descritto più avanti in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?”*

Impegno a mantenere livelli di diversità superiori all'indice MSCI World

A livello di portafoglio, il Comparto si impegna a mantenere:

- livelli di parità di genere nel portafoglio superiori a quelli dell'indice MSCI World. L'indicatore di sostenibilità per questo impegno è la media di presenze femminili a livello di consiglio di amministrazione nelle società partecipate.
- livelli elevati di diversità etnica a livello di consiglio di amministrazione nelle società partecipate. L'indicatore di sostenibilità per questo impegno è la media di consiglieri appartenenti a etnie sottorappresentate comparato all'indice MSCI World.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *“In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?”*).

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il

Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in un contenzioso, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto utilizza una procedura di analisi ESG di tipo quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile al fine di delimitare l'universo d'investimento, assicurandosi che tali società incluse non arrechino danni significativi a obiettivi ambientali o sociali. La procedura di analisi punta a identificare società che dimostrano di occupare una posizione di leadership o hanno realizzato significativi progressi nel creare una forza lavoro diversificata e una cultura del lavoro improntata all'inclusione e all'equità. Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Consulente può dialogare con le dirigenze societarie in modo non vincolante in merito a questioni ESG di rilievo finanziario, come problematiche di diversità e inclusione, che egli ritenga avere un impatto positivo per la società e per l'ambiente.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come descritto di seguito.

Principi Calvert

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali, sociali e di governance finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell’obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*.

Dimostrazione di leadership e progressi in ambito DEI (diversità, equità, inclusione)

L'idoneità all'inserimento in portafoglio, oltre all'esame in base ai Principi Calvert, viene valutata con un sistema interno di rating in materia di diversità, grazie al quale le società vengono classificate come leader, progressiste, neutrali o arretrate in materia di diversità. Per essere prese in considerazione per l'inserimento in portafoglio, le società devono classificarsi almeno come leader o progressiste.

La valutazione di rating viene condotta principalmente su basi quantitative, con alcune integrazioni qualitative. Il Comitato di consulenza sugli indici di Calvert supervisiona l'analisi DEI, la classificazione DEI e il rating finale di ciascuna società. Il Comitato di consulenza sugli indici di Calvert valuta le società rispetto alle caratteristiche elencate di seguito, tipiche delle varie categorie, in modo da decidere la classificazione definitiva.

Caratteristiche tipiche di una società leader in materia di diversità:

- Occupa una posizione di leadership nella creazione di una forza lavoro diversificata. È una società che dimostra leadership vantando una forza lavoro equilibrata dal punto di vista della rappresentanza di genere tra i membri del consiglio di amministrazione, i dirigenti, l'alta dirigenza, i quadri e i dipendenti. Le società aventi sede negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Australia, in Canada e in Sudafrica devono dimostrare di essere leader per quanto riguarda la rappresentanza di diverse etnie tra i membri del consiglio di amministrazione rispetto alla composizione demografica del rispettivo Paese. Inoltre, viene presa in considerazione anche la leadership rispetto ad altri aspetti della diversità tra i membri del consiglio di amministrazione, in particolare: l'età, la provenienza culturale e le competenze.
- Cultura dell'inclusione e dell'equità: È una società che adotta politiche e procedure che supportano adeguatamente le pari opportunità nel processo di assunzione, la parità di retribuzione e la valorizzazione equa di tutte le categorie di diversità. È anche una società che promuove la diversità, l'uguaglianza e l'inclusione con politiche e programmi incentrati su salari di sussistenza, salute e sicurezza sul lavoro, crescita professionale, congedi parentali, flessibilità del luogo e dell'orario di lavoro, disponibilità di servizi per l'infanzia e

inclusione di persone con disabilità, persone sieropositive e persone che si auto-identificano come LGBTQ+.

Caratteristiche tipiche di una società progressista in materia di diversità:

- ha aumentato la presenza femminile in consiglio di amministrazione negli ultimi tre anni;
- ha aumentato la presenza di etnie diverse in consiglio di amministrazione negli ultimi tre anni;
- ha effettuato progressi comprovati dopo essere stata coinvolta in controversie in materia DEI;
- le delibere degli azionisti segnalano potenziali progressi in campo DEI negli ultimi tre anni; oppure
- è oggetto dell'impegno attivo di Calvert su questioni DEI.

Caratteristiche tipiche di una società arretrata o neutrale in materia di diversità:

- mostra mancanza di diversità nella composizione del consiglio di amministrazione, in particolare non è equilibrata dal punto di vista della rappresentanza di genere e delle diverse etnie;
- mostra rischi rilevanti correlati al trattamento del capitale umano (p.es., pratiche anti-sindacali, pratiche discriminatorie ecc.); oppure
- è oggetto di gravi controversie in materia di diversità e inclusione.

Impegno a mantenere livelli di diversità superiori all'indice MSCI World

A livello di portafoglio, il Comparto si impegna a mantenere:

- livelli di parità di genere nel portafoglio superiori a quelli dell'indice MSCI World.
- livelli di eterogeneità etnica nel portafoglio superiori a quelli dell'indice MSCI World.

Esclusioni

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

Calvert Research and Management (CRM) si impegna a dialogare direttamente con i vertici delle società, a mezzo scritto o verbale, per evidenziare criticità ESG e identificare opportunità ESG in base alle performance e alle attività aziendali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

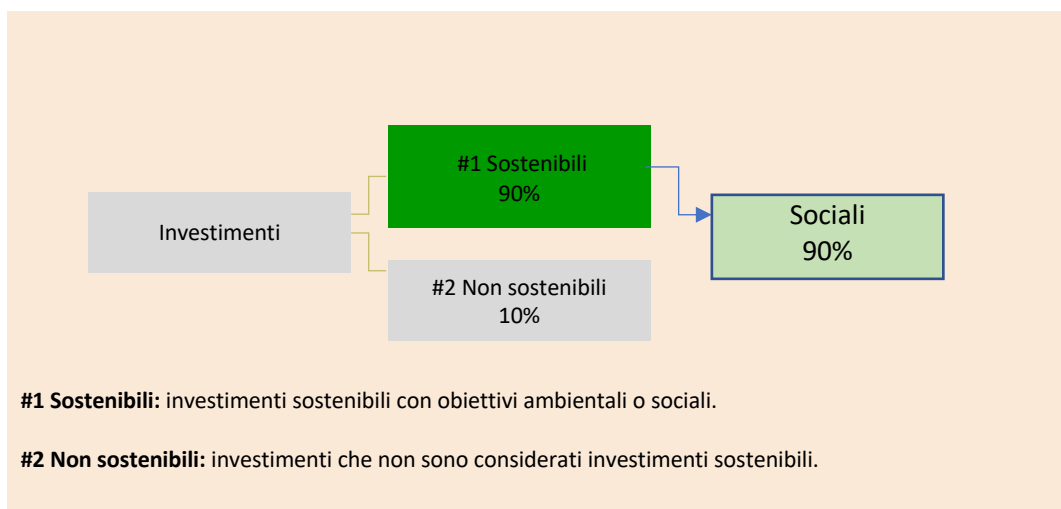


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert, i criteri di leadership o progresso in materia DEI e i criteri di esclusione (descritti in precedenza in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto punta a operare esclusivamente investimenti sostenibili con obiettivi sociali (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli impegni a superare l'indice MSCI World in materia di diversità vengono applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere una media ponderata del numero di donne o di etnie sottorappresentate in consiglio di amministrazione inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che il 90% del Comparto sarà costituito da investimenti sostenibili e il restante 10% da investimenti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?***

☐ Sì:

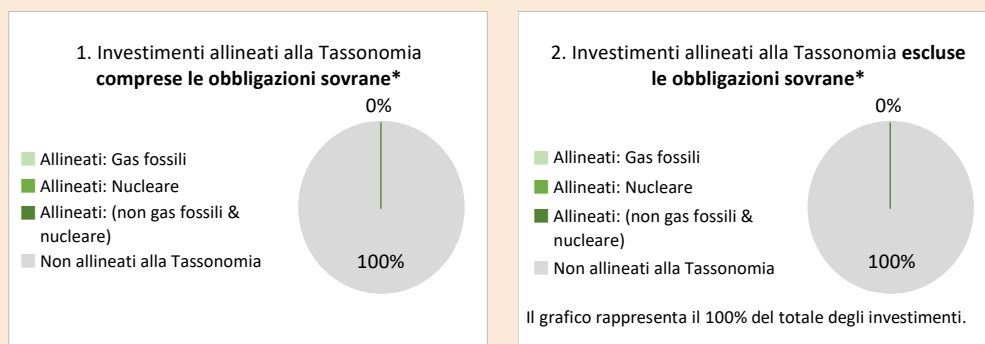
☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 90% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria "#2 Non sostenibili" inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È disegnato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainablediversityequityinclusion_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund

549300VQZN51VK03CV16

Obiettivi di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 20%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): 20%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile di Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund consiste nell'investire in società (i) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (ii) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali. In ogni caso si tratterà di società valutate come investimenti sostenibili dal Consulente per gli Investimenti.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets e livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI Emerging Markets in tutto il portafoglio.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di fornitura
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
- Privacy e sicurezza dei dati
- Integrità del prodotto
- Relazioni con gli stakeholder
- Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG sono molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. Le società dei mercati emergenti per le quali i dati a disposizione sono limitati possono essere valutate con il modello proprietario per Mercati Emergenti, in modo da verificare se risultano allineate con i Principi Calvert.

Una volta valutati gli emittenti in base ad indicatori CRS e ad altri dati di fornitori terzi, i punteggi calcolati per i fattori ambientali, sociali e di governance e i punteggi totali vengono standardizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti identificando le società potenzialmente leader in ambito ambientale e/o sociale.

Gli altri obiettivi del Comparto in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e diversità vengono misurati come segue:

- La riduzione delle emissioni di carbonio viene misurata in funzione dell'intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di gas serra per milione di dollari di profitto. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore all'indice di riferimento, ossia inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI Emerging Markets. Le emissioni di carbonio sono misurate facendo riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2. Il Comparto non tiene conto delle emissioni Scope 3.
- La diversità è misurata con la media ponderata del numero di donne presenti nei consigli di amministrazione. Il Comparto si impegna a mantenere livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI Emerging Markets in tutto il portafoglio.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il

Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

[AZ4]



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund è assicurare un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari (come elencato nel prosieguo) di società situate in mercati emergenti e che siano: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto a quella dell'indice di riferimento del mercato (indice MSCI Emerging Markets) e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, compresi i certificati di deposito (p.es. American Depositary Receipts (ADR), Global Depositary Receipts (GDR) ed European Depositary Receipts (EDR)).

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS e le decisioni degli analisti, come precedentemente descritto in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*. Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o sociali.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ESG. Questo processo porta ad avere un portafoglio composto per il 20-40% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ESG.

Da un punto di vista quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società leader in materia ambientale o sociale (laddove i fattori ambientali e sociali vengono valutati in base a criteri di rilevanza) nel proprio gruppo di riferimento, sulla base dei punteggi ESG assegnati seguendo una metodologia proprietaria del Consulente per gli Investimenti e di altri dati di fornitori terzi. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati in riferimento ai temi ESG elencati in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*. Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal Consulente per gli Investimenti.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership, in seguito al quale un emittente può essere rimosso o aggiunto al portafoglio di investimenti. Gli emittenti possono essere aggiunti in

portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di fornitura e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Calvert è persuasa che una buona leadership nella gestione di questi impatti operativi possa creare una condizione finanziaria più sana, un maggiore vantaggio competitivo, una riduzione dei rischi legali/normativi e un rafforzamento della reputazione aziendale e del valore del marchio. Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Inoltre, il Comparto verrà gestito su base continuativa per garantire (i) un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) e (ii) un livello di parità di genere in posizioni dirigenziali superiore rispetto all'indice MSCI Emerging Markets.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

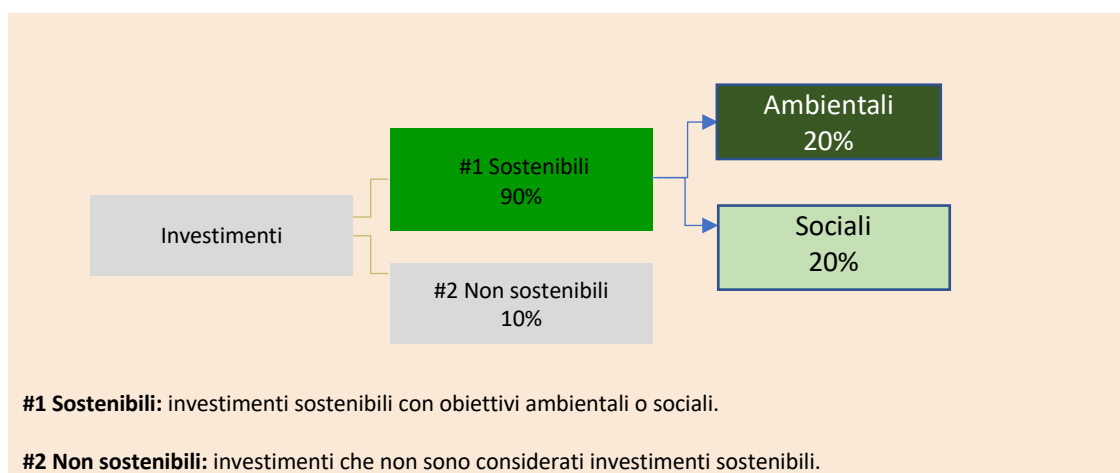


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert e il processo di selezione delle società leader in materia ambientale e sociale (come precedentemente descritto in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?”*) vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli obiettivi di decarbonizzazione e diversità vengono entrambi applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore o una partecipazione femminile media ponderata inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Il restante 10% circa sarà costituito da investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

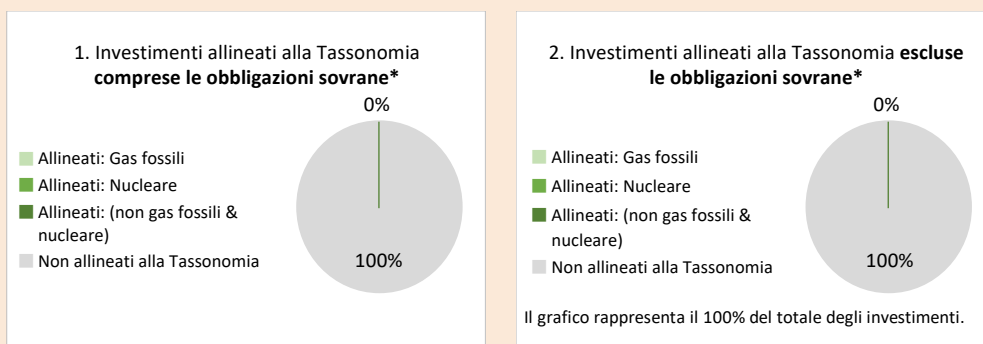
☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È disegnato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableemergingmarketsequityselect_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Calvert Sustainable US Equity Select Fund

549300LM3S8HT563GM12

Obiettivi di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☒ **Sì**

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 20 %

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): 20 %

☐ ☐ ☐ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile di Calvert Sustainable US Equity Select Fund consiste nell'investire in società (i) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (ii) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali. In ogni caso si tratterà di società valutate come investimenti sostenibili dal Consulente per gli Investimenti.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice Russell 1000 e livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice Russell 1000 in tutto il portafoglio.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di fornitura
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
- Privacy e sicurezza dei dati
- Integrità del prodotto
- Relazioni con gli stakeholder
- Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG sono molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente.

Una volta valutati gli emittenti in base ad indicatori CRS ritenuti rilevanti per il rispettivo gruppo di riferimento, i punteggi calcolati per i fattori ambientali, sociali e di governance e i punteggi totali vengono standardizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti identificando le società potenzialmente leader in ambito ambientale e/o sociale.

Gli altri obiettivi del Comparto in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e diversità vengono misurati come segue:

- La riduzione delle emissioni di carbonio viene misurata in funzione dell'intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di gas serra per milione di dollari di profitto. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore all'indice di riferimento, ossia inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice Russell 1000. Le emissioni di carbonio sono misurate facendo riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2. Il Comparto non tiene conto delle emissioni Scope 3.
- La diversità è misurata con la media ponderata del numero di donne presenti nei consigli di amministrazione. Il Comparto si impegna a mantenere livelli di parità di genere in consiglio di amministrazione superiori all'indice Russell 1000 in tutto il portafoglio.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, in grado di limitare l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti

conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o

forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure

- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

[AZ5]



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable US Equity Select Fund è assicurare un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari (come elencato nel prosieguo) di società statunitensi a grande capitalizzazione e che siano: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto a quella dell'indice di riferimento del mercato (indice Russell 1000) e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, compresi i certificati di deposito (p.es. American Depositary Receipts (ADR), Global Depositary Receipts (GDR) ed European Depositary Receipts (EDR)).

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS e le decisioni degli analisti, come precedentemente descritto in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell’obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*. Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o sociali.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ESG. Questo processo porta ad avere un portafoglio composto per il 20-40% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ESG.

Da un punto di vista quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società leader in materia ambientale o sociale (laddove i fattori ambientali e sociali vengono valutati in base a criteri di rilevanza) nel proprio gruppo di riferimento, sulla base dei punteggi ESG assegnati seguendo una metodologia proprietaria del Consulente per gli Investimenti. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati in riferimento ai temi ESG elencati in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell’obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*. Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal Consulente per gli Investimenti.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership, in seguito al quale un emittente può essere rimosso o aggiunto al portafoglio di investimenti. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di fornitura e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Calvert è persuasa che una buona leadership nella gestione di

questi impatti operativi possa creare una condizione finanziaria più sana, un maggiore vantaggio competitivo, una riduzione dei rischi legali/normativi e un rafforzamento della reputazione aziendale e del valore del marchio. Leadership e miglorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Inoltre, il Comparto verrà gestito su base continuativa per garantire (i) un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) e (ii) un livello di parità di genere in posizioni dirigenziali superiore rispetto all'indice Russell 1000.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

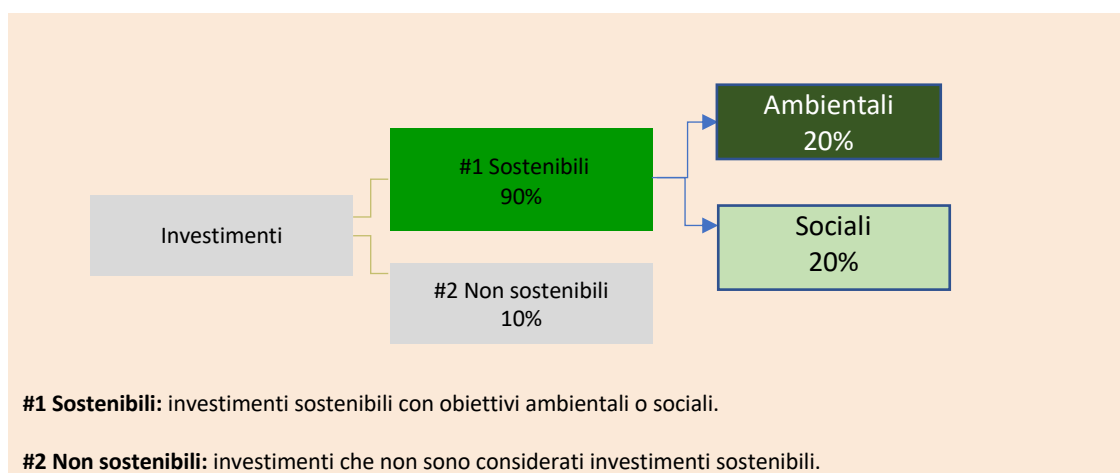


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert e il processo di selezione delle società leader in materia ambientale e sociale (come precedentemente descritto in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?”*) vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli obiettivi di decarbonizzazione e diversità vengono entrambi applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore o una partecipazione femminile media ponderata inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Il restante 10% circa sarà costituito da investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

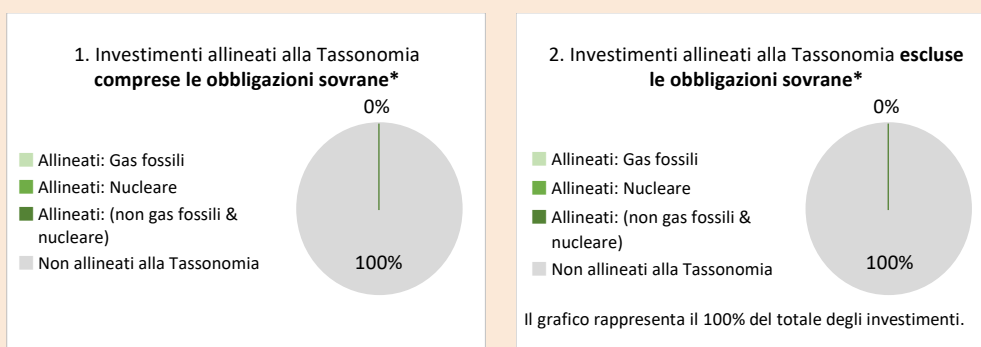
☒ No

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È disegnato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableequityselect_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
Calvert US Equity Fund

Legal entity identifier (codice LEI):
254900NOV32EZ5RG2W26

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 50 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("**Principi Calvert**"), il Comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

- La percentuale di titoli presenti nel Comparto considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert.
- La percentuale degli investimenti del Comparto considerati investimenti sostenibili in base al Regolamento SFDR.

Tutti gli investimenti del Comparto vengono effettuati a discrezione del Consulente per gli Investimenti e valutati in base ai Principi Calvert. I Principi Calvert costituiscono un modello per valutare le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. Il Consulente per gli Investimenti costruisce, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento. Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto viene misurato in base all'idoneità all'investimento, secondo i Principi Calvert, dei titoli presenti nel Comparto.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("**CRS**") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di analisti in ricerche ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, gli analisti di Calvert prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se una società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società risulti qualitativamente idonea all'investimento in base ai Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di fornitura
 - Acqua

- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono nei circa 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG sono molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la si esaminerà qualitativamente. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?***

L'approccio di Calvert all'investimento sostenibile consiste nel garantire che l'emittente sia impegnato in attività economiche che forniscono un contributo a una problematica ambientale o sociale, non arrechi un danno significativo e pratichi una buona governance. Il coinvolgimento degli emittenti in attività economiche che apportano un contributo positivo viene determinato considerando almeno uno dei seguenti aspetti:

- Società considerate leader o progressiste in materia di gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria: Emittenti che si posizionano nel migliore 20-40% del proprio gruppo di riferimento in relazione a fattori ambientali o sociali di rilevanza finanziaria per la società, e che non si posizionano nel peggior 20-40% in relazione a nessun'altra questione ambientale, sociale o di governance, in base alla valutazione quantitativa e qualitativa interna di Calvert.
- Società considerate in grado di affrontare le sfide globali - Cambiamenti climatici: Società che si occupano delle problematiche legate alla transizione climatica: per l'analisi di questo fattore si selezionano le società posizionate nel miglior 20-40% del proprio gruppo di riferimento in materia di questioni ambientali e si effettua una valutazione qualitativa di supporto delle soluzioni verdi, dell'impegno alla riduzione delle emissioni di carbonio, dell'andamento delle emissioni di carbonio e/o dei progressi verso il raggiungimento degli obiettivi in programma attraverso i rispettivi prodotti e servizi e/o le società che dimostrano un impegno concreto verso l'obiettivo di arrivare a una transizione ecologica;
- Società considerate in grado di affrontare le sfide globali - Società leader e progressiste in materia di diversità, equità e inclusione: La valutazione delle imprese che dimostrano una leadership si basa sull'equilibrio di genere a tutti i livelli della forza lavoro e/o sulla dimostrazione di una leadership nella diversità etnica dei membri rispetto alla demografia del paese in alcuni paesi, nonché su una leadership in altre dimensioni della diversità tra i membri del consiglio di amministrazione (tra cui l'età, la formazione culturale e le competenze), e su politiche e procedure che supportano adeguatamente le pari opportunità in materia di assunzione, retribuzione e avanzamento di carriera. Le società che si dimostrano significativamente progressiste nelle pratiche relative alla diversità si caratterizzano per: 1) una maggiore eterogeneità (per genere o etnia) nella composizione dell'organico; 2) progressi evidenti e comprovati successivamente a una grave controversia in materia di diversità o inclusione; 3) l'approvazione di proposte degli azionisti (per le società con sede negli Stati Uniti e in Canada) in materia di diversità e inclusione; oppure 4) essere state riconosciute da Calvert come fortemente impegnate in materia di diversità e inclusione;
- Emittenti considerati in grado di affrontare le sfide globali - Altro: Emittenti con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale. Per stabilire e documentare se un emittente sta apportando un contributo positivo è possibile ricorrere a diverse fonti di dati, come fornitori terzi o valutazioni interne dell'allineamento -rispetto agli obiettivi ambientali e sociali definiti- dei ricavi societari, delle spese in conto capitale, dei modelli di business o dei parametri operativi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite da Calvert per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda *"In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?"*).

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto di come gli impatti -positivi o negativi- esercitati dalle società partecipate su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG) possano produrre effetti finanziari concreti sulle loro attività.

Calvert, inoltre, verifica tutti gli investimenti sostenibili rispetto agli indicatori di effetti negativi il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Calvert procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Calvert ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente o una determinata questione risultano scoperti per qualche indicatore, Calvert provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione o con un'analisi qualitativa.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, Calvert esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali Calvert ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, Calvert stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi, a seconda del caso specifico, sul ranking relativo dell'emittente rispetto a un gruppo di riferimento o all'universo dei benchmark considerati, oppure su un standard prestazionale assoluto.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), Calvert valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi sugli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Qualora l'analisi dei dati di fornitori terzi suggerisca che un investimento sostenibile potrebbe arrecare un danno significativo, Calvert effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio i possibili impatti negativi. Se dalla propria analisi Calvert conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, dovrà provvedere a documentare le motivazioni della sua decisione.

Calvert può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è ritenuto coinvolto, o potenzialmente coinvolto, in una controversia in base a informazioni provenienti da fonti di notizie o fornitori di dati, si tratta semplicemente di accuse non verificate; oppure la problematica di comparto sembra essere risolta grazie a un intervento della società, delle autorità di regolamentazione o di altro genere; oppure le informazioni relative alla controversia messe a disposizione da fornitori di dati terzi sono considerate obsolete da almeno un anno, mentre altre informazioni più attuali attestano dei progressi verso una risoluzione positiva della controversia;
- (iii) i dati raccolti da terzi sono di natura soggettiva (p.es., i fornitori valutano in modo diverso la conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite poiché, in mancanza di un elenco ufficiale trasgressori, applicano metodologie proprie diverse) e i risultati della ricerca di Calvert presentano un punto di vista diverso;
- (iv) Calvert ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., obsoleti o basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) Calvert ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Laddove Calvert ritenga, in base all'analisi dei principali effetti negativi, che un emittente sta causando un danno significativo, l'investimento sarà considerato non sostenibile e non sarà incluso nel computo degli investimenti sostenibili del Comparto.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, Calvert può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati provenienti da fonti alternative o migliori, quando Calvert riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

— In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? *Descrizione particolareggiata:*

Per quanto riguarda i suoi investimenti sostenibili, Calvert monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Calvert effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, purché sia mantenuto l'allineamento con le caratteristiche sociali e ambientali del portafoglio.

Grazie all'applicazione dei Principi Calvert a tutti gli investimenti del Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, con l'applicazione dei Principi Calvert si valuta se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Inoltre, gli investimenti sostenibili vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, Calvert procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se Calvert riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
- ☐ No

Per valutare se un investimento presente nel Comparto possa essere considerato sostenibile, Calvert esamina il rispetto da parte di ciascun emittente nei confronti dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite, ossia esamina l'indicatore di effetti negativi n° 10 in riferimento a tutti gli investimenti del Comparto.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà in società che dimostrano, nel loro operato e nelle pratiche di business adottate, una buona gestione delle caratteristiche delle caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG). Come la sostenibilità ambientale, l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, una governance responsabile e operazioni trasparenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di investire in un portafoglio di società di alta qualità, selezionate in base all'analisi dei bilanci societari e alla capacità dimostrata di incrementare costantemente gli utili nel lungo periodo. Tipicamente, il Consulente per gli Investimenti considera di alta qualità società che vantano, tra le altre caratteristiche, bilanci solidi, flussi di cassa stabili, vantaggi competitivi durevoli, lunga durata dei cicli di prodotti e domanda stabile nel corso di un ciclo produzione. Ai fini della propria analisi, il Consulente per gli Investimenti può prendere in considerazione le classifiche di qualità finanziaria fornite da servizi di rating autorevoli.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Investendo in società di alta qualità, il Consulente per gli Investimenti cerca di costruire un portafoglio in grado di competere nei mercati in ascesa, riducendo al minimo la partecipazione ai mercati in ribasso.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse sono:

- La decisione di investire esclusivamente in titoli considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert.
- Almeno il 50% degli investimenti del Comparto deve poter essere classificato come investimento sostenibile in base al Regolamento SFDR.

Tutte le società dell'universo d'investimento e presenti nel portafoglio del Comparto devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali e sociali. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*. Qualora una società non sia più ritenuta idonea all'investimento secondo i Principi Calvert, il Comparto provvederà a disinvestire entro tempi ragionevoli e tenendo conto degli interessi degli azionisti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa della governance della società, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.



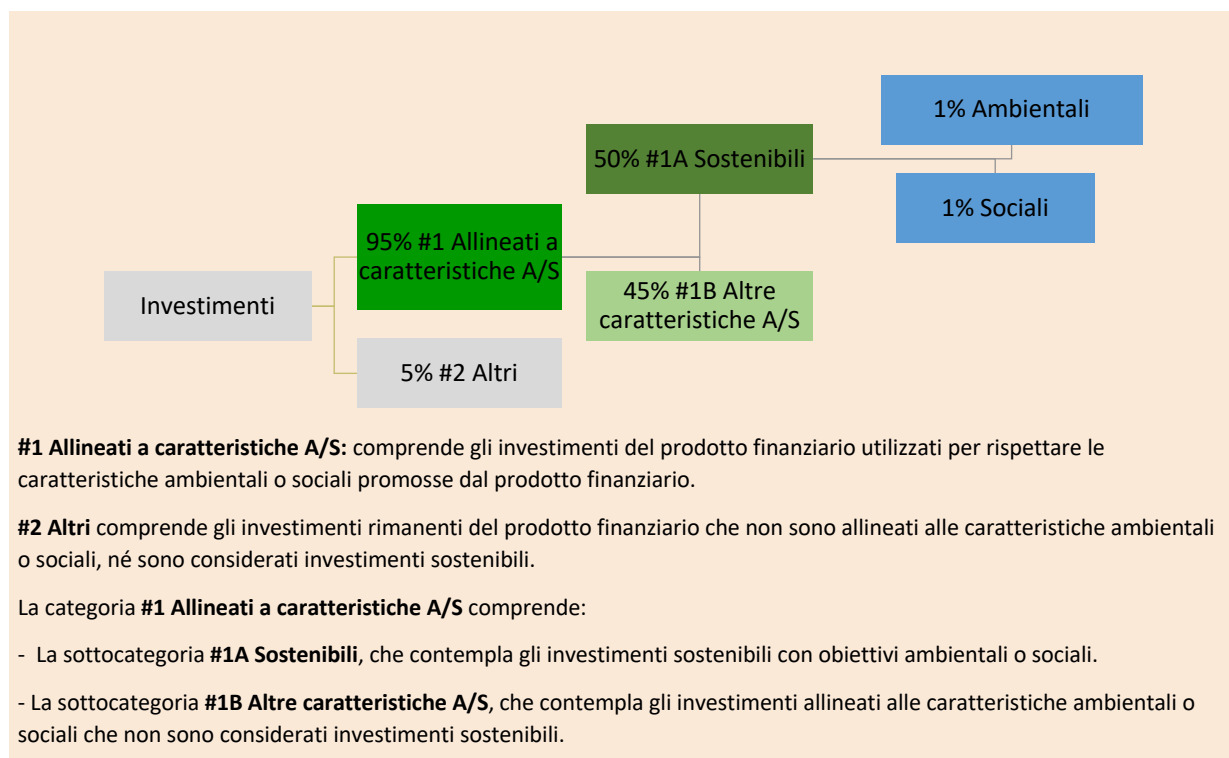
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Il 95% delle attività del Comparto sarà destinato a investimenti che promuovono le caratteristiche A/S del Comparto. Il restante 5% sarà costituito da liquidità e derivati non allineati con le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto. Del 95% di attività che promuovono caratteristiche A/S, il 50% sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non pertinente.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

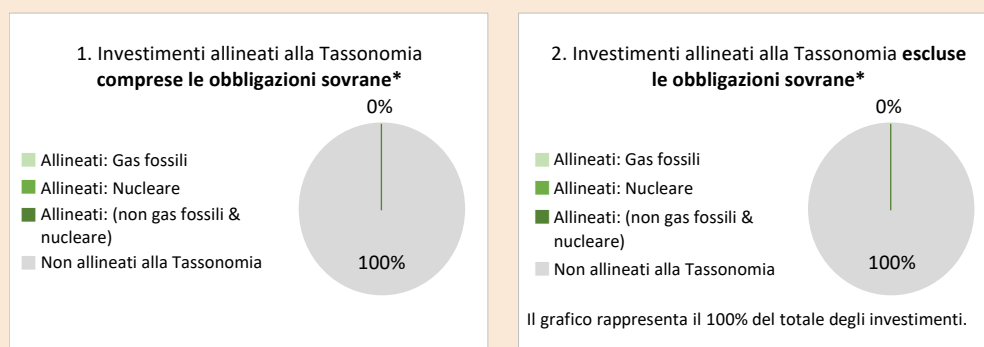
● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

☐ Sì:

☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno un 50% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno un 50% di investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può detenere fino al 5% in contanti, come fonte di liquidità accessoria, e derivati da utilizzare a fini di copertura. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertusequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Developing Opportunity Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300LLOEXEQPRYTK93

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito: www.morganstanley.com/im alla pagina https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra
- Indicatore n° 2: Impronta di carbonio
- Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra
- Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società di alta qualità, affermate ed emergenti, situate in mercati sviluppati, che il team di investimento ritiene sottovalutate all'atto dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente società che ritiene presentino vantaggi competitivi durevoli che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà dell'1-5 % l'universo di investimento del Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto alla politica di analisi ESG, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocazione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

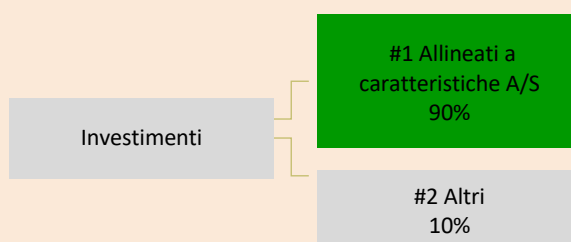


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

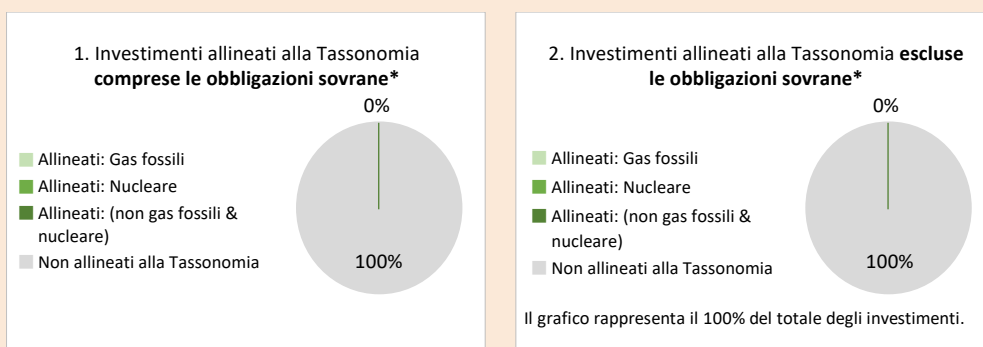
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di efficienza gestionale del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_developingopportunity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Emerging Leaders Equity Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300RVZ11RNS16PV05

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Secondariamente, il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare la salute e il benessere dell'ambiente e dell'uomo, come l'industria del tabacco e delle armi, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*).

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*

Il Comparto non utilizza benchmark di riferimento per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.
2. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net) sul complesso del portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione alcuni dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità applicando i criteri di esclusione, come di seguito illustrato:

- Il Comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Il Comparto, quindi, tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Leaders Equity Fund è cercare di ottenere un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in Dollari USA, investendo principalmente in un portafoglio concentrato di titoli azionari, che comprende anche ricevute di deposito come le American Depositary Receipts (ADR), le Global Depositary Receipts (GDR) e le azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect, in paesi emergenti e di frontiera. Per perseguire l'obiettivo d'investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti punterà a investire in società che su una o più metriche ESG presentano una forte performance rispetto al relativo gruppo di riferimento.

Un Paese può essere considerato emergente o di frontiera in base alla classificazione nell'indice MSCI Emerging Markets (Net) o a un'analoga classificazione di un'organizzazione come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale, a condizione che i mercati di questi Paesi siano considerati borse valori riconosciute ("Borse valori riconosciute") ai sensi dell'articolo 41(1) della Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.

Nella propria decisione di investimento, il Consulente per gli Investimenti tiene conto della valutazione delle questioni ESG. Nel processo decisionale relativo all'investimento, che comprende ricerche, analisi di due diligence, valutazioni, selezione degli asset, costruzione del portafoglio, monitoraggio continuo dell'investimento e gestione del portafoglio, il Consulente per gli Investimenti tiene anche conto dei Rischi di Sostenibilità. In questo modo, il Consulente per gli Investimenti tiene in debita considerazione la rilevanza e la potenziale portata dei Rischi di Sostenibilità in relazione a una particolare opportunità di investimento o al complesso del portafoglio, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un determinato titolo. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare questi rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottostimare un titolo, avviare un dialogo attivo con la dirigenza della società o correggere le allocazioni top-down per aree geografiche, settori o classi di attività. Per implementare la gestione dei Rischi di Sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare una combinazione di fonti informative, ad esempio informazioni divulgate dalle società, informazioni divulgate non dalle società e ricerche e dati di terze parti. Nella propria decisione di investimento, il Consulente per gli Investimenti tiene conto della valutazione delle questioni ESG. Il Comparto cerca di raggiungere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Impronta di carbonio: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Esclusioni ESG: Il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono arrecare danno alle proprie caratteristiche ambientali e sociali applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti, descritti in dettaglio nella Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti non possono ricomprendere consapevolmente società coinvolte nella produzione o manifattura di:

- (i) tabacco;
- (ii) materiale di intrattenimento per adulti;
- (iii) armi da fuoco ad uso civile;
- (iv) armi controverse;
- (v) combustibili fossili;
- (vi) carbone;
- (vii) sabbie bituminose;
- (viii) Petrolio e gas della zona artica; e
- (ix) gioco d'azzardo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate al momento della loro implementazione sul sito

www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto si impegna a ridurre l'universo investibile del 20% o più prima di selezionare i potenziali investimenti. La riduzione dell'universo investibile viene operata applicando i criteri vincolanti di esclusione descritti in risposta alla domanda precedente ed escludendo ulteriori emittenti o investimenti in base a indicatori come i rating/punteggi MSCI ESG o all'analisi di determinati settori GICS, come stabilito di volta in volta dal Consulente per gli Investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Tutte le imprese oggetto di investimento del Comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del Consulente per gli Investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal Comparto. Il Consulente per gli Investimenti, tuttavia, può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

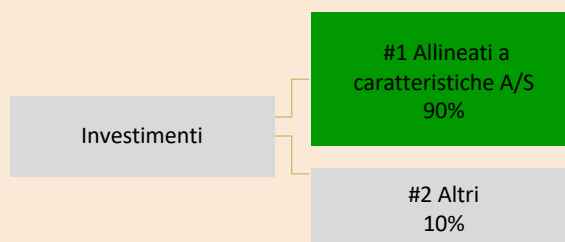


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Almeno il 90% degli investimenti del Comparto sarà allineato con le relative caratteristiche ambientali e sociali.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il Comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Il restante 10% degli investimenti del Comparto non è allineato con caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



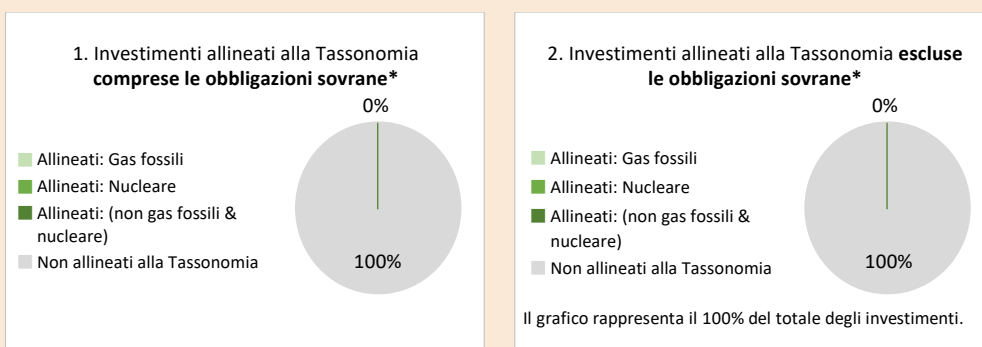
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) società non oggetto delle esclusioni di cui sopra; (ii) società per le quali non si è ancora concluso l'impegno di integrazione dei dati, (iii) strumenti di copertura e/o (iv) contante detenuto come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingleadersequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Europe Opportunity Fund

54930039WYT5E8WI3793

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanley.com/im alla pagina https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra
- Indicatore n° 2: Impronta di carbonio
- Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra
- Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società di alta qualità, affermate ed emergenti, con sede in Europa, che il team di investimento ritiene sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente società che ritiene presentino vantaggi competitivi durevoli che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà dell'1-5 % l'universo di investimento del Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto alla politica di analisi ESG, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocazione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

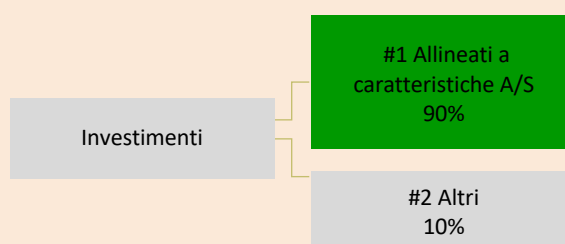


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

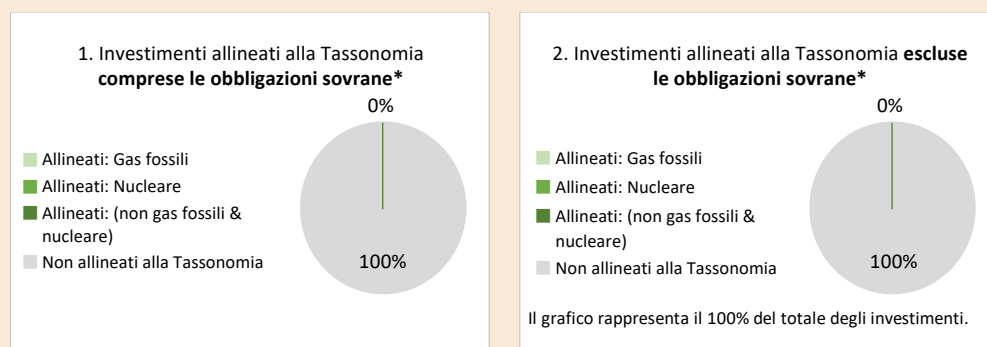
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di efficienza gestionale del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_europeopportunity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

European Property Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

TE6MWN7B3THSZYQWH072

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano o essere dannose per la coesione sociale. Il Comparto, inoltre, esclude alcune società oggetto di contenziosi di un certo rilievo in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

[AZ6]



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?" il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE per imprese multinazionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento dell'European Property Fund consiste nel cercare l'aumento a lungo termine del capitale, investendo principalmente in titoli azionari di società del settore immobiliare, o strettamente correlate al settore immobiliare, situate in Europa. Il processo di investimento si avvale di ricerche interne proprietarie per investire in società immobiliari quotate in mercati aperti al pubblico, che possono offrire il miglior valore relativo rispetto alle attività e agli utili sottostanti.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un approccio bottom-up, ossia valuta ogni titolo all'interno dell'universo di investimento per giungere a una stima del valore patrimoniale netto e dei flussi di cassa futuri. I fattori specifici del settore immobiliare, i fattori azionari più ampi e i fattori ESG sono valutati nell'analisi dei fondamentali per calcolare parametri di valutazione appropriati. Il Consulente per gli Investimenti incorpora anche un approccio top-down nel processo di costruzione del portafoglio, integrando diversi fattori che possono includere delle flessioni previste dei fondamentali, considerazioni macroeconomiche e valutazioni del rischio geopolitico e nazionale, al fine di ottenere un'esposizione diversificata tra paesi e/o settori.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante, anche nel corso del processo decisionale d'investimento allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Nel processo di selezione bottom-up dei titoli, il Consulente per gli Investimenti valuta i principali rischi e opportunità in ambito ESG avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. Tutto ciò si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione e, attraverso l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, di debolezza e le opportunità in ambito ESG, nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. Sebbene costituiscano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le valutazioni ESG sono solo uno dei numerosi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Esclusioni di carattere sociale e ambientale:

Il Comparto non investe consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri a scopo di lucro;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- lavorazione o produzione di tabacco;
- lavorazione o estrazione di carbone;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile; e
- lavorazione o produzione di petrolio e gas della zona artica.

Inoltre, il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società che non hanno almeno una donna nel CdA.

Esclusioni in base a norme internazionali:

Il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti prevede che

- l'applicazione delle esclusioni sociali sopra descritte ridurrà la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%; e
- le esclusioni in base a norme internazionali sopra descritte ridurranno la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%.

Le cifre relative al ridimensionamento di cui sopra si riferiscono alla capitalizzazione di mercato del potenziale universo di investimento del Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

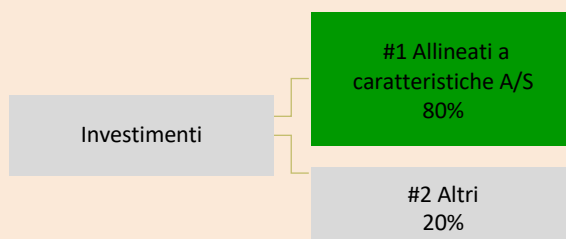
A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

A seguito dell'applicazione delle esclusioni sopra citate, almeno l'80% degli investimenti del Comparto è allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito in strumenti di copertura e/o liquidità, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento **SFDR**.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

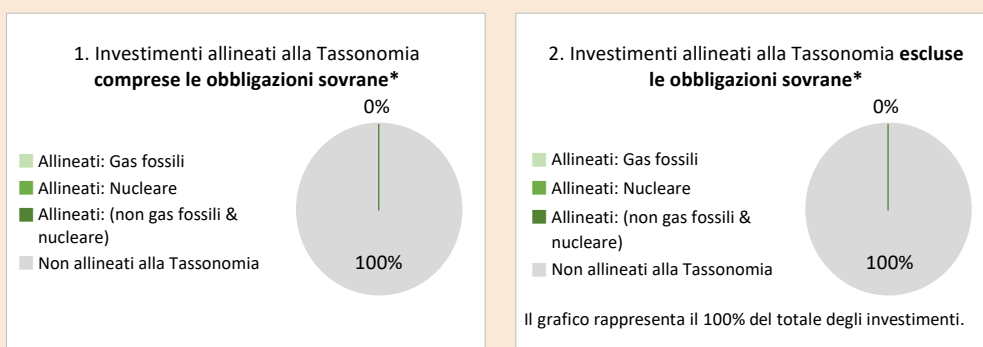
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o liquidità. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_europeanproperty_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global Brands Equity Income Fund

549300NOAL4YUQM4WM15

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il Comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dal Regolamento dell'Unione Europea sulla Tassonomia.

Inoltre, il Comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà classificata come investimenti sostenibili attraverso una procedura di valutazione che prevede tre test, nonché la valutazione dell'allineamento netto positivo delle società partecipate (in riferimento al presente Comparto e nel contesto dell'Appendice L, singolarmente "la Società", collettivamente "le Società") rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS").

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più avanti, in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

1. Caratteristiche ambientali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il Comparto si impegna a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili. Il Comparto classifica una società come "investimento sostenibile" utilizzando un sistema basato su tre test:

- i. **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del Comparto tutte le società che il Consulente per gli Investimenti ritiene seguano buone pratiche di governance;
- ii. **non arrecare danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di salvaguardia sociale, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella

Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani; e

- iii. **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati).

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale del Comparto che supera tutti e tre i test. Si prevede che almeno il 10% degli investimenti del Comparto sia investito in società classificate come investimenti sostenibili.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?***

La valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali e sociali operata dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es., Salute e Benessere). I punteggi di allineamento forniti da terze parti indicano se le società esaminate presentano un allineamento netto positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono essere allineati positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti ad allinearsi a uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO2 può allinearsi all'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il Consulente per gli Investimenti è consapevole del fatto che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati che cercano di verificare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

Il Consulente per gli Investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi che misurano il contributo negativo, secondo il Consulente per gli Investimenti), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS (secondo il Consulente per gli Investimenti).

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente per gli Investimenti può considerare una società più o meno idonea rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il test “non arrecare danno significativo” (acronimo inglese: DNSH) eseguito dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (“PAI”) definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di salvaguardia sociale, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;
- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base

alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in un secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, il Consulente per gli Investimenti cerca anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale).

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Nel quadro del test "non arrecare danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) condotto da Consulente per gli Investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e i Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR e applicabili alla società.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 4: Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 14: Esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- interlocuzioni e *stewardship* nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale).

Il Comparto riferirà in merito ai suddetti aspetti nella sua relazione periodica.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si impegna a conseguire il proprio obiettivo di investimento rivolgendosi principalmente a titoli azionari di alta qualità, con distribuzione costante dei dividendi, di emittenti con sede nei mercati sviluppati di tutto il mondo. Il Comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società il cui successo, a suo avviso, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il Comparto può, in via accessoria, investire in titoli azionari di emittenti che si trovano in mercati emergenti, p.es. in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect, e in azioni privilegiate, titoli obbligazionari convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri strumenti indicizzati per guadagnare esposizione verso emittenti con sede in mercati sviluppati ed emergenti.

Il Comparto stipulerà strumenti finanziari derivati con Morgan Stanley & Co. International Plc per aumentare il livello di reddito percepito. Si prevede che questa strategia includa l'assunzione di un'esposizione tramite uno o più swap a opzioni su indici azionari.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo. Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team che gestisce il portafoglio per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del Consulente per gli Investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili del Controllo del Portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team che gestisce il portafoglio del Comparto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

1. Caratteristiche ambientali

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in società che secondo il Consulente per gli Investimenti:

- hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
- ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), metallurgia e attività minerario-estrattive.

2. Caratteristiche sociali

Il Comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti criteri selettivi vincolanti:

- gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:
 - a. armi da fuoco ad uso civile; oppure
 - b. armi militari.
- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusioni del Comparto, disponibile sul sito web della Società: (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate al momento della loro implementazione sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

3. Investimenti sostenibili

Come precedentemente descritto, il Comparto si impegna anche a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Tutte le società del Comparto sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito, sia in riferimento agli investimenti sostenibili del Comparto che ad altri investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi alla governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve disporre, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, di una buona governance aziendale.

Oltre a soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il Consulente per gli Investimenti tiene conto anche di indicatori di riferimento ("proxy") di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solide strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del Comparto vengono valutate in base a questi indicatori. Il Consulente per gli Investimenti può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente mostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona

governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il Consulente per gli Investimenti si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il Consulente per gli Investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocuzione può richiedere tempo e vari incontri.

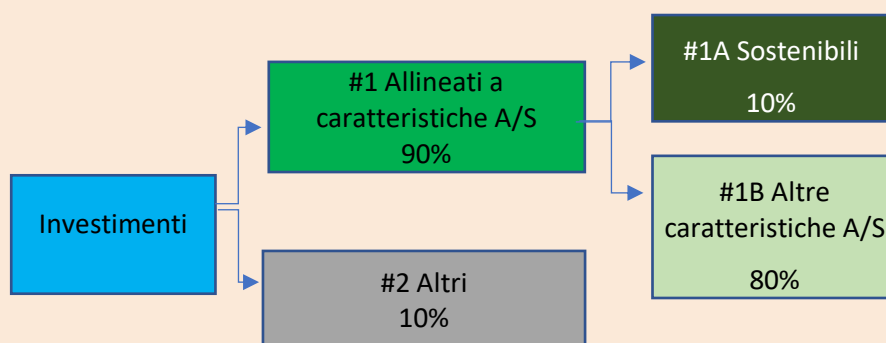
Il Consulente per gli Investimenti non applica la politica di valutazione della governance a società incluse negli indici azionari, per le quali il Comparto assume un'esposizione attraverso swap su opzioni.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti stima che la parte restante del Comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, compresi contanti e strumenti del mercato monetario, nonché da profitti o perdite derivanti da uno o più swap su opzioni (il cui importo è stimato in base all'allocazione media dalla costituzione del Comparto; l'importo può variare di giorno in giorno). Si stima che questa quota non supererà il 10% delle attività del Comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del Comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il Comparto prevede che almeno il 10% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

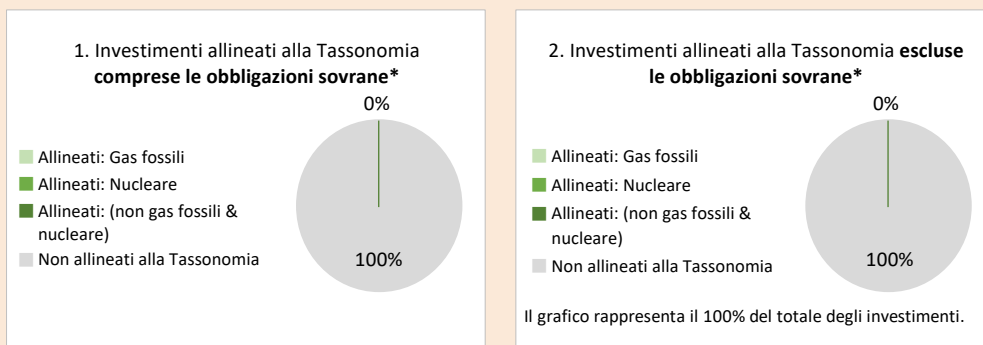
I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 10% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le attività del Comparto classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE. La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, si stima che almeno il 10% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene contanti e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



I benchmark di riferimento sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbrandsequityincome_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Global Brands Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

ZGTXPGVP03JQIVJJ255

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il Comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dal Regolamento dell'Unione Europea sulla Tassonomia.

Inoltre, il Comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà classificata come investimenti sostenibili attraverso una procedura di valutazione che prevede tre test, nonché la valutazione dell'allineamento netto positivo delle società partecipate (in riferimento al presente Comparto e nel contesto dell'Appendice L, singolarmente "la Società", collettivamente "le Società") rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS").

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più avanti, in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

1. Caratteristiche ambientali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il Comparto si impegna a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili. Il Comparto classifica una società come “investimento sostenibile” utilizzando un sistema basato su tre test:

- i. **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del Comparto tutte le società che il Consulente per gli Investimenti ritiene seguano buone pratiche di governance;
- ii. **non arrecare danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (“PAI”) definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di salvaguardia sociale,

tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani; e

- iii. **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati).

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale del Comparto che supera tutti e tre i test. Si prevede che almeno il 10% degli investimenti del Comparto sia investito in società classificate come investimenti sostenibili.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?***

La valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali e sociali operata dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es., Salute e Benessere). I punteggi di allineamento forniti da terze parti indicano se le società esaminate presentano un allineamento netto positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono essere allineati positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti ad allinearsi a uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO₂ può allinearsi all'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina:

<https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il Consulente per gli Investimenti è consapevole del fatto che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati che cercano di verificare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

Il Consulente per gli Investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi che misurano il contributo negativo, secondo il Consulente per gli Investimenti), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS (secondo il Consulente per gli Investimenti).

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente può considerare un investimento più o meno idoneo rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per

esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il test “non arrecare danno significativo” (acronimo inglese: DNSH) eseguito dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (“PAI”) definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di salvaguardia sociale, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee

guida OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;

- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in un secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, il Consulente per gli Investimenti cerca anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale).

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Nel quadro del test "non arrecare danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) condotto dal Consulente per gli Investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR e applicabili alla società.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 4: Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 14: Esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- interlocuzioni e *stewardship* nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale).

Il Comparto riferirà in merito ai suddetti aspetti nella sua relazione periodica.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si impegna a conseguire il proprio obiettivo di investimento rivolgendosi principalmente a titoli azionari di società con sede in Paesi sviluppati di tutto il mondo. Il Comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società il cui successo, a suo avviso, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il Comparto può investire Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, titoli obbligazionari convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli legati ad azioni per assumere un'esposizione verso società dei mercati sviluppati ed emergenti, nonché in titoli azionari di società dei mercati emergenti e in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo. Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team che gestisce il portafoglio per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del Consulente per gli Investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili del Controllo del Portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team che gestisce il portafoglio del Comparto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

1. Caratteristiche ambientali

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in società che secondo il Consulente per gli Investimenti:

- hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
- ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), metallurgia e attività minerario-estrattive.

2. Caratteristiche sociali

Il Comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti criteri selettivi vincolanti:

- gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:
 - a. armi da fuoco ad uso civile; oppure
 - b. armi militari.
- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusioni del Comparto, disponibile sul sito web www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

3. Investimenti sostenibili

Come precedentemente descritto, il Comparto si impegna anche a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Tutte le società sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito, sia in riferimento agli investimenti sostenibili del Comparto che ad altri investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi alla governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve disporre, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, di una buona governance aziendale.

Oltre a soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il Consulente per gli Investimenti tiene conto anche di indicatori di riferimento ("proxy") di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solide strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del Comparto vengono valutate in base a questi indicatori. Il Consulente per gli Investimenti può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente mostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il Consulente per gli Investimenti si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il Consulente per gli Investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocuzione può richiedere tempo e vari incontri.

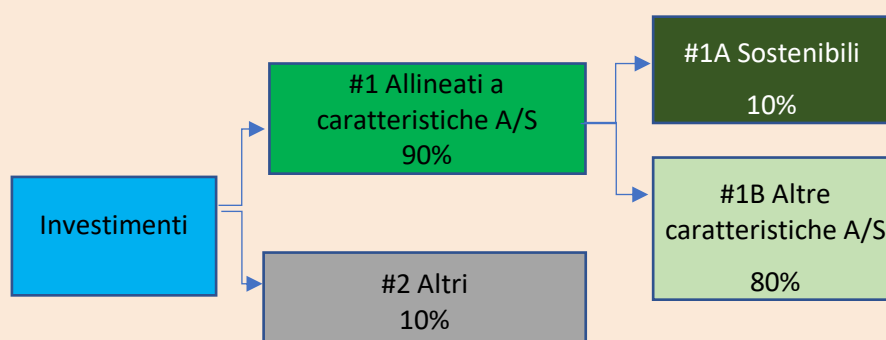


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti prevede che la restante parte del Comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del Comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del Comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il Comparto prevede che almeno il 10% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

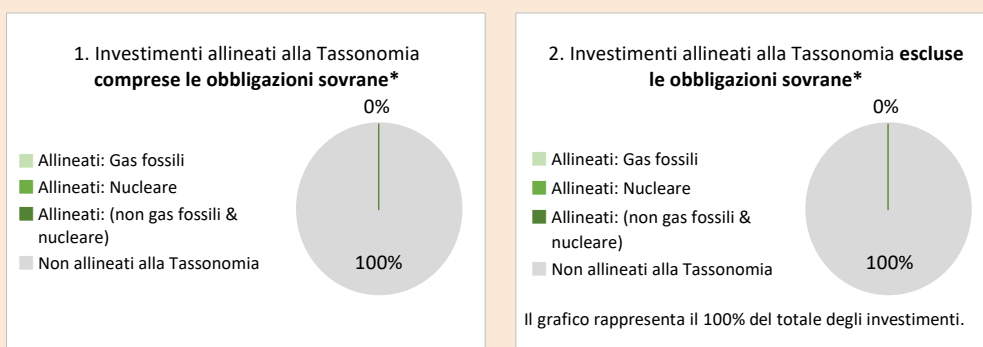
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 10% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le attività del Comparto classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE. La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, si stima che almeno il 10% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene contanti e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbrands_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Global Brands Horizon 2029

Identificativo della persona giuridica:

254900R7G7PCZCT7QT89

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): __%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non** effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto modifica gradualmente la propria allocazione degli attivi, passando da un investimento iniziale del 90% del suo patrimonio (esclusa la liquidità) in obbligazioni ("**Allocazione obbligazionaria**") a un investimento fino al 100% del suo patrimonio (esclusa la liquidità) in azioni al termine di un periodo di investimento di quattro anni ("**Allocazione azionaria**").

Le caratteristiche ambientali e sociali sono le seguenti:

Allocazione obbligazionaria:

- il comparto promuove la caratteristica sociale di limitare le esternalità sociali negative evitando investimenti in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti sociali o sono soggetti a determinate sanzioni internazionali.

Allocazione azionaria:

- il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, escludendo investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con i combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dalla tassonomia dell'UE.
- inoltre, il comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi legame con le armi controverse.
- inoltre, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Ulteriori dettagli sulle esclusioni vincolanti applicate dal comparto sono disponibili nella sezione "*Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*".

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali del comparto sono i seguenti:

Allocazione obbligazionaria:

■ Caratteristiche sociali

L'esposizione, in valore percentuale di mercato, a paesi che violano uno qualsiasi dei criteri di esclusione.

Allocazione azionaria:

1. Caratteristiche ambientali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato attraverso i criteri di esclusione stessi e la percentuale di investimenti del comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale di investimenti del compartoclassificati come sostenibili e al raggiungimento dell'impegno minimo del comparto.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR).

Il test di contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale, applicato dal gestore, mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite. La determinazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di punteggi di allineamento netto forniti da terzi.

Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es. OSS 13: Azione per il clima) e sociali (p.es. OSS 3: Salute e Benessere). I punteggi di allineamento netto dei fornitori di dati terzi indicano se le società nel loro universo di copertura hanno un allineamento netto positivo con ciascuno degli OSS delle Nazioni Unite attraverso i loro prodotti e servizi (ad es. i prodotti medici essenziali di una società sanitaria possono essere allineati positivamente con l'OSS 3 "Salute e Benessere") e/o attraverso il loro allineamento operativo (ad es. una società con un valido programma di riduzione delle emissioni di carbonio può essere allineata positivamente con l'OSS 13: Azione per il clima). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il gestore degli investimenti è consapevole che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati utilizzati per valutare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

In prima istanza, il gestore degli investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, basandosi su dati forniti da terze parti: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS, 2) avere un allineamento netto sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e 3) non presentare un disallineamento netto significativo con alcuno degli OSS.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, del dialogo con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test di contributo positivo di una società in modo difforme rispetto a quanto suggerito dal punteggio di allineamento netto agli OSS fornito da terze parti. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritiene che i dati di allineamento netto agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o non siano corretti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Il test “non arrecare un danno significativo” eseguito dal gestore degli investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (“PAI”) definiti dal Regolamento SFDR. La determinazione avviene principalmente attraverso l’utilizzo di dati forniti da terzi.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

In prima istanza, il comparto utilizza dati di fornitori terzi per valutare gli indicatori PAI obbligatori. Il comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il gestore degli investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori PAI “Divario retributivo di genere non rettificato”, “Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità” ed “Emissioni in acqua”). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da fornitori terzi quando il gestore degli investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in uno dei seguenti modi:

- per gli indicatori binari (p.es., “Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell’OCSE destinate alle imprese multinazionali”), si applica un test binario di “idoneità/non idoneità”;
- per gli indicatori basati su dati numerici quantificabili (p.es., “Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti”), la soglia iniziale definita dal gestore degli investimenti si basa su:
 - un livello relativo in base al quale i soggetti con i risultati peggiori all’interno dell’universo investibile (limitato agli emittenti per i quali sono disponibili dati, fatte salve le eccezioni di seguito indicate) vengono valutati come non conformi al test iniziale; oppure
 - un livello assoluto in base al quale le società che si posizionano al di sopra/al di sotto di una soglia predefinita (a seconda dell’indicatore) sono considerate non conformi al test iniziale.

Per ogni indicatore PAI obbligatorio, in mancanza di dati, una società è considerata non conforme al test iniziale e non può essere classificata come investimento sostenibile. Tuttavia, nei casi in cui il fornitore di dati terzi determina che un particolare indicatore PAI non è significativo data la natura o il settore dell’azienda, e quindi non fornisce dati su tale indicatore PAI, la società è considerata conforme al test iniziale in quanto è improbabile che le sue attività arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da tale indicatore PAI. Il gestore degli investimenti verificherà periodicamente la valutazione “non significativa” dei fornitori esterni di dati.

In casi limitati, qualora lo ritenga appropriato sulla base delle proprie ricerche interne, del dialogo con la società e/o di altre fonti di dati, il gestore degli investimenti può valutare il superamento o il mancato superamento del test DNSH di una società in modo difforme rispetto a quanto indicato dai dati di terzi. Il gestore degli investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritiene

che i dati di terzi non siano aggiornati o non siano corretti o quando ritiene che una società stia intraprendendo azioni correttive appropriate e credibili per rettificare le proprie mancanze su un PAI, previa revisione e monitoraggio continui da parte del gestore di tali azioni correttive.

Nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interagire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla rilevanza (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**
Descrizione particolareggiata:

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Nel quadro del test “non arrecare un danno significativo” condotto dal gestore degli investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

Come indicato in precedenza, la valutazione si basa su informazioni ottenute da fornitori di dati terzi o, laddove il gestore lo ritenga opportuno, su ricerche interne, interazioni con la società e/o altre fonti di dati.

Il gestore degli investimenti utilizza le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Allocazione obbligazionaria

Il comparto esclude emittenti sovrani per i quali sussistano evidenze di danni significativi arrecati attraverso violazioni dei diritti sociali, che il gestore degli investimenti definisce in relazione al 10% dei paesi con punteggio più basso secondo un indicatore che riflette il rispetto dei diritti sociali, come ulteriormente illustrato più avanti nella risposta alla domanda: *“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”*. Pertanto, il comparto tiene conto parzialmente del PAI 16, ossia paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Allocazione azionaria

Gli indicatori PAI obbligatori previsti dal Regolamento SFDR sono considerati dal gestore (nel modo sopra descritto) ai fini della classificazione di alcuni investimenti del comparto come investimenti sostenibili.

Inoltre, le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:

- Indicatore di principali effetti negativi n° 4: esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
- Indicatore di principali effetti negativi n° 14: esposizione ad armi controverse

Come osservato in precedenza, nell'ambito del suo approccio di investimento a lungo termine, il gestore degli investimenti cerca di interagire con le società per incoraggiarle verso migliori pratiche ESG e per minimizzare o mitigare gli effetti negativi delle loro attività in base alla rilevanza (ossia, se il gestore degli investimenti considera un particolare indicatore PAI potenzialmente rilevante dal punto di vista finanziario per la sostenibilità a lungo termine degli elevati rendimenti sul capitale).

Il comparto renderà disponibili informazioni su come ha integrato i PAI nel suo rapporto periodico agli investitori.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il comparto modifica gradualmente la propria allocazione degli attivi, passando dall'Allocazione obbligazionaria all'Allocazione azionaria.

Allocazione obbligazionaria

Il gestore degli investimenti adotta una strategia discrezionale flessibile volta a selezionare obbligazioni che offrano il miglior rendimento potenziale in relazione al livello di rischio, tenendo conto dell'obiettivo di allocazione degli attivi complessiva del patrimonio del comparto.

Il comparto non investirà in emittenti sovrani che:

- rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del gestore degli investimenti; o
- sono soggetti a sanzioni da parte delle Nazioni Unite o dell'Unione europea.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'indicatore specifico per le violazioni sociali è calcolato dal gestore degli investimenti, che considera le performance di un paese su temi quali l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e della sicurezza, la libertà di espressione, associazione e dei mezzi di comunicazione, valutate tramite dati della Banca Mondiale.

Allocazione azionaria

Il gestore degli investimenti mira a investire in un portafoglio concentrato di società di alta qualità con rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili, il cui successo, a parere del gestore, dipende da attività immateriali (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, marchi, diritti d'autore o metodi di distribuzione) che sostengono una solida posizione di mercato.

Come parte integrante ed essenziale del processo di investimento, il gestore degli investimenti valuta i fattori rilevanti che potrebbero incidere sui rendimenti del capitale operativo elevati e sostenibili nel lungo periodo, inclusi i fattori ESG, e si impegna a interagire con le società in tale contesto. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se effettuare un investimento o se mantenere un titolo nel portafoglio del comparto. Il gestore degli investimenti valuta, invece, i rischi o le opportunità potenzialmente rilevanti in qualsiasi area ESG che potrebbero minacciare o migliorare gli elevati rendimenti sul capitale operativo di una società.

Il gestore degli investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali tramite dati relativi a controversie ESG e screening di conformità a standard, forniti da terzi (incluse violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite), nonché tramite il proprio dialogo con le aziende e la propria ricerca. Il gestore degli investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal gestore degli investimenti a propria discrezione o facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

1. Caratteristiche ambientali

Il comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici escludendo investimenti in qualsiasi società che il gestore degli investimenti ritenga:

- avere qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone) secondo la definizione del fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti; o
- essere classificata nei seguenti settori o industrie secondo gli Standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse le utility di energia rinnovabile e idriche), o metalli e attività mineraria.

2. Caratteristiche sociali

Il comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti filtri vincolanti:

- gli investimenti del comparto non includeranno consapevolmente alcuna società che abbia ricavi superiori alle soglie definite dal gestore degli investimenti (come indicato di seguito) relativi alle seguenti attività commerciali, classificate dal fornitore terzo di dati del gestore degli investimenti:
 - a. Armi da fuoco civili: produzione, vendita all'ingrosso o al dettaglio di armi da fuoco e munizioni per uso civile (ricavi >10%);

b. Armi: produzione di armi convenzionali, biologiche o chimiche, armi nucleari e armi laser accecanti, incendiarie o a frammenti non rilevabili e attività correlate, come da definizione del fornitore di dati terzo (ricavi >10%); o

c. Uranio impoverito: produzione di armi all'uranio impoverito (ricavi >0%) o attraverso la proprietà indiretta, come definita dal fornitore di dati terzo.

- il comparto non investirà inoltre in alcuna società che abbia legami con armi controverse, come da definizione del fornitore di dati terzo del gestore.

Gli investimenti detenuti dal comparto che diventano soggetti a restrizioni perché violano i criteri di esclusione sopra indicati dopo essere stati acquisiti per il comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal gestore degli investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del comparto.

In aggiunta a quanto precede, il gestore degli investimenti può, a propria discrezione, decidere nel tempo di applicare agli investimenti ulteriori restrizioni legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno divulgate nell'Informativa SFDR del comparto consultabile sul sito web.

3. Investimenti sostenibili

Come indicato in precedenza, il comparto si impegna a investire una parte delle proprie attività in società classificate come investimenti sostenibili attraverso una valutazione che comprende tre test (ai sensi del Regolamento SFDR):

- **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del comparto tutte le società che il gestore degli investimenti ritiene seguano prassi di buona governance;
- **non arrecare un danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi definiti dal Regolamento SFDR; e
- **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite.

Allocazione obbligazionaria e allocazione azionaria

Fermo restando l'obiettivo di investimento del comparto e le sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il gestore degli investimenti mantiene la discrezionalità nella selezione degli investimenti da includere nel comparto.

Il comparto è gestito attivamente dal gestore degli investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal gestore degli investimenti e dalla società di gestione. I team Compliance, Rischi e Controllo del portafoglio del gestore degli investimenti collaborano con il team di gestione del portafoglio di questo comparto per condurre revisioni periodiche del portafoglio/performance e controlli sistematici al fine di garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto delle mutevoli condizioni di mercato, delle informazioni e degli sviluppi della strategia.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del gestore degli investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee

guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. Il team Controllo del portafoglio si avvale di un processo automatizzato per monitorare il rispetto delle linee guida di investimento, incluso il monitoraggio delle linee guida pre- e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni, e informa il team di gestione del portafoglio di questo comparto di eventuali possibili violazioni delle linee guida.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono:

- Allocations obbligatoria
 - i criteri di esclusione, usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche sociali promosse dal comparto; e
- Allocations azionaria
 - i criteri di esclusione, usati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto; e

L'impegno del comparto a investire almeno l'1% delle sue attività in società classificate come investimenti sostenibili. L'impegno del comparto a investire una quota minima delle sue attività in società classificate come investimenti sostenibili aumenterà nel tempo in linea con l'aumento della sua Allocations azionaria.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Allocazione obbligazionaria

Il gestore degli investimenti valuta, tra gli altri fattori, l'efficacia dell'azione governativa, la stabilità politica, il controllo della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani beneficiari degli investimenti. Ciò avviene attraverso il monitoraggio di dati relativi alla governance, nonché ad altri fattori e controversie ambientali e/o sociali, forniti da terzi, e attraverso ricerche interne.

Allocazione azionaria

Il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi a controversie in materia di governance.

Nell'ambito della sua valutazione, al fine di soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il gestore degli investimenti considera anche indicatori proxy di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solidità delle strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del comparto vengono valutate in base a questi indicatori. L'inclusione nel portafoglio è subordinata al giudizio positivo del gestore in merito alle prassi di governance complessivamente adottate dalla società. Nel prendere questa

decisione, il gestore degli investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive intraprese da una società su una particolare questione di governance.

Il gestore degli investimenti intrattiene inoltre un dialogo con le società su questioni potenzialmente rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con società in relazione a rischi e opportunità ESG di potenziale rilevanza finanziaria e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il gestore degli investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo, garantendo al contempo la crescita dell'attività nel lungo termine. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocuzione può richiedere tempo e vari incontri.

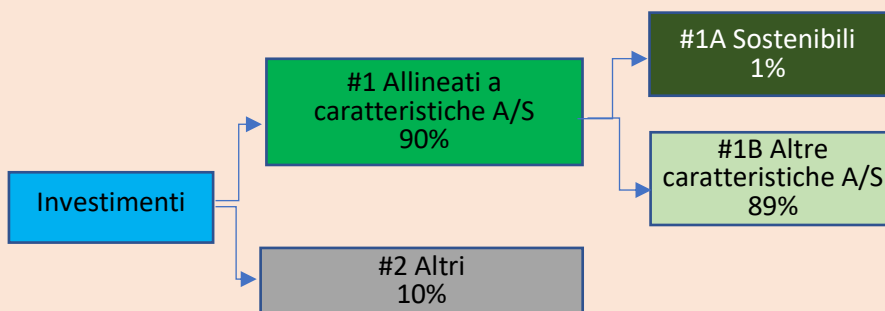


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio, coprendo sia l'Allocazione obbligazionaria che l'Allocazione azionaria. Il Consulente per gli investimenti prevede che la restante parte del comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il comparto prevede inoltre che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimento sostenibile.

Non si prevede che l'Allocazione obbligazionaria detenga alcun attivo classificato come investimento sostenibile

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non si impegna a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹***

☐

Sì:

☐

Gas fossile

☐

Energia nucleare

☒

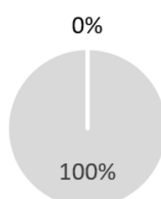
No

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

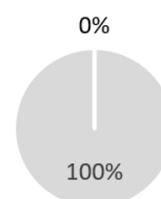
1. Investimenti allineati alla Tassonomia *comprese* le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia: Gas fossile
- Allineati alla tassonomia: Nucleare
- Allineati: (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla Tassonomia



2. Investimenti allineati alla Tassonomia *escluse* le obbligazioni sovrane*

- Allineati alla tassonomia: Gas fossile
- Allineati alla tassonomia: Nucleare
- Allineati: (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia



Il grafico rappresenta il 100% del totale degli investimenti.

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

• **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il comparto si impegni a investire una quota minima dei suoi attivi in società classificate come investimenti sostenibili all'interno dell'Allocazione azionaria, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Si prevede che almeno l'1% delle attività del Comparto sarà investito in società classificate come investimenti sostenibili. Non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla tassonomia dell'UE. Di conseguenza, il gestore degli investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili conformemente con il test per gli investimenti sostenibili del Regolamento SFDR.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Allocazione obbligazionaria

Non applicabile.

Allocazione azionaria

Si stima che almeno l'1% delle attività del Comparto sia classificato come investimento sostenibile. Non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene liquidità e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È disegnato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbrandshorizon2029_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global Endurance Fund

549300M2W4IZFV5OHT61

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanley.com/im alla pagina https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società affermate ed emergenti a livello globale, con capitalizzazioni che rientrano nei valori nell'indice MSCI All Country World. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino vantaggi competitivi durevoli con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

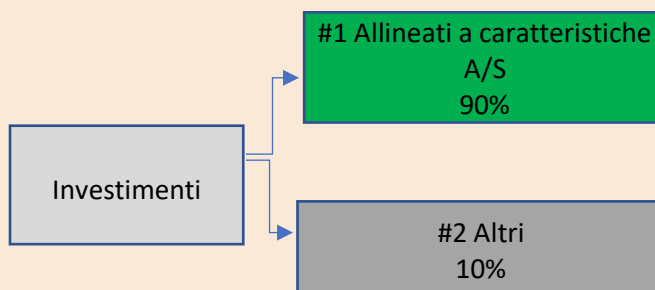
Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

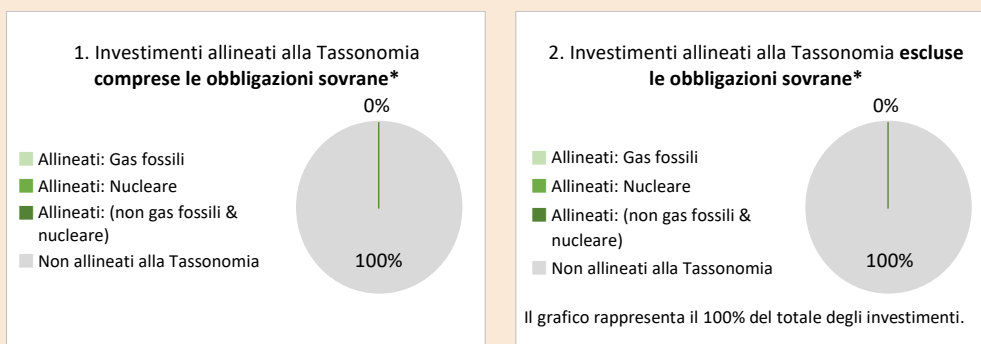
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalendurance_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Global Insight Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300HWFDYTO3S36V14

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanley.com/im alla pagina https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società affermate ed emergenti a livello globale. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino vantaggi competitivi durevoli con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

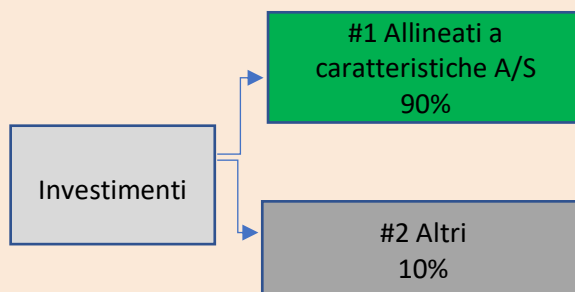


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

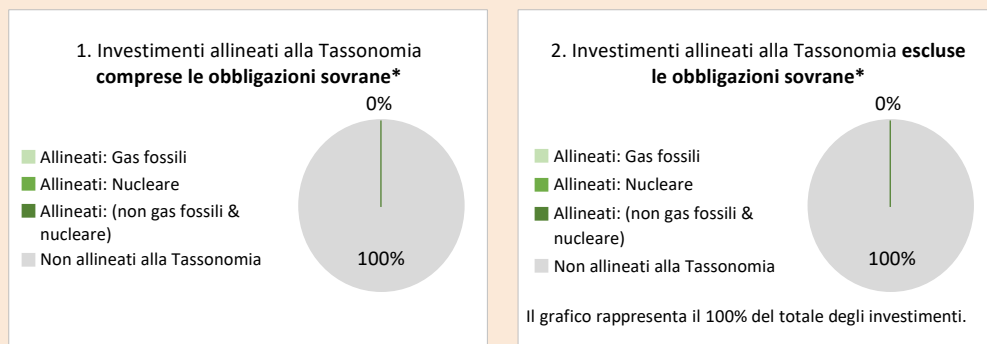
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalinsight_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global Opportunity Fund

5493000BFE8KBAX1S309

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanley.com/im alla pagina https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non pertinente

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra
- Indicatore n° 2: Impronta di carbonio

- Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra
- Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società di alta qualità, affermate ed emergenti, che il team di investimento ritiene sottovalutate all'atto dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente società che ritiene presentino vantaggi competitivi durevoli che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG)

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco;
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà dell'1-5 % l'universo di investimento del Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

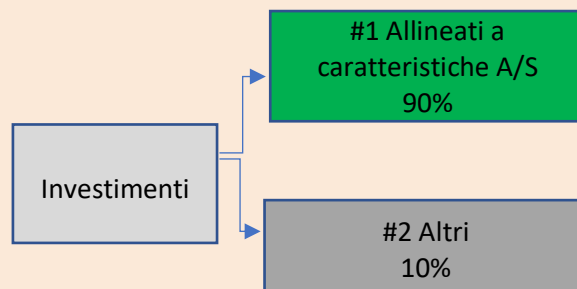
Nel quadro dell'approccio generale del Comparto alla politica di analisi ESG, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

Qual è l'allocatione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocatione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



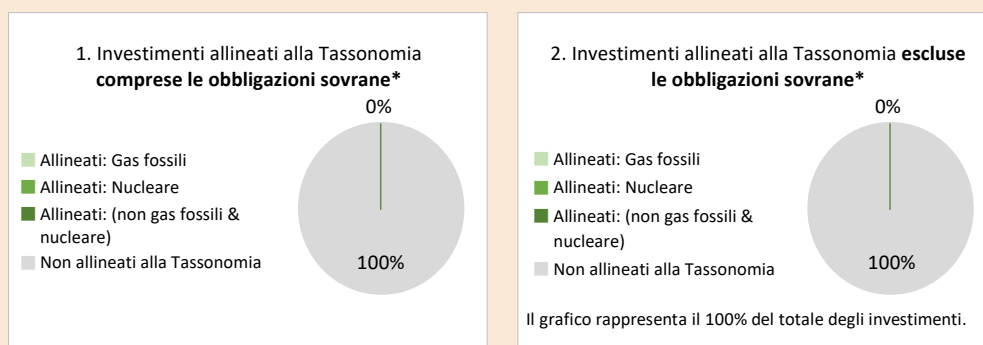
● **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?**

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di efficienza gestionale del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Global Permanence Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300BNIZDA1BSKNE57

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanley.com/im alla pagina https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società affermate a livello globale, con capitalizzazioni che rientrano nei valori nell'indice MSCI All Country World. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino un forte prestigio, vantaggi competitivi durevoli con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

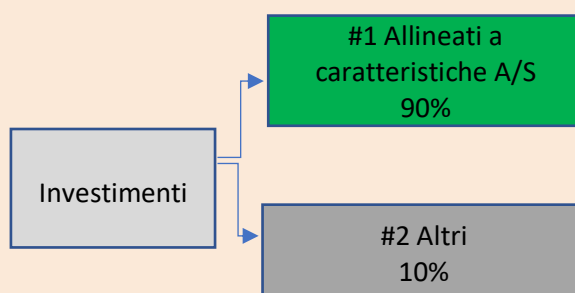


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.e. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

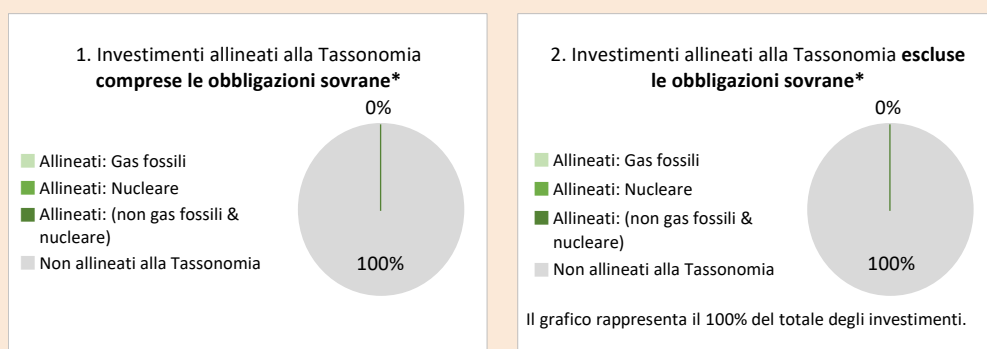
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalpermanence_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global Quality Fund

549300KY7ZHUDES LHQ60

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica. Per maggiore chiarezza, si precisa che il Comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dal Regolamento dell'Unione Europea sulla Tassonomia.

Inoltre, il Comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà classificata come investimenti sostenibili attraverso una procedura di valutazione che prevede tre test, nonché la valutazione dell'allineamento netto positivo delle società partecipate (in riferimento al presente Comparto e nel contesto dell'Appendice L, singolarmente "la Società", collettivamente "le Società") rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS").

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più avanti, in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

1. Caratteristiche ambientali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il Comparto si impegna a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili. Il Comparto classifica una società come "investimento sostenibile" utilizzando un sistema basato su tre test:

- i. **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del Comparto tutte le società che il Consulente per gli Investimenti ritiene seguano buone pratiche di governance;
- ii. **non arrecare danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di salvaguardia sociale, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi

guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani; e

- iii. **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati).

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale del Comparto che supera tutti e tre i test. Si prevede che almeno il 10% degli investimenti del Comparto sia investito in società classificate come investimenti sostenibili.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?***

La valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali e sociali operata dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es., Salute e Benessere). I punteggi di allineamento forniti da terze parti indicano se le società esaminate presentano un allineamento netto positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono essere allineati positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti ad allinearsi a uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO₂ può allinearsi all'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il Consulente per gli Investimenti è consapevole del fatto che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati che cercano di verificare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

Il Consulente per gli Investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi che misurano il contributo negativo, secondo il Consulente per gli Investimenti), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS (secondo il Consulente per gli Investimenti).

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente per gli Investimenti può considerare una società più o meno idonea rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il test “non arrecare danno significativo” (acronimo inglese: DNSH) eseguito dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (“PAI”) definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di salvaguardia sociale, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;
- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali

sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in un secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, il Consulente per gli Investimenti cerca anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale).

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Nel quadro del test "non arrecare danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) condotto dal Consulente per gli Investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

Il Consulente per gli investimenti utilizza le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR e applicabili alla società.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 4: Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 14: Esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- interlocuzioni e *stewardship* nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale).

Il Comparto riferirà in merito ai suddetti aspetti nella sua relazione periodica.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si impegna a conseguire il proprio obiettivo di investimento rivolgendosi principalmente a titoli azionari di società con sede in Paesi sviluppati di tutto il mondo. Il Comparto investirà in un portafoglio concentrato di imprese di alta qualità con una gestione solida, in grado di ottenere elevati rendimenti sul capitale operativo. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che i rendimenti a lungo termine possano essere ottenuti più efficacemente attraverso capitalizzazione e protezione dai ribassi e che, nel lungo periodo, le società di alta qualità possano generare rendimenti superiori a vantaggio dei proprietari. Per ricercare imprese di alta qualità, si procede con l'individuare società che vantano una solida struttura di franchising, generalmente sorrette da attività immateriali potenti e difficilmente replicabili. Flussi di entrate stabili, buon potere di determinazione dei prezzi, intensità di capitale generalmente bassa e opportunità di una crescita interna sono tra le principali caratteristiche di queste imprese. Il Consulente punta ad acquisire questi titoli a valutazioni interessanti rispetto ai loro valori fondamentali basati sui flussi di cassa.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari di società con sede in mercati emergenti, p.es. in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect, in azioni privilegiate, titoli obbligazionari convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri strumenti indicizzati. Il Comparto limiterà l'uso dei derivati ai soli fini di copertura. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo. Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team che gestisce il portafoglio per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del Consulente per gli Investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili del Controllo del Portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team che gestisce il portafoglio del Comparto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

1. Caratteristiche ambientali

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in società che secondo il Consulente per gli Investimenti:

- hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
- ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), metallurgia e attività minerario-estrattive.

2. Caratteristiche sociali

Il Comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti criteri selettivi vincolanti:

- gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:
 - a. armi da fuoco ad uso civile; oppure
 - b. armi militari.
- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusioni del Comparto, disponibile sul sito web della Società: (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

3. Investimenti sostenibili

Come precedentemente descritto, il Comparto si impegna anche a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Tutte le società sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito, sia in riferimento agli investimenti sostenibili del Comparto che ad altri investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi alla

governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve disporre, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, di una buona governance aziendale.

Oltre a soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il Consulente per gli Investimenti tiene conto anche di indicatori di riferimento ("proxy") di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solide strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del Comparto vengono valutate in base a questi indicatori. Il Consulente per gli Investimenti può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente mostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il Consulente per gli Investimenti si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il Consulente per gli Investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocuzione può richiedere tempo e vari incontri.

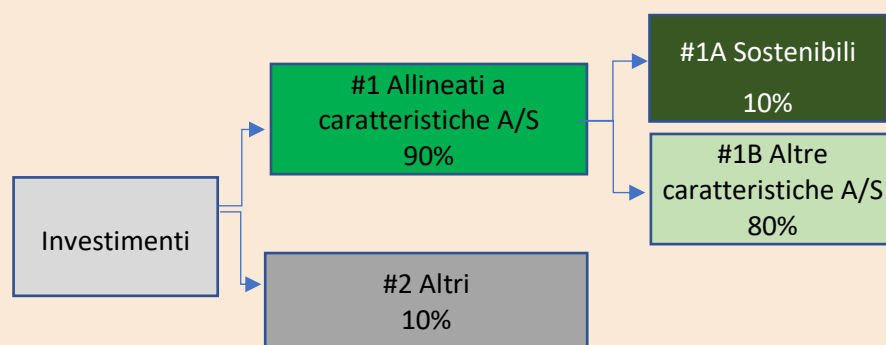


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti prevede che la restante parte del Comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del Comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del Comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il Comparto prevede che almeno il 10% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



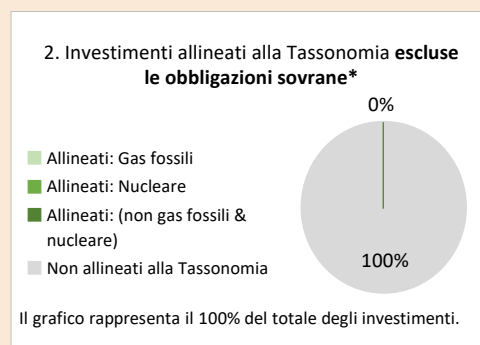
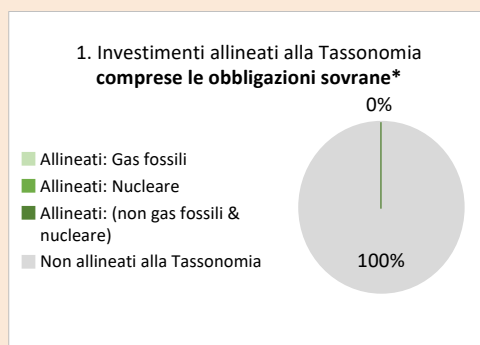
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Si stima che almeno il 10% delle attività del Comparto interessi investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. Le attività del Comparto classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE. La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, si stima che almeno il 10% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene contanti e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalquality_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global Sustain Fund

549300QP5BPQ4JSACK62

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in: (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica; (iii) società per le quali non sono disponibili e/o non possono essere effettuate stime dell'intensità di emissioni di gas serra; e (iv) applicando un filtro relativo all'intensità di emissioni di gas serra (acronimo inglese: GHG). Il Comparto promuove questa caratteristica puntando anche a raggiungere, a livello di portafoglio, un'intensità di emissioni di gas serra significativamente inferiore a quella dell'universo di riferimento. L'universo di riferimento è definito, soltanto allo scopo di raffrontare l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra, come l'indice MSCI AC World.

Per maggiore chiarezza, si precisa che il Comparto non mira a effettuare investimenti che contribuiscano a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel senso definito dal Regolamento dell'Unione Europea sulla Tassonomia.

Inoltre, il Comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) società che abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse. Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà classificata come investimenti sostenibili attraverso una procedura di valutazione che prevede tre test, nonché la valutazione dell'allineamento netto positivo delle società partecipate (in riferimento al presente Comparto e nel contesto dell'Appendice L, singolarmente "la Società", collettivamente "le Società") rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS").

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più avanti, in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

1. Caratteristiche ambientali

Il Consulente per gli Investimenti misura e monitora il rispetto della caratteristica dell'intensità di emissioni di gas serra attraverso l'esame dei seguenti indicatori di sostenibilità (riportati sotto). La tabella sottostante riporta gli indicatori di sostenibilità, nonché il dettaglio dei parametri e della metodologia utilizzati.

Indicatore di sostenibilità	Parametro	Metodologia
Intensità di emissioni di gas serra per vendite (tonnellate metriche di gas serra per 1 milione di Dollari USA di vendite).	Intensità di emissioni di gas serra per vendite di un'azienda misurate in emissioni Scope 1 e Scope 2. Emissioni Scope 1: emissioni generate direttamente da fonti di proprietà o controllate della società che emette i titoli sottostanti. Emissioni Scope 2: emissioni indirette, derivanti dal consumo di energia elettrica, vapore o altre fonti di energia acquistate dalla società che emette i titoli sottostanti e generate a monte.	Si calcola l'intensità media ponderata delle emissioni di gas serra del portafoglio e la si confronta con l'universo di riferimento, ossia con l'indice MSCI AC World. Il Comparto punta a ottenere un'intensità di emissioni di gas serra significativamente inferiore a quella dell'universo di riferimento. Il limite di intensità delle emissioni di gas serra si applica al portafoglio e non alle singole partecipazioni.

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura ambientale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

2. Caratteristiche sociali

Il rispetto dei filtri di esclusione di natura sociale viene misurato in base ai criteri di esclusione definiti e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

3. Investimenti sostenibili

Il Comparto si impegna a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili. Il Comparto classifica una società come "investimento sostenibile" utilizzando un sistema basato su tre test:

- i. **buona governance:** questo test mira a garantire che vengano inserite nel portafoglio del Comparto tutte le società che il Consulente per gli Investimenti ritiene seguano buone pratiche di governance;
- ii. **non arrecare danno significativo:** questo test mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di salvaguardia sociale, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani; e
- iii. **contributo positivo agli obiettivi ambientali o sociali:** questo test mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati).

Il rispetto dell'impegno verso investimenti sostenibili viene misurato attraverso la percentuale del Comparto che supera tutti e tre i test. Si prevede che almeno il 20% degli investimenti del Comparto sia investito in società classificate come investimenti sostenibili.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

La valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali e sociali operata dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società siano classificate come investimenti sostenibili in base all'allineamento netto positivo rispetto agli OSS delle Nazioni Unite (determinato principalmente utilizzando i punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es., Salute e Benessere). I punteggi di allineamento forniti da terze parti indicano se le società esaminate presentano un allineamento netto positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono essere allineati positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti ad allinearsi a uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO2 può allinearsi all'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>. Il Consulente per gli Investimenti è consapevole del fatto che gli OSS delle Nazioni Unite sono stati scritti da organismi governativi per organismi governativi e, pertanto, i dati che cercano di verificare l'allineamento delle azioni societarie agli OSS non saranno perfettamente rappresentativi.

Il Consulente per gli Investimenti classifica una società come portatrice di un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi che misurano il contributo negativo, secondo il Consulente per gli Investimenti), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS (secondo il Consulente per gli Investimenti).

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente per gli Investimenti può considerare una società più o meno idonea rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il test "non arrecare danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) eseguito dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo a nessuno degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi ("PAI") definiti dal Regolamento SFDR e applicabili alla società. Il test mira anche a garantire che le società classificate come investimenti sostenibili siano allineate con le garanzie minime di salvaguardia sociale, tra cui le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;
- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in

secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, il Consulente per gli Investimenti cerca anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale).

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Nel quadro del test “non arrecare danno significativo” (acronimo inglese: DNSH) condotto dal Consulente per gli Investimenti, le società non vengono classificate come investimenti sostenibili se non rispettano i temi e i valori promossi dalle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali o dal Global Compact delle Nazioni Unite, o se non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei temi e dei valori promossi da queste norme internazionali.

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

Il Consulente per gli investimenti utilizza le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e il Global Compact delle Nazioni Unite come riferimenti ragionevoli.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del “non arrecare un danno significativo”, in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR e applicabili alla società.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - Indicatore n° 3: Intensità di gas serra delle società partecipate (attraverso restrizioni in base all'intensità di emissioni Scope 1 e Scope 2);
 - Indicatore n° 4: Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - Indicatore n° 14: Esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- interlocuzioni e *stewardship* nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale)

Il Consulente per gli Investimenti riferirà in merito ai suddetti aspetti nella relazione periodica del Comparto.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si impegna a conseguire il proprio obiettivo di investimento rivolgendosi principalmente a titoli azionari, ricevute di deposito comprese, di società con sede in qualunque giurisdizione. Il Comparto può investire, in via accessoria, in titoli azionari di società con sede in mercati emergenti, p.es. in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect, in azioni privilegiate, titoli obbligazionari convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri strumenti indicizzati.

Il Consulente per gli Investimenti cercherà di investire in un portafoglio concentrato di franchising di alta qualità, caratterizzati da elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo, da attività immateriali importanti -tra cui marchi, network, licenze e brevetti- difficili da replicare e da un buon potere di determinazione dei prezzi. Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo. Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nel rispetto dell'obiettivo d'investimento del Comparto, delle sue limitazioni e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come illustrato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti da includere nel Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team che gestisce il portafoglio per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità

con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte del Consulente per gli Investimenti. Inoltre, i responsabili del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili del Controllo del Portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team che gestisce il portafoglio del Comparto.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

1. Caratteristiche ambientali

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in società che secondo il Consulente per gli Investimenti:

- hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
- ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse forniture elettriche e idriche da fonti rinnovabili), metallurgia e attività minerarie; e
- in società per le quali non sono disponibili e/o non possono essere effettuate stime dell'intensità delle emissioni di gas serra (a discrezione del Consulente per gli Investimenti);

I restanti emittenti vengono quindi classificati in base alle stime dell'intensità delle emissioni di gas serra: quelli con l'intensità più elevata vengono esclusi dall'universo di riferimento, al fine di garantire che l'applicazione dei criteri vincolanti produca complessivamente una riduzione pari ad almeno il 20% dell'universo di riferimento del Comparto.

Il Comparto promuove questa caratteristica ambientale di mitigazione climatica puntando anche a raggiungere, a livello di portafoglio, un'intensità di emissioni di gas serra significativamente inferiore rispetto all'indice MSCI AC World.

2. Caratteristiche sociali

Il Comparto esamina le caratteristiche sociali applicando i seguenti criteri selettivi vincolanti:

In primo luogo, il Comparto esclude tutte le società classificate nei seguenti settori o comparti industriali MSCI GICS:

- Birrifici
- Casinò e gioco d'azzardo
- Distillatori e vinificatori
- Tabacco.

Inoltre, gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:

- a. tabacco;
- b. alcolici;
- c. materiale di intrattenimento per adulti;

- d. gioco d'azzardo;
- e. armi da fuoco ad uso civile; oppure
- f. armi militari.
- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.
- Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Tutte le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusioni del Comparto, disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate al momento della loro implementazione sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

3. Investimenti sostenibili

Come precedentemente descritto, il Comparto si impegna anche a investire parte dei propri asset in società classificate come investimenti sostenibili.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

I criteri vincolanti relativi all'intensità di emissioni di gas serra, riassunti in risposta alla domanda precedente, dovrebbero complessivamente portare a una riduzione dell'universo di riferimento pari ad almeno il 20%.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Tutte le società sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito sia in riferimento agli investimenti sostenibili del Comparto che ad altri investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali del Comparto. La buona governance è importante e, pertanto, i criteri di governance sono incorporati nel processo d'investimento e valutati nell'ambito della ricerca e della selezione iniziali del portafoglio. Il monitoraggio continuo è facilitato dall'interlocuzione con la società e dall'utilizzo, ove opportuno, di dati societari, di dati di terzi e di opportuni filtri relativi alla governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve disporre, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, di una buona governance aziendale.

Oltre a soddisfare i requisiti normativi del Regolamento SFDR, il Consulente per gli Investimenti tiene conto anche di indicatori di riferimento ("proxy") di terze parti per valutare quattro aspetti specifici della governance: solide strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale. Tutte le società del Comparto vengono valutate in base a questi indicatori. Il Consulente per gli Investimenti può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente mostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il

Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il Consulente per gli Investimenti si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocazione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il Consulente per gli Investimenti sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocazione può richiedere tempo e vari incontri.

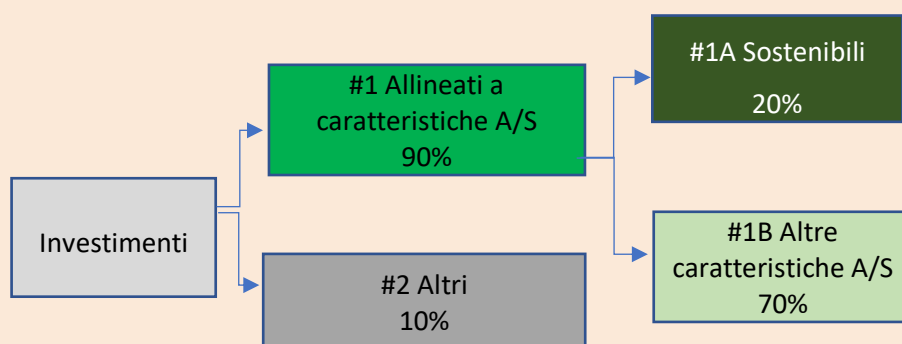


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Si prevede che le esclusioni ambientali e sociali si applichino ad almeno il 90% del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti prevede che la restante parte del Comparto sarà costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria, come contanti e strumenti del mercato monetario, in una percentuale che non dovrebbe superare il 10% delle attività del Comparto. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.

In circostanze eccezionali, la percentuale delle attività del Comparto costituita da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria può oscillare temporaneamente al di sopra del livello stabilito per determinate ragioni, come particolari condizioni di mercato o afflussi/deflussi dei clienti.

Il Comparto prevede che almeno il 20% delle proprie attività sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come

investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Tutte le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?**

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

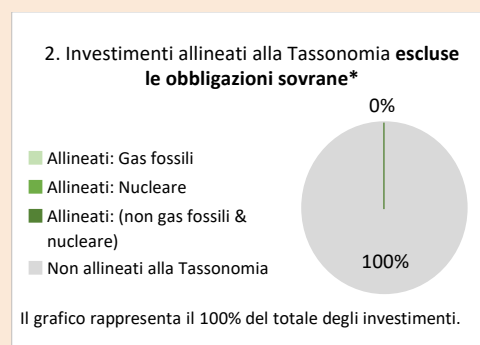
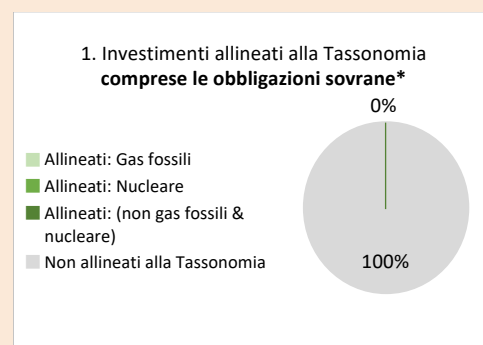
☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Si stima che il 20% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Le attività del Comparto classificate come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE. La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe in società classificate come investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente possono non essere coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, si stima che almeno il 20% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto prevede che almeno l'1% delle attività sia classificato come investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% come investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, e che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene liquidità e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalsustain_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Japanese Equity Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300Q8BUGJZ05GQE69

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Filtro ESG: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali cercando di mantenere, a livello di portafoglio, un punteggio ESG più elevato rispetto all'indice MSCI Japan, seguendo una metodologia proprietaria di valutazione ESG sviluppata dal Consulente per gli Investimenti¹.

Esclusioni: Il Comparto promuove:

- la caratteristica ambientale di contribuire a mitigare i cambiamenti climatici escludendo le società collegate all'estrazione e alla generazione di carbone termico; e
- la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Inoltre, il Comparto dà il proprio contributo alle tematiche ambientali e sociali evitando di investire in emittenti oggetto di gravi controversie ESG (e che non abbiano intrapreso azioni correttive adeguate) o che non si siano conformati a determinate norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla metodologia di classificazione ESG operata dal Consulente per gli Investimenti e sulla natura delle esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali che il Comparto promuove.

Salvo diversa indicazione, i riferimenti al Consulente per gli Investimenti indicano il Consulente per gli Investimenti del Comparto e/o (ove applicabile) eventuali altri Subconsulenti incaricati della gestione del Comparto.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

Filtro ESG: L'indicatore di sostenibilità è un punteggio ESG aggregato a livello di portafoglio (calcolato secondo la metodologia di valutazione proprietaria del Consulente per gli Investimenti) superiore a quello dell'indice MSCI Japan.

Esclusioni: L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è la percentuale del Comparto investita in titoli che violano uno dei criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la politica di esclusioni del Comparto.

Gli indicatori vengono misurati utilizzando dati forniti da terze parti e, per quanto riguarda il punteggio ESG, la valutazione qualitativa delle società partecipate condotta dal Consulente per gli Investimenti.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non pertinente

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione alcuni dei principali effetti negativi sugli indicatori di sostenibilità applicando i criteri di esclusione, come di seguito illustrato:

- Il Comparto esclude le società che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dalla generazione di carbone termico. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude le società che operano in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.
- Il Comparto esclude le società aventi una qualsivoglia esposizione rispetto ad armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Inoltre, il Consulente per gli Investimenti si impegna a dialogare con le società a proposito dei seguenti indicatori, in base alla loro rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per o negativamente influenzato dalle attività dell'emittente):

- Indicatore n° 1: emissioni di gas serra
- indicatore n° 2: impronta di carbonio;
- Indicatore n° 3: intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate;
- Indicatore n° 5: percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili;
- Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico; e
- Indicatore n° 13: composizione diversificata per genere del consiglio di amministrazione.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società che hanno sede in Giappone, o che comunque conducono lì la maggior parte delle proprie attività, e che soddisfano i criteri ESG del Consulente per gli Investimenti rispettando le caratteristiche ESG promosse dal Comparto con punteggi di sostenibilità, a livello di portafoglio, superiori rispetto all'indice MSCI Japan. Nel quadro della gestione attiva del Comparto, il Consulente per gli Investimenti si avvale di un'analisi preliminare volta a individuare società che sembrano avere valutazioni interessanti. Nell'ambito di questa ricerca di tipo bottom-up e del rapporto di dialogo con le società, il Consulente per gli Investimenti esegue anche una valutazione dei rischi legati alla sostenibilità, per determinarne l'impatto sul valore di un titolo o del portafoglio. I criteri esaminati comprendono, ad esempio, tematiche ESG come i cambiamenti climatici, i diritti umani e la diversità, salute e sicurezza, buona governance e trasparenza della comunicazione, considerate dal Consulente per gli Investimenti "aspetti ESG rilevanti".

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti, dal Subconsulente e dalla Società di gestione. La Divisione di Gestione del Rischio del Subconsulente, che è indipendente dai responsabili degli investimenti, monitora quotidianamente la conformità alle Linee guida per gli investimenti del Comparto. La Divisione di Gestione del Rischio riferisce mensilmente i risultati del monitoraggio al Comitato di Gestione degli Investimenti del Subconsulente e, se necessario, si confronta proattivamente con i responsabili degli investimenti.

Diverse sono le figure, all'interno della struttura del Subconsulente e della Società di gestione, che monitorano costantemente la conformità alla strategia. I responsabili della Supervisione degli Investimenti della Società di gestione e responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Filtro ESG: Il Comparto cerca di mantenere, a livello di portafoglio, un punteggio ESG più elevato rispetto all'indice MSCI Japan, seguendo una metodologia proprietaria di valutazione ESG sviluppata dal Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti controlla il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto monitorando il punteggio ESG del Comparto rispetto all'indice MSCI Japan. La metodologia proprietaria di

valutazione ESG sviluppata dal Consulente per gli Investimenti si basa sui dati ESG forniti da terze parti e sulla valutazione qualitativa delle società partecipate eseguita dallo stesso Consulente per gli Investimenti. Per calcolare il punteggio ESG personalizzato di una società, si fa riferimento a un punteggio corretto per settore fornito da una terza parte, indicata dal Consulente per gli Investimenti, e lo si utilizza come base quantitativa per valutare la performance ESG della società rispetto agli standard e alle performance del suo gruppo di riferimento. Il Consulente per gli Investimenti provvede, poi, a correggere questo punteggio in base alla propria valutazione qualitativa e alle aspettative su come le attività ESG di una società possano migliorarne il valore aziendale, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Attitudine al confronto;
- Impegni ESG;
- Comunicazione ESG;
- Strategia di business, comprendente tematiche ESG;
- Rischi aziendali dal punto di vista ESG; e
- Aspettative di cambiamento.

I punteggi ESG dei singoli investimenti del Comparto vengono poi aggregati a livello di portafoglio e monitorati quotidianamente rispetto al punteggio ESG dell'indice MSCI Japan; come precedentemente descritto, il Consulente per gli Investimenti può apportare analoghe correzioni anche al punteggio aggregato, sulla base della propria analisi quantitativa.

Esclusioni: Il Comparto utilizza una procedura di selezione vincolante, volta a escludere società che:

- traggono il 10% o più dei propri profitti dall'estrazione di carbone termico e/o il 10% o più dei propri profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone termico;
- traggono il 5% o più dei propri profitti dalla fornitura di prodotti chiave per la fabbricazione di prodotti collegati all'industria del tabacco, come i filtri, o direttamente dalla fabbricazione di prodotti a base di tabacco;
- traggono il 5% o più dei propri profitti dalla produzione di materiale di intrattenimento per adulti;
- traggono il 5% o più dei propri profitti dalla produzione di armi da fuoco ad uso civile;
- producono interi sistemi bellici, singoli componenti di armi, o sono proprietarie di maggioranza di, o detenute a maggioranza da, aziende produttrici di armi controverse, tra cui le munizioni a grappolo;
- traggono il 5% o più dei propri profitti da attività legate al gioco d'azzardo;
- sono state coinvolte in gravi controversie su tematiche ESG senza aver adottato, secondo il parere del Consulente per gli Investimenti, opportune misure correttive; oppure
- non si attengono alle norme internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i principi fondamentali dell'OIL.

Tutte le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusioni del Comparto, disponibile sul sito web della Società e (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im).

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. In ogni caso il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà gli investimenti del Comparto dell'1-5 % l'investimento.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Il Consulente per gli investimenti ritiene importante che una società persegua una gestione aziendale che tenga in adeguata considerazione gli utili degli azionisti e l'incremento sostenibile del valore aziendale e pensa che, a tal fine, sia essenziale che la governance della società funzioni in modo appropriato. Pertanto, il Consulente per gli Investimenti valuta se le società partecipate degli investimenti del Comparto abbiano strutture gestionali solide. Il Consulente per gli Investimenti prende, dunque, in esame aspetti come l'efficacia e la composizione del consiglio di amministrazione, ritenendo auspicabile che i consigli di amministrazione abbiano anche un amministratore esterno in posizione indipendente per garantire una maggiore trasparenza, obiettività e adeguatezza delle decisioni e del processo decisionale del CdA.

Vengono prese in esame anche le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

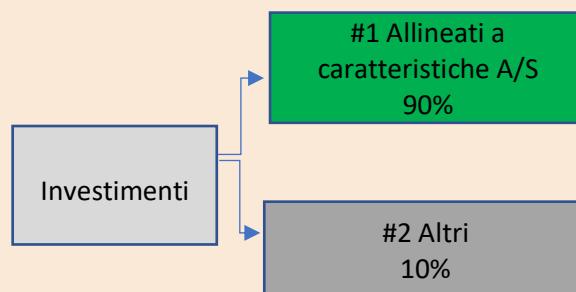
A tale scopo, si monitorano i dati, forniti da terze parti, relativi a questioni di governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e alle controversie, si eseguono ricerche interne e si dialoga con la dirigenza di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e informazione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

I criteri di esclusione e i filtri ESG si applicano ad almeno il 90% degli asset del Comparto, utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto. Il restante 10% degli investimenti del Comparto è costituito da liquidità ed equivalenti di liquidità, o da strumenti derivati utilizzati a fini di copertura, che non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Come visto in precedenza, il filtro ESG viene applicato a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni), il che significa che le singole partecipazioni possono avere punteggi ESG inferiori alla media dell'intero portafoglio o dell'indice MSCI Japan.

Il Comparto non effettuerà investimenti che soddisfino i requisiti del test "Investimento Sostenibile" del Regolamento SFDR e gli investimenti del Comparto non terranno conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto utilizza strumenti derivati soltanto a fini di copertura. Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

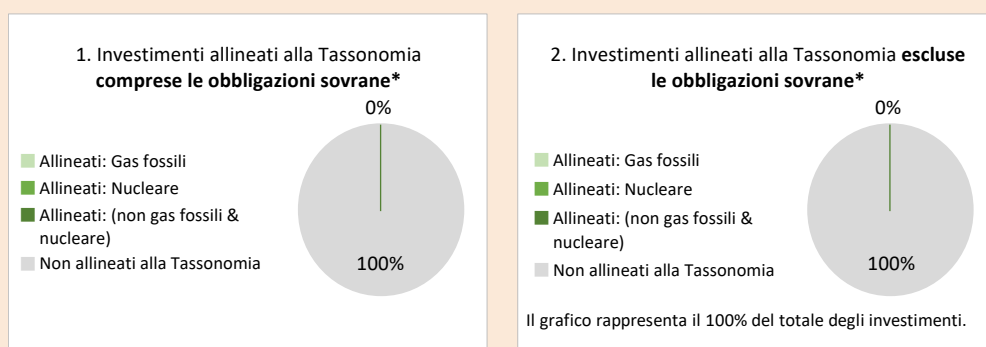
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura e detenere liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_japaneseequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

NextGen Emerging Markets Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

5493005TO95BBNXCKP66

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

Secondariamente, il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare la salute e il benessere dell'ambiente e dell'uomo, come l'industria del tabacco e delle armi, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*).

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*

Il Comparto non utilizza benchmark di riferimento per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.
2. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets sul complesso del portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

I principali effetti

negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione alcuni dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità applicando i criteri di esclusione, come di seguito illustrato:

- Il Comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Il Comparto, quindi, tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Infine, il Comparto prende in considerazione l'impegno e la responsabilità di gestione nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per o negativamente influenzato dalle attività dell'emittente).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del NextGen Emerging Markets Fund consiste nel perseguire un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in euro, investendo principalmente in titoli azionari di emittenti "NextGen", ricevute di deposito comprese (come le American Depositary Receipts (ADR), le Global Depositary Receipts (GDR)). Per emittente "NextGen" si intende: 1) emittenti con sede in mercati emergenti o di frontiera, come classificati in base all'indice MSCI Emerging Markets (Net) o all'indice MSCI Frontier Emerging Markets, oppure 2) emittenti con sede in mercati in via di sviluppo, diversi dai mercati emergenti "tradizionali", dove i mercati finanziari sono stati tradizionalmente trascurati dagli investitori stranieri o dove si stanno muovendo i primi passi a livelli di sviluppo economico e/o di mercato finanziario. Si tratta di paesi che non rientrano negli indici MSCI Emerging Markets Net o MSCI Frontier Emerging Markets e ritenuti, dal Fondo Monetario Internazionale, dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale, economicamente più acerbi rispetto ai paesi sviluppati. Il Comparto può investire in Paesi di cui al punto 2) a condizione che i mercati di questi Paesi siano considerati borse valori riconosciute ("Borse valori riconosciute") ai sensi dell'articolo 41(1) della Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

Esclusioni ESG: Il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono arrecare danno alle proprie caratteristiche ambientali e sociali applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Le esclusioni sono descritte in dettaglio nella Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im e applicate in linea con essa.

In particolare, il Comparto esclude gli investimenti in società che:

- (i) abbiano come attività principale la produzione di combustibili fossili, l'estrazione di carbone termico, la produzione di energia da carbone termico, la produzione di materiale di intrattenimento per adulti o tabacco;
- (ii) traggano più del 5% dei propri profitti da petrolio e gas dell'Artico, sabbie bituminose e gioco d'azzardo; e
- (iii) abbiano un'esposizione ad armi ad uso civile oppure ad armi controverse.

Inoltre, il Comparto esclude anche gli investimenti in:

- (i) i principali emittenti di carbonio in generale (i primi 20 emittenti per emissioni assolute e i primi 40 emittenti per intensità di emissioni); e
- (ii) imprese statali (SOE) operanti in qualunque settore in mercati emergenti o di frontiera, dato il frequente disallineamento della loro governance rispetto agli interessi degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti considera statali le imprese con una partecipazione statale superiore al 35%. Si ricorda che il Comparto può investire in alcune imprese statali (a) operanti nel settore finanziario, sanitario o delle comunicazioni, oppure (b) se, secondo il Consulente per gli Investimenti, l'emittente in questione è in grado di dimostrare una forte performance ESG o progressi sostanziali in materia ESG.
- (iii) Il settore dei servizi di pubblica utilità, escluse le energie rinnovabili e l'acqua, e l'industria dei materiali da costruzione, seguendo la definizione del sistema di classificazione MSCI GICS.

Impronta di carbonio: il Comparto punta ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusioni del Comparto, disponibile sul sito web della Società www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto si impegna a ridurre l'universo investibile del 20% o più (attraverso l'applicazione delle esclusioni vincolanti descritte in risposta alla domanda precedente) prima di selezionare i potenziali investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Tutte le imprese oggetto di investimento del Comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del Consulente per gli Investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal Comparto. Il Consulente per gli Investimenti, tuttavia, può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

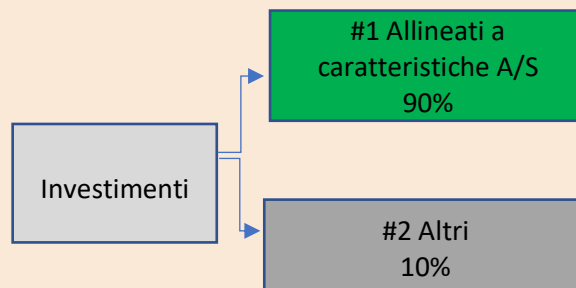


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il Comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.

Il restante 10% degli investimenti del Comparto non è allineato con caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento **SFDR**.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

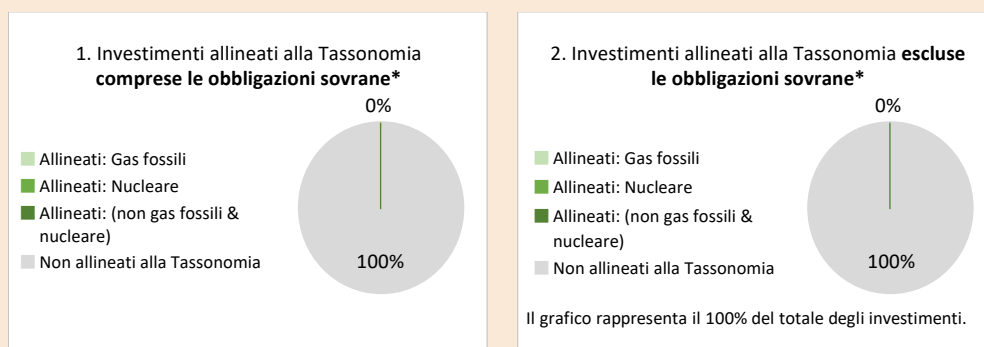
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) società per le quali non si sono ancora concluse la valutazione ESG e/o l'impegno di integrazione dei dati, (ii) strumenti di copertura e/o (iii) contante detenuto come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_nextgenemergingmarkets_en.pdf

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

QuantActive Global Infrastructure Fund

Identificativo della persona giuridica:

549300FWCN1WWNKTBN70

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali volte a limitare le proprie esternalità negative ambientali e sociali e seleziona titoli con profili ESG superiori attraverso l'esposizione a titoli che saranno valutati rispetto a una serie di tematiche universali ambientali, sociali e di governance ("ESG").

Il Comparto utilizza l'ISS ESG Corporate Rating ("Rating ESG di ISS") (1) per rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse:

Lo status "Prime" viene concesso alle entità valutate che dimostrano una performance ESG in linea o superiore a un livello predefinito specifico per il settore di appartenenza e che soddisfano le aspettative di performance. Tali entità sono pertanto considerate ben posizionate per mitigare gli effetti negativi e generare effetti positivi a livello sociale e ambientale, nonché per capitalizzare le opportunità offerte dalle trasformazioni verso lo sviluppo sostenibile. Il Comparto esclude inoltre determinate società che sono state coinvolte in controversie significative in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"*).

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Il Comparto utilizzerà, a ogni data di ribilanciamento, la ponderazione dei titoli azionari con uno status "Prime Adjusted", rispetto alla media dell'ISS ESG Corporate Rating del suo universo di investimento per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali descritte di seguito, dove "Prime Adjusted" indica i titoli azionari con un punteggio ESG pari o superiore alla soglia Prime meno 0,5 come spiegato sopra.

L'applicazione dei filtri di esclusione agli investimenti del Comparto è misurata dalla percentuale degli investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

¹ L'ISS ESG Corporate Rating è stato sviluppato da Institutional Shareholder Services, fornitore leader di soluzioni di corporate governance e di investimento responsabile, intelligence di mercato, servizi per fondi ed eventi, nonché contenuti editoriali per investitori istituzionali e società, a livello globale (oltre 3400 clienti, oltre 2600 dipendenti distribuiti in 29 sedi). L'ISS ESG Corporate Rating fornisce dati e valutazioni di performance ambientali, sociali e di governance (ESG) rilevanti, significativi e prospettici.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non applicabile

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non applicabile

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?", il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli investimenti ritenga che una determinata società stia adottando

misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto considera pertanto l'indicatore PAI numero 10: violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle Imprese multinazionali.

Il Comparto renderà disponibili nelle relazioni periodiche agli investitori le informazioni relative alle modalità di integrazione dei PAI.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Consulente per gli investimenti utilizza un approccio discrezionale bottom-up basato su fattori per selezionare l'universo di investimento e identificare i titoli la cui performance dimostra forti correlazioni fattoriali. Vengono applicati ulteriori livelli di filtro per ridurre ulteriormente l'universo e garantire un portafoglio concentrato di posizioni ad alta convinzione. Il portafoglio viene ulteriormente adattato in base all'ESG Corporate Rating di ISS, con una maggiore allocazione alle società che ricevono un punteggio più favorevole e una minore allocazione a quelle che ricevono un punteggio inferiore.

Il Comparto utilizzerà, a ogni data di ribilanciamento, la ponderazione dei titoli azionari con uno status "Prime Adjusted" per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali sopra descritte, dove "Prime Adjusted" indica i titoli azionari con un punteggio ESG pari o superiore alla soglia Prime meno 0,5. Il rating ESG di ISS utilizza una scala di valutazione da 1,0 (peggiore) a 4,0 (migliore). Inoltre, ISS assegna soglie "Prime" alle società con un rating superiore a 2,0 o 2,5, a seconda del settore di appartenenza, per identificare le imprese adeguatamente preparate a mitigare gli impatti sociali e ambientali negativi, generare impatti positivi e cogliere le opportunità legate allo sviluppo sostenibile e alle relative trasformazioni della società. Seguendo questo approccio, le soglie "Prime Adjusted" vengono determinate sottraendo 0,5 dalle soglie "Prime", in un intervallo compreso tra 1,5 e 2,0 a seconda del rispettivo settore, per identificare le imprese con una performance ESG in linea con o superiore a un livello specifico definito per settore.

- Basandosi su un insieme complessivo di oltre 700 indicatori, il Rating ESG di ISS applica circa 100 indicatori sociali, ambientali e di governance per ciascuna entità valutata, coprendo tematiche quali le questioni relative ai dipendenti, la gestione della catena di fornitura, l'etica aziendale, la governance societaria, la gestione ambientale o anche l'eco-efficienza. I rating ISS sono assegnati settore per settore attraverso un approccio "Best-in-Class". Questo approccio favorisce le imprese con il rating più alto da un punto di vista extra-finanziario all'interno del loro settore di attività, senza favorire o escludere un settore;

- Gli scenari di ponderazione differenziati assicurano che vengano presi in considerazione gli argomenti più rilevanti per un determinato settore aziendale/produttivo;

Inoltre, il Comparto esclude anche determinate società che sono state coinvolte in controversie significative in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati

per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”)

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario sono i seguenti:

Ponderazione ESG:

Il consulente per gli investimenti adegua la ponderazione dei titoli selezionati, escludendo le nuove emissioni (che non beneficiano di un rating ISS), in base all'ESG Corporate Rating di ISS (Institutional Shareholder Services). L'obiettivo è incrementare l'allocatione verso i titoli con i migliori punteggi ISS rispetto al loro settore di riferimento, mentre si riduce l'allocatione verso i titoli con i punteggi più bassi. Questo passaggio mira a migliorare il rating ESG ponderato del portafoglio di investimento rispetto al rating ESG di ISS dell'universo di investimento ammissibile del Comparto.

Pertanto, il rating del portafoglio d'investimento ottenuto sarà superiore al rating medio ammissibile dell'universo d'investimento a ogni data di ribilanciamento.

Esclusioni per motivi sociali:

Il Comparto non investirà consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- lavorazione o produzione di tabacco;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- gestione di attività legate al gioco d'azzardo; e
- gestione di attività legate all'intrattenimento per adulti

Inoltre, il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società che non hanno almeno una donna nel CdA.

Esclusioni in base a norme internazionali:

Il Comparto non investirà consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile.

Le prassi di **buona governance**

comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Si veda la risposta alla domanda Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Inoltre, nell'ambito del pilastro "G" della metodologia di Rating ESG di ISS, vengono valutate le strutture di gestione delle società, includendo, ad esempio, l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la presenza di rilevanti comitati consiliari indipendenti, oltre che le politiche di remunerazione. Le relazioni con i dipendenti sono considerate nel pilastro "S" del rating aziendale, che include l'approccio gestionale e le performance di un'impresa in relazione ai principi e ai diritti fondamentali sul lavoro, oltre che alle condizioni lavorative. Il pilastro "S" include anche le pratiche fiscali responsabili e il più ampio coinvolgimento di un'impresa nel finanziamento della politica e nelle attività di lobbying.

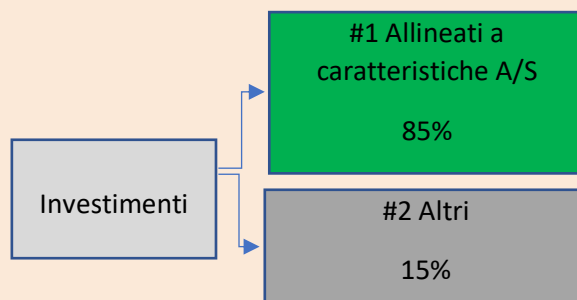


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Almeno l'85% degli investimenti del Comparto sarà allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove ("#1 Allineati a caratteristiche A/S"). Il Comparto è autorizzato a investire un massimo del 15% degli attivi in strumenti di copertura e/o strumenti di liquidità, comprese attività non filtrate a scopo di diversificazione ("#2 Altri").

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

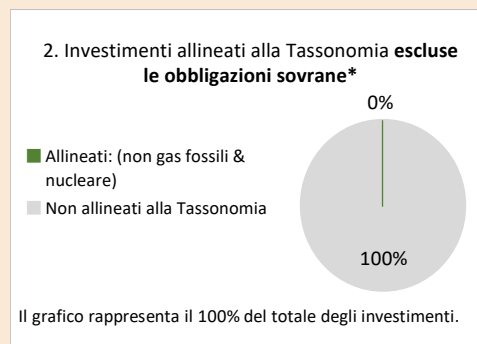
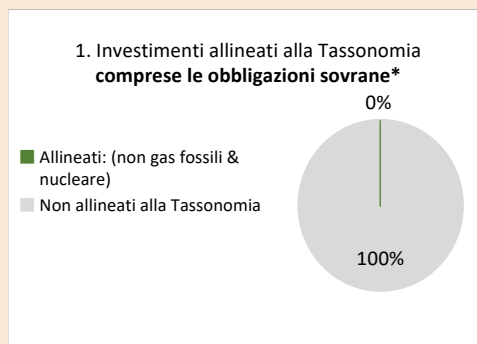
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o di liquidità, nonché in investimenti non filtrati ai fini della diversificazione: ovvero, titoli che non beneficiano di un rating ESG di ISS. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalinfrastructure_en.pdf

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

QuantActive Global Property Fund

Identificativo della persona giuridica:

XBU1PE3KMQXHFSDLPA33

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali volte a limitare le proprie esternalità negative ambientali e sociali e seleziona titoli con profili ESG superiori attraverso l'esposizione a titoli che saranno valutati rispetto a una serie di tematiche universali ambientali, sociali e di governance ("ESG").

Il Comparto utilizza l'ISS ESG Corporate Rating ("Rating ESG di ISS") (1) per rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse:

Lo status "Prime" viene concesso alle entità valutate che dimostrano una performance ESG in linea o superiore a un livello predefinito specifico per il settore di appartenenza e che soddisfano le aspettative di performance. Tali entità sono pertanto considerate ben posizionate per mitigare gli effetti negativi e generare effetti positivi a livello sociale e ambientale, oltre che per capitalizzare le opportunità offerte dalle trasformazioni verso lo sviluppo sostenibile.

Il Comparto esclude inoltre determinate società che sono state coinvolte in controversie significative in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"*).

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Il Comparto utilizzerà, a ogni data di ribilanciamento, la ponderazione dei titoli azionari con uno status "Prime Adjusted", rispetto alla media dell'ISS ESG Corporate Rating del suo universo di investimento per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali, dove "Prime Adjusted" indica i titoli azionari con un punteggio ESG pari o superiore alla soglia Prime meno 0,5 come spiegato sopra.

L'applicazione dei filtri di esclusione agli investimenti del Comparto è misurata dalla percentuale degli investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

¹ L'ISS ESG Corporate Rating è stato sviluppato da Institutional Shareholder Services, fornitore leader di soluzioni di corporate governance e di investimento responsabile, intelligence di mercato, servizi per fondi ed eventi, nonché contenuti editoriali per investitori istituzionali e società, a livello globale (oltre 3400 clienti, oltre 2600 dipendenti distribuiti in 29 sedi). L'ISS ESG Corporate Rating fornisce dati e valutazioni di performance ambientali, sociali e di governance (ESG) rilevanti, significativi e prospettici.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?** Non applicabile

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non applicabile

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Non applicabile

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo

prodotto finanziario?”, il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell’OIL, a meno che il Consulente per gli investimenti ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto considera pertanto l’indicatore PAI numero 10: violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle Imprese multinazionali.

Il Comparto renderà disponibili nelle relazioni periodiche agli investitori le informazioni relative alle modalità di integrazione dei PAI.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Consulente per gli investimenti utilizza un approccio discrezionale bottom-up basato su fattori per selezionare l’universo di investimento e identificare i titoli la cui performance dimostra forti correlazioni fattoriali. Vengono applicati ulteriori livelli di filtro per ridurre ulteriormente l’universo e garantire un portafoglio concentrato di posizioni ad alta convinzione. Il portafoglio viene ulteriormente adattato in base all’ESG Corporate Rating di ISS, con una maggiore allocazione alle società che ricevono un punteggio più favorevole e una minore allocazione a quelle che ricevono un punteggio inferiore.

Il Comparto utilizzerà, a ogni data di ribilanciamento, la ponderazione dei titoli azionari con uno status “Prime Adjusted” per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali sopra descritte, dove “Prime Adjusted” indica i titoli azionari con un punteggio ESG pari o superiore alla soglia Prime meno 0,5. Il rating ESG di ISS utilizza una scala di valutazione da 1,0 (peggiore) a 4,0 (migliore). Inoltre, ISS assegna soglie “Prime” alle società con un rating superiore a 2,0 o 2,5, a seconda del settore di appartenenza, per identificare le imprese adeguatamente preparate a mitigare gli impatti sociali e ambientali negativi, generare impatti positivi e cogliere le opportunità legate allo sviluppo sostenibile e alle relative trasformazioni della società. Seguendo questo approccio, le soglie “Prime Adjusted” vengono determinate sottraendo 0,5 dalle soglie “Prime”, in un intervallo compreso tra 1,5 e 2,0 a seconda del rispettivo settore, per identificare le imprese con una performance ESG in linea con o superiore a un livello specifico definito per settore.

- Basandosi su un insieme complessivo di oltre 700 indicatori, il Rating ESG di ISS applica circa 100 indicatori sociali, ambientali e di governance per ciascuna entità valutata, coprendo tematiche quali le questioni relative ai dipendenti, la gestione della catena di fornitura, l’etica aziendale, la governance societaria, la gestione ambientale o anche l’eco-efficienza. I rating ISS sono assegnati settore per settore attraverso un approccio “Best-in-Class”. Questo approccio favorisce le imprese con il rating più alto da un punto di vista extra-finanziario all’interno del loro settore di attività, senza favorire o escludere un settore;

- Gli scenari di ponderazione differenziati assicurano che vengano presi in considerazione gli argomenti più rilevanti per un determinato settore aziendale/produttivo.

Inoltre, il Comparto esclude anche determinate società che sono state coinvolte in controversie significative in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”)

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario sono i seguenti:

Ponderazione ESG:

Il Consulente per gli investimenti adegua la ponderazione dei titoli selezionati, escludendo le nuove emissioni (che non beneficiano di un rating ISS), in base all’ESG Corporate Rating di ISS (Institutional Shareholder Services). L’obiettivo è incrementare l’allocazione verso i titoli con i migliori punteggi ISS rispetto al loro settore di riferimento, mentre si riduce l’allocazione verso i titoli con i punteggi più bassi. Questo passaggio mira a migliorare il rating ESG ponderato del portafoglio di investimento rispetto al rating ESG di ISS dell’universo di investimento ammissibile del Comparto.

Pertanto, il rating del portafoglio d’investimento ottenuto sarà superiore al rating medio dell’universo d’investimento ammissibile a ogni data di ribilanciamento.

Esclusioni di carattere sociale e ambientale:

Il Comparto non investirà consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri a scopo di lucro;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- lavorazione o produzione di tabacco;
- lavorazione o estrazione di carbone;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
e
- lavorazione o produzione di petrolio e gas della zona artica.

Inoltre, il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società che non hanno almeno una donna nel CdA, fatta eccezione per le società con sede in Giappone.

Esclusioni in base a norme internazionali:

Il Comparto non investirà consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell’impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure

- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Si veda la risposta alla domanda *Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

Inoltre, nell'ambito del pilastro "G" della metodologia di Rating ESG di ISS, vengono valutate le strutture di gestione delle società, includendo, ad esempio, l'indipendenza del consiglio di amministrazione, la presenza di rilevanti comitati consiliari indipendenti, oltre che le politiche di remunerazione. Le relazioni con i dipendenti sono considerate nel pilastro "S" del rating aziendale, che include l'approccio gestionale e le performance di un'impresa in relazione ai principi e ai diritti fondamentali sul lavoro, oltre che alle condizioni lavorative. Il pilastro "S" include anche le pratiche fiscali responsabili e il più ampio coinvolgimento di un'impresa nel finanziamento della politica e nelle attività di lobbying.

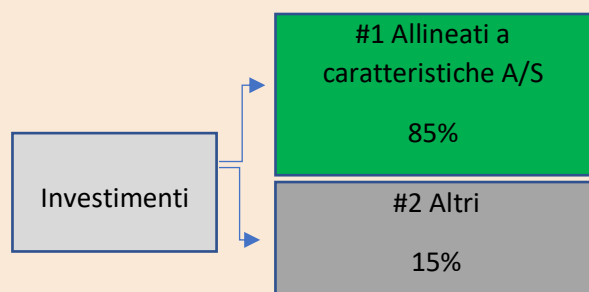


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Almeno l'85% degli investimenti del Comparto sarà allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove ("#1 Allineati a caratteristiche A/S"). Il Comparto è autorizzato a investire un massimo del 15% degli attivi in strumenti di copertura e/o strumenti di liquidità, comprese attività non filtrate a scopo di diversificazione ("#2 Altri").

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.

- Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

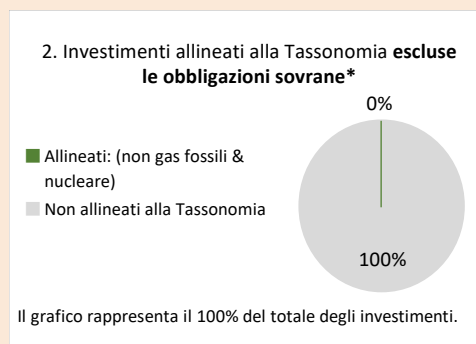
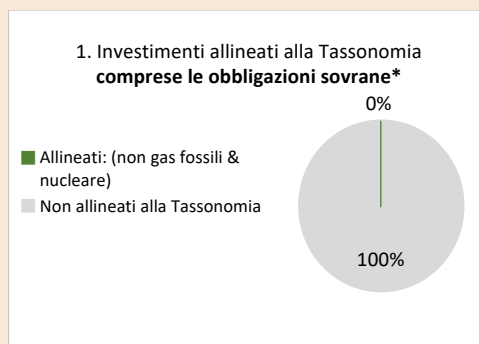
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o di liquidità, nonché in investimenti non filtrati ai fini della diversificazione: ovvero, titoli che non beneficiano di un rating ESG di ISS. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalproperty_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Sustainable Asia Equity Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

3YN85S5L733W17SQIB18

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali con le seguenti modalità.

In primo luogo, almeno il 40% del portafoglio del Comparto è allineato alle tematiche dello sviluppo sostenibile in uno dei sotto-ambiti ambientali e sociali scelti dal Consulente per gli Investimenti. Questi sotto-ambiti possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo:

- energia responsabile;
- produzione sostenibile ed economia circolare;
- lavoro dignitoso e innovazione; e
- accesso, convenienza economica e crescita economica sostenibile.

Il Comparto può aggiungere nuove tematiche, convalidate e supportate da opportuni parametri di sostenibilità, relative allo sviluppo ambientale e sociale. In tal caso provvederà ad aggiornare i relativi prospetti informativi.

Secondariamente, il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare le caratteristiche ambientali e sociali precedentemente illustrate, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*).

In terzo luogo, nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI AC Asia Ex Japan.

Infine, il Comparto investe almeno il 20% del proprio portafoglio in investimenti sostenibili.

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile	Il Consulente per gli Investimenti cercherà di garantire che almeno il 40% delle attività del Comparto venga investito in sotto-ambiti ambientali e sociali a sua scelta. I criteri di rilevanza e gli indicatori di sostenibilità variano a seconda del sotto-ambito e comprendono parametri specifici, come l'allineamento dei ricavi, il riciclo dei rifiuti e la media salariale. Per maggiori dettagli sull'utilizzo degli indicatori di sostenibilità, si rimanda alla risposta a: <i>"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"</i>

2. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.
3. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI AC Asia Ex Japan sul complesso del portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI AC Asia Ex Japan

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto contribuiranno a rispettare almeno una delle sotto-tematiche sociali o ambientali sopra elencate. Per garantire che gli investimenti sostenibili effettuati contribuiscano ad almeno una di queste tematiche, il Consulente per gli Investimenti si avvarrà di parametri specifici, come ad esempio:

- (i) parametri positivi quantificabili come l'allineamento dei ricavi (ovvero i ricavi da attività allineate con un determinato tema, ad esempio i ricavi da generazione di energia rinnovabile nel caso del tema della responsabilità energetica) e l'allineamento delle attività di business; e
- (ii) altri parametri importanti come (ma non solo) i punteggi di fornitori terzi relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, i punteggi dell'indice Transitions Performance Index ("TPI") sulle performance legate alla transizione ecologica, i salari superiori alla media, i tassi di permanenza dei dipendenti, le spese per ricerca e sviluppo, le vendite internazionali o a marchio privato (come indicatori di investimento nella crescita economica locale e nelle opportunità di lavoro di qualità) e i parametri relativi alla diversità.

Per ogni parametro viene definita una soglia o un valore di riferimento a cui la società deve conformarsi per essere considerata allineata a quel tema: ad esempio, la soglia del 20% per i ricavi allineati o un valore superiore alla media del Paese o del settore per altri parametri. Maggiori informazioni sui parametri relativi alle singole sotto-tematiche sono riportate in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

I dati su questi parametri sono ricavati da report aziendali o da fonti di terze parti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale attraverso una selezione in base a: (i) salvaguardie sociali minime e (ii) indicatori dei principali effetti negativi. Le società che soddisfano entrambi i criteri di selezione e dimostrino un contributo positivo misurabile verso obiettivi ambientali e sociali vengono considerate investimenti sostenibili.

Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti prende in esame tutti gli indicatori obbligatori applicabili all'investimento. Il Consulente per gli Investimenti si avvale di tutte le fonti di dati disponibili, tra cui report aziendali e fornitori terzi, e definisce delle soglie per ciascun indicatore.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Nel quadro della valutazione dell'assenza di un danno significativo, il Comparto prende in esame gli indicatori obbligatori di effetti negativi (elencati di seguito) (i) pertinenti per l'investimento, e (ii) ritenuti rilevanti per un determinato emittente in base alla valutazione di rilevanza di terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Una società per la quale mancassero dati per più di due indicatori di effetti negativi non sarà considerata un investimento sostenibile per mancanza di dati.

Per ciascun indicatore di effetti negativi, il Comparto stabilisce degli specifici valori di soglia al fine di verificare se viene o meno arrecato un danno significativo.

Gli indicatori di effetti negativi vengono ricavati dai dati comunicati dalla società, da terze parti e dai colloqui tra il team di investimento e la dirigenza della società. Il Consulente per gli Investimenti utilizza informazioni fornite da terze parti, ma può integrare questi dati sulla base di quanto si evince dai colloqui con la società o dal sito web di quest'ultima.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Prima di essere sottoposti alla selezione in base agli indicatori di effetti negativi poc'anzi descritti, gli investimenti del Comparto vengono selezionati sulla base di salvaguardie sociali minime.

Per la selezione in base alle salvaguardie sociali minime, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati forniti da terze parti. Il processo di selezione comprende l'individuazione delle società con segnalazioni di controversie o conformità rispetto all'UNGC e all'OCSE e con segnalazioni di conformità rispetto alle norme internazionali. Inoltre, il Comparto esclude gli investimenti in emittenti che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Maggiori informazioni sui criteri di selezione sono riportati nelle Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito della Società www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Come precedentemente descritto, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori di effetti negativi sui fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili. Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Il Comparto, quindi, tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Infine, il Comparto prende in considerazione l'impegno e la responsabilità di gestione nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR in base alla rilevanza, ossia se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per o negativamente influenzato dalle attività dell'emittente, il Consulente per gli Investimenti si concentrerà su quell'indicatore.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Sustainable Asia Equity Fund è cercare di massimizzare il rendimento totale, misurato in Dollari USA, investendo prevalentemente in titoli azionari di società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività economica in Asia, Giappone escluso, in modo da sfruttare le potenzialità dinamiche di crescita economica della regione. Per selezionare gli investimenti, il Comparto segue una strategia di tipo top-down per l'allocazione per paese e una strategia bottom-up per il processo di selezione.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile: Il Comparto si impegna a comporre il proprio portafoglio in modo che almeno il 40% sia allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile, per determinati sotto-ambiti. A tale scopo, utilizza i parametri riportati in tabella.

Sottotema	Descrizione	Parametri
Transizione energetica responsabile	Società che stanno agevolando la transizione, o società operanti in settori ad alte emissioni che seguono percorsi di decarbonizzazione allineati all'Accordo di Parigi	Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da prodotti e servizi a base di energie rinnovabili e/o prodotti e servizi di efficientamento energetico, oppure da materiali o tecnologie abilitanti o con punteggio TPI pari a 3 o superiore. L'indice TPI valuta le azioni intraprese dalle aziende in materia di questione climatica, assegnando un punteggio da 0 a 4, dove 4 equivale al punteggio massimo. Per valutare i progressi di una società nella transizione energetica, oltre a dialogare attivamente con la società stessa, il Consulente per gli Investimenti utilizza i punteggi TPI come un indicatore di riferimento. Un punteggio TPI pari a 3 o 4 significa che la società si sta occupando di gestire i rischi e le opportunità legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS)

		relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.
Produzione sostenibile ed economia circolare	Società che integrano pratiche dell'economia circolare nel nucleo essenziale della propria attività o i cui prodotti e servizi sono in linea con l'economia circolare, che ottimizzano le infrastrutture per il riciclo, i processi di gestione dei rifiuti, l'approvvigionamento di materiali sostenibili e/o l'utilizzo di imballaggi sostenibili.	Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da prodotti o servizi rinnovabili e/o riciclabili, oppure allineamento operativo > 50% in termini di riciclo di rifiuti, materiali e acqua. Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.
Miglioramento di accessibilità, convenienza economica e crescita economica sostenibile	Società con un modello aziendale che favorisce l'accessibilità e la convenienza economica di beni e servizi, come cibo, medicinali, assistenza sanitaria, servizi bancari e assicurativi, istruzione. Sono aziende che contribuiscono a incrementare la produttività e migliorare la qualità della vita delle persone. L'aumento della produttività è un fattore chiave per la crescita del reddito reale e per una crescita economica sostenibile.	Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da servizi finanziari accessibili e/o equi; cibo e/o beni di largo consumo (FMCG) a prezzi accessibili e/o equi; beni e servizi sanitari e/o servizi di base come telecomunicazioni, servizi igienici, acqua, ecc. a prezzi accessibili e/o equi e/o allineamento operativo superiore alla media del paese per quanto riguarda l'inclusione finanziaria e l'accesso all'assistenza sanitaria. Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.
Lavoro dignitoso e innovazione	Società che creano posti di lavoro di alta qualità, fanno crescere il capitale umano e investono in ricerca, sviluppo e innovazione. La creazione di posti di lavoro nel settore privato è un motore fondamentale per la crescita economica sostenibile e lo sviluppo sociale. L'innovazione e la competitività a livello globale sono fattori chiave per la crescita della produttività e per l'incremento sostenibile	Allineamento operativo misurato con un salario medio mensile superiore al salario di sussistenza del Paese, o con un tasso di avvicendamento del personale inferiore alla media del settore, o da una percentuale di donne a livello di quadri/dirigenza superiore alla media del paese o rapporto spese per ricerca e sviluppo/vendite superiore al 3% o Vendite a livello internazionale superiori al 35%.

	del reddito in generale di un Paese.	Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.
Per ogni parametro viene definita una soglia o un valore di riferimento a cui la società deve conformarsi per essere considerata allineata a quel tema: ad esempio, la soglia del 20% per i ricavi allineati o un valore superiore alla media del Paese o del settore per altri parametri. Il Consulente per gli Investimenti può aggiungere anche altri parametri qualora si aggiungano nuovi settori attualmente non coperti. Esclusioni ESG: Il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono arrecare danno alle proprie caratteristiche ambientali e sociali applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti, descritti in dettaglio nella Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im. In particolare, il Comparto esclude gli investimenti in società che: (i) abbiano come attività principale la produzione di combustibili fossili, l'estrazione di carbone termico, la produzione di energia da carbone termico, la produzione di materiale di intrattenimento per adulti, tabacco o alcolici; (ii) traggano più del 5% dei propri profitti da petrolio e gas dell'Artico, sabbie bituminose e gioco d'azzardo; e (iii) abbiano un'esposizione ad armi ad uso civile oppure ad armi controverse. Inoltre, il Comparto esclude anche gli investimenti in: (i) principali emittenti di carbonio secondo l'indice MSCI AC Asia Ex Japan (i primi 20 emittenti per emissioni assolute e i primi 70 emittenti per intensità di emissioni); e (ii) imprese statali (SOE) operati in qualunque settore in mercati emergenti, dato il frequente disallineamento della loro governance rispetto agli interessi degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti considera statali le imprese con una partecipazione statale superiore al 35%. Si ricorda che il Comparto può investire in alcune imprese statali (a) operanti nel settore finanziario, sanitario o delle comunicazioni, oppure (b) se, secondo il Consulente per gli Investimenti, l'emittente in questione è in grado di dimostrare una forte performance ESG o progressi sostanziali in materia ESG. Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im. In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Impronta di carbonio: il Comparto punta ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI AC Asia Ex Japan.		

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Investimenti sostenibili: Il Comparto investe almeno il 20% del proprio portafoglio in società definite come investimenti sostenibili, allineate con le tematiche di sostenibilità descritte precedentemente in risposta alla domanda “Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?”, e che il Consulente per gli Investimenti ha verificato non arrecare un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali o sociali rilevanti sopra descritti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto si impegna a ridurre l’universo investibile del 20% o più (attraverso l’applicazione delle esclusioni vincolanti descritte in risposta alla domanda precedente) prima di selezionare i potenziali investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Tutte le imprese oggetto di investimento del Comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del Consulente per gli Investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal Comparto. Il Consulente per gli Investimenti, tuttavia, può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

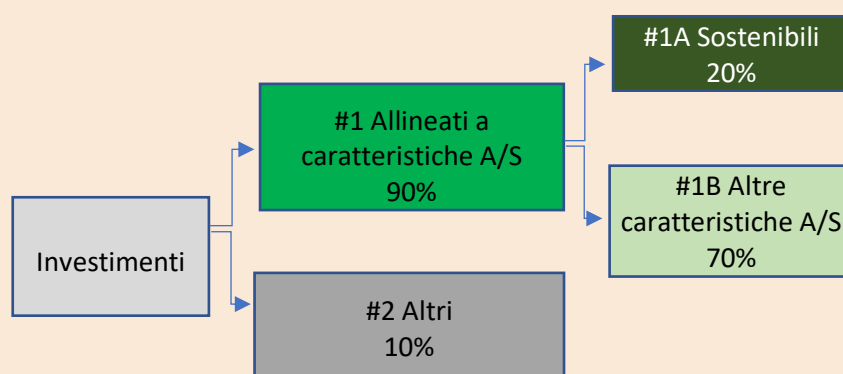


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Almeno il 90% degli investimenti del Comparto sarà allineato con le relative caratteristiche ambientali e sociali; in questo dato si considera incluso il 40% di investimenti del Comparto allineato con tematiche di sostenibilità. Il Comparto destina almeno il 20% delle proprie attività a investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il Comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI AC Asia Ex Japan.

Il restante 10% degli investimenti del Comparto non è allineato con caratteristiche ambientali e/o sociali.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

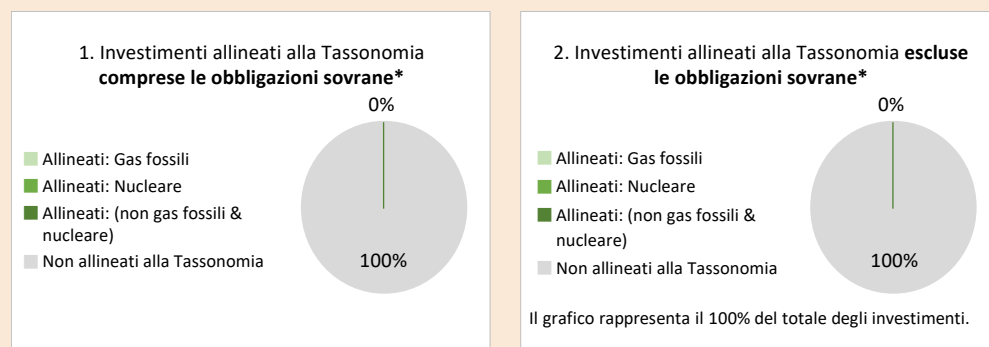
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE. La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Di conseguenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) società che non si interessano ad alcuna tematica della sostenibilità o per le quali non si è ancora concluso l'impegno di integrazione dei dati, (ii) strumenti di copertura e/o (iii) contante detenuto come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableasiaequity_en.pdf



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Sustainable Emerging Markets Equity Fund

T65E8GUF6U708NUAP89

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali con le seguenti modalità.

In primo luogo, almeno il 40% del portafoglio del Comparto è allineato alle tematiche dello sviluppo sostenibile in uno dei sotto-ambiti ambientali e sociali scelti dal Consulente per gli Investimenti. Questi sotto-ambiti possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo:

- energia responsabile;
- produzione sostenibile ed economia circolare;
- lavoro dignitoso e innovazione; e
- accesso, convenienza economica e crescita economica sostenibile.

Il Comparto può aggiungere nuove tematiche, convalidate e supportate da opportuni parametri di sostenibilità, relative allo sviluppo ambientale e sociale. In tal caso provvederà ad aggiornare i relativi prospetti informativi.

Secondariamente, il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare le caratteristiche ambientali e sociali precedentemente illustrate, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

In terzo luogo, nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.

Infine, il Comparto investe almeno il 20% del proprio portafoglio in investimenti sostenibili.

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile	Il Consulente per gli Investimenti cercherà di garantire che almeno il 40% delle attività del Comparto venga investito in sotto-ambiti ambientali e sociali a sua scelta. I criteri di rilevanza e gli indicatori di sostenibilità variano a seconda del sotto-ambito e comprendono parametri specifici, come l'allineamento dei ricavi, il riciclo dei rifiuti e la media salariale. Per maggiori dettagli sull'utilizzo degli indicatori di sostenibilità, si rimanda alla risposta a: <i>“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”</i>

4. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.
5. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets sul complesso del portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI Emerging Markets

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto contribuiranno a rispettare almeno una delle sotto-tematiche sociali o ambientali sopra elencate. Per garantire che gli investimenti sostenibili effettuati contribuiscano ad almeno una di queste tematiche, il Consulente per gli Investimenti si avvarrà di parametri specifici, come ad esempio:

- (i) parametri positivi quantificabili come l'allineamento dei ricavi (ovvero i ricavi da attività allineate con un determinato tema, ad esempio i ricavi da generazione di energia rinnovabile nel caso del tema della responsabilità energetica) e l'allineamento delle attività di business; e
- (ii) altri parametri importanti come (ma non solo) i punteggi di fornitori terzi relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, i punteggi dell'indice Transitions Performance Index ("TPI") sulle performance legate alla transizione ecologica, i salari superiori alla media, i tassi di permanenza dei dipendenti, le spese per ricerca e sviluppo, le vendite internazionali o a marchio privato (come indicatori di investimento nella crescita economica locale e nelle opportunità di lavoro di qualità) e i parametri relativi alla diversità.

Per ogni parametro viene definita una soglia o un valore di riferimento a cui la società deve conformarsi per essere considerata allineata a quel tema: ad esempio, la soglia del 20% per i ricavi allineati o un valore superiore alla media del Paese o del settore per altri parametri. Maggiori informazioni sui parametri relativi alle singole sotto-tematiche sono riportate in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?".

I dati su questi parametri sono ricavati da report aziendali o da fonti di terze parti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale attraverso una selezione in base a: (i) salvaguardie sociali minime e (ii) indicatori dei principali effetti negativi. Le società che soddisfano entrambi i criteri di selezione e dimostrino un contributo positivo misurabile verso obiettivi ambientali e sociali vengono considerate investimenti sostenibili.

Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti prende in esame tutti gli indicatori obbligatori applicabili all'investimento. Il Consulente per gli Investimenti si avvale di tutte le fonti di dati disponibili, tra cui report aziendali e fornitori terzi, e definisce delle soglie per ciascun indicatore.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Nel quadro della valutazione dell'assenza di un danno significativo, il Comparto prende in esame gli indicatori obbligatori di effetti negativi (elencati di seguito) (i) pertinenti per l'investimento, e (ii) ritenuti rilevanti per un determinato emittente in base alla valutazione di rilevanza di terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Una società per la quale mancassero dati per più di due indicatori di effetti negativi non sarà considerata un investimento sostenibile per mancanza di dati.

Per ciascun indicatore di effetti negativi, il Comparto stabilisce degli specifici valori di soglia al fine di verificare se viene o meno arrecato un danno significativo.

Gli indicatori di effetti negativi vengono ricavati dai dati comunicati dalla società, da terze parti e dai colloqui tra il team di investimento e la dirigenza della società. Il Consulente per gli Investimenti utilizza informazioni fornite da terze parti, ma può integrare questi dati sulla base di quanto si evince dai colloqui con la società o dal sito web di quest'ultima.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Prima di essere sottoposti alla selezione in base agli indicatori di effetti negativi poc'anzi descritti, gli investimenti del Comparto vengono selezionati sulla base di salvaguardie sociali minime.

Per la selezione in base alle salvaguardie sociali minime, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati forniti da terze parti. Il processo di selezione comprende l'individuazione delle società con segnalazioni di controversie o conformità rispetto all'UNGC e all'OCSE e con segnalazioni di conformità rispetto alle norme internazionali. Inoltre, il Comparto esclude gli investimenti in emittenti che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Maggiori informazioni sui criteri di selezione sono riportati nelle Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito della Società www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Come precedentemente descritto, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori di effetti negativi sui fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili. Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Il Comparto, quindi, tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Infine, il Comparto prende in considerazione l'impegno e la responsabilità di gestione nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR in base alla rilevanza, ossia se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per o negativamente influenzato dalle attività dell'emittente, il Consulente per gli Investimenti si concentrerà su quell'indicatore.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Sustainable Emerging Markets Equity Fund è cercare di massimizzare il rendimento totale, misurato in Dollari USA, investendo prevalentemente in titoli azionari di mercati emergenti. Per selezionare gli investimenti, il Comparto segue una strategia di tipo top-down per l'allocazione per paese e una strategia bottom-up per il processo di selezione.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile: Il Comparto si impegna a comporre il proprio portafoglio in modo che almeno il 40% sia allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile, per determinati sotto-ambiti. A tale scopo, utilizza i parametri riportati in tabella.

Sottotema	Descrizione	Parametri
Transizione energetica responsabile	Società che stanno agevolando la transizione, o società operanti in settori ad alte emissioni che seguono percorsi di decarbonizzazione allineati all'Accordo di Parigi	Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da prodotti e servizi a base di energie rinnovabili e/o prodotti e servizi di efficientamento energetico, oppure da materiali o tecnologie abilitanti o con punteggio TPI pari a 3 o superiore. L'indice TPI valuta le azioni intraprese dalle aziende in materia di questione climatica, assegnando un punteggio da 0 a 4, dove 4 equivale al punteggio massimo. Per valutare i progressi di una società nella transizione energetica, oltre a dialogare attivamente con la società stessa, il Consulente per gli Investimenti utilizza i punteggi TPI come indicatore di riferimento. Un punteggio TPI pari a 3 o 4 significa che la società si sta occupando di gestire i rischi e le opportunità legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare

		l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.
Produzione sostenibile ed economia circolare	Società che integrano pratiche dell'economia circolare nel nucleo essenziale della propria attività o i cui prodotti e servizi sono in linea con l'economia circolare, che ottimizzano le infrastrutture per il riciclo, i processi di gestione dei rifiuti, l'approvvigionamento di materiali sostenibili e/o l'utilizzo di imballaggi sostenibili.	Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da prodotti o servizi rinnovabili e/o riciclabili, oppure allineamento operativo > 50% in termini di riciclo di rifiuti, materiali e acqua. Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.
Miglioramento di accessibilità, convenienza economica e crescita economica sostenibile	Società con un modello aziendale che favorisce l'accessibilità e la convenienza economica di beni e servizi, come cibo, medicinali, assistenza sanitaria, servizi bancari e assicurativi, istruzione. Sono aziende che contribuiscono a incrementare la produttività e migliorare la qualità della vita delle persone. L'aumento della produttività è un fattore chiave per la crescita del reddito reale e per una crescita economica sostenibile.	Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da servizi finanziari accessibili e/o equi; cibo e/o beni di largo consumo (FMCG) a prezzi accessibili e/o equi; beni e servizi sanitari e/o servizi di base come telecomunicazioni, servizi igienici, acqua, ecc. a prezzi accessibili e/o equi e/o allineamento operativo superiore alla media del paese per quanto riguarda l'inclusione finanziaria e l'accesso all'assistenza sanitaria. Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.
Lavoro dignitoso e innovazione	Società che creano posti di lavoro di alta qualità, fanno crescere il capitale umano e investono in ricerca, sviluppo e innovazione. La creazione di posti di lavoro nel settore privato è un motore fondamentale per la crescita economica sostenibile e lo sviluppo sociale. L'innovazione e la competitività a livello globale sono fattori chiave per la crescita della produttività e per l'incremento sostenibile	Allineamento operativo misurato con un salario medio mensile superiore al salario di sussistenza del Paese, o con un tasso di avvicendamento del personale inferiore alla media del settore, o da una percentuale di donne a livello di quadri/dirigenza superiore alla media del paese o rapporto spese per ricerca e sviluppo/vendite superiore al 3% o

	del reddito in generale di un Paese.	Vendite a livello internazionale superiori al 35%. Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.
Per ogni parametro viene definita una soglia o un valore di riferimento a cui la società deve conformarsi per essere considerata allineata a quel tema: ad esempio, la soglia del 20% per i ricavi allineati o un valore superiore alla media del Paese o del settore per altri parametri. Il Consulente per gli Investimenti può aggiungere anche altri parametri qualora si aggiungano nuovi settori attualmente non coperti. Esclusioni ESG: Il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono arrecare danno alle proprie caratteristiche ambientali e sociali applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti, descritti in dettaglio nella Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im. In particolare, il Comparto esclude gli investimenti in società che: (i) abbiano come attività principale la produzione di combustibili fossili, l'estrazione di carbone termico, la produzione di energia da carbone termico, la produzione di materiale di intrattenimento per adulti, tabacco o alcolici; (ii) traggano più del 5% dei propri profitti da petrolio e gas dell'Artico, sabbie bituminose e gioco d'azzardo; e (iii) abbiano un'esposizione ad armi ad uso civile oppure ad armi controverse. Inoltre, il Comparto esclude anche gli investimenti in: (i) principali emittenti di carbonio secondo l'indice MSCI EM (i primi 20 emittenti per emissioni assolute e i primi 80 emittenti per intensità di emissioni); e (ii) imprese statali (SOE) operati in qualunque settore in mercati emergenti, dato il frequente disallineamento della loro governance rispetto agli interessi degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti considera statali le imprese con una partecipazione statale superiore al 35%. Si ricorda che il Comparto può investire in alcune imprese statali (a) operanti nel settore finanziario, sanitario o delle comunicazioni, oppure (b) se, secondo il Consulente per gli Investimenti, l'emittente in questione è in grado di dimostrare una forte performance ESG o progressi sostanziali in materia ESG. Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im. In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Impronta di carbonio: il Comparto punta ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.		

Investimenti sostenibili: Il Comparto investe almeno il 20% del proprio portafoglio in società definite come investimenti sostenibili, allineate con le tematiche di sostenibilità descritte precedentemente in risposta alla domanda *“Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?”*, e che il Consulente per gli Investimenti ha verificato non arrecare un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali o sociali rilevanti sopra descritti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto si impegna a ridurre l'universo investibile del 20% o più (attraverso l'applicazione delle esclusioni vincolanti descritte in risposta alla domanda precedente) prima di selezionare i potenziali investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Tutte le imprese oggetto di investimento del Comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del Consulente per gli Investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal Comparto. Il Consulente per gli Investimenti, tuttavia, può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

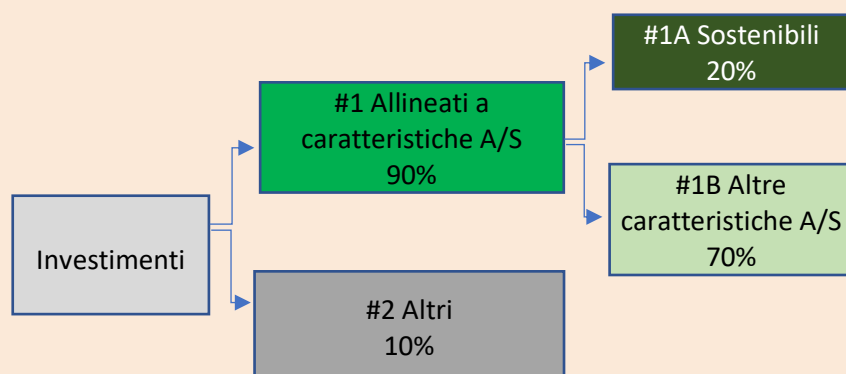


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Almeno il 90% degli investimenti del Comparto sarà allineato con le relative caratteristiche ambientali e sociali; in questo dato si considera incluso il 40% di investimenti del Comparto allineato con tematiche di sostenibilità. Il Comparto destina almeno il 20% delle proprie attività a investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il Comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI AC Asia Ex Japan.

Il restante 10% degli investimenti del Comparto non è allineato con caratteristiche ambientali e/o sociali.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non pertinente



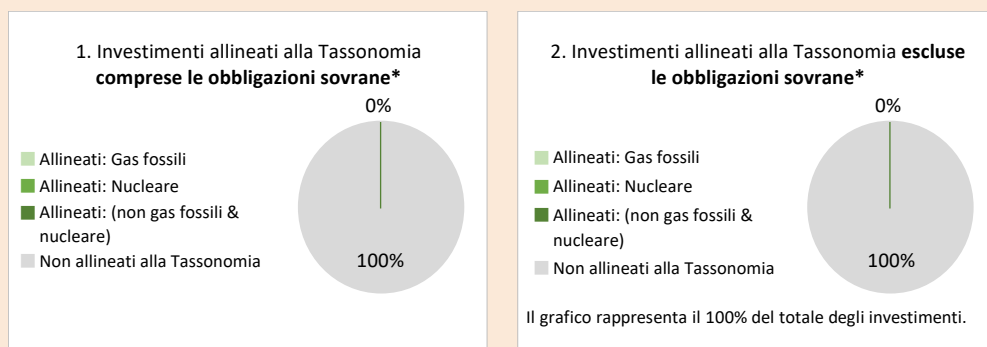
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE. La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Di conseguenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno un 20% di investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) società che non si interessano ad alcuna tematica della sostenibilità o per le quali non si è ancora concluso l'impegno di integrazione dei dati, (ii) strumenti di copertura e/o (iii) contante detenuto come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableemergingmarketsequity_en.pdf



I benchmark di riferimento sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Tailwinds Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

254900DUO6ANON66OY60

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- limitare le esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto. L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

I principali effetti

negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe principalmente in titoli di società situate negli Stati Uniti e all'estero che beneficino di un'esposizione a fattori trainanti (*tailwinds*) della ricerca sulla sostenibilità o li promuovono. In suddetti fattori trainanti comprendono aspetti come l'empowerment economico, la salute, la democratizzazione delle opportunità, le comunità inclusive, l'efficienza delle risorse, l'efficienza dei processi a valle, la sicurezza dei dati, l'efficacia delle istituzioni, l'attenzione agli stakeholder e la lungimiranza strutturale. Descrizione più dettagliata di questi fattori trainanti:

- **Empowerment economico:** Piattaforme che favoriscono l'empowerment socio-economico e l'imprenditorialità, che consentono una maggiore formazione di imprese, permettendo a un maggior numero di individui di raggiungere l'indipendenza economica.
- **Salute:** Innovazione sanitaria che promuove il benessere migliorando le condizioni dei pazienti con lo sviluppo di nuove terapie, modificando le abitudini dei pazienti, aumentando l'efficienza del sistema sanitario o espandendo l'accesso all'assistenza sanitaria in tutto il mondo
- **Democratizzazione delle opportunità:** Democratizzazione delle opportunità e sostegno dell'empowerment dei consumatori. Grazie all'ampliamento dell'accesso individuale alle conoscenze, alle opportunità, ai servizi o al capitale, lavoratori e consumatori sono in grado di prendere decisioni ottimali che possono portare a miglioramenti per la società.
- **Comunità inclusive:** Comunità e strumenti che favoriscono il senso di appartenenza e l'inclusione, come legami umani più profondi, maggiore comunicazione, collaborazione e

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

comprensione. Non si tratta di semplici fattori altruistici nel contesto sociale, ma di fattori in grado di creare una solida comunità che può rappresentare la base per un business durevole.

- **Efficienza delle risorse:** Opportunità a monte che consentono di migliorare l'efficienza e/o di ridurre gli sprechi nelle catene di produzione e di approvvigionamento, nei trasporti, nella produzione di energia o nell'agricoltura, con conseguente miglioramento dell'impatto sull'ambiente.
- **Efficienza a valle:** Gestione dei rifiuti ed economia circolare per ridurre al minimo i costi ambientali; possibilità di migliorare le strutture edilizie e il consumo di energia e di assorbire le emissioni di carbonio, il tutto per migliorare gli impatti sull'ambiente.
- **Sicurezza dei dati:** La sicurezza informatica, che protegge i dati e la privacy, assicura la sicurezza individuale e aziendale dei beni digitali, evitando lo sfruttamento non autorizzato di dati, sistemi, reti e tecnologie.
- **Efficacia delle istituzioni:** Efficacia e sicurezza delle istituzioni pubbliche. Strumenti e piattaforme che favoriscono la sicurezza, la trasparenza e l'efficienza della società a tutti i livelli di amministrazione; organizzazioni di forze dell'ordine e per lo sviluppo globale che garantiscono a una maggiore efficienza e comunità più sicure.
- **Attenzione agli stakeholder:** Attenzione all'ecosistema che rafforza la stabilità e l'allineamento degli stakeholder. Quando le aziende allineano gli incentivi tra i diversi stakeholder, come dipendenti, azionisti e società in generale, tutti vincono.
- **Lungimiranza strutturale:** Strategie che supportano la creazione di valore a lungo termine. Le società con consigli di amministrazione, strutture di governance e sistemi di remunerazione orientati alla creazione di valore a lungo termine sono più adattabili e sono in grado di trarre vantaggio dai cambiamenti anziché subirli, con risultati migliori per dipendenti, consumatori e società in generale.

Almeno il 50% degli investimenti del Comparto vedrà un allineamento sostanziale delle entrate o delle spese in conto capitale (10% o più) con almeno uno dei dieci fattori trainanti sopra descritti.

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco;
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà dell'1-5 % l'universo di investimento del Comparto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare le caratteristiche A/S promosse sono:

- Il Comparto investirà esclusivamente in società che soddisfano i criteri di esclusione descritti nel paragrafo precedente sulla strategia d'investimento.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non pertinente.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto alla politica di analisi ESG, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, ad esempio, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

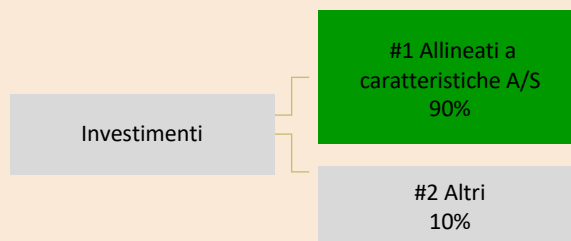


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente contanti detenuti per liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non pertinente.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

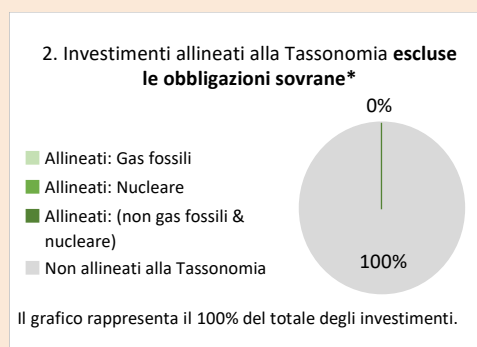
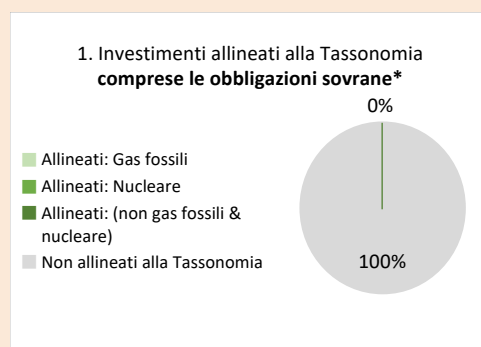
- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di efficienza gestionale del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_tailwinds_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

US Advantage Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

2NPF4LYIICQVCUT1Q64

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito

www.morganstanley.com/im alla pagina

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società statunitensi affermate e a grande capitalizzazione e, in via accessoria, in titoli azionari emessi da società non statunitensi. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino un forte prestigio, vantaggi competitivi durevoli con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

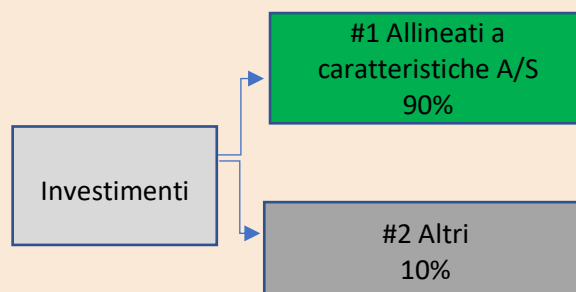
Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

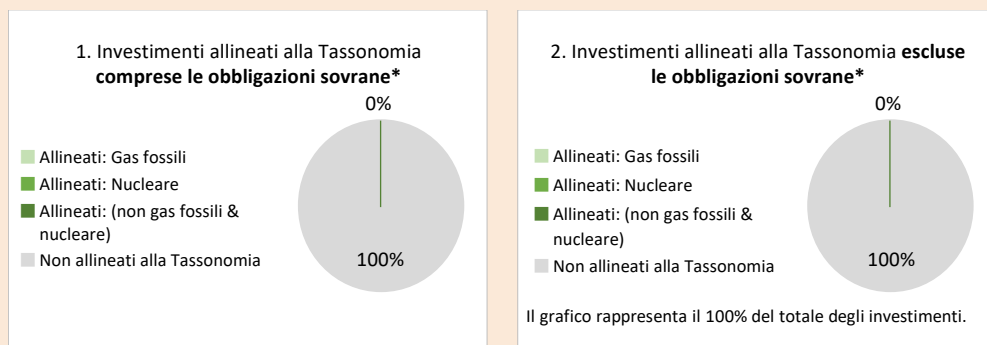
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usadventure_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

US Growth Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

3G53TROTP001D767EJ04

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito

www.morganstanley.com/im alla pagina

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

I principali effetti

negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in titoli emessi da società statunitensi e, in via accessoria, in titoli emessi da società non statunitensi. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino vantaggi competitivi durevoli con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

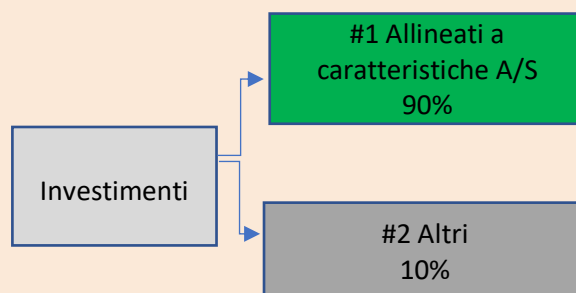


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

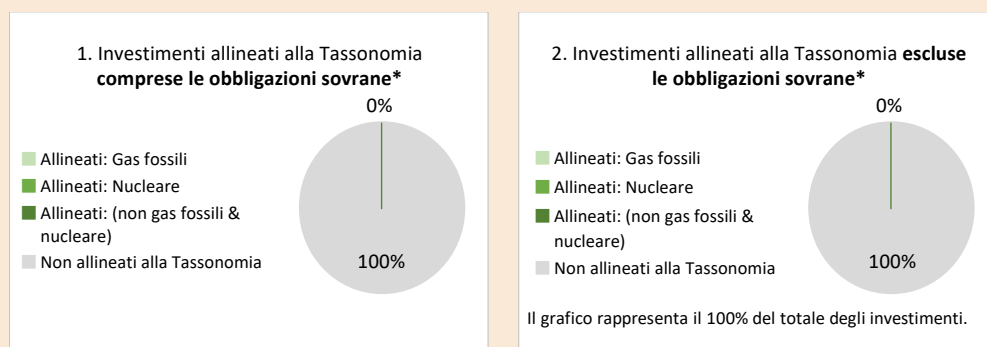
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usgrow_h_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

US Insight Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300ZCDS88ZDMP4R16

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito

www.morganstanley.com/im alla pagina

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in titoli emessi da società statunitensi e, in via accessoria, in titoli emessi da società non statunitensi. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino vantaggi competitivi durevoli con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

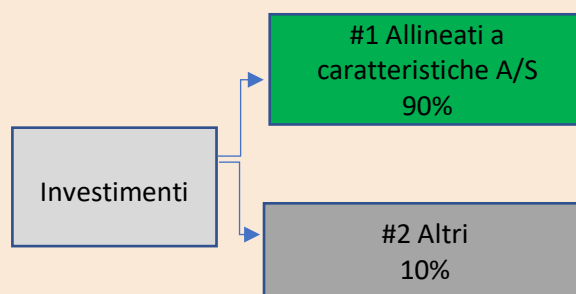


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

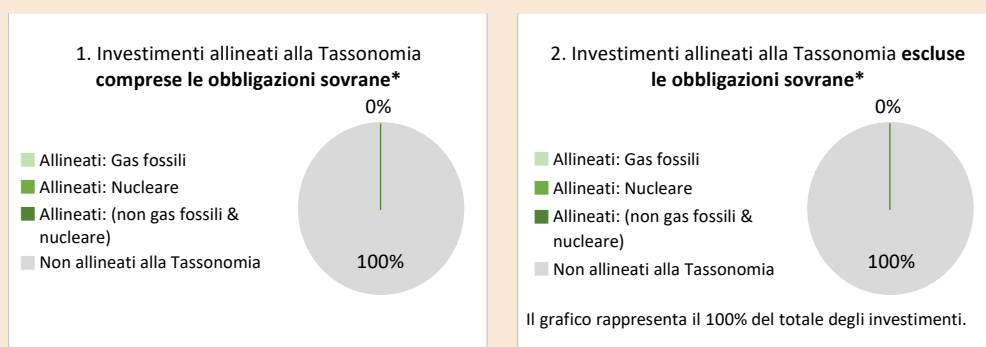
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usinsigt_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

US Permanence Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300CFSTRXR2DCA135

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito

www.morganstanley.com/im alla pagina

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società affermate con sede negli Stati Uniti e con capitalizzazioni che rientrano nei valori nell'indice S&P 500. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino un forte prestigio, vantaggi competitivi durevoli con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

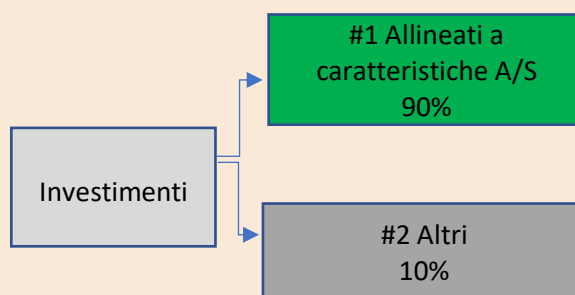


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

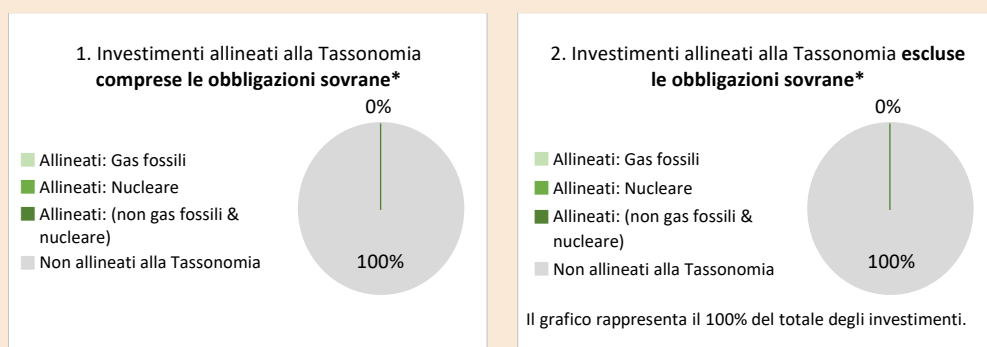
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_uspermanence_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
US Value Fund

Legal entity identifier (codice LEI):
LU2535287457 (Classe di azioni I)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando di investire in attività di estrazione di carbone, di trivellazione della zona artica e in energia nucleare.
- Il Comparto promuove la caratteristica sociale di limitare l'esposizione agli investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco, il gioco d'azzardo, armi da fuoco ad uso civile, armi controverse e fosforo bianco. Infine, saranno escluse anche le società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o che siano state coinvolte in gravi controversie senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà quindi che lo 0% degli investimenti del Comparto viola le esclusioni elencate di seguito in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?".

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì
☐ No

Il Comparto tiene conto dei seguenti indicatori dei principali effetti negativi, applicando i criteri di esclusione definiti:

- Il Comparto esclude società che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico e da trivellazioni nella zona artica. Pertanto, con questa esclusione il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
- Il Comparto esclude le società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o che siano state coinvolte in gravi controversie senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi. Se viene rilevata la non conformità di una società, i gestori del portafoglio effettuano un'ulteriore due diligence per determinare se è in atto un percorso di risanamento o se la società non ha predisposto alcun piano. In quest'ultimo caso, la società sarà esclusa. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali
- Il Comparto esclude le società che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo d'investimento del US Value Fund è perseguire un aumento del capitale nel lungo termine, investendo in una selezione ampiamente diversificata di titoli azionari trasferibili, in particolare in azioni ordinarie di società di primaria importanza che il Consulente per gli Investimenti ritiene siano state erroneamente sottovalutate dal mercato. I titoli value sono azioni ordinarie che il Consulente per gli Investimenti ritiene convenienti rispetto alle sue stime del valore intrinseco della società in questione.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che le pratiche di governance societaria degli emittenti abbiano una diretta ricaduta sull'andamento delle loro attività e sui risultati prodotti e che integrare i modelli ESG delle società nelle decisioni di investimento permetta di avere una visione più generale e completa che, secondo il Consulente per gli investimenti, contribuisce a ottimizzare sia la selezione dei titoli che i rendimenti corretti per il rischio nel lungo periodo. Sebbene costituiscano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le valutazioni ESG sono solo uno dei numerosi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in società caratterizzate dai seguenti fattori:

Ricavi o coinvolgimento, a seconda dei casi, identificati da un fornitore terzo di dati nei seguenti settori:

- Ricavi da Tabacco > 5%
- Ricavi da Gioco d'azzardo > 5%
- Ricavi da Armi da fuoco ad uso civile > 0%
- Collegamento con Armi controverse: Nessuno
- Ricavi da Estrazione di carbone > 0%
- Ricavi da Trivellazioni nella regione artica > 0%
- Ricavi da Energia nucleare > 25%
- Fosforo bianco > 0%

Inoltre, gli investimenti non riguarderanno le seguenti società:

Società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o che siano state coinvolte in gravi controversie senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi. Se viene rilevata la non conformità di una società rispetto al Global Compact delle Nazioni Unite oppure un suo coinvolgimento in una controversia grave, i gestori del portafoglio effettuano un'ulteriore due diligence per determinare se è in atto un percorso di risanamento o se la società non ha predisposto alcun piano. In quest'ultimo caso, la società sarà esclusa.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 5- 10% l'universo di investimento del Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. A tale scopo, il Consulente per gli Investimenti utilizza i dati di fornitori e intrattiene con la dirigenza di emittenti selezionati su questioni un dialogo propositivo di governance societaria. Il Consulente per gli investimenti si concentra, in particolare, sulla creazione di valore a lungo termine.



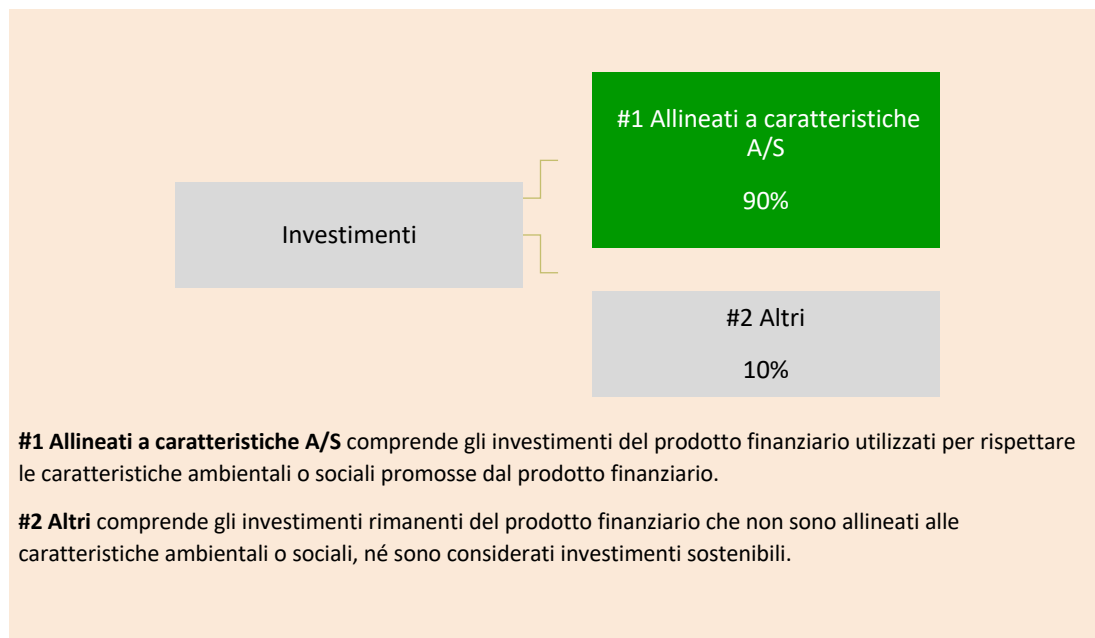
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base ai criteri di esclusione predefiniti e comprende tutti investimenti che offrono un'esposizione diretta alle entità beneficiarie degli investimenti. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre la parte restante (equivalente al massimo al 10% comprendente liquidità e derivati detenuti ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e delle valute) è costituito da investimenti di categoria #2. Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



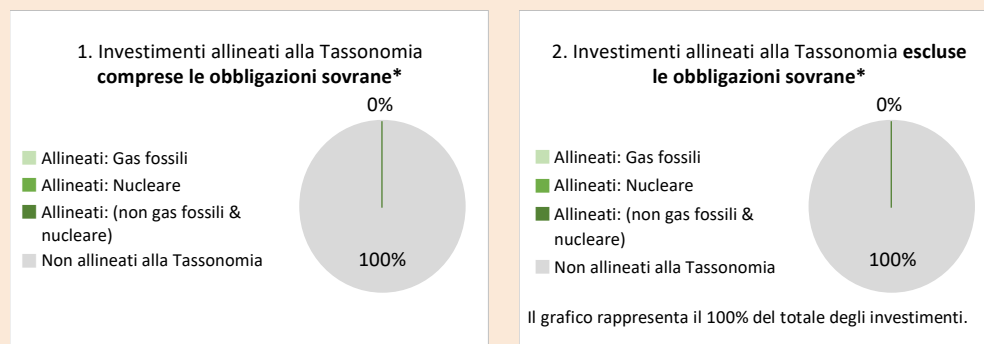
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La liquidità e i derivati sono utilizzati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e delle valute. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usvalue_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Vitality Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

5493007UKKJN3WEI4Y14

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusioni del Comparto, consultabile sul sito

www.morganstanley.com/im alla pagina

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusioni del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: Emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società con sede negli Stati Uniti e impegnate principalmente nella ricerca, nello sviluppo, nella produzione o nella distribuzione di prodotti o servizi legati al progresso in ambito sanitario. Per raggiungere l'obiettivo, i responsabili degli investimenti si rivolgono generalmente a società singole che ritiene caratterizzate da vantaggi competitivi durevoli, una forte attività di ricerca e sviluppo con un buon flusso produttivo di prodotti innovativi, solidità finanziaria e un interessante rapporto rischio/rendimento. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

- 1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;
- 2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):
 - più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
 - più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure
- 3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

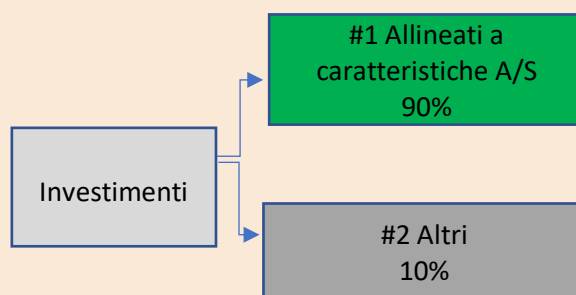


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusioni del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusioni. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



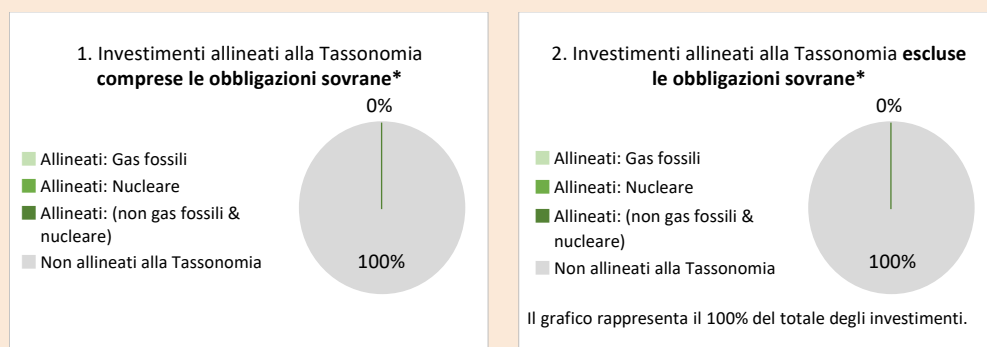
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o liquidità. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_vitality_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Calvert Global High Yield Bond Fund

254900B55Q8A1KYLJN18

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 30 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non** effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Idoneità secondo il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert:** Grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("**Principi Calvert**"), il Comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. Applicando i Principi di Calvert vengono valutate le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG ritenute particolarmente rilevanti da Calvert. Solo gli emittenti che vantano pratiche aziendali e una struttura di governance in linea i Principi di Calvert sono ritenuti idonei all'inserimento nel portafoglio del Comparto.
- **Bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione a livello di portafoglio:** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - Mantenendo un'intensità di carbonio inferiore all'indice ICE BofA Developed Markets High Yield Ex-Subordinated Financial (con copertura in USD); e
 - Puntando a ridurre, entro la fine del 2030, l'intensità di carbonio a livello di portafoglio del 50% rispetto al 30 marzo 2022.
- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*").
- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto punta a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:
 - Emittenti societari impegnati in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, oppure leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria; oppure
 - Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi.

e che soddisfano i criteri di "non nuocere in modo significativo" e di buona governance previsti dal Regolamento SFDR.

Per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: "*Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?*".

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?**

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Caratteristica ambientale o sociale vincolante	Indicatore	Metodologia
Allineamento con il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert:	Esposizione del Comparto a emittenti allineati con i Principi Calvert (Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli)	I Principi Calvert costituiscono un modello per valutare le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. Un team di analisti in ricerche ESG esamina gli emittenti dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili e sottopone all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert le proposte di idoneità. Tutti gli investimenti del Comparto vengono effettuati a discrezione del Consulente per gli Investimenti, attingendo all'universo di investimenti idonei. Ogni emittente dell'universo investibile viene valutato rispetto a una serie specifica di indicatori ritenuti rilevanti per il suo specifico gruppo di riferimento E che riguardano i seguenti temi: • Temi ambientali: • Biodiversità e territorio • Clima ed energia • Gestione complessiva dei rischi ambientali • Imballaggi e rifiuti elettronici • Inquinamento e rifiuti • Impatti ambientali della catena di fornitura • Acqua • Temi sociali: • Salute e sicurezza dei dipendenti • Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro • Privacy e sicurezza dei dati • Integrità del prodotto • Relazioni con gli stakeholder

		• Impatti Sociali della catena di fornitura In totale, in ciascuno di questi indicatori tematici confluiscono oltre 700 punti dati. Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. Le analisi qualitative seguono la stessa procedura adottata per la governance e si concludono con una relazione, redatta dall'analista, in cui si descrive se l'emittente sta gestendo adeguatamente i rischi ESG rilevanti e se ne illustra la performance per varie tematiche ESG. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.
Percentuale di investimenti sostenibili	Percentuale di investimenti considerati sostenibili in base al Regolamento SFDR	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli
Intensità di carbonio inferiore all'indice ICE BofA Developed Markets High Yield ExSubordinated Financial (con copertura in USD)	Intensità di carbonio media ponderata (definita come tonnellate di CO2 per milione di Dollari USA di ricavi)	L'intensità di carbonio media ponderata del Comparto viene misurata in termini di emissioni Scope 1 e 2, espresse in tonnellate di CO2 equivalenti, riportate sui ricavi societari in milioni di Dollari USA, in base ai dati di fornitori terzi, e ponderate rispetto alle partecipazioni in obbligazioni societarie del Comparto.
<u>Dimezzamento dell'intensità di carbonio entro il 2030</u>	Tasso di decarbonizzazione del Comparto a fine anno rispetto al dato di riferimento	Misurato come il tasso di riduzione annuale intensità di carbonio media ponderata del Comparto (tonnellate di CO2 di emissioni Scope 1 e 2 per milioni di Dollari USA di ricavi) a fine anno a livello di portafoglio per le partecipazioni in obbligazioni societarie. Il dato di riferimento è quello rilevato al 31 marzo 2022. Il conseguimento degli obiettivi ambientali vincolanti sarà valutato a fine 2030, mentre i progressi in tal senso saranno monitorati costantemente e comunicati ogni anno.
<u>Esclusioni</u>	Esposizione del Comparto a emittenti che violano i criteri di esclusione	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?***

L'approccio di Calvert all'investimento sostenibile consiste nel garantire che l'emittente sia impegnato in attività economiche che forniscono un contributo a una problematica ambientale o sociale, non arrechi un danno significativo e pratichi una buona governance. Il coinvolgimento degli emittenti in attività economiche che apportano un contributo positivo viene determinato considerando almeno uno dei seguenti aspetti:

- Obbligazioni di emittenti societari impegnati in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, oppure leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria. Tra le principali problematiche ambientali o sociali figurano la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione. Il coinvolgimento degli emittenti viene determinato considerando almeno uno dei seguenti aspetti:
 - Emittenti considerati leader o progressisti in materia di gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria: Emittenti che si posizionano nel migliore 20-40% del proprio gruppo di riferimento in relazione a fattori ambientali o sociali di rilevanza finanziaria per la società, e che non si posizionano nel peggior 20-40% in relazione a nessun'altra questione ambientale, sociale o di governance, in base alla valutazione quantitativa e qualitativa interna di Calvert.
 - Società considerate in grado di affrontare le sfide globali - Cambiamenti climatici: Per l'analisi di questo fattore si selezionano le società posizionate nel miglior 20-40% del proprio gruppo di riferimento in materia di questioni ambientali e si effettua una valutazione qualitativa di supporto delle soluzioni verdi, dell'impegno alla riduzione delle emissioni di carbonio, dell'andamento delle emissioni di carbonio e/o dei progressi verso il raggiungimento degli obiettivi in programma attraverso i rispettivi prodotti e servizi e/o le società che dimostrano un serio impegno finalizzato a raggiungere l'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050 o prima;
 - Società considerate in grado di affrontare le sfide globali - Società leader e progressiste in materia di diversità, equità e inclusione: La valutazione delle imprese che dimostrano una leadership si basa sull'equilibrio di genere a tutti i livelli della forza lavoro e/o sulla dimostrazione di una leadership nella diversità etnica dei membri rispetto alla demografia del paese in alcuni paesi, nonché su una leadership in altre dimensioni della diversità tra i membri del consiglio di amministrazione (tra cui l'età, la formazione culturale e le competenze), e su politiche e procedure che supportano adeguatamente le pari opportunità in materia di assunzione, retribuzione e avanzamento di carriera. Gli emittenti che si dimostrano significativamente progressisti nelle pratiche relative alla diversità si caratterizzano per: 1) una maggiore eterogeneità (per genere o etnia) nella composizione dell'organico; 2) progressi evidenti e comprovati successivamente a una grave controversia in materia di diversità o inclusione; 3) l'approvazione di proposte degli azionisti (per le società con sede negli Stati Uniti e in Canada) in materia di diversità e inclusione; oppure 4) essere state riconosciute da Calvert come fortemente impegnate in materia di diversità e inclusione; oppure
 - Emittenti considerati in grado di affrontare le sfide globali - Altro: Emittenti con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale. Per stabilire e documentare se un emittente sta apportando un contributo positivo è possibile ricorrere a diverse fonti di dati, come fornitori terzi o valutazioni interne dell'allineamento -rispetto agli obiettivi ambientali e sociali definiti- dei ricavi societari, delle spese in conto capitale, dei modelli di business o dei parametri operativi.
- Obbligazioni green, sociali o sostenibili ("**Bond Sostenibili**"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti

che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Per essere considerate investimenti sostenibili, le obbligazioni detenute dal Comparto devono essere ritenute idonee al sistema di valutazione interno di Calvert per le obbligazioni sostenibili, grazie al quale vengono valutati la solidità, l'impatto atteso e la trasparenza di tutti gli strumenti di questo tipo presenti nel Comparto. Tutte le emissioni presenti in portafoglio devono essere ritenute da Calvert di qualità e rigore sufficienti. In genere, per essere presi in considerazione per l'inserimento in portafoglio, gli emittenti devono ottenere un punteggio pari almeno a 3 (su 5, dove 5 indica il punteggio migliore) nel sistema di valutazione interno delle obbligazioni sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- escludendo gli emittenti che violano le soglie per gli indicatori di effetti negativi che Calvert è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto di come gli impatti -positivi o negativi- esercitati dalle società partecipate su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG) possano produrre effetti finanziari concreti sulle loro attività.

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato da Calvert all'analisi degli investimenti sostenibili mira inoltre a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi che Calvert è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Calvert ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura Calvert ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, Calvert può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno

costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando Calvert riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Calvert può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se le ricerche sul campo supportano questa conclusione in base a uno dei seguenti motivi:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è ritenuto coinvolto, o potenzialmente coinvolto, in una controversia in base a informazioni provenienti da fonti di notizie o fornitori di dati, si tratta semplicemente di accuse non verificate; oppure la problematica di comparto sembra essere risolta grazie a un intervento della società, delle autorità di regolamentazione o di altro genere; oppure le informazioni relative alla controversia messe a disposizione da fornitori di dati terzi sono considerate obsolete da almeno un anno, mentre altre informazioni più attuali attestano dei progressi verso una risoluzione positiva della controversia;
- (iii) i dati raccolti da terzi sono di natura soggettiva (p.es., i fornitori valutano in modo diverso la conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite poiché, in mancanza di un elenco ufficiale trasgressori, applicano metodologie proprie diverse) e i risultati della ricerca di Calvert presentano un punto di vista diverso;
- (iv) Calvert ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., obsoleti o basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) Calvert ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Di norma, Calvert esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che Calvert ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti di Calvert ed emittenti selezionati.

— ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie, come quelli responsabili di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

Inoltre, grazie all'applicazione dei Principi Calvert a tutti gli investimenti del Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi

o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure

- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori di effetti negativi attraverso l'applicazione dei criteri vincolanti. In altri termini:

- Il Comparto cerca di mantenere un'intensità di carbonio inferiore all'indice ICE BofA Developed Markets High Yield ExSubordinated Financial (con copertura in USD) dimezzando entro il 2030 l'intensità di carbonio a livello di portafoglio. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 3, ossia dell'intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico o parte dei propri profitti dall'estrazione di sabbie bituminose o da attività di esplorazione e sviluppo che interessano il petrolio e il gas nell'Artico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che siano stati coinvolti in controversie molto gravi, p.es. controversie relative a violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani, dei principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene quindi conto interamente dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare un reddito corrente e un rendimento totale, promuovendo caratteristiche ambientali e sociali attraverso una valutazione ESG riferita ai Principi Calvert, un'attenzione alla decarbonizzazione e investimenti sostenibili.

Il Comparto investirà principalmente in un portafoglio diversificato di Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento di emittenti organizzati ed operanti sia nei paesi sviluppati che in quelli emergenti, che possono includere obbligazioni senza cedola (zero coupon), obbligazioni a interesse differito e obbligazioni per le quali l'interesse può essere pagato sotto forma di ulteriori azioni, obbligazioni o titoli dello stesso tipo (titoli Payment-in-Kind (PIK)). Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto applica all'universo investibile i Principi Calvert per definire l'idoneità degli investimenti e i criteri di esclusione per mitigare ulteriormente l'esposizione ai rischi di sostenibilità. Inoltre, il Comparto si impegna a mantenere un'intensità di carbonio inferiore al benchmark di riferimento, con l'obiettivo di dimezzarla entro il 2030, e a effettuare investimenti sostenibili in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, in società leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria, oppure in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Idoneità secondo il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert	Solo gli emittenti che vantano pratiche aziendali e una struttura di governance in linea i Principi di Calvert sono ritenuti idonei all'inserimento nel portafoglio del Comparto, come descritto in risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?".
Bassa intensità di carbonio	Gli investimenti societari del Comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore rispetto all'indice ICE BofA Developed Markets High Yield Ex-Subordinated Financial (con copertura in USD) e misurata dall'intensità di carbonio media ponderata: tonnellate di CO2 da emissioni Scope 1 e Scope 2 per milioni di Dollari USA di ricavi, ponderati per le partecipazioni in obbligazioni societarie del portafoglio. La caratteristica viene applicata a livello di portafoglio complessivo e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media del portafoglio.

Decarbonizzazione a livello di portafoglio	Il Comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare, a livello di portafoglio, l'intensità di carbonio media ponderata rispetto al 30 marzo 2022. Se da un lato l'elemento vincolante di questa caratteristica ambientale fa riferimento al 2030, d'altro canto il Consulente per gli Investimenti si prefigge di intraprendere un percorso di decarbonizzazione con verifiche annuali in modo da essere in grado di raggiungere gli obiettivi a lungo termine, correggendo tempestivamente ogni possibile scostamento rispetto alle aspettative. Il tasso di decarbonizzazione del Comparto sarà monitorato costantemente e i progressi verranno comunicati ufficialmente ogni anno, facendo riferimento all'indicatore di sostenibilità descritto precedentemente in risposta alla domanda: <i>"Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"</i> .
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Produzione di tabacco; oppure <u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; <u>Ricevono il 10% o più delle entrate dalle seguenti attività:</u> • Gioco d'azzardo; • Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco; oppure <u>Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:</u> • Coinvolgimento in contenziosi molto gravi in materia ESG, come violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani, dei principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 50% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"</i> .

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che, applicando al Comparto il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert e i criteri di esclusione predefiniti, si arriverà a una riduzione dell'universo investibile nell'ordine del 20% almeno.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

All'interno del sistema valutativo CRS, ideato internamente da Calvert, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa della governance dell'emittente, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

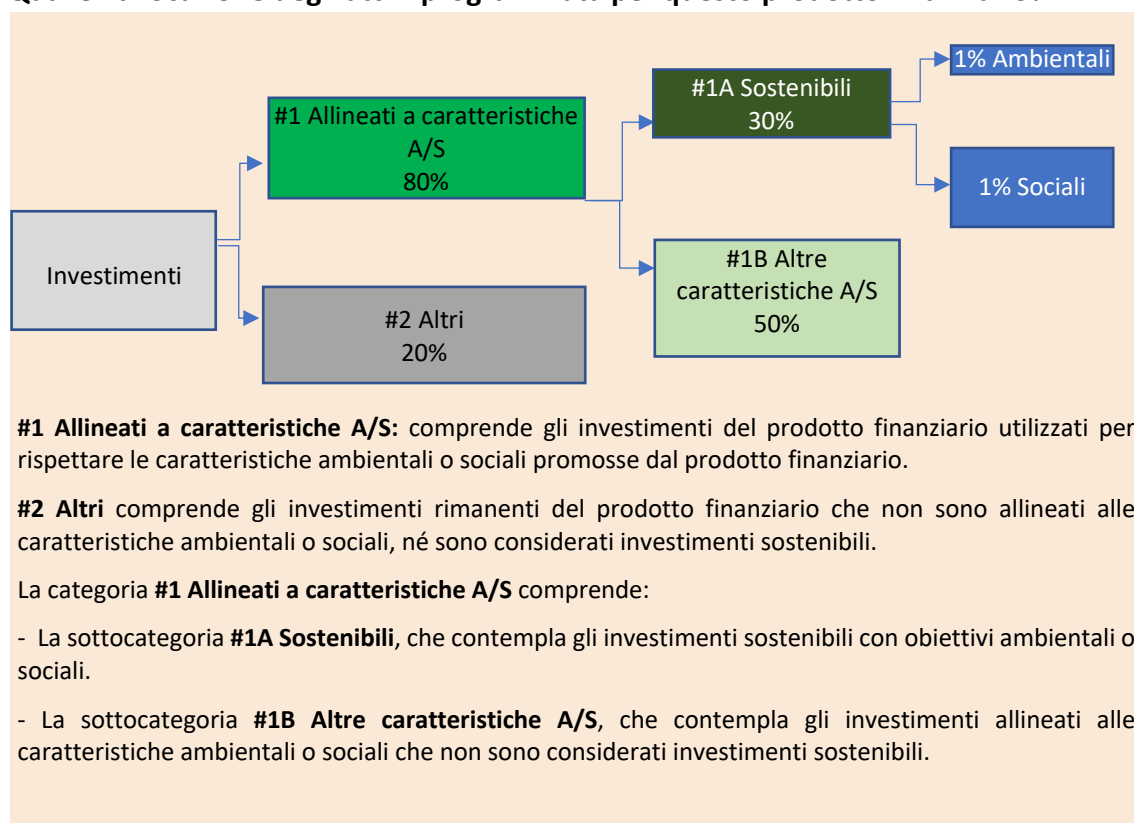


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



L'analisi in base ai Principi Calvert, le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione, così come le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

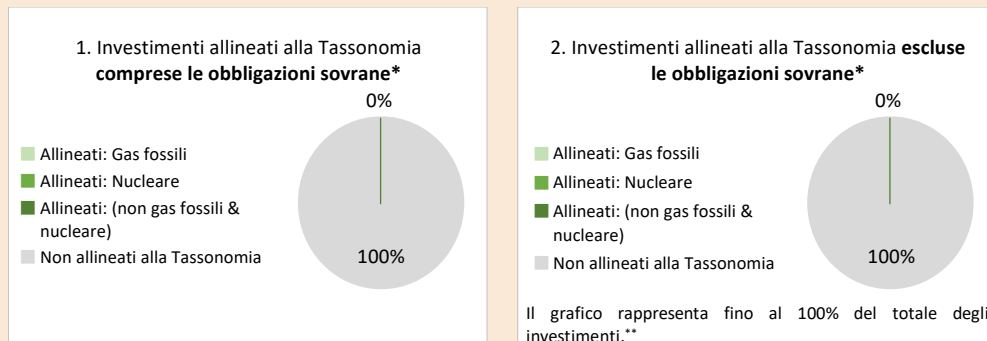
☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di titoli di Stato nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È disegnato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertglobalhighyield_en.pdf?1707757101076

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Calvert Sustainable Euro Corporate Bond Fund

549300GCM5BJ69ZMX437

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 50 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Idoneità secondo il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert:** Grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("**Principi Calvert**"), il Comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. Applicando i Principi di Calvert vengono valutate le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG ritenute particolarmente rilevanti da Calvert. Solo gli emittenti che vantano pratiche aziendali e una struttura di governance in linea i Principi di Calvert sono ritenuti idonei all'inserimento nel portafoglio del Comparto.
- **Bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione a livello di portafoglio:** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - Mantenendo un'intensità di carbonio inferiore all'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate; e
 - Puntando a ridurre, entro la fine del 2030, l'intensità di carbonio a livello di portafoglio del 50% rispetto alla fine del 2020.
- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica ambientale di evitare investimenti in carbone termico e in altri tipi di attività non convenzionali nel settore del petrolio e del gas, nonché la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*").
- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto punta a effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili in:
 - Emittenti societari impegnati in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, oppure leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria; oppure
 - Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi.

Tutti gli investimenti sostenibili sopra descritti devono soddisfare i criteri di "non nuocere in modo significativo" e di buona governance previsti dal Regolamento SFDR.

Per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: "*Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?*".

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?**

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Caratteristica ambientale o sociale vincolante	Indicatore	Metodologia
Allineamento con il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert:	Esposizione del Comparto a emittenti allineati con i Principi Calvert (misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli)	I Principi Calvert costituiscono un modello per valutare le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. Un team di analisti in ricerche ESG esamina gli emittenti dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili e sottopone all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert le proposte di idoneità. Tutti gli investimenti del Comparto vengono effettuati a discrezione del Consulente per gli Investimenti, attingendo all'universo di investimenti idonei. Ogni emittente dell'universo investibile viene valutato rispetto a una serie specifica di indicatori ritenuti rilevanti per il suo specifico gruppo di riferimento E che riguardano i seguenti temi: • Temi ambientali: • Biodiversità e territorio • Clima ed energia • Gestione complessiva dei rischi ambientali • Imballaggi e rifiuti elettronici • Inquinamento e rifiuti • Impatti ambientali della catena di fornitura • Acqua • Temi sociali: • Salute e sicurezza dei dipendenti • Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro • Privacy e sicurezza dei dati • Integrità del prodotto • Relazioni con gli stakeholder • Impatti Sociali della catena di fornitura

		In totale, in ciascuno di questi indicatori tematici confluiscono oltre 700 punti dati. Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. Le analisi qualitative seguono la stessa procedura adottata per la governance e si concludono con una relazione, redatta dall'analista, in cui si descrive se l'emittente sta gestendo adeguatamente i rischi ESG rilevanti e se ne illustra la performance per varie tematiche ESG. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.
Percentuale di investimenti sostenibili	Percentuale di investimenti considerati sostenibili in base al Regolamento SFDR	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli
Intensità di carbonio inferiore all'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate	Intensità di carbonio media ponderata (definita come tonnellate di CO2 per milione di Dollari USA di ricavi)	L'intensità di carbonio media ponderata del Comparto viene misurata in termini di emissioni Scope 1 e 2, espresse in tonnellate di CO2 equivalenti, riportate sui ricavi societari in milioni di Dollari USA, in base ai dati di fornitori terzi, e ponderate rispetto alle partecipazioni in obbligazioni societarie del Comparto.
Dimezzamento dell'intensità di carbonio entro il 2030	Tasso di decarbonizzazione del Comparto a fine anno rispetto al dato di riferimento	Misurato come il tasso di riduzione annuale intensità di carbonio media ponderata del Comparto (tonnellate di CO2 di emissioni Scope 1 e 2 per milioni di Dollari USA di ricavi) a fine anno a livello di portafoglio per le partecipazioni in obbligazioni societarie. Il dato di riferimento è quello rilevato al 31 dicembre 2020. Il conseguimento degli obiettivi ambientali vincolanti sarà valutato a fine 2030, mentre i progressi in tal senso saranno monitorati costantemente e comunicati ogni anno.
Esclusioni	Esposizione del Comparto a emittenti che violano i criteri di esclusione	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

L'approccio di Calvert all'investimento sostenibile consiste nel garantire che l'emittente sia impegnato in attività economiche che forniscono un contributo a una problematica ambientale o sociale, non arrechi un danno significativo e pratici una buona governance. Il coinvolgimento degli emittenti in attività economiche che apportano un contributo positivo viene determinato considerando almeno uno dei seguenti aspetti:

- Obbligazioni di emittenti societari impegnati in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, oppure leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria. Tra le principali problematiche ambientali o sociali figurano la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione. Il coinvolgimento degli emittenti viene determinato considerando almeno uno dei seguenti aspetti:
 - o Emittenti considerati leader o progressisti in materia di gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria: Emittenti che si posizionano nel migliore 20-40% del proprio gruppo di riferimento in relazione a fattori ambientali o sociali di rilevanza finanziaria per la società, e che non si posizionano nel peggior 20-40% in relazione a nessun'altra questione ambientale, sociale o di governance, in base alla valutazione quantitativa e qualitativa interna di Calvert. Tali emittenti devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali che affrontano le sfide ambientali o sociali, la propria leadership o il conseguimento di significative miglione in questioni ESG chiave, capaci di generare contributo ambientale o sociale positivi;
 - o Emittenti considerati in grado di affrontare le sfide globali - cambiamenti climatici: Emittenti che si occupano delle problematiche legate alla transizione climatica. Per l'analisi di questo fattore si selezionano le società posizionate nel miglior 20-40% del proprio gruppo di riferimento in materia di questioni ambientali e si effettua una valutazione qualitativa di supporto delle soluzioni verdi, dell'impegno alla riduzione delle emissioni di carbonio, dell'andamento delle emissioni di carbonio e/o dei progressi verso il raggiungimento degli obiettivi in programma attraverso i rispettivi prodotti e servizi e/o le società che dimostrano un serio impegno finalizzato a raggiungere l'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050 o prima;
 - o Emittenti considerati in grado di affrontare le sfide globali – Emittenti leader e progressisti in materia di diversità, equità e inclusione: Gli emittenti che dimostrano una leadership sono valutati in base all'equilibrio occupazionale di genere nei diversi livelli dell'organico e/o, in alcuni paesi, alla varietà etnica del personale. Ne viene valutato anche il grado di leadership in riferimento ad altri aspetti, come l'eterogeneità (per età anagrafica, formazione culturale e competenze) nella composizione del consiglio di amministrazione e le politiche e procedure a supporto delle pari opportunità in materia di assunzione, retribuzione e avanzamento di carriera. Gli emittenti che si dimostrano significativamente progressisti nelle pratiche relative alla diversità si caratterizzano per: 1) una maggiore eterogeneità (per genere o etnia) nella composizione dell'organico; 2) progressi evidenti e comprovati successivamente a una grave controversia in materia di diversità o inclusione; 3) l'approvazione di proposte degli azionisti (per le società con sede negli Stati Uniti e in Canada) in materia di diversità e inclusione; oppure 4) essere state riconosciute da Calvert come fortemente impegnate in materia di diversità e inclusione; oppure
 - o Emittenti considerati in grado di affrontare le sfide globali - Altro: Emittenti con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale. Per stabilire e documentare se un emittente sta apportando un contributo positivo è possibile ricorrere a diverse fonti di dati, come fornitori terzi o valutazioni interne dell'allineamento -rispetto agli obiettivi ambientali e sociali definiti- dei ricavi societari, delle spese in conto capitale, dei modelli di business o dei parametri operativi.
- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("**Bond Sostenibili**"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili

mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Per essere considerate investimenti sostenibili, le obbligazioni detenute dal Comparto devono essere considerate idonee al sistema di valutazione interno di Calvert per le obbligazioni sostenibili, grazie al quale vengono valutati la solidità, l'impatto atteso e la trasparenza di tutti gli strumenti di questo tipo presenti nel Comparto. Tutte le emissioni presenti in portafoglio devono essere ritenute da Calvert di qualità e rigore sufficienti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- escludendo gli emittenti che violano le soglie per gli indicatori di effetti negativi che Calvert è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto di come gli impatti -positivi o negativi- esercitati dagli emittenti partecipati su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG) possano produrre effetti finanziari concreti sulle loro attività.

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato da Calvert all’analisi degli investimenti sostenibili mira inoltre a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi che Calvert è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Calvert ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l’investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia possono essere stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento e/o del proprio gruppo di riferimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura Calvert ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, Calvert può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando Calvert riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Calvert può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se le ricerche sul campo supportano questa conclusione in base a uno dei seguenti motivi:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze

temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;

- (ii) l'emittente è ritenuto coinvolto, o potenzialmente coinvolto, in una controversia in base a informazioni provenienti da fonti di notizie o fornitori di dati, si tratta semplicemente di accuse non verificate; oppure la problematica di comparto sembra essere risolta grazie a un intervento della società, delle autorità di regolamentazione o di altro genere; oppure le informazioni relative alla controversia messe a disposizione da fornitori di dati terzi sono considerate obsolete da almeno un anno, mentre altre informazioni più attuali attestano dei progressi verso una risoluzione positiva della controversia;
- (iii) i dati raccolti da terzi sono di natura soggettiva (p.es., i fornitori valutano in modo diverso la conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite poiché, in mancanza di un elenco ufficiale trasgressori, applicano metodologie proprie diverse) e i risultati della ricerca di Calvert presentano un punto di vista diverso;
- (iv) Calvert ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., obsoleti o basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) Calvert ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Di norma, Calvert esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che Calvert ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti, Calvert ed emittenti selezionati.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie, come quelli responsabili di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

Inoltre, grazie all'applicazione dei Principi Calvert a tutti gli investimenti del Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori di effetti negativi attraverso l'applicazione dei criteri vincolanti. In altri termini:

- Il Comparto cerca di mantenere un'intensità di carbonio inferiore all'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate e di dimezzare entro il 2030 l'intensità di carbonio a livello di portafoglio. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 3, ossia dell'intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico o parte dei propri profitti dall'estrazione di sabbie bituminose o da attività di esplorazione e sviluppo che interessano il petrolio e il gas nell'Artico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che siano stati coinvolti in controversie molto gravi, p.es. controversie relative a violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani, dei principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene quindi conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si propone di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, espresso in euro, investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso denominati in euro, emessi da società e da altri emittenti non connessi a governi ("Obbligazioni societarie"), promuovendo al contempo caratteristiche ambientali e sociali attraverso una valutazione della rilevanza ESG degli investimenti, un'attenzione alla decarbonizzazione e investimenti sostenibili.

Nell'ambito della strategia di investimento, il Comparto applica all'universo investibile i Principi Calvert per definire l'idoneità degli investimenti e i criteri di esclusione per mitigare ulteriormente l'esposizione ai rischi di sostenibilità. Inoltre, il Comparto si impegna a mantenere un'intensità di carbonio inferiore all'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate, con l'obiettivo di dimezzarla entro il 2030, e a effettuare investimenti sostenibili in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, in emittenti leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria, oppure in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Idoneità secondo il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert	Solo gli emittenti che vantano pratiche aziendali e una struttura di governance in linea i Principi di Calvert sono ritenuti idonei all'inserimento nel portafoglio del Comparto, come descritto in risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?".
Bassa intensità di carbonio	Gli investimenti societari del Comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate, e misurata dall'intensità di carbonio media ponderata: tonnellate di CO2 da emissioni Scope 1 e Scope 2 per milioni di Dollari USA di ricavi, ponderati per le partecipazioni in obbligazioni societarie del portafoglio. La caratteristica viene applicata a livello di portafoglio complessivo e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media del portafoglio.
Decarbonizzazione a livello di portafoglio	Il Comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare, a livello di portafoglio, l'intensità di carbonio media ponderata rispetto al 31 dicembre 2020. Se da un lato l'elemento vincolante di questa caratteristica ambientale fa riferimento al 2030, d'altro canto il Consulente per gli Investimenti si prefigge di intraprendere un percorso di decarbonizzazione con verifiche annuali in modo da essere in grado di raggiungere gli obiettivi a lungo termine, correggendo tempestivamente ogni possibile scostamento rispetto alle aspettative.

	Il tasso di decarbonizzazione del Comparto sarà monitorato costantemente e i progressi verranno comunicati ufficialmente ogni anno, facendo riferimento all'indicatore di sostenibilità descritto precedentemente in risposta alla domanda: <i>“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”</i>. Se in un determinato anno, il portafoglio di investimenti societari non riuscisse a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione annuale, l'anno successivo il Consulente per gli Investimenti dovrebbe puntare a ridurre l'intensità di carbonio media ponderata in misura maggiore, in modo che il Comparto sia comunque in grado di raggiungere gli obiettivi vincolanti per il 2030.
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure • Estrazione di carbone termico. <u>Ricevono il 5% o più delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Estrazione di sabbie bituminose;*; • Produzione di petrolio e/o gas nella zona artica;*; <u>Ricevono il 10% o più delle entrate dalle seguenti attività:</u> • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; • Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco; • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure <u>Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:</u> • Coinvolgimento in contenziosi molto gravi in materia ESG, come violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani, dei principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. * Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 50% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che, applicando al Comparto il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert e i criteri di esclusione predefiniti, si arriverà a una riduzione dell'universo investibile nell'ordine del 20% almeno.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

All'interno del sistema valutativo CRS, ideato internamente da Calvert, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa della governance dell'emittente, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

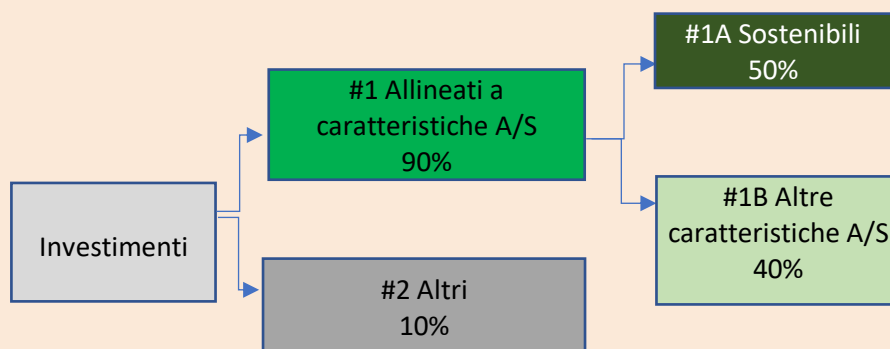


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'analisi in base ai Principi Calvert, le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione, così come le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 50% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non pertinente.



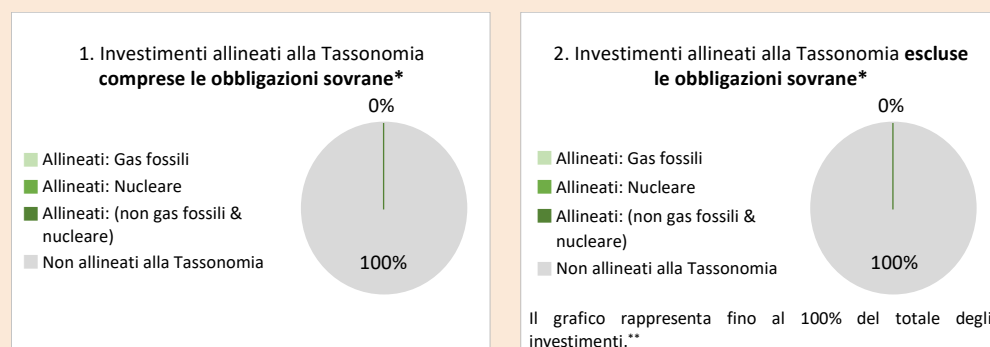
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableeurocorporatebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Calvert Sustainable Euro Strategic Bond Fund

5493001NHR60KNHKPZ06

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 50 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Idoneità secondo il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert:** Grazie all'applicazione dei Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("Principi Calvert"), il Comparto promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, relazioni sociali improntate all'equità e al rispetto dei diritti umani, oltre a una governance responsabile e operazioni trasparenti. Applicando i Principi di Calvert vengono valutate le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG ritenute particolarmente rilevanti da Calvert. Solo gli emittenti che vantano pratiche aziendali e una struttura di governance in linea i Principi di Calvert sono ritenuti idonei all'inserimento nel portafoglio del Comparto.
- **Bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione a livello di portafoglio:** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - Mantenendo un'intensità di carbonio inferiore a quella della componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate; e
 - Puntando a ridurre, entro la fine del 2030, l'intensità di carbonio a livello di portafoglio del 50% rispetto alla fine del 2020.
- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica ambientale di evitare investimenti in carbone termico e in altri tipi di attività non convenzionali nel settore del petrolio e del gas e la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo nonché in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?").
- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto punta a effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili in:
 - Emittenti societari impegnati in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, oppure leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria; oppure
 - Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
 - Obbligazioni sostenibili, di emittenti di ogni genere, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi.

Tutti gli investimenti sostenibili sopra descritti devono soddisfare i criteri di "non nuocere in modo significativo" e di buona governance previsti dal Regolamento SFDR.

Per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda: "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?".

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Caratteristica ambientale o sociale vincolante	Indicatore	Metodologia
Allineamento con il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert:	Esposizione del Comparto a emittenti allineati con i Principi Calvert (misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli)	I Principi Calvert costituiscono un modello per valutare le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. Un team di analisti in ricerche ESG esamina gli emittenti dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili e sottopone all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert le proposte di idoneità. Tutti gli investimenti del Comparto vengono effettuati a discrezione del Consulente per gli Investimenti, attingendo all'universo di investimenti idonei. Ogni emittente dell'universo investibile viene valutato rispetto a una serie specifica di indicatori ritenuti rilevanti per il suo specifico gruppo di riferimento E che riguardano i seguenti temi: • Temi ambientali: ◦ Biodiversità e territorio ◦ Clima ed energia ◦ Gestione complessiva dei rischi ambientali ◦ Imballaggi e rifiuti elettronici ◦ Inquinamento e rifiuti ◦ Impatti ambientali della catena di fornitura ◦ Acqua • Temi sociali: ◦ Salute e sicurezza dei dipendenti ◦ Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro ◦ Privacy e sicurezza dei dati ◦ Integrità del prodotto ◦ Relazioni con gli stakeholder

		◦ Impatti Sociali della catena di fornitura In totale, in ciascuno di questi indicatori tematici confluiscono oltre 700 punti dati. Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. Le analisi qualitative seguono la stessa procedura adottata per la governance e si concludono con una relazione, redatta dall'analista, in cui si descrive se l'emittente sta gestendo adeguatamente i rischi ESG rilevanti e se ne illustra la performance per varie tematiche ESG. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.
Percentuale di investimenti sostenibili	Percentuale di investimenti considerati sostenibili in base al Regolamento SFDR	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli
Intensità di carbonio inferiore all'indice Bloomberg Euro Aggregate	Intensità di carbonio media ponderata (definita come tonnellate di CO2 per milione di Dollari USA di ricavi)	L'intensità di carbonio media ponderata del Comparto viene misurata in termini di emissioni Scope 1 e 2, espresse in tonnellate di CO2 equivalenti, riportate sui ricavi societari in milioni di Dollari USA, in base ai dati di fornitori terzi, e ponderate rispetto alle partecipazioni in obbligazioni societarie del Comparto.
Dimezzamento dell'intensità di carbonio entro il 2030	Tasso di decarbonizzazione del Comparto a fine anno rispetto al dato di riferimento	Misurato come il tasso di riduzione annuale intensità di carbonio media ponderata del Comparto (tonnellate di CO2 di emissioni Scope 1 e 2 per milioni di Dollari USA di ricavi) a fine anno a livello di portafoglio per le partecipazioni in obbligazioni societarie. Il dato di riferimento è quello rilevato al 31 dicembre 2020. Il conseguimento degli obiettivi ambientali vincolanti sarà valutato a fine 2030, mentre i progressi in tal senso saranno monitorati costantemente e comunicati ogni anno.
Esclusioni	Esposizione del Comparto a emittenti che violano i criteri di esclusione	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?***

L'approccio di Calvert all'investimento sostenibile consiste nel garantire che l'emittente sia impegnato in attività economiche che forniscono un contributo a una problematica ambientale o sociale, non arrechi un danno significativo e pratichi una buona governance. Il coinvolgimento degli emittenti in attività economiche che apportano un contributo positivo viene determinato considerando almeno uno dei seguenti aspetti:

- Obbligazioni di emittenti societari impegnati in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, oppure leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria. Tra le principali problematiche ambientali o sociali figurano la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione. Il coinvolgimento degli emittenti viene determinato considerando almeno uno dei seguenti aspetti:
 - Emittenti considerati leader o progressisti in materia di gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria: Emittenti che si posizionano nel migliore 20-40% del proprio gruppo di riferimento in relazione a fattori ambientali o sociali di rilevanza finanziaria per la società, e che non si posizionano nel peggior 20-40% in relazione a nessun'altra questione ambientale, sociale o di governance, in base alla valutazione quantitativa e qualitativa interna di Calvert. Tali emittenti devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali che affrontano le sfide ambientali o sociali, la propria leadership o il conseguimento di significative miglioni in questioni ESG chiave, capaci di generare contributo ambientale o sociale positivi;
 - Emittenti considerati in grado di affrontare le sfide globali - cambiamenti climatici: emittenti che si occupano delle problematiche legate alla transizione climatica. Per l'analisi di questo fattore si selezionano le società posizionate nel miglior 20-40% del proprio gruppo di riferimento in materia di questioni ambientali e si effettua una valutazione qualitativa di supporto delle soluzioni verdi, dell'impegno alla riduzione delle emissioni di carbonio, dell'andamento delle emissioni di carbonio e/o dei progressi verso il raggiungimento degli obiettivi in programma attraverso i rispettivi prodotti e servizi e/o le società che dimostrano un serio impegno finalizzato a raggiungere l'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050 o prima;
 - Emittenti considerati in grado di affrontare le sfide globali – Emittenti leader e progressisti in materia di diversità, equità e inclusione: Gli emittenti che dimostrano una leadership sono valutati in base all'equilibrio occupazionale di genere nei diversi livelli dell'organico e/o, in alcuni paesi, alla varietà etnica del personale. Ne viene valutato anche il grado di leadership in riferimento ad altri aspetti, come l'eterogeneità (per età anagrafica, formazione culturale e competenze) nella composizione del consiglio di amministrazione e le politiche e procedure a supporto delle pari opportunità in materia di assunzione, retribuzione e avanzamento di carriera. Gli emittenti che si dimostrano significativamente progressisti nelle pratiche relative alla diversità si caratterizzano per: 1) una maggiore eterogeneità (per genere o etnia) nella composizione dell'organico; 2) progressi evidenti e comprovati successivamente a una grave controversia in materia di diversità o inclusione; 3) l'approvazione di proposte degli azionisti (per le società con sede negli Stati Uniti e in Canada) in materia di diversità e inclusione; oppure 4) essere state riconosciute da Calvert come fortemente impegnate in materia di diversità e inclusione; oppure

- Emittenti considerati in grado di affrontare le sfide globali - Altro: Emittenti con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale. Per stabilire e documentare se un emittente sta apportando un contributo positivo è possibile ricorrere a diverse fonti di dati, come fornitori terzi o valutazioni interne dell'allineamento -rispetto agli obiettivi ambientali e sociali definiti- dei ricavi societari, delle spese in conto capitale, dei modelli di business o dei parametri operativi.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5, dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente da Calvert. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, Come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.
- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Per essere considerate investimenti sostenibili, le obbligazioni detenute dal Comparto devono essere considerate idonee al sistema di valutazione interno di Calvert per le obbligazioni sostenibili, grazie al quale vengono valutati la solidità, l'impatto atteso e la trasparenza di tutti gli strumenti di questo tipo presenti nel Comparto. Tutte le emissioni presenti in portafoglio devono essere ritenute da Calvert di qualità e rigore sufficienti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- escludendo gli emittenti che violano le soglie per gli indicatori di effetti negativi che Calvert è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto di come gli impatti -

positivi o negativi- esercitati dagli emittenti partecipati su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG) possano produrre effetti finanziari concreti sulle loro attività.

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato da Calvert all’analisi degli investimenti sostenibili mira inoltre a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi che Calvert è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Calvert ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia possono essere stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento e/o del proprio gruppo di riferimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura Calvert ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, Calvert può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando Calvert riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Calvert può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se le ricerche sul campo supportano questa conclusione in base a uno dei seguenti motivi:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è ritenuto coinvolto, o potenzialmente coinvolto, in una controversia in base a informazioni provenienti da fonti di notizie o fornitori di dati, si tratta semplicemente di accuse non verificate; oppure la problematica di comparto sembra essere risolta grazie a un intervento della società, delle autorità di regolamentazione o di altro genere; oppure le informazioni relative alla controversia messe a disposizione da fornitori di dati terzi sono considerate obsolete da almeno un anno, mentre altre informazioni più attuali attestano dei progressi verso una risoluzione positiva della controversia;
- (iii) i dati raccolti da terzi sono di natura soggettiva (p.es., i fornitori valutano in modo diverso la conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite poiché, in mancanza di un elenco ufficiale trasgressori, applicano metodologie proprie diverse) e i risultati della ricerca di Calvert presentano un punto di vista diverso;
- (iv) Calvert ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., obsoleti o basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) Calvert ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Di norma, Calvert esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che Calvert ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie, come quelli responsabili di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

Inoltre, grazie all'applicazione dei Principi Calvert a tutti gli investimenti del Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori di effetti negativi attraverso l'applicazione dei criteri vincolanti. In altri termini:

- Il Comparto cerca di mantenere un'intensità di carbonio inferiore alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate e di dimezzare entro il 2030 l'intensità di carbonio a livello di portafoglio. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 3, ossia dell'intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico o parte dei propri profitti dall'estrazione di sabbie bituminose o da attività di esplorazione e sviluppo che interessano il petrolio e il gas nell'Artico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che siano stati coinvolti in controversie molto gravi, p.es. controversie relative a violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani, dei principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene quindi conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Pertanto, il Comparto tiene conto dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si propone di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, espresso in euro, investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso denominati in euro, emessi da società, governi o emittenti connessi a governi, promuovendo al contempo caratteristiche ambientali e sociali attraverso una valutazione della rilevanza ESG degli investimenti, un'attenzione alla decarbonizzazione e investimenti sostenibili.

Nell'ambito della strategia di investimento, il Comparto applica all'universo investibile i Principi Calvert per definire l'idoneità degli investimenti e i criteri di esclusione per mitigare ulteriormente l'esposizione ai rischi di sostenibilità. Inoltre, il Comparto si impegna a mantenere un'intensità di carbonio inferiore alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate, con l'obiettivo di dimezzarla entro il 2030, e a effettuare investimenti sostenibili in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, in emittenti societari o sovrani leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria, oppure in Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Idoneità secondo il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert	Solo gli emittenti che vantano pratiche aziendali e una struttura di governance in linea i Principi di Calvert sono ritenuti idonei all'inserimento nel portafoglio del Comparto, come descritto in risposta alla domanda <i>"Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"</i> .
Bassa intensità di carbonio	Gli investimenti societari del Comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate, e misurata dall'intensità di carbonio media ponderata: tonnellate di CO2 da emissioni Scope 1 e Scope 2 per milioni di Dollari USA di ricavi, ponderati per le partecipazioni in obbligazioni societarie del portafoglio. La caratteristica viene applicata a livello di portafoglio complessivo e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media del portafoglio.
Decarbonizzazione a livello di portafoglio	Per gli investimenti societari, il Comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare, a livello di portafoglio, l'intensità di carbonio media ponderata rispetto al 31 dicembre 2020. Se da un lato l'elemento vincolante di questa caratteristica ambientale fa riferimento al 2030, d'altro canto il Consulente per gli Investimenti si prefigge di intraprendere un percorso di decarbonizzazione con verifiche annuali in modo da essere in grado di raggiungere gli obiettivi a lungo termine, correggendo tempestivamente ogni possibile scostamento rispetto alle aspettative. Il tasso di decarbonizzazione del Comparto sarà monitorato costantemente e i progressi verranno comunicati ufficialmente ogni anno, facendo riferimento all'indicatore di sostenibilità descritto precedentemente in risposta alla domanda: <i>"Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"</i>. Se in un determinato anno, il portafoglio di investimenti societari non riuscisse a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione annuale, l'anno successivo il Consulente per gli Investimenti dovrebbe puntare a ridurre l'intensità di carbonio media ponderata in misura maggiore, in modo che il Comparto sia comunque in grado di raggiungere gli obiettivi vincolanti per il 2030.
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure • Estrazione di carbone termico;* <u>Ricevono il 5% o più delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Estrazione di sabbie bituminose;*

	• Produzione di petrolio e/o gas nella zona artica;*; <u>Ricevono il 10% o più delle entrate dalle delle seguenti attività:</u> • Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; • Gioco d'azzardo; • Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco; • Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure <u>Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:</u> • Coinvolgimento in contenziosi molto gravi in materia ESG, come violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani, dei principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. * Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base fornite dalla Banca Mondiale. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano, secondo il Consulente per gli Investimenti o Calvert, progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione insieme Calvert.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 50% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"</i>.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che, applicando al Comparto il Modello di rilevanza ESG basato sui Principi Calvert e i criteri di esclusione predefiniti, si arriverà a una riduzione dell'universo investibile nell'ordine del 20% almeno.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

All'interno del sistema valutativo CRS, ideato internamente da Calvert, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi. Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa della governance dell'emittente, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

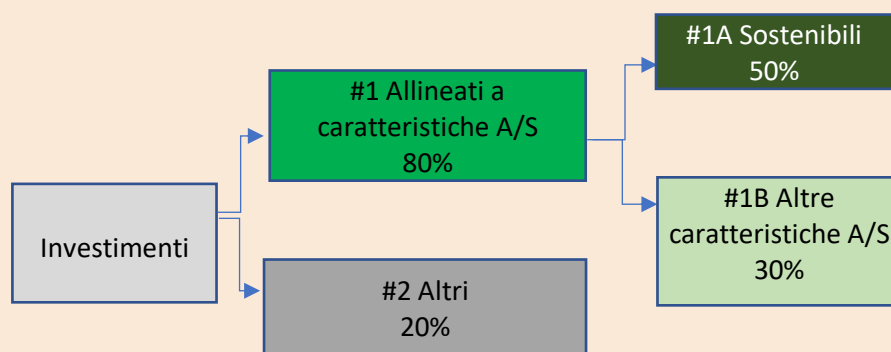


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'analisi in base ai Principi Calvert, le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e decarbonizzazione, così come le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 50% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non pertinente.



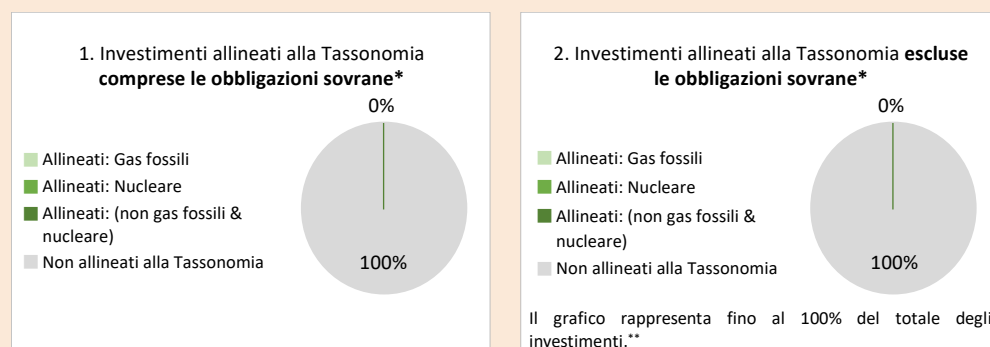
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableeurostrategicbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Calvert Sustainable Global Green Bond Fund

549300Q43ZZQCDYRE581

Obiettivi di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

● ● ☒ Sì

☒ ☐ ☐ **No**

X Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 70 %

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): 1 %

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) _____ % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo sostenibile del Comparto consiste nel favorire impatti e risultati positivi dal punto di vista ambientale e sociale investendo in determinate tipologie di obbligazioni, che comprendono i seguenti strumenti:

- **Obbligazioni “verdi”** (Green Bonds), che ricomprendono –a titolo non esaustivo- i seguenti strumenti:
 - obbligazioni i cui proventi sono destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente;
 - Obbligazioni sostenibili, con una parte dei proventi destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente;
 - Obbligazioni di transizione, con proventi destinati alla transizione verso modelli di business più eco-compatibili;
 - Obbligazioni legate alla sostenibilità, con obiettivi e indicatori chiave di performance di tipo ambientale;
 - obbligazioni di emittenti che cercano di fornire soluzioni ambientali o si caratterizzano per una forte leadership in materia di sostenibilità ambientale; o
 - obbligazioni che Calvert ritiene apportino un significativo contributo positivo dal punto di vista sociale attraverso i prodotti e i servizi dell'emittente o attraverso le sue pratiche o attraverso i progetti o gli investimenti specifici finanziati dall'emissione obbligazionaria. Questi investimenti possono includere obbligazioni qualificate come “sociali” (social bonds), con proventi destinati a progetti incentrati su risultati sociali positivi e/o popolazioni target, o obbligazioni qualificate come legate alla sostenibilità (sustainability-linked bonds) con indicatori di performance e obiettivi sociali.

In sistemi di classificazione esterni, le obbligazioni precedentemente elencate possono o meno essere qualificate come obbligazioni verdi, obbligazioni sostenibili, obbligazioni di transizione o obbligazioni sociali.

Tutte le obbligazioni vengono analizzate con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert, come più avanti descritto.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile del prodotto finanziario sono:

- La percentuale di investimenti in Green Bond con punteggio come obbligazione sostenibile superiore a 3, applicando la metofologia di valutazione descritta più avanti;
- La percentuale di titoli in portafoglio considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert;
- La percentuale di investimenti allineati a standard riconosciuti a livello internazionale, come l'ICMA; e
- La percentuale di investimenti in portafoglio che violano i criteri di esclusione.

Tutti i titoli in portafoglio vengono analizzati con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert, che è mirato a identificare i probabili benefici ambientali e/o sociali dei titoli in questione. Il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno di Calvert (che tiene conto, ove opportuno, delle linee guida riconosciute per i green bond, come

i Green Bonds Principles dell'International Capital Market Association, ICMA) valuta i titoli in base a una serie di fattori, tra cui i seguenti:

- la strategia dell'emittente (p.es., la sua gestione complessiva delle questioni ambientali o sociali e l'ambizione, la qualità e la portata degli obiettivi indicati nei documenti dell'emittente);
- se la destinazione dei proventi contribuisce agli obiettivi ambientali o sociali e all'impatto del progetto;
- l'allineamento con standard esterni;
- il processo di selezione dei progetti da parte dell'emittente;
- la governance (gestione dei proventi);
- il parere sulla sostenibilità fornito da una seconda parte prima dell'emissione;
- la garanzia/verifica di terzi del contributo ambientale o sociale del progetto; e
- la qualità della reportistica periodica sul contributo ambientale o sociale del progetto.

La valutazione della sostenibilità del debito, a livello di titolo, si basa su un punteggio da 1 a 5, dove 5 è il massimo e 3 di norma equivale alla soglia minima per l'inserimento in portafoglio, ma in alcune circostanze sarà si baserà sul rispetto delle linee guida consolidate per i green bond. Se in determinate circostanze a Calvert non risulta possibile completare la propria valutazione separata prima di decidere per l'investimento in un titolo (p.es., quando a causa dell'annuncio di una nuova emissione non c'è tempo a sufficienza per eseguire una valutazione completa), il Consulente per gli Investimenti può comunque procedere a investire nel titolo selezionato. I titoli acquistati prima del completamento della valutazione come obbligazione sostenibile da parte di Calvert devono, però, almeno configurarsi come un'obbligazione verde, o un'obbligazione con altre qualifiche di sostenibilità, in base agli standard internazionali riconosciuti. Successivamente all'investimento, Calvert esaminerà il titolo in base al proprio sistema interno di valutazione delle obbligazioni sostenibili. Se il titolo non risulterà idoneo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a venderlo tempestivamente, nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse degli azionisti.

Il relativo indicatore di sostenibilità sarà quindi il punteggio con obbligazione sostenibile (Sustainable Bond score) o il fatto che l'investimento in questione sia qualificato secondo standard riconosciuti a livello internazionale.

Oltre a essere sottoposto all'applicazione di questo sistema di valutazione interno delle obbligazioni sostenibili, il portafoglio, costruito a discrezione del Consulente per gli Investimenti, può ricomprendere esclusivamente emittenti considerati idonei all'investimento in base ai Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("Principi di Calvert").

I Principi di Calvert sono un modello di ricerca utilizzato per valutare le attività e i comportamenti degli emittenti partecipati per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), al fine di costruire un portafoglio di emittenti che Calvert considera leader in materia ESG.

Tali tematiche ESG comprendono, a titolo non esaustivo, la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, l'equità delle società e il rispetto dei diritti umani, la governance responsabile e le operazioni trasparenti.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance degli emittenti su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, gli analisti di Calvert prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e

persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se l'emittente può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo dell'emittente nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se l'emittente soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. Le analisi qualitative seguono la stessa procedura adottata per la governance e si concludono con una relazione, redatta dall'analista, in cui si descrive se l'emittente sta gestendo adeguatamente i rischi ESG rilevanti e se ne illustra la performance per varie tematiche ESG.

Tutti i risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) del Consulente per gli Investimenti.

Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento dell'emittente e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - o Biodiversità e territorio
 - o Clima ed energia
 - o Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - o Imballaggi e rifiuti elettronici
 - o Inquinamento e rifiuti
 - o Impatti ambientali della catena di fornitura
 - o Acqua
- Temi sociali:
 - o Salute e sicurezza dei dipendenti
 - o Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - o Privacy e sicurezza dei dati
 - o Integrità del prodotto
 - o Relazioni con gli stakeholder
 - o Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto non arreca un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale, in virtù del fatto che evita di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime ed esclude emittenti che non rientrano nei valori di soglia definiti per gli indicatori dei principali effetti negativi di cui il Consulente per gli Investimenti deve tassativamente tenere conto in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento SFDR, e che siano importanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto di come gli impatti -positivi o negativi- esercitati dagli emittenti partecipati su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG) possano produrre effetti finanziari concreti sulle loro attività.

Calvert, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Calvert procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Calvert ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente o una determinata questione risultano scoperti per qualche indicatore, Calvert provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione o con un'analisi qualitativa.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, Calvert esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali Calvert ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, Calvert stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi, a seconda del caso specifico, sul ranking relativo dell'emittente rispetto a un gruppo di riferimento o all'universo dei benchmark considerati, oppure su un standard prestazionale assoluto.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa, Calvert valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi sugli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Qualora l'analisi dei dati di fornitori terzi suggerisca che un investimento potrebbe arrecare un danno significativo, Calvert effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio i possibili impatti negativi. Se dalla propria analisi Calvert conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, dovrà provvedere a documentare le motivazioni della sua decisione. Calvert può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma si tratta semplicemente di accuse non verificate; oppure la problematica di comparto sembra essere risolta grazie a un intervento della società, delle autorità di regolamentazione o di altro genere; oppure le informazioni relative alla controversia messe a disposizione da fornitori di dati terzi sono considerate obsolete da almeno un anno, mentre altre informazioni più attuali attestano dei progressi verso una risoluzione positiva della controversia;
- (iii) i dati raccolti da terzi sono di natura soggettiva (p.es., i fornitori valutano in modo diverso la conformità ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite poiché, in mancanza di un elenco ufficiale trasgressori, applicano metodologie proprie diverse) e i risultati della ricerca di Calvert presentano un punto di vista diverso;

- (iv) Calvert ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) Calvert ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Calvert terrà sotto esame questi investimenti.

Di norma, Calvert esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove applicabile, la valutazione può essere eseguita, interamente o parzialmente, a livello di titolo (p.es., nel caso di indicatori di effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità oggetto di destinazione dei proventi obbligazionari), in riferimento agli attivi sottostanti di un titolo cartolarizzato o tenendo conto delle attività del cedente.

Nel caso in cui Calvert dovesse verificare che un emittente (oppure, se del caso, un investimento) sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, provvederà a escluderlo dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, Calvert può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando Calvert riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Come precedentemente illustrato, gli indicatori di effetti negativi vengono valutati in una fase che precede la decisione effettiva di investimento. Nei casi in cui per alcune classi di asset non sia possibile completare la valutazione degli indicatori di effetti negativi prima della decisione effettiva di investimento (p.es., quando a causa dell'annuncio di una nuova emissione non c'è tempo a sufficienza per eseguire una valutazione completa), il Comparto può procedere a investire nel titolo selezionato, a condizione che: (i) l'emittente risulti idoneo secondo i Principi Calvert (che, nel quadro del processo generale di valutazione, considerano gli indicatori di effetti negativi da un punto di vista qualitativo); e (ii) il titolo si configuri come un'obbligazione verde in base agli standard internazionali riconosciuti. Una volta effettuato un simile investimento, Calvert provvederà a completare tempestivamente la valutazione dell'impatto dell'investimento su tutti gli indicatori di effetti negativi applicabili. Nel caso in cui Calvert dovesse verificare, in base all'analisi dei principali effetti negativi, che un emittente sta arrecando un danno significativo, provvederà a escluderlo dal portafoglio.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie, come quelli responsabili o ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti. Inoltre, grazie all'applicazione dei Principi Calvert a tutti gli investimenti del Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;

- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di fornitura, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, Calvert procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se Calvert riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione. Questa selezione generalmente viene eseguita in una fase che precede la decisione effettiva di investimento ma in alcuni casi, in cui per problemi di tempo non sia possibile reperire i dati di terzi prima dell'investimento, la si potrà rimandare e tutti gli investimenti che allora risulteranno arrecare un danno significativo verranno esclusi dal portafoglio.

[A27]



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà principalmente in Green Bond, tra cui titoli globali di emittenti societari, governativi e collegati a governi, sull'intero ventaglio delle classi di attività a reddito fisso, come obbligazioni investment grade, obbligazioni high yield, titoli garantiti da ipoteche, titoli garantiti da attività, titoli convertibili e valute e, se consentito dalle leggi applicabili, in altri titoli garantiti, partecipazioni in prestiti e cessioni di prestiti, purché si tratti di strumenti cartolarizzati. Si considerano obbligazioni high yield i Titoli a Reddito Fisso emessi da società con un rating inferiore al "BBB-" di S&P o "Baa3" di Moody's o equivalente attribuito da un'altra agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale o che il Consulente per gli Investimenti ritiene abbiano un merito di credito simile. Questi investimenti possono comprendere titoli a reddito fisso emessi in mercati emergenti.

Nell'ambito della strategia di investimento, il Comparto applica all'universo investibile i Principi Calvert per definire l'idoneità degli investimenti e analizza ulteriormente tutti i titoli con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno al fine di stabilirne l'idoneità all'inclusione in portafoglio. Inoltre, il Comparto applica dei criteri di esclusione per mitigare ulteriormente l'esposizione ai rischi di sostenibilità.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere gli obiettivi di investimento sostenibile prefissi sono:

- Tutte le obbligazioni presenti nel Comparto devono essere ritenute idonee all'investimento secondo i Principi Calvert per l'investimento responsabile e il sistema di valutazione Calvert per obbligazioni sostenibili, grazie al fatto di vantare un punteggio come obbligazione sostenibile (Sustainable Bond score) pari almeno a 3 (su 5), o di essere classificate in base a standard riconosciuti a livello internazionale, come l'ICMA

Inoltre, il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto emittenti che:

Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:

- Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari);
- Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile;
- Produzione di tabacco; oppure
- Estrazione di carbone termico.

Ricevono il 5% o più dei profitti da una qualunque delle seguenti attività

- Estrazione di sabbie bituminose;*
- Produzione di petrolio e/o gas nella regione artica;*

Ricevono il 10% o più dei profitti da una qualunque delle seguenti attività

- Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti;
- Gioco d'azzardo;
- Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco;
- Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure

Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:

- sono stati coinvolti in contenziosi molto gravi in materia ESG, come violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani, dei principi fondamentali dell'OIL o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali; oppure

Sono emittenti sovrani che:

- Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.**

* Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

** L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base ai dati forniti dalla Banca Mondiale. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano, secondo il Consulente per gli Investimenti o Calvert, progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione insieme a Calvert.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

All'interno del sistema valutativo CRS, ideato internamente da Calvert, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base a 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, ad esempio, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa della governance dell'emittente, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Inoltre, il sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili di Calvert analizza e valuta anche la bontà della governance di un emittente. La valutazione comprende, infatti, un esame del quadro strutturale istituito per gestire efficacemente i proventi.

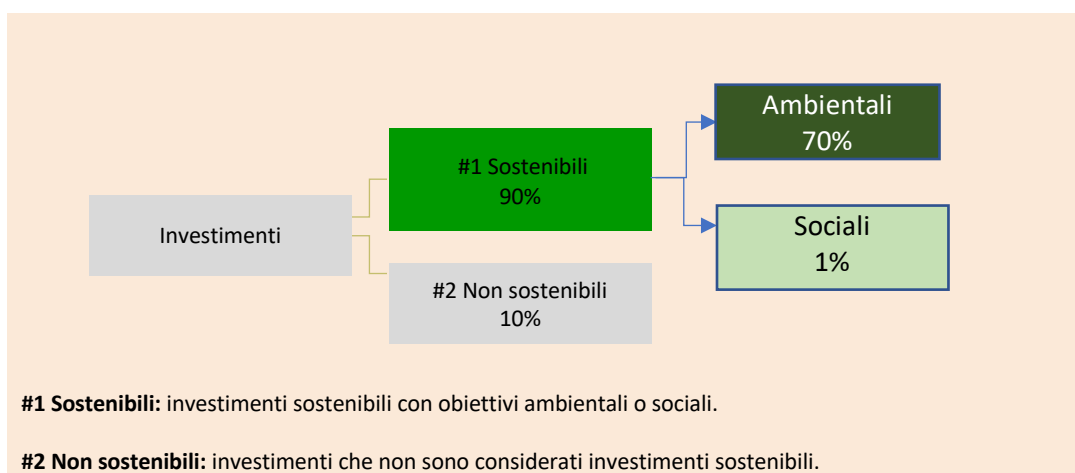


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



I Principi Calvert, il sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili e i criteri di esclusione di Calvert, descritti sopra tra le caratteristiche vincolanti del Comparto, vengono applicati almeno al 90% degli investimenti in portafoglio.

Inoltre, si prevede che almeno il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 70% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. L'impegno a effettuare l'1% di investimenti sostenibili con obiettivo sociale è dovuto al fatto che le dimensioni e il tasso di crescita del mercato dei Social Bond rispetto sono più contenuti rispetto al mercato dei Green Bond.

Il restante 10% circa sarà costituito da investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

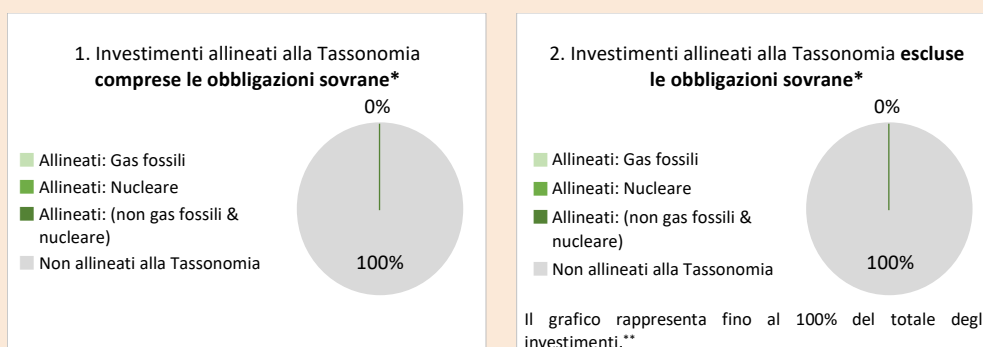
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di titoli di Stato nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno un 90% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 70% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 90% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il Comparto si impegna a effettuare almeno il 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da investimenti in contanti volti a garantire liquidità accessoria e in derivati detenuti a fini di copertura. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale e sociale.

È disegnato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableglobalgreenbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Emerging Markets Corporate Debt Fund

5493007BB7NIVVCOWZ40

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 10% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (*“OSS”*).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (*“Bond Sostenibili”*), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015

come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati

emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di massimizzare il rendimento totale, misurato in Dollari USA, principalmente attraverso investimenti in titoli a reddito fisso di emittenti societari sull'intero ventaglio di classi di attivo obbligazionario, unitamente a investimenti in titoli a reddito fisso di emittenti governativi e collegati a governi, in ogni caso con sede in Paesi dei mercati emergenti. Il Comparto cerca di ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione escludente di combustibili fossili e attività che possono causare pericoli per la salute e il benessere umano.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di

investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure <u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> - Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 10% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

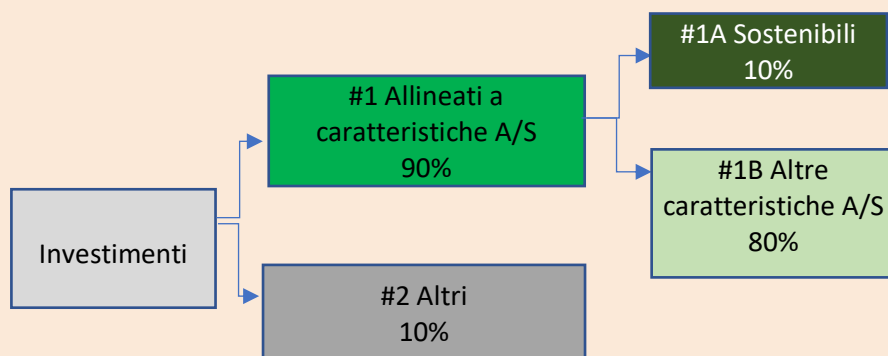


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 10% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

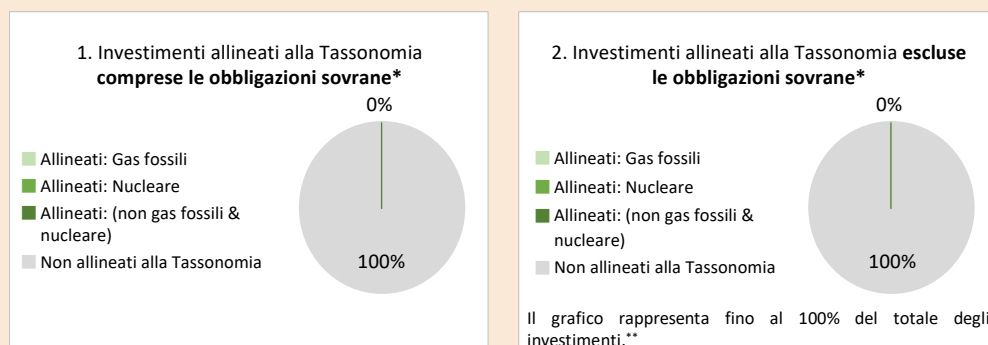
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 10% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketscorporatedebt_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Emerging Markets Debt Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

LTF85HOHIJ7QD9N5L226

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare di investire in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione.

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Il Comparto non prende in considerazione nessun altro indicatore di effetti negativi.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta a massimizzare il rendimento totale, misurato in Dollari USA, investendo prevalentemente in titoli a reddito fisso di emittenti governativi e collegati a governi (tra cui, laddove questi strumenti siano cartodi larizzati, partecipazioni in prestiti tra governi e istituzioni finanziarie) con sede in Paesi dei mercati emergenti, nonché investendo in titoli a reddito fisso di emittenti che si trovano, sono costituiti in base alle leggi di, o hanno sede legale in Paesi di mercati emergenti.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto punta a ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione che esclude emittenti sovrani autori di violazioni

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

significative dei diritti sociali ed emittenti societari che operano nel campo di determinati combustibili fossili e di attività che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone.

Oltre alle valutazioni in ambito ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo d'investimento, allo scopo di promuovere le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base a dati forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 10% circa gli investimenti del Comparto. La stima è stata effettuata in riferimento al numero di Paesi nell'universo degli investimenti sovrani.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

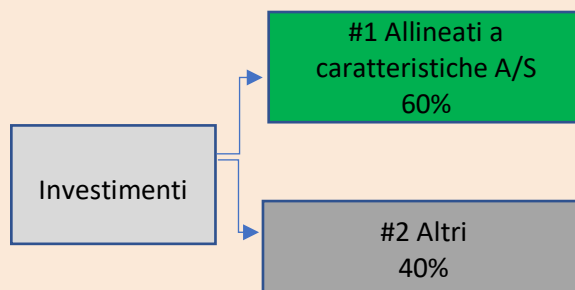


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. In attività non allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse può essere investito fino a un massimo del 40% del Comparto, come descritto in risposta alla domanda: "5.5 Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?".

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di efficienza gestionale del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

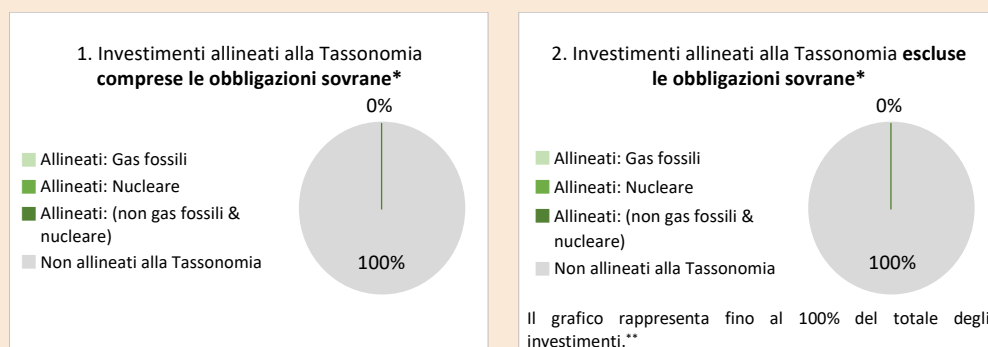
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, Il Comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a Paesi che sarebbero soggetti a ad esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del Comparto.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsdebt_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Emerging Markets Debt Opportunities Fund

(Comparto da avviare)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare di investire in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione.

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

Non pertinente

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

– **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

– **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Il Comparto non prende in considerazione nessun altro indicatore di effetti negativi.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel generare un rendimento totale, definito come reddito più rivalutazione del capitale, mediante posizioni lunghe e corte in strumenti di debito di varia natura dei mercati emergenti, attraverso valute, tassi d'interesse locali e credito sovrano e societario, investendo principalmente in (i) titoli a reddito fisso di emittenti societari, governativi e collegati ai governi situati nei paesi con mercati emergenti; e/o (ii) strumenti derivati denominati o aventi come sottostante valute, tassi di interesse o emittenti dei paesi con mercati emergenti. I titoli a reddito fisso possono includere obbligazioni senza cedola (zero coupon), azioni privilegiate, obbligazioni e titoli a

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

interesse differito e obbligazioni e titoli su cui l'interesse è pagabile sotto forma di ulteriori azioni, obbligazioni o titoli idonei dello stesso tipo (titoli con pagamento in natura o Payment-in-Kind (PIK)).

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto punta a ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione che esclude emittenti sovrani autori di violazioni significative dei diritti sociali ed emittenti societari che operano nel campo di determinati combustibili fossili e di attività che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone.

Oltre alle valutazioni in ambito ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo d'investimento, allo scopo di promuovere le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base a dati forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

	Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 10% circa gli investimenti del Comparto. La stima è stata effettuata in riferimento al numero di Paesi nell'universo degli investimenti sovrani.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

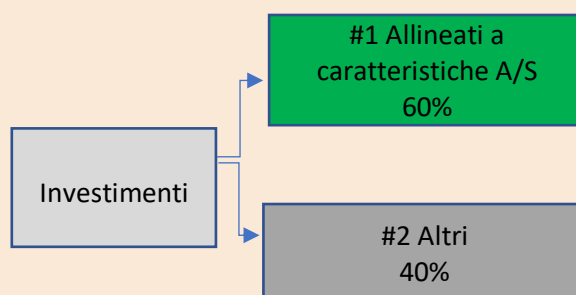


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. In attività non allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse può essere investito fino a un massimo del 40% del Comparto, come descritto in risposta alla domanda: "5.5 Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?".

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di efficienza gestionale del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

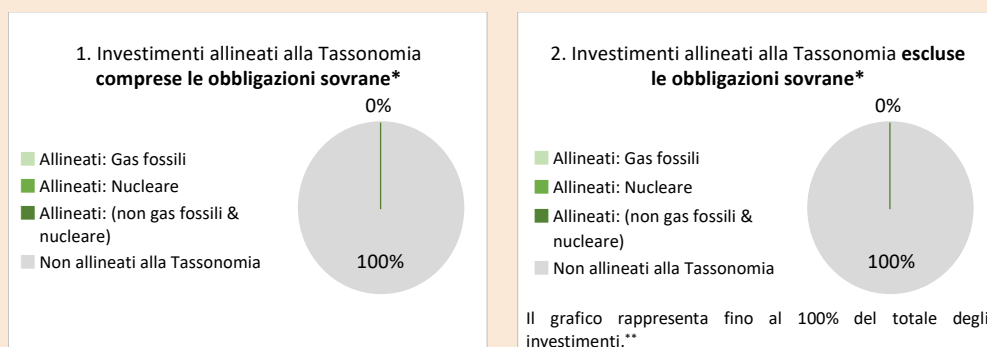
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può investire in derivati (compresi i derivati su tassi d'interesse e cambi) sia a fini di investimento che di gestione efficiente del portafoglio, e in contanti come fonte di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, Il Comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a Paesi che sarebbero soggetti a ad esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del Comparto.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È disegnato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsdebtopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund

549300Y6JEXZOOJBV556

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare di investire in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione.

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Il Comparto non prende in considerazione nessun altro indicatore di effetti negativi.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è la massimizzazione del rendimento totale, misurato in Dollari USA, principalmente attraverso investimenti in Titoli a Reddito Fisso di emittenti con sede in Paesi con Mercati Emergenti o in emissioni denominate nelle valute di Paesi con Mercati Emergenti. Il comparto intende investire le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di paesi con Mercati Emergenti che diano elevati rendimenti correnti e che non contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto punta a ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione che esclude emittenti sovrani autori di violazioni significative dei diritti sociali ed emittenti societari che operano nel campo di determinati combustibili fossili e di attività che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone.

Oltre alle valutazioni in ambito ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo d'investimento, allo scopo di promuovere le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base a dati forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione di monitorare costantemente questa sua decisione.

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 10% circa gli investimenti del Comparto. La stima è stata effettuata in riferimento al numero di Paesi nell'universo degli investimenti sovrani.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

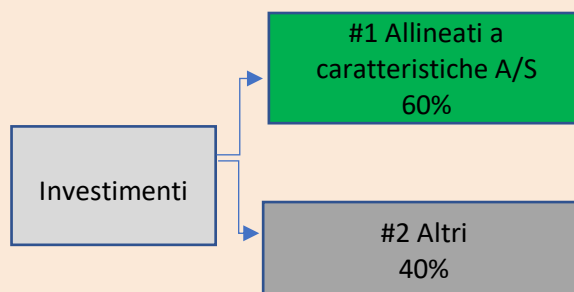


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. In attività non allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse può essere investito fino a un massimo del 40% del Comparto, come descritto in risposta alla domanda: "5.5 Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?".

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di efficienza gestionale del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

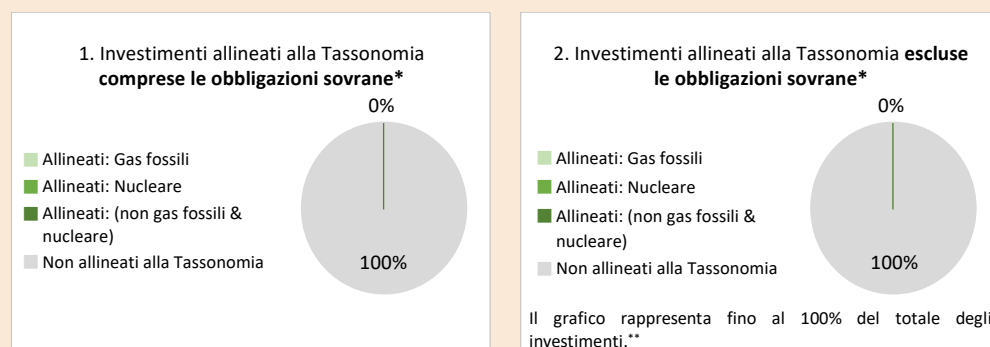
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può investire in derivati (compresi i derivati su tassi d'interesse e cambi) sia a fini di investimento che di gestione efficiente del portafoglio, e in contanti come fonte di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, Il Comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a Paesi che sarebbero soggetti a ad esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del Comparto.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsfixedincomeopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Emerging Markets Local Income Fund

(Comparto da avviare)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare di investire in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione.

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Non pertinente

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Non pertinente

– In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non pertinente

– In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?". Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Il Comparto non prende in considerazione nessun altro indicatore di effetti negativi.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è di generare un rendimento totale, definito come reddito più rivalutazione del capitale, mediante la costituzione di un insieme di strumenti di debito di Mercati Emergenti (come di seguito definiti) denominati nelle diverse valute locali e con tassi di interesse differenziati, investendo principalmente in: (i) Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari, governativi e collegati ai governi Situati nei paesi con Mercati Emergenti o denominati in valute di paesi con Mercati Emergenti; e/o (ii) strumenti derivati denominati o aventi come sottostante valute, tassi di interesse o emittenti dei paesi con Mercati Emergenti.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto punta a ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione che esclude emittenti sovrani autori di violazioni significative dei diritti sociali ed emittenti societari che operano nel campo di determinati combustibili fossili e di attività che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone.

Oltre alle valutazioni in ambito ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo d'investimento, allo scopo di promuovere le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base a dati forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente

	per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 10% circa gli investimenti del Comparto. La stima è stata effettuata in riferimento al numero di Paesi nell'universo degli investimenti sovrani.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

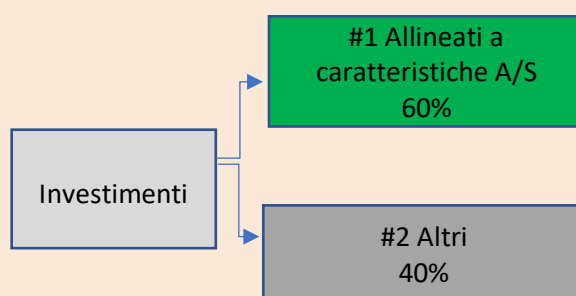


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. In attività non allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse può essere investito fino a un massimo del 40% del Comparto, come descritto in risposta alla domanda: "5.5 Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?".

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di efficienza gestionale del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

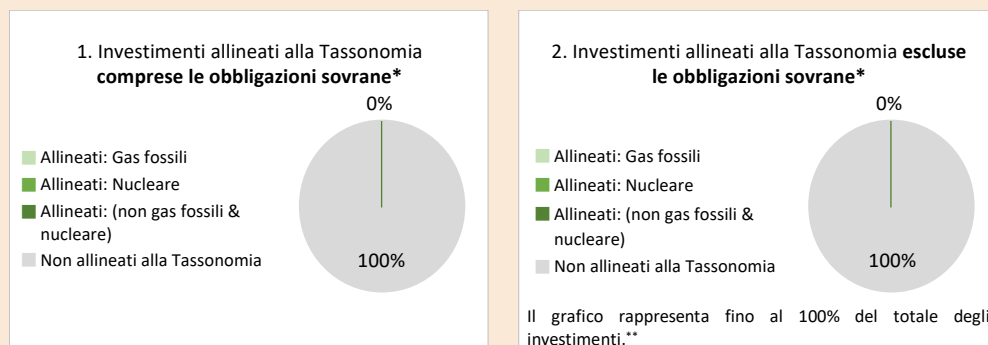
Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può investire in derivati (compresi i derivati su tassi d'interesse e cambi) sia a fini di investimento che di gestione efficiente del portafoglio, e in contanti come fonte di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, Il Comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a Paesi che sarebbero soggetti a ad esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del Comparto.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketslocalincome_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Euro Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

GUL4X2DG7SIORG2PJB64

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 30 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione

finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, Come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti, consultabile sul [sito web](https://www.morganstanley.com/im) www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in euro, investendo in emissioni di alta qualità di titoli a reddito fisso denominati in euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure
	Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: - o come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure - o come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure • Il cedente, il prestatore di denaro o il fornitore di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. *Un prestito viene considerato predatorio se: • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due

	diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance. Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

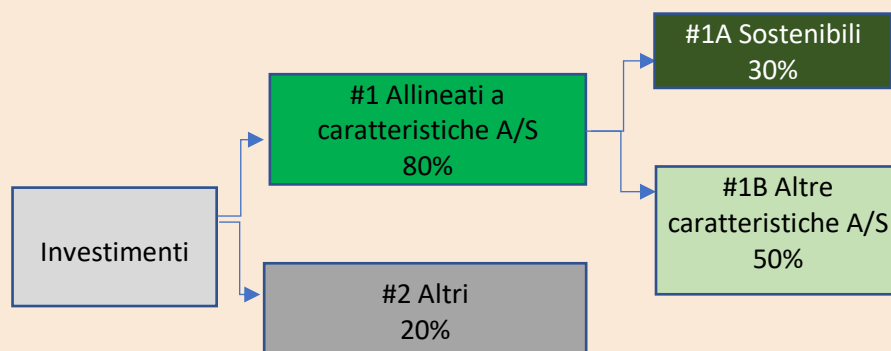


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

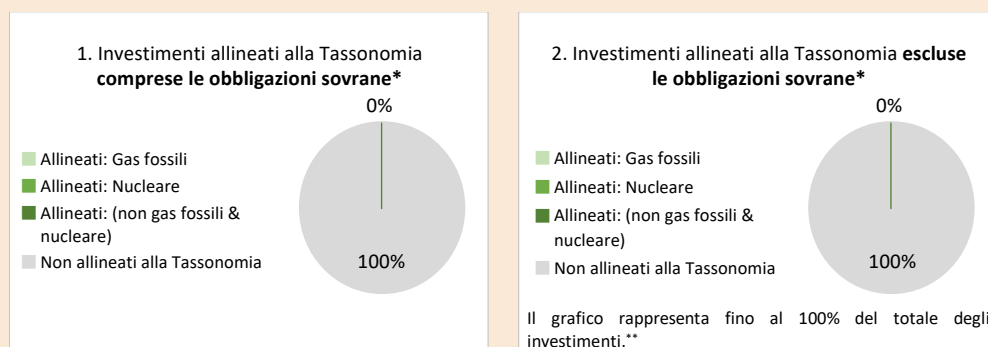
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_eurobond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Euro Corporate Bond Fund

28WYH088EMGB02JCXS87

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 40 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015

come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati

emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web

www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico o una qualsivoglia parte di profitti dalla produzione di energia elettrica da carbone. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo in emissioni di alta qualità di titoli a reddito fisso denominati in Euro, emessi da società ed emittenti non connessi a governi, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante. Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u>
	- Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure
	<u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u>
	Estrazione di carbone termico.
	<u>Ricevono oltre il 10% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u>
	- Produzione o vendita al dettaglio di armi militari o convenzionali o di sistemi di armamenti; - Gioco d'azzardo;
	<u>Ricevono oltre il 20% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u>
	Produzione di energia elettrica da carbone;* oppure
	<u>Violano una delle seguenti normative internazionali:</u>
	Global Compact delle Nazioni Unite, Principi Guida delle Nazioni Unite per le Attività Commerciali e i Diritti Umani (UN Guiding Principles on Business and Human Rights), Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (OECD Guidelines for Multinational Enterprises).

	* Come eccezione alle esclusioni relative al carbone sopra elencate, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

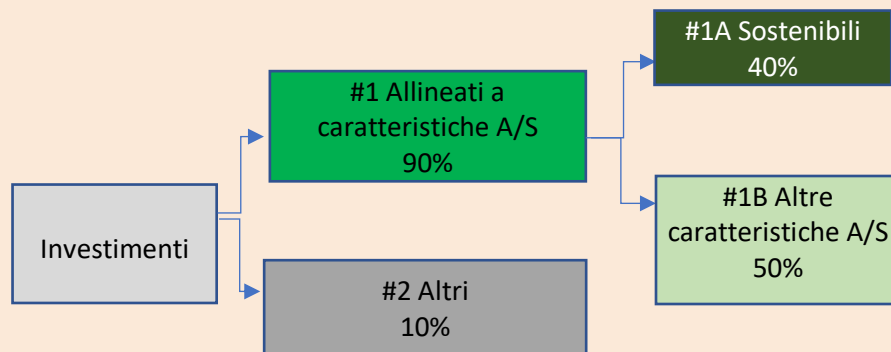


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

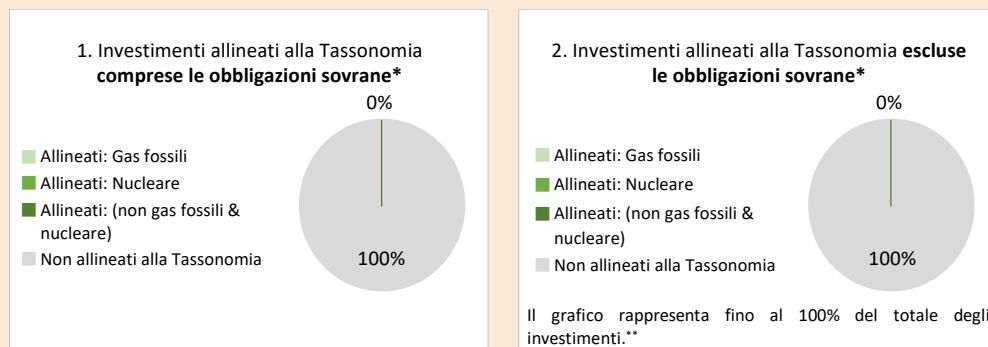
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I benchmark di riferimento sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_eurocorporatebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund

549300AEOIVRQNYMMX43

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 40 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015

come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando

punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, cercando nel contempo di ridurre l'esposizione del Comparto alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati, mediante la copertura del rischio di tasso (*duration*) del Comparto. Il Comparto investe principalmente in emissioni di alta qualità di titoli a reddito fisso denominati in Euro, emessi da società ed emittenti non connessi a governi, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere umani.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i

dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

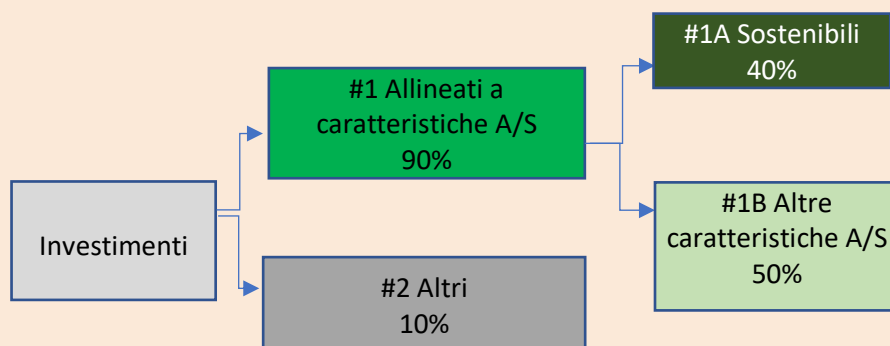
Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

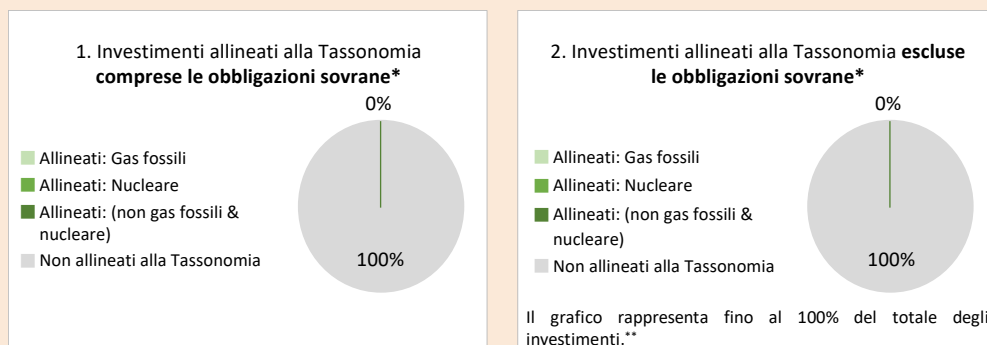
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono
investimenti
sostenibili con un
obiettivo ambientale
che **non tengono**
conto dei criteri per
le attività
economiche
ecosostenibili
conformemente alla
Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I benchmark di riferimento sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_eurocorporatebonddurationhedged_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Euro Strategic Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

WJ0VQQOXBXWTMJ8MSW75

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 30 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione

finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, Come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili

6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli a reddito fisso denominati in Euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali il Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. *Un prestito viene considerato predatorio se: • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con

	l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

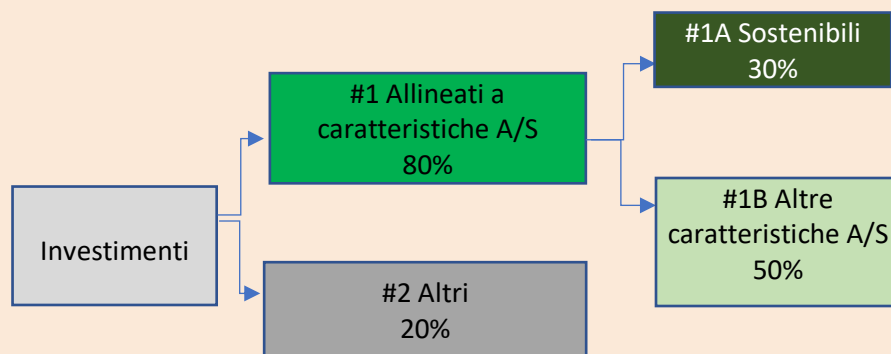


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "**#2 Altri**".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

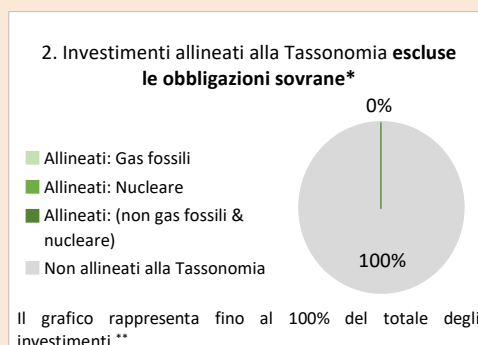
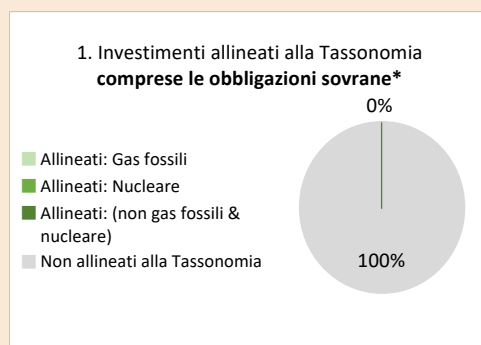
☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_eurostrategicbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

European Fixed Income Opportunities Fund

549300NSR0FF1GG4P265

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 30 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione

finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, Come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili

5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli, sull'intero ventaglio delle classi di attivo obbligazionarie, come obbligazioni investment grade, obbligazioni high yield, titoli garantiti da mutui ipotecari, titoli garantiti da attività, titoli convertibili e valute, denominati in Euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e a ridurre al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure
	<u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali il Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. *Un prestito viene considerato predatorio se: • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al

	prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

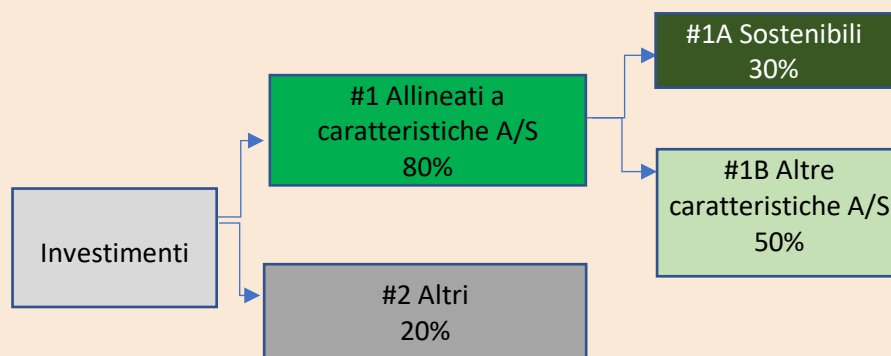


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

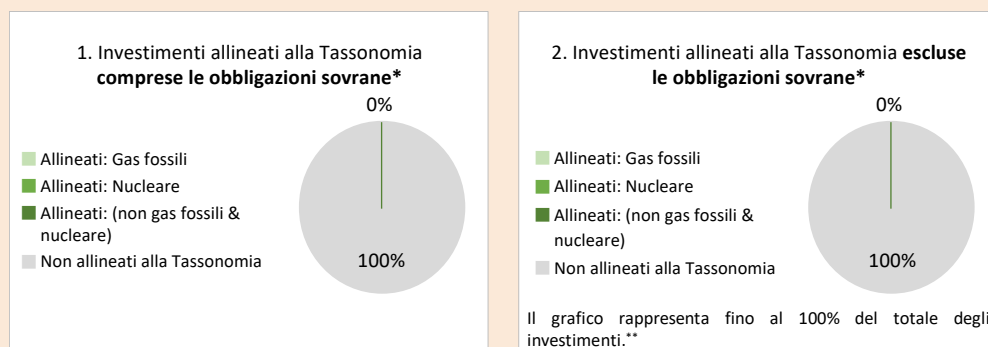
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_europeanfixedincomeopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

European High Yield Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

CV1X7ZNWEZI3H0SHCK68

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (*“OSS”*).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (*“Bond Sostenibili”*), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli

Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di

sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto è offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Euro, mediante investimenti su base mondiale effettuati principalmente in Titoli europei a Reddito Fisso emessi da governi, agenzie o società, che offrono un rendimento superiore a quello generalmente disponibile per Titoli a Reddito Fisso appartenenti alle quattro classi più alte di S&P o Moody's, denominati in valute europee.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

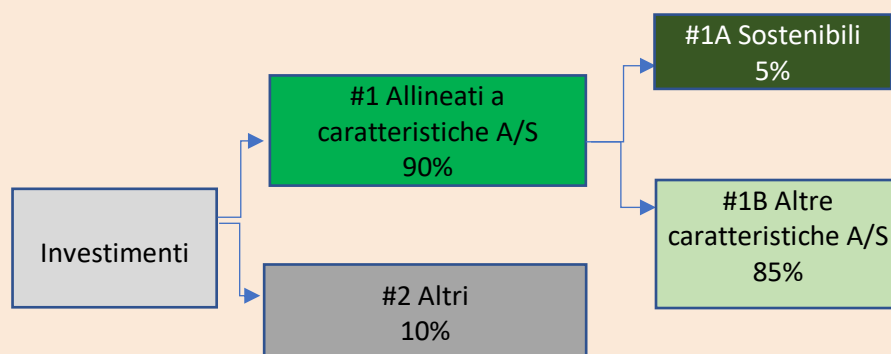


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

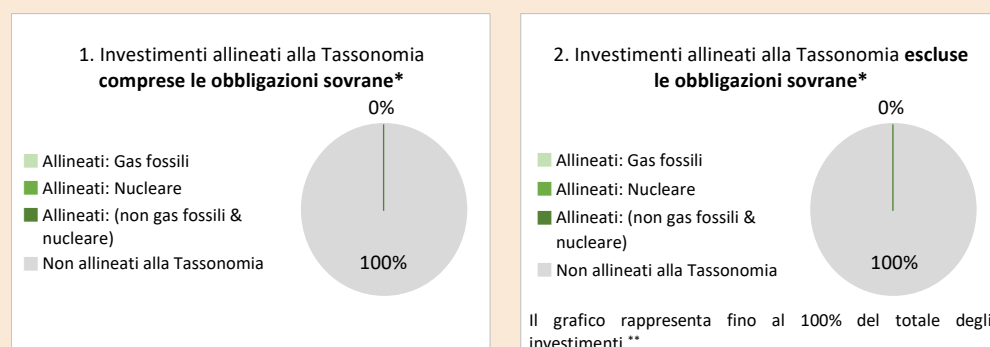
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_europeanhighyieldbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Floating Rate ABS Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300T7UJE2TXHL2Z08

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in titoli cartolarizzati che violino le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto della caratteristica sociale del Comparto di evitare investimenti in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile è la percentuale del Comparto investita in titoli cartolarizzati che violano i criteri di esclusione.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

Non pertinente

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non pertinente

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Non pertinente

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

[AZ8]



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☐ Sì
☒ No

Il Comparto non prende in considerazione gli indicatori di effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di generare un interessante tasso di rendimento minimizzando allo stesso tempo l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, mediante investimenti in un portafoglio di titoli obbligazionari cartolarizzati (asset-backed securities - "ABS"), denominati in Euro. Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso a tasso variabile con una duration inferiore a due anni che sono titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali, obbligazioni garantite da ipoteca e obbligazioni coperte da ipoteche, compresi i titoli di tipo "uniforme" ("uniform mortgage-backed securities") e altri ABS con rating investment grade attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale, in titoli di emittenti ritenuti di analoga capacità di credito da parte del Consulente per gli Investimenti, o in titoli garantiti dagli Stati Uniti d'America. Nell'ambito della strategia di investimento, il Comparto si prefigge di ridurre l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente degli emittenti che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie di punteggio ESG interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	Descrizione
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive; • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione; ** oppure • Il cedente, il prestatore di denaro o il fornitore di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. *Un prestito viene considerato predatorio se: • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle

	condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”.

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti non è in grado di fornire una stima della riduzione della portata degli investimenti del Comparto prodotta dalla politica di esclusioni, poiché è difficile monitorare l'impatto delle esclusioni sull'universo degli investimenti cartolarizzati in particolare, tenendo conto dell'attuale mancanza di dati affidabili e coerenti di terze parti e del fatto che, per stabilire l'idoneità di un investimento, il Consulente per gli Investimenti dipende dalle proprie ricerche interne e dalla sua due diligence. Il Consulente per gli Investimenti riconsidererà periodicamente questo approccio.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nel suo processo di ricerca bottom-up, il Consulente per gli Investimenti incorpora sistematicamente una valutazione della governance e delle pratiche commerciali dei veicoli di cartolarizzazione, ad esempio dell’etica commerciale dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, della loro posizione giuridica e della conformità a tutti gli standard normativi previsti dalle giurisdizioni applicabili, della proprietà, della gestione e della struttura finanziaria dei prestatori di denaro, dei fornitori di servizi o delle società veicolo costituite in relazione alla cartolarizzazione, nonché delle prove di conformità fiscale, il tutto al fine di garantire che ogni veicolo di cartolarizzazione in cui il Comparto investe segua pratiche di buona governance.

A tale scopo, nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, vengono raccolte informazioni e dati sulla governance e altri fattori, su controversie ambientali e/o sociali, attraverso ricerche interne o dati di terzi, se disponibili, e attraverso un’interlocuzione con gli organismi dirigenti degli emittenti, dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, in cui richiedere ulteriori dettagli sulla cartolarizzazione, ad esempio riguardanti la definizione dei tassi di prestito e i meccanismi di riscossione dei pagamenti. Per tutta la durata dell’investimento, il Consulente per gli Investimenti monitora anche la governance del cedente e le garanzie collaterali, avvalendosi di dati di fornitori terzi, come le variazioni del rating comunicato dalle apposite agenzie in occasione dell’esame annuale degli investimenti.

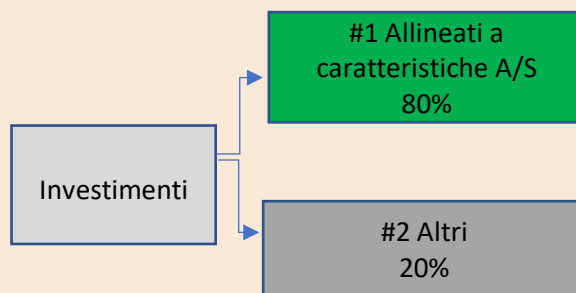


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni sociali (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 80% del portafoglio.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

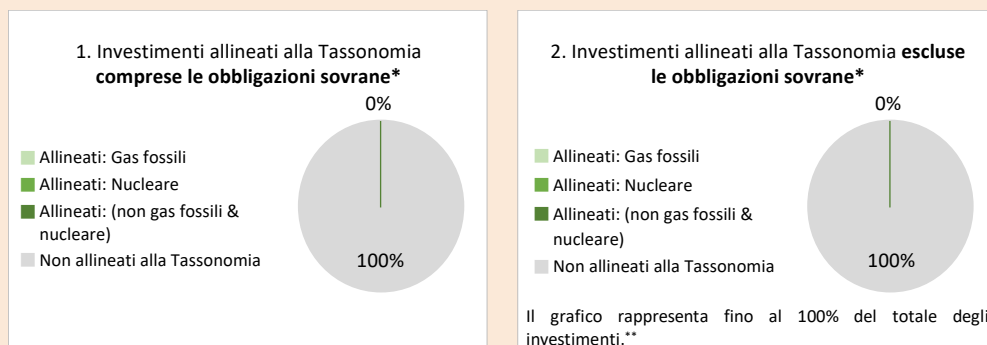
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
- ☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente

Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_floatingrateabs_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Global Asset Backed Securities Focused Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

254900Q1PQGYNB1JBJ13

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in titoli garantiti da ipoteca o da collaterali ("cartolarizzazioni") che violino le pratiche di commercio e prestito responsabile.
- **Criterio best-in-class:** Il Comparto si prefigge anche di investire in cartolarizzazioni considerate le "best-in" in materia ESG, stando ai punteggi ESG calcolati internamente dal Consulente per gli Investimenti e, contestualmente, cerca di promuovere tematiche ambientali o sociali, come la certificazione di edifici ad alta efficienza energetica, prestiti per alloggi a prezzi accessibili o l'accesso al credito per i gruppi sociali svantaggiati.
- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto si prefigge di effettuare almeno un 10% di investimenti sostenibili in cosiddette Cartolarizzazioni Sostenibili (secondo la definizione riportata più oltre), che attraverso la destinazione dei loro proventi apportino un contributo ambientale e/o sociale positivo, come illustrato di seguito in risposta alla domanda: *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"*.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

- La percentuale del Comparto investita in cartolarizzazioni che violano i criteri di esclusione elencati in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*;
- Il punteggio ESG per titoli cartolarizzati (1-5, con 5 equivalente al punteggio massimo), calcolato sul complesso del portafoglio in base a un metodo di valutazione interno, ideato dal Consulente per gli Investimenti, come descritto in risposta alla domanda: *"Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?"*;
- La percentuale del Comparto investita in cartolarizzazioni con punteggio di 1 o 2, calcolato in base al metodo di valutazione ESG sopra citato; e
- La percentuale del valore patrimoniale netto del Comparto destinata a investimenti sostenibili.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto sono obbligazioni cartolarizzate green, sociali o sostenibili ("Cartolarizzazioni Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni

allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali).

Le Cartolarizzazioni Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono le Cartolarizzazioni Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

Tutte le Cartolarizzazioni Sostenibili detenute dal Comparto sono valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. La valutazione a livello di titolo si basa su un punteggio da 1 a 5, dove 5 è il massimo e 3 di norma equivale alla soglia minima per l'inserimento in portafoglio, ma in alcune circostanze sarà basata sul rispetto delle linee guida consolidate per i green bond. Il punteggio della sostenibilità del debito viene calcolato con un sistema di valutazione interno del Consulente per gli Investimenti, mirato a identificare i probabili benefici ambientali e/o sociali dei titoli in questione.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto non devono arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale. A tale scopo, vengono evitati investimenti in emittenti, o collaterali di cartolarizzazioni, che violano le salvaguardie sociali minime oppure le soglie per gli indicatori di effetti negativi che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente all’analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi che il Consulente è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri e soglie specifici per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando i risultati di ricerche interne e, se disponibili, dati forniti da terze parti a supporto della sua analisi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (“proxy”) definiti dagli analisti ESG oppure forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Il Consulente per gli investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente o di garanzia della cartolarizzazione, in funzione della rilevanza dell'indicatore in questione per il contesto dell'investimento. Ad esempio, nel caso di obbligazioni cartolarizzate green i cui proventi finanziano edifici ad alta efficienza energetica, la valutazione di eventuali violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida OCSE sarà condotta a livello dell'emittente della cartolarizzazione, mentre la valutazione degli indicatori di effetti negativi relativi

alle emissioni di gas serra o all'esposizione a combustibili fossili sarà condotta a livello della garanzia collaterale.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti, ove disponibili, riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità o non fossero disponibili dati sufficienti, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare le effettive pratiche dell'emittente.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☐ Sì
☒ No

Per valutare se un investimento può essere considerato sostenibile, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione gli indicatori di effetti negativi che è tenuto obbligatoriamente a esaminare in virtù del Regolamento SFDR.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso che sono titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali, obbligazioni garantite da ipoteca e obbligazioni coperte da ipoteca, compresi i titoli di tipo “uniforme”. Almeno il 65% delle attività del Comparto sarà investito in titoli con un rating investment grade attribuito da un’agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale (NRSRO), in titoli di emittenti ritenuti di analoga capacità di credito da parte del Consulente per gli Investimenti, o in titoli garantiti dagli Stati Uniti d’America.

Nell’ambito della strategia di investimento, il Comparto si prefigge di ridurre l’esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente degli emittenti che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Inoltre, le cartolarizzazioni vengono valutate con un criterio best-in-class in materia ESG. Il Consulente per gli Investimenti assegna ai titoli cartolarizzati un apposito punteggio ESG (da 1 a 5, dove 5 equivale al massimo) in base all’analisi della natura del prestito/attività sottostante, tenendo conto di fattori ESG come: l’impatto ambientale delle proprietà sottostanti ai titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali (p.es., impianti industriali, rifiuti e inquinamento) e nei titoli garantiti da attività (automobili o emissioni di aeromobili); il tipo di mutuatari nei titoli garantiti da mutuo ipotecario residenziale e nei titoli garantiti da attività di credito al consumo (p.es., prestiti a prezzi accessibili a mutuatari svantaggiati o a gruppi demografici poco serviti); e le pratiche di prestito e di riscossione dei prestatori di denaro e fornitori di servizi.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell’ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell’andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	Descrizione
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	- Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull’usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* - Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive;

	• Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione,** oppure • Il cedente, il prestatore di denaro o il fornitore di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. *Un prestito viene considerato predatorio se: • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”.
Criterio best-in-class	Il Comparto investirà esclusivamente in cartolarizzazioni valutate con un punteggio ESG di 3, 4, 5 su una scala da 1 a 5, dove 5 equivale al massimo. La distribuzione dei punteggi non è omogenea. Un rating pari a 3 o superiore indica che le attività

	sottostanti dimostrano pratiche di prestito responsabili. Non è stata definita una percentuale minima di cartolarizzazioni da escludere dall'universo d'investimento per soddisfare questa caratteristica. Maggiori informazioni sulle metodologie di valutazione e punteggio ESG del Consulente per gli Investimenti sono consultabili sul sito web www.morganstanley.com/im.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 10% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non pertinente.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nel suo processo di ricerca bottom-up, il Consulente per gli Investimenti incorpora sistematicamente una valutazione della governance e delle pratiche commerciali dei veicoli di cartolarizzazione, ad esempio dell'etica commerciale dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, della loro posizione giuridica e della conformità a tutti gli standard normativi previsti dalle giurisdizioni applicabili, della proprietà, della gestione e della struttura finanziaria dei prestatori di denaro, dei fornitori di servizi o delle società veicolo costituite in relazione alla cartolarizzazione, nonché delle prove di conformità fiscale, il tutto al fine di garantire che ogni veicolo di cartolarizzazione in cui il Comparto investe segua pratiche di buona governance.

A tale scopo, nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, vengono raccolte informazioni e dati sulla governance e altri fattori, su controversie ambientali e/o sociali, attraverso ricerche interne o dati di terzi, se disponibili, e attraverso un'interlocuzione con gli organismi dirigenti degli emittenti, dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, in cui richiedere ulteriori dettagli sulla cartolarizzazione, ad esempio riguardanti la definizione dei tassi di prestito e i meccanismi di riscossione dei pagamenti. Per tutta la durata dell'investimento, il Consulente per gli Investimenti monitora anche la governance del cedente e le garanzie collaterali, avvalendosi di dati di fornitori terzi, come le variazioni del rating comunicato dalle apposite agenzie in occasione dell'esame annuale degli investimenti.

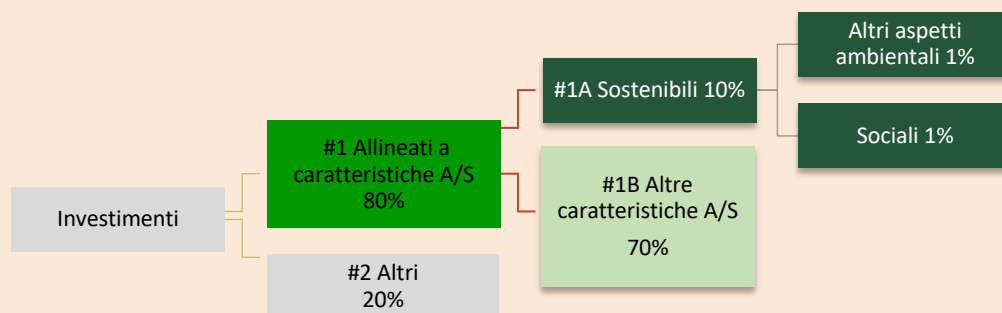


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni e il criterio best-in-class (descritto in precedenza) saranno applicati almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 10% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non pertinente.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

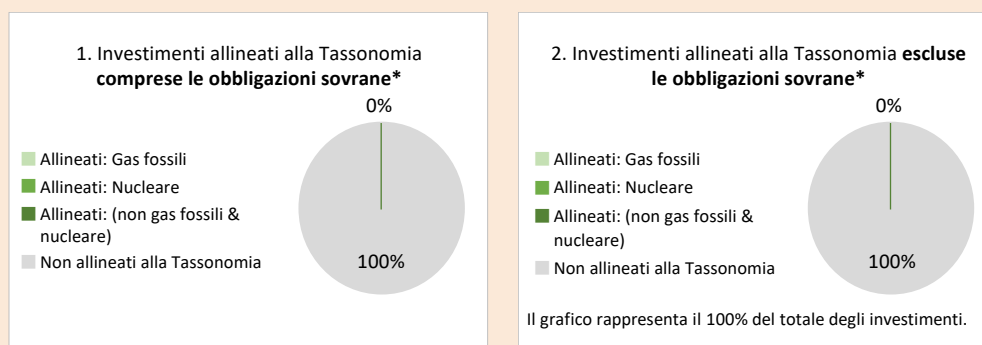
☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 10% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I benchmark di riferimento sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalassetbackedsecuritiesfocused_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global Asset Backed Securities Fund

5493000D3CS7FYLIY330

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in titoli cartolarizzati che violino le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto della caratteristica sociale del Comparto di evitare investimenti in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile è la percentuale del Comparto investita in titoli cartolarizzati che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

[AZ9]



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☐ Sì
☒ No

Il Comparto non prende in considerazione gli indicatori di effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso che sono titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali, obbligazioni garantite da ipoteca e obbligazioni coperte da ipoteca, compresi i titoli di tipo "uniforme". Almeno il 50% delle attività del Comparto sarà investito in titoli con un rating investment grade attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale, in titoli di emittenti ritenuti di analoga capacità di credito da parte del Consulente per gli Investimenti, o in titoli garantiti dagli Stati Uniti d'America.

Nell'ambito della strategia di investimento, il Comparto si prefigge di ridurre l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente degli emittenti che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie di punteggio ESG interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	Descrizione
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive; • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure • Il cedente, il prestatore di denaro o il fornitore di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. *Un prestito viene considerato predatorio se: • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento.

	**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti non è in grado di fornire una stima della riduzione della portata degli investimenti del Comparto prodotta dalla politica di esclusioni, poiché è difficile monitorare l'impatto delle esclusioni sull'universo degli investimenti cartolarizzati in particolare, tenendo conto dell'attuale mancanza di dati affidabili e coerenti di terze parti e del fatto che, per stabilire l'idoneità di un investimento, il Consulente per gli Investimenti dipende dalle proprie ricerche interne e dalla sua due diligence. Il Consulente per gli Investimenti riconsidererà periodicamente questo approccio.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Nel suo processo di ricerca bottom-up, il Consulente per gli Investimenti incorpora sistematicamente una valutazione della governance e delle pratiche commerciali dei veicoli di cartolarizzazione, ad esempio dell'etica commerciale dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, della loro posizione giuridica e della conformità a tutti gli standard normativi previsti dalle giurisdizioni applicabili, della proprietà, della gestione e della struttura finanziaria dei prestatori di denaro, dei fornitori di servizi o delle società veicolo costituite in relazione alla cartolarizzazione, nonché delle prove di conformità fiscale, il tutto al fine di garantire che ogni veicolo di cartolarizzazione in cui il Comparto investe segua pratiche di buona governance.

A tale scopo, nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, vengono raccolte informazioni e dati sulla governance e altri fattori, su controversie ambientali e/o sociali, attraverso ricerche interne o dati di terzi, se disponibili, e attraverso un'interlocuzione con gli organismi dirigenti degli emittenti, dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, in cui richiedere ulteriori dettagli sulla cartolarizzazione, ad esempio riguardanti la definizione dei tassi di prestito e i meccanismi di riscossione dei pagamenti. Per tutta la durata dell'investimento, il Consulente per gli Investimenti monitora anche la governance del cedente e le garanzie collaterali, avvalendosi di dati di fornitori terzi, come le variazioni del rating comunicato dalle apposite agenzie in occasione dell'esame annuale degli investimenti.

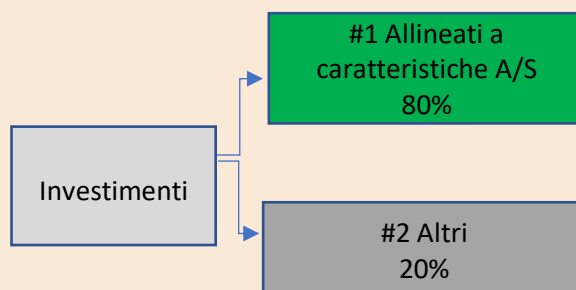


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni sociali (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 80% del portafoglio.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche sociali promosse dal Comparto.



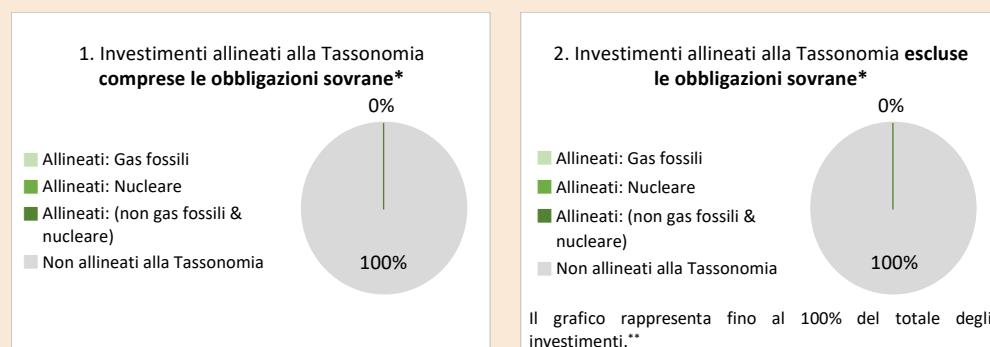
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalassetbackedsecurities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Global Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

XTIK5CR06MPXCNP7M95

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione

finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, Come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità

8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli investimenti, consultabile sul sito web

www.morganstanley.com/im

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?" Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si prefigge di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari USA, mediante una selezione di mercati, titoli e valute. Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso nazionali, internazionali, di mercati emergenti e dell'Euromercato con scadenze variabili, in Dollari USA e altre valute, compresi titoli garantiti (compresi i titoli garantiti da ipoteche), partecipazioni a finanziamenti e cessioni di finanziamenti, nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure
	Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;*** oppure • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali il Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. *Un prestito viene considerato predatorio se: • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure

	• I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 20% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

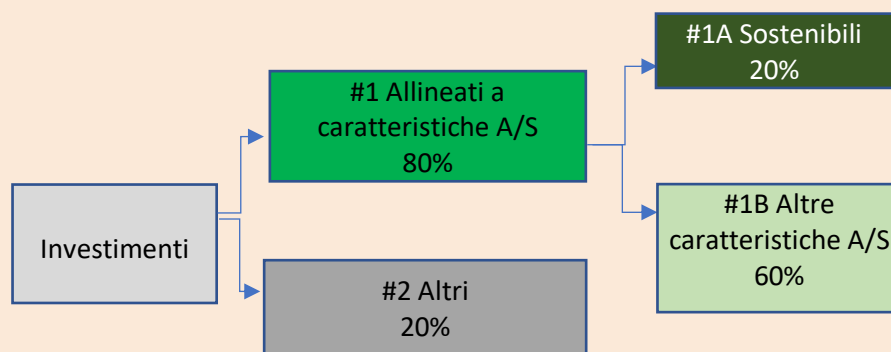


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

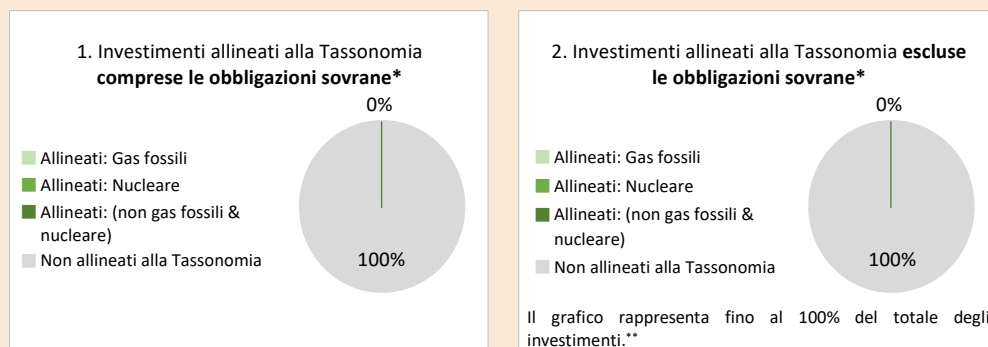
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.

Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbond_en.pdf



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global Convertible Bond Fund

K3YUM7KVVWUDP746NXC39

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS").
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli

Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori

simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si prefigge di ottenere un aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, principalmente attraverso investimenti in obbligazioni convertibili emesse da società costituite o operanti in mercati sviluppati o emergenti, che saranno denominate in valute globali, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

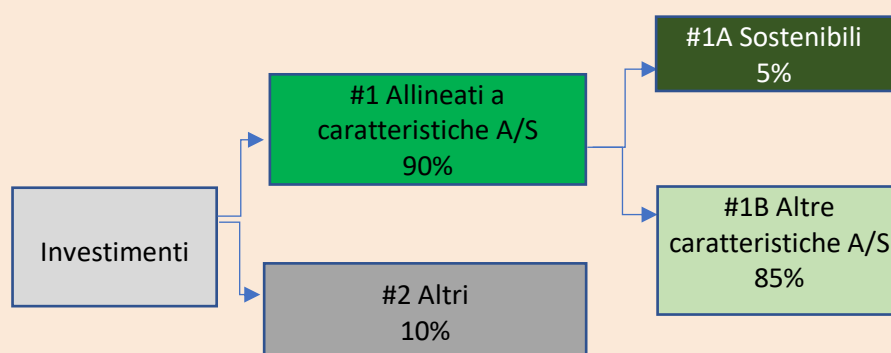


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

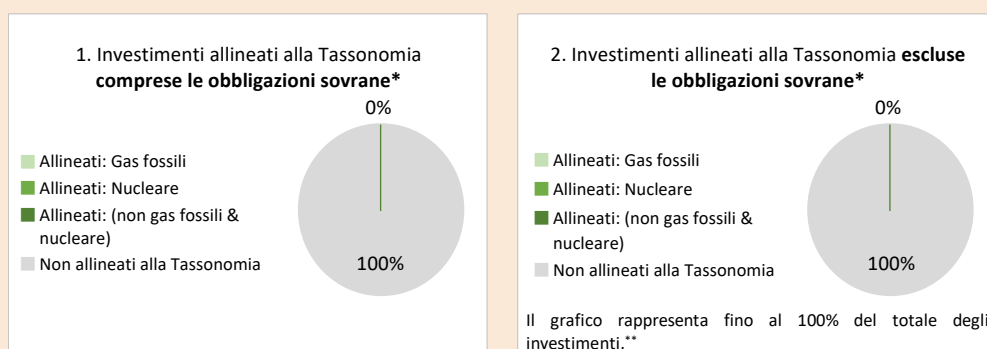
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalconvertiblebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Global Credit Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

549300I79HKQYIXDUL59

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 40 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS").
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015

come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando

punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti, consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari USA, investendo in titoli a reddito fisso, emessi da società ed emittenti non connessi a governi organizzati o operanti sia nei mercati sviluppati che in quelli emergenti, e denominati in valute globali, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: - Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

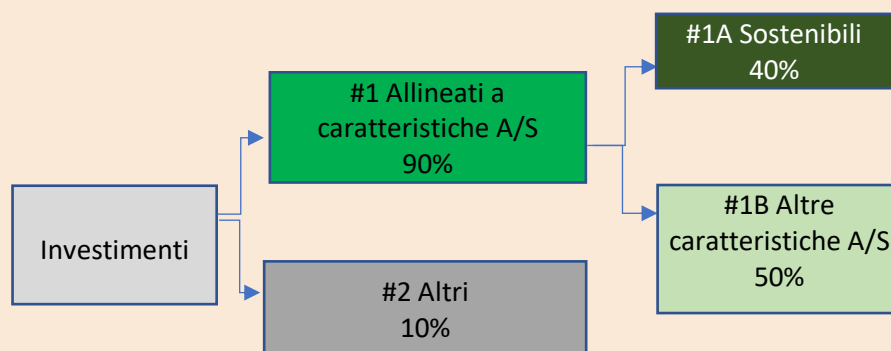
Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

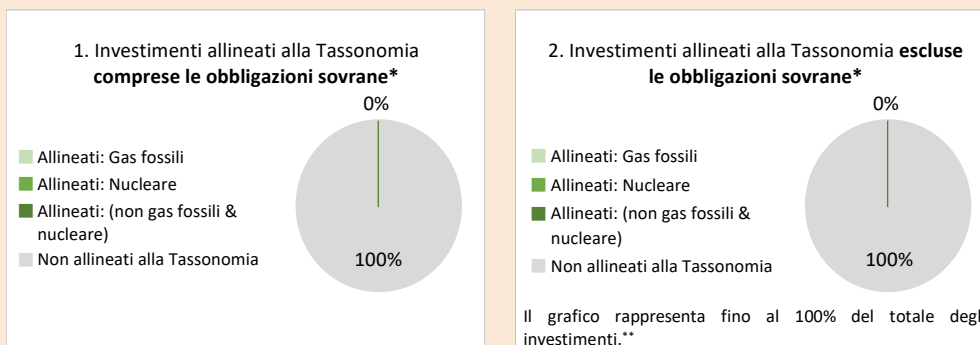
¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_global_credit_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global Fixed Income Opportunities Fund

549300GM4KLC6LR0TV49

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione

finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, Come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

● ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del "non arrecare danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili

6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

● **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?" Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli, sull'intero ventaglio delle classi di attivo obbligazionarie, come obbligazioni investment grade, obbligazioni high yield, titoli garantiti da mutui ipotecari, titoli garantiti da attività, titoli convertibili e valute, denominati in Euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e a ridurre al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure
	Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o

	all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali il Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. *Un prestito viene considerato predatorio se:

	• I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 20% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

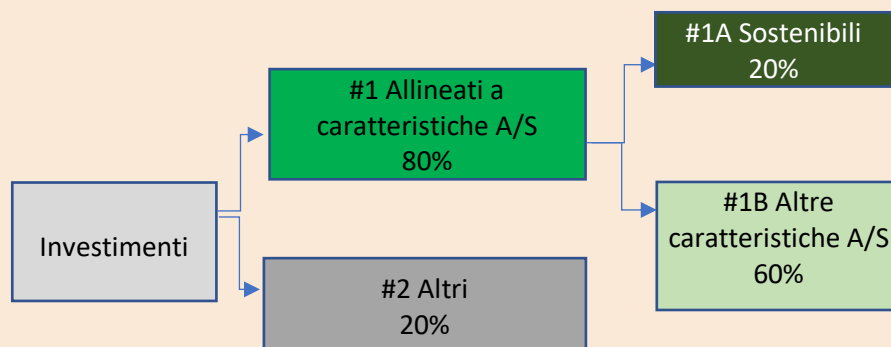


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "**#2 Altri**".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

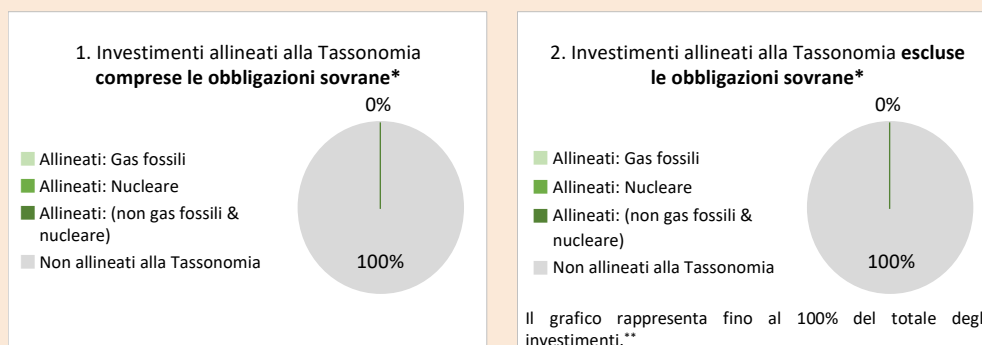
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalfixedincomeopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global High Yield Bond Fund

549300IGC07J6G0N2H29

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei

capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- escludendo gli emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori

simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece la parte del Comparto non composta di investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un tasso di rendimento interessante, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento e non classificati, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

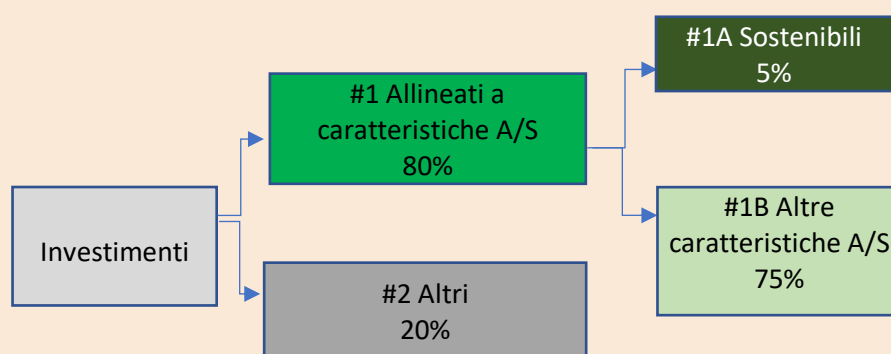


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 5% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

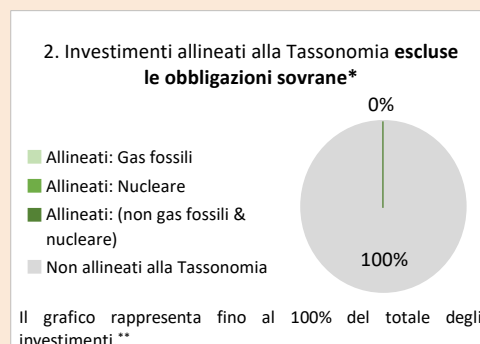
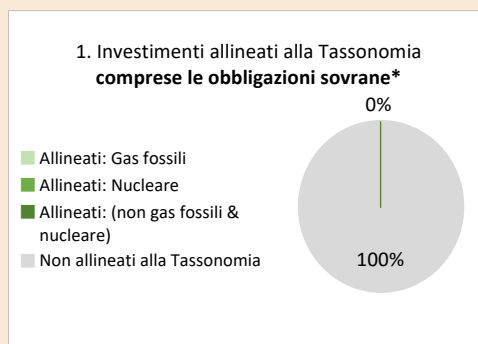
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableglobalhighyield_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Short Maturity Euro Bond Fund

IQZY8EWFJYACW1750M88

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 30 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione

finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, Come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità

8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo in titoli a reddito fisso denominati in Euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile. Per ridurre la volatilità, il Comparto investirà principalmente in singoli titoli aventi una data di scadenza massima di cinque anni.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u>
	- Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure
	<u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u>
	Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali

	specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione; ** oppure • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali il Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive.

	*Un prestito viene considerato predatorio se: • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i

dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

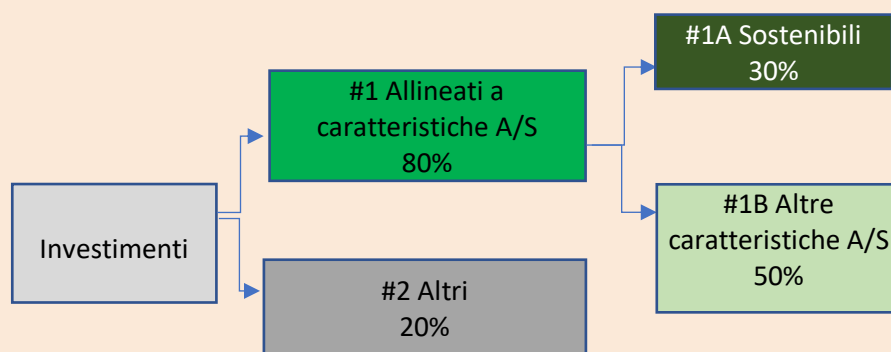
Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria **"#2 Altri"**.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



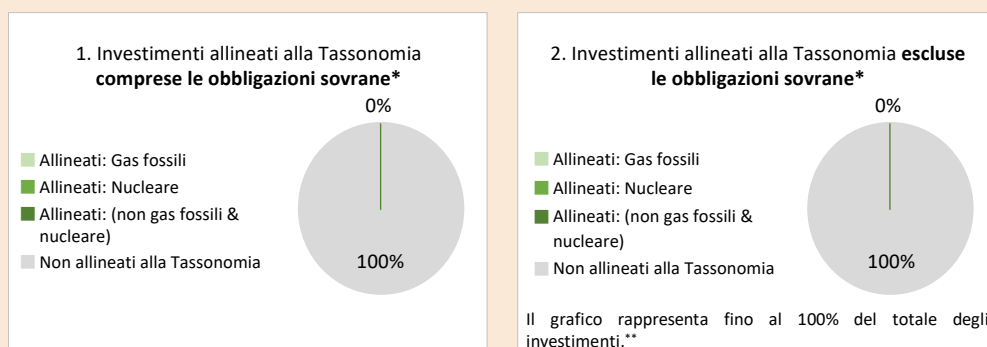
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_shortmaturityeurobond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Short Maturity Euro Corporate Bond Fund

549300TGXT6HICNUSW15

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 40 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS").
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità. Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015

come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su

base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento dello Short Maturity Euro Corporate Bond Fund è offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro. Al fine di ridurre la volatilità, il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società (*“Obbligazioni societarie”*) con date di scadenza o data di rimborso anticipato (*call date*) (a seconda di quale cada per prima) aventi una durata massima non trascorsa di tre (3) anni, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure <u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> - Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficienza energetica. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

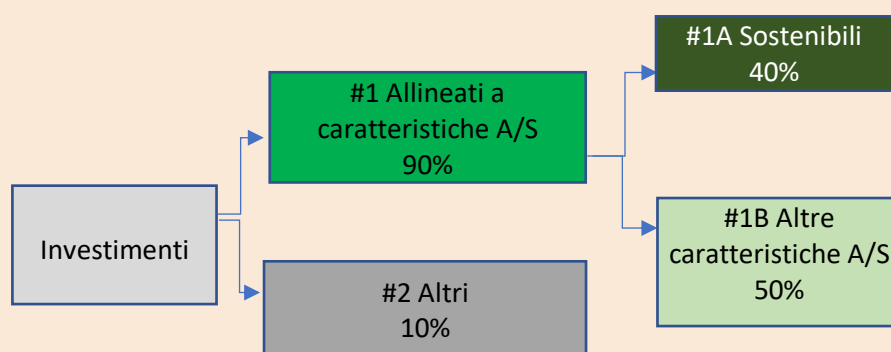
Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

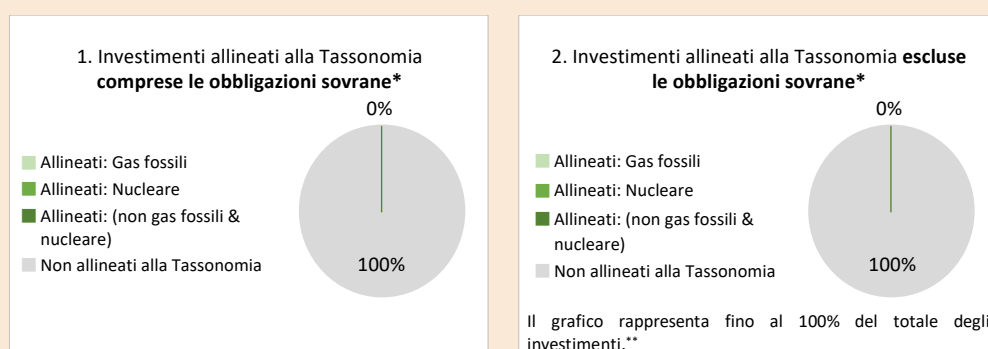
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono
investimenti
sostenibili con un
obiettivo ambientale
che **non tengono**
conto dei criteri per
le attività
economiche
ecosostenibili
conformemente alla
Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



I benchmark di riferimento sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_shortmaturityeurocorporatebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

US Dollar Corporate Bond Fund

549300A8CL51MXFJCN13

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 40 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS").
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("Bond Sostenibili"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015

come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es., Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii)

utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari USA, investendo in emissioni di alta qualità di titoli a reddito fisso denominati in Dollari USA, emessi da società ed emittenti non connessi a governi, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: - Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

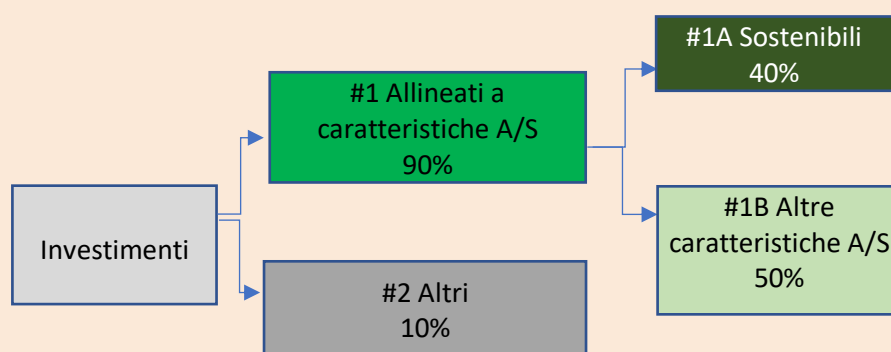
Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

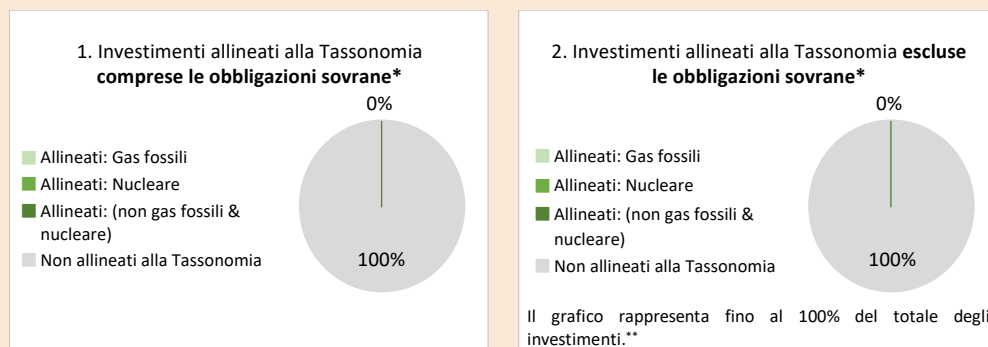
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.

Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usdollarcorporatebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

US Dollar Short Duration Bond Fund

5493008B8KBFODOHZX52

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 15 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 15% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei 2 livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati

obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, Come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate

4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *"In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari USA, investendo in titoli a reddito fisso di alta qualità denominati in USD, e al fine di evitare dubbi, in attività garantite da ipoteche (compresi titoli garantiti da ipoteca), e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:
	- Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure
	Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:
	Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle

	informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	Rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti. L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti. Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché violano le limitazioni all'investimento di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.
Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:	• Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;*** oppure • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali il Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. *Un prestito viene considerato predatorio se:

	• I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. * Il Consulente per gli investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. **Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 15% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

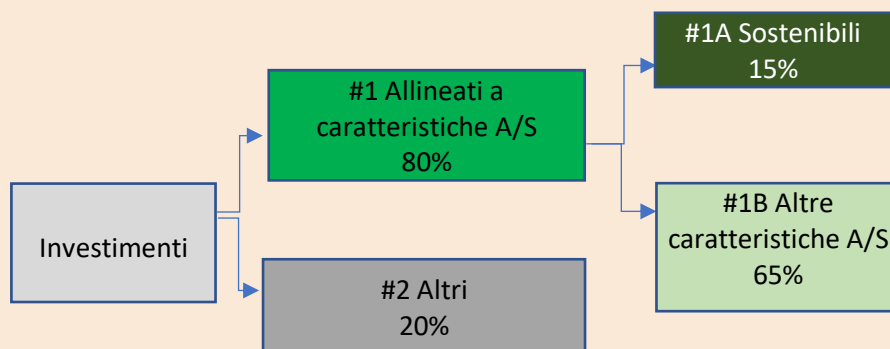


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni sopra descritte saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 15% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "**#2 Altri**".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

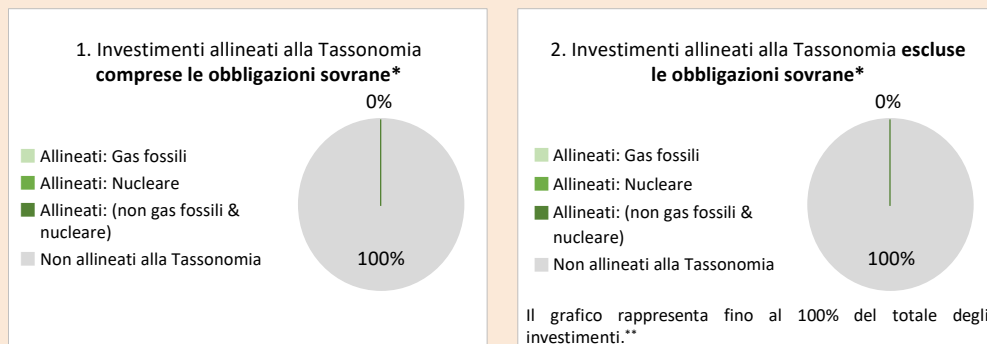
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 15% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 15% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 15% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usdollarshortdurationbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund

549300ZADDUDEM9Q8605

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“Bond Sostenibili”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli

Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard

minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nell'offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in USD. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli a reddito fisso ad alto rendimento e non classificati denominati in USD, compresi a titolo esemplificativo quelli emessi da governi, agenzie e società con sede nei paesi emergenti e al fine di evitare dubbi, e nella misura prevista dalla legge applicabile, i titoli cartolarizzati, i titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

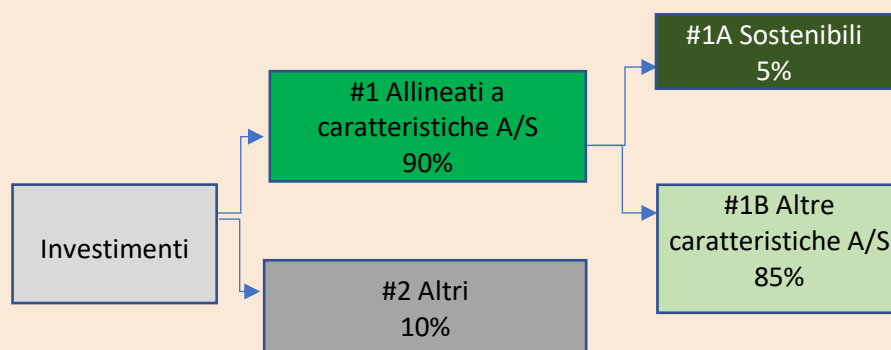


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno all'90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

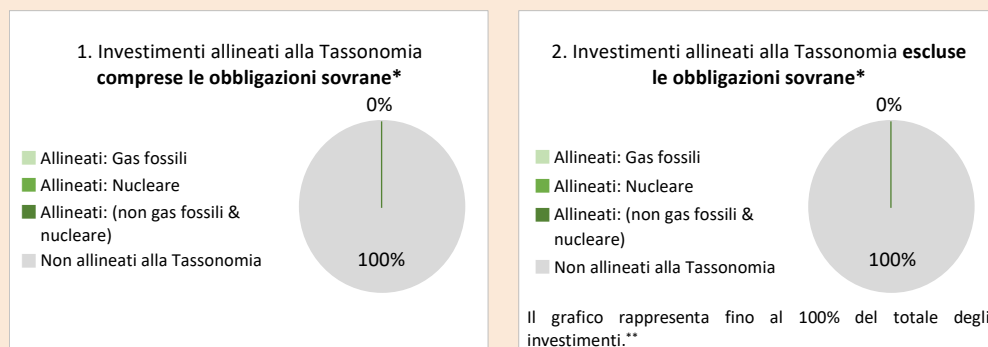
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usdollarshortdurationhighyieldbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

US High Yield Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

54930007SWUXWYEHVP32

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (**“OSS”**).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni green, sociali o sostenibili (**“Bond Sostenibili”**), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad

esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nell'offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli a reddito fisso ad alto rendimento e non classificati, denominati in Dollari USA, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance,

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività: - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); - Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; - Produzione di tabacco; oppure Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività: - Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti

considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

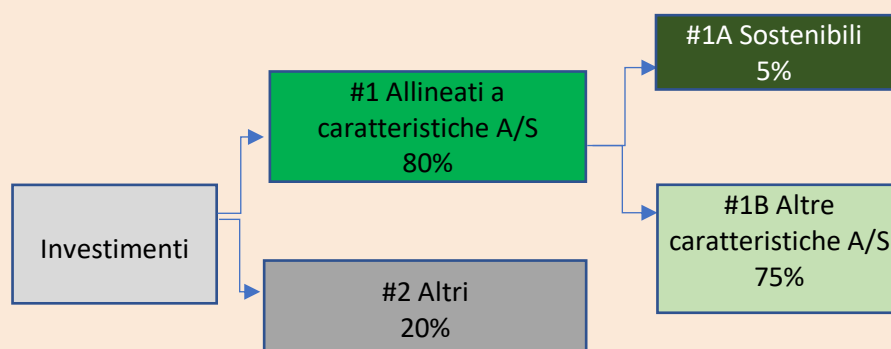
Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 5% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

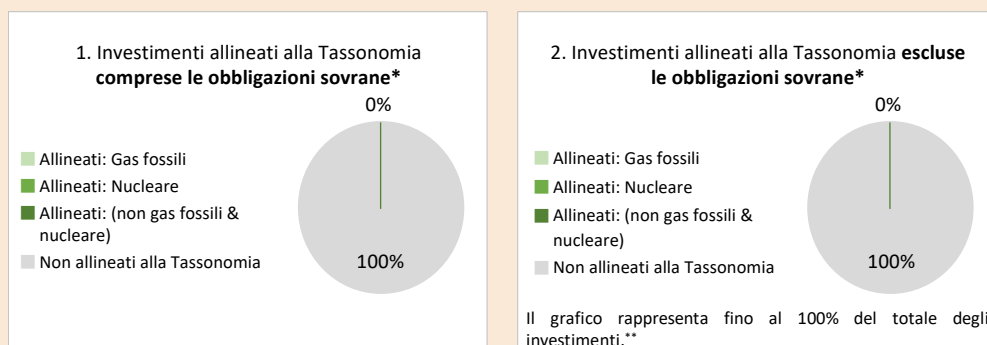
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono
investimenti
sostenibili con un
obiettivo ambientale
che **non tengono**
conto dei criteri per
le attività
economiche
ecosostenibili
conformemente alla
Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I benchmark di riferimento sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableushighyield_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

US High Yield Middle Market Bond Fund

5493001L587BVK8II004

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- Obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, Come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni

Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- escludendo gli emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il criterio del “non arrecare danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all’analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell’OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l’UNGC e con l’OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l’investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa

scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nell'offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari USA. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli a reddito fisso ad alto rendimento e non classificati denominati in Dollari USA, compresi a titolo esemplificativo quelli emessi da società di medio mercato governi e agenzie con sede nei paesi sviluppati o emergenti e al fine di evitare dubbi, e nella misura prevista dalla legge applicabile, i titoli cartolarizzati e i titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati. Nell'ambito del presente Comparto, per "medio mercato" si intende il mercato degli emittenti con un debito in essere inferiore a 1 miliardo di USD.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u> Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?"</i>

Il Consulente per gli Investimenti può decidere di applicare ulteriori restrizioni al Comparto, e le nuove restrizioni saranno rese note nell'Informativa SFDR del Comparto consultabile sul sito web.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

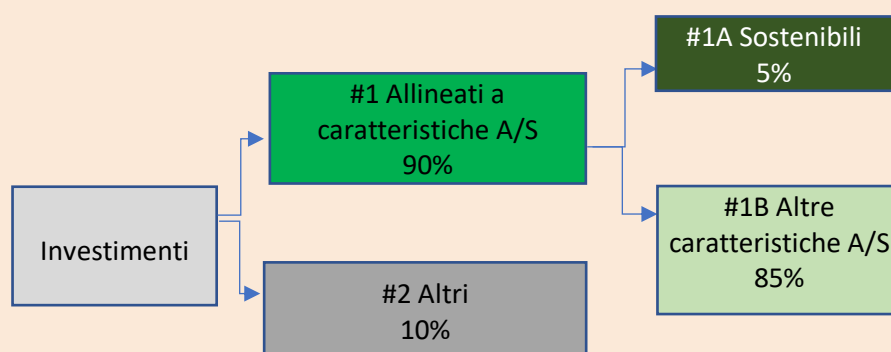


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come precedentemente descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 5% delle proprie attività in investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



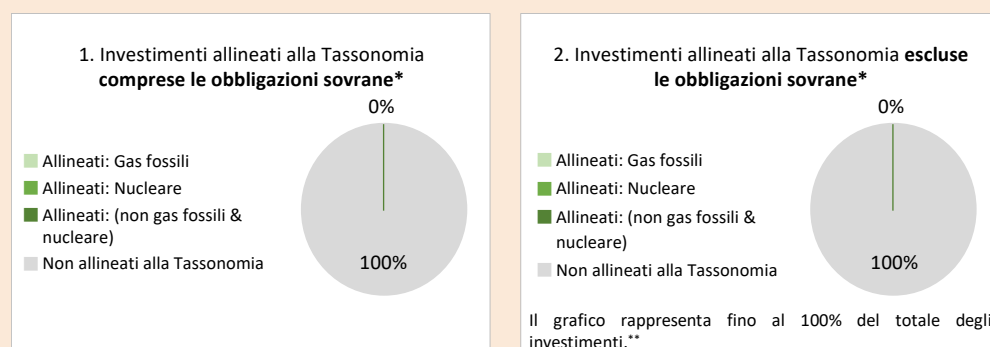
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili, secondo la definizione di cui al Regolamento SFDR, con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come illustrato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usdollarhighyieldbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852
Nome del prodotto: Global Balanced Defensive Fund
Legal entity identifier (codice LEI): 49300MHNRAKP3UFJG77

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La Tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%



No



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della riduzione delle emissioni di carbonio, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e mira a evitare il danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.
- **Orientamento ESG:** il Comparto cerca di promuovere caratteristiche ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.

Obbligazioni governative

- Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i Paesi a gestire i propri rischi ESG. Il Comparto raggiungerà questo obiettivo come segue: (1) escludendo gli investimenti in obbligazioni governative di Paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG; e (2) applicando un approccio ESG al benchmark per le obbligazioni governative, in modo che gli investimenti del Comparto in obbligazioni governative seguano un benchmark con profilo ESG migliore.

Credito

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della riduzione delle emissioni di carbonio, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e mira a evitare il danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto variano a seconda del tipo di investimenti sottostanti.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la politica di esclusioni del Comparto.
- **Orientamento ESG:** il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori al benchmark di investimenti azionari definito dal Consulente di investimento come rappresentativo della regione in riferimento alla media ponderata di:

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
- punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni governative del Comparto che violano i criteri di esclusione.
- **Orientamento ESG:** applicando la valutazione ESG al benchmark delle obbligazioni governative detenute dal Comparto si vuole garantire che quelle obbligazioni abbiano performance superiori a un indice rappresentativo delle obbligazioni governative dei G7 (escluso il Canada) definito dal Consulente di investimento tenendo conto del rating MSCI ESG delle obbligazioni governative.

Credito

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni che violano la politica di esclusioni del Comparto.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?***

Non pertinente

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori di effetti negativi n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società beneficiarie):** Il Comparto tiene parzialmente conto degli indicatori n° 1-3 riguardanti le emissioni di gas serra nei suoi investimenti azionari. Il Comparto tiene conto di questi indicatori visto che applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di differenziare le società potenzialmente leader da quelle più arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Questo punteggio prende in considerazione emissioni di gas serra (Scope 1-3).
- **Indicatore di effetti negativi n° 4 (esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il Comparto esclude le società che ricavano il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico, di sabbie bituminose o di gas e petrolio dalla regione artica.
- **Indicatori di effetti negativi n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove riteniamo che non siano state intraprese azioni correttive adeguate. Tra i vari casi di controversia sono compresi quelli relativi a Biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento. Inoltre, il Comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in società che traggono una determinata percentuale di ricavi produzione di petrolio e gas nella regione artica.
- **Indicatore di effetti negativi n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in emittenti segnalati per violazione di una o più norme e convenzioni globali, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- **Indicatore di effetti negativi n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (tra cui elencate per l'indicatore di effetti negativi n° 14)

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è fornire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, investendo principalmente in un portafoglio di titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario mondiale utilizzando strumenti finanziari derivati.

Il Comparto è gestito all'interno di un modello ben definito e controllato dal punto di vista del rischio, con una gestione attiva del rischio totale del portafoglio e mantenendo il livello di volatilità del portafoglio in linea con una volatilità target predefinita. Il Consulente per gli Investimenti adatta dinamicamente la composizione del portafoglio con un assortimento equilibrato di titoli azionari, titoli a reddito fisso, strumenti finanziari equivalenti e titoli legati alle materie prime, puntando a mantenere un profilo di rischio stabile con un approccio ex-ante.

Per perseguire l'obiettivo di investimento, il Consulente per gli Investimenti integra una serie di fattori ESG rilevanti, Come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

Nell'ambito della sua strategia d'investimento, il Comparto applica una serie di criteri di esclusione vincolanti in materia ESG: uno per gli investimenti azionari, uno per le obbligazioni governative e uno per i crediti. Inoltre, per gli investimenti azionari e le obbligazioni governative il Comparto applica un approccio ESG.

Il Consulente per gli Investimenti può dialogare con le dirigenze societarie in merito alle pratiche di governance e alle questioni ambientali e/o sociali che ritiene particolarmente importanti, al fine di garantire che le società interessate seguano buone pratiche di governance.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento del Comparto e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari:

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il Consulente per gli Investimenti impone a tutti gli investimenti azionari del Comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella [Politica di esclusioni del Comparto](#). Ciò significa che gli investimenti azionari del Comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:
 - elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico, la produzione di energia da carbone oppure l'estrazione di sabbie bituminose;
 - determinata percentuale di ricavi societari proveniente dalla produzione di petrolio e gas nella regione artica;

- coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;
 - determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il Consulente per gli Investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Orientamento ESG:** come precedentemente illustrato, il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il Consulente per gli Investimenti cerca di garantire che ciascuno di essi abbia performance superiori al benchmark per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** Il Comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di Paesi con un rating governativo ESG pari a "CCC". I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l'esposizione di una società a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance, la sua gestione di questi fattori di rischio, e valutano gli impatti che tali fattori potrebbero avere nel lungo periodo sulla sostenibilità dell'economia del Paese.
- **Filtro ESG:** Il Comparto utilizza un punteggio GBaR Government ESG di propria ideazione per valutare e confrontare ciascun emittente governativo e creare un benchmark ESG per emittenti sovrani a cui il Consulente di investimento sovrappone la propria ricerca sul credito. Il punteggio GBaR Government ESG si calcola combinando:
 - il punteggio ESG del governo, rilevato con il rating governativo ESG di MSCI; e
 - la variazione annuale dei punteggi ESG numerici assegnati da MSCI nel quadro del sistema di rating governativo ESG.

Il Consulente per gli Investimenti sovrappondera, poi, i titoli sovrani con performance superiore della media dell'indice Bloomberg Global G7 Total Return (escludendo gli elementi che riguardano il Canada, poiché i titoli di Stato canadesi non fanno parte dell'universo d'investimento del Comparto), in riferimento al punteggio GBaR Government ESG, mentre sottopondera quelli che ottengono risultati inferiori alla media. Questa procedura, però, va comunque sovrapposta alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti e ciò può comportare una revisione delle ponderazioni degli emittenti sovrani risultanti dalla procedura appena descritta per tenere conto del parere del Consulente per gli Investimenti in merito alla qualità creditizia di quegli emittenti. In alcune rare circostanze, in seguito alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti può accadere che le obbligazioni sovrane detenute dal Comparto non abbiano risultati superiori al benchmark in materia ESG, benché in generale non sia così.

Credito

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente dal Comparto, il Consulente per gli Investimenti impone determinati filtri ESG escludenti, come descritto nella [Politica di esclusioni](#) del Comparto. Ciò significa che gli investimenti direttamente detenuti del Comparto non ricomprenderanno obbligazioni societarie di emittenti che abbiano determinate caratteristiche specifiche, come descritto nel paragrafo dedicato ai criteri di esclusione di investimenti azionari.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il I filtri di esclusione vincolanti del Comparto che riguardano le tematiche ESG valutano se e quanto gli emittenti agiscono in conformità con le leggi applicabili e con gli standard riconosciuti a livello internazionale, come le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, gli accordi dell'OIL e il Global Compact delle Nazioni Unite. Il Comparto non investe in società che, secondo i nostri fornitori di dati, violano tali standard o che siano state coinvolte in gravi contenziosi sociali (p.es. relative ai rapporti con i dipendenti) su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).

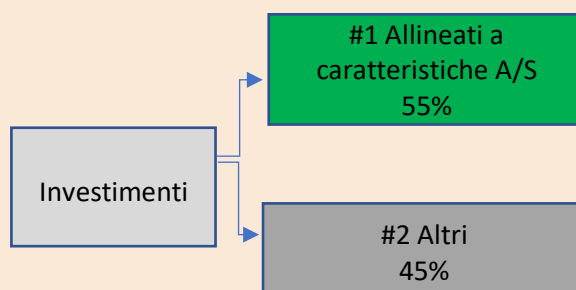


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Il Consulente per gli Investimenti cercherà di assicurare che almeno il 55% degli investimenti del Comparto siano allineati alle caratteristiche A/S promosse. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche A/S variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di attività del Comparto che si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte sulla base dello storico dei dati disponibili. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione delle attività può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di attività decisa dal Consulente per gli Investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

- Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 10% e il 30% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). I criteri di selezione e il filtro ESG del Comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente costituiscano tra il 5% e il 20% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto).
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni governative costituiscano tra il 10% e il 40% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni governative comprende le caratteristiche ESG precedentemente descritte.

Come illustrato in precedenza, l'orientamento ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari (non le singole partecipazioni, alcune delle quali possono avere punteggi ESG o Low Carbon Transition inferiori alla media regionale o dell'intero portafoglio di investimenti azionari)

Si prevede che sia possibile investire fino al 45% delle attività del Comparto in attività non allineate con le caratteristiche A/S promosse dallo stesso. Il Consulente per gli Investimenti può investire in strumenti di copertura e/o liquidità per una gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

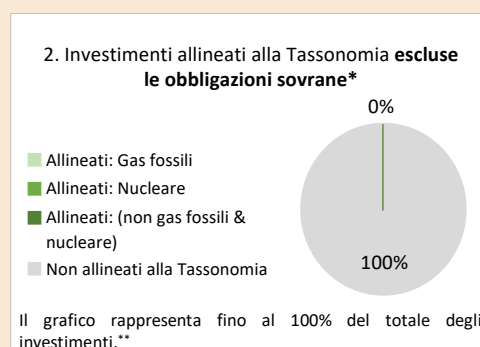
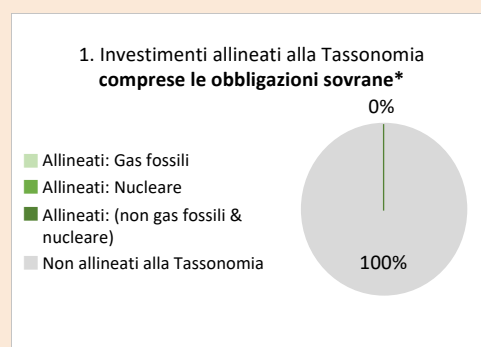
☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di titoli di Stato nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti finanziari derivati, come opzioni quotate, sottoscrivibili su indici; singoli titoli o valute;
- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il Consulente per gli Investimenti non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

INSERIRE QUANDO DISPONIBILE

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Global Balanced Fund

Legal entity identifier (codice LEI):

5493001XMV1F05VL2L46

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con uno obiettivo sociale** pari al(lo): ____%

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e mira a evitare il danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.
- **Orientamento ESG:** il Comparto cerca di promuovere obiettivi ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.

Obbligazioni governative

- Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i Paesi a gestire i propri rischi ESG. Il Comparto raggiungerà questo obiettivo come segue: (1) escludendo gli investimenti in obbligazioni governative di Paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG; e (2) applicando un approccio ESG al benchmark per le obbligazioni governative, in modo che gli investimenti del Comparto in obbligazioni governative seguano un benchmark con profilo ESG migliore.

Credito

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e mira a evitare il danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto variano a seconda del tipo di investimenti sottostanti.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la politica di esclusioni del Comparto.
- **Orientamento ESG:** il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori al benchmark di investimenti azionari definito dal Consulente di investimento come rappresentativo della regione in riferimento alla media ponderata di:
 - punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
 - punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni governative del Comparto che violano i criteri di esclusione.
- **Orientamento ESG:** applicando la valutazione ESG al benchmark delle obbligazioni governative detenute dal Comparto si vuole garantire che quelle obbligazioni abbiano performance superiori a un indice rappresentativo delle obbligazioni governative dei G7 (escluso il Canada) definito dal Consulente di investimento tenendo conto del rating MSCI ESG delle obbligazioni governative.

Credito

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni che violano la politica di esclusioni del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori di effetti negativi n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società beneficiarie):** Il Comparto tiene parzialmente conto degli indicatori n° 1-3 riguardanti le emissioni di gas serra nei suoi investimenti azionari. Il Comparto tiene conto di questi indicatori visto che applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di differenziare le società potenzialmente leader da quelle più

arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Questo punteggio prende in considerazione emissioni di gas serra (Scope 1-3).

- **Indicatore di effetti negativi n° 4 (esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il Comparto esclude le società che ricavano il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose.
- **Indicatori di effetti negativi n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove riteniamo che non siano state intraprese azioni correttive adeguate. Tra i vari casi di controversia sono compresi quelli relativi a Biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento.
- **Indicatore di effetti negativi n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in emittenti segnalati per violazione di una o più norme e convenzioni globali, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- **Indicatore di effetti negativi n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (tra cui elencate per l'indicatore di effetti negativi n° 14)

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è di fornire un attraente livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti in una combinazione ampia e bilanciata di azioni e Titoli a Reddito Fisso, tenendo anche conto delle tematiche ESG.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento del Comparto e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari:

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il Consulente per gli Investimenti impone a tutti gli investimenti azionari del Comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella Politica di restrizioni selettive del Comparto. Ciò significa che gli investimenti azionari del Comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:
 - (1) elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico e l'estrazione di sabbie bituminose;
 - (2) coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - (3) produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - (4) manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;
 - (5) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - (6) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - (7) coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il Consulente per gli Investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Orientamento ESG:** come precedentemente illustrato, il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il Consulente per gli Investimenti cerca di garantire che ciascuno di essi abbia performance superiori al benchmark per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** Il Comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di Paesi con un rating governativo ESG pari a "CCC". I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l'esposizione di una società a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance, la sua gestione di questi fattori di rischio, e valutano gli impatti che tali fattori potrebbero avere nel lungo periodo sulla sostenibilità dell'economia del Paese.
- **Filtro ESG:** Il Comparto utilizza un punteggio GBaR Government ESG di propria ideazione per valutare e confrontare ciascun emittente governativo e creare un benchmark ESG per emittenti sovrani a cui il Consulente di investimento sovrappone la propria ricerca sul credito. Il punteggio GBaR Government ESG si calcola combinando:

- il punteggio ESG del governo, rilevato con il rating governativo ESG di MSCI; e
- la variazione annuale dei punteggi ESG numerici assegnati da MSCI nel quadro del sistema di rating governativo ESG.

Il Consulente per gli Investimenti sovrappondera, poi, i titoli sovrani con performance superiore della media dell'indice Bloomberg Global G7 Total Return (escludendo gli elementi che riguardano il Canada, poiché i titoli di Stato canadesi non fanno parte dell'universo d'investimento del Comparto), in riferimento al punteggio GBaR Government ESG, mentre sottopondera quelli che ottengono risultati inferiori alla media. Questa procedura, però, va comunque sovrapposta alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti e ciò può comportare una revisione delle ponderazioni degli emittenti sovrani risultanti dalla procedura appena descritta per tenere conto del parere del Consulente per gli Investimenti in merito alla qualità creditizia di quegli emittenti. In alcune rare circostanze, in seguito alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti può accadere che le obbligazioni sovrane detenute dal Comparto non abbiano risultati superiori al benchmark in materia ESG, benché in generale non sia così.

Credito

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente dal Comparto, il Consulente per gli Investimenti impone determinati filtri ESG escludenti, come descritto nella Politica di restrizioni selettive del Comparto. Ciò significa che gli investimenti direttamente detenuti del Comparto non ricomprenderanno obbligazioni societarie di emittenti che abbiano determinate caratteristiche specifiche, come descritto nel paragrafo dedicato ai criteri di esclusione di investimenti azionari.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non pertinente

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Comparto non investe in società coinvolte in contenziosi molto gravi su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).

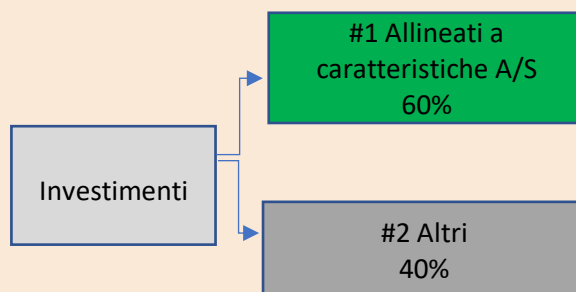


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Il Consulente per gli Investimenti cercherà di assicurare che il 60% o più degli investimenti del Comparto siano allineati alle caratteristiche A/S. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche A/S variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di attività del Comparto che si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte sulla base dello storico dei dati disponibili. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione delle attività può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di attività decisa dal Consulente per gli Investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

- Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 20% e il 70% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). I criteri di selezione e il filtro ESG del Comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente costituiscano tra il 5% e il 10% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto).
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni governative costituiscano tra il 15% e il 35% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni governative comprende le caratteristiche ESG precedentemente descritte.

Come illustrato in precedenza, l'orientamento ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari (non le singole partecipazioni, alcune delle quali possono avere punteggi ESG o Low Carbon Transition inferiori alla media regionale o dell'intero portafoglio di investimenti azionari)

È stato anticipato che è possibile investire fino al 40% di attività del Comparto in strumenti di copertura e/o liquidità per una gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente



I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a gas fossili prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'energia nucleare, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

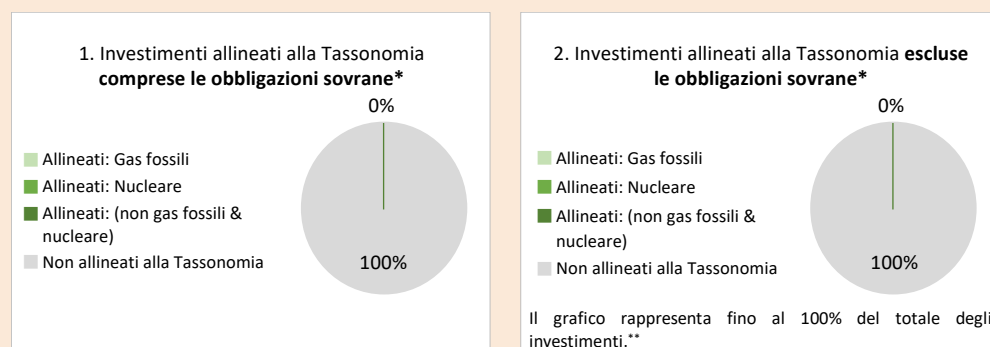
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

**La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il Consulente per gli Investimenti non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente

I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbalanced_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
Global Balanced Income Fund

Legal entity identifier (codice LEI):
549300V1TBJVKZCB8M65

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ **Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e mira a evitare il danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.
- **Orientamento ESG:** il Comparto cerca di promuovere obiettivi ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.

Obbligazioni governative

- Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i Paesi a gestire i propri rischi ESG. Il Comparto raggiungerà questo obiettivo come segue: (1) escludendo gli investimenti in obbligazioni governative di Paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG; e (2) applicando un approccio ESG al benchmark per le obbligazioni governative, in modo che gli investimenti del Comparto in obbligazioni governative seguano un benchmark con profilo ESG migliore.

Credito

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e mira a evitare il danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?”*.

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono:

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la politica di esclusioni del Comparto.
- **Orientamento ESG:** il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori al benchmark di investimenti azionari definito dal Consulente di investimento come rappresentativo della regione in riferimento alla media ponderata di:
 - punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
 - punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra. Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni governative del Comparto che violano i criteri di esclusione.
- **Orientamento ESG:** applicando la valutazione ESG al benchmark delle obbligazioni governative detenute dal Comparto si vuole garantire che quelle obbligazioni abbiano performance superiori a un indice rappresentativo delle obbligazioni governative dei G7 (escluso il Canada) definito dal Consulente di investimento tenendo conto del rating MSCI ESG delle obbligazioni governative.

Credito

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni che violano la politica di esclusioni del Comparto.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori di effetti negativi n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società beneficiarie):** Il Comparto tiene parzialmente conto degli indicatori n° 1-3 riguardanti le emissioni di gas serra nei suoi investimenti azionari. Il Comparto tiene conto di questi indicatori visto che applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di differenziare le società potenzialmente leader da quelle più arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Questo punteggio prende in considerazione emissioni di gas serra (Scope 1-3).
- **Indicatore di effetti negativi n° 4 (esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il Comparto esclude le società che ricavano il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico, di sabbie bituminose o di gas e petrolio dalla regione artica.
- **Indicatori di effetti negativi n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove riteniamo che non siano state intraprese azioni correttive adeguate. Tra i vari casi di controversia sono compresi quelli relativi a Biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento. Inoltre, il Comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto

esclude gli investimenti in società che traggono una determinata percentuale di ricavi produzione di petrolio e gas nella regione artica.

- **Indicatore di effetti negativi n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in emittenti segnalati per violazione di una o più norme e convenzioni globali, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- **Indicatore di effetti negativi n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (tra cui elencate per l'indicatore di effetti negativi n° 14)

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare un reddito regolare e un aumento del valore del capitale, denominato in euro, investendo principalmente in un portafoglio di titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario mondiale utilizzando strumenti finanziari derivati.

Il Comparto è gestito all'interno di un modello ben definito e controllato dal punto di vista del rischio, con una gestione attiva del rischio totale del portafoglio e mantenendo il livello di volatilità del portafoglio in linea con una volatilità target predefinita. Il Consulente per gli Investimenti adatta dinamicamente la composizione del portafoglio con un assortimento equilibrato di titoli azionari, titoli a reddito fisso, strumenti finanziari equivalenti e titoli legati alle materie prime, puntando a mantenere un profilo di rischio stabile con un approccio ex-ante.

Per perseguire l'obiettivo di investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti integra anche una serie di fattori ESG rilevanti, Come i cambiamenti climatici, le emissioni di carbonio, la carenza d'acqua, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione del lavoro, la parità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la privacy e la sicurezza dei dati, la remunerazione dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione, i diritti degli azionisti e le problematiche legate alla corruzione.

Nell'ambito della sua strategia d'investimento, il Comparto applica una serie di criteri di esclusione vincolanti in materia ESG: uno per gli investimenti azionari, uno per le obbligazioni governative e uno per i crediti. Inoltre, per gli investimenti azionari e le obbligazioni governative il Comparto applica un approccio ESG.

Il Consulente per gli Investimenti può dialogare con le dirigenze societarie in merito alle pratiche di governance e alle questioni ambientali e/o sociali che ritiene particolarmente importanti, al fine di garantire che le società interessate seguano buone pratiche di governance. Durante la fase di ricerca come in quella di investimento, Il Consulente per gli Investimenti tiene sempre conto dei fattori ESG, così da limitare l'esposizione ai rischi di sostenibilità e individuare nuove opportunità di investimento.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento del Comparto e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari:

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il Consulente di investimento impone a tutti gli investimenti azionari del Comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella [Politica di esclusioni del Comparto](#). Ciò significa che gli investimenti azionari del Comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:
 - elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico, la produzione di energia da carbone e l'estrazione di sabbie bituminose;
 - determinata percentuale di ricavi societari proveniente dalla produzione di petrolio e gas nella regione artica;
 - coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;
 - determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il Consulente per gli Investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Orientamento ESG:** come precedentemente illustrato, il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il Consulente per gli Investimenti cerca di garantire che ciascuno di essi abbia performance superiori al benchmark per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** Il Comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di Paesi con un rating governativo ESG pari a "CCC". I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l'esposizione di una società a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance, la sua gestione di questi fattori di rischio, e valutano gli impatti che tali fattori potrebbero avere nel lungo periodo sulla sostenibilità dell'economia del Paese.
- **Filtro ESG:** Il Comparto utilizza un punteggio GBaR Government ESG di propria ideazione per valutare e confrontare ciascun emittente governativo e creare un benchmark ESG per emittenti sovrani a cui il Consulente di investimento sovrappone la propria ricerca sul credito. Il punteggio GBaR Government ESG si calcola combinando:
 - il punteggio ESG del governo, rilevato con il rating governativo ESG di MSCI; e

- la variazione annuale dei punteggi ESG numerici assegnati da MSCI nel quadro del sistema di rating governativo ESG.

Il Consulente per gli Investimenti sovrappondera, poi, i titoli sovrani con performance superiore della media dell'indice Bloomberg Global G7 Total Return (escludendo gli elementi che riguardano il Canada, poiché i titoli di Stato canadesi non fanno parte dell'universo d'investimento del Comparto), in riferimento al punteggio GBaR Government ESG, mentre sottopondera quelli che ottengono risultati inferiori alla media. Questa procedura, però, va comunque sovrapposta alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti e ciò può comportare una revisione delle ponderazioni degli emittenti sovrani risultanti dalla procedura appena descritta per tenere conto del parere del Consulente per gli Investimenti in merito alla qualità creditizia di quegli emittenti. In alcune rare circostanze, in seguito alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti può accadere che le obbligazioni sovrane detenute dal Comparto non abbiano risultati superiori al benchmark in materia ESG, benché in generale non sia così.

Credito

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente dal Comparto, il Consulente per gli Investimenti impone determinati filtri ESG escludenti, come descritto nella [Politica di esclusioni](#) del Comparto. Ciò significa che gli investimenti direttamente detenuti dal Comparto non ricomprenderanno obbligazioni societarie di emittenti che abbiano determinate caratteristiche specifiche, come descritto nel paragrafo dedicato ai criteri di esclusione di investimenti azionari.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***
Non pertinente.
- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Comparto non investe in società coinvolte in contenziosi molto gravi su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).

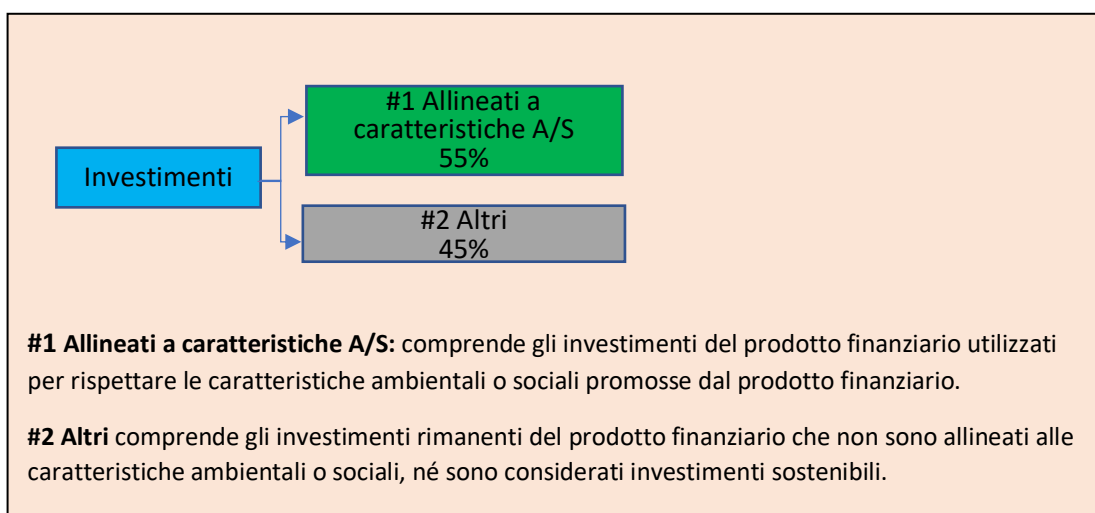


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Il Consulente per gli Investimenti cercherà di assicurare che almeno il 55% degli investimenti del Comparto siano allineati alle caratteristiche A/S promosse. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche A/S variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di attività del Comparto che si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte sulla base dello storico dei dati disponibili. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione delle attività può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di attività decisa dal Consulente per gli Investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 10% e il 90% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). I criteri di selezione e il filtro ESG del Comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.

Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può investire vari altri strumenti, come titoli a reddito fisso, investimenti legati alle materie prime, OICR aperti e chiusi, Comparti ed ETF della Società, liquidità e strumenti del mercato monetario. Il Consulente per gli Investimenti può decidere di utilizzare o meno strumenti derivati negoziati in borsa o meno, come contratti di opzione, futures o swap.

Come illustrato in precedenza, l'orientamento ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari (non le singole partecipazioni, alcune delle quali possono avere punteggi ESG o Low Carbon Transition inferiori alla media regionale o dell'intero portafoglio di investimenti azionari)

Si prevede che sia possibile investire fino al 45% delle attività del Comparto in attività non allineate con le caratteristiche A/S promosse dallo stesso. Ad esempio, oltre ad acquistare titoli trasferibili fruttiferi, si cercherà di ottenere un reddito aggiuntivo attraverso l'incasso di premi derivanti dalla sottoscrizione o dallo stralcio di opzioni negoziate in borsa, sottoscrivibili su indici; da singoli titoli o valute. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può investire in strumenti di copertura e/o liquidità per una gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ In gas fossili

☐ In energia nucleare

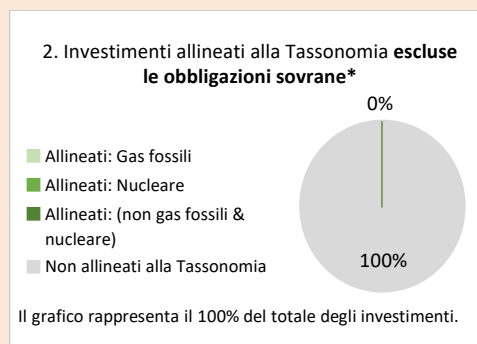
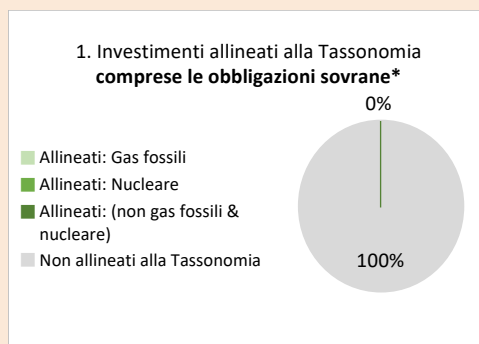
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Dal momento che il Comparto non si impegna a effettuare investimenti sostenibili nel senso definito dalla Tassonomia dell'UE, la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti definita dalla Tassonomia dell'UE è anch'essa fissata allo 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non si impegna a effettuare investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto non si impegna nemmeno a effettuare una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti finanziari derivati, come opzioni quotate, sottoscrivibili su indici; singoli titoli o valute;
- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il Consulente per gli Investimenti non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbalancedincome_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Legal entity identifier (codice LEI):

Global Balanced Sustainable Fund

549300UMQ7ETEXI51419

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla Tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ____%**

☒ ☐ ☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 30 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e mira a evitare il danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*).
- **Orientamento ESG:** il Comparto cerca di promuovere obiettivi ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.
- **Bilancio di emissioni di CO2 (carbon budget):** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale di ridurre le emissioni di CO2 calcolando ogni anno per tutti i titoli azionari in portafoglio una "carbon budget", ossia un ammontare massimo di emissioni globali cumulative nette di CO2. Questa caratteristica riguarda gli investimenti in titoli azionari effettuati direttamente dal Comparto, ma non agli investimenti detenuti indirettamente tramite investimenti in fondi quotati in borsa (ETF).

Obbligazioni governative

- Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i Paesi a gestire i propri rischi ESG. Il Comparto raggiungerà questo obiettivo come segue: (1) escludendo gli investimenti in obbligazioni governative di Paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG; e (2) applicando un approccio ESG al benchmark per le obbligazioni governative, in modo che gli investimenti del Comparto in obbligazioni governative seguano un benchmark con profilo ESG migliore.

Credito

- **Esposizione a swap su insolvenza ESG:** Il Comparto vende protezione del credito mediante swap su insolvenza ("CDS") al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il Comparto otterrà questa esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG, con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe. L'esposizione a questo indice mira a indirizzare l'esposizione creditizia del Comparto verso gli emittenti che mostrano una performance migliore in relazione alla gestione dei rischi ESG, poiché l'indice viene selezionato da MSCI per escludere emittenti esposti a determinate attività potenzialmente dannose per la salute e il benessere umano, coinvolti in contenziosi ESG o con un rating MSCI ESG pari o inferiore a BBB. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*.

Inoltre, il Comparto acquisirà un'esposizione creditizia attraverso altri swap CDS allineati agli aspetti ESG, se disponibili e appropriati.

Fornitori di soluzioni

Il Comparto promuove la caratteristica di contribuire a una serie di tematiche sociali e ambientali, destinando una percentuale minima di investimenti a prodotti offerti da fornitori di soluzioni (ossia gestori di fondi esterni) che investono in imprese e attività che propongono soluzioni per una serie di tematiche sociali e ambientali. Nel processo di selezione vengono esaminati i temi di riferimento del gestore, la filosofia d'investimento, il processo d'investimento e (per i fornitori di soluzioni che investono in titoli azionari) l'allineamento medio ponderato dei ricavi dei fondi del gestore alle tematiche ambientali e sociali.

Il Comparto si prefigge di effettuare almeno un 30% di investimenti sostenibili, come illustrato in risposta alla domanda: *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha disegnato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto variano a seconda del tipo di investimenti sottostanti.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la politica di esclusioni del Comparto.
- **Orientamento ESG:** il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori al benchmark di investimenti azionari definito dal Consulente di investimento come rappresentativo della regione in riferimento alla media ponderata di:
 - punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
 - punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

- **Bilancio di emissioni di CO2 (carbon budget):** la riduzione delle emissioni di CO2 per ciascun paniere azionario settoriale viene misurata tenendo conto di:
 - emissioni di gas serra Scope 1 e 2 delle società partecipate; e
 - valore d'impresa comprensivo di liquidità (EVIC) delle società partecipate;
 secondo i dati rilevati da MSCI.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto,

equivalente allo 0% di obbligazioni governative del Comparto che violano i criteri di esclusione.

- **Orientamento ESG:** applicando la valutazione ESG al benchmark delle obbligazioni governative detenute dal Comparto si vuole garantire che quelle obbligazioni abbiano performance superiori a un indice rappresentativo delle obbligazioni governative dei G7 (escluso il Canada) definito dal Consulente di investimento tenendo conto del rating MSCI ESG delle obbligazioni governative.

Credito

- **Esposizione a swap su insolvenza ESG:** l'indicatore di sostenibilità per questa caratteristica è il numero di swap CDS allineati a caratteristiche ESG a cui il Comparto è esposto. Pertanto, l'indicatore di sostenibilità dovrebbe essere che il Comparto ha un'esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe.

Fornitori di soluzioni

- Il Comparto misura il rispetto di questa caratteristica ambientale/sociale in base alla percentuale del Comparto destinata a prodotti offerti da fornitori di soluzioni (ossia gestori di fondi esterni) che soddisfano il processo di selezione dei fornitori di soluzioni.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte effettuare e in che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a tali obiettivi?***

Gli Investimenti sostenibili del Comparto (che potrebbero essere investimenti azionari detenuti direttamente, obbligazioni governative o investimenti effettuati indirettamente tramite fornitori di soluzioni) rientreranno in una delle seguenti categorie:

- investimenti azionari che mostrano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'allineamento dei ricavi. Il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati (tra cui dati MSCI Sustainable Impact Metrics e i dati di allineamento ISS) per calcolare se più del 20% dei ricavi dell'investimento sostenibile si allinea con uno dei temi di impatto ISS SDG o MSCI;
- investimenti azionari che mostrano un contributo operativo a tematiche ambientali (ad esempio, attraverso indicatori chiave di efficienza delle risorse nell'uso dell'energia o nella produzione di rifiuti e di emissioni di gas serra) o sociali (ad esempio, rapporti di lavoro, rapporti con la comunità o investimenti nel capitale umano). Un investimento soddisfa questo requisito se:
 - ha un punteggio per il pilastro ESG ambientale, come definito da MSCI, che rientra nell'intervallo del 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI, a condizione che il punteggio per il pilastro sociale non rientri nell'intervallo del 10° percentile inferiore dell'MSCI ACWI; oppure
 - ha un punteggio per il pilastro ESG sociale come definito da MSCI, che rientra nell'intervallo del 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI, a condizione che il punteggio per il pilastro ambientale non rientri nell'intervallo del 10° percentile inferiore dell'MSCI ACWI.

Inoltre, un titolo non viene considerato contribuire operativamente al cambiamento climatico o ai temi sociali se l'MSCI ritiene il punteggio del pilastro ambientale o sociale che si trova nel 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI sia "non rilevante" per il titolo. MSCI considera i pilastri ambientali o sociali "non rilevanti" per la società se questa produce un effetto limitato sulle tematiche ambientali o sociali. Ad esempio, se l'attività di una società ha una presenza fisica limitata e, quindi, non ha alcun impatto sull'ambiente (e, di conseguenza, il suo punteggio del pilastro ambientale è valutato "non rilevante"), ma il suo punteggio per il pilastro ambientale rientra comunque nel 10° percentile superiore

dell'MSCI ACWI, non verrà considerata contribuire operativamente al cambiamento climatico.

Se il Comparto investe tramite fornitori di soluzioni (gestori di fondi esterni), si prevede che le società partecipate superino (a) la soglia di allineamento dei ricavi del 20% descritta al punto (i) o (b) dimostrino di contribuire operativamente a temi ambientali o sociali come descritto al punto (ii). Solo le società partecipate che soddisfano i requisiti sopra descritti saranno trattate come investimenti sostenibili su base look-through e rientreranno nella percentuale delle attività del Comparto destinata a investimenti sostenibili; oppure

- (iii) obbligazioni sovrane con un rating governativo ESG pari ad A o superiore, come determinato dalla valutazione MSCI ESG Government Rating.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento rispetta le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti per ogni indicatore di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento; e
- assicurando che gli investimenti sostenibili siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il Consulente per gli Investimenti cerca di escludere dagli investimenti sostenibili del Comparto, quegli investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito soglie specifiche per il danno significativo, utilizzando dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Disparità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani

2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ("proxy") forniti da terze parti.

Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Il Comparto esclude gli investimenti in emittenti che non rispettano le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. In tal senso, esclude investimenti ritenuti, da un fornitore di dati esterno, non in linea con le tematiche e i valori promossi dalle linee guida dell'OCSE e dai principi guida delle Nazioni Unite.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio del "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla Tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì
☐ No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, escludendo gli investimenti che non soddisfano determinate soglie stabilite dal Consulente per ciascuno degli indicatori obbligatori, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori di effetti negativi n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società beneficiarie):** Il Comparto tiene parzialmente conto degli indicatori n° 1-3 riguardanti le emissioni di gas serra nei suoi investimenti azionari. Il Comparto tiene conto di questi indicatori poiché:

- garantisce che ogni paniere regionale di investimenti azionari riduca la media ponderata delle emissioni di carbonio Scope 1 e 2/valore d'impresa comprensivo di liquidità (EVIC) del 7% ogni anno rispetto al paniere all'anno precedente; e
- applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di differenziare le società potenzialmente leader da quelle più arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Questo punteggio prende in considerazione emissioni di gas serra (Scope 1-3).
- **Indicatore di effetti negativi n° 4 (esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il Comparto esclude le società che ricavano il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose.
- **Indicatori di effetti negativi n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove riteniamo che non siano state intraprese azioni correttive adeguate. Tra i vari casi di controversia sono compresi quelli relativi a Biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento.
- **Indicatore di effetti negativi n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali):** Il Comparto tiene conto di questo indicatore di effetti negativi poiché esclude investimenti in emittenti segnalati per violazione di norme e convenzioni globali, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- **Indicatore di effetti negativi n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari, in quanto esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (tra cui elencate per l'indicatore di effetti negativi n° 14)

Le informazioni relative agli indicatori di effetti saranno comunicate nei rapporti periodici del Comparto.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è fornire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti in una combinazione di attività consistente in azioni e Titoli a Rendimento Fisso, tenendo anche conto delle tematiche ESG e degli obiettivi a lungo termine di riduzione del riscaldamento globale di cui all'Accordo di Parigi, in riferimento ad alcuni investimenti azionari sopra citati.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e del cliente, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento del Comparto e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari:

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il Consulente per gli Investimenti impone a tutti gli investimenti azionari del Comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella [Politica di restrizioni selettive](#) del Comparto. Ciò significa che gli investimenti azionari del Comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:
 - (1) elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico e l'estrazione di sabbie bituminose;
 - (2) coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - (3) produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - (4) manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;
 - (5) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - (6) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - (7) coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il Consulente per gli Investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Orientamento ESG:** come precedentemente illustrato, il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il Consulente per gli Investimenti cerca di garantire che ciascuno di essi abbia performance superiori al benchmark per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.
- **Bilancio di emissioni di CO2 (carbon budget):** Il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari a livello globale in cinque panieri regionali, ciascuno composto da una serie di panieri settoriali. Il Consulente per gli Investimenti si prefigge di garantire che i titoli compresi in ciascun paniere regionale riducano la media ponderata delle emissioni complessive di carbonio Scope 1 e 2/valore d'impresa comprensivo di liquidità (EVIC) del 7% ogni anno rispetto al paniere all'anno precedente. Il Consulente per gli Investimenti mira a raggiungere questo obiettivo su base continuativa, sovraperponderando/sottoperponderando i panieri settoriali all'interno del paniere regionale per raggiungere l'obiettivo di riduzione del 7% annuo. Questa caratteristica riguarda gli investimenti in titoli azionari effettuati direttamente dal Comparto, ma non agli investimenti detenuti indirettamente tramite investimenti in fondi quotati in borsa (ETF).

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** Il Comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di Paesi con un rating governativo ESG pari a "CCC". I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l'esposizione di una società a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance, la sua

gestione di questi fattori di rischio, e valutano gli impatti che tali fattori potrebbero avere nel lungo periodo sulla sostenibilità dell'economia del Paese.

- **Filtro ESG:** Il Comparto utilizza un punteggio GBaR Government ESG di propria ideazione per valutare e confrontare ciascun emittente governativo e creare un benchmark ESG per emittenti sovrani a cui il Consulente di investimento sovrappone la propria ricerca sul credito. Il punteggio GBaR Government ESG si calcola combinando:
 - il punteggio ESG del governo, rilevato con il rating governativo ESG di MSCI; e
 - la variazione annuale dei punteggi ESG numerici assegnati da MSCI nel quadro del sistema di rating governativo ESG.

Il Consulente per gli Investimenti sovrappondera, poi, i titoli sovrani con performance superiore della media dell'indice Bloomberg Global G7 Total Return (escludendo gli elementi che riguardano il Canada, poiché i titoli di Stato canadesi non fanno parte dell'universo d'investimento del Comparto), in riferimento al punteggio GBaR Government ESG, mentre sottopondera quelli che ottengono risultati inferiori alla media. Questa procedura, però, va comunque sovrapposta alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti e ciò può comportare una revisione delle ponderazioni degli emittenti sovrani risultanti dalla procedura appena descritta per tenere conto del parere del Consulente per gli Investimenti in merito alla qualità creditizia di quegli emittenti. In alcune rare circostanze, in seguito alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti può accadere che le obbligazioni sovrane detenute dal Comparto non abbiano risultati superiori al benchmark in materia ESG, benché in generale non sia così.

Credito

- **Esposizione a swap su insolvenza ESG:** Come precedentemente visto, il Comparto vende protezione del credito mediante swap su insolvenza ("CDS") al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il Comparto otterrà questa esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG, con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe. L'esposizione a questo indice mira a promuovere la salute e il benessere umano, esclude gli emittenti con contenziosi in materia ESG e promuove il monitoraggio dei rischi ESG, in quanto MSCI effettua uno screening sui costituenti dell'indice per escludere i seguenti soggetti:
 - soggetti che non rispettano determinati valori di soglia per i ricavi a causa di un coinvolgimento nelle seguenti attività: intrattenimento per adulti; alcol; armi da fuoco ad uso civile; armi controverse; armi convenzionali; gioco d'azzardo; ingegneria genetica; energia nucleare; armi nucleari; tabacco e carbone termico;
 - soggetti con punteggio MSCI sui contenziosi ESG pari a 0. Il punteggio MSCI sui contenziosi ESG misura quanto un soggetto si attiene al rispetto di norme e principi internazionali come il Global Compact delle Nazioni Unite e le Convenzioni fondamentali dell'OIL, e valuta i soggetti su una scala da 0 a 10; e
 - soggetti con rating MSCI in materia ESG pari o inferiore a BBB. I rating MSCI in materia ESG si prefiggono di misurare i principali rischi e opportunità ESG che un'azienda si trova a fronteggiare e come tali rischi vengono gestiti rispetto alle altre aziende del settore.

Fornitori di soluzioni

Il Consulente per gli Investimenti si impegna a destinare almeno il 5% degli investimenti del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto) a prodotti offerti da fornitori di soluzioni (ossia gestori di fondi esterni) che investono in imprese e attività che propongono soluzioni per una serie di tematiche ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obiettivi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non pertinente; non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Comparto non investe in società coinvolte in contenziosi molto gravi su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).

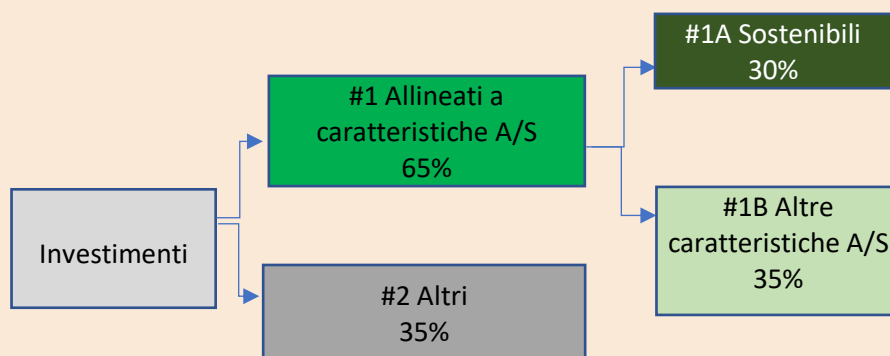
Per quanto riguarda swap CDS allineati a caratteristiche ESG detenuti dal Comparto, l'indice iTraxx MSCI ESG esclude le società coinvolte in contenziosi molto gravi in materia ESG (ad esempio, contenziosi sulla governance) e le società con rating MSCI ESG pari o inferiore a BBB (rating che tiene conto di tematiche di governance). Pertanto, Il Comparto valuta la governance delle società comprese nell'indice iTraxx MSCI ESG basandosi sulla selezione cui sono state sottoposte.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Il Consulente per gli Investimenti cercherà di assicurare che il 65% o più degli investimenti del Comparto siano allineati alle caratteristiche A/S. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche A/S variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di attività del Comparto che si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte sulla base dello storico dei dati disponibili. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione delle attività può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di attività decisa dal Consulente per gli Investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

- Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 20% e il 70% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). I criteri di selezione, il filtro ESG e il "carbon budget" del Comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.

- Si prevede che l'esposizione creditizia acquisita con investimenti in swap CDS allineati a temi ESG costituisca approssimativamente il 5%-10% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto).
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni governative costituiscano tra il 15% e il 35% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni governative comprende le caratteristiche ESG precedentemente descritte.
- Gli investimenti destinati a fornitori di soluzioni (ossia, gestori di fondi esterni) costituiranno almeno il 5% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto).

Come illustrato in precedenza, l'orientamento ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari, non le singole partecipazioni. Alcune società partecipate possono quindi avere un punteggio ESG o un punteggio Low Carbon Transition inferiore alla media del paniere regionale o dell'intero portafoglio di partecipazioni. Analogamente, il "carbon budget" degli investimenti azionari riguarda l'intero portafoglio (e non le singole partecipazioni che potrebbero avere emissioni di carbonio più elevate rispetto alla media di tutti gli investimenti azionari).

Si stima che il 30% delle attività del Comparto sia classificato come investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente.

È stato anticipato che è possibile investire fino al 35% di attività del Comparto in strumenti di copertura e/o liquidità per una gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il Comparto vende protezione del credito mediante swap su insolvenza ("CDS") al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il Comparto otterrà questa esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG, con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe. Questo indice presenta le caratteristiche ESG descritte in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"*. Inoltre, il Comparto acquisirà un'esposizione creditizia attraverso altri swap CDS allineati agli aspetti ESG, se disponibili e appropriati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività collegate a gas fossili e/o energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE¹?**

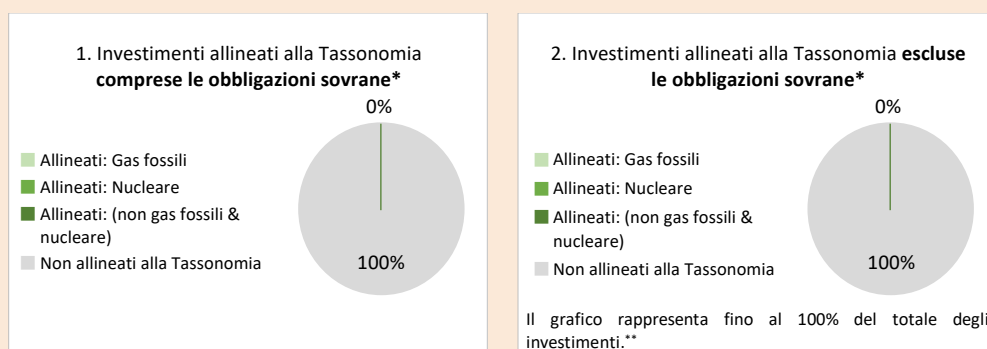
- ☐ Sì:
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare
☒ No

I criteri di rispondenza alla Tassonomia dell'UE per quanto riguarda le attività collegate a **gas fossili** prevedono dei limiti di emissioni e il passaggio a fonti rinnovabili o combustibili low-carbon entro la fine del 2035. Per quanto riguarda **l'energia nucleare**, i criteri prevedono norme generali sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

***La quota degli investimenti totali mostrata in questo grafico è puramente indicativa e può variare nel tempo. Poiché il Comparto non si impegna a realizzare investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE, la quota di qualsiasi esposizione sovrana nel portafoglio del Comparto non influirà sulla quota di investimenti sostenibili allineati alla Tassonomia dell'UE inclusa nel grafico.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

¹ Le attività collegate a gas fossili e/o all'energia nucleare risultano conformi alla Tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano danno significativo agli obiettivi della Tassonomia dell'UE - si veda la nota a margine a sinistra. I criteri completi per definire la conformità rispetto alla Tassonomia dell'UE di attività economiche collegate a gas fossili e all'energia nucleare sono definiti dal Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno un 30% di investimenti sostenibili, come previsto dal Regolamento SFDR. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla Tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla Tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno un 30% di investimenti sostenibili. All'interno di questa quota, il Comparto si impegna a effettuare almeno un 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un altro 1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, restando inteso che entrambe le percentuali possano variare nel tempo in modo indipendente. In aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il Consulente per gli Investimenti non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati investimenti sostenibili o idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali e che non si qualifichi come sostenibile (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



I **benchmark di riferimento** sono indici che misurano se il prodotto finanziario rispetta le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbalancedsustainable_en.pdf

Morgan Stanley

INVESTMENT MANAGEMENT

www.morganstanleyinvestmentfunds.com

CN PRO MSOS 0324